LA STAMPA

ANNO 125. N. 205 ••• LUNEDI' 2 SETTEMBRE 1991 •• SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

Per il Presidente «l'Unione si può salvare». Oggi il congresso

Gorbaciov: non mi dimetto

«Sarebbe immorale cedere adesso»

LA SUA ORA PIU' BELLA

GORBACIOV non getta la spugna. Privato dei suoi poteri straordinari, incalzato dalla crescente autorità di Eltsin, abbandonato o criticato da alcuni fra i suoi migliori amici, isolato tra le mura di un Cremlino che assomiglia ogni giorno di più alla villa-prigione in cui i golpisti lo tennero rinchiuso per tre giorni, il Presidente sovietico si appresta a dare battaglia dalla tribuna del Congresso del popolo.

Grazie all'intervista che egli ha concesso nel pomeriggio di ieri a Egor Jakovlev, presidente della Televisione sovietica, e al corrispondente della Cnn, conosciamo gli argomenti di cui si servirà nel corso del dibattito. Sono quelli cui facevamo cenno qualche giorno fa parlando dell'eccessivo potere conquistato da Eltsin dopo il fallimento del colpo di Stato. Ammetterà i suoi errori, ma rivendicherà il merito di avere creato le condizioni morali per la fierezza democratica con cui le folle di Mosca e Leningrado hanno reagito al golpe. Riconoscerà le proprie responsabilità, ma si presenterà al Paese come paladino e garante della sua unione. Darà a tutte le Repubbliche (non solo a quelle del Baltico) il diritto di andarsene, ma cercherà di convincerle che esiste un quadro costituzionale o perlomeno economico in cui è possibile conciliare solidarietà e indipendenza. Non polemizzerà con Eltsin, ma lascerà intendere che solo lui, Gorbaciov, può frenare la disgregazione dello Stato e godere al tempo stesso di credibilità nel mondo. La visita di Major a Mosca non è un fattore decisivo, ma è pur sempre il segno di una stima internazionale cui egli si appellerà per rafforzare la propria posizione.

Non sappiamo se riuscirà a farcela. Col passare delle ore l'Urss assomiglia sempre di più a quei campi di battaglia descritti da Tolstoj in cui non v'è generale che controlli il movimento delle truppe, le cariche della cavalleria, il fuoco dei cannoni, l'esito degli scontri. E' probabile che Eltsin dovesse agire bruscamente per impedire agli avversari di arroccarsi nelle cittadelle del vecchio potere.

Ma le sue mosse - dalla distruzione del partito alla confisca di alcune importanti prerogative federali - hanno allarmato la periferia dell'impero e provocato l'effetto domino delle reazioni a catena. Vi è chi ne approfitta per riaffermare la propria volontà d'indipendenza (il Baltico), chi coglie l'occasione per preparare l'Anschluss con la madrepatria (la Moldavia), chi si stacca dall'Unione per non diventare il fratello minore della Russia (Ucraina e Bielorussia), chi si rinchiude nel proprio feudo per meglio difendere i privilegi e le clientele del proprio nazional-comunismo (le Repubbliche musulmane del Caucaso e dell'Asia centrale). Come convincere con uno stesso linguaggio una così variegata folla d'interlocutori? Contro tanti micidiali mulini a vento Gorbaciov, come Don Chisciotte, rischia di avere soltanto la lancia delle speranze e delle illusioni.

E' certamente la più difficile delle battaglie che egli ha dovuto combattere. Lo dimostra, tra l'altro, la fermezza con cui egli ha annunciato che non intende dimettersi. Minacciava le dimissioni, infatti, soltanto quando il suo arco aveva ancora parecchie frecce. Oggi ne ha una soltanto. Oggi Gorbaciov combatte con le spalle al muro. Ma combatte, molto più di quanto non abbia fatto in passato, con le armi del buon senso e della ragione. Perda o vinca, questa - come disse Churchill dell'Inghilterra nel 1940 - è la sua «finest hour», la sua ora più bella.

Sergio Romano

MOSCA. «Non mi dimetterò in questo momento, sarebbe un atto immorale». Alla vigilia della riunione del Congresso dei deputati del Popolo (che si apre oggi), Gorbaciov ha rilasciato un'intervista tv - la prima dopo il fallito golpe - alla «Cnn» e ha dichiarato che «in Urss ci si sta avvicinando a decisioni talmente importanti da condizionare il futuro non solo della perestrojka ma dell'intero Paese».

Quanto all'Unione, secondo il Presidente, «la sua conservazione è la cosa più importante»: «La baseremo su principi che rendano possibili anche i nuovi punti di vista delle diverse Repubbliche». Ai baltici, Gorbaciov dà luce verde: «Se la loro intenzione è quella dell'autodeterminazione, allora sono convinto che si debba tener conto di questa volontà e assecondarla».

Il leader del Cremlino ha anche assicurato che la moglie sta meglio: «Raissa ha avuto un attacco di cuore molto forte. Un dottore l'ha salvata e adesso sta recuperando. Ma ci vorrà ancora un po' di tempo».

SERVIZIO A PAGINA 5

GUZZANTI

Tra i rossi irriducibili

OSTIA. Festa di Rifondazione ieri ad Ostia antica. «Il nome di comunista è un nome onorato», dice Armando Cossutta. Sulle bancarelle spille con Lenin e la falce e martello, nell'aria le note di Bandiera rossa. Cossutta difende Fidel: «Siamo dalla parte di Cuba, fino in fondo». Poi attacca gli ex-compagni del pds: «Non si emozionano più, sono pesci bolliti».

I militanti chiedono un nuovo partito. E Cossutta replica: «Bisogna salvare tutte e due le cose: fare il partito e salvare il processo di rifondazione. Un congresso ci vuole, ma ci vuole anche una riflessione».

Paolo Guzzanti A PAGINA 5

PRIME PARTITE, PRIMI INCIDENTI

Vince la Juve, Samp sconfitta, il Toro pareggia

Il campionato di calcio si è iniziato con qualche sorpresa e purtroppo con episodi di violenza a Verona e Torino. Nella città veneta un tifoso romanista ha accoltellato un carabiniere, ricoverato in ospedale: la prognosi è di venticinque giorni. In occasione di Juventus-Fiorentina, che ha registrato il positivo esordio dei bianconeri con gol di Casiraghi, cori e insulti fra tifosi, seggiolini scardinati, con la polizia che ha dovuto intervenire a più riprese (nella foto) per evitare ulteriori disordini. Insieme alla Juventus bene il Milan, la Roma, il Napoli, il Genoa e anche Torino e Parma, che hanno pareggiato in trasferta; così così l'Inter, bloccata in casa dal Foggia; malissimo i campioni d'Italia della Sampdoria, battuti dal Cagliari per 3-2.

I SERVIZI NELLO SPORT

L'Union Valdôtaine per un'Italia confederale, in Alto Adige si parla di secessione

Vento separatista in Val d'Aosta

Chiesto un referendum per l'autodeterminazione

AOSTA. L'Alto Adige chiama, la Valle d'Aosta risponde. Adesso anche la più piccola regione d'Italia spinge per ottenere l'autodeterminazione. «E non saremo i soli - annuncia Guido Grimod, segretario dell'Union Valdôtaine -. Questa Italia non esiste, è stata costruita con la forza e in modo artificiale. Non appena riconoscerà Slovenia e Croazia dovrà affrontare le richieste interne. Le nostre, certo, ma anche quelle di veneti, piemontesi, friulani».

Gli autonomisti vogliono un referendum: «Non è ancora il momento per dichiarare l'indipendenza dei popoli - spiega Grimod -, ma l'autodeterminazione è la cosa più ovvia che esista, è la possibilità di scelta: soltanto questo noi chiediamo, non vogliamo altri Stati, non abbiamo terre promesse. Anzi di Stato non voglio più parlare, il mio riferimento è l'Europa».

Più radicali le posizioni in Alto Adige. Tornare al Tirolo di prima della grande guerra, con la conseguente modifica dei confini: questo il sogno degli oltranzisti di lingua tedesca.

Eva Klotz, la «pasionaria», dice che il Sudtirolo non può essere «l'ultima colonia d'Europa». Un appoggio alle rinnovate richieste di autodeterminazione è arrivato anche da Ferdinand Willeit, deputato della Volkspartei, rappresentante del «ceto medio» sudtirolese, che ha chiesto l'autorizzazione a presentare in Parlamento una mozione per l'autodeterminazione del Sudtirolo.

Il vertice della Svp non è d'accordo. Dice Roland Riz, da poco eletto alla presidenza del partito: «Willeit non è il partito. La Südtiroler Volkspartei ha una sua linea, e non vi è ragione di modificarla». Di questo argomento, e delle preoccupazioni sorte in casa Svp per il rilancio del movimento oltranzista, Riz avrebbe dovuto parlare ieri mattina con Cossiga, ma è stato bloccato da un'indisposizione.

Marchesini e Martinat A PAGINA 7

«Liberi centomila criminali»

Lo dice il capo della Criminalpol
E Scotti: più mezzi o me ne vado

La Licata e Cresto-Dina A PAGINA 9

Discoteche, è di nuovo strage

Nella notte di sabato 13 morti
e otto non avevano ventun anni

di Pier Paolo Luciano A PAGINA 6

Venezia vince la lotteria

In città il biglietto da 2 miliardi
A Pistoia e Genova i premi minori

SERVIZIO A PAGINA 10

OGGI

di Guido Ceronetti

«Nel mondo occidentale, governanti e giornali parlano spessissimo di sacrifici, quando l'economia esige misure drastiche.

Ma in questa accezione scompare dalla parola il suo senso irriducibile: la distruzione... C'è invece un vero sacrificio, implicante perciò la distruzione, che va avanti in ogni istante sul pianeta: l'esperimento.

Qui il presupposto è la cancellazione di ogni metafisica memoria del sacrificio: così estrema che, per un sinistro lapsus, in gergo di laboratorio si usa dire che vengono sacrificati gli animali quando li si elimina dopo averli usati negli esperimenti. ... Finché un giorno le divergenze e le contraddizioni nell'uso della parola "sacrificio" vengono annullate; con la guerra, il più ricco fra gli esperimenti».

Roberto Calasso
La rovina di Kasch
1983

INTANTO IN AMERICA

Due bravi bambini con la pistola puntata

NEW YORK

MOHAMMED Farid, originariamente egiziano, permesso di lavoro provvisorio, i poliziotti «sempre sul collo» (è una sua espressione) temporaneamente in servizio notturno presso un negozio di alimentari aperto ventiquattro ore, nella città di Oakland, in California, racconta questa storia, che risale alla notte del 17 agosto. Saranno state le tre del mattino quando è entrato un signore alto, vestito da jogging, con due bambini, maschio e femmina di cinque o sei anni.

«Sulle prime mi sono meravigliato. Strano, ho detto, bambini in giro a quest'ora. Ma erano in ordine, ben pettinati e ho pensato: saranno in vacanza col padre, e avranno bisogno di fare provviste».

«Infatti ciascuno ha preso un carrello, il bambino di qua, la bambina di là, ciascuno faceva il pieno di biscotti, marmellate, tavolette di cioccolato e tutte le cose che piacciono ai bambini. Il padre invece era preoccupato dell'essenziale, pane, frutta, formaggio, salumi, e acqua minerale. Mi hanno ammassato sul banco roba per un centinaio di dollari».

«Chi paga? tu o tu?» ha domandato Farid pensando di scherzare con i suoi piccoli clienti. «Paghi tu, bello», ha risposto la bambina.

In quel momento «il padre» ha estratto la pistola. «Ho capito subito che non era il caso di scherzare perché era una Magnum», ha detto Farid, e ha alzato le braccia.

«La cassa», ha detto sottovoce il bambino, indicando con paziente ovvietà il registratore sul banco. Farid ha aspettato. Ha sospettato lo scherzo, la risata di tutti, una bella stretta di mano. Invece l'uomo ha sparato, appena a destra della sua testa. «Wow», ha detto il bambino compiaciuto all'uomo, mostrando con le dita la piccola distanza tra il foro nello scaffale e la faccia paralizzata del commesso.

Farid dice che la detonazione di una Magnum è talmente forte che avrebbe dovuto correre tutto il vicinato. Ha pensato: si sentirà la sirena della polizia in un minuto. Una seconda esplosione lo ha sfiorato dall'altra parte della faccia. Farid sostiene che i bambini erano calmi e ammirati. Quando si è voltato e ha visto le dimensioni del foro è quasi svenuto.

Il ragazzino è venuto con lui dalla parte della cassa, gli ha preso la mano tremante, gliel'ha messa sui tasti. «Su, da bravo, fa il numero giusto e apri il cassetto». Farid ha ubbidito. I due bambini, che avevano pronto il sacchetto di carta marrone, hanno cominciato a prelevare i dollari e a contarli ad alta voce. Forse, ha detto Farid alla polizia, devono farlo per mostrare all'uomo che non prendono niente per sé, che mettono tutto nel sacchetto. L'uomo, che non ha mai parlato, ha appoggiato la sua arma sul banco e li guardava in silenzio tenendo d'occhio il commesso atterrito. Hanno contato duemila dollari e li hanno passati all'uomo. Ne restavano una trentina in spiccioli e i bambini si sono riempiti le tasche. A questo punto il bambino è restato al banco, dalla parte di Farid, con la piccola mano sulla pistola, mentre l'uomo e la bambina hanno caricato in macchina tutto ciò che avevano «comperato». Poi sono tornati a prendere l'arma e il piccolo. Il ragazzino ha puntato l'indice sullo stomaco del commesso.

«Hai visto che buco fa quella roba. Meglio se aspetti un dieci minuti a dare l'allarme». Per prudenza Mohammed Farid ha aspettato fino alle prime luci della mattina. Ha fatto la sua brava denuncia e si è licenziato.

Ha detto dei due bambini: «Erano bravi, calmi, competenti, magari avere dei figli così». La polizia ha in mano una sola traccia. Se bambini così piccoli non si impressionano alla detonazione di una pistola, vuol dire che sono stati esercitati. Ma come fare a mettere sull'avviso le maestre d'asilo?

Furio Colombo

Il capo della Farnesina al debutto della figlia di Gabriella di Savoia

Il ministro balla per la principessa

De Michelis a Venezia, un galà fino all'alba

VENEZIA. Milleduecento invitati, quasi tutti con almeno tre cognomi, qualcuno con tredici zeri nel conto in banca: un debutto in società davvero in grande stile quello organizzato a Palazzo Volpi, sul Canal Grande, per la diciottenne Elizabeth, figlia di Maria Gabriella di Savoia e Robert de Balkany. C'erano volti noti del cinema, come Carol Alt e Jack Nicholson, e personaggi della nobiltà europea: tutti i cugini Savoia, tranne Emanuele Filiberto, che non può entrare in Italia, i figli di Costantino di Grecia, quelli di Alberto e Paola di Liegi, quelli di re Juan Carlos de Borbone Parma. E Clara e Suni Agnelli, Marta Marzotto, Maria Ripa di Meana, Giorgio Armani. E poi (poteva mancare?), il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, che ha tirato l'alba ballando, fino alle 5, rock'n'roll, con la principessa festeggiata.

Mario Lollo A PAGINA 18

Sobchak e Yakovlev avvertono il presidente sovietico: la destra si sta riorganizzando

«Il Congresso sogna ancora il golpe»

Il leader del Cremlino dice a sorpresa «La Difesa potrebbe andare a un civile»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un pugno di repubbliche, Russia al centro, legate da rapporti federali, una cerchia di «Stati sovrani» con relazioni più o meno strette con la «nuova Unione», ed alcune variabili indipendenti legate comunque da accordi economici con quello che resta della vecchia Urss. E' questo il progetto che Michail Gorbaciov si appresta a presentare al Congresso dei deputati, il super-Parlamento sovietico, con una relazione «concordata» con i leader di 11 repubbliche.

Ma le incognite continuano ad essere preponderanti. Il Presidente ha riunito ieri il Consiglio di sicurezza, l'organo che il leader russo Boris Eltsin vorrebbe trasformare nel futuro governo della nuova comunità di Stati.

Ma la formula che Gorbaciov voleva dare a questa struttura non si è realizzata. Dopo il «gran rifiuto» dell'ex consigliere Aleksandr Jakovlev, del sindaco di Mosca Gavrill Popov e dell'ex ministero degli esteri Eduard Shevardnadze, alla riunione hanno partecipato i Presidenti di undici delle ex repubbliche sovietiche». Ma ancora nella tarda serata di ieri non era uscito uno straccio di comunicato. E le uniche informazioni sull'incontro le ha date lo stesso Gorbaciov, in un'intervista televisiva.

«La nostra Unione deve essere conservata, ma tenendo conto delle nuove condizioni e delle nuove possibilità». Le repubbliche baltiche, Lituania, Estonia e Lettonia, vengono invece già date per perse: «Ogni repubblica deve avere il diritto di scegliere liberamente la propria strada», e se i popoli baltici hanno deciso per l'indipendenza, «credo che dovremo acconsentire». Vero è che, ha sottolineato però Gorbaciov, «che per quanto riguarda il mantenimento di uno spazio economico unico, esiste un alto livello di accordo tra tutte le repubbliche».

Il problema sarà mettere d'accordo gli «Stati sovrani», come far loro accettare quelli che Gorbaciov considera i pilastri della nuova Unione: esercito, moneta e diplomazia unici. L'Ucraina e la Moldavia, ad esempio, hanno già fatto sapere di voler creare una propria moneta. Ma il Presidente ha dato prova di una caparbia eccezionale, facendo capire chiaramente di non voler lasciare la scena politica: «non darò ora le dimissioni. Sarebbe amorale, anche a non tener conto di altre considerazioni. In un momento così difficile, non mi potrei permettere, come cittadino e come uomo, di andarmene via chissà dove».

I pericoli del Congresso, per Gorbaciov, non vengono però solo dalle schegge impazzite di un'Urss ormai esplosa. «La riorganizzazione delle forze reazionarie mi inquieta», ha detto il sindaco di Leningrado Anatolij Sobchak. Ed a lui ha fatto eco Jakovlev, secondo cui «il Congresso potrebbe dimostrarsi golpista». Eletto nel marzo del 1989, infatti, il Congresso dei deputati è composto per un terzo (750 persone) da uomini eletti direttamente dal Pcus e dalle «organizzazioni sociali» ad esso legate, ed il gruppo parlamentare più forte è «Soyuz», base ideologica del colpo di Stato.

Secondo i democratici più radicali, il Congresso, così come il Soviet supremo, non rappresenta più che se stesso, e non dovrebbe far altro che indire nuove elezioni e sciogliersi. Se la vecchia Unione è morta, se già dieci delle 15 repubbliche hanno dichiarato la propria indipendenza (le ultime, due giorni fa, sono state le «tranquille» Uzbekistan e Kirghizstan), a cosa servono Parlamento, Congresso e governo federali?

E tuttavia, nonostante l'autoespansione dei poteri di Eltsin, la costituzione è ancora in vigore, ed il Congresso può rappresentare un serio ostacolo per le riforme proposte da Gorbaciov a nome dei leader repubblicani. Tra le proposte c'è la riforma del «Kgb» e delle forze armate (proprio ieri il Presidente ha ammesso la possibilità di affidare, per la prima volta, il ministero della difesa ad un civile). C'è il riconoscimento dell'indipendenza delle repubbliche baltiche. C'è il bando del partito comunista e una nuova legislazione sugli archivi. C'è la creazione di un «servizio civile», alternativo alla leva. E c'è l'abolizione «di ogni tipo di privilegio alla 'nomenklatura'».

La battaglia congressuale, dunque, è tutt'altro che di poca importanza, e se i conservatori serrano le fila, anche i democratici non stanno a guardare. Eltsin è tornato ieri da una misteriosa «missione» in Lettonia, dove probabilmente ha tentato di convicere i leader di Riga ad essere presenti alla sessione. Il Presidente russo, tuttavia, non ha avuto successo, e i deputati lettoni, al contrario di quelli lituani ed estoni, non parteciperanno quindi al dibattito. Tra i 2250 deputati del Congresso, quella lettone non è che una pattuglia, eppure ogni voto è necessario ai democratici che, nel caso di una controffensiva conservatrice, potrebbero tentare di far mancare il quorum, privando d'ogni legittimazione l'assise.

Gorbaciov continua a tessere la sua tela di ragno, tentando di ritagliarsi un nuovo ruolo di arbitro tra i leader repubblicani e lanciando messaggi di «Sos» al leader dello schieramento democratico. Proprio ieri, durante l'intervista televisiva, il Presidente ha fatto sapere a Shevardnadze di non aver rinunciato a vederlo nel futuro Consiglio di sicurezza, «magari alla guida dei dicasteri della politica estera e del commercio con l'estero». Nei confronti di Eltsin, che gli ha imposto la sua ingombrante tutela, Gorbaciov è stato ancora una volta più che conciliante: «Oggi alcuni sperano di inserire tra noi un cuneo, ma è escluso», ha detto, «abbiamo tratto una lezione dalle amare esperienze e credo che non cederemo più alle provocazioni».

Ma se Gorbaciov fatica a restare in equilibrio, tra il crollo delle strutture del potere federale, il colpo sferrato alla sua autorità personale dal fallito «golpe» e la fuga delle repubbliche, il vincitore Eltsin ha anch'egli le sue difficoltà. Dopo aver minacciato di avanzare pretese territoriali nei confronti delle repubbliche secessioniste, infatti, Eltsin si vede guardato con sospetto dall'ex alleato Nursultan Nazarbaev, Presidente del Kazakhstan, dal leader ucraino Leonid Kravchuk, da quello uzbeko Islam Karimov, e da molti altri influenti politici.

Con Ucraina e Kazakhstan la Russia ha firmato la scorsa settimana importanti accordi. Ma accordo significa scambio, e se il Kazakhstan ha rinunciato a dichiarare l'indipendenza, se l'Ucraina ha accettato di trasferire le armi nucleari sovietiche dal proprio territorio a quello della Russia, Eltsin ha dovuto, almeno per ora, mettere a tacere chi chiedeva espansioni territoriali.

Fabio Squillante

Il primo ministro britannico John Major stringe la mano al collega russo Ivan Silayev, ieri all'aeroporto di Mosca. E' la prima visita di un leader occidentale dopo il golpe [FOTO AP]

OSSERVATORIO

L'Urss del Duemila Un puzzle nucleare?

DALLA Disunione Sovietica giungono notizie rassicuranti circa la frantumazione dell'impero nucleare, dopo quella dell'impero politico.

Russia e Ucraina, Russia e Kazakistan, nei loro rispettivi accordi post-sovietici hanno riconosciuto i patti strategici dell'Urss con l'Occidente e la necessità di una struttura centrale, che controlli i comandi atomici. Eltsin in persona si è pronunciato contro la «spartizione delle armi nucleari». Dell'Ucraina si è detto che sarebbe disposta a rinunciare ai missili stazionati sul suo territorio e a trasferirli in Russia. Un esempio che potrebbe essere seguito dalle altre Repubbliche dotate di centri di lancio nucleari.

Sarà vero? Sullo sfondo della disintegrazione dell'Urss, diventa possibile tutto e il contrario di tutto. Le Repubbliche vogliono la fine dell'Unione, così com'è stata finora e anche come si era pensato di emendarla, prima del golpe. In questo sono d'accordo con Eltsin. Ma temono la ricostituzione «de facto» di un impero russocentrico, dominato dallo «zar bianco». Nessuno dimentica la minaccia di Eltsin di ridiscutere i confini con le Repubbliche che volessero diventare davvero e del tutto indipendenti. Nonostante le rettifiche russe e gli accordi sottoscritti, spira un'aria pesante di diffidenza e di rivalità.

E' inutile nascondersi i pericoli. Oggi, al Congresso dei deputati del popolo, ci sarà un serrato confronto tra Gorbaciov e i suoi critici. Il Presidente ha escluso di volersi dimettere, smentendo voci drammatiche della vigilia. Ma resta l'incubo di un grande vuoto. La sorte storica e geopolitica dell'ex Unione Sovietica è incerta. Si va verso una qualche forma di confederazione, con un comando strategico unificato, e quindi con una politica estera sostanzialmente unica, oppure siamo alle porte della «balcanizzazione»? Si potrebbe partire dalla prima ipotesi e finire nella seconda. I contenziosi etnici sono infiniti.

Sul territorio dell'ex Urss ci sono all'incirca trentamila testate nucleari. Le armi strategiche, intercontinentali, sono essenzialmente in Russia, ma anche in Bielorussia, Ucraina e Kazakistan. Le armi cosiddette tattiche, a più breve raggio, sono sparse un po' ovunque. E hanno bisogno di codici di lancio molto meno sofisticati.

Gli scenari possibili sono vari, e vanno dall'attacco per follia o per errore all'Occidente a una guerra o più guerre inter-repubblicane condotte con armi tattiche. L'ex capo di Stato maggiore Moiseev, costretto a dimettersi nonostante la sua asserita estraneità al golpe, ha evocato lo spettro di un Saddam o di un Gheddafi sovietico, non necessariamente islamico, che scaturisca dal caos dell'impero brandendo missili atomici.

A mali estremi, rimedi estremi. Un'altra voce sovietica, questa genuinamente democratica, lo scienziato Evgenij Velikov, suggerisce un controllo internazionale dell'arsenale nucleare dell'Urss.

In Italia, il presidente dell'Istituto Affari Internazionali, Cesare Merlini, ha proposto la riesumazione del Piano Baruch del 1946, col quale gli Usa affidavano all'Onu «tutti» i materiali atomici. Un piano al quale l'Urss di allora si oppose. Ma sono soluzioni, specie la seconda, quasi utopiche. Il punto è: o si salva un qualche potere centrale a Mosca, con o senza Gorbaciov, o si va verso forme imprevedibili di dispersione politica e anche nucleare. Un nuovo, enorme problema.

Aldo Rizzo

Major, omaggio ai due Zar

«Sì ai crediti per le forniture di cibo»

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sono davvero felice che in Urss siano state ristabilite le condizioni per andare avanti sulla strada delle riforme», dice John Major e il volto di Michail Gorbaciov si distende in un sorriso. E' toccato al capo del governo inglese il compito di portare a Mosca, per primo, il sollievo dell'Occidente per la vittoria della democrazia sul golpe. Nove ore di sosta sulla strada di una visita già programmata in Cina hanno consentito ieri al premier britannico di incontrare prima Gorbaciov per 75 minuti e di avere un colloquio anche con il presidente russo, Boris Eltsin, rispettando quella diarchia di poteri che, ormai, sembra guidare la nuova Urss. A Major, Eltsin ha detto che «l'Urss non è più la stessa e che nemmeno Gorbaciov è più lo stesso» e ha chiesto che il G-7 sviluppi nuove relazioni con l'Urss e, in particolare, con la Russia.

A Gorbaciov, il premier inglese ha spiegato anche che cosa, concretamente, l'Occidente potrà fare per aiutare l'Urss. Major presiede attualmente il «Gruppo dei Sette» e, la settimana scorsa, ha esaminato a Washington con il presidente americano, George Bush, i meccanismi per realizzare il piano in sei punti che era stato già varato dal vertice di Londra dei sette Paesi più industrializzati. E il primo punto che sarà immediatamente attuato è lo sblocco di crediti per forniture alimentari che dovrebbero alleviare il difficile inverno che si annuncia per l'Urss.

Ma Major ha anche cercato di sapere che cosa c'è nel futuro dell'Urss e ha espresso le preoccupazioni occidentali per il controllo degli arsenali nucleari. Gorbaciov gli ha raccontato i giorni del colpo di Stato e ha tratteggiato i contorni di quella che dovrebbe essere la nuova Unione. Un accordo basato su uno «spazio economico comune» e rafforzato da una «moneta unica» e da «forze armate unite». Gorbaciov ha anche lasciato capire che il ministero della Difesa nella nuova Urss potrebbe passare nelle mani di un civile.

Il neo ministro, generale Evghenij Shaposhnikov, nominato al posto del golpista Dmitri Yazov, potrebbe essere soltanto un «ministro di transizione». Gorbaciov l'ha considerata «un'ipotesi», non di più. Ma è un'ipotesi clamorosa perché, dai tempi di Stalin, il ministero della Difesa dell'Urss è stato sempre retto da un militare di massimo rango. A Major il capo del Cremlino ha anche confermato la disponibilità al riconoscimento definitivo dell'indipendenza delle tre Repubbliche baltiche e il premier inglese, prima di lasciare Mosca, ha incontrato nella sede dell'ambasciata britannica i primi ministri di Lituania, Estonia e Lettonia e ha brindato con loro «all'indipendenza del Baltico». Major ha assicurato che Londra sosterrà la loro domanda d'ingresso all'Onu.

Un altro gesto simbolico, Major lo aveva compiuto poco prima, deponendo una corona di fiori dove furono uccisi i tre giovani nella notte delle barricate. Nello stesso momento, la moglie del premier, Norma, ha incontrato la moglie dell'ex capo del Kgb a Londra, Oleg Gordevskij, che nell'85 si è consegnato ai servizi di controspionaggio britannici. Lella Gordevskij aveva finora tentato invano di raggiungere il marito in Inghilterra, ora l'autorizzazione è stata firmata dal nuovo capo del Kgb, Bakatin. [e. s.]

Arriva l'inverno, inflazione al 1000%

Ogni giorno 170 mila sotto la soglia della povertà

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Al «Tsentralnyj rynok», il più grande mercato del centro di Mosca, ieri, erano arrivati i funghi. Erano allineati sulle bancarelle uno per uno in file geometriche come una merce rara. I porcini cento rubli al chilo: la metà dello stipendio mensile di un'infermiera. C'erano anche grappoli d'uva nera per 30 rubli, pesche per 50, formaggi freschi per 70, polli per 45, carne di manzo per 60. Di che spendere in pochi minuti i 2500 rubli che guadagna Michail Gorbaciov, secondo quanto ha raccontato Raissa nel suo libro di memorie.

I prezzi del «Tsentralnij», come di tutti i mercati liberi, sono senza controllo e in questi giorni hanno subito un'altra impennata. Ma fuori dal recinto dei «rynok», nei negozi di Stato, gli scaffali sono vuoti. E la gente non ha altra scelta.

«Se i prezzi sono già così alti, preferisco non pensare a quello che succederà in inverno», dice una donna che sta comprando due grossi cavoli per 20 rubli. Il «generale inverno» è in arrivo e, questa volta, non sarà un alleato per l'Urss. La crisi economica che la gente sperimenta nei mercati di giorno in giorno ha proporzioni spaventose. L'inflazione supera ormai i livelli sudamericani: in luglio è stata del 20 per cento rispetto a giugno, in agosto del 24 e in settembre si annuncia del 30 per cento. Il «coordinatore» dell'economia nominato dal Cremlino, Arkadij Volskij, ha fatto una previsione catastrofica, ma non irrealistica: alla fine dell'anno l'inflazione potrebbe rappresentare il mille per cento rispetto al 1990.

In queste ore nei palazzi del potere si stanno regolando i conti politici del dopo-golpe, ma quelli economici restano tutti da risolvere e rischiano di riaprire una crisi ancora più devastante. Il fallito colpo di Stato della banda degli otto ha dato un colpo improvviso d'acceleratore ai processi che la perestrojka aveva messo in moto: la disgregazione del partito comunista e quella dell'Unione. I nuovi equilibri tra le forze politiche e le Repubbliche si stanno già delineando. Il caos economico, invece, continua a guadagnare terreno. Implacabile. Con una sola, apparente, via d'uscita: gli aiuti straordinari che tutti aspettano dall'Occidente, ma che potrebbero arrivare tardi, e non bastare. Ieri anche il premier inglese, John Major, ha ripetuto a Gorbaciov e a Eltsin che l'Europa farà qualcosa, ma che l'Urss deve accelerare le riforme per uscire dalla crisi.

Le riforme economiche, tuttavia, rimangono il capitolo della perestrojka più difficile da scrivere perché il terreno sul quale bisogna intervenire è sconvolto. Le cifre dello sconquasso getterebbero nella disperazione anche il più brillante degli amministratori. Viktor Kucherenko, presidente della Commissione finanze del Parlamento sovietico, ha ammesso che l'inflazione-record costringerà la Banca centrale ad emettere cento miliardi di rubli alla fine dell'anno contro i 7 miliardi previsti. E' un meccanismo infernale perché l'aumento della massa monetaria circolante non farà altro che moltiplicare gli effetti dell'inflazione. Ma a Mosca, ancora, nessuno se la sente di far precipitare l'80 per cento della popolazione sovietica sotto il limite della cosiddetta «soglia di povertà».

Già oggi, dei 280 milioni di abitanti dell'Urss, 40 milioni vivono con un'entrata mensile che è al limite dell'indigenza. E ieri il giornale economico indipendente «Kommersant» ha scritto che, a questi ritmi d'inflazione, ogni giorno 170 mila persone vanno ad ingrossare l'esercito sovietico dei poveri. Tutte le statistiche, in realtà, sono falsate da un elemento quasi imponderabile: il reale valore del rublo, moneta non convertibile, che segue almeno quattro diversi regimi. C'è un cambio ufficiale, uno commerciale, uno libero, uno «nero». Con un ventaglio di valori che passa da 1,8 rubli per dollaro fino a 35 rubli per dollaro. La convertibilità del rublo sarebbe la riforma delle riforme: la base per dare concretezza agli investimenti stranieri e per offrire anche alla gente qualunque un parametro reale.

Ma la riforma del rublo è proprio l'ultima di quelle che Mosca progetta in queste ore di estrema confusione. Il problema, oggi, è di superare l'inverno con il suo duro corollario di deficit energetici e alimentari. La produzione di petrolio è calata di altri 50 milioni di tonnellate e questo fa prevedere razionamenti per la benzina delle auto e per il carburante degli impianti di riscaldamento. In campo alimentare, zucchero, burro e olio già scarseggiano e le «tessere» che l'inverno scorso erano state imposte a Mosca e a Leningrado potrebbero diventare la realtà quotidiana in tutto quello che rimane dell'ex impero rosso.

Enrico Singer

Un quarto dello stipendio per un chilo di pesche. Sono i prezzi del mercato libero a Mosca. Non c'è alternativa. I negozi di Stato sono vuoti.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Mieli
CONDIRETTORE Ezio Mauro
VICEDIRETTORI Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI Enrico Auteri, Furio Colombo, Luca Cordero di Montezemolo, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
* La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
STT srl, via C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.961
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali inizio annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 812/1951
Certificato n. 1992 del 14/12/1990
La tiratura di Domenica 1 settembre 1991 è stata di 640.347 copie

Prima intervista televisiva dopo il golpe: accetterò la volontà dei popoli baltici

Gorbaciov: resto per salvare l'Unione

«Stiamo preparando un patto tra 11 Repubbliche»

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, ieri pomeriggio, alla vigilia della riunione del Congresso dei deputati del Popolo, ha rilasciato una breve intervista, la prima dopo il colpo di Stato, in diretta dal Cremlino, al capoufficio della rete televisiva americana «Cnn», Steven Hurst. All'intervista ha partecipato anche il nuovo direttore della televisione sovietica, Egor Jakovlev.

Si dice che lei domani al Congresso farà il discorso più importante della sua vita politica. Che cosa dirà?

La situazione richiede di cogliere tutte le difficili lezioni che traiamo da quello che è successo. Dobbiamo essere molto chiari nella nostra analisi. La gente non si aspetta un dibattito su quanto è successo. Quello che la gente vuole è qualcosa di specifico sulle possibili soluzioni dei nostri problemi. Oggi ho trascorso la prima parte della giornata al lavoro con i capi di undici Repubbliche che stanno tentando di sviluppare con noi una posizione congiunta. L'incontro riprenderà più tardi. Dunque il Congresso sentirà non tanto il rapporto del Presidente, ma la visione collettiva delle Repubbliche sulle misure da prendere. Dovremo mantenere e preservare la nostra Unione, ma basandola su principi che renderanno possibile anche i nuovi punti di vista delle diverse Repubbliche. Siamo anche a favore di un accordo immediato economico tra le 15 Repubbliche in modo da creare le condizioni necessarie per la crescita economica rimuovendo tutti gli ostacoli e traendo vantaggio da questa vittoria sulla cospirazione. Uno spazio quindi economico comune che ci metta in grado di sviluppare accordi con i partner occidentali. Tutte le Repubbliche sono pronte a partecipare a tale accordo economico.

Come verrà gestito il periodo di transizione?

In attesa del nuovo dovremo avere un organo, un governo di transizione, che abbia credibilità nel Paese. Questo vuol dire che dobbiamo preparare delle proposte che il Congresso ascolterà domani. Presenteremo un pacchetto di proposte che riguardano tutte le questioni che preoccupano le società. Speriamo che il Congresso abbia un atteggiamento chiaro e che in due o tre giorni possa a sua volta dare le sue risposte al Paese.

Che cosa le preme maggiormente?

La conservazione dell'Unione Sovietica è la cosa più importante per noi e penso che lo sia per tutta la società. Io mi rendo conto che la gente è preoccupata per questo: una preoccupazione che credo sia condivisa dal popolo degli Stati Uniti e da tutta la Comunità internazionale. Dobbiamo avere una nuova Unione: una formula di un'Unione sovrana su Stati che siano però liberi di agire e di cooperare tra di loro. Dipende un po' come la gente delle Repubbliche deciderà. E' un passo molto importante che andrà a beneficio di tutta la popolazione.

Lei ha detto che dal golpe è un uomo diverso. Ha detto anche che se le Repubbliche baltiche vogliono lasciare l'Unione Sovietica sono libere di farlo, senza quel periodo di attesa di cui si era parlato finora.

Quello che ho già detto apre possibilità ad ogni Repubblica di prendere un atteggiamento indipendente e di decidere; alcune vorranno concludere il Trattato dell'Unione, altre vorranno avere uno status associativo e di cooperazione con l'Unione, altre Repubbliche vorranno l'indipendenza completa, anche se vedo che, per quanto riguarda l'economia, c'è un sostanziale accordo da parte di tutte le 15 Repubbliche. Tutte queste possibilità esistono e aprono la via per risolvere i problemi. La situazione delle Repubbliche baltiche, come problema speciale, verrà trattata specificatamente dal Congresso.

Non voglio fare il profeta se dico che al Congresso potrebbero saltar fuori le sue dimissioni. Ma il Congresso del popolo non può eleggere un nuovo Presidente. Quindi se lei si dovesse dimettere, questo vuol dire che il Paese sarebbe senza il suo Presidente. Che cosa mi risponde? Che cosa accadrebbe in questo caso?

Io ho detto che non mi dimetterò in questo momento; questo sarebbe un atto immorale. Senza menzionare altri aspetti, direi che in questa fase così difficile stiamo avvicinandoci a decisioni talmente importanti da condizionare tutto il futuro del Paese. Il futuro del corso che abbiamo iniziato nel 1985. Non permetterei ad un altro nelle mia situazione di dimettersi. Non mi posso permettere come cittadino di abbandonare, quindi non mi dimetterò.

Ma lei ha detto spesso in passato che lo avrebbe potuto fare.

C'è un'unica condizione: la firma del trattato dell'Unione. Essa dev'essere mantenuta. Io sarò in grado a questo proposito di dire alcune cose al Congresso. Ho molte cose da dire al Congresso. Finora, in un'analisi generale, ho parlato delle mie responsabilità. Ma allo stesso tempo va detto che il fatto che il golpe sia stato sconfitto, a livello interno e internazionale, non sarebbe mai accaduto senza i profondi cambiamenti e riforme che già hanno avuto luogo nel Paese e a livello internazionale. Credo di aver avuto una mia parte in questo. Alcuni dicono che Gorbaciov è da incolpare per il golpe. Ma la gente dice anche che senza i processi democratici già avvenuti il golpe non sarebbe stato sconfitto. Io penso che quello che è accaduto merita un'analisi profonda e vorrei rifiutare ogni tipo di speculazione sulla posizione del Presidente in questi giorni; la mia posizione è stata una posizione di principio e questo è stato un fattore nella sconfitta del golpe, attraverso tutti gli sforzi congiunti.

Torniamo ai Paesi baltici. Non so se ho capito bene. L'indipendenza dei baltici è stata riconosciuta da diversi Paesi occidentali e forse lo sarà domani anche dal presidente Bush. L'indipendenza ad esempio della Lituania è ormai per lei un dato di fatto?

Anche per i baltici il mio atteggiamento si rifà all'approccio più generale sullo sviluppo della situazione per l'intera Unione Sovietica. Ogni nazione, ogni Repubblica può trarre vantaggio dai suoi diritti costituzionali dell'autodeterminazione. E se la volontà finale, definitiva del popolo di queste Repubbliche, è quella dell'autodeterminazione, allora sono convinto che si debba tener conto di questa volontà ed essere d'accordo con questa volontà.

Quando lei è tornato dai giorni d'isolamento, ha preso decisioni importanti, ha fatto passi decisi. Alcuni che hanno agito come Eltsin, sono stati anch'essi decisi. Ma non vedo un uomo vicino a lei che abbia avvertito del pericolo parlandone forte e chiaro.

Io credo che Shevardnadze sia prima che dopo il colpo di Stato abbia preso una posizione molto chiara. Shevardnadze ha assunto una posizione chiara e di principio per quanto riguarda la continuazione della politica iniziata nel 1985. Quello che noi abbiamo potuto fare insieme è qualcosa a cui do un valore immenso. Il rapporto personale che ancora ho con lui è il risultato di un grosso lavoro. Adesso non possiamo rinunciare a trarre vantaggio dalla sua abilità e dalle sue capacità come politico.

In che modo?

Penso che la sua esperienza - e lui ha un'enorme esperienza in politica internazionale ed interna - gli permetterà di agire all'interno della nuova struttura, per esempio di seguire la politica estera ed il commercio internazionale.

Siamo tutti preoccupati per la salute della signora Gorbaciova. Vorremmo sapere come sta. E vorremmo sapere anche qualcosa del suo rapporto con Eltsin. Il suo rapporto con lui da anni appare molto... emotivo. Quando lei è tornato da questo golpe fallito si è trovato in una posizione nella quale sembra condividere il potere e prendere le decisioni con lui.

Per quanto riguarda la salute di Raissa Gorbaciova, vorrei ringraziare voi e gli altri che hanno manifestato la loro preoccupazione. Certo io e la mia famiglia abbiamo dovuto attraversare momenti difficili. La mia famiglia si è comportata in maniera coraggiosa e mi ha sostenuto nelle decisioni. Tutti erano pronti a dividere con me il destino riservatomi, qualunque fossero state le conseguenze. Sono molto fiero della mia famiglia. Quando la Bbc per prima ha comunicato che il gruppo dei cospiratori stava andando in Crimea "forse per mostrare Gorbaciov al pubblico internazionale e a quello sovietico", eravamo preoccupati delle loro reali intenzioni. Temevamo di dover affrontare un qualcosa di molto negativo. Raissa ha avuto un attacco di cuore molto forte. Un dottore l'ha salvata, e adesso sta recuperando. Sta bene, ma per una ripresa totale ci vorrà ancora un po' di tempo. Comunque già ora è molto attiva, parla con la gente. Oggi è stata addirittura intervistata per telefono. Per quanto riguarda la seconda parte della domanda, quando dico che noi tutti dobbiamo trovare un riequilibrio rispetto a quello che è successo, mi riferisco ovviamente anche ad un riassetto tra i democratici. I democratici hanno tendenze differenti. Una delle ragioni per cui gli autori del golpe hanno pensato di poter correre quel rischio ed il motivo per cui non siamo riusciti a prevenire il tentativo è proprio la mancanza di organizzazione tra le forze democratiche. E' stata un'importante lezione, per me, per Eltsin e per tutti gli altri. Ma devo dire che avevamo già iniziato a lavorare su questo processo di riequilibrio ed assestamento. Eravamo così arrivati molto vicini alla firma del Trattato dell'Unione e questo ha impaurito gli autori del golpe i quali si sono visti alle strette. Io e Boris Eltsin siamo consapevoli delle enormi responsabilità che abbiamo rispetto anche agli altri Presidenti delle Repubbliche, in un momento così cruciale per l'Unione Sovietica, e stiamo cooperando.

Il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov sta impiegando tutto il suo peso politico per salvare l'Unione dal tracollo

«Non si può rinunciare ad un uomo politico tanto abile ed esperto come Shevardnadze»

«Raissa è stata colpita da un attacco di cuore molto forte, ma ora sta decisamente meglio»

La Cina allerta l'esercito

Il crollo del pcus spaventa Pechino

PECHINO. L'esercito popolare cinese è stato posto in stato d'allerta in conseguenza del crollo del comunismo in Urss. La vigilanza - secondo le dichiarazioni del generale Fu Kuiqing, commissario politico della regione militare di Nanchino - sarebbe intensa soprattutto lungo la frontiera con l'ex impero e negli aeroporti.

L'alto ufficiale - come hanno riportato due quotidiani di Hong Kong - ha riferito che un milione di soldati, che erano stati inviati nelle regioni colpite da disastrose inondazioni, sono precipitosamente rientrati nelle caserme: una testimonianza, questa, della preoccupazione con cui la leadership cinese guarda agli eventi sovietici.

Ma più ancora del fallimento del colpo di Stato a Mosca, a suscitare allarme a Pechino è stato il decreto di sospensione del partito comunista sovietico. «I fatti in Urss dimostrano l'importanza di seguire la leadership del partito comunista», ha affermato il generale Fu, che ha espresso la convinzione che in Cina la messa al bando del pc non è possibile. «L'esercito crede nel partito», ha sottolineato.

Nella sua prima presa di posizione ufficiale sugli sconvolgimenti in Urss, il primo ministro cinese Li Peng ha sottolineato a chiare lettere che Pechino non tradirà il comunismo. In un'intervista rilasciata alla televisione di Hong Kong, la «Tvb», ha dichiarato che quanto è avvenuto in Urss è «il risultato di vari e complessi fattori, sia interni che internazionali». Dicendo che si tratta di questioni interne, ha aggiunto: «La posizione della Cina è che, a prescindere dai cambiamenti che avvengono in Urss, essa procederà senza soste sulla strada socialista, con caratteristiche proprie».

Per quanto riguarda i rapporti con Mosca, il premier ha affermato che questi dipendono solo in parte dall'ideologia o dal sistema politico. L'importante - ha notato - è non interferire nei reciproci affari interni.

L'agenzia «Nuova Cina», intanto, ha riportato alla ribalta il caso dei due dissidenti detenuti che stanno facendo lo sciopero della fame: ha confermato che i due abbiano rifiutato il cibo per protestare contro le condizioni di detenzione, ma ha smentito che stiano ancora digiunando. L'inconsueto resoconto sulle loro condizioni di salute è arrivato proprio alla vigilia della visita a Pechino del premier britannico John Major e di due deputati americani.

Wang Juntao e Chen Ziming sono stati condannati a 13 anni di carcere per il ruolo di spicco che hanno avuto nel movimento per le riforme dell'89.

[Ansa-Agi-Reuter-Upi]

DIARIO DI MOSCA

L'ultima calata dei boiari rossi

ARRIVANO al Cremlino per la loro ultima riunione. Sul bavero della giacca portano i distintivi rossi a forma di bandiera dell'Urss, con la falce e martello gialla. Tutto appartiene già al passato. Sono (teoricamente) i 2250 deputati del primo Parlamento democratico dell'Unione Sovietica. E anche dell'ultimo. In pratica saranno molti di meno. Quelli delle Repubbliche baltiche non verranno. Molti non verranno dalla Georgia, dall'Armenia, dalla Moldavia.

Forse non verranno nemmeno dall'Ucraina e da altre Repubbliche. Quest'assemblea gigantesca - eletta appena due anni fa, pianterreno di una strana costruzione a due piani il cui architetto, Anatoli Lukianov, è appena stato arrestato - non rappresenta più niente. Non ha più alcuna legittimazione. Quello che accadrà dopo non lo sa nessuno di loro. Ma non sarà più un Parlamento dell'Urss.

Guardo le loro facce contadine, le cravatte coi nodi enormi su colletti mal cuciti di camicie multicolori. Cinquecento, seicento di loro sono relitti politici. Altri cinquecento sono i loro vassalli e valvassori. Hanno perduto tutto in pochi giorni: privilegi, potere, perfino l'ufficio e il telefono. Sono i quadri superiori del partito, i primi segretari regionali che imposero la propria elezione, spesso come candidati unici, utilizzando senza complimenti la forza dei loro apparati. Facce che si distinguono: mascelle larghe, mastine, di gente abituata a comandare, allenata a bevute pantagrueliche. Sguardi ferini, solo appannati, ora, dall'incertezza e dallo sconcerto. Una «specie» umana del tutto particolare, creata dal partito unico. «Specie» in via di estinzione. I custodi del sistema del comando amministrativo, i boiari locali, principi del proletariato, cui il partito aveva delegato un potere assoluto sui loro domini. Da loro dipendevano tutte le decisioni economiche e politiche, i destini di milioni di uomini. Più potenti della più potente multinazionale, perché, sul loro territorio, non c'era fabbrica che potesse lavorare senza le loro telefonate imperiose; non c'era nomina che potesse passare senza il loro consenso; non c'era capo della polizia, o magistrato, o rettore d'università, o scienziato che non potesse essere chiamato a obbedire, senza condizioni, alla disciplina doppia dell'appartenenza al partito e dell'obbedienza alla forza.

Arrivano a registrarsi, attraverso la porta Kutafja, altri colletti - bianchi - e cravatte col nodo più piccolo e moderno, e giacche di taglio meglio definito, acquistate nei negozi a buon mercato di Londra e Parigi e Monaco. Facce «europee», più magre, senza l'espressione del potere stampata su ogni ruga, le voci non roche, non allenate al comando. Intellettuali «di massa», e dell'élite «creatrice»: quelli che Aleksandr Zinoviev - in un raro momento di lucidità - definì felicemente la «Moscovia». Rappresentanti di un'«intellighenzija» di milioni, compressa e impedita nelle sue potenzialità, violentata per decenni, abbrutita dall'umiliazione delle sue competenze. Erano - e sono - in minoranza nel Congresso dei deputati del popolo. Ma sono i vincitori nel Paese: la nuova élite dirigente.

Eppure neanche loro sanno cosa li aspetta. Sono stati scaraventati nel Parlamento da un'ondata colossale, che ha travolto le barriere - che si pretendevano astute - pensate per deviare, smorzare, contenere la democratizzazione del Paese.

Ma il potere appena conquistato si rivela simile a una banchisa polare: si spezza, si scioglie e si frantuma, dividendosi in zattere effimere alla deriva verso i mari più caldi.

S'incontrano e si scontreranno nell'arena del Cremlino per la quinta e ultima volta. Naufraghi senza bussola, gli uni e gli altri. Gli orfani del potere, a difendere con le unghie e coi denti il proprio, incerto futuro.

E i nuovi arrivati, che cercano di occupare gli spazi abissali che si sono aperti d'un tratto alle loro ambizioni e speranze. Una lotta di classi, per la vita e per la morte, dentro una Duma che affonda.

Giulietto Chiesa

Eltsin rischia

Teme attentati nel tour baltico

RIGA. Boris Eltsin teme per la sua vita e per questo ha circondato del massimo riserbo ogni suo movimento nel viaggio che ha compiuto a Riga in Lettonia. Sia il suo arrivo venerdì che la sua partenza ieri sono avvenuti senza preavviso e il governo della Repubblica baltica ha rilasciato le informazioni ufficiali sulla visita del presidente russo solo a partenza avvenuta.

E' stato il primo ministro lettone Ivar Godmanis a spiegare il riserbo che ha circondato la visita. Ha detto che Eltsin è arrivato in Lettonia su invito del presidente Anatoli Gorbunov per quella che ha definito «visita privata non ufficiale» e ha giustificato la mancanza di informazioni con «problemi di sicurezza di Stato e della sicurezza personale del presidente russo». Eltsin è partito verso le diciotto per Mosca dove l'attendeva un incontro con il premier inglese Major. [Agi]

Baghdad

L'Urss malata di democrazia

BAGHDAD. Dopo essere stato il primo e praticamente il solo, insieme a Gheddafi, a inneggiare ai golpisti sovietici, Saddam Hussein punta il dito contro la democrazia. Lo ha fatto attraverso un articolo firmato dal figlio Ouday, in cui la diagnosi della crisi dell'Urss è presto fatta: «Mal di democrazia occidentale». «Se Mosca è nei guai - dice - la colpa è della libertà».

Il commento, apparso sul quotidiano «Babil», è solo l'ultima di una serie di sparate antidemocratiche apparse nelle ultime settimane sulla stampa di Baghdad. Tutte sono centrate sull'esaltazione dell'aurea solitudine dell'Iraq nel ruolo di difensore del regime monopartitico. Il giornale ha pubblicato anche un articolo del segretario di Saddam, che inneggia alla Germania nazista, affermando che la sconfitta di Hitler fu dovuta a una cospirazione mondiale e sionista. [Agi]

Convocata la riunione della presidenza federale per la firma dell'accordo

Jugoslavia, a un passo dalla pace

Ma la posizione serba è ancora ambigua

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

L'annunciata disponibilità della Serbia ad accettare il piano di pace della Cee ha riportato ieri pomeriggio a Belgrado il ministro degli Esteri olandese Hans van den Broek. Prima di recarsi nella capitale jugoslava, van den Broek ha dichiarato che il consenso della Serbia alle proposte dei Dodici rappresenta finora la più grande speranza di trovare una soluzione pacifica alla crisi jugoslava. «Ma la conferenza di pace non avrebbe senso se nel Paese continuasse la politica dell'atto compiuto e della conquista territoriale», ha precisato il capo della diplomazia olandese, annunciando che si aspetta da tutte le parti in causa che firmino il «memorandum» della pace.

A Belgrado, van den Broek ha incontrato il ministro degli Esteri jugoslavo, Budimir Loncar. Subito dopo era previsto un incontro con il premier federale Ante Markovic e con i membri della presidenza collegiale. In serata, il presidente federale Stipe Mesic ha convocato la riunione della Presidenza federale per firmare il protocollo di pace in base alla dichiarazione della Cee.

Malgrado la soddisfazione e il sollievo con i quali l'Europa ha accolto la decisione in extremis della Serbia, l'ambiguità della dichiarazione del ministro degli Esteri serbo, Vladislav Jovanovic, tuttora apre spazio a nuovi «malintesi» con i Dodici, come d'altronde già successe in precedenza. Infatti, Jovanovic ha detto che la Serbia rigetta tutte le accuse che le vengono rivolte, perché le responsabilità del conflitto ricadono unicamente sulle Forze armate croate che «esercitano un terrore sistematico sulla popolazione serba in Croazia». Inoltre la Serbia è disposta ad accettare gli osservatori europei, ma soltanto quelli civili.

I nuovi conflitti in Croazia dimostrano chiaramente che Slobodan Milosevic non ha nessuna intenzione di rinunciare alle sue ambizioni territoriali. Spalleggiati dall'Esercito federale, i ribelli serbi continuano infatti ad attaccare le città e i paesi croati che rientrano nei piani della Grande Serbia.

Centinaia di granate sono state lanciate ieri su Vukovar, Tenja, Sarvas, Daruvar, nonché Sunja, Topusko e Okucani, causando nuove vittime tra la popolazione e le forze dell'ordine croate. A giudicare dall'intensità dei combattimenti, i serbi stanno cercando di conquistare più territorio possibile per iniziare le trattative con il «bottino» in mano. La probabile piattaforma politica con la quale Milosevic affronterà i Dodici, è stata presentata in un'intervista al quotidiano di Belgrado «Politika», dal secondo uomo del partito socialista serbo, l'accademico Mihailo Markovic. La Jugoslavia non esiste più, dice Markovic, di conseguenza non esistono più neanche le sue parti costitutive, cioè le Repubbliche. Visto che la Slovenia e la Croazia hanno già cambiato i confini esterni, non vi è alcuna ragione per non cambiare anche quelli interni. La situazione attuale non soddisfa gli interessi nazionali dei serbi, per cui bisogna al più presto fare un nuovo Stato nei Balcani che garantisca l'omogeneità nazional-territoriale a tutto il popolo serbo. Si tratta evidentemente dell'ultima versione dell'ormai noto slogan di Milosevic: «Tutti i serbi devono vivere nello stesso Stato». Quali sono a questo punto le «chances» reali del piano di pace europeo? E' la domanda che molti si pongono in Croazia.

Un'auto della polizia croata e un'ambulanza entrano nell'aeroporto di Zagabria, ancora bloccato dai federali FOTO EPA

Mentre la guerra continua nelle regioni orientali della Repubblica, l'aeroporto di Zagabria, assediato dalle forze armate e dai poliziotti croati, è rimasto chiuso anche ieri. In una conferenza stampa congiunta dei militari e delle forze dell'ordine croate (forse un tentativo di dimostrare la buona volontà dalle due parti per chiudere l'incidente) è stato svelato il retroscena dell'atterraggio forzato del «Boeing-707» dell'«Air Uganda». Una soffiata ai Servizi segreti federali ha permesso ai militari d'intercettare l'aereo che stava trasportando 19 tonnellate di armi, soprattutto fucili del tipo «Sar-80» con relativa munizione, e che, secondo l'Esercito, era destinato alla Croazia. Il ministro degli Interni croato, Ivan Vekic, ha detto di non essere a conoscenza, né del carico, né del mittente, né del destinatario, anche perché i militari hanno aperto il fuoco per impedire alla polizia di avvicinarsi al velivolo. Su ordine degli organi federali di controllo, che in Jugoslavia controllano i militari, gli spazi aerei della Croazia e della Slovenia continuano ad essere chiusi.

Dalla capitale croata, alla volta di Bruxelles, sono partiti nel pomeriggio 30 autobus con a bordo 1500 mamme di soldati che l'esercito federale non vuole congedare. Le donne intendono protestare davanti alla sede della Cee, in occasione della riunione di martedì dei Dodici.

Ingrid Badurina

Per gli ebrei

Israele pensa allo sgombero

GERUSALEMME. L'«Agenzia Ebraica» - l'Ente parastatale israeliano che ha lo scopo di promuovere l'immigrazione ebraica in Israele - sta studiando piani di soccorso per i 5500 ebrei jugoslavi che rischiano di venir coinvolti nella guerra civile. Lo ha scritto ieri la stampa israeliana, secondo cui è anche allo studio un loro rapido sgombero in massa verso Israele, via Budapest.

Nelle scorse settimane, ha riportato il quotidiano «Haaretz», un emissario dell'«Agenzia Ebraica» ha discusso con gli esponenti delle tre principali comunità ebraiche jugoslave (quelle di Zagabria, di Sarajevo e di Belgrado) la possibilità di inviare aiuti materiali.

Al ritorno in patria il funzionario ha riferito che anche la situazione economica in Jugoslavia sta peggiorando rapidamente. Ciò nonostante, ha aggiunto, il numero degli ebrei che hanno chiesto di emigrare in Israele è finora abbastanza esiguo. La direzione dell'«Agenzia Ebraica» ritiene però che questo comportamento possa bruscamente mutare se la situazione nel Paese dovesse aggravarsi ancora di più e pertanto sta mettendo a punto piani di emergenza per lo sgombero degli ebrei in un tempo minimo. [Ansa]

DAL **MONDO**

Riabilitato generale che denunciò il Kgb

MOSCA. L'ex generale del Kgb Oleg Kalughin, degradato con l'accusa di aver diffamato il potente comitato per la sicurezza di stato, di cui aveva fatto parte per molti anni, è stato ora reintegrato da Gorbaciov nel suo grado. Era in disgrazia perché nel 1990, intervistato dalla Komsomolskaia Pravda, aveva detto che l'asserito «nuovo volto» del Kgb non era altro che un «camuffamento» e che il servizio segreto continuava ad agire con metodi staliniani. [Ansa]

Francia, inondazioni e trombe d'aria

PARIGI. Un'ondata di maltempo si è abbattuta ieri sulla Francia occidentale, dove nei dipartimenti delle Lande, della Gironda e della Dordogna turbinose trombe d'aria hanno scoperchiato alcune case, mentre violenti temporali e raffiche di vento hanno provocato centinaia di inondazioni e interruzioni delle linee elettriche e telefoniche. [Ansa]

«Honecker potrebbe rifugiarsi in Cina»

BERLINO. Per sottrarsi all'estradizione, l'ex leader della vecchia Germania comunista Erich Honecker vorrebbe lasciare Mosca e trasferirsi in Cina, considerata un posto per lui più sicuro dopo il terremoto politico avvenuto in Urss. Lo sostiene il quotidiano Berliner Kurier. [Agi]

Londra, progettato un aereo anti-bomba

LONDRA. Una ditta inglese, la Royal Ordnance, sta progettando la costruzione di un aereo con nuovi materiali ultraleggeri, ma in grado di reggere la forza di un'esplosione a bordo, impedendo al velivolo di disintegrarsi, come è invece avvenuto nell'aereo della Pan Am esploso a Lockerbie, causando la morte di 270 persone. [Ansa]

IL CASO

GLI ULTIMI CON LA FALCE E IL MARTELLO

Alla festa di Rifondazione: come gli irriducibili giudicano Occhetto e pensano al nuovo pci

«Quelli del pds? Sono pesci bolliti»

Cossutta fra lacrime e gamberetti rilancia il comunismo

OSTIA ANTICA
DAL NOSTRO INVIATO

Odore di risotto alla pescatora nell'aria. E di pineta bagnata. Bandiere rosse, vini all'«Hostaria der compagnone» dove si vende una boccia di «romanella» a tremila lire.

Sta parlando Cossutta: «Il nome di comunista è un nome onorato». Applausi, lacrime. «Siamo dalla parte di Cuba, chiaramente, fino in fondo». Applausi.

Odore e lacrime. Emozioni forti alla festa di Rifondazione. Applausi e odore di pino. L'Armando parla con toni accorati. Ma c'è qualcosa di più, qui. E' che un fantasma s'aggira per Ostia Antica, e non soltanto qui, ed è appunto il fantasma del comunismo, che però ha la faccia di un popolo: gli occhi dolci e sgranati delle popolane, i toraci tarchiati degli scaricatori di porto come Pompilio Castaldi, che portò l'ultima spigola «ar compagno Occhetto, e da quer momento, co' tutto quer mercurio, j'annò in rovina er cervello».

Il compagno Sgro è un siciliano smilzo, occhi enormi dietro le lenti: allestisce un banchetto sul quale sciorina spille con Lenin, falce e martello: «Queste se le mettevano sul cappello quelli dell'Armata rossa, quando c'era». Folla, carrozzine, ragazzini, bolle di sapone, gli altoparlanti che alternano canzoni rock con l'inno dei lavoratori, le vecchie canzoni, l'appello alla memoria, all'identità.

Quanto è forte, violenta, palpabile, questa terribile affermazione di identità. Armando sta gridando che «Siamo una grande forza unitaria» e sembrano parole vecchie, ma dice che non vuole dividere la sinistra «perché la sinistra non c'è, e va ricomposta, e noi non siamo un supporto del pds».

Fazzoletti rossi sulla testa, al collo, bandiere rosse e spille d'oro: «Questa me l'ha regalata un dirigente del pds: a me non mi serve più, prendila te, che ancora ci credi».

Vecchie biciclette appoggiate agli alberi. Girano vecchi operai e giovanotti con l'orecchino e il codino dietro la nuca. Si sente un buffo accento romagnolo della gente che fu portata qui ai tempi della bonifica.

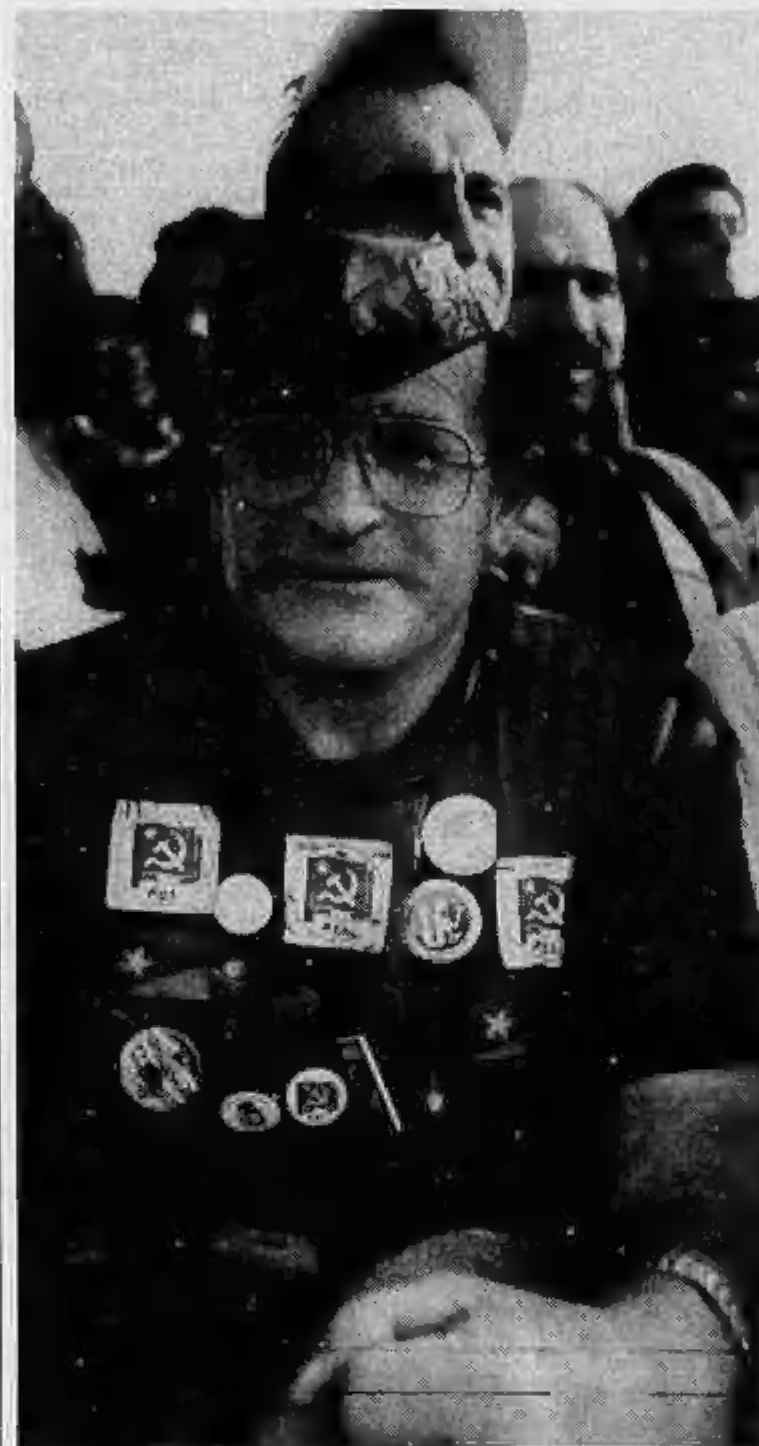
Le donne che preparano il pasto ai fornelli di Rifondazione hanno un entusiasmo antichissimo: venticinque anni di militanza ai fornelli. Intere famiglie e donne energiche. Marcella Franceschini è una pasionaria: «Una volta l'Unione Sovietica era la seconda potenza mondiale. Adesso è ridotta con le pezze al culo a chiedere l'elemosina all'America».

Cossutta è arrivato con un vestito di un verde spento, quasi militare, e viene festeggiato con affetto che ci è sembrato contaminato dalla mestizia. Il militante Silvano Salata dice, amaro: «Siamo pieni di emozioni. Troppe. Dobbiamo difenderci da questa affermazione secondo cui è caduto il comunismo. Sarà caduto lo stalinismo, non il comunismo». Cita Cechov: «I discorsi degli imbecilli alla fine confondono anche gli intelligenti».

Suona bandiera rossa. Il discorso di Cossutta è appena finito. La gente si alza e va a sedersi al ristorante della festa. Poco più in là funziona la balera, messa a disposizione della parrocchia: don Nazareno, mi spiegano, è un compagno. Ma anche don Amedeo, aiuta. «Noi diamo un contributo alla parrocchia».

Cossutta è netto nella condanna del golpe: «Non siamo vedove e orfani del partito comunista dell'Unione Sovietica». Ma critica Gorbaciov per aver fatto marcire la situazione, critica Eltsin, amministra con equilibrio i suoi giudizi e non parla più della sua sofferenza viscerale, dei primi giorni.

Vecchi militanti come Pietro Tarroni vedono alle porte un medioevo del capitalismo selvaggio: fra la gente di questo popolo il capitalismo, in qualsiasi forma, è merce sempre sospetta. Il socialismo, anche nelle sue forme deplorate, è guardato sempre con affetto.

Un ragazzo ferma Cossutta: «Armando, sono appena tornato dall'Unione Sovietica. Un macello. Quando sono arrivato, c'era la bandiera rossa. Quando sono partito, c'era la bandiera dello zar».

Un militante comunista e una bandiera con la falce e il martello che paiono rivendicare la fedeltà a valori e ideali messi in discussione dalla storia e abbandonati dalla svolta di Occhetto, ma non da Rifondazione

«Adesso dobbiamo riuscire a trasferire - dice Cossutta mentre ci sediamo davanti a una grande tavola coperta di carta bianca - le nostre mozioni in un impegno per affrontare i problemi più vivi della società».

E aggiunge: «Ridare voce e forza all'opposizione in Italia». Poco prima aveva dato dei «pesci lessi» a quelli del pds: «Gente che non si emoziona più, che non palpita, tutti educatini, anime belle, pesci bolliti».

L'oste porta il vino in tavola. Comincia la discussione su come chiamare il nuovo partito. Cossutta propone: «Partito della rifondazione comunista». Si apre, prima che arrivino in tavola le «fregnacce alla puttanesca», un dibattito. Si discute se sia o no giusto ficcarci di mezzo la parola «rifondazione». Arrivano intanto i risotti. Un giovanotto mi dà la mano e mi supplica, letteralmente, di non descriverli come un popolo di «nostalgici». Rispondo che non ci penso per niente. E del resto probabilmente non c'entra la nostalgia, ma l'identità. La festa cresce con il calare delle tenebre. Diventano migliaia. Cossutta chiede ai suoi dirimpettai quando andranno a Cuba.

I militanti: guardate l'Urss era la seconda potenza, oggi è ridotta con le pezze al sedere

«Domattina partiamo per L'Avana. Poi andremo a Santiago e parleremo con Fidel». Spiegano che, come operai dell'azienda comunale di trasporti di Roma, fecero avere a Cuba ottanta vecchi autobus risistemati. Adesso hanno bisogno di manutenzione e sostituzione. E Luciano Iacovino, che parla a nome del gruppo «cubano», dice che bisogna trasformare questa iniziativa nel primo atto concreto del nuovo partito: Armando, entro l'anno vogliamo il partito».

E Cossutta replica: «Ormai noi siamo quelli di Rifondazione. Questo è un fatto. E allora bisogna salvare tutte e due le cose: fare il partito e salvare il processo di rifondazione. Un congresso ci vuole, ma ci vuole anche una riflessione».

Cossutta dunque difende il carattere della «rifondazione», ma i suoi, almeno una parte, scalpitano. Pensa all'esperienza spagnola, con i due partiti divisi. E a tutta la sinistra sparsa in Inghilterra e in Germania.

Insomma, che aria tira in questo curioso luogo in cui si dà convegno l'orgoglio comunista? E' difficile e delicato dirlo. E' più facile raccontare lo stand della ruota della fortuna di Mario Fracassi, detto «Kawasaki», che mette in palio i prosciutti rimasti. Ma il cronista deve confessare un disagio, una sensazione di dolore e di sincerità che prescindono dalla politica, dall'economia, dalla filosofia, ma che hanno che fare con la creatura umana.

La fine traumatica e rovinosa dell'Unione Sovietica ferisce qualcosa che non ha che fare con quel luogo, ma con una parte della memoria, delle radici profonde dell'anima. Cossutta questo lo sa e accusa i suoi ex compagni occhettiani di essere creature bollite. Lui fa vedere le sue emozioni, le dichiara e le proclama, le difende, difendendo quelle degli altri. Gli si stringono intorno. Lo abbracciano e lo baciano. Santo dire, e commento: «Je vonno bbene. Armando è forte. Je vonno bbene». In quel «Je vonno bbene» c'è molto di più di quanto non si possa cercare fra le pieghe dialettiche di una dichiarazione politica. Un ragazzino di tredici anni affetta i limoni e quando passa Armando gli dice: «Ma come non ti ricordi! Io sono quello che tanti anni fa ti ha mandato il disegno».

Tanti distintivi di Lenin bandiere rosse e c'è chi mostra spighe di grano dell'Armata Rossa

Ce l'hanno con D'Alema, che avrebbe detto (smentendo subito dopo), che dal pci se ne sono andati un po' di «salsicciari». I salsicciari sono qui, come i cuochi di Trimalcione, e rosolano e cuociono. Discutono se la sezione di Garbatella sia o non sia la «sezione madre». Identità, patria dell'anima. A D'Alema danno del pesce lesso, per usare le parole di Cossutta.

Passano di carriera porzioni di calamaretti e rimpianti antichi. Cossutta sa essere struggente. Usa un tono accorato, misurato. Sua moglie mostra, vittoriosa, uno zainetto vinto alla riffa. Brillano nella notte, agli occhielli, le spille di metallo con dei piccoli Lenin, le falci e martello, le spighe di grano dell'Armata Rossa. L'Unione Sovietica è morta, ma non nei cuori di questa gente.

Un omone gentile e ruvido mi chiede se io non ho «paura dei comunisti: ormai c'hanno tutti paura. Che effetto fa venire nella tana del lupo?».

Il compagno Sgro ha quasi finito la sua mercanzia. Ci portiamo via una silhouette di Togliatti in catarifrangente da applicare al parafango.

Un siciliano dice: «Io non ho più le mani adatte, perché sono vecchio. Ma guardi quella faccia di Lenin, e quella di Gramsci. Non sono facce da fargli sempre un monumento? E come si può pensare di abbattere le loro statue?». Cossutta racconta dei pellegrinaggi a Capri dei cittadini sovietici che venivano a vedere i luoghi d'esilio del rivoluzionario. E trovavano l'astratta statua di Manzù. Poi il Comune di Capri mise, *motu proprio*, anche un ritratto a olio di Lenin.

Chi ha più fretta vorrebbe un partito comunista nuovo di zecca subito. Il pci che rinasce dalle ceneri e punisce i pesci lessi che hanno usurpato la vecchia casa. Ma Cossutta e parecchi dei suoi sono lusingati dalla fortuna che la parola «rifondazione» ha incontrato nel lessico politico. Segno che significa qualcosa. E difendono questa «perestrojka», più della semplice riesumazione del vecchio partito.

L'odore di pineta e di terra è scomparso. L'odore del cibo anche. Capannelli di vecchi e di giovani. Corpulente matrone romane affondano la forchetta nei risotti.

Arrivano altri militanti con grembiule rosso e falce e martello, portando piatti e bottiglie: «Mangiatevi il risotto e lasciate perdere le fregnacce alla puttanesca. Quelle lasciamole a Occhetto».

Ma verso i «compagni del pds» i sentimenti sono contorti: più amore che odio, anche se l'astio è notevole. Questa gente vuole un partito antagonista, e non uno socialdemocratico. La musica diventa violenta. I bambini corrono fra gli alberi. Le mamme chiacchierano, si animano i capannelli e tutti si guardano e si contano: «Bellissima festa, siamo tantissimi, siamo i meglio».

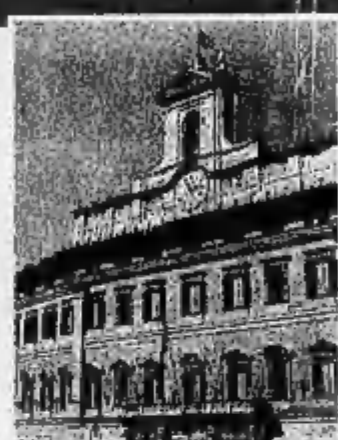
Paolo Guzzanti

«Nel partito della sinistra c'è gente che non si emoziona più, non palpita. Tutti educatini, anime belle. Ora bisogna dare voce all'opposizione»

Nella foto piccola Armando Cossutta, uno dei leader di Rifondazione

IL PALAZZO

Il Rififi di Rifondazione

BREVE la vita felice di Rifondazione comunista. Appena tre mesi senza manovre, scontri interni, ripensamenti e soffiate ai giornali. Che peccato: ora che le cose sembrano mettersi male bisogna riconoscere che suscitavano tenerezza e anche simpatia quegli strani «rifondatori» fuori del tempo.

Galantuomini della sinistra come Armando Cossutta, che finalmente poteva chiudere i comizi gridando: «Fischia ancora il vento e infuria la bufera!». «Sono nuove le vecchie bandiere!» scandiva ispirato dai palchi Sergio Garavini: più di mille ne avevano amorosamente cucite insieme, immenso *patchwork* di speranze e fedeltà. E passeggiando sulla moquette scorticata della povera sede, Lucio Libertini confessava addirittura di sentirsi «un po' come San Francesco». Via le ricchezze, le comodità. Peccato.

Anche perché più ancora di quei tre-quattro capitani coraggiosi e ultrasessantenni, incuteva rispetto l'esercito, anzi il «popolo» di Rifondazione. Fatto di gente semplice, seria, sentimentale e pulita. Scarpe rotte eppur bisogna andar... E dopo anni e anni passati in sezione o ad abbrustolire salsicce ai Festival dell'Unità arrivavano a Roma stravolti da lunghi viaggi in torpedone ma non più frustrati, anzi felici di potersi chiamare ancora comunisti, «sì, comunisti!». «Signore - pregava al Palasport Maria Fida Moro - ti offro questi miei amici. / Tu li ami, Signore, perché sono sudati e stanchi, / Sono buoni e nobili anche se portano la canottiera...».

Era maggio (tra parentesi: due mesi prima che esplodesse a Bari la polemica sulla biancheria di Craxi, quattro prima degli eventi di Mosca), e a sorpresa la coraggiosa scommessa di Cossutta e compagni sembrava vincente: euforia, sottoscrizioni di miliardi, tessere a valanga, voti, curiosità. Per farla breve: piatto ricco, mi ci ficco. Ed ecco che a una manifestazione compare, in avanscoperta, Luciana Castellina: «A Lucià - le urlano - viettene co' nnoi!».

Mai grido fu più generoso e improvvido. Il partito si popola di ex pduppini, demoproletari, trotskisti, cristiani per il socialismo. E, tempo tre mesi, la bella favola di Rifondazione rischia di trasformarsi nella trama di *Rififi*: un'ardita rapina a una gioielleria e i gangster che, tutti contro tutti, si massacrano a vicenda per il bottino.

Adesso l'Armando denuncia «crampi allo stomaco». C'entra la dissoluzione del Pcus, certo. Ma nel malessere cossuttiano, in quelle riunioni agitate e piene di spifferi c'entrano anche Lucio Magri e la Castellina (ex pdup, ex pci, ex pds): irrequieti, belli e d'annata. Non ancora iscritti ma ben presenti. E poi, come se non bastassero, Luigi Vinci (ex IV Internazionale, ex dp) e Giovanni Russo Spena (ex mpl, ex pdup, ex dp). Come dire la più straordinaria e sperimentata compagine di sfasciapartiti presente sulla piazza. Personaggi alla perenne ricerca del colpo del secolo, professionisti cui solo Libertini, altro storico girovago, può tener testa.

Con i nuovi arrivati che al prossimo congresso di dicembre non vogliono più costituire un «partito comunista» il film (*noir*) *Rififi* sembra iniziato. E viene sul serio da chiedersi se - più ancora del crollo del comunismo - non siano questi eterni ex, con le loro lezioni «teoriche», le loro voglie di sopravvivenza personale e le loro antiche ruggini extraparlamentari, ad aver rotto l'incantesimo.

Filippo Ceccarelli

«Caro Francesco, assurdo paragonare la crisi della dc al crollo del comunismo»

De Mita: Cossiga non sa la storia

A Lavarone la sinistra «processa» il Capo dello Stato
Bodrato: «No al governissimo, non siamo in emergenza»

LAVARONE (Trento)
NOSTRO INVIATO

Quando è salito sulla tribuna del convegno di Lavarone, Ciriaco De Mita ha premesso che non voleva parlare, ma poi, come gli capita spesso, si è fatto prendere la mano e dopo qualche minuto ha dato voce al malcontento della dc nei confronti di Francesco Cossiga, nei confronti di quel Presidente della Repubblica che ha paragonato il suo ex partito al pcus e ha messo in dubbio il principio dell'unità politica dei cattolici intorno alla democrazia cristiana. «A Cossiga - ha detto il presidente della dc - ho mandato un bigliettino che non ha ricevuto risposta. Gli ho scritto che è vero, come dice lui, che per essere cristiani non serve iscriversi ad un partito, ma che bisogna anche riflettere su un'altra circostanza: che qualche volta basta essere democristiani per diventare presidenti della Repubblica». Ed ancora: «La crisi della dc, caro Francesco, non è la crisi dell'idea democristiana, la crisi della dc sta nella separatezza quasi assoluta tra le ragioni per cui dovremmo essere presenti e il modo in cui siamo presenti. Mettere sullo stesso piano la crisi del comunismo e quella della dc significa non conoscere la storia».

Partiti da Lavarone gli esponenti dell'anima filo-Quirinale della sinistra dc - da Mino Martinazzoli, che ieri è stato invitato a colazione proprio dal Capo dello Stato, a Francesco D'Onofrio -, il convegno della corrente si è trasformato all'improvviso in un vero e proprio processo al Presidente. Vi hanno partecipato tutti, dal vicesegretario Sergio Matterella (che ha contestato le posizioni di Cossiga sul terrorismo), all'organizzatore del meeting Beniamino Brocca (ha parlato di «esternazioni frutto di idee deboli»), allo stesso Guido Bodrato, che ha usato però giudizi meno duri.

Ma chi ha guidato ancora una volta l'attacco contro il Colle è stato proprio De Mita. Il presidente della dc non ha risparmiato nulla a Cossiga né sul palco, né davanti alle telecamere. «Ho risposto a Cossiga come dc - ha spiegato - perché non credo che la sua opinione sul partito sia un decreto da rispettare». E dando ancora una volta, sia pure indirettamente, dell'ignorante in storia al suo interlocutore, il leader della sinistra ha aggiunto: «Capisco che leggere i libri è ormai diventato un lusso anche se se ne comprano di più, ma non si può dire che la dc è vissuta solo in funzione dell'anticomunismo perché la dc è sorta prima del comunismo. Che poi nel dopoguerra ci sia stato uno scontro tra dc e comunisti questa è una conseguenza, non una ragione della politica democristiana».

Finito qui. Non ancora. L'ex segretario dc, non contento, ha dato una risposta al fulmicotone ai cronisti che gli hanno chiesto se si fosse pentito per aver appoggiato sei anni fa la candidatura di Cossiga al Quirinale. «Io nella mia vita - ha detto - non mi sono pentito di niente e non mi pento mai. Poi cerco di non ripetere alcune cose, questo sì».

Così, all'indomani della lezione a Lavarone di Martinazzoli sul «Cossiga-pensiero», De Mita ha liquidato senza pietà tutte le ultime «esternazioni» del presidente. Prova in più che la sinistra dc, ormai, sta insieme solo perché per il momento non ha nulla da decidere.

Certo tutti i capi della corrente hanno detto in queste tre giornate che c'è bisogno di un rinnovamento della dc. Ma, tranne questo, hanno ben poco in comune le posizioni di un Martinazzoli, che continua ad accarezzare l'idea di una dc del Nord, con quelle di un De Mita, che considera una prospettiva del genere un gravissimo errore.

E probabilmente questo accadrebbe anche su altro, se la corrente si trovasse nella condizione di dover fare delle scelte. Ad esempio, Bodrato ieri è tornato a ripetere che all'indomani delle prossime elezioni ci sarà un «governo di grande coalizione», proposto non tanto dalla dc quanto dal psi. «Dopo quello che è avvenuto - ha spiegato il ministro dell'Industria - l'alternativa è ancora più lontana. Io non credo però neanche all'idea del «governissimo», che ha in sé un contenuto di emergenza che non c'è. Penso, invece, che nel nome dell'unità socialista qualcuno pensi a mettere insieme le forze della sinistra per riequilibrare il peso della dc nel governo. Sì, penso che Craxi immagini questo, di portare anche il pds nel governo, sia pure a determinate condizioni, per riacquistare una posizione centrale. E la dc a quel punto non potrà porre una «pregiudiziale», ma, casomai, dovrà condizionare il suo "sì" al programma».

Discorsi che De Mita non sposa in pieno. Il presidente della dc ieri non ha detto un «no» secco, ma ha messo le mani avanti: «Una maggioranza frutto solo di una somma di numeri non risolve la crisi, ma allarga la crisi». Una posizione dettata dalla prudenza? Forse. Ma per capire se le tante anime della sinistra dc potranno continuare a convivere bisognerà attendere la stagione delle scelte.

Augusto Minzolini

Il presidente della dc Ciriaco De Mita ha polemizzato con Cossiga

DC E PCUS

La nomenklatura dei raccomandati

LA paura s'aggiorna al nuovo fuso di Mosca e ora fa '91. Il Presidente della Repubblica a Rimini e il ministro delle Riforme istituzionali a Lavarone hanno suonato l'allarme. Cossiga ha avvertito che, morto il comunismo, la dc non può più legittimarsi come il partito della diga contro il nemico e rischia di diventare una «espressione di puro potere» e di finire come il pcus. Martinazzoli ha ricordato alla dc che «la conclusione del comunismo esige una storia nuova», senza la quale la dc resta «un partito che passa le sue giornate a contare le tessere e le serate a commentare le encicliche». All'analogia pcus-dc o, meglio, pcus-sistema italiano dei partiti, credono anche i nostri cittadini; dal sondaggio del Gr 1 risulta che il 52,3% ritiene che in Italia comandi una nomenklatura. Del resto, basta farsi qualche domanda. Si può ancora qui essere liberi imprenditori senza bussare alle porte dei partiti che controllano le banche, dalle più minute casse rurali ai grandi istituti di credito? Si può ancora trovare un posto di lavoro senza passare attraverso gli uffici di collocamento delle segreterie dei partiti o delle loro correnti? Si può fare carriera nello Stato o negli Enti pubblici contando sui propri meriti?

Nessuno ovviamente nega che fra il nostro sistema e quello della nomenklatura esistano differenze sostanziali a nostro vantaggio; ma l'analogia resta piuttosto stretta e chi tenta di cancellarla in realtà la conferma e l'aggrava. Quando il direttore generale della Rai, Pasquarelli, imita il direttore dell'ex *Vremia* e proibisce i sondaggi di opinione, dà ragione proprio a coloro che vuole imbavagliare. Quando il senatore Fontana scrive che «in Italia gli uomini al potere sono stati scelti dal popolo» dimentica che il popolo li ha eletti, ma poi non sa più come cambiarli, anche quando vede che dovrebbero essere rimossi (e talvolta associati alle patrie galere). E quando il segretario dc Forlani replica che «la dc è un partito che ha costruito la democrazia, non vive per decreto di Palazzo, ma per il voto degli elettori» dice una cosa giusta, la quale non cancella però il fatto che la dc è, se non tutto il Palazzo, l'inquilino con più millesimi che invade terrazze, giardini e aree condominiali.

Quanto a Geronte, come Cossiga chiama affettuosamente il presidente del Consiglio, anch'egli è nel giusto quando dice che chi sostiene che la dc si è affermata come diga al comunismo manca di senso del calendario. Ma poi dimentica, lui che tale senso lo possiede essendo uomo dell'era Gromyko, che i suoi contemporanei hanno altrove lasciato da tempo il posto ad altre generazioni, con altri valori, sensibilità, programmi.

Insomma, è vero affermare che la dc ha salvato la democrazia in Italia, ma non è né falso né irragionevole ritenere che proprio la conservazione del potere dc, di questo potere con queste forme, sia un ostacolo ad una democrazia compiuta. Quello che La Malfa con linguaggio educato ha definito su questo giornale «compenetrazione» è un fenomeno di occupazione dello Stato e delle istituzioni, una forma di sovietizzazione della vita sociale, economica e civile quale raramente si era vista anche nelle epoche democraticamente più buie di questo Paese.

Naturalmente sarebbe ingiusto attribuire questo fenomeno alla sola dc. Il dramma ben noto dell'Italia è che esso riguarda l'intero sistema dei partiti. Nelle banche, nelle Usl, nei Comuni, ormai quasi dappertutto si assume a quote: tanto a questo, tanto a quel partito o sindacato, nessuno escluso. Il sistema ormai è tanto spudorato che i partiti estendono a piacimento anche i limiti spaziali e temporali dei terremoti pur di favorire le loro clientele e famiglie.

Quale prezzo questo sistema comporti, non solo economico e politico ma in termini di consumazione del tessuto sociale e del senso civile, è sotto gli occhi di tutti. Una generazione di giovani italiani viene educata all'idea che è meglio essere furbi che bravi, meglio raccomandati che laboriosi, meglio corrivi che responsabili. Non c'è da stupirsi allora che qualcuno pensi e si auguri che un sistema siffatto subisca prima o poi un trauma, se non uguale, almeno paragonabile a quello del pcus.

Marcello Pera

INTERVISTA

BOLOGNA E LA NASCITA DEL PDS

Intervista con il sindaco della città che ha subito sostenuto la svolta di Occhetto

«Noi, i socialisti emiliani»

Imbeni: da qui l'unità a sinistra

BOLOGNA

DICONO che Occhetto lo hanno salvato loro, che se oggi c'è il pds bisogna andarli a ringraziare e che ora è tempo di finirla con le gran chiacchiere romane. Per il laborioso popolo ex comunista emiliano è il momento dell'orgoglio. Il pds che stanno festeggiando dietro lo schermo de *l'Unità* è, in realtà, il loro «pdser», partito della sinistra emiliana-romagnola. Renzo Imbeni, il rappresentante più in vista di questa unica scheggia di mondo dove chi si richiamava al comunismo ha realizzato il benessere nella libertà, queste cose le dice apertamente. Per la prima volta. Il sindaco della «rossa» Bologna appare soddisfatto nel suo ufficio nel Palazzo che ospitò il «cardinal legato», l'amministratore di queste contrade per conto del Papa romano.

Sindaco, come si sente nella capitale degli unici comunisti che hanno saputo far soldi rimanendo liberi, ora che è morto anche il mitico pcus?

Con orgoglio. Ricordo che quando venivano qui russi e cinesi a veder cosa facevamo, gli dicevamo, che da noi c'era la più alta concentrazione di comunisti al mondo. Quelli si stupivano sempre, e gli spiegavamo: quando si voterà anche da voi, potrete controllare. Ora non avrebbero più dubbi.

Il comunismo emiliano ha incuriosito tutto il mondo, ma nel vecchio pci il vostro peso non è mai parso evidente alla luce del sole. Come mai?

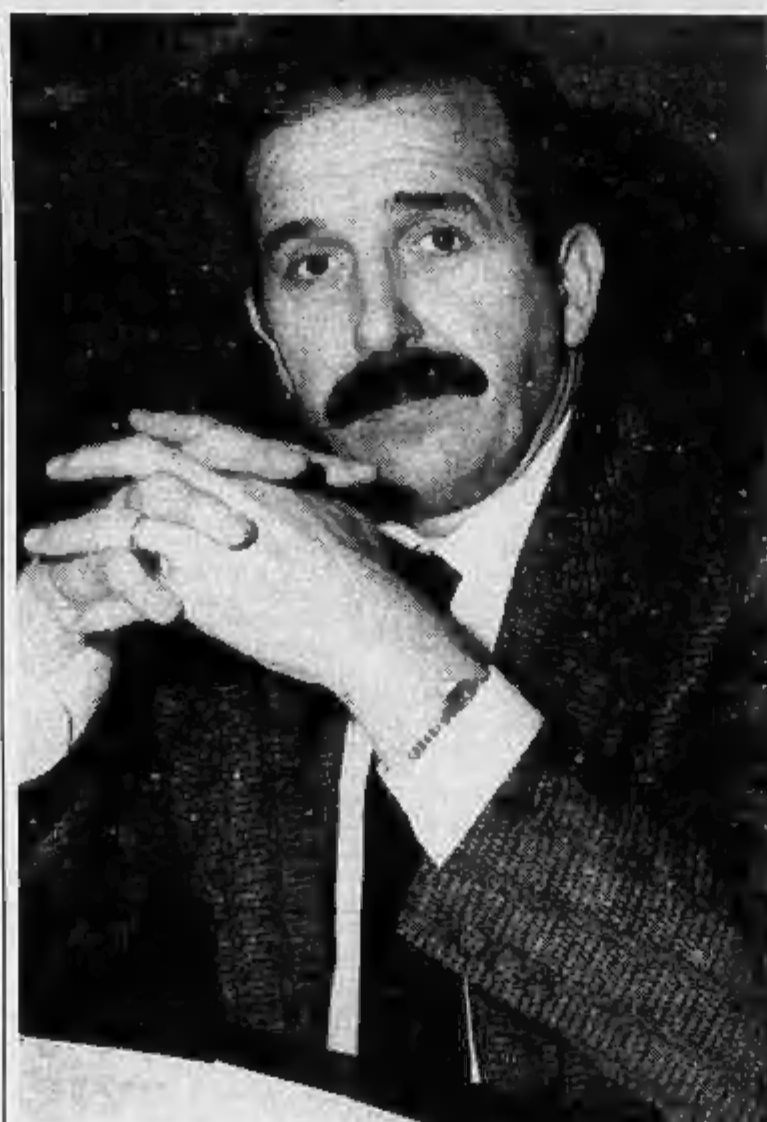
Giorgio Amendola diceva di noi: «Sono bravi organizzatori».

Insomma, eravate bravi a portar quattrini alle casse del partito ma non a far politica?

Beh, è stata sempre caratteristica dei bolognesi quella di non usare i numeri e la forza organizzativa in termini conflittuali col partito nazionale.

E adesso?

Adesso c'è una soddisfazione obiettivamente comprensibile per essere stati il fattore decisivo della nascita del pds. Questo è fuori di dubbio. Se non c'erano i bolognesi, gli emiliani, il pds non nasceva. Per questo può cogliere in giro per la Festa una consapevolezza di giusto orgoglio.

Insomma, è come dire che un non emiliano come Occhetto ha dato corpo alle vostre aspirazioni. Forse per questo, ogni volta che il segretario deve fare un annuncio importante viene qui?

Penso che qui trovi maggiore credibilità. Ripeto che se due anni fa non avesse avuto con sé i dirigenti emiliani, pubblicamente, avrebbe ritirato la sua proposta di cambiar nome al partito.

Lei sta dicendo che il suo peso fu decisivo.

Non so. So solo che Occhetto mi disse tempo dopo: «Guarda che la responsabilità è anche tua». La proposta di cambiar nome fu un enorme problema anche per noi. Ricordo assemblee drammatiche. Io mi pronunciai subito a favore, dicendo che dovevamo scegliere se essere protagonisti del futuro o testimoni del passato. L'esigenza di cambiare qui era forte. Il fatto che tanta gente dicesse che noi eravamo come i comunisti dell'Est, ci poneva l'esigenza di una trasformazione. Questa forza ha vissuto con particolare sofferenza gli ultimi anni in cui l'esigenza di trasformazione cresceva e non cambiava nulla.

Se ne dovrebbe concludere che se voi aveste posto con forza le vostre esigenze di cambiamento la svolta sarebbe potuta avvenir prima? Cos'è, soffrite di complessi di inferiorità rispetto ai dirigenti romani?

Non è sudditanza o timidezza. Noi non abbiamo mai avuto la tendenza al frazionismo. Può darsi che sia stato questo. Ma adesso il problema si pone in termini diversi perché c'è la spinta ad organizzare il pds anche in termini regionalistici, con meno centralismo.

Il centralismo è finito. Ora avete delle idee da proporre?

Noi vogliamo svolgere una funzione trainante nella costituzione del nuovo partito. Si parla e si chiacchiera tanto e non si ha il gusto del costruire la casa nuova. Non si hanno risultati. Bisogna superare questa fase di indecisione e le forze della sinistra debbono convergere. Non ci sono più dati che ci dividono. La funzione trainante che vogliamo svolgere da questa città è spingere verso la convergenza delle forze di sinistra. Qui non capiamo quelli che si inventano le polemiche e la tirano alle lunghe con il passato. Abbiamo bisogno di incontrare il psi e le altre forze di sinistra disponibili e tentare di anticipare una situazione nazionale che ci si augura si possa determinare.

Mi spieghi una cosa. Come mai voi emiliani, così forti, non siete mai riusciti a mandare a Roma, salvo pochissime eccezioni, dirigenti politici di livello nazionale, mentre il Sud è stato un gran serbatoio di intellettuali e dirigenti?

Questa è un po' la storia d'Italia. Se uno fa il sindaco o gestisce una impresa cooperativa, non ha il tempo per dedicarsi a speculazioni teoriche.

Vuol dire che voi fate e gli altri parlano?

Non diciamo così se no dicono che siamo insofferenti. Noi vogliamo difendere il gusto del costruire con un equilibrio diverso nel dibattito interno. L'identità del pds c'è già. E' il «grande partito socialista emiliano».

Alberto Rapisarda

«Un appoggio fondamentale per il cambio del nome»

«Offriremo al psi di anticipare una situazione nazionale»

Il sindaco di Bologna, Renzo Imbeni (a sinistra) e Achille Occhetto

L'Union Valdôtaine chiede un referendum: non siamo i soli, il Paese unito non esiste

Aosta vuole lasciare l'Italia «Si voti per l'indipendenza»

VALLE D'AOSTA

TRENTINO ALTO ADIGE

IN VALLE D'AOSTA E TRENTINO ALTO ADIGE PREMONO GLI INDIPENDENTISTI

AOSTA. Eva Klotz lancia l'appello per l'autodeterminazione e subito risponde un'altra «piccola patria»: la Valle d'Aosta. Dice Guido Grimod, segretario dell'Union Valdôtaine, il movimento autonomista e federalista che ha la maggioranza relativa in Regione: «Non saremo soli. Questa Italia non esiste, è stata costruita con la forza e in modo artificiale. Non appena riconoscerà Slovenia e Croazia dovrà affrontare le richieste interne. Le nostre, certo, ma anche quelle di veneti, piemontesi, friulani. Insomma tutte le etnie, i popoli».

L'Uv da un anno non guida più la più piccola regione italiana. E' all'opposizione dopo 16 anni. Quest'estate ha proposto una mozione perché la Regione chiedesse allo Stato una trasformazione in senso federale. Il documento ha ottenuto il «sì» del Consiglio ed è stato inviato al governo.

Adesso l'Uv condivide le richieste dell'Alto Adige. Ma per la Valle d'Aosta un'Austria che possa accoglierla non c'è. L'annessionismo alla Francia è acqua passata, agitò la gente subito dopo la Liberazione. «Parigi? - dice Grimod - E' impensabile. Mai con uno Stato che è più centralista di quello italiano».

Eva Klotz da Bolzano annuncia «Voce al popolo» e l'Uv risponde con l'ipotesi di un referendum da proporre ai valdostani per chiedere loro in che modo vogliano vivere, se in uno Stato federale (sul modello svizzero) o altro. «Aspettiamo il momento per dichiarare l'indipendenza dei popoli - spiega Grimod -, quindi anche la nostra. L'autodeterminazione è la cosa più ovvia che esista, è la possibilità di scelta, soltanto questo noi chiediamo, non vogliamo altri Stati, non abbiamo terre promesse. Anzi di Stato non voglio più parlare, il mio riferimento è l'Europa».

Grimod non ha dubbi, lo Stato è «un mostro, un cancro». Sogna di cancellare «la Repubblica una e indivisibile» della Costituzione. E l'Italia? «Ci sta bene, ma su basi diverse, tutto è da rimettere in gioco. Si parla di democrazia, ma non mi pare democratico non consentire alla gente di esprimersi. L'articolo 6 della Costituzione sulle minoranze etniche non è mai stato applicato, aspetta da 40 anni».

L'Italia delle etnie e quella delle leghe che ipotizzano una penisola governata da tre Stati indipendenti. L'idea del senatore Bossi, che decise la sua «via» politica proprio dopo aver conosciuto e condiviso le tesi di un valdostano dell'Uv, non piace a Grimod. «E' un'altra costruzione artificiale, i popoli non sono di nuovo considerati».

Oggi l'Union Valdôtaine preparerà un documento da inviare all'Onu. Il segretario spiega: «Ci vuole una nuova Yalta, una nuova conferenza tra nazioni. Bisogna ridisegnare i confini degli Stati, sono tutti fasulli. La prova è quanto sta accadendo nell'Est, in Jugoslavia e naturalmente in Russia. Noi lo diciamo da sempre, ma nessuno ci ha mai creduto».

L'Uv dipinge uno scenario apocalittico, di dissoluzione dello Stato, perfino della democrazia se non si corre ai ripari. Lo strumento è per il movimento valdostano il federalismo, un'idea da sottoporre ai cittadini, magari con un referendum. Toni esagerati?

«Niente affatto - risponde Grimod -. Non credo ci possano essere dubbi su quanto sta accadendo in Italia. Questo sistema favorisce poche persone e purtroppo la mafia. E' una vergogna, tutti fingono di non accorgersi che nel Sud è in atto una guerra. La riforma dello Stato è più che mai necessaria, altrimenti ci cacciamo in un'avventura altro che apocalittica».

Valle d'Aosta e Alto Adige chiedono a Roma il diritto di scegliere il proprio destino, ma c'è una differenza: per i valdostani dell'Uv il riferimento è comunque l'Italia, mentre gli altoatesini si sentono sudtirolesi e chiedono di tornare con l'Austria.

Una diversità che deriva dai diversi statuti speciali che regolano le due zone: quello valdostano prevede un'unica minoranza etnica che parla due lingue (definite di pari dignità) l'italiano e il francese, mentre in Alto Adige vi sono una minoranza di lingua italiana e una di lingua tedesca.

Mentre a Bolzano si riparla della vertenza internazionale sollevata all'Onu da Vienna negli Anni 60, ad Aosta l'Uv ha già pronta un'idea di riforma in senso federale dello Stato italiano. Grimod la spiega: «L'autogoverno deve essere totale, non come l'autonomia odierna. Un sistema ribaltato, tutte le competenze alle Regioni e poche allo Stato, per la politica estera, per esempio, ma non per le forze dell'ordine, né per la moneta, altrimenti che senso avrebbe parlare d'Europa?».

Idea che l'Union Valdôtaine ha espresso anche al Presidente Francesco Cossiga, durante la sua breve vacanza a Courmayeur. «Non si è espresso - dice il segretario -, tuttavia ha riconosciuto che è indispensabile una riforma che dia più potere alle realtà locali». Di qui al Paese teorizzato dall'uv il passo è però lungo, con il rischio di piombare nel caos. «Sì, è un pericolo da non sottovalutare - risponde Grimod -, occorre un'azione ben coordinata. Tuttavia la posta in gioco è troppo importante, quindi il rischio deve essere corso».

Enrico Martinet

GLI IRRIDUCIBILI

Sardegna: indipendenti a suon di bombe

CAGLIARI. Qualcuno li chiama «irriducibili», per altri sono utopisti, idealisti, o combattenti senza bandiera. Ma per gli indipendentisti sardi i giorni non sembrano finiti. Dalle bombe di qualche lustro fa, quando gli attentati parevano l'unica strada per proporre la propria idea, e la magistratura era pronta a perseguirli per cancellare dai cuori e dai muri gli slogan - «Sardegna libera e indipendente» - si è andati con gli anni a proporre gli stessi concetti, talvolta sfumati, ma sulle pagine di giornali e di libri. Mai spento il desiderio autonomistico, l'idea di indipendenza era rientrata, da qualche anno, nella dialettica dei dibattiti verbali.

Poi, la notte di lunedì 5 agosto una potente carica, 6 chili di gelatina, fa saltare una parte della recinzione del deposito della Esso Italiana, situato nella zona industriale di Porto Torres. Sembrerebbe una delle tante azioni intimidatrici con oscuri moventi, ma ben quattro rivendicazioni telefoniche in Sardegna e una, scritta, in Corsica, fanno sobbalzare gli inquirenti. Gli anni di relativa calma sono finiti? Nel volantino, che rivendica al Fronte nazionale di liberazione corso l'attentato in Sardegna, si parla anche della costituzione di un comitato di solidarietà mediterranea che dovrebbe inglobare anche gli indipendentisti sardi che dal canto loro hanno però già i loro schieramenti politici, come il Partidu sardu indipendentista. Partiti che per presentare le loro idee di autonomismo a Roma hanno finora preferito alle bombe le parole. [m. a.]

DALL'ITALIA

Esame al telefono Bocciati i ministeri

ROMA. Raffaele Costa fa l'esame d'efficienza, e i ministeri rimediano una sonora bocciatura. Dal 1° al 31 agosto il movimento «Legittima difesa» ha sottoposto a test quotidiani i centralini telefonici di 50 grandi uffici pubblici romani. «La maggioranza dei ministeri ha risposto continuativamente alle chiamate dalle 8 alle 14 - dice un comunicato -. Ma alcuni uffici hanno taciuto per ore». Il record negativo tocca all'Ambiente: «Spesso quel ministero non rispondeva prima delle 10 - ha detto Costa - talvolta non ha risposto affatto». [Ansa]

Cariglia propone un «patto di ferro»

UDINE. «Un patto di ferro fra i partiti per uscire da una emergenza che rischia di aprire una crisi irreversibile nei rapporti fra cittadini e Stato». Lo ha proposto il segretario del psdi Antonio Cariglia intervenendo alla festa regionale dell'Umanità a Pradibosco. «Il problema - ha proseguito Cariglia - non sta nelle misure eccezionali ma nella scarsa credibilità delle istituzioni pubbliche». [Ansa]

E adesso Aldo Busi sgrida anche Ingrao

BOLOGNA. Aldo Busi contro Pietro Ingrao alla Festa dell'Unità. Lo scrittore, intervistato dal pubblico, ha spaziato dalla letteratura alla politica, dalla sessualità alla comunicazione. Busi ha criticato Ingrao per la sua decisione di non partecipare alla festa. «Io sono qui gratis - ha detto Busi - quello che conta è la gente. Se il pds se ne accorge può diventare il partito della speranza. Io non sono mai stato comunista, non voglio tessere, ma ho simpatia per il pds». [Ansa]

Altissimo: solo in Italia non cambia mai nulla

ROMA. «Il mese di agosto è passato e il mondo non è più lo stesso: i grandissimi rivolgimenti internazionali, che hanno sancito la definitiva morte del comunismo, ci mettono a confronto con una realtà completamente mutata. Solo in Italia, paradossalmente, non cambia nulla». Lo ha detto ieri il segretario liberale Renato Altissimo. «Le emergenze nazionali - ha proseguito il leader del pli - sono lungi dall'essere risolte, e la nostra classe politica continua a dividersi su polemiche inutili come quella per la grazia a Curcio e su ipotesi di fantasia come il governissimo. Di tutt'altro ha bisogno il Paese, in primo luogo di una profonda riforma istituzionale». [Ansa]

Sud Tirolo con l'Austria? La Svp dice no agli ultras

Il senatore Roland Riz presidente della Svp «Autodeterminazione adesso? Noi seguiamo un'altra linea»

BOLZANO
DAL NOSTRO INVIATO

L'ansia di indipendenza delle regioni dell'Est rilancia anche la voglia di autodeterminazione degli oltranzisti sudtirolesi. In un Alto Adige, che ormai dovrebbe essere a pochi passi dalla chiusura della vertenza, si riprendono i toni di un «irredentismo» che pareva relegato nell'ultimo angolo dell'estremismo altoatesino.

Riprendono fiato gli oltransisti del Sudtirolo, pensando alla grande manifestazione indetta per il 15 settembre al Brennero, in territorio austriaco: un'adunata pantirolese, che dovrebbe somigliare a quelle che si tenne a Innsbruck nell'84, quando gli shützen sfilarono portando una corona di spine di ferro, simbolo del «martirio» del Sudtirolo.

Eva Klotz, la «pasionaria», è naturalmente in prima fila in questo movimento che va verso il raduno del Brennero sulla spinta degli ultimi avvenimenti nelle Repubbliche jugoslave e sovietiche. E parla di un Sudtirolo che non può essere «l'ultima colonia d'Europa».

Tornare al Tirolo di prima della grande guerra, con la conseguente modifica dei confini: è questo il sogno degli oltranzisti di lingua tedesca dell'Alto Adige. E un appoggio alle loro rinnovate richieste di autodeterminazione viene addirittura da Ferdinand Willeit, deputato della Volkspartei, rappresentante del «ceto medio» sudtirolese, che mette in imbarazzo il suo partito, chiedendo l'autorizzazione a presentare in Parlamento un ordine del giorno in proposito, in una lettera pubblicata dal «Mattino dell'Alto Adige».

«Quello dell'autodeterminazione - scrive Willeit - è un diritto irrinunciabile. Così recita il programma del nostro partito. E il Congresso ha stabilito che dovrà essere la Svp, al momento giusto, a chiedere l'attuazione di questo diritto».

L'esponente del «Neue Mitte» fa esplicito riferimento alle recenti vicende dei Paesi dell'Est: «Nessuno in Sudtirolo si può meravigliare se adesso, sulla base degli avvenimenti politici internazionali, venga continuamente posta la domanda se questo sia il momento giusto». Willeit avverte: «Se la Svp non volesse agire, allora dovrebbe cancellare l'autodeterminazione dai suoi obbiettivi».

L'esponente del ceto medio sudtirolese rammenta che finora l'idea dell'autodecisione per la popolazione altoatesina di lingua tedesca è stata respinta da un «imperativo categorico»: prima si deve chiudere il pacchetto, poi si potrà discutere apertamente. Ma Willeit lo giudica un «comportamento pericoloso». E insiste: «Se noi oggi avalliamo la quietanza liberatoria, come si potrà poi credere che resti qualcosa da fare?».

La risposta che viene dal vertice della Svp è secca. Dice Roland Riz, da poco eletto alla presidenza del partito: «L'onorevole Willeit non è il partito. La Sudtiroler Volkspartei ha una sua linea, e non vi è ragione di modificarla». Di questo e delle preoccupazioni sorte in casa Svp per il rilancio del movimento oltranzista, Riz avrebbe dovuto parlare ieri mattina con Cossiga, in un incontro a Vipiteno. Ma il presidente della Volkspartei è stato bloccato da un'indisposizione: l'altra sera è stato comunicato che la visita è stata annullata.

Riz fa comunque sapere che nella riunione della direzione della Svp fissata per il 9 settembre ci si occuperà del caso di Ferdinand Willeit, mentre si dovrebbe ribadire la posizione del partito nei confronti di quanti sono intenzionati a partecipare alla manifestazione del Brennero.

Si sa che la posizione della Sudtiroler Volkspartei, per quanto riguarda la vertenza per l'Alto Adige, è quella volta a raggiungere al più presto, e nel miglior modo possibile, la chiusura del «pacchetto»: in sostanza, il conseguimento di un'autonomia larga e soddisfacente per tutti. Silvius Magnago ha condotto avanti questa politica del «realismo» fino a quando ha lasciato la presidenza della Svp, al Congresso che s'è tenuto nella primavera scorsa. Roland Riz, che gli è succeduto alla guida del partito, dovrebbe percorrere la stessa strada, arrivando diritto alla conclusione della tribolata vicenda altoatesina. Lungo la stessa linea si sta muovendo Luis Durnwalder, che da tempo ha preso il posto di Magnago alla presidenza della Provincia di Bolzano.

Adesso, Riz e Durnwalder non nascondono le loro inquietudini per quella manifestazione che potrebbe radunare al Brennero migliaia di tirolesi. Dice Durnwalder: «Il nostro è un partito di raccolta etnica e di varie correnti politiche, in cui tutti possono dire quello che pensano. Io credo che l'onorevole Willeit abbia certamente sbagliato nel metodo: quello dell'autodeterminazione è un problema troppo importante per essere affrontato semplicemente sui giornali. E' strano che un deputato scelga questa strada».

Giuliano Marchesini

Il Papa, ieri mattina, ha celebrato una messa a Carpineto, dove è nato Leone XIII

Ieri, a 52 anni dallo scoppio del secondo conflitto mondiale, una preghiera per invocare la pace

Il Papa: l'Europa non ha imparato la lezione

Accorato appello alla Jugoslavia: fermatevi e deponete le armi

CARPINETO
DAL NOSTRO INVIATO

L'Europa non ha ancora imparato bene la lezione della storia: così Giovanni Paolo II ha ammonito ieri il vecchio continente, alla vigilia di trasformazioni radicali del suo assetto politico. Quale lezione non ha capito l'Europa? Che «la guerra non risolve i problemi, anzi ne crea di nuovi e più gravi». E' un riferimento chiaro a quanto sta avvenendo dall'altra parte dell'Adriatico in questi giorni, e dopo reiterati interventi della massima autorità della Chiesa, e una missione di riconciliazione tentata dal suo «ministro degli Esteri», mons. Jean-Louis Tauran. Ma chi è vicino al Pontefice invita a non dimenticare che Papa Wojtyla ha lo sguardo fisso a Oriente, e gli sviluppi recenti delle vicende in Urss fanno nascere il timore che alcuni dei nuovi «Stati» sorti dalla dissoluzione dell'impero sovietico possano cercare di risolvere conflitti secolari con l'uso della forza.

Il Papa era appena tornato da Carpineto, luogo natale di Leone XIII, il Papa della «Rerum Novarum». La data di ieri gli ha fornito lo spunto per questo nuovo grido di allarme per la preghiera dell'Angelus, a Castelgandolfo. «Il 1 settembre - ha detto - ci ricorda, ancora una volta, che 52 anni fa, in questo stesso giorno, con l'invasione della Polonia aveva inizio la II guerra mondiale. A distanza di mezzo secolo non sono del tutto rimarginate le ferite provocate da quella catastrofe che colpì l'Europa e il mondo intero, seminando lutti, distruzioni e sofferenze di ogni specie».

Ogni anno Giovanni Paolo II ricorda il conflitto che ha lasciato tracce così profonde specialmente nel suo Paese. «Ma ciò che è più triste - ha aggiunto - proprio in questa stessa Europa, nonostante gli sforzi fatti dagli Stati per allontanare definitivamente lo spettro della guerra, ancora oggi si fa ricorso alle armi come mezzo per risolvere tensioni tra i popoli. Che il Signore aiuti a comprendere le lezioni della storia - ha concluso - La guerra non risolve i problemi, anzi ne crea nuovi e più gravi». E ha invitato tutti a pregare «il Dio della pace». Le parole del Papa acquistano un senso più completo se si tiene presente l'appello congiunto del patriarca serbo-ortodosso, Pavle, e del card. Franjo Kuharic, capo della comunità cattolica croata, rivolto sabato alle parti in conflitto affinché cessi la guerra e riprendano onesti negoziati. Questa è la nostra richiesta, a cui nessuno può rimanere sordo senza infangarsi davanti a Dio e all'umanità».

In precedenza Giovanni Paolo II si era recato in visita a Carpineto, città natale di Leone XIII. Ha citato la «Rerum Novarum», la prima enciclica sociale: il divario denunciato da papa Pecci «oggi è possibile constatarlo su scala mondiale. Il problema dell'equa ripartizione delle risorse, materiali, intellettuali e spirituali va affrontato alla luce di un'attenta giustizia sociale volta a realizzare una reale compartecipazione di tutti ai beni che a tutti devono servire». Papa Wojtyla ha visitato palazzo Pecci, dove è stato accolto da 15 membri della famiglia, guidati dall'ottantatreenne contessa Helena Pecci, che gli ha augurato lunga vita e salute, come Leone XIII, che morì a 93 anni. Il Papa, che portava la croce vescovile del suo predecessore, donatagli alla vigilia della visita dalla famiglia Pecci, ha pregato nella cappella del palazzo e ha chiesto alla contessa di ricordarlo nelle sue preghiere.

Marco Tosatti

Quattordici vittime, quasi tutte sotto i 20 anni. A Ferrara l'incidente più grave

Strage di ragazzi sulle strade

Dopo la notte in discoteca

ROMA. Tredici morti in una notte. Otto avevano meno di ventun anni. Imputata numero uno la velocità. Movente: il ritorno dalla discoteca. L'incidente più grave, all'alba, sulla superstrada Ferrara-Comacchio, nelle vicinanze di Ostellato: quattro morti e un ferito. Le vittime sono Raffaele Mares, 20 anni, Emiliano Correale, di 21 e Sofia Mazzoni, 18 anni, tutti di Ferrara e Mauro Gori, 45 anni, di Casalecchio di Reno (Bologna). I primi tre viaggiavano su una «Fiat Panda» guidata da Mares. Tornavano a casa dopo aver trascorso la notte nelle discoteche dei Lidi Ferraresi. Il Gori era a bordo di un'Alfetta condotta da Silvano Sacchetti, 44 anni, bolognese: andavano a pescare. Le due auto, che marciavano in direzioni opposte, si sono scontrate per cause ancora da accertare.

Tornavano tutti a casa dopo ore trascorse in discoteca anche i sei giovani coinvolti, sempre all'alba, in uno scontro alle porte di Fano. Due sono morti, gli altri quattro sono in coma. Sulla prima auto, una Fiat 127, che viaggiava in direzione Nord, erano in due: Gianluca Molari, 20 anni, che guidava e Alex Lucchetti, 17 anni. Erano appena usciti da un dancing di Marotta, sono morti entrambi. Sull'altra vettura, una «Volvo 480», quattro giovani di ritorno dalla riviera romagnola: Lorenzo Genga, 25 anni, Doriano Giampaoli, 28, Stefano Muratori, 29 e Enrico Rossini, stessa età. Sono tutti ricoverati all'ospedale di Fano, con prognosi riservata.

L'eccessiva velocità o un colpo di sonno sono la causa dell'incidente avvenuto nelle prime ore di ieri sulla provinciale per Jesolo e in cui hanno perso la vita due giovani. I loro nomi: Pierluigi Di Giovanni, 26 anni, di Chieti, carabiniere in servizio a Treviso e Stefano Mina, 29 anni di Venezia. L'«Alfa 75» del Di Giovanni, con accanto Mina, è sbandata, schiantandosi poi contro un albero.

Una notte di morte anche sulle strade d'Abruzzo. Due jugoslavi sono deceduti alla periferia dell'Aquila. Sono Imeri Deljalj, 32 anni, e Halili Halim, di 22, entrambi residenti nella frazione aquilana di Civita di Bagno. La «Fiat 127» sulla quale viaggiavano, per l'elevata velocità, ha sbandato e si è capovolta: i due uomini sono stati sbalzati fuori. Halim è stato travolto da un'auto che sopraggiungeva in senso opposto e Deljalj da un'altra vettura, anch'essa condotta da un jugoslavo, che seguiva la «127».

Ritorno tragico anche per due giovani bergamaschi. La prima vittima è Emanuele Ringo Vitali, 20 anni, di Romano di Lombardia: è deceduto nell'auto dell'amico Luca Sereni, 19 anni, che si è schiantata contro il cancello di una villetta tra Ghisalba e Malpaga. Il Sereni è finito all'ospedale, insieme con un terzo giovane, che viaggiava con loro. L'altra vittima è Sergio Rinchetti, 21 anni, di Solaro, nel Varesotto. Era sull'auto di amici. In una curva la vettura è sbandata, ha urtato un'auto parcheggiata a lato e poi ha finito la corsa contro un muro. Il Rinchetti è morto sul colpo, gli altri tre giovani sono ricoverati in ospedale.

Nel Cuneese l'ultima vittima di una notte tragica. Si chiamava Ivano Marro, è morto nel giorno del compleanno. Era stato in birreria con quattro amici per festeggiare i ventun anni. Al ritorno, sull'auto di un amico fresco di patente, la disgrazia: sono finiti fuori strada vicino a Bernezzo, a una decina di chilometri da Cuneo e dopo aver urtato la spalletta di un ponte, sono capotati. Nel pomeriggio di ieri, un'altra sciagura, un'altra vittima, sull'autostrada dei Laghi, vicino a Como. Il quattordicesimo morto è un marocchino, Mohamed Khachi, 41 anni, di Varese, che, a bordo di una Ritmo, ha urtato il guard-rail e si è poi schiantato contro un camion. La vettura si è incendiata e l'immigrato è morto carbonizzato.

Pier Paolo Luciano

CAGLIARI

Incendio, cade elicottero

CAGLIARI. Un elicottero, impegnato nello spegnimento di un incendio nelle campagne di Sinnai, a venti chilometri da Cagliari, è precipitato e il pilota è morto. La vittima è Simeone Camalich, 40 anni tra poche settimane, abitante in provincia di Como. Col pilota, che è morto sul colpo, si trovava anche lo specialista, Sergio Salis, 28 anni, di Cagliari, che è rimasto gravemente ferito. Il velivolo della società Elialpi di Aosta, un Lama attrezzato per la lotta alle fiamme, era stato noleggiato dalla Regione per la campagna antincendi. Il velivolo dopo essere atterrato nei pressi dell'incendio, si è di nuovo alzato in volo, ma dopo pochi istanti è precipitato in una zona impervia. Quando sono arrivati i soccorritori per il pilota, rimasto imprigionato fra le lamiere, non c'era più nulla da fare; Sergio Salis, sbalzato fuori dalla carlinga, era ancora vivo: è stato trasportato in ospedale con un altro elicottero. [m. a.]

La velocità è stata una delle cause della nuova strage sulle strade

Paura nella baia dei Giardini Naxos

«Una mina in mare» Giallo a Taormina

Gli artificieri la fanno esplodere Poi scoprono che era un ordigno falso

GIARDINI NAXOS. Una mina nel mare di Taormina. Non un residuato bellico ma una mina nuova di zecca, con detonatori, iscrizioni, sigle «Mg Tnt 235», colori originali e, addirittura, «Made in Italy» stampato in evidenza. Per mezza giornata la rada è rimasta circondata dalle motovedette militari, allertate in mattinata da una telefonata anonima, con la quale si annunciava ai carabinieri che a mezzogiorno sarebbe scoppiata una bomba. Quando la «mina» è stata fatta brillare, si è capito che si era trattato di un falso.

Adesso gli investigatori stanno cercando di capire chi e perché ha fatto un simile gesto. I primi dubbi sull'originalità dell'«ordigno» erano arrivati poche ore dopo il rinvenimento, fatto da una motovedetta dei carabinieri ieri mattina, 200 metri al largo della spiaggia di Naxos. Alcuni pescatori hanno riferito di aver visto la mina e la catena con la quale era ancorata al fondo, senza alcuna incrostazione: «Sembrava nuova di zecca», hanno poi raccontato agli sbalorditi bagnanti.

E in effetti era così. La falsa mina sarebbe stata collocata in mare nella stessa notte fra sabato e domenica.

Analizzando i resti dopo l'esplosione con una carica di tritolo, la sorpresa, almeno a sentire la versione ufficiale fornita ieri pomeriggio dalla compagnia carabinieri di Taormina: si trattava di un falso, così perfetto da trarre in inganno anche gli artificieri della Marina militare. I quindici metri di catena cui era agganciata e il contrappeso legato all'altra estremità fanno pensare a una collocazione recentissima. Gli esperti dicono che si trattava dell'imitazione di una mina del tipo «a riccio», come quelle collocate dagli iracheni nel Golfo Persico lo scorso inverno. Si è valutato che pesasse quattro quintali e si temeva che avesse dentro almeno trecento chili di tritolo.

I dubbi, però, restano. C'è anzitutto da spiegare la ragione di un gesto simile: un'azione dimostrativa, uno scherzo di cattivo gusto, un avvertimento? Quattro anni fa, nello stesso tratto di mare, era stato trovato un vero ordigno, di dimensione e potenziale minori rispetto a quelli che avrebbe potuto avere la mina trovata ieri. In quella occasione si parlò di residuato bellico spinto fin lì dalle correnti.

A Giardini qualcuno parla di intimidazione del racket delle estorsioni nei confronti degli operatori turistici. «Non lo sappiamo - dicono i carabinieri -. Una cosa però è certa: chi l'ha confezionata è uno che conosce benissimo come è fatta una vera mina».

Fabio Albanese

La fuga della Guerinoni è durata un giorno: «Sto male, ero andata in una clinica»

Torna Gigliola: «Adesso ho paura»

In lacrime racconta di essere stata minacciata

SAVONA. Le prime parole di Gigliola Guerinoni sono sommerse dai singhiozzi. Poi mormora: «Sono distrutta e temo che mi accada qualcosa di grave. Sono stata minacciata. C'è chi ha paura della verità sull'omicidio di Cesare Brin, ma i documenti che ho in mano finiranno nella cassaforte di un notaio. Sono un'assicurazione sulla mia vita e su quella dei miei figli».

La donna è rientrata nella notte di sabato dall'ospedale di Milano (non ne rivela il nome), dove era stata accompagnata, nella mattinata, da Giacomo Fassino, segretario dell'«Avis», l'Associazione vittime dell'ingiustizia, con sede a Pescia (Pistoia), che l'aveva prelevata dalla sua abitazione alle 7.

I medici l'hanno visitata e hanno ordinato il ricovero immediato, a causa delle sue precarie condizioni fisiche (continue emorragie) e psichiche. Lei, però, ha firmato un foglio di dimissioni volontarie ed è ripartita per Pian Martino.

Sempre a bordo della «Volvo» di Giacomo Fassino, che dice: «Ho usato la mia auto per sottrarre Gigliola Guerinoni alla curiosità di giornalisti e fotografi. Alle 7 l'ho fatta sdraiare sul sedile posteriore, l'ho coperta con un telo di cotone e l'ho trasportata fino alla caserma dei carabinieri di Dego, per la firma settimanale, quindi siamo partiti per Milano e rientrati in serata».

Gigliola Guerinoni: «Mi sento in un tunnel senza via d'uscita. Vorrei essere lasciata in pace»

Gigliola Guerinoni dice: «Non sono fuggita. La visita cui sono stata sottoposta a Milano era già in programma». Si interrompe quando sente suonare il campanello. Stacca la corrente e sbotta: «Non ne posso più. Continuano a telefonarmi e a suonare il campanello. E' un assedio». La sua voce è nuovamente spezzata dal pianto. E' sull'orlo di un collasso nervoso che giungerà nel primo pomeriggio e richiederà l'intervento di un medico.

La concessione della libertà non ha attenuato ansia e timori: «Mi sento ancora dentro un tunnel, uno scatolone nero di cui non vedo l'uscita - dice -. Solo quando esco ho la sensazione di un po' di libertà. E' per questo che dormo all'aperto. In camera mi manca il respiro. Ora, sono costretta a stare in casa per evitare fotografi, giornalisti e altri».

L'accenno ad altre persone, la riporta alle minacce che avrebbe ricevuto. Dice: «Una persona che è stata coinvolta nelle mie vicende processuali ha promesso di mandarmi, se non terrò la bocca chiusa, una squadraccia di persone pronte a tutto. Lo ha detto anche al mio primo marito, Andrea Barillari».

Teme il 14 ottobre, in Cassazione, dove sarà discussa la sentenza che l'ha condannata a 26 anni e mezzo di carcere, per l'omicidio di Cesare Brin. Però confida nei suoi difensori, Alfredo Biondi e Augusto Addamiano. Biondi, ieri alla partita del «suo» Genoa, ha detto: «La Guerinoni ha bisogno di tranquillità».

A Pian Martino è calato il silenzio. Anche il telefono squilla inutilmente.

Bruno Balbo

Firenze, in una cisterna

Vigile del fuoco salva tre uomini dall'asfissia

FIRENZE. Un vigile del fuoco ha salvato la vita a tre persone che si erano sentite male all'interno di una cisterna per la raccolta del gasolio. L'episodio è avvenuto a Greve, a venti chilometri da Firenze. Due cognati, Ugo Pampaloni di 66 anni e Adelmo Anichini di 61, erano scesi nella cisterna del condominio dove abitano con l'intenzione di cospargere l'interno di catrame. Dopo pochi minuti Pampaloni si è sentito male a causa delle esalazioni e Anichini si è affacciato allo stretto boccaporto chiedendo aiuto: lo ha sentito Mauro Fazzi, di 28 anni, vigile del fuoco di Prato, che ieri era libero dal servizio. Intanto nella cisterna era sceso anche Giampiero Anichini. Respirando grazie ad un tubo collegato con l'esterno, il vigile è riuscito a portarli fuori. Subito dopo Fazzi si è sentito male ed è stato accompagnato all'ospedale di Careggi dove è stato trattenuto per accertamenti.

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

LE OTTO DIFFERENZE

1 tettoia tribuna in alto a sinistra; 2 cappello del secondo spettatore; 3 pallina in alto al centro; 4 paletto staccionata sullo sfondo; 5 macchia di fogliame su cespuglio in alto a destra; 6 riga su maglietta giocatore; 7 riga su manica giocatrice; 8 bordo inferiore della rete.

SCACCHI

La partita è continuata con 1...Af2; 2. R:f2.D:d2; 3. Ta e1,Dd4; e il Bianco ha abbandonato. Il torneo, open Mar del Plata, con 138 giocatori, è stato vinto dall'argentino Tempone; il brasiliano Van Riemsdijk si è piazzato secondo, staccato di mezzo punto e alla pari con altri tre giocatori.

DAMA

Notare l'elegante «esse» formata dai pezzi sulla damiera. Il Bianco vince giocando 1) 12-8,3x12; 2) 8x31,6x13; 3) 14-18,21x24; 4) 31-28,30x21; 5) 28x26, e vince.

MATEMATICAMENTE

Antonello, Beniamino e Corrado pesavano rispettivamente 30, 35 e 40 kg. Chiamando A, B e C i pesi dei tre scolari, dalle 3 pesate possiamo impostare le seguenti equazioncine: A + B = 65, B + C = 75, A + C = 70. Mettendo a sistema e risolvendo per sostituzione si ricava facilmente che A = 30, B = 35 e C = 40.

REBUS (7,7):

PIC cola B - riga TA = PICCOLA BRIGATA.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: A V B V.

PAROLIERE

8 lettere: canarina; 7 lettere: canario, coreana, coreano, coreani, cenare, indarno, indenni, onerare, onerari; 6 lettere: aerare, ancani, canari, cannai, canora, canore, canori, correa, correi, denari, denaro, renana, renani, renano, renare; 5 lettere: aerea, aerei, arena, arnie, canea, canna, canne, coane, coane, coiné, corna, corni, erari, ernia, ernie, nenia, nenie, onere, oneri, orare, orari, rande, renna, rione, rnana, rnana, roani, ronca. Totale 54 parole.

B	A	L	L	O	N	D	E	S	S	A	I	■	R	■	A	S	S	U	R	D	I	■
O	S	■	S	T	O	P	■	C	I	■	■	T	I	C	T	A	C	■	E	U	R	■
S	I	A	■	R	I	■	G	A	■	B	R	A	V	E	R	I	A	■	T	R	O	T
C	A	R	M	E	■	M	A	N	D	R	A	G	O	R	A	■	V	■	R	E	N	E
O	■	R	O	■	P	A	S	S	I	O	N	A	L	E	■	C	I	C	O	R	I	A
■	C	O	N	S	I	G	L	I	O	D	I	S	T	A	T	O	■	E	D	■	C	M
B	A	T	T	A	G	L	I	A	D	I	S	T	A	L	I	N	G	R	A	D	O	■
■	L	O	R	R	A	I	N	■	I	N	T	E	R	E	S	S	A	N	T	I	■	D
■	O	N	E	A	L	■	I	L	■	O	A	■	E	■	B	A	L	U	A	R	D	I
G	■	D	A	G	L	I	■	O	H	■	■	F	■	C	E	L	E	S	T	I	■	N
O	■	A	L	O	E	■	S	T	A	C	C	A	T	O	■	V	O	C	E	T	T	A
L	I	T	■	■	■	M	A	T	T	I	A	C	O	R	V	I	N	O	■	T	O	M
F	R	A	N	C	E	S	C	O	S	A	V	E	R	I	O	■	E	■	S	O	H	O

Stato civile di Torino

30 AGOSTO 1991

NATI — [illegible] Elisa; Mol Simona; Testa Massimo; Pirrera Moreno; Testa Giada; Gagliardotto Monica; Bertorelli Matilde; Bevilacqua Stefano; D'Ottavio Renato; Massaroli Lorenzo; Bellini Dario; Debene Giulia; Gilardi Federico; Piagneri Davide; [illegible] Arrocconi Giulia; [illegible] Elisabetta; Ministeri Arianna; Severino Monica Daisy; Fracì Stefano; El Hadji Sara; Narciai Natale Davide; Merino Lorena; Bassani Stefania; Magoli Domenico; Pescevento Francesco; Giglio Andrea; Berardi Vanessa; D'Ambrosio Alessandro; Di Grazia Carolina; Pace Giulia; Varzano Alessandro; Alberto Jessica; Di Matteo Alessia; Renzo Sara Carmen; Di Maria Pietro; Remiti Agostina; Perello Martina; Giudice Fabio; Tucci Davide; Lopreiato Manuela; Acquaviva Valentina; Trevisan Marco; Capolongo Gloria; Grosso Luca; Perrone Fabio; Perrone Luca; Pastore Federico Maria; Serratti Simone; Pagano Roberto; Rocca Ivan; Nuovo Alessandro; Tocci Marco; Facio Federica; Timpanaro Antonino; De Pace Francesco; D'Aiola Mattia.

MORTI — Magnetti Elena di anni 69, nata a Torino, pensionata, abitante in via San Marino 30; Coriandolo Maria v. Gatto, a. 95, Zubiena, pens., v. Vigone 29; Prato Maria Giovanna v. Sbaral, a. 71, Torino, cas., v. S. Secondo 55; Giancoli Pietro, a. 69, Torino, pens., v. Camandona 22; Torchio Michele, a. 90, Villafranca d'Asti, pens., v. Cervino 64; Rissone Ernesto, a. 70, Torino, pens., c. Peschiera 180; Roboldi Andrea, a. 62, Torino, pens., v. Lamarmora 22; Giusti Stefano, a. 66, Palazzo, pens., v. Camandona 22; Vaccarino Pietro, a. 64, Torino, pens., str. Falconieri 31; Rosso Teresa v. Quarello, a. 76, Zanco, pens., c. Peschiera 180; [illegible] Francesco, a. 62, Locri, pens., v. delle Verbene 12.

Deceduti in ospedale: Cuderna Maria Wanda in Vernover, a. 67, Fiume, pens., Molinette; Bettarello Albania v. Chiovetto, a. 68, Pontevecchio Polesine, pens., Molinette; Biello Ferdinanda in Rava, a. 58, Alba, pens., Molinette; Manera Pierina v. Menghi, a. 85, Alba, pens., c. Orbassano 245, M. L.; Raimondo Enrichetta v. Novarese, a. 81, Collegno, pens., Maria Vittoria; Ricicicli Carmela v. Marra, a. 91, Fiumara, pens., Molinette; Lancellotti Savino, a. 70, Palazzo San Gervasio, pens., Molinette; Benedetto Matilde v. Sirio, a. 89, Torino, pens., Martini; Albiero Guerrino, a. 66, Cavarzere, pens., G. Bosco; Bruccone Vincenzo, a. 79, Cerignola, pens., G. Bosco; Bottallo Giacomo, a. 67, Govone, pens., Molinette; Recchia Maria Pia v. Fazanello, a. 49, Polignano a Mare, casal., Mauriziano; Pich Pieromatteo, a. 75, Torino, pens., Mauriziano; Tonin Viviana, a. 13, Torino, studente, Pediatrico; Cogno Margherita, a. 76, Torre Pellice, pens., Amedeo di Savoia; Gerace Annetta in Porcu, a. 42, Morgongiori, casal., Molinette; Crudo Raffaele in Migliasso, a. 26, Moncalieri, estetista, Martini; Gerra Paola v. Venatro, a. 68, Milano, pens., Mauriziano; Filippino Agostino, a. 76, Bra, pens., Maria Vittoria; Gianoli Battista, a. 69, Carmagnola, pens., Amedeo di Savoia; Guarena Riccardo, a. 78, Castagnole delle Lanze, pens., Mauriziano; Robellio Giuseppe, a. 82, Castiglione T.se, pens., G. Bosco; Greco Antonio, a. 55, Bonatro, pens., Amedeo di Savoia; Ghelfer Giacomo, a. 78, Foza, pens., Amedeo di Savoia.

Nati 57 - Morti 36

Circondato dall'affetto dei suoi cari, cristianamente si è spento

Stefano Balma Besquet Griga

Con tanta tristezza lo piangono la moglie **Franca Bagetto**, la figlia **Graziella** col marito **Severino Bruna** e i figli **Mario, Stefano** e **Nicolò**, la cognata **Irma** con i figli e le loro famiglie, il cognato **Anselmo** e famiglia, il fratello **Onorato**, nipoti. Funerali in San Carlo, martedì 3 corr., ore 15,30, dall'abitazione, borgata La Piè 15. Veglia di preghiera in casa lunedì alle ore 20,30.
— San Carlo Canavese, 1 settembre 1991.

Mario e **Maria Bruna** piangono con dolore il consuocero

Stefano Balma

— **Nole**, 1 settembre 1991.

Piero, Annita, Monica e **Marco** sono affettuosamente vicini a Graziella e signora Franca.

Si unisce al dolore **Elsa Nannini**.

Vicinissime a Graziella e mamma famiglie **Rosai** e **Bersani**.

Angela, Tino, Luca, Mariella sono fraternamente vicini a Graziella, Bevi e Franca per la perdita del caro **STEFANO**.

Con affetto mi unisco a madrina nel ricordo del caro «nonno **STEFANO**». **Simona**.

Silvia, Teddy partecipano commossi.

Angela, Giancarlo, Roberta e nonni sono affettuosamente vicini a Graziella e famiglia.

Luciano Lella e **Patrizia** ricordano con affetto il caro nonno **STEFANO**.

La famiglia **Bianco** sentitamente partecipa al lutto dei famigliari.

Maria ed **Emanuela** commosse si stringono con affetto a Graziella e famiglia.

Sandro e **Fellera** sono affettuosamente vicini a Graziella.

Dianella e **Gabriele** partecipano con affetto al dolore di Graziella e Severino.

Sono vicini a Franca, Graziella e famiglia per la perdita del caro **STEFANO** gli amici **Gemma** e **Giacomo, Luciana** e **Giorgio, Mariuccia** e **Severino**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Bosio

Ne danno il triste annuncio il fratello **Giuseppe**, la sorella **Maddalena**, la cognata **Maddalena**, il cognato **Michele**, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 3 ore 11,45 parrocchia Immacolata Concezione (via San Donato 21). La presente serve come partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 agosto 1991.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Guglielmina Tacca vud. Tirone

anni 87

Lo annunciano il fratello, le cognate e nipoti. Funerali martedì 3 corr. ore 10 parrocchia La Crocetta. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 settembre 1991.

E' cristianamente mancato

Eraldo Ramassa

L'annunciano la moglie **Gina**, il figlio **Gianlorenzo** con **Carla** e nipoli. Funerali martedì 3 corr. ore 11 chiesa parrocchiale.
— **Casona Torinese**, 1 settembre 1991.

dott. Ezio Ruffino

Fabrizio e **Laura Re, Mario** e **Marina Avario** sono affettuosamente vicini a Sergio.
— **Torino**, 1 settembre 1991.

Gianni e **Susie Regolo** e famiglia partecipano al dolore di Sergio.

Guido e **Margherita Preliani** partecipano al grave lutto della famiglia Ruffino per la scomparsa dell'amico fraterno **EZIO**.

I cugini **Anna** e **Guido** partecipano al dolore della famiglia Ruffino.

Sergio e **Giorgia Pistolarino** e figli partecipano affettuosamente al grande dolore di Domenico e Anna Ronco e famiglia per la scomparsa del loro caro papà

Florino Ronco

— **Torino**, 1 settembre 1991.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Destefanis (Gianno)

anni 74

L'annunciano la moglie **[illegible] Destefanis**, le figlie **Mirella** con **Adelchi** ed **Ennio**, **Maria Grazia** con **Silvio** e **Norberto**, parenti tutti. Funerali in Vaude Inferiore, martedì 3, ore 16, partendo dall'abitazione, via delle Vigne 26. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Vauda Inferiore**, 1 settembre 1991.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Celestino Gaia

anni 45

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Franca**, il figlio **Marco**, la mamma e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparti proff. Verme, Masenti e Pagano. I funerali avranno luogo martedì alle ore 11,45 nella parrocchia S. Nome di Maria partendo dall'ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 agosto 1991.

E' mancato

Gino Turchi

Lo annunciano la moglie **Luigina**, il figlio **Sergio**, con **Maria Cristina** ed i diletti **Alberto** e **Stefania**, il fratello **Basilio**, i consuoceri, **Giorgio** e famiglia, **Rita** e **Carla Barberis**, parenti tutti. Funerali lunedì 2 ore 11,45 parrocchia Visitazione di Maria Vergine (strada Castello Mirafiori 42) indi tumulazione in San Paolo Solbrito.
— **Torino**, 31 agosto 1991.

E' mancata

Maria Pachera in Brusa

Ne danno l'annuncio il marito, la figlia, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia SS. Annunziata di Pino Torinese alle ore 10 di martedì 3 corrente mese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Pino Torinese**, 31 agosto 1991.

Osvaldo, Veronica e **Matteo** piangono la nonna **MARIA**.

ANNIVERSARI

Per l'anniversario della scomparsa di

Amalia Salvati Scognamiglio

una Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Agnese (corso Moncalieri 39) domenica 8 settembre 1991 alle ore 9.
— **Torino**, 2 settembre 1991.

1984 1991

Lina Costa Albasio

Sempre viva nel nostro rimpianto.

1983 1991

Michele Nicola

Ricordandoti: **Ivana** e **Annalisa**.

1985 1991

Arnaldo Melladò

Con amore, i tuoi cari.

1985 1991

Giovanni Burlasco

Ricordandoti, i tuoi cari.

Il ministro Scotti: più strumenti contro la mafia altrimenti potrei anche dimettermi

Centomila criminali sono in libertà

Latitanti o scarcerati per decorrenza dei termini

ROMA. C'è un esercito di assassini in libertà e il loro principale alleato è la giustizia italiana. L'altro giorno a Pian del Cansiglio, il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, appena tornato dalla visita alla famiglia di Libero Grassi aveva detto, con espressione stupita, che 21 mila criminali hanno lasciato le loro celle per scadenza dei termini di carcerazione preventiva. «E' uno scandalo», aveva gridato in tv, ma ieri a Bologna il direttore centrale della Criminalpol, ha fornito un quadro ancora peggiore. Sono centomila le persone a rischio, i potenziali killer che passeggiano tra di noi. Si tratta di latitanti, detenuti agli arresti domiciliari o sottoposti a misure di sorveglianza. «Per controllarli - ha aggiunto Rossi - polizia, carabinieri e guardia di finanza possono mettere in campo circa 260 mille uomini, che però debbono anche provvedere alle tante funzioni di ordine pubblico e scortare le persone in pericolo». Uno scenario poco confortante. Il capo della Criminalpol ha replicato così, nel dibattito organizzato alla festa dell'Unità, alle accuse di Pietro Folena, segretario regionale del pds siciliano, secondo il quale «il governo Andreotti per quanto riguarda la lotta alla criminalità è il peggiore che l'Italia abbia mai avuto».

Sull'emergenza mafia ancora parole e promesse. Molto duro Scotti in una intervista al Corriere della Sera: «Sono stanco di essere il capro espiatorio dell'immaginario dei miei colleghi politici e dell'opinione pubblica, stanco della schizofrenia tutta italiana per cui quando c'è il morto ammazzato c'è la solita giaculatoria. Con la mafia è in atto una guerra, è come se la Piovra utilizzasse cannoni, aviazione e marina e io invece non lo posso fare. Sta qui la differenza. O ci danno gli strumenti per combattere questa guerra altrimenti me ne posso andare anche domani mattina. Mi fanno solo un piacere». Il ministro ha poi parlato di «debolezza delle indagini» e di mancanza di coordinamento dei pm: «C'è una schizofrenia tra i magistrati che non fanno indagini, e magari svolgono attività di associazione, e quelli che le fanno e che non riescono ad ottenere i risultati. Perché questi ultimi si rendono conto che indagare a Palermo sull'assassinio di Grassi e non collegarsi con le inchieste in corso a Capo d'Orlando è un errore». Infine ha garantito che entro un mese tutti i Comuni inquinati saranno sciolti.

Il concetto di guerra è riecheggiato anche nelle parole del vicesegretario della dc Sergio Mattarella che ha chiesto a Lavarone una riunione dell'ufficio politico democristiano sul tema della lotta alla criminalità: «Non so se abbiamo bisogno di atti di guerra, ma so che lo Stato è in guerra con gli ambienti mafiosi e bisogna dunque averne la consapevolezza operativa». Polemico a Bologna anche il vice presidente del Csm Giovanni Galloni, sollecitato da Leoluca Orlando che continua a sostenere come nei cassetti dei magistrati vi siano i nomi dei politici collusi con la mafia. «Porrò la questione martedì - ha detto Galloni - al comitato di presidenza del Csm e in quella sede vedremo i provvedimenti da prendere».

Dario Cresto-Dina

Il ministro dell'Interno Scotti, a destra, attacca i suoi colleghi politici, mentre Sergio Mattarella chiede un confronto all'interno della dc sull'emergenza mafia

«Non faccio il killer»

Il bandito della Uno telefona «M'interessano solo i soldi»

BOLOGNA. Una telefonata all'Ansa, poco dopo la mezzanotte, per chiarire che lui è «un bandito secondo i canoni classici». Uno che pensa al denaro e non alle ideologie. «Sono un bandito e stop, prego lo comunichi» ha detto con tono perentorio dopo essersi presentato come «colui che tutti i mass media stanno ritenendo il responsabile dei vari commando della Uno bianca».

Il cerchio delle indagini si sta stringendo attorno ai killer della Fiat Uno e uno dei due ricercati sembra preoccupato di salvaguardare la propria immagine: niente razzismo né guerra allo Stato. E' il denaro - ha tenuto a precisare - ciò che gli interessa.

Con inflessione chiara e un accento romagnolo non troppo marcato, ha fatto sapere di avere ritirato da un conto corrente cifrato in Svizzera ben 700 milioni dopo essere evaso da un carcere. «Quando avrò bisogno ancora di denaro comincerò a rapinare banche o furgoni blindati e firmerò i miei reati - ha aggiunto -. Non voglio essere coinvolto in cose che non mi riguardano. Se gli inquirenti hanno bisogno di un capro espiatorio, cerchino qualcun altro».

La telefonata ha suscitato perplessità e sorpresa tra gli inquirenti. Negli ambienti della polizia si ritiene che l'uomo possa essere davvero uno dei due ricercati per i delitti che hanno insanguinato l'estate romagnola. L'ipotesi è rafforzata da diversi elementi.

Uno dei due pregiudicati romagnoli braccati è effettivamente un ex detenuto scappato dal carcere di Forlì nel marzo scorso e le sue generalità sono ormai note. Anche l'accento della voce porta in Romagna, ma è soprattutto la singolarità dell'iniziativa (una lunga telefonata ad un'agenzia di stampa nel bel mezzo di un'imponente caccia all'uomo) che viene ritenuta coerente con la psicologia del bandito braccato.

La banda della Fiat Uno bianca sarà il primo impegno che il neoprefetto Domenico Sica troverà sulla scrivania che occuperà da oggi a Palazzo Caprara a Bologna. E' infatti previsto un vertice con magistrati e forze dell'ordine per mettere a punto la strategia investigativa. [m. o.]

IN BREVE

Prepara un attentato La bomba lo ferisce

LECCE. Un pregiudicato ricercato da tempo è stato arrestato la notte scorsa dopo essere rimasto vittima di un attentato dinamitardo che egli stesso stava compiendo per estorcere denaro al proprietario di un grande magazzino ad Ugento, nel Leccese. E' Silvano Caroli, 32 anni, di Taurisano: ora è ricoverato al centro ustionati di Brindisi. Si è bruciato con un rudimentale ordigno che aveva confezionato da solo. [Ansa]

Blitz nel covo mafioso Sei fermi in Sicilia

CALTANISSETTA. Sei persone sono state fermate dai carabinieri dopo l'irruzione in un covo della mafia al confine tra Riesi e Butera. Una settima è riuscita fuggire. Sequestrati alcuni fucili, tra cui un Mp 40 tedesco, uno Sten e un Uzi di fabbricazione israeliana (che potrebbe essere stato utilizzato dai sicari di Cremona, a Gela), cinque pistole e oltre a 200 munizioni.

Paura in Versilia Ucciso un esercente

VIAREGGIO. Due sicari hanno ucciso, a Camaiore, Roberto Giuriani, 47 anni, di Viareggio, titolare dell'enoteca Nebraska. L'omicidio potrebbe essere legato alla «guerra» tra bande della malavita per il controllo del traffico degli stupefacenti. A collegare il nome della vittima a questa faida sarebbe stato il nome di un socio di Giuriani, finito sotto inchiesta come presunto luogotenente del boss Musumeci. [d. b.]

Napoli, ammazzato sulla passeggiata

NAPOLI. Clemente Napolitano, 31 anni, pregiudicato, è stato ucciso da due sicari armati di pistole a Villaricca, in provincia di Napoli. Napolitano, in libertà vigilata, stava passeggiando, quando due sicari gli hanno sparato. [Ansa]

Agente si sfracella con il deltaplano

UDINE. Un deltaplanista decollato dal monte Matajur, nelle Valli del Natisone, durante una festa della montagna, è morto sotto gli occhi di migliaia di persone sfracellandosi su un costone. Fabrizio Cernotta, 27 anni, poliziotto, è stato visto volteggiare per qualche minuto, poi, forse a causa di una manovra errata, ha perso quota ed è caduto su «coltello» a pochi passi dalla cima, vicino al piazzale del rifugio dove era raccolta la gente. [m. me.]

Morti 3 sommozzatori in Costa Azzurra

PARIGI. Tre sommozzatori iscritti ad un Club di speleologia sottomarina sono morti ieri mattina mentre durante un'immersione si erano addentrati ad esplorare le grotte sottomarine della Calà di Sormiou, a Sud di Marsiglia.

INCHIESTA

PRIGIONIERI DEL RACKET PER VIVERE

Anche la signora del boss riscuote la tangente

I funerali dell'imprenditore Libero Grassi. Una immagine-simbolo del clima nel quale Palermo è costretta a vivere da molti anni

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

«Pronto? Non ha importanza chi sono. Diciamo che sono un suo amico ed infatti chiamo per il suo bene. Lei deve capire le nostre necessità... Ci sono gli avvocati da pagare, i ragazzi in carcere e le mogli e i bambini da mantenere. In fondo le chiediamo solo un contributo». L'uomo sbianca in volto, comincia a sudare. Pensa alla sua fabbrica di mobili componibili, pensa alla strada percorsa in tanti anni di duro lavoro. La reazione arriva quasi incontrollata: «Non abbiamo nulla da dire», e abbassa la cornetta.

Passano 48 ore. L'imprenditore sta quasi dimenticando la spiacevole sensazione di quella voce insinuante. Cerca di rimuovere l'angoscia che gli è rimasta compressa sulla bocca dello stomaco. Squilla di nuovo il telefono, questa volta in fabbrica: «Io sono: Come sta? E suo figlio? Lei fa bene ad accompagnarlo a scuola ogni giorno, coi tempi che corrono non si sa mai... Abbiamo visto che lei è un padre esemplare...». La telefonata continua con la minuziosa descrizione di tutto ciò che hanno fatto, nelle 48 ore precedenti, i componenti della famiglia. Un lungo monologo, perché dall'altro capo del filo ogni reazione è stata annullata dal terrore, dalla terribile consapevolezza di essere ostaggio di gente senza scrupoli. Di persone in grado di raggiungere, in qualunque momento, ogni membro della famiglia e fargli del male.

E allora, che fare? Iniziare una lunga battaglia, dall'esito incerto, o pagare senza discutere? Il coraggio non si può imporre a chi non ce l'ha. Non sono molti, in questa terra, quelli che la pensano come la pensava Libero Grassi. La realtà non è poi così semplice, come sembra. E adesso, dopo l'assassinio del titolare della «Sigma», l'uomo che si opponeva ai «signori del pizzo», è ancora più difficile.

Il protagonista della nostra storia, comunque, paga. Come pagano tanti, troppi. I racconti che vengono fatti a voce bassa «qui lo dico e qui lo nego», gli aneddoti raccontati dagli investigatori che ogni giorno si imbattono in storie di ordinario ricatto, le telefonate giunte all'apparecchio di «sos commercio», il numero verde che raccoglie le denunce anche anonime degli esercenti palermitani, offrono un quadro preoccupante.

Il «pizzo», che in Italia fattura 30 mila miliardi, può essere pagato in mille modi. Anche non esplicitamente. E' il caso della boutique chic del «salotto di Palermo», tra Politeama e Teatro Massimo, che annovera tra le sue clienti la moglie di un «autorevole esponente» della mafia cittadina. La signora va in boutique, si muove a suo agio, esigente e pretenziosa come si conviene ad una capricciosa, ricca signora. Tocca, prova, chiede consigli, se poi è indecisa tra due capi, li prende entrambi per non sbagliare. E non paga. Non paga neppure l'«autorevole marito» che, però, si disobbliga assicurando che nessuno verrà mai a rapinare il negozio e che altri «esattori» non si presenteranno.

Già, le rapine. Gli investigatori le considerano, se avvengono in modo ripetuto, il primo gradino dell'estorsione. Una maniera per convincere le vittime ad accettare protezione: una sorta di assicurazione contro gli assalti. Poi, c'è il famoso metodo della cosiddetta pulitura delle vetrine. Arriva un omino e fa il giro dei negozi del quartiere. Volete i vetri nitidi? ci pensiamo noi. Certo, ma quanto costa? 50 mila. Chi rifiuta va incontro a inevitabili disgrazie. Come quel farmacista che era ossessionato dai drogati e dalle rapine. Poi, un giorno qualcuno gli consigliò di assumere un pregiudicato «bisognoso» ed appena uscito dal carcere. Miracolo: i rapinatori si scordarono di lui.

Ma non sono soltanto le piccole cifre a ricorrere nelle storie del «pizzo» a Palermo. C'è il titolare della fabbrica di profilati che riceve un'«ingiunzione» di 300 milioni. E chi li ha visti? L'«esattore» non disarma, prima contratta uno sconto, poi, di fronte alla carenza di liquidità della vittima, concorda per un «pagamento» mensile di 800 mila lire. Questo imprenditore opera nella zona industriale di Brancaccio, lo stesso dove c'è la cereria Gange, due volte rasa al suolo dal fuoco mafioso. E dove più di un industriale è stato taglieggiato ed ha pagato coi soldi ottenuti in prestito da strozzini o finanziarie sospette. Nella maggior parte dei casi «consigliati» dagli stessi estortori. Il risultato? La mafia è entrata in partecipazione azionaria.

Ecco in quale ambiente agiva Libero Grassi, «corpo estraneo» in un mondo dove il quieto vivere ha un prezzo da considerarsi costo aggiuntivo. Dove gli operatori economici, ripetono da tempo i giudici, non hanno scelta: o vittime o collusi con la mafia. Sì, perché ci sono quelli che non pagano. Quelli che fanno i prestanome, i soci dei mafiosi. Forse a questa gente si riferiva la famiglia Grassi, denunciando la «mafiosità della gente di Sicilia».

Oggi riapre la fabbrica di Libero. Ma non è tutto come prima. Basti pensare alle scorte imposte a quanti si sono esposti nell'attività antiracket in Sicilia. C'è il pericolo che la paura abbia la meglio, anche se faticosamente si sta cercando di reagire. Dice Costantino Garraffa, segretario della Confesercenti di Palermo: «Stiamo pensando di allargare a tutta l'Italia l'attività di organizzazioni come l'Acio, quella di Capo d'Orlando». Non sarebbe cosa da poco: chi ha paura si rivolge all'associazione che attiva le indagini della magistratura.

Francesco La Licata

INDAGINI SENZA ESITO

Sotto scorta la famiglia Grassi

PALERMO. Delitto Grassi quattro giorni dopo. La polizia va a tentoni. Negli uffici della caserma Cairoli, sede della squadra mobile, il vicequestore Arnaldo La Barbera e i suoi funzionari imprecano. Non vi sono a quanto pare testimonianze e questo rende problematica la ricostruzione della dinamica. Nel primo rapporto consegnato dalla questura alla procura della Repubblica venerdì e ancora «top secret», non vi sarebbero che generici riferimenti alla scena dell'omicidio. Sull'arrivo degli assassini, sulla loro precipitosa fuga dopo il colpo di grazia in testa sparato con una pistola (è stato accertato dall'autopsia), su come il «gruppo di fuoco» si sia schierato tra le vie D'Annunzio e Alfieri, si sa pochissimo. E a nulla sono approdati gli accertamenti su una trentina di persone accompagnate alla «mobile» nell'immediatezza dell'omicidio. Nessuno di loro aveva sparato di recente, tutti avevano un alibi. Il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunito venerdì sera dal prefetto Mario Iovine, ha deciso misure di protezione per la famiglia. Una scorta è stata concessa a Costantino Garraffa, il segretario provinciale della Confesercenti che l'aveva richiesta e che da tempo girava su una Fiat Croma blindata dalla sua organizzazione. Questa mattina intanto riaprirà l'azienda dell'imprenditore ucciso. [a. r.]

De Michelis balla fino all'alba alla festa della figlia di Maria Gabriella di Savoia

Ministro rock per la principessa

A Palazzo Volpi sul Canal Grande invitate più di milleduecento «stelle»

Elizabeth de Balkany assieme al conte Volpi e alla madre Maria Gabriella di Savoia. Per il suo debutto ha ballato tutta la notte anche il ministro degli Esteri, Gianni De Michelis [FOTO ATTUALITÀ]

VENEZIA. Milleduecento invitati, quasi tutti con almeno tre cognomi, qualcuno con tredici zeri nel conto in banca: un debutto in società davvero in grande stile quello organizzato a Palazzo Volpi, sul Canal Grande, per la diciottenne Elizabeth, figlia di Maria Gabriella di Savoia e Robert de Balkany.

Eppure la festeggiata aveva un musetto imbronciato, il triste ovale dei Savoia, illuminato solo dal verde mela del vestito che le avevano confezionato le sorelle Fontana. Sgomento da debutto o languori da diciottenne? A farle coraggio, i genitori, sempre al suo fianco, mentre il gran ciambellano presentava a uno a uno gli ospiti che entravano nei saloni addobbati sulla stessa intonazione del vestito della «deb»: sette fiorai hanno lavorato quattro giorni alacremente.

Gli ospiti arrivavano e facevano l'inchino: un po' impacciati in quel ruolo così lontano dalla «hard boiled school» dei duri di California, come Jack Nicholson, coi baffetti, lo sguardo magnetico e la compagna Rebecca a braccetto; Carol Alt, vestito viola pervinca con una generosa finestra sul seno, e il marito più basso di lei di qualche centimetro; Marina Ripa di Meana, in rosa shocking a farfalle, nel suo ricercato gusto per il kitch, accompagnata dall'impeccabile commissario Cee Carlo Ripa di Meana; l'attrice Elsa Martinelli e la contessa Marta Marzotto, sole; il fotografo Richard Avedon, che ha l'esclusiva del ballo per le riviste; tutti i cugini Savoia, tranne Emanuele Filiberto, che come si sa, non può entrare in Italia; i figli di Costantino di Grecia, quelli di Alberto e Paola di Liegi, quelli di re Juan Carlos di Borbone Parma; Clara e Suni Agnelli, sorelle dell'avvocato; Julio Mario Santo Domingo, capello lungo con la brillantina, proprietario delle linee aeree colombiane, guardato a vista dalle guardie del corpo, inavvicinabile; il direttore d'orchestra Lorin Maazel con la diafana moglie; lo stilista Giorgio Armani, a calcare da solo la ribalta, perché Valentino ha respinto l'invito quando il conte Volpi che organizzava la festa si è rifiutato di ospitare anche il suo socio, che non sembra amare troppo; i principi di Kent, Maria Cristina in bianco, pizzi neri e una rosa rossa al collo, il principe Michele in smocking scuro; Amin, fratello dell'Agha Khan; Giovanni Agnelli, figlio di Umberto.

E poi (poteva mancare?), il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, incurante del tour de force veneziano: tre giorni ad animare un convegno sulla cultura mondiale, una notte a ballare tirando l'alba fino alle 5 secondo la sua filosofia che la disco-dance fa bene al corpo e anche alla mente, ieri pomeriggio già in piena forma sul balcone di casa Ligabue a guardare dall'alto la regata storica vicino a una sconosciuta e bella bruna.

Ballava lui, rock'n roll naturalmente, ballavano i giovani rampolli al suo fianco, preferendo di gran lunga quelle note al valzer d'obbligo dei loro blasonati genitori.

Ballavano, al terzo piano, sulle musiche di Peter Duchin, che fa furori tra gli americani, bevendo champagne - non meno di Krug e Dom Perignon - e assaggiando fette del quintale di torte preparate dallo chef del «Monaco» e la celebre Sacher di Cipriani.

Il palazzo illuminato a giorno da 500 candele lungo i poggioli si rispecchiava, a poca distanza dal Ponte di Rialto. Le musiche dell'orchestra si sentivano a cinque isolati di distanza. Ma un debutto è un debutto, e anche i veneziani stavano casomai alle finestre, ad ascoltare insonni e tolleranti. Il conte Giovanni Volpi di Misurata aveva pensato a tutto personalmente: ai fiori, al buffet, alle seggiole - bianche, a stecche di legno, quasi da cucina di campagna - alle candele. Poi, l'alba ha spento luci, suoni ed entusiasmi. Il debutto di Elizabeth è fatto, la prossima volta toccherà a un'altra.

Mario Lollo

Tra gli ospiti un impacciato Jack Nicholson e Carol Alt

E le fotografie di Avedon diventeranno un libro

Regata storica, a Venezia il primo premio

I miliardi della lotteria restano sulla Laguna

A Pescia il biglietto da 500 milioni
Il gondolino Arancio ha vinto la gara

Vince **DUE MILIARDI** il biglietto **I 02065** venduto a Venezia

Vince **500 MILIONI** il biglietto **I 45388** venduto a Pescia (PT)

Vince **200 MILIONI** il biglietto **M 65304** venduto a Genova

vincono **60 MILIONI** i biglietti

SERIE E NUMERO	VENDUTO A	SERIE E NUMERO	VENDUTO A
P 06208	Venezia	N 82502	Milazzo (ME)
M 16501	Verona	R 33367	Pordenone
L 24699	Roma	P 87966	Fiorenzuola (PC)

vincono **50 MILIONI** i biglietti

SERIE E NUMERO	VENDUTO A	SERIE E NUMERO	VENDUTO A
U 32723	Lecce	D 65373	Verona
B 08445	S. Donà di Piave (VE)	S 80202	Mantova
AD 06116	Milano	R 19624	Pistoia

VENEZIA. I due miliardi della lotteria di Venezia, abbinata alla regata storica, sono rimasti sulla Laguna. Il biglietto serie I 02065 accoppiato al gondolino «Arancio» condotto da Giuseppe Fongher «Bepi» e Gianfranco Vianello «Crea» che si è imposto nella massacrante regata, è stato venduto in una ricevitoria del capoluogo veneto. Ma potrebbe essere stato anche un turista ad acquistare il biglietto fortunato.

I cinquecento milioni assegnati al possessore del secondo tagliando (I 45388) sono invece volati in Toscana, a Pescia, nel paese di Collodi. Era abbinato al gondolino «Canarino» di Mario Tagliapietra «Ciacetti» e Andrea dei Rossi.

Al terzo posto si è classificata l'imbarcazione di Palmiro Fongher e Sergio Tagliapietra «Ciaci», il gondolino «Celeste», abbinato al biglietto M 65304 venduto nell'altra ex repubblica del mare, Genova. Ai possessori degli altri sei tagliandi, abbinati alle altre imbarcazioni che si sono sfidate nel Canal Grande, sono toccati sessanta milioni. Appena dieci in meno per gli altri sei biglietti estratti in mattinata. Nel complesso, su quindici tagliandi estratti, dieci sono stati venduti nel Nord Italia: quattro sono stati staccati nella catena degli autogrill. [r. cri.]

A Porto Cervo

Su Destriero Agnelli e Gardini

CAGLIARI. «Destriero», l'avveniristica nave realizzata dalla Fincantieri per la sfida al Nastro Azzurro dell'Atlantico, lanciata dallo Yacht Club Costa Smeralda, ha ripreso ieri le prove di navigazione nel mare di Porto Cervo. A bordo, con Cesare Fiorio, presidente della «Destriero challenge», sono saliti l'Aga Khan, presidente dello Yacth Club, Gianni Agnelli e la moglie, Marella Caracciolo, il presidente del Coni, Arrigo Gattai e Raul Gardini. «E' una barca enorme - ha commentato soddisfatto l'avvocato Agnelli al rientro -, stupenda sulla velocità». L'Aga Khan ha sottolineato le prospettive che l'iniziativa apre per il futuro del trasporto marittimo. Destriero, che farà le prime prove in Atlantico dal 18 al 21 settembre, ha trasportato il «prezioso» carico di sponsor al largo delle coste della Sardegna per oltre un'ora e mezzo. La sfida al nastro azzurro, il riconoscimento per il primato della traversata dell'Atlantico, verrà portata nell'estate del 1992, in occasione delle Colombiadi. [Ansa]

A Amelia dopo un'operazione misteriosa

Torna don Gelmini «Potevo morire»

AMELIA. Don Pierino Gelmini, il fondatore della «Comunità Incontro» che si era fatto recentemente iniettare un siero anti-Aids e da alcuni mesi era in un luogo imprecisato, ha celebrato oggi una messa nella sede centrale della comunità, a Mulino Silla di Amelia. Si tratta della prima uscita pubblica del sacerdote, dopo le voci di una sua malattia connessa all'esperimento al quale aveva deciso di sottoporsi.

Don Gelmini, che durante l'omelia è sempre stato seduto, è apparso affaticato ma con la voce ferma e il temperamento vivace. «Adesso sto bene», ha detto ai numerosissimi giovani ex tossicodipendenti che, insieme ai loro familiari, gremivano il tendone sotto il quale si è tenuta la messa. «L'operazione è stata lunga e difficile - ha aggiunto, senza però specificare di che tipo di intervento si sia trattato - e i medici hanno disperato anche di potermi salvare, per il sopraggiungere di un grave edema polmonare. Quando ormai sembravo spacciato, ho sognato la Madonna di Lourdes che mi sorrideva e mi sono sentito rassicurato. Successivamente mi è apparso Padre Pio e, dopo questa visione, giorno dopo giorno le mie condizioni sono migliorate».

«I medici mi hanno prescritto ancora un mese di riposo - ha aggiunto - ma da oggi riprenderò il mio lavoro qui ad Amelia». Non ha però voluto fare riferimenti alla vicenda dell'Aids, limitandosi a dire che del vaccino parlerà in un altro momento.

La decisione di sottoporsi all'inoculazione di un vaccino anti-Aids risale a circa un anno fa, ma la notizia venne diffusa solo nel luglio scorso durante un viaggio a Lourdes con un migliaio di ex tossicodipendenti, molti dei quali sieropositivi. L'esperimento è avvolto nel mistero: non si sa né quale vaccino gli sia stato iniettato, né quale suo aspetto stia sperimentando. L'opinione più diffusa, tuttavia, è che si tratti del vaccino del dottor Salk, lo scopritore dell'antipolio. [Ansa]

ASSICURAZIONI

Molte clausole limitano la copertura delle spese sanitarie

Salute, polizza col trucco

Un lungo elenco di esclusioni: medicinali, dentista, visite a domicilio
Impossibile il rinnovo dopo una malattia, sempre escluso in tarda età

Il ramo assicurativo malattie ha registrato nel corso del 1990 l'incremento più consistente: 25,1 per cento in più rispetto al 1989. La raccolta «premi», però, è ancora molto lontana rispetto a quanto viene fatto in altri Paesi comunitari: appena 915 miliardi di lire.

Nella maggioranza dei casi, chi si avvale delle polizze malattie appartiene al ceto medio alto perché i costi non sono indifferenti. Le tariffe previste nel nostro mercato, così come le prestazioni, variano moltissimo da una compagnia all'altra. Inoltre, vi sono società che puntano su garanzie elevate, applicando una specie di franchigia sul risarcimento che resta a carico dell'assicurato. In questo caso, i «premi» diventano più modesti. Facciamo un esempio. Capitale assicurato 100 milioni: i primi tre non vengono indennizzati. Cioè se un intervento comporta la spesa di 30 milioni, la compagnia ne rimborserà 27.

Esistono anche condizioni contrattuali che limitano la stipulazione di queste polizze a persone di età avanzata: vi è la società che annulla il contratto non appena il cliente ha raggiunto il settantesimo anno, altre che troncano la validità della polizza quando si compiono 75 anni. Altre ancora stabiliscono il limite a 65 anni.

Dopo una malattia, la polizza viene annullata: già per l'anno successivo se la denuncia viene fatta entro novanta giorni dalla scadenza, l'anno dopo ancora se questi termini sono scaduti. C'è comunque una certa elasticità.

Quali sono le prestazioni non coperte da garanzia? Tutte quelle già esistenti all'epoca della stipulazione della polizza, salvo che queste non fossero conosciute dall'assicurato. Ma anche in questo possono emergere clausolette che non faranno tirare fuori una lira alla compagnia.

Esaminando una polizza standard, quasi un'intera pagina è dedicata alle esclusioni: l'eliminazione di malformazioni preesistenti, malattie mentali e disturbi psichici, l'acquisto di apparecchi ortopedici, le cure dentarie. Il mercato delle polizze malattia punta su cittadini in buona salute poiché, quando si accendono contratti del genere, bisogna sottoscrivere una proposta dove vengono indicate tutte le malattie passate e presenti.

Vediamo quanto può costare una polizza sanitaria. Fino a 18 anni, la spesa (20 milioni assicurati) è di 440.000 lire annue, per un ultrasessantenne di 1.250.000. Per un massimale illimitato, il premio passa rispettivamente a 730 mila e poco più di 2 milioni di lire. Per la stessa polizza, ma con una franchigia di 3 milioni, il costo scende a 200 mila nel primo caso e 600 circa nel secondo e a 340 mila (illimitato) e 960 mila. Per finire, quasi mai sono previsti rimborsi per acquisto di medicinali e visite a domicilio del medico. Quindi è saggio controllare attentamente la polizza prima di sottoscriverla.

Giuseppe Alberti

IL TEMPO

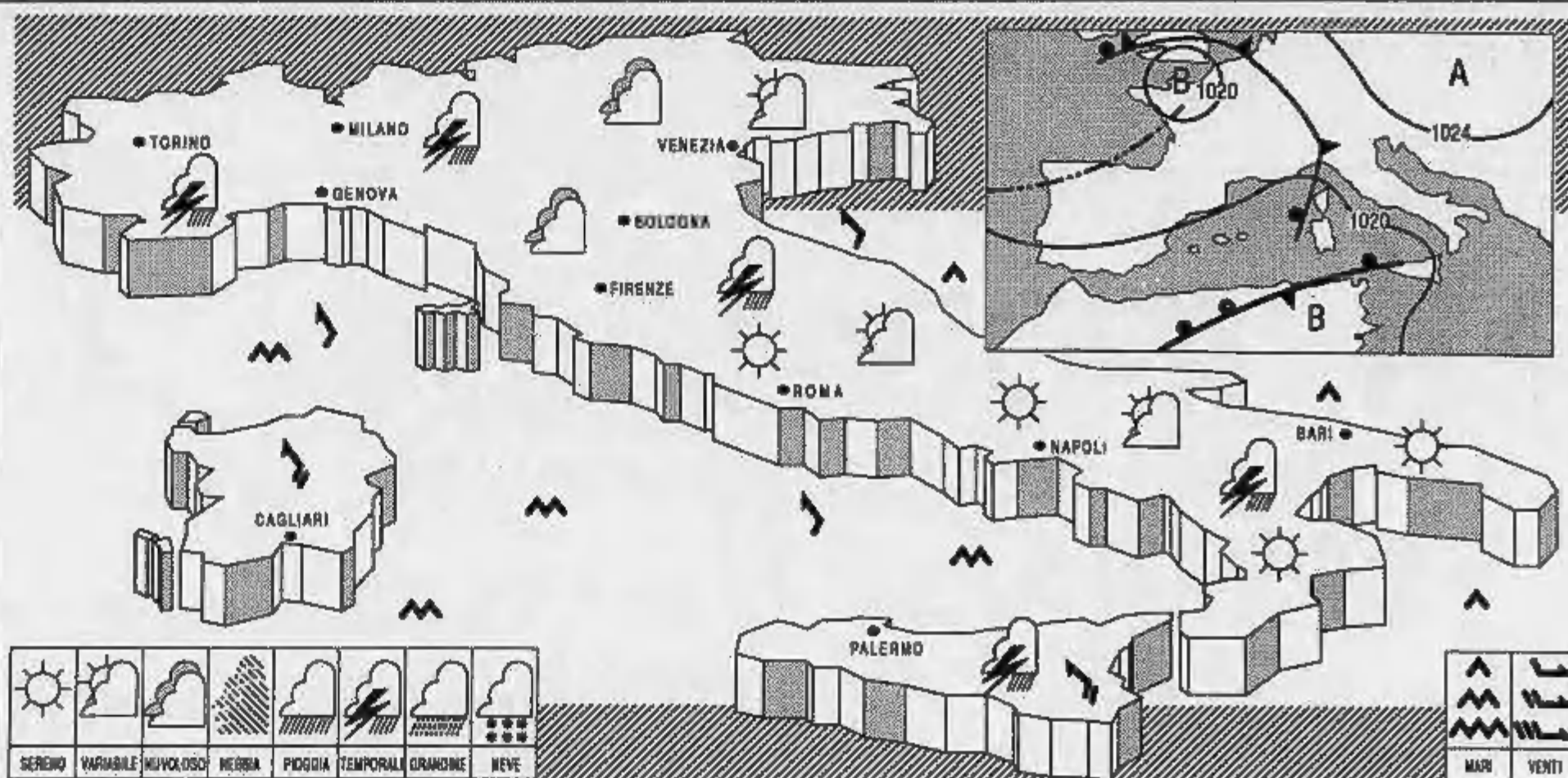
Il caldo non s'arrende

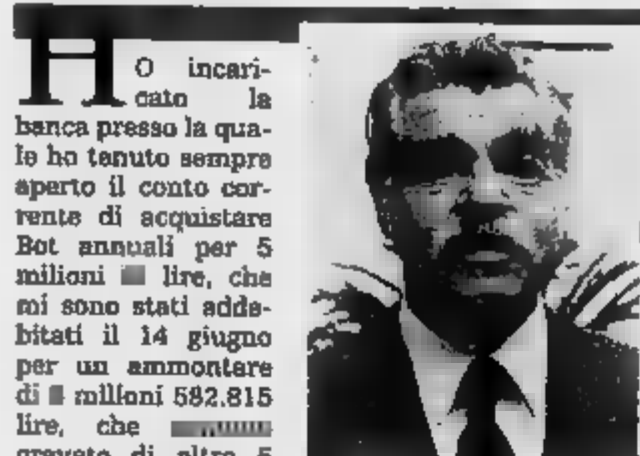
L'estate è agli sgoccioli, mancano circa 20 giorni all'avvento dell'autunno, ma ha ancora in serbo molte energie. Se è vero che dal mattino si vede il buon giorno, dobbiamo dire che settembre, iniziato sotto buoni auspici, promette bene. La recente incursione di aria fresca e temporalesca ha appena intaccato la struttura anticiclonica dell'atmosfera mediterranea per cui, dopo la battuta di arresto, la stagione riprende quota, su di essa però incombe un'altra minaccia tempolaresca.

Non è dato per scontato che possa prendere d'infilata la nostra penisola, in quanto diretta essenzialmente verso le regioni balcaniche, ma non mancherà sicuramente di influenzare le condizioni del tempo quanto meno sulle regioni orientali. In ogni caso l'episodio non sarà tale da decretare la fine della stagione, se mai si porrà come giro di boa per quanto riguarda l'andamento termico. Potremo cioè dare l'addio definitivo al gran caldo e con l'avvio della «seconda estate» potremo contare su temperature più gradevoli, giornate più corte ma assolate, aria limpida e piacevolmente ventilata; in breve ciò che si dice «il dolce settembre».

Intanto per oggi e per domani, mentre sulle regioni centro meridionali sarà il sole ad avere la meglio, su quelle settentrionali, sulla Sardegna ed al massimo sulla Toscana, il tempo si presenterà incerto con annuvolamenti irregolari. Mercoledì e giovedì si potrà contare ovunque sul sereno, salvo le solite nubi cumuliformi ad evoluzione sui rilievi. Diminuirà il tasso di umidità.

Venerdì e sabato, nonostante l'ottimismo espresso dai «modelli matematici», saranno da mettere in preventivo degli episodi locali di maltempo temporalesco, più segnatamente sul versante orientale della penisola e sulle zone interne del Centro-Sud. Per domenica però sarà tutto passato ed il sole tornerà pressoché indisturbato ovunque.

Marcello Loffredi

I NOSTRI SOLDI

La trasparenza non abita in banca

Ho incaricato la banca presso la quale ho tenuto sempre aperto il conto corrente di acquistare Bot annuali per 5 milioni [illegible] lire, che mi sono stati addebitati il 14 giugno per un ammontare di [illegible] milioni 582.815 lire, che [illegible] gravate di altre 5 mila lire di spese alla scadenza dei Bot e, quindi, al rimborso dei 5 milioni. Poiché ho letto [illegible] «La Stampa» che tali Bot erano stati assegnati all'interesse lordo dell'11,67% e netto del 10,06, non le pare esagerato che la banca trattenga per spese varie oltre l'1% dell'interesse complessivo? Dietro richiesta di chiarimenti, l'impiegato del servizio titoli ha sostenuto che i Bot [illegible] stati acquistati a un prezzo diverso [illegible] quello indicato sul giornale, e quindi che [illegible] corretta la spesa che mi [illegible] stata applicata, e che equivarrebbe a [illegible] interesse [illegible] del 9,35%. Mi piacerebbe sapere se le precisazioni dell'impiegato sono esatte, o se sia opportuno cambiare banca.

Al signor C.P. (lettera firmata), [illegible] Follonica (Grosseto), rispondo che i prezzi ai quali i [illegible] gono assegnati, e che i giornali riportano, [illegible] i prezzi ai quali i risparmiatori pagano i titoli, e che sono gravati dalle commissioni bancarie, che possono variare [illegible] banca a banca, dipendono dalla durata dei Bot, e, spesso, dall'ammontare dell'operazione.

In linea generale, oltre [illegible] «fissa» dello 0,05%, le commissioni vanno da un minimo dello 0,20-0,30% per i Bot trimestrali (quindi [illegible] ripetono per i rinnovi quattro volte l'anno), a un massimo dello 0,60-0,70 per gli annuali.

Dalle informazioni che ho assunto, risulterebbe che alcune tra le maggiori banche hanno fatto pagare i Bot annuali, sottoscritti all'asta di metà giugno, 90,86 lire, comprendenti la «fissa» di 0,05 centesimi, più una commissione di 0,40 centesimi, al netto della ritenuta [illegible] 12,50% sul rendimento (ritenuta da versare al fisco). In tutto, a queste condizioni, Bot per [illegible] milioni sarebbero dovuti costare al sottoscrittore 4 milioni 563 mila lire, e cioè [illegible] mila lire circa meno di quanto li ha pagati il lettore. Forse, la differenza in più è dipesa dalla commissione, che in questo [illegible] sarebbe stata dello 0,75%.

Questi, e altri, «dubbi» potrebbero [illegible] evitati ai risparmiatori, rendendo un po' più «trasparenti» le ricevute [illegible] tutte [illegible] operazioni effettuate dalle banche. Sarebbe sufficiente «disaggregare» più accuratamente la spesa, trasformandola da una «voce solista», e quasi, in un «coro», più ampio e più chiaro. Dopo tutto, il desiderio dei clienti di sapere [illegible] sono stati spesi i loro 6 o 60 [illegible] milioni, da parte delle banche, a me pare più che lecito.

Direi, anzi, che dovrebbe essere obbligatorio soddisfarlo, per la legittimità dell'operazione. Senza contare che, nel caso del lettore di Follonica, [illegible] documento che ha unito alla lettera riesce addirittura impossibile capire [illegible] i suoi Bot provengono dall'asta, o [illegible] stati acquistati sul mercato.

[illegible] coglierei proprio lo spunto [illegible] quest'ennesima richiesta di chiarimenti per suggerire [illegible] ra una volta alle banche di porsi, tra Tesoro e risparmiatori, nel ruolo [illegible] autentici «intermediari», [illegible] tali pronte a fornire tutte le possibili informazioni ai loro clienti.

Mario Salvatorelli

Fa gola all'estero il mercato dei titoli pubblici italiani, il terzo del mondo

Bot, il Tesoro debutta [illegible] Parigi

Da giovedì i primi futures sui Btp
E dal 19 [illegible] listino anche alla City

CARLI, AUTUNNO A RISCHIO
(MIGLIAIA DI MILIARDI)

TITOLI IN SCADENZA	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
BOT A 3 MESI	16.500	15.500	17.000	*
BOT A 6 MESI	19.000	21.260	15.500	*
BOT A 12 MESI	13.260	15.250	13.133	13.760
CCT	8.500	9.000	7.000	6.500
BTP			3.000	548

* IMPORTO DA DEFINIRE IN BASE ALLE EMISSIONI DI SETTEMBRE. [illegible] UN IMPORTO COMPLESSIVO DI 35 MILA MILIARDI CIRCA TRA I 3 E I 6 MESI

MILANO. Al Matif, il mercato parigino a termine sui titoli di Stato, il listino dedicato ai Btp italiani partirà giovedì prossi[illegible]. Il Liffe, ovvero la Borsa dei futures londinese, inaugurerà gli scambi sui titoli italiani il giorno 19. Sia francesi che inglesi hanno offerto «collaborazione» al Tesoro per garantire il decollo di un mercato analogo anche [illegible] Italia. Carli e Ciampi hanno declinato l'invito: l'Italia farà da sola, ma il listino telematico potrà partire solo a metà del '92.

E così, dopo l'offensiva della City, che ha sottratto alla Borsa di Milano un buon terzo degli scambi di titoli azionari, parte un'altra insidia per l'Italia finanziaria. Le grandi [illegible] europee cercano di conquistare [illegible] dei settori più ambiti: una quota [illegible] mercato del reddito fisso italiano, [illegible] mondo per volumi di scambi, a [illegible] del deficit crescente del Tesoro costretto a emissioni a raffica.

Le novità, comunque, non toccheranno direttamente i risparmiatori. I futures, contratti a termine che servono a ridurre [illegible] rischio delle operazioni, si rivolgono solo alla grande finanza. In pratica, il meccanismo permette agli operatori [illegible] diminuire il rischio, una sorta di polizza contro la variazione dei tassi [illegible] cambio e del costo del denaro. Proprio per questo i fu[illegible] hanno una funzione strategica di [illegible] poco conto.

E non tutti, [illegible] resto, credono che l'Italia potrà recuperare [illegible] terreno perduto. Valga l'esempio tedesco: anche qui gli inglesi sono partiti prima di Francoforte e [illegible] l'85% [illegible] tratti sui Bund germanici passa per Londra. «La creazione di [illegible] contratto future - [illegible] Jacques Werren - non è cosa facile: [illegible]ne il successo è impresa ancor più ardua». Ma [illegible] è solo questione di esperienza. Nei mercati dei futures si scambiano partite enormi, spesso con rischi speculativi elevatissimi (come insegna l'esperienza [illegible] questi anni). Anche per questo al Matif è stata scelta la formula delle «grida». Meglio guardarsi negli occhi che non dialogare solo tramite computer (come avverrà nel circuito telematico italiano).

A Guido Carli, comunque, la novità parigina e londinese non può dispiacere. Il ministro, in [illegible] della delegazione [illegible] Cee che vigilerà sulla finanziaria in preparazione, si prepara a vivere un autunno di fuoco. Le emissioni di [illegible] e Cct, tra rinnovi e [illegible] richieste, viaggeranno al ritmo [illegible] almeno 70-75 mila miliardi al mese di qui a fine [illegible]. E in una situazione [illegible] genere, l'attenzione degli stranieri è più che gradita soprattutto se permetterà una maggior diffusione dei titoli a lungo termine. [u.b.]

[illegible] in tilt

Mercoledì la coattiva per il caso Dominion

MILANO. Il purgatorio di Piazza Affari finirà il 10 settembre, probabile data della liquidazione di fine agosto. Lo scandalo dei titoli scomparsi alla [illegible] Leblé, insomma, dovrebbe tradursi in un ritardo [illegible] giorni al regolamento dei conti [illegible] fine mese.

Dovrebbe essere questo il risultato che [illegible] presidente degli agenti di cambio di Piazza Affari, Attilio Ventura, comunicherà oggi al presidente della Consob, Bruno Pazzi. Nel weekend non si è fermato il lavoro del comitato per ricostruire gli effetti dell'insolvenza dei due agenti di cambio (uno a Milano, l'altro torinese) e della commissionaria Misafin, che ha reso necessario lo stor[illegible] operazioni. Già mercoledì si dovrebbe procedere [illegible] liquidazione coatta per gli opera[illegible] coinvolti nello scandalo d'agosto e, anche grazie al «paracadute» di alcuni investitori primari, il materiale all'asta dovrebbe essere assorbito senza impatti significativi sui prezzi. Sette giorni dopo potrà avvenire [illegible] liquidazione.

La Borsa, [illegible] torna a fatica [illegible] normalità anche se gli strascichi del caso Dominion sono destinati a pesare per molto tempo. [illegible] scandalo, comunque, trasloca per ora dal salone di Piazza Affari per trasferirsi in tribunale. Appuntamento fissato, anche in questo caso, per mercoledì con la prima udienza in merito alla richiesta di sequestro sui beni della Duménil [illegible]ata dai legali [illegible] Misafin.

Il crollo di pubblicità e vendite [illegible] provocando licenziamenti a catena e la chiusura di testate

I giovani [illegible] leggono, in crisi l'editoria [illegible]

Ma i profitti sono ancora del 15%

DAL NOSTRO [illegible]

La malattia che [illegible] colpito il [illegible] dell'informazione si aggrava ogni giorno [illegible] più. Il più grosso gruppo editoriale americano, «Time-Warner», ha annunciato il licenziamento di 4[illegible] giornalisti del settimanale «Time», ma non nasconde progetti analoghi per altre testate, come «People» e «Sports Illustrated». Gli uffici di corrispondenza di «Time» da Miami, Houston e San Francisco verranno chiusi. Intanto, al «Los Angeles Times», [illegible] in corso [illegible] riunioni sindacali, provocate dall'annuncio di circa 300 licenziamenti tra il personale di [illegible] il gruppo. Pochi mesi fa, perfino il «New York Times» ha mandato a casa 30 giornalisti. E la situazione [illegible] più grave ancora nelle piccole [illegible]. Lo «Scrantonian Tribune», fondato 134 anni fa, ha chiuso in maggio. Tre mesi prima, la testata dell'«Evening Express» di Portland era scomparsa dalla circolazione dopo 112 anni. [illegible] anche giornali rinomati sono stati colpiti dall'epidemia. Il «St.Louis Sun» non ha vissuto [illegible] anno e il «Kansas City Evening News» solo 47 giorni. Nel frattempo, il glorioso «Atlanta Journal and Costitution» ha eliminato [illegible] posti [illegible] lavoro, il «Daily News» di Los Angeles 60 e l'elenco potrebbe continuare. La diagnosi è semplice: calo degli introiti pubblicitari. Dal terzo quadrimestre del '90, [illegible] la prima [illegible] dopo 20 anni, il volume dei ricavi da pubblicità ha cominciato a restringersi. E la pubblicità costituisce il 75-80% delle [illegible] della stampa americana. I giornali, allora, licenziano.

Il problema, però, è che anche il calo della pubblicità, a sua volta, è un effetto. Di che? Qualcuno chiama in ballo la recessione. Se ne dovrebbe dedurre che, con l'annunciata fine della recessione, con la ripresa dei consumi privati e il rilancio dell'industria edilizia (che influenza moltissimo il volume degli annunci economici), la situazione dovrebbe cambiare. Non ci crede nessuno. Infatti l'altra e più importante causa della contrazione della pubblicità sui giornali è che non sono più [illegible] un buon «vettore», per la semplice ragione che vendono sempre [illegible] in rapporto alla crescita della popolazione. [illegible] '75 a oggi, la diffusione complessiva di quotidiani negli Stati Uniti è salita da 60 milioni a poco più di 62. Peggio ancora, un'analisi dei lettori rivela che le [illegible] generazioni [illegible] comprano (e li leggono) sempre [illegible].

Nel '65, un sondaggio Gallup rilevò che il 67% degli adulti sotto i 35 anni aveva letto un quotidiano il giorno prima di essere intervistato. [illegible] percentuale [illegible] scesa al 29% nel '90. Per i giova[illegible] e gli [illegible] i 30 le cifre sono molto peggio. Colpa della televisione, dicono tutti. Probabile. Anche se, per le notizie del video, la percentuale degli adulti che le segue, dal '65 a oggi, è scesa dal 52 al 41%.

Per riguadagnare pubblico i quotidiani, quelli non tradizionali, si [illegible] trasformando, seguendo il [illegible] di «USA Today». Molto colore, molte foto, molti grafici e disegni, pezzetti corti e mai uno che «giri» in un'altra pagina. «The Tennessean» ha investito 40 milioni di dollari sulla stampa a colori, sperando di ottenere risultati simili al «The News» di Boca Raton, [illegible] ha [illegible] del 20% [illegible] diffusione. Però, i giornali che riprendono, lo fanno ai [illegible] locale e il saldo globale rimane negativo.

Si parla, naturalmente, del [illegible] delle vendite, perché, come margini di guadagno, l'industria dei giornali continua a essere [illegible] remunerativa. C'è stato un calo dei profitti, dal 20% circa [illegible] attuale. Un livello di profitti che gran parte dell'industria manifatturiera americana [illegible] si sogna. [illegible] l'industria [illegible] giornali non si adatta a profitti inferiori a quelli ai quali si era abituata. E così licenzia.

Paolo Passarini

I PRIMI 5 PERIODICI D'AMERICA
ORDINATI IN BASE AL TOTALE DELLE ENTRATE DEL 1990 (DATI IN MILIONI DI DOLLARI)

	TOTALE ENTRATE	1990-89 VAR.%	[illegible] PUBBLIC.
TV GUIDE, RADNOR, PA	$ 915,3	1,4	$ 320,3
PEOPLE, NEW YORK	642,4	5,5	345,6
TIME, NEW YORK	636,1	0,0	361,8
SPORTS ILLUSTRATED, NEW YORK	551,1	2,7	335,7
READER'S DIGEST, NEW YORK	438,1	4,0	109,6

I grandi della stampa periodica americana

I NOMI E GLI AFFARI

La squadra delude De Benedetti, sale l'audience di Raul

Poche settimane di vacanza, ed eccolo [illegible] nuovo al centro delle polemiche. A quattro mesi dalla firma della pace di Segrate, Carlo [illegible] Benedetti torna alle cronache con l'affare Duménil-Dominion.

Lui, a dire il vero, [illegible] questa storia ha saputo solo a cose fat[illegible]. La tegola gli [illegible] caduta sulla testa quando non era più possi[illegible] fermarla, ma [illegible] tegola di notevoli dimensioni, e non fa [illegible] bene ai suoi rapporti con il mercato.

A Ivrea, qualcuno sorride sotto i baffi, e ricorda quando De Benedetti era solito dire con un certo orgoglio: «A Parigi, ho messo su una bella squadretta». Le punte di diamante di questo team erano Alain Minc e Jacques Letertre, due uomini fisicamente diversissimi ma con una [illegible]trice comune: [illegible] pedigree che era il top del top. Il primo, è [illegible] nota, ha rischiato di far perdere all'Ingegnere mille miliardi nella Sgb, poi in larga parte recuperati, [illegible] secondo, in veste di amministratore delegato della Duménil Leblé, si trova [illegible] impegnato a dipanare la matassa nella quale sono spariti 100 [illegible]liardi.

Carlo De Benedetti

Alain Minc (ex Cerus)

Lo scotto, [illegible] ci sarà, è in questo caso assai più piccolo, ma mentre l'affaire Sgb era una audace sfida internazionale, lo scandalo Duménil-Dominion, salvo sorprese, ha [illegible] l'aria di un pasticciaccio brutto e un po' casalingo, anche [illegible] ha costretto Cerus, come impone la legge svizzera, [illegible] versare [illegible] garanzia, in attesa [illegible] giudizio, una [illegible] ma [illegible] 120 milioni di franchi svizzeri (con fidejussione di Paribas). Troppi sono i punti [illegible]ri, sulla faccenda indagano magistrati elvetici e italiani. Indaga la Consob e indaga la Banca d'Italia.

E [illegible] è [illegible] allegro il primogenito di Carlo, **Rodolfo De Benedetti**, che [illegible] due anni segue la finanza del gruppo, che Ginevra la conosce be[illegible] perché lì ha studiato e lì ha preso moglie. Nel firmare il contratto di acquisto [illegible] Bank di proprietà del suo amico **Alain Duménil**, pare che Jacques Letertre non abbia preteso clausola di garanzia, a salvaguardia di Cerus da brutte sorprese. E, quando [illegible] Bank è passata a Cerus, aveva già in pancia una lunga consuetudine di affari con il gruppo Dominion e **Roberto Caprioglio**, impigliato nelle reti di **Carlo Azeglio Ciampi** per via d[illegible] commissariamento della Banca di Girgienti.

Rodolfo De Benedetti

L'agente Attilio Ventura

Inutile ripetere quale disastro per piazza Affari sia questo scandalo di fine agosto, piovuto [illegible] un parterre già al massimo dello scoramento.

Ormai, non [illegible] la [illegible] di sorridere nemmeno il presidente della Borsa [illegible] Milano Attilio Ventura, uomo che [illegible] sempre [illegible] spiraglio di ottimismo. La liquidazione andrà a posto, i guai finanziari per alcuni operatori pure [illegible], purtroppo, la figuraccia della Borsa italiana [illegible] destinata a restare per un bel po'. Partendo per Praga insieme a [illegible] Bianchi di Bankitalia per partecipare ad un convegno sulle nascenti Borse dell'Est, il commissario Consob **Aldo Polinetti**, a chi gli chiedeva [illegible] avrebbe detto, ha risposto scherzando (ma [illegible] troppo): «Che posso mai dir loro? Non fate come noi».

Mentre il povero Ingegnere si trova alle prese con questa brutta gatta da pelare, **Raul Gardini** [illegible] felice sui mari. **L'Aga** [illegible] lo ha invitato sul «Destriero», il mostro superveloce che si accinge a battere il record di traversata atlantica.

Gardini accetta, ma rifiuta l'invito delle tv di **Silvio Berlusconi**. Per vincer la sfida della diretta, a «Canale 5» [illegible] pensato a lui come ospite di prestigio e commentatore d'eccezione. Ma lui ha altre [illegible] che un futuro da anchorman. [illegible] Parigi, Raul ha posto le basi della [illegible] avventura imprenditoriale, aggiudicandosi con la rapidità che gli è propria la maggioranza della Sci. Con l'aiuto, preziosissimo, del vecchio amico **Jean-Marc Vernes**. Il quale è riuscito anche a riconciliare Raul [illegible] l'establishment parigino, tanto è [illegible] che Navigation Mixte, Air Liquide e la famiglia **Dessault** hanno deciso di [illegible] azionisti della Sci.

Il governatore Ciampi

Raul Gardini torna in pista

L'Aga Khan, re [illegible] «Destriero»

[illegible] sintonia con i grandi, anche la stampa francese, «Le Figaro» in testa, tratta bene Gardini. Quella stessa stampa che, in passato, al [illegible] delle grandi acquisizioni italiane in Francia, [illegible] stata gelida nei suoi confronti. Tra i «Condottieri» di quel pazzo anno (1988), Raul era certamente [illegible] meno amato, dietro Berlusconi e De Benedetti. Oggi, mentre pensa [illegible] metter su [illegible] dietro Place [illegible] la Concorde, [illegible] balzato in te[illegible] nel gradimento.

Gardini non perde comunque [illegible] vista i contatti con l'Italia. [illegible] forse, sono alcuni italiani a corteggiarlo, [illegible] i gruppi bolognesi che fanno capo alle famiglie **Gazzoni** e **Rocco di Torre Padula**. Con la caduta di tutte le possibili frontiere europee, un uomo intraprendente [illegible] Raul, e ben insediato in Francia, diventa [illegible] interlocutore quanto mai ambito. Riflettori puntati, infine, sulle Generali. A giorni uscirà il prospetto per l'aumento di capitale [illegible] nonostante le critiche, **Eugenio Coppola** [illegible] **Canzano** sembra deciso a condurre l'operazione [illegible] porto [illegible] nessun altro ritocco.

[illegible]

Coppola (Generali)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via G. Francesco d'Assisi 16, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 16, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30789-34770; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-582580; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 36219-386495; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **PADOVA**, via Gattamelata 106, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 238842/3-235720-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Indipendenza 24, t. 229826-226728; **FIRENZE** v.le Matteotti 54, t. 561192-573668; **ROMA** via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904; 4871487; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651021-640296-645412; **LECCE**, piazzetta Della Monica 6, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 326081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 109, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390873-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per le tariffe della Rubrica con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di L. 19.500 la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 6500**, tecnici **L. 11.200**, dirigenti **L. 13.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6500.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4400. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è ai fini effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se espresse o raccomandate.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX spa la finanziaria di fiducia rapida seria affidabile dal 1958, liquida direttamente in 1 giorno prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni su immobili fino a L. 100 milioni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita. Non siamo intermediari.
FINCOTEX SPA
434.4203 - 434.4828 corso Francia 15.

A. PRESTITI L. 3 milioni = L. 95 mila mensili, L. 5 milioni = L. 150 mila mensili L. 10 milioni = L. 240 mila mensili in giornata a tutti. Tel. 592.293.

CONTANTI subito con la tua busta paga da 1 a 20 milioni firma singola no anticipo spese anche a protestati con cessione in corso. Procofin 011 533.664.

A proprietari auto in giornata
PRESTIAMO
Fino al valore telefonandoci la targa anche se acquistate a rate
'PRESTIT'
qualunque somma in giornata a tutti anticipata
Tel. 011 692.289 - 505.963
corso Einaudi 2 - Torino

finanzia da 2 a 100 milioni fino a 10 milioni prestiti personali mutui ipotecari per liquidità in 5 giorni anche firma singola. Visite a domicilio. Tel. 011 741.2777.

IN 24
DIPENDENTI
commercianti artigiani
es.: 10.000.000 x 60 mesi = 240.000
mutui per acquisto e liquidità
TEL. 318.6200

artigiani commercianti no protestati nessuna spesa. Tel. 011 503.763.

SI concedono prestiti fiduciari e mutui ipotecari a commercianti operai agricoltori. Serietà. Tel. 707.3772.

con 200.000 mensili e altre cifre velocemente concediamo. Fipal via Garibaldi 59, tel. 518.290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A.A. CERCO con urgenza attività commerciali in buona posizione Piemonte Valle d'Aosta massima serietà. Tel. 596.060.

A.ATTIVITA' ricerchiamo in Piemonte da purché in posizione commerciale. Tel. 537.137.

ACTIVA .778 per vendere la tua attività, azienda o negozio con serenità e garanzia di pagamento contanti.

AFFARONE bar Borgo S. Paolo chiusura serale festiva vendo motivi famiglia. Tel. 385.5298.

BAR citi cotti L. 600 mila orario corto per scioglimento società L. 70 milioni anticipo. Tel. 321.2272.

BAR super angolare orario corto incasso notevole anticipo adeguato vendesi. Tel. 385.4610.

PIZZERIA zona Aurora alloggio vecchia gestione cedesi ritiro commercio L. 170 milioni dilazionabili. Castello 530.470.

ENTENNALE attività arredamenti e corredi cedesi causa limiti di età, adatta nucleo familiare, clientela selezionata, iniziamo solo con privati. Tel. 552.919 (solo mattino).

5 Locali e negozi

offerte

Barriera di Milano a) liberi a) negozio mq 110 circa con 2 porte vetrina bisevizi o collegabili b) ampio box auto c) mq 200 circa di soppalco.

CAPANNONE affitto a Alpignano 500 uffici 60 impianti a norma. Helvetia .3103.

CAPANNONE mq 1500 più mq 150 uffici 2 accessi carrai zona corso Grosseto. Helvetia Immobiliare 650.3103.

CAPANNONE affitto mq 2300 piccolo ufficio piazzale mq 1500 su corso Torino nord. Helvetia Immobiliare 650.3103.

CAPANNONE affitto mq 600 uffici mq 100 2 carrai tettoia in via Sansovino. Helvetia Immobiliare 650.3103.

CORSO Marconi magazzino 220 mq, 2 carrai, con annesso negozio 50 mq. Helvetia Immobiliare 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE libero vende via Bertola ufficio 180 mq doppi ingressi portineria ascensore. Tel. 650.3103.

HELVETIA IMMOBILIARE libero vende via S. Quintino ufficio 140 mq ascensore. Tel. 650.3103.

MAGAZZINI affitto in Chieri mq 700 su 2 piani tettoia mq 250 terreno mq 3000 palazzina uffici/custode mq 100 L. 3 milioni 800 mila mensili. Helvetia Immobiliare 650.3103.

MAGAZZINO autorimessa interrato affitto in Rivoli tangenziale mq 1700, antincendio. Helvetia Immobiliare 650.3103.

NEGOZIO affitto adiacenze corso Vittorio mq 50 2 vetrine. Helvetia Immobiliare 650.3103.

NONE
affittasi capannoni industriali e palazzina uffici mq 5000 divisibili via . Tel.

PORTA PALAZZO magazzino libero vendo mq 330 seminterrato luminoso rampa carrabile L. 180 milioni. Helvetia Immobiliare 650.3103.

UFFICI mq 120 zona S. Paolo affitto L. 1 milione 300 mila mensili. Helvetia Immobiliare 650.3103.

UFFICIO laboratorio affitto mq 300 luminosi accesso carraio zona S. Paolo. Helvetia Immobiliare 650.3103.

UFFICI open space affitto mq 340 telefoni impiantistica zona Sanctis. Helvetia Immobiliare 650.3103.

VENDESI capannone 1ª cintura Torino comodo tangenziale mq 650 h. mt 8 con carroponte da 5 tn, uffici, su 1500 mq di terreno recintato. Trattative solo con privati. Tel. 011 949.1790 sera.

Domande lavoro e impiego

impiegati

ASS direzione nale, laureata in lingue, inglese o francese parlati e scritti correntemente, pratica office-automation e maggiori pacchetti applicativi pc, esperienze PR e ufficio , cerca nuovo impiego causa trasferimento propria direzione società di servizi nazionale. Scrivere: Publikompass 5628 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ALBERGO milanese cerca personale e cucina. Assunzione immediata. Telefonare allo 02 522.21 89g. Tinelli.

DITTA disponendo posti liberi esamina 20/45enni con 3ª media. Per colloquio presentarsi oggi ore 8.30/12.30 - 14.30/18 in corso 7/m Torino.

RISTORANTE pizzeria birreria, cerca camerieri, lavapiatti, banconista esperti. Ottimo stipendio. Tel. dopo le 21 al 484.138.

RISTORANTE pizzeria cerca cameriere/e pratici e referenziati max 35 anni. Telefonare 901.6811 901.1594.

impiegati

A.A. Multinazionale divisione NCR Hitachi Brother direzione Torino necessita, assumere 7 ambosessi 23/32 anni no occupati cultura presenza. Offresi inquadramento legge carriera 2.000.000 / 2.500.000 fissi. Colloquio telefonare oggi 9.30 / 18.30 al 0 .

21/30anni bella presenza per stand expo permanente in via Roma, predisposizione contatto al pubblico e 3 ragazze per telemarketing. Telefonare per appuntamento 311.8787.

LAVORARE CON I BIMBI?
Pronto Baby cerca signora/ine max 37anni, per attività di assistenza e animazione. Addestramento teorico/pratico in asili o materne. Tel. 464.836.

tramite addestramento su computer assunzione impiegatizia (presa d'atto regionale) garanzia di inserimento regolata da contratto. Tel. 839.147.

SOCIETA' commerciale assume con retribuzione immediata candidate età 18/25 per lavoro continuativo programmato enti fiere Torino e Provincia. Telefonare per appuntamento allo 011 553.731 ufficio.

SPA assume un autista magazziniere con contratto di formazione e 4 venditori/trici 22/28 anni. Per tutti si richiede bella presenza auto propria liberi subito militesente. Garantito mensile L. 2 milioni. Tel. ore ufficio 223.8035.

Rappresentanti

AFFERMATA spa per le filiali di At Cn seleziona venditori residenti massimo 40enni anche prima esperienza. Offresi: inquadramento di legge L. 3 milioni mila mensili più incentivo fine anno. prospettive carriera. Telefonare Cuneo 0171 698.316 - Asti 0141 354.045.

INSERIAMO 6 ambosessi per le zone di Alessandria e Asti. Si richiede disponibilità immediata auto propria predisposizione ed acquisire nuove tecniche di vendita. Offresi inquadramento di legge alte provvigioni training aziendale costante possibilità di carriera premi ed incentivi mensili. Per colloquio informativo telefonare allo 0131 ufficio.

SPA leader produzione articoli monouso ricerca per la propria divisione medica agenti per Torino e provincia. Offresi: fisso più provvigioni e incentivi. Tel. 011 348.722 - 348.716.

15 Autovetture

ACQUISTA vetture di ogni tipo massima valutazione autosalone d'Elia corso Orbassano 241. Tel. 011 351.328.

AUTOTORTONA acquista di ogni tipo massima valutazione Corso Tortona 9. Tel. 871.642.

BEPI KOELLIKER Concessionaria vende: Uno turbo 87, Y10 Fila 87, Panda Dance 89 con garanzia Monginevro 282. Tel. 770.9884.

CENTRALCAR Concessionaria Mercedes Benz via Caboto 35 tel. 595.558, corso Duca Abruzzi 102 tel. 598.212 consegna vetture su tutti i modelli. Usato garantito: 164 diesel 1989 climatizzatore ottime condizioni; Lancia Thema 2000 IE turbo 1987 full optional; MB 200 E 89 nero metallizzato tetto ; MB 250 D 1988 nero metallizzato pelle ABS climatizzatore tetto perfetta; Lancia Thema turbo IE 1989 fornitura unico proprietario perfetta; 164 turbo 2000 1988 climatizzatore ottime condizioni.

Vendita alloggi

A. UTIP 516.986 collina Gassino libera villetta indipendente unifamiliare recente panoramica comoda servizi 5000 mq terreno.

A. UTIP 516.988 libero Borgo Vittoria spazioso 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno 2 balconi.

A. UTIP Uno adia- Bramante ottimo termoascensore 3 camere tinello cucinino bagno balconi cantina.

A. UTIP 516.988 libero totalmente ristrutturato adiacente corso Potenza spazioso 2 camere cucina abitabile bagno termoascensore cantina balcone.

A. UTIP 516.988 libero via Cernaia adiacente ottimo stabile termoascensore ampio ingresso 2 camere cucinotta bagno cantina possibile mutuo.

A. UTIP 516.988 libero zona Lingotto ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno posto auto vendo/permuto.

A. UTIP 516.986 libero zona Mirafiori spazioso 2 camere cucina bagno posto auto riservato forte mutuo.

ADIACENTE via Cigna soggiorno camera cucina bagno 2 arie minimo anticipo e mutuo. Nordedil 561.2780.

ADIACENTE via Gorizia ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie ristrutturato box auto. Nordedil 561.2780.

ADIACENTE via Vigliani libero ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno. Nordedil vende 561.2780.

ADIACENZE via Breglio ingresso 2 camere soggiorno cucina bagno 2 arie posto auto ottimo prezzo. Nordedil 561.2780.

via Breglio libero luminoso 1 camera tinello cucinino bagno ampio balcone. Carrara 539.982.

ALLOGGIO S. Rita libero ingresso camera cucina angolo cottura bagno anticipo L. 10 milioni. Nordedil 561.2780.

ALPIGNANO via Rivoli in palazzina 1° piano camera cucina servizi box L. 110 milioni. Gamaldi/Rivoli 953.2832.

ATTICO Borgo Vittoria 2 arie ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo .2780.

BARRIERA MILANO
via secondi piano alto 2 camere tinello cucinino bagno Gabetti vende. Tel. 57.67.

BORGARO pressi corso Vercelli ingresso 2 camere cucina bagno box auto minimo anticipo mutuo. Nordedil 561.2780.

CIT TURIN libero 2 camere cucina bagno 2 arie termo mezzano minimo anticipo e comode rate. Nordedil 561.2780.

CORSO BELGIO
adiacenze via libero ristrutturato 3 camere Gabetti agenzia 3. Tel. 57.67.

CORSO G. CESARE
libero recente signorile piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Montegrappa pressi libero subito ingresso 2 camere tinello angolo bagno. 1.2780.

CORSO Rosselli libero piano alto ascensore ingresso 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie. Nordedil 561.2780.

ingresso 2 camere cucina bagno piano alto ascensore posto auto. Nordedil 561.2780.

CORSO TASSONI
via Sondrio 13 nuovi appartamenti da 161 a 240 mq visite in loco 15-19 Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO Vercelli ingresso tinello cucinino bagno ristrutturato 7° piano . 561.2780.

GABETTI VENDE
largo Tirreno piano alto soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno. Agenzia 2. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
S. Rita libero gennaio '92 2 bagno ben Agenzia 3. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Servais pressi corso Telesio libero bella casa camere tinello cucinino bagno. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
via Cibrario casa Liberty libero salone 4 camere cucina 3 bagni ottime rifiniture.

GRUGLIASCO
via Lamarmora libero di ingresso 2 camere bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

HELVETIA IMMOBILIARE libero via Morgari mq 125 piano rialzato adatto ufficio. Tel. 650.3103.

LA DE-GA spa ha iniziato la costruzione di pa con alloggi signorili in una cornice di verde appena sotto il castello di Rivoli. Telefonare ore ufficio al 839.7981.

LIBERO ristrutturato Lucento ingresso 3 camere cucina bagno 5° piano ascensore mutuo. Nordedil 561.2780.

LIBERO S. Donato ingresso camera tinello cucinino bagno 2 arie ristrutturato ottimo prezzo. Nordedil 561.2780.

LINGOTTO libero ristrutturato camera soggiorno angolo cottura bagno piano alto ascensore. Nordedil 561.2780.

MONCALIERI strada Carignano libero recente ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi box. Grimaldi 640.8329.

NEL centro storico di Torino l'impresa di costruzione Ga spa vi offre la scelta tra varie opportunità per acquistare la vostra abitazione, l'ufficio, il negozio e realizzare un ottimo investimento. Telefonare ore ufficio al 839.7981.

PIAZZA Pitagora libero signorile salone 2 camere cucina biservizi terrazzo box. Helvetia Immobiliare 650.3103.

PIAZZA Robilant libero 4 camere salone cucina biservizi in stabile signorile. Helvetia Immobiliare 650.3103.

PIAZZA
via Luisia libero spazioso 3 camere cucina bagno doppia esposizione Gabetti vende. Tel. 57.67.

PINO TORINESE
Villaggio Satellite appartamento libero con tavernetta box e parco. Gabetti vende tel. 57.67.

PIOBESI
trifamiliare parzialmente 350 totali. Giardino boxes. vende tel. 57.67.

RIVOLI
Cascina Vica appartamento di soggiorno angolo cottura 2 camere e bagno. Ga vende. Tel. 57.67.

TAIT 513.931 libero pressi corso Grosseto rinnovato termoascensore camera cucina ingresso bagno minimo contanti.

TAIT 513.931 libero pressi piazza Sabotino ristrutturato camera soggiorno bagno 2 arie L. 18 milioni e mutuo.

TAIT 513.931 libero Genova (zona corso Spezia) camera cucina ingresso bagno buone condizioni.

TAIT 513.931 libero pressi via Stradella ottimo saloncino 2 camere cucina ingresso bagno termoascensore.

via Somalia 108/int.22 impresa vende alloggi signorili di varie metrature. Per informazioni tel. 608.1634.

via Sandre in bella palazzina 2 camere cucina 2 bagni box auto. Gabetti vende. Tel. 57.67.

Superga magnifica vista su Torino 2 alloggi vendo L. 700 milioni anche frazionato. Tel. 501.919.

VILLA signorile tra Cavoretto e Moncalieri ottima vista vendo porzione mq 270 con giardino L. 850 milioni. Tel. 805.8685 - 0337 201.849.

VOLPIANO elegantissimo salone 3 camere cucina biservizi box libero recente L. 70 milioni più mutuo. Tel. 437.4377.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. CASAGEST le vuoi arredati uso transitorio foresteria senza vostre spese. Tel. 669.6580.

ABBISOGNA studentessa universitaria appartamento in casa decorosa zona ben servita referenze. Tel. 740.488.

ABBISOGNA studenti medicina appartamento in Torino contratto diretto con genitori serietà. Tel. 519.808.

ABBISOGNA studenti ultimo anno di medicina appartamento in Torino contratto immediato con i genitori. Tel. 519.808.

21 Offerte affitto

ABBIAMO accoglienti alloggi per studenti zona comoda Università. Tel. 757.264 - 748.010.

AFFITTASI a studenti stessa casa mansarda L. 300 mila mensili o monolocale L. 400 mila. Tel. 862.4850.

AFFITTO appartamento in centro direttamente a privato referenziato esterni agenzie. Tel. 546.826.

AMMINISTRATORE affitta in Torino appartamenti stessa casa richieste referenze. Tel. 545.570.

CORSO Marconi minialloggi arredati in residence con garage affittasi studenti e non residenti uso foresteria. 540.801.

corso Picco parco piscina prestigiosi appartamenti ammobiliati. Telefonare 819.1468.

42 Antiquariato

ACQUISTO mobili vecchi, quadri, antichità varie in tutto il Piemonte pagamento . Tel. 0173 281.067 - 280.504.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

GEOMETRA cerca casa rustica o villetta o cascinale con terreno in Torino o primissima cintura. Tel. 352.843.

IMMOBILIARE TOUR Sella collina Soleggiagi panoramici in costruzione. Tel. 0165 43.741.

VALLE AOSTA Antey Torgnon Pila Cilomont St. Pre St. Didier St. Pierre vendiamo appartamenti e rustici varie metrature a partire da L. 40.000.000. Tel. 0165 43.621 - 34.553.

VILLA nuova signorile cintura Torino vendo L. 550 milioni o permuta. Tel. 0124 46.018 ore 13/14.30 o sera tardi.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

SIRMIONE terme eleganti appartamenti arredati, corredati e assistiti telefono televisione, affittansi per periodi termali. Rossi. Tel. 030 916.154.

47 Alberghi, pensioni, residences

DIANO MARINA hotel Roma 0183 495.474 su passeggiata mare con servizi, scelta menù, prezzi speciali famiglia.

LOANO Albergo Massimo 019 671.377 Albergo Isabella 019 668.863 stessa gestione centrali camere servizi L. 45 mila dopo il 15/9 L. 40 mila.

52 Varie

A.A. GIOIELLERIA compra vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi, C.so Peschiera 161, tel. 334.832.

ACQUISTA oro argenteria monete preziosi elevate valutazioni. Oreficeria Gema via Madama Cristina 42 D. Tel. 650.2212.

CIRCE MAGA in sola seduta vi farà tornare la persona amata, risolve commerciali, affari finanziari, vincite gioco, fortuna, matrimoni, finanziamenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 696.6773 via Muratori, 13. Torino.

ANNO 125 NUMERO 205 • 13

LA STAMPA

LUNEDI' 2 SETTEMBRE 1991

RACCONTI D'ESTATE

LA MEMORIA: 1941. «Dopo il diploma, feci il giro d'Italia: incontrai la guerra, mutò la mia vita»

ZEFFIRELLI
in bicicletta verso l'Apocalisse

Il regista Franco Zeffirelli oggi e (sotto il titolo) in [illegible] fotografia di cinquant'anni fa: «Però, ero [illegible] bello». Sotto, la sua villa-laboratorio a Positano: «E' rimasta la mia [illegible] felice»

«VENTUNO luglio 1941: quel giorno finì la mia infanzia, e quell'estate fu la più importante della mia vita. [illegible] la scoperta della morte e del dolore: il momento in cui [illegible] di essere ragazzo, ti accorgi che esistono altre dimensioni, altre responsabilità, [illegible] - insieme - ti scoppia dentro [illegible] gioia incontenibile di vivere», racconta Franco Zeffirelli.

Il giardino della sua villa sull'Appia Antica è animatissimo. Tutti si danno un gran daffare: giardinieri, cicale, una banda di cuccioli, uccelli, i giovani che hanno collaborato all'allestimento [illegible] dei *Sei personaggi in cerca d'autore*. [illegible] Il «maestro» indossa una vestaglia di cotone, grigia con le righe bianche, da cui spuntano fuori le gambe nude. Si rigira fra le mani una fotografia in bianco e nero di cinquant'anni fa. Fissa quella faccia di adolescente e ride: «Però! Ero un gran bello».

«Vivevo a Firenze e studiavo [illegible] liceo Artistico. Come Carmelo, uno di quegli amici cui - durante [illegible] l'infanzia - [illegible] è legati da doppio filo. Insieme decidemmo di fare due anni in uno, il terzo e il quarto. Per diplomarci prima. Per la smania di diventare subito grandi. Come per paura che non ci fosse più il tempo per fare tutte le cose che volevamo. [illegible] saremo promossi - chiedemmo alle nostre famiglie - vogliamo fare un viaggio come diciamo noi. Il nostro sogno era fare il giro d'Italia in bicicletta. Ci fu promesso. [illegible] ci [illegible] a studiare [illegible] matti. Forse oggi non si può immaginare che [illegible] significava per un giovane di allora essere libero, [illegible] senza controlli, vedere posti di cui hai solo [illegible] parlare».

Era il primo anno di guerra. [illegible] [illegible] ragazzi non [illegible] risentivamo particolarmente». [illegible] controllo che il regime esercitava sulle notizie da pubblicare [illegible] minuzioso. «Non sapevamo quasi niente di quello che stava succedendo». Le cose per l'Italia andavano male sul fronte albanese, in Africa settentrionale e orientale. Incominciava il trasferimento del nostro corpo di spedizione in Russia. «Sentivamo che qualcosa di terribile [illegible] per cadere su [illegible] noi, che eravamo alla vigilia di una bufera». Uno choc, la scoperta che [illegible] Paese era in balìa del nemico, si era avuto il 9 febbraio, una tranquilla mattina di domenica, quando il semaforo di Portofino aveva avvistato quattro navi [illegible] guerra «di nazionalità indistinta», ma [illegible] aereo, nessuna nave [illegible] guerra italiana gli aveva sbarrato il passo; vennero così bombardati i moli, i cantieri Ansaldo, le officine ai lati del torrente Polcevera; i morti furono [illegible] 144, i feriti 272 (ridotti a 66 e 226 dal bollettino [illegible] Comando Supremo).

«Io [illegible] pieno di [illegible] Mia madre era morta, mio padre si [illegible] risposato e non aveva molto tempo per me. Ero completamente isolato. Avevo anche pensato al suicidio. Era un momento di grande crisi. E di confusione, fra il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, Mussolini e queste democrazie di cui [illegible] pevamo così poco. I punti di riferimento erano pochi. Avere dei "maestri" era un privilegio. Mi aiutò moltissimo frequentare [illegible] parrocchia [illegible] [illegible] Marco, dove c'erano persone [illegible] La Pira. Giocavamo a ping pong, facevamo recite, gite, ma i frati ci insegnavano anche a ragionare. Per me quella fu una salvezza». I divertimenti erano limitati. «Della Fiorentina sono stato un patito fin da bambino: prima ancora [illegible] venisse fatto [illegible] stadio di Nervi, si giocava in un campetto vicino le Cascine e ogni domenica ci andavo con Mario Cecchi Gori». C'era poi il ciclismo. «Ero un giovane ciclista molto promettente. Avevo fatto corse e vinto competizioni. Con i frati avevo già fatto il giro della Toscana, una volta eravamo arrivati persino [illegible] Umbria».

L'incontro [illegible] i classici della letteratura era stato importante. «Fu Giovanni Spadolini a prestarmi i primi romanzi. Lui ha solo due anni meno di [illegible], ma [illegible] frequentavo di più il fratello maggiore, Pier Luigi, che poi sposò una nostra compagna di scuola ed è un famoso architetto [illegible]. Spesso andavo a casa loro, in via Cavour, che era vicina a San Marco. Giovanni, per tutti noi, era un fenomeno, un faro di cultura. [illegible] ammiravamo e invidiavamo. Lo prendevamo anche un po' in giro, perché stava [illegible] sempre imbacuccato - estate e inverno - [illegible] sciarponi e berretti. Stava a casa, con gli occhiali, e non faceva altro [illegible] leggere. Leggeva, leggeva, leggeva. Nella sua camera non [illegible] riusciva neanche a entrare. Pier Luigi a volte ci apriva uno spiraglio della porta. "Guarda in che mondo vive mio fratello!", diceva mostrandoci quella giungla di libri».

L'esame andò bene e i preparativi del viaggio si intensificarono. «Dovevamo [illegible] in sei, compreso Pier Luigi Spadolini. Ma tutti, per una ragione o per l'altra, alla fine si tirarono indietro. Carmelo e io dicevamo: se loro sono vigliacchi, noi andremo comunque; forse è la nostra ultima estate, viviamola bene. Fantasticavamo [illegible] ostinazione. E preparavamo un itinerario [illegible] minuzioso, [illegible] tenendo conto dei conventi dove potevamo presentarci con lettera dei frati ed [illegible] ospitati. Partimmo il 5 luglio. Ci sembrava [illegible] l'inizio di una grande avventura. Avevamo [illegible] lire ciascuno (più [illegible] lire io, avute in dono da una zia, e 500 lire date a Carmelo [illegible] nonno). Le nostre biciclette erano bellissime: la mia [illegible] una Wolsit, [illegible] sottomarca della Legnano, nera coi filetti rossi; quella [illegible] Carmelo - che aveva un padre più ricco - [illegible] una Legnano da mezza corsa, verde, di cui lui [illegible] molto orgoglioso [illegible] che per [illegible] lunghe distanze si rivelò [illegible] adatta della mia».

«Eravamo felici. Ci fermavamo [illegible] [illegible] continuazione, per fare schizzi, foto. Nei paesini facevamo un certo effetto. Allora [illegible] viaggiava nessuno. Io ero biondissimo e venivo scambiato per un tedesco, Carmelo era nero nero, sicilianissimo. A Roma [illegible] [illegible] [illegible] Fu un'emozione che forse non si può capire oggi. Fu la prima - e ultima - volta che vidi bene i monumenti della città. Conoscemmo anche gente. Andammo a ballare, [illegible] domenica pomeriggio, in un locale vicino piazza Vittorio: molte ragazze ballavano fra loro, molti ragazzi fra loro. Roma [illegible] allora così, poco emancipata, ancora ottocentesca. Qui sentimmo [illegible] più che [illegible] in guerra: alcuni parenti di Carmelo erano andati militari, altri erano sfollati, non si parlava che della scarsità del cibo.

«A Napoli arrivammo all'alba. Io mi sentivo malissimo, perché a Gaeta avevo mangiato del cibo avariato. Davanti alla stazione prendemmo una stanza in un albergo: non ce la facevo neanche a stare dritto. Appena mi ripresi, tornammo sui sellini dirigendoci verso il [illegible] della città. Ma sbagliammo strada. Invece di [illegible] verso Posillipo, puntammo [illegible] il Vesuvio [illegible] e [illegible] attraversammo i borghi vesuviani, su certe strade irte e faticose. Vicino a Torre del Greco crollai. Allora scoprimmo di [illegible] Napoli alle spalle e andammo a chiedere ospitalità nel convento della Madonna dell'Arco, [illegible] famoso santuario posto su un'altura che domina tutto il golfo. I frati mi diedero una cella e io mi addormentai, [illegible] la febbre alta, annebbiato.

«A metà della notte mi dovetti svegliare per i rumori, gli urli. Dalla finestra vedevo tutto arancione su un fondo nero, e personaggi scuri che passavano, personaggi bianchi - i domenicani [illegible] convento - che passavano. Mi misi la coperta addosso e uscii sul terrazzo. Sembrava di vivere un sogno, un'ipnosi o un delirio. Il cielo e il mare [illegible] neri. Non una luce nella città. Decine di bengala [illegible] [illegible] scendevano lentissimi, illuminando tutto di una luce pazzesca. I paesani pregavano la Madonna con candele [illegible] I frati pregavano anche loro, Carmelo saltellava qua e là per capire quello che stava succedendo. Io [illegible] praticamente svenuto. Mi risvegliai per i boati, le urla, un baccano infernale. Gli alleati bombardavano Napoli. Il bombardamento del 21 luglio '41, in cui morirono migliaia di persone, una strage.

«La mattina dopo, [illegible] succede a quell'età, mi sentivo benissimo. Andai fuori e non vedevo niente. Il cielo era offuscato. Tutto il golfo [illegible] Napoli era sotto [illegible] coltre grigia. [illegible] questa coperta [illegible] bambagia usciva soltanto, a destra, [illegible] punta [illegible] Vesuvio. Andiamo a vedere che [illegible] [illegible] successo, ci dicemmo. Man mano che ci avvicinavamo a Napoli ci si para[illegible] davanti l'apocalisse: nel caldo - fra le urla - ambulanze, auto pubbliche, incendi, muri che cadevano, gente che piangeva, gente ferita, morti [illegible] [illegible] in mezzo alla strada, bambini terrorizzati, la città industriale a pezzi, chi scavava con [illegible] unghie per tirare fuori dalle macerie i propri cari e la propria roba... Tutto quello che poi abbiamo visto sulla guerra lo vedevo per la prima volta, da ragazzo, in quello che doveva essere [illegible] viaggio verso il paese [illegible] sogno.

«Camminavamo trascinando per il manubrio le biciclette. In piazza della stazione il nostro albergo [illegible] esisteva più: sotto quel mucchio di macerie, ci fu detto, c'erano centinaia di persone [illegible]. Potevamo [illegible] lì anche noi, se non avessi [illegible]iato quel cibo a Gaeta, se [illegible] [illegible] sbagliato strada a Napoli, se non ci avessero ospitato alla Madonna dell'Arco... Scappare, scappare subito, fu il nostro [illegible] pensiero. Pedalavamo, pedalavamo. Ci girammo indietro solo quando fummo sui colli [illegible] Meta: da una parte c'era Napoli, immersa in questa tragedia, dall'altra il mondo [illegible] era cambiato e tutto era rigoglioso, felice. Scendemmo verso [illegible] Positano. C'erano stranieri, la gente coi costumi popolari, i vigneti, gli aranceti, i pescatori con le barche dipinte, le capre che scendevano dalla montagna, le osterie sulla spiaggia. Era un posto incredibile. Positano diventò il nostro paradiso (ed [illegible] rimasta la mia isola felice: ho comprato una proprietà, con un laboratorio dove ho allestito tutti i miei spettacoli, [illegible] una [illegible] dove ospito musicisti, amici, artisti).

[illegible] viaggio proseguì. Andammo in Sicilia, nel Metaponto, a Lecce, Bari, Ravenna, come avevamo programmato. Siamo tornati a Firenze in settembre. Ma non eravamo più gli stessi. Si era chiusa una [illegible] della vita. Qualche anno dopo ero di nuovo in Sicilia, con Luchino Visconti che girava *La terra trema*».

Liliana Madeo

In libreria «Il visitatore segreto», nuovo romanzo di Le Carré

E Smiley restò senza nemici

Addio alla guerra fredda

John Le Carré visto da Loredano (Copyright per l'Italia «La Stampa»). «Il visitatore segreto» ripercorre tutta la vita del suo eroe, Smiley

«E' finita e anch'io sono finito. Non chiamatemi più, mai più»

Uno sfiduciato insegnante alla scuola delle superspie

PERMETTETEMI [illegible] confessarvi che se, mosso da un impulso improvviso, non avessi preso la penna [illegible] scribacchiato un biglietto per invitare George Smiley ai miei diplomandi l'ultima sera del corso d'ammissione - e se Smiley, contrariamente alle mie previsioni, non avesse accettato - mi sarebbe ora impossibile parlarvi così a cuore aperto...». [illegible]incipit da *Il visitatore segreto*, il nuovo romanzo di John Le Carré, appena mandato in librerie nell'attenta traduzione di Ettore Capriolo, costituisce f[illegible] il maggiore omaggio [illegible] sia stato mai tributato da un romanziere al suo eroe più popolare. Ancora una volta, John Le Carré torna a parlare del [illegible] «rospo [illegible] l'impermeabile» George Smiley, «l'ometto piccolo e grasso senza età, con un'aria da gufo e occhiali rotondi» «che ti faceva sentire responsabile della sua solitudine», la superspia protagonista almeno quanto vittima della Guerra Fredda.

I rapporti tra i pochi romanzieri che sanno ancora narrare e i loro eroi più popolari sono tormentati. All'autore capita spesso, [illegible] capitava anche agli autori del passato (ai tempi in cui i vari romanzieri erano tanti e il romanziere era pressoché senza concorrenza di altri media), di provare insofferenza, voglia di [illegible] alla prepotenza della propria creatura, desiderio [illegible] metterla da parte definitivamente o almeno per un po'. Ma, poi, altrettanto ineluttabilmente, capita di doverla ritirar fuori dal cantuccio in cui era stata relegata quella creatura, perché troppo gradita al lettore. Nel [illegible] de [illegible] *visitatore segreto*, la chiamata in soccorso di George Smiley era di prammatica, dato che John Le Carré progettava di stendere un bilancio dei grandi eventi che hanno percosso il mondo, quello degli spiati e quello delle spie.

Il titolo originale è *The secret Pilgrim* che richiama molto il *The secret Sharer* di Joseph Conrad, grande romanziere più apprezzato da John Le Carré, e la dedica con simpatia e riconoscenza [illegible] per Alec Guinness, grande attore più che apprezzato da John Le Carré. L'ospite, il visitatore o il coinquilino segreto, nel nuovo romanzo di John Le Carré conta magicamente, come nel vecchio racconto di Joseph Conrad. E, allo stesso tempo, il George Smiley di John Le Carré non può più fare a meno della straordinaria interpretazione che gli ha donato Alec Guinness nelle due serie [illegible] Bbc, *Smiley's People*, meglio conosciute sui piccoli schermi d[illegible] televi[illegible] italiana come *La Talpa*.

Nel [illegible] andirivieni, [illegible] volte coatto a volte agognato, tra il Circus, [illegible] quel che [illegible] della tenebrosa istituzione segreta inglese e il mondo accademico, George Smiley non [illegible] mai [illegible] se sia in auge o in disgrazia, ma è comunque sempre pronto [illegible] ritrovarsi nell'uno [illegible] nell'altro stato. Quando [illegible] dipendente Ned (che abbiamo trovato morto anche nel penultimo romanzo di John Le Carré *La Casa Russia*, di cui risultava direttore), se lo vede apparire ai corsi che tiene per aspiranti spie, resta come al solito turbato dall'assoluta banalità che può svilupparne una leggenda, ma poi il turbam[illegible] aumenta con l'affermarsi della leggenda nonostante il viluppo di banalità che la rinserra burocraticamente.

[illegible] sono persone», dichiara tranquillamente Smiley, elargendo un gelo sorriso, «che, quando vedono minacciato il proprio passato, hanno paura di perdere [illegible] ciò [illegible] avere, e forse anche tutto ciò che credevano di essere. Ma io non penso questo. Lo scopo della mia vita [illegible] di portare [illegible] bu[illegible] fine il periodo in cui la vivevo. Così, [illegible] oggi il mio passato fosse [illegible] qui, potreste dire che ho fallito. Ma non è qui. Noi abbiamo vinto. Non che la vittoria abbia qualche importanza. E poi forse non abbiamo vinto. Forse sono stati loro a perdere. O forse, ora che non ci sono più a frenarci le pastoie di un conflitto ideologico, i nostri guai sono appena cominciati. Ma non importa. Ciò che conta è che una lunga guerra è finita. Ciò che conta è la speranza...».

La Guerra Fredda è tramontata da un pezzo, il Muro di Berlino è stato scavalcato, buttato giù, fatto [illegible] pezzi [illegible] venduto come [illegible] il comunismo, anzi i comunisti hanno intrapreso una gara a dissolversi. Ma George Smiley non si fa illusioni, ma neppure si scoraggia. Ned sente i suoi ragazzi (gente dura dal primo all'ultimo) innamorarsi della leggenda vivente. Condivide la loro eccitazione, ridiventa più o meno allievo di George Smiley, e, mentre la conversazione di chiusura dei corsi prosegue, rivive addirittura una serie di episodi del suo lungo tirocinio con l'oratore. Episodi traumatici o comici, accidentali o ineluttabili, sconvolgenti o esaltanti.

Il visitatore segreto, in realtà, non è un romanzo. E' una serie di racconti che trasportano da una data all'altra e da un Paese all'altro, da una passione all'altra, per meglio darci il senso, l'emozione, il significato di quanto ci è successo in questa seconda metà [illegible] secolo. Qualcosa di simile, del resto, [illegible] fatto anche [illegible] Forsyth [illegible] suo ultimo presunto romanzo (in realtà raccolta di racconti) *Il simulatore* di cui abbiamo già parlato su queste stesse colonne. [illegible] Frederick Forsyth si tratta veramente di aneddoti, ed è più forte la malinconia del «simulatore» Sam McCready che non sa più cosa fare nel mondo cambiato.

Con John Le Carré va in modo diverso e Ned e i suoi ragazzi provano una sorta di tensione, come se Smiley stesse chiamandoli alle armi, pur dicendo qualcosa di opposto. «E' finita e anch'io sono finito. Completamente finito. E' tempo di calare il sipario sul combattente della Guerra Fredda [illegible] ieri. E, vi prego, non chiamatemi più, [illegible] più. I nuovi tempi hanno bisogno di gente [illegible] La cosa peggiore che possiate fare [illegible] imitare noi» dice George Smiley ma poi riprende: «E' stato l'uomo a far finire la Guerra Fredda, nel caso che non ve ne siate accorti. [illegible] gli armamenti o la tecnologia o gli eserciti [illegible] campagne. Soltanto l'uomo. E neppure, guarda [illegible] l'uomo occidentale, ma il [illegible] nemico giurato dell'Est, che è [illegible] strada, ha affrontato pallottole e manganelli e ha detto: ne [illegible] abbastanza. E' stato il loro imperatore, non il nostro, ad avere il coraggio di salire alla tribuna e dichiararsi nudo...».

[illegible] del Buono

Scomparso Enzo Giachino, grande traduttore dall'inglese: aveva ottantasei anni

Il «fratello» di Mark Twain

Torinese, era amico di Pavese, Mila, Soldati

LA notizia della morte di [illegible] Giachino, a Cuneo, venerdì scorso (i funerali si sono svolti a La Morra sabato), rattrista e quasi stupisce. Giachino [illegible] 86 [illegible]ni ma credo che in molti ritenessimo pressoché indistruttibile questo langarolo solidissi[illegible] forte e giocondo mangiatore e bevitore, incantevole [illegible] e amico. Ma anche discreto, incapace di sgomitare, appagato dal suo lavoro e quindi ignorato dall'accademia e dagli ambienti letterari che contano.

La prima risposta a chi chieda di lui mi sembra perentoria: il principe [illegible] traduttori dall'inglese. Giachino, nato [illegible] Torino, qui aveva studiato, e all'università nacque la sua amicizia con Mario Sol[illegible]ti; poi si consolida il rapporto [illegible] Pavese, con Mila, con Antonicelli, e dunque con la Einaudi e la memorabile casa editrice Frassinelli. In seguito Giachino, candido come un fanciullo a fronte delle tortuosità accademiche, scelse l'insegnamento negli istituti italiani di cultura all'estero: per vent'anni fu a Chicago, a Tokyo, al Cairo, a Dublino. Tornato, gli fu affidato un incarico di letteratura inglese alla facoltà di Magistero dell'Università di Torino, ormai alle soglie della pensione. Così, si trasferì definitivamente a Cuneo.

Se il pubblico italiano può avvicinarsi a grandi classici inglesi [illegible] americani [illegible] impeccabile competenza [illegible] originalità, lo deve a Giachino. Pensate all'edizione einau[illegible] di *Foglie d'erba* di Walt Whitman: un incontro tra due sensibilità affini, con soluzioni straordinarie. Un esempio? *Passage to India*, [illegible] poi da Forster. Non è un passaggio, ma un incontro, un viaggio della mente e dell'anima, [illegible] scoperta. Giachino lo traduce splendidamente: *Una via per le Indie*. O il romanzo «minore» [illegible] ricco '800 inglese di Samuel Butler, dal titolo impervio e biblico, *A Way to [illegible] Flesh*: Così muore [illegible] carne.

A Giachino dobbiamo la memorabile accoppiata di *Tom Sawyer* e *Huckleberry Finn* di Mark Twain; *Vittoria* di Conrad; l'arduo *Billy Budd* di Melville, *La Lettera scarlatta* di Nathaniel Hawthorne. Ma anche due classici: una delle più moderne e problematiche tragedie tardo elisabettiane, *La sventura d'essere una prostituta* di John Ford; le *Rime sacre* di John [illegible]. Notate ancora: il realistico termine di Ford, *whore*, [illegible] stato sempre compuntamente tradotto «sgualdrina». Giachino rimette le cose a posto.

Un altro esempio illuminante: un romanzo poco letto ma cruciale di Mark Twain, *Pudd'nhead Wilson*. Era stato tradotto *Pudd'nhead lo zuccone*, [illegible] il [illegible] significa «eccentricamente evitato», e comporta un apprezzamento, una simpatia. Giachino: *Wilson il picchiatello*. Il libro, con illustrazioni di Cinzia Ghigliano, è [illegible] presentato in aprile alla Fiera del Libro per ragazzi [illegible] Bologna, e Giachino ci lavorò a lungo, con varie correzioni di suo pugno.

[illegible] Giachino era un finissimo [illegible] misurato critico. Basta rileggersi le sue dense, stringate prefazioni. Rammento una delle più recenti, alla scelta di scritti saggistici di George Orwell (Rizzoli) [illegible] curammo insieme: [illegible] contributo di altissimo livello, senza sventolamenti ideologici o esibizione di metodologie [illegible] moda.

Giachino era del tutto indifferente, per quello che so, a Dérrida e al post strutturalismo, ma da [illegible] proposizione di Dérrida a suo modo prendeva le mosse: non esiste [illegible] al di fuori [illegible] testo. Lui sapeva benissimo che c'è un mucchio di cose, ma che dall'interno del testo bisogna partire, con tanti lettori distratti in giro. Nelle sue «imitazioni», come si diceva nel '700 inglese quando i poeti si facevano la [illegible] traducendo, emerge il testo, l'autore, il suo mondo, e si istituisce [illegible] nuovo un rapporto con il lettore. Così, traduzione è parola inadeguata per Giachino, grande sacerdote mediatore geniale dei suoi fratelli scrittori [illegible] poeti.

Claudio Gorlier

Studi a Venezia

La rivincita del coro da Gluck a Verdi

VA' pensiero... alla Fondazione Cini, nell'Isola di San Giorgio, dove da giovedì [illegible] sabato [illegible] in programma il convegno internazionale «Coro e cori nell'Opera», organizzato dall'Istituto per le lettere, il teatro e il melodramma e dall'Istituto per la musica. Il coro può apparire talvolta in secondo piano, rispetto al prestigio delle voci soliste, tuttavia è un personaggio fo[illegible]ent[illegible] dello spettacolo, si pensi per esempio alle opere verdiane. Fra le trenta relazioni previste al convegno, ecco quelle di Francesco Degrada sul co[illegible] nell'*Otello* di Verdi, di Gilles De Van sul «c[illegible] risorgimentale verdiano», di Olga Visentini su un soggetto affascinante: «Le architetture [illegible] masse colossali: fra Spontini e Berlioz».

Altri temi [illegible] convegno: la funzione del coro nella tragedia lirica prima [illegible] Rameau [illegible] in Gluck e Mozart, i cori [illegible] voci bianche, l'orchestrazione della [illegible] umana, il coro «come antipersonaggio» nel teatro del [illegible]

LETTERE AL GIORNALE: **IL LUNEDI' DI O.d.B.**

Lo Stato assicura soltanto i funerali in tv

Rinunciare alla speran[illegible] è un peccato

Egr. Sig. Del Buono, in Italia oggi si stanno verificando pericolose situazioni: 1) numerosi sono gli omicidi, suicidi e, soprattutto, stragi senza colpevoli; 2) ormai è un lusso curarsi e istruirsi; 3) sussiste una disoccupazione e sottoccupazione ancora preoccupante; 4) valgono molto di più le raccomandazioni che la buona volontà e capacità; 5) fra pensioni e paghe di dipendenti in discussione, si gratificano a suon di miliardi e benefici vari calciatori, cantanti, pugili, corridori ecc.; 6) si distribuiscono giornalmente fior di miliardi a certi partecipanti a banali trasmissioni televisive o a chi ha la fortuna di cogliere il giusto biglietto delle svariate lotterie; 7) sussiste una enorme evasione fiscale e, nel contempo, sovente si segnalano stangate a chi già sta pagando; 8) è in corso un programmato disservizio dei servizi pubblici allo scopo di giustificarne la privatizzazione a beneficio dei soliti cinque o sei che già si stanno ripartendo questo nostro, si fa per dire, Bel Paese, trasformato, ormai, da capitalista a feudalista; 9) buona parte d'Italia controllata da mafia, camorra e 'ndrangheta costantemente assolta; 10) corrotti o corruttori sono ritenuti persone normali, e infatti assolte anche se colte sul fatto; 11) figli, parenti e amici di ministri e certe personalità occupati a certi livelli e in posti chiave; 12) ministri che sono azionisti di ditte, anche queste di un certo livello... potrei aggiungere tante altre cose.

Indipendentemente da ciò che succede in altri Paesi (inutile e immorale giustificarsi col male degli altri) mi dica sinceramente: in una società impostata in tal modo, che si aspetta per il futuro? Forse è per questo interrogativo che il Papa ha detto: «Abbiamo sconfitto il comunismo, ora dobbiamo fare altrettanto con il capitalismo» e «pongo allo stesso livello comunismo e capitalismo»...

Enzo Girotti, Torino

Gentile signor Girotti, per la verità lei avrebbe voluto che le fornissi solo [illegible] mie previsioni, senza pubblicare tutto l'elenco delle sue doglianze perché temeva di venir così esposto a far la figura di «bastian contrario». Ma io non sono in grado di far previsioni proprio perché l'elenco in questione corrisponde abbastanza alla realtà, anche se confonde guai minori e guai peggiori. Per questo lo pubblico nella sua integralità: molti lettori vi troveranno espressi i loro risentimenti.

Lei, mi creda, non rischia affatto di apparire controcorrente. La corrente attuale è tutta nel segno del malumore e del rancore, del sospetto e del lamento, dello scetticismo e dello scoraggiamento, insomma, del pessimismo. Illudersi è, certo, un peccato, però anche rinunciare a sperare può esserlo. [o.d.b.]

Bersagli della mafia e della partitocrazia

Egr. Sig. Del Buono, le chiedo una cortesia. Senta, sono anziana (80 anni), quindi sono tanto curiosa. Mi dica un po'. Chi paga le vacanze al Sig. Cossiga? E al Papa? Noi.

Io non posso andare alle settimane bianche o a Courmayeur, perché a noi pensionati ci fanno una trattenuta sulla pensione, quindi un po' la vacanza la pago, ma i signori sopraddetti, cosa pagano? Almeno stessero tutti zitti e non prendessero in giro i poveretti che stanno sudando e a disagio...

Giovanna Borra, Torino

Egr. Sig. Del Buono, mi auguro che anche lei converga con me che nel nostro Paese le cose non vanno troppo bene e che la partitocrazia clientelare e lottizzatrice spreca troppe parole e fa pochi fatti concreti e si dimostra sempre più arrogante nel difendere i propri vantaggi.

Intanto la mafia e la delinquenza organizzata alzano il tiro e quotidianamente imperversano con sempre maggiore ferocia e libertà di azione, per cui manterrò i miei propositi di avversione verso chi nel Parlamento e nel governo antepone i propri privilegi a quelli del Popolo Sovrano, come ha detto il nostro Presidente Cossiga...

Luciano Mordenti, Torino

Egr. Sig. Del Buono, tra evasioni fiscali, tra condoni, caso Curcio, indulti, scarcerazioni varie e messe in libertà di mafiosi, uccisione di magistrati, uomini politici assassinati, invasioni delle coste adriatiche, da Bari a Brindisi e pure della Sicilia, in provincia di Siracusa, il 1993 è alle porte con problemi ben più gravosi di questi. Mi domando come faremo. Questa mia è la continuazione della mia precedente del 5 agosto. E' come la vita: a puntate...

Vittorio Trinchera
Piossasco (Torino)

Chiedo scusa al signor Trinchera se pubblico solo la seconda puntata del suo dissenso, e chiedo scusa a tutti gli altri gentili corrispondenti se pubblico [illegible] qualche estratto delle loro proteste. Per questioni di spazio (e, ahimè, di ripetitività) mi è possibile render conto solo parzial[illegible] dell'estensione e della consistenza del disagio che va crescendo.

Il direttore generale della Rai-Tv Gianni Pasquarelli ha intimato recentemente a tutti i suoi direttori di testata di non trasmettere più sondaggi di opinione in tv e alla radio. La decisione

è maturata dopo che un sondaggio trasmesso dal Gr 1 di Livio Zanetti ha rivelato che gli italiani considerano la nostra classe politica sclerotizzata come la nomenclatura sovietica. Livio Zanetti ha risposto «Obbedisco» come Garibaldi, ma ha aggiunto che non converrebbe rinunciare ai sondaggi. «Figuriamoci se credo nella loro perfezione. [illegible] sembrano tuttavia meno imperfetti [illegible] meno opinabili di altri strumenti». E' [illegible] che i sondaggi sono spesso assolutamente inattendibili [illegible] manipolati, ma è sempre pericoloso quando [illegible] vista [illegible] diffusi[illegible] delle opinioni popolari. Pericoloso, [illegible] anche inutile. [illegible] si possono [illegible] rivelare le opinioni, ma certo non si possono annullare i fatti che ne sono all'origine.

In realtà, il disagio va crescendo, perché si [illegible] l'impressione che il distacco tra popolo e autorità proceda con sempre maggiore velocità. L'uccisione di Libero Grassi, l'imprenditore di Palermo che aveva dichiarato di non voler sottostare al racket, rischia di non essere l'ultimo esempio di quel che può succedere a chi si ribelli alla mafia e si schieri dalla parte dello Stato. Di quel che non può non succedere, anzi. L'ormai celebre sentenza del giudice di Catania Luigi Russo ha escluso che il pagamento di tangenti possa tramutare gli imprenditori in associati della mafia e penalmente perseguibili. Invece, chi non paga diventa il bersaglio della mafia. Lo Stato a quanti lo rispettano assicura solo i funerali in tv. [o.d.b.]

Si apre oggi a Torino il VI Congresso internazionale di Egittologia. A colloquio con Sergio Donadoni

Dalle mummie alla felicità

Esploratori di un fascino che non tramonta

Balzac, Piranesi, perfino Asterix: quanti stregati dalla terra del Nilo. «Una cultura radiosa, [illegible] società cresciuta nel rispetto reciproco»

E Tutankhamon non fa più paura: la sua maschera anche sulle T-shirt

TORINO

ANCHE Asterix si è innamorato di Cleopatra, sta benissimo [illegible] palazzi della regina, la terra del Nilo ha stregato pure lui, gli [illegible] gli sono simpatici. Sarebbe d'accordo con l'ignoto poeta del papiro [illegible]aq che, regnante Amenofi II, cantava [illegible] [illegible] di Amon-Ra: «La tua bella forma rende molli le mani, / e i cuori dimenticano (tutto) quando ti vedono»; e [illegible]li piacerebbero certo i [illegible] [illegible] Ekhnaton, il grande re «monoteista», nell'inno al suo nume: «Ti levi bello all'orizzonte del cielo / ... riempi ogni terra della tua bellezza».

Doveroso ringraziare gli dei. «Perché l'Egitto sprigiona felicità - [illegible] Sergio Donadoni -, comunica gioia. Così [illegible] [illegible] nell'Egitto antico: l'avventura di questa civiltà, [illegible] chi appena un poco [illegible] conosca, appare subito lieta [illegible] piena di colore. Per nulla demoniaca. Così è ancora un po' oggi, anche in mezzo ai drammi. Lavorando laggiù, in tanti [illegible]ecenni, ho sfiorato guerre, [illegible]sito a rivolgimenti politici; [illegible] fascino di questo Paese riusciva, almeno [illegible] me, [illegible] attutire i traumi. L'unica volta in cui ho avuto paura e ho visto l'Egitto come una nazione tramortita, in una sorta di disperazione immobile, è stato nel '70, quando è [illegible] Nasser». L'ultimo dio. «Giornate irreali, si sentiva soltanto l'urlo delle donne che piangevano. Nessuno si [illegible] io andai a presentare le mie condoglianze al governatore, [illegible] trovai soltanto il vescovo cattolico, [illegible] gli unici due in giro».

L'egittologo celebre, jeans e camicia a colori, in affaccendata allegria [illegible] vigilia del grande [illegible] che si apre stamane [illegible] Torino organizzato anche da lui, è d'accordo naturalmente con Maxime du Camp, il fotografo-compagno [illegible] viaggio di Flaubert che [illegible] [illegible] scrive [illegible] Théophile Gautier: «Credimi, quando [illegible] fastidio dei nostri Paesi freddi farà soffrire il tuo cuore, quando vorrai entrare in comunicazione diretta con la [illegible] e bere alla sorgente delle cose, attraversa il Mediterraneo, sali e scendi il pacifico Nilo, ubriacati di questi paesaggi, e ti sentirai più giovane, più forte, più ardente, più vicino a Dio».

La bellissima dea Isi

Parecchio romantico. «Ma verissimo, in fondo. Altrimenti a Luxor, a Assuan, [illegible] Antinoe, non arriverebbe, da sempre [illegible] da tutto il mondo, gente disposta a [illegible] per anni guadagnando pochissimo e faticando enormemente. Nelle [illegible] spedizioni, [illegible] cui budget non supera i [illegible] milioni l'anno, non soltanto noi studiosi non siamo pagati, non lo è neppure il nostro fotografo e il nostro restauratore [illegible] appena appena la diaria». Verissimo anche per tanti altri grandi viaggiatori dell'800, [illegible] Chateaubriand a Gérard de Nerval (solo Flaubert non fu granché contagiato) e per la sterminata troupe di esploratori [illegible] fantasia, che già molto prima raccontavano il «loro» Egitto. Pira[illegible] incideva templi [illegible] scarabei [illegible] elegantissimi décor [illegible] camino, Schinkel inventava [illegible] Berlino le scene [illegible] palme, sfinge, acqua e sole al tramonto per *Il flauto magico* di Mozart, Balzac adorava le mummie. Vero anche per Schiaparelli e la sua epopea all'inizio del '900, per Carter (che la [illegible]aledizi[illegible] di Tutankhamon lasciò felicemente vivo); vero [illegible] parte anche per i mai abbastanza lodati piemontesi Drovetti e Vidua, per il padovano Belzoni.

Ma Donadoni un po' smitizza: «Ci sono il clima, c'è quel cielo. Nessuno a Tebe ha l'angoscia del tempo, non [illegible] [illegible] chiede mai "do[illegible] pioverà?". Neppure c'è l'angoscia opposta, del troppo bello [illegible] qui da noi rende subito infelici, nervosi. E al centro di questo universo solare, limpido, [illegible] poi, meravigliosamente, l'uomo. Ecco la cosa grande. Sulle rive del Nilo tutto è stato fatto sull'uomo; [illegible] senza smi[illegible] orgoglio, né superbia; senza che questo diventasse, [illegible]me nel mondo greco e ebraico, una sorta di assillo, di fissazione. Una società cresciuta sul rispetto reciproco, dove anche gli schiavi [illegible] lo [illegible] veramente, dove le donne godevano di ampi diritti. Una società che ammiriamo talmente da essere arrivati, in questi ultimi anni, a enfatizzarne anche troppo le virtù. Io per primo, mi metto tra i sospettabili».

Sotto la luce che di sera si fa viola, dove Napoleone passò portando esercito e cammelli insieme con schiere di studiosi e il proprio personale acquarellista Vivant Denon, ora [illegible] standono i souvenir per [illegible] valanga dei turisti; da anni nei suk di el Giza (con succursale in quelli di Soho a New York) [illegible] comprano per [illegible] dollari le magliette dipinte con la maschera di Tutankhamon [illegible] la grande trionfale scritta «King Tut»: il nome non è più proibito, persino i be[illegible]lli per la navigazione sul Nilo vengono spesso così battezzati, la cattiva fama dello stupendo giovane sovrano serve soprattutto [illegible] far soldi. [illegible] venga anche tutto ciò, e anche quel poco, o tanto di "son et lumière" che accompagna inevitabilmente il turismo di [illegible]. La folla provoca danni e ne ho visti di gravi, ma anche questi, [illegible] certi limiti, bisogna accettarli. E' la storia. E' be[illegible] che a [illegible], a Abu Simbel, nella Valle dei re e in quella delle regine [illegible] vada: come, [illegible] quanto bagaglio di conoscenze, [illegible] importa troppo. L'arte naturalmente può essere studiata, ma nel mondo egizio antico prima di tutto essa è bella, ci si arriva subito; e anche gli uomini, e le donne, sono belli, è una cultura radiosa».

Come nasce una passione tanto tenace, lunga una vita? Qualcuno sostiene che si viene al mondo già egittologi. «Anche questo [illegible] abbastanza vero» dice il professore emerito dell'Università di Roma, che [illegible] ha dimenticato quel tram con il quale da ragazzo andava da Giza alle Piramidi e «si viaggiava quindici-venti minuti, [illegible] le campagne: era magnifico». Poi, come un miracolo, comparivano Cheope, Chefren, Micerino. Donadoni non [illegible] [illegible] numero [illegible] delle sue campagne d'Egitto, né forse quello d[illegible] pubblicazioni scientifiche legate al suo nome, ma ricorda con [illegible] il mo[illegible] che decise il suo destino.

[illegible] quando alla Normale di Pisa, dove studiavo archeologia classica, arrivò il direttore del Museo di Alessandria, Evaristo Breccia. Chiamato alla cattedra di antichità ed epigrafia, era ancora responsabile degli scavi ad Antinoe, nel Medio Egitto, faceva un po' la spola. Poi Breccia si [illegible]ala di polmonite, viene for[illegible]te riportato in Italia, mi chiama e mi dice: "Abbando[illegible] tutto, questa malattia è un avvertimento, là [illegible] torno più, vai al mio posto"».

Sono gli anni '35-'36, il giovanissimo ricercatore viene presto sorpreso dalla guerra. «Tre giorni prima dell'intervento italiano nel conflitto ricevo l'ordine [illegible] rientrare. Sono ad Antinoe di fronte a un buco nel terreno dal quale spuntano i piedi [illegible] una [illegible] "Voi andate, io non mi muovo sino a che non ho tirato fuori questa qui - dico ai [illegible] assistenti -. Esce una bellissima dea, una Isi. Vado spesso a trovarla al Museo del Cairo, è ancora "mia". Siamo tornati laggiù attorno al '55, abbiamo ricominciato [illegible] lavorare metodicamente quando l'Unesco ha lanciato l'appello per salvare la Nubia, da allora ho vissuto splendida[illegible] [illegible] pendolare». I grandi choc di un Champollion, di un [illegible] non [illegible] naturalmente a tutti gli archeologi, ma «vedere comparire alla superficie una lastra apparentemente "nuda", poi rivoltarla e leggervi in greco queste parole "Dio è con noi, chi sarà contro di noi?", cioè l'annuncio dell'arrivo in Nubia del cristianesimo intorno al 600, beh, è stata una bella emozione».

Durante la «querelle» per Suez, nel '56, la missione di Donadoni lavora insieme con un gruppo di studenti. «Quella volta rischiammo un po'. Dall'Italia ci [illegible] raccomandato di [illegible] partire, noi abbiamo disobbedito. All'aeroporto del Cairo abbiamo trovato i nostri amici che [illegible] aspettavano, [illegible] che non avremmo rinunciato. Naturalmente le guerre tra Egitto [illegible] Israele furono sempre momenti molto delicati anche per noi: le zone archeologiche venivano occupate militarmente, andavamo a Tebe per scavare. Quando Sadat attaccò gli ebrei, nel '73, io ero a File con una commissione internazionale, gli scontri dello Yom Kippur li ho vissuti quasi in diretta per le informazioni di un giornalista egizi[illegible] vicino al presidente. Insieme alla mia spedizione mi [illegible] fatto anche la rivoluzione [illegible] Kartum nell'85, contro Nimeiri, con i [illegible] e la folla che si abbracciavano».

Tema centrale l'archeologia

La vita con l'Egitto comprende anche, per Donadoni, il matrimonio con Anna Maria Roveri, l'attuale sovrintendente del Museo Egizio di Torino, erede molto brillante dell'importantissima opera di Silvio Curto. «I nostri tre figli invece non vogliono saperne di mummie - di[illegible] insieme con [illegible] sorriso -. Quanto a noi non parliamo molto [illegible] egizi. Quando lo facciamo, non per ragioni del nostro lavoro, è per divertirci; raccogliamo barzellette sull'Egitto, per esempio. [illegible] abbiamo [illegible] discreta collezione. Guardi però che i matrimoni tra egittologi sono frequentissimi, basta leggere il programma degli interventi al nostro convegno per rendersene conto».

Usciranno novità da questi sei giorni di relazioni con ricercatori di tutto il mondo? «Sì, [illegible] possibile. [illegible] per ora nessuno scopre le [illegible] carte. L'archeologia è, comunque, la disciplina che occupa lo spazio maggiore nel programma del congresso, sarà come sempre [illegible] tema centrale. Minore l'interesse per la letteratura, [illegible] un ruolo di primo piano toccherà alla linguistica, diventata una delle nuove tendenze anche nell'egittologia, strada molto importan[illegible] che permetterà alla nostra giovane scienza [illegible] fare [illegible] salto in avanti. Su questo tema vi sono illustri relatori, gli apporti saranno [illegible] alto livello. Speravamo di avere con noi anche [illegible] professor Polotski, un ebreo di amplissima cultura e dalla vita avventurosa, che di questi studi è stato il padre. Polotski però non ci sarà, è morto. Un paio di settimane fa, di polmonite». Ultimo effetto Tutankhamon? Donadoni, che ha stimolato la inevitabile curiosità, rassicura: «Non direi, [illegible] 80 anni».

Mirella Appiotti

Sergio Donadoni e la moglie Anna Maria Roveri in una sala del Museo Egizio di Torino: «I matrimoni fra egittologi sono frequentissimi» Sotto, il bozzetto di Schinkel per il «Flauto magico»

Una statuetta lignea di Tutankhamon rivestita di stucco e oro (Museo Egizio del Cairo) in basso, Cleopatra e Asterix

Tutti gli eredi di Champollion

Confronto mondiale: le manifestazioni torinesi

DENTRO i misteri dei Faraoni, in una città che grazie al suo Museo Egizio è strettamente legata agli studi sulla civiltà delle piramidi. S'inaugura oggi alle 10 al Teatro Regio [illegible] VI Congresso internazionale di egittologia, con la partecipazione di circa 1500 esperti provenienti da tutto il mondo. Gli specialisti si confronteranno per sette giorni nelle aule del Politecnico: circa [illegible] le relazioni, e 300 comunicazioni. Nel pomeriggio la pri[illegible] sessione plenaria con interventi di famosi egittologi: i professori Jean Leclant, Mohamed Ibrahim Bakr, Nicolas Grimal, Rainer Stadelmann [illegible] Geoffrey Martin.

Grande [illegible] l'attesa per il congresso promosso con il contributo della Fondazione San Paolo, dell'Editrice La Stampa [illegible] dell'Italgas. Si conosceranno i risultati delle 60 missioni scientifiche attualmente presenti in Egitto, e delle ricerche compiute dagli studiosi all'interno dei musei, dove migliaia di reperti sono ancora da esplorare. I ricercatori discuteranno su tutti gli aspetti dell'egittologia: dagli scavi alla religione, dalla politica all'economia, all'epigrafia, alla filologia, alla papirologia, alla [illegible] dell'arte.

Ai lavori sono ammessi solo gli iscritti. Al pubblico sono state riservate [illegible] iniziative. Al Politecnico è stata allestita una rassegna libraria [illegible] [illegible] [illegible] filatelica. Il ministero delle Poste ha [illegible] [illegible] francobollo celebrativo da 750 lire con annullo speciale presso uno sportello del Politecnico. In città, [illegible] tutta [illegible] settimana, mostre, musei aperti e conferenze degli egittologi nel Salone del San Paolo, in via Santa Teresa 0.

Alla Biblioteca Reale, fino al 19 ottobre, «L'Egitto nei libri e nelle immagini della Biblioteca Reale», [illegible] catalogo [illegible] [illegible] Giovanna Giacobello Bernard. La rassegna contiene opere di geografi [illegible] Cinquecento con d[illegible] rare carte nautiche su pergam[illegible] dello [illegible] periodo [illegible] il *Theatrum Orbis Terrarum*, prezioso atlante manoscritto. Ci sono pure testimonianze di viaggiatori del Sette e Ottocento con alcuni documenti sulla spedizione napoleonica [illegible] 1798. Di particolare interesse le 73 fotografie dell'archeologo italiano Ridolfo Vittorio Lanzone, anteriori al 1878, [illegible] le opere dei principali egittologi dell'Ottocento: Champollion, Rosellini, Lepsius, Mariette, Schiaparelli.

All'interno del Museo Egizio [illegible] [illegible] organizzato [illegible] omaggio a Ernesto Schiaparelli, «Per una sezione topografica: Gebelein, Asiut, Qau el Kebir», mentre all'Accademia [illegible] Scienze [illegible] esposti i documenti che testimoniano i rapporti con Torino di Jean-François Champollion. Il Museo del Cinema, [illegible]lla multisala Massimo, ospita la [illegible]gna [illegible] schermo dei Faraoni: da Hollywood ai film archeologici».

Le conferenze serali nel Salo[illegible] del San Paolo, [illegible] in italiano, cominciano domani alle 18 [illegible] [illegible] relazione [illegible] Robert Bianchi dal titolo: «La regina Nefertari: la sua vita secondo i monumenti in Torino». Merco[illegible] alla stessa ora Antonio Loprieno parlerà su «Europa ed Egitto: tappe [illegible] un mito». Giovedì [illegible] previsto l'incontro [illegible] Bertrand Jaeger [illegible] «Il revival dell'Egitto antico nel Piemonte [illegible] l'infl[illegible] del Museo Egizio di Torino». [illegible] ciclo si concluderà venerdì [illegible] le conferenza dello studioso egiziano Faiza Haikal: «Tra vivi e morti nell'Egitto antico e moderno».

Emanuele Montà

SPECIALE

Domani con La Stampa

In dono con *La Stampa* di domani uno speciale a colori, guida alla [illegible] dell'antico Egitto. Hanno collaborato, fra gli altri, Sabatino Moscati, Silvio Curto, Sergio e Anna Maria Donadoni, Sergio Romano, Jean Leclant, Sergio Quinzio, Igor Man.

Cast internazionale e niente divismo per la rassegna di Verona dedicata alle autrici

Non bambole, ma vere cantanti

Ute Lemper ha confermato la [illegible] classe con Weill-Brecht
Trionfatrice della serata è [illegible] però Mercedes Sosa

VERONA
[illegible] INVIATO

Severamente vietato [illegible] bambole dello showbusiness. Un manipolo di donne vere e di vere vite e passioni ha riempito per due sere la bellissima cornice del Teatro Romano per la quarta rassegna «La canzone d'autrice». Un'atmosfera inconsueta, meno divistica, più quieta [illegible] raccolta che nelle abituali [illegible] canore dal vivo; le artiste hanno rispet[illegible] rigidamente i tempi [illegible] si [illegible] riusciti a non fare mattina pur ascoltando i concerti compiuti [illegible] ognuna. Il sanremese Club Tenco, che attraverso il [illegible] vicepresidente [illegible] Enrico De Angelis ha [illegible] la direzione artistica della manifestazione, può andare fiero [illegible] questa edizione; un po' meno fieramente esce la rappresentanza della musica italiana: [illegible] il fatto che le [illegible] non vengono mai reinvitate e le nostre maggiori interpreti sono già tutte passate da Verona, la bilancia ha pesato clamorosamente dalla parte del cast internazionale. [illegible] era eccezionale.

Vera protagonista [illegible] Verona, l'argentina cinquantaseienne Mercedes Sosa al debutto [illegible] Italia, che è stata [illegible]ccompagnata per tutto il tempo della performance da una rumorosa claque del suo Paese, memore delle sue vicissitudini negli Anni '70 a causa dell'impegno per la libertà, fino all'arresto e all'esilio. Lei sussurrava, guardando in alto «non mi fate piangere», e si asciugava il volto massiccio [illegible] foulards [illegible] dimensioni pari alla sua stazza. Ma che leggerezza, che passione sommessa, che sofferenza misurata emana [illegible] di questa finissima interprete, nelle [illegible] d'un repertorio d'autori da tutto il Sudamerica, fra Nascimento, Buarque, Yupanqui e l'insuperato re del tango Carlos [illegible] [illegible] cui [illegible] offerto [illegible] paio di delizie. Il teatro è scoppiato quando la Sosa ha [illegible] «Gracias a la [illegible] della cilena Violeta Parra, di cui recita l'interprete più autorevole (malgrado la buona volontà di Joan Baez). Chi può, non perda il suo concerto all'Orfeo [illegible] Milano, il [illegible] ottobre.

Se si dovesse stilare una classifica, il secondo posto spetterebbe [illegible] Ute Lemper, protagonista [illegible] serata conclusiva di sabato con uno spezzone del recital dedica[illegible] Weill-Brecht che [illegible] portando in tournée in Europa. Conosciuta [illegible] noi [illegible] grande pubblico per «La fotografia» di J[illegible] interpretata a Sanremo, ricorda un po' Marlene e un po' Greta, ed è, [illegible] modo molto tedesco, [illegible] bravura e [illegible] amisurata eleganza. Canto, danza, recitazione si fondono dentro un professionismo ferreo, mentre trascorre fra i periodi della vita di Weill e passa dal tedesco al francese all'inglese per «Mackie Messer» o «Moon of Alabama» fino a un'intensa «September Song».

Nella foto a destra in alto: la tedesca Ute Lemper. Al centro, Alice. La cantante dà l'idea di un talento bloccato di una scarsa voglia di ricerca. Accanto: Mercedes Sosa

A Verona, [illegible] stacco fra generazioni di interpreti è parso assai chiaro. Le [illegible] più anziane paiono [illegible] soprattutto [illegible] temperamento, alle passioni, di cui [illegible] bravure [illegible] conseguenza inevitabile. Con la Sosa, anche la cinquantottenne [illegible] nitense Nina Simone [illegible] un buon esempio di quest'attitudine: a Verona ha prima sconcertato, poi conquistato il pubblico. Il suo incedere [illegible] barbona [illegible] abito da sera, il modo quasi distratto con cui attacca «[illegible] time» pestando sui tasti del pianoforte, rivelano via via un'espressività totale, fra danze di sapore tribale e una versione di «Dicitincello Vuje» in inglese (ed è l'unica ad aver pensato a un omaggio alla musica italiana); con perle come «Images», dove racconta drammaticamente una vita di donna («Non conosca la sua bellezza/ Pensa che un corpo nero non ab[illegible] gloria»). E con ironia, accompagnandosi al pianoforte, la Si[illegible] ha anche annunciato la prossima uscita [illegible] un'autobiografia dalla quale è già tratto un film, intitolata «I put a spell on you» come un brano del suo repertorio.

Assai attese [illegible] anche, venerdì, «Le mystere des voix bulgares», il coro femminile della radio tv bulgara con bei visi conta[illegible]ni paffuti e un buffo direttore maschio in frac; il loro stile sintetizza l'antica diafonia tracia con la polifonia più moderna. Portentosi gli effetti sonori, che hanno [illegible]eritato al coro un Grammy; e chissà che non sia arrivata l'ora, per noi [illegible] un poco provinciali, di riscoprire anche certi cori virtuosi di Alpini che continuano a campare fra l'indifferenza generale. [illegible] una delusione c'è stato, a Verona, ha riguardato la maghrebina Amina, alfiere di una specie di punk islamico non ancora ben precisato. Sbandierata come una rivelazione, si è rivelata per ora una volonterosa, avvenente [illegible] che [illegible] con coraggio contro le chiusure della civiltà araba, ma che [illegible] arriva ancora ad una dimensione artistica originale, forse anche per via di un gruppo non all'altezza. Infine, le italiane. A colpire è stata soprattutto l'incintissima Pietra Montecorvino, s[illegible] e primitiva interprete napoletana, curioso incrocio fra la Bertè e Pino Daniele, in standards come «Catarì» e canzoni cucitele su misura dai fratelli Bennato per l'album «Segnorita». Notevole in [illegible] simmo d'o Sud», [illegible] blues di Arbore che già [illegible] nel film «F.F.S.S.»; deludente Dodi Moscati con il suo blues, riscattata solo da un bra[illegible] di Ongaro. Quanto ad Alice, fra i soliti Satie e Fauré e i brani coinvolgenti del prossimo lp che ha cantato, dà l'idea di [illegible] talento bloccato che non osa esplorare fino in fondo il repertorio musicale.

Ha presentato con la consueta verve Antonio Silva (ma perché la Rai non lo scopre?); ottima la regia di Velia Mantegazza.

Marinella Venegoni

Incontro con la scenografa dell'Antigone allestita [illegible] Rimini

Palli, le mie rovine di Tebe

«Non potevo rinunciare all'invito di Branciaroli e all'esperienza tv»
Continua il feeling con Ronconi: insieme per Berlioz al Regio di Torino

E' piccola, minuta, leggera come un elfo e come un elfo porta una [illegible] [illegible] capelli dai colori ogni volta imprevedibili: carota, azzurri, bianchi, gialli. Per cui incontrarla finalmente castana, al naturale, insospettisce, fa pen[illegible] a un momento di depressione. Margherita Palli [illegible]: «Il [illegible]lore dei capelli non rispecchia il mio umore, [illegible] lo [illegible] lo esalta. Come [illegible] cappello. Ora, semplicemente, volevo farli riposare un po'».

E' certo l'unica parte di [illegible] [illegible] conceda [illegible] qualche riposo: [illegible] non si ferma mai. E' appena uscita [illegible] monumentale ricostruzione delle rovine di Tebe, per l'«Antigone» [illegible] Branciaroli, ed eccola già tuffata nelle scenografie del «Trovatore» che Ronconi allestirà per l'Opera di Monaco, in gennaio, e de «La dannazione di Faust» che il regista metterà in scena al Regio di Torino.

Margherita Palli piccola [illegible] leggera [illegible] elfo e [illegible] un [illegible] una zazzera di capelli dai colori ogni volta imprevedibili carota azzurri bianchi gialli e, adesso, castani

Questa quarantenne con l'immutabile aria di «mauvais garçon», dal professionismo molto svizzero (non a [illegible] [illegible] nata a Lugano) e la fantasia molto italica (vive, [illegible] sempre, a Milano dove è sposata con [illegible] architetto) ha alle sue spalle una ventina di scenografie. E tutte belle. [illegible] ha conosciuto gavetta né insuccessi. Dopo due anni [illegible] tirocinio [illegible] aiuto di Gae Aulenti, ha debuttato alla gran[illegible] nell'83, con «La Fedra» diretta da Luca Ronconi, del quale [illegible] [illegible] 8 anni scenografa prediletta. «Diciamo che ho avuto una carriera fortunata, fatta di incontri importanti: quello [illegible] la Aulenti e poi [illegible] Ronconi, col quale [illegible] [illegible] subito [illegible] straordinario feeling. Forse perché entrambi amiamo lavorare sullo spazio».

Appunto, [illegible] scenografia, come nasce?

[illegible] una lunga [illegible] [illegible] regista che espone le [illegible] idee su come intende un'opera e come vorrebbe metterla in [illegible]. Dopodiché, si tratta [illegible] visualizzare, cioè rendere in immagini queste idee, sempre molto letterarie. Io inizio con un gran lavoro di ricerca, studio il testo, vado a rivedermi come [illegible] stato realizzato nel tempo e, finalmente, [illegible] metto a tavolino.

Lei [illegible] un solo assistente e segue spesso la realizzazione dell'opera.

Non che io non mi fidi, semplicemente amo [illegible] mio lavoro e poiché il divertimento maggiore per me [illegible] disegnare, [illegible] vedo perché dovrei privarmene. Certo [illegible] scenografia realizzata tutta in prima persona è più faticosa, [illegible] è anche molto più gratificante.

Ci sono registi con cui non accetterebbe [illegible] di lavorare?

[illegible] glielo so dire: [illegible] saranno certamente, credo. Ma quando [illegible] capita di rifiutare [illegible] sempre per [illegible] di tempo. Per esempio: l'Antigone mi è capitata in un momento in cui ero presissima. Stavo terminando la scenografia di [illegible] [illegible] televisivo, "Il sassofono", diretto da Barzini, ed era [illegible] prima volta che lavoravo in tivù e in un film: esperienza affascinante. Ma [illegible] avrei mai rinunciato al Meeting [illegible] Branciaroli. E' il terzo cui partecipo e questi spettacoli, sempre all'aperto, mi permettono di approfondire [illegible] mia ricerca sul territorio. Quest'anno, poi, Franco ha scelto uno [illegible] smisurato e squallido, davanti al cimitero, che mi ha intrigata molto.

[illegible] spazio, dunque, è il concetto-guida [illegible] [illegible] [illegible]grafie?

Ogni scenografia è sempre diversa perché è [illegible] scoperta [illegible] [illegible] mondo diverso e di un modo diverso di lavorare: io, poi, cerco di non ripetermi mai. Ma c'è una linea base che una porta avanti, quasi [illegible] accorgersene. Per [illegible] è molto importante lo spazio che si evolve e [illegible] modifica, come in «Strano Interludio», dove la partenza è un treno che poi si scompone, si ricompone, diven[illegible] New York, diventa una [illegible]. Io non [illegible] come quegli [illegible]grafi che fanno bozzetti pittorici; le mie scenografie sono sempre architettoniche, cioè molto costruite e poco decorate.

Lavorare con Ronconi la stimola?

Ogni volta [illegible] preparo qualcosa per lui [illegible] [illegible] sfida. Soltanto quando la scenografia è finita e viene montata [illegible] palcoscenico con le luci giuste e gli attori che vi si muovono dentro, so se ho capito quello che lui voleva o no. E' [illegible] momento della verità e lo aspetto sempre con gran trepidazione: perché [illegible] scenografo dev'essere [illegible] servizio dello spettacolo e non importa che la scenografia [illegible] bella, bisogna che funzioni.

Si concede delle vacanze?

Non ne ho il tempo e non [illegible] [illegible]to la necessità. Forse perché il lavoro mi costringe a una vita che non mi è congeniale: sono una casalinga, detesto viaggiare, dormire in albergo. In l[illegible]lio ero a Ravenna per le riprese della «Lodoiska», in agosto a Rimini, per l'«Antigone». Ora sono nella mia casa di Milano, fra gli oggetti che amo e faccio solo le cose che mi va di fare. Io le vere vacanze le faccio qui, a Milano.

Donata Gianeri

«Italia Danza» organizzata dall'Ater in scena dal 22 al 29 settembre in tre teatri

Reggio Emilia capitale del balletto

Un festival tutto dedicato agli italiani
In [illegible] étoiles come la Fracci e la Savignano

REGGIO EMILIA. «Italia [illegible]za» per otto fittissime giornate in tre teatri [illegible] città emiliane. Dal [illegible] [illegible] [illegible] settembre al Romolo Valli, all'Ariosto e alla Cavallerizza per la prima volta è stato organizzato [illegible] festival interamente dedicato alla danza italiana nelle sue varie articolazioni, dal balletto classico alle espressioni più avanzate della ricerca attuale.

Toccherà all'Aterballetto, compagnia stanziale che ha contribuito a [illegible] di Reggio Emilia [illegible] piccola capitale della [illegible], aprire la rassegna con un trittico di coreografie di Alvin Ailey, [illegible] Bigonzetti e Roland Petit. Di quest'ultimo verrà eseguito «Le jeune homme et la mort» con due ospiti di eccezione come Alessandra [illegible] e Luigi Bonino.

L'Aterballetto tornerà nuovamente al «Valli» il 28 con un altro trittico di creazioni [illegible] Balanchine, Tetley e Amodio e parteciperà al «galà» finale che vedrà riunite molte [illegible] italiane, da Carla Fracci a Luciana Savignano, [illegible] Paolo Bortoluzzi a Vittorio Biagi, da Oliella Dorella a Marco Pierin.

Altre titolate compagnie saranno presenti in cartellone: il Balletto [illegible] Toscana [illegible] pagine di Fabrizio Monteverde, Hans [illegible] Manen e [illegible] Bigonzetti; il Ballet Theatre l'Ensemble con «Prospettiva Nievsky» del suo direttore [illegible] che van Hoecke.

[illegible] questi complessi agiscono al «Valli» contemporaneamente o nella tarda serata all'Ariosto [illegible] presentano giovani complessi come il teatro Koros [illegible] coreografie di Massimo Moricone, l'«Occheso» con «Quintetto blu» di Cosimi, i Sosta Palmizi [illegible] «Perduti una notte», l'Elleboro [illegible] pagine varie. Virgilio Sieni presenterà [illegible] alla Cavallerizza il suo «Progetto Ulisse» il 27 settembre.

La formula della «Maratona» sarà riproposta qui in 3 lunghe [illegible] [illegible] stop fino a tarda notte, il 24, 26 e 28 settembre. Otto artisti - Rosella Fiumi, Laura Corradi, Michele

Anche Luciana Savignano tra i protagonisti della rassegna dedicata a tutte le correnti

Abbondanza, Antonella Bertoni, Chiara Reggiani, Adriana Borriello, Silvana Barbarini e Roberto Castello - presente[illegible] le loro ultime creazioni, spaziando [illegible] ogni direzione [illegible] nuova creatività.

Ci sarà anche un dibattito teorico che metterà a confronto, sabato 28, coreografi di due generazioni in una tavola rotonda [illegible] [illegible] periodico «Danza & Danza».

Tra le attività collateriali di «Italia Danza» si avrà anche una rassegna video curata [illegible] Elisa Vaccarino dal titolo «Vedere la memoria», importante appunto per la [illegible] storica della danza italiana degli ultimi decenni. E non mancheranno alcuni meetings sui [illegible]i cruciali: [illegible] mercato e le politiche nel rapporto Italia-Europa.

Insomma, dopo le monografie sull'Olanda, Martha Graham, la Spagna e Forsythe, Reggio Emilia affronta coraggiosamente la frastagliata realtà italiana e non mancheranno [illegible] motivi di riflessione e di polemica in questi incontri che riuniscono per [illegible] prima volta tante personalità di casa [illegible].

Luigi Rossi

Concerto al Giglio con l'Orchestra di S. Cecilia

Uto Ughi, serenata-bis dal balcone di casa sua

ISOLA DEL GIGLIO. Il concerto al Giglio è finito con Uto Ughi costretto a suonare un'ultima volta dal balcone della casetta che ha comprato qualche anno fa per trascorrervi le vacanze.

[illegible] conclusione alla grande, co[illegible] capitava ai grandi artisti del passato ed a Beniamino Gigli [illegible] particolare. Solo allora, [illegible] pubblico, stipato nella Piazzetta della Rocca, si è placato.

I sofisticati apparati di amplificazione sembravano, a volte, attutire le più genuine doti interpretative di un artista, ma poi l'estro, la fantasia, il colore [illegible] suono rompevano qualsiasi argine, coinvolgendo anche lo spettatore più scettico. Così, sotto le stelle dell'ultima notte di agosto, il violino di Uto Ughi e l'orchestra da Camera di Santa Cecilia hanno regalato forti emozioni. Tutti hanno avuto la sensazione di non trovarsi solo ad un [illegible] [illegible] pur incastonato in [illegible] atmosfera romantica e di tripudio popolare, ma di fronte ad un virtuoso che nelle pagine di Mozart (Concerto [illegible] 219) e di Paganini (Concerto n. 4) riscopriva tutto il [illegible] talento.

Facilità di esecuzione sorprendente, fantasia e ardore, per [illegible] pubblico affatto turistico, accorso al Giglio con tutti i mezzi che [illegible] [illegible] San [illegible] ha messo a disposizione: compresa una [illegible] per [illegible] dopo concerto. Il programma, oltre a Mozart e Paganini, comprendeva il «Cardellino» di Vivaldi, ma agli spettatori non è bastato: applausi frenetici [illegible] [illegible] Uto Ughi a concedere più [illegible] prima una Fantasia dalla Carmen di Bizet; poi il meraviglioso tempo lento del Concerto [illegible] Paganini, eseguito con passione e una semplicità quasi disarmanti. Infine un tempo della terza [illegible] [illegible] Bach, eseguito dal balcone, perché ormai Uto Ughi si era riti[illegible] e [illegible] voleva più saperne di suonare.

[a. n.]

MUSICA

Il bel concerto vocale con musiche medioevali

Indietro di sette secoli coi Menestrels viennesi

[illegible] [illegible] sonorità inusuali dei «Menestrels» avvincono fin dalle prime battute: l'atmosfera delle «Cantigas de Santa Maria», composte dal «saggio» sovrano di Castiglia all'epoca in cui alla corte [illegible] Federico II nasceva in Sicilia la nostra poesia, contrasta con la sua luminosità ricca di sfumature moresche con le tinte freddine della chiesa di Sant'Alfonso prescelta, l'altra sera, per «Settembre Musica».

L'impressione [illegible] è solo quella di un balzo all'indietro di sette secoli: la libertà con cui la monodia spazia, la sua duttilità e la distanza mantenuta dal [illegible] in lode di Maria, il miracolo del suo perpetuo rinnovamento sono tutti ingredienti di un'unica suggestione, ben più difficile da imprigionare in una formula che da sperimentare. Gli specialisti magari ci smentiranno, ma è inevitabile pensare che [illegible] musica si possa - o si debba - più [illegible] questa affrontare con l'immediatezza della condizione estatica. Il problema è quello di conseguirla, o comunque di ricrearsela. Il timbro dei molti strumenti estranei alla tradizione occidentale e l'aura spirante dalla lingua arcaica dei testi galiziani si fondono in quel connubio di latinità e influssi maghrebini che [illegible] cultura ispanica costituisce il fascino inconfondibile.

Il programma proposto dal complesso viennese comprende[illegible] opere di altri autori tardo medievali salvati dall'oblio (eccezion fatta per la «Messe de Notre-Dame» di Guillaume de [illegible]chault) proprio in virtù [illegible] pazienti [illegible] a cui questi appartati protagonisti della vita musicale [illegible] sottopongono molti preziosi codici; questo dunque [illegible] loro grande merito. Il livello delle esecuzioni è invece parso piuttosto modesto, nell'insieme, ma specie per quanto concerne timbro e intonazione delle voci acute.

[a. ri.]

Due film del regista americano: a sinistra una scena di «Drugstore Cowboy» che ha contribuito a dargli la celebrità. A destra una inquadratura di «My Own Private Idaho» in programma alla Mostra veneziana

Parla l'autore che sarà a Venezia con il già discusso «My Own Private Idaho»

Van Sant, cattivo americano

Predilige il cinema di strada, i temi crudi

LOS ANGELES. Per Gus Van Sant, il film della scoperta è stato «Mala Noche», premiato nel 1987 dai critici di Los Angeles come miglior film sperimentale. Girato con ventimila dollari sborsati di tasca propria, Gus narra la cruda storia d'[illegible] di due omosessuali. Poi, nell'89, è la volta di «Drugstore Cowboy» - ritratto di un gruppo di giovani che vive «facendosi» e spacciando droghe - che viene eletto «best film» dell'89 dalla National Society of Film Critics.

Dopo vent'anni di spot pubblicitari e di cortometraggi per gli amici o uno scarso gruppo di ammiratori, Hollywood gli spalancava finalmente le sue porte tentatrici. E il regista ha scelto di usare il nuovo potere per produrre e dirigere «My Own Private Idaho», un film che a Venezia farà sicuramente discutere.

E' la storia di due uomini che si aggirano per le strade di Portland e della parte settentrionale della West Coast vivendo di di droghe e di espedienti. Il primo, interpretato da River Phoenix, è un tossicodipendente. Il suo migliore amico (Keanu Reeves) è invece il figlio del sindaco di Portland, [illegible] lascia privilegi e ricchezza per raggiungere appunto il mondo della strada. Un tema non proprio hollywoodiano, pieno oltretutto di numero[illegible] [illegible] di omoerotismo [illegible] veli. Ma Van Sant, con il suo «My Own Private Idaho» (il titolo è [illegible] [illegible] quello di una [illegible] dei B-52), va oltre. «Quando non hai [illegible] idee, ruba dai classici», è il suo consiglio. E il [illegible] film è infatti un «Enrico IV» trasportato nei nostri giorni e popolato di principi che si chiamano Hal e di bottiglie di birra marca Falstaff, di giacconi di pelle nera e di costumi elisabettiani, di linee di coca e di «Derelict Hotels». «Per me l'Enrico IV è una storia di strada», sostiene il regista.

Apertamente omosessuale, Van Sant quando deve parlare di se stesso ama scherzare e si definisce «il regista di Sodoma». [illegible] chi si aspetta un film perversamente grafico rischia [illegible] delusione. «Private Idaho» esplora un'altra volta il vuoto lasciato dalla caduta della famiglia tradizionale e ha momenti di grande umanità e comicità. «Quello che sorpren[illegible] la gente in questo film sono la sua dolcezza e tenerezza», sostiene la produttrice Laurie Parker. «Più che decadente è aspro, lo definirei dickensoniano».

Figlio del presidente di una grossa corporation, il regista è cresciuto in un universo ben diverso da quello dei protagonisti delle sue storie. [illegible] quella [illegible] strada» è una vita che conosce bene, Van Sant è sempre stato affascinato dalla sua intensità e dai suoi personaggi. Portland, poi, è la sua città ad[illegible]. «Los Angeles mi piace. Ma tutti quei meetings sono una tortura. Resto a Portland, c'è meno stress».

In «Private Idaho», Van Sant conferma un occhio particolare per il dettaglio, un umorismo un po' nero, una grande compassione per i desolanti personaggi che popolano le sue storie. «Cerco un realismo che sconfina nel surreale, perché quando le immagini sono molto realistiche acquistano una dimensione magica», sostiene. Un po' come David Lynch che Van Sant infatti adora. «Nel film ci si [illegible] di emozione in emozione piuttosto che da un'azione a quelle successive. Una forma narrativa che va dritta al cuore delle cose».

[illegible] altro maestro di Van Sant è William Burroughs, che in «Drugstore Cowboy» ha recitato una piccola parte. «Ha la capacità di [illegible] allo stesso tempo così concreto e così astratto», dice Van Sant. E dal poeta della droga, il discorso cade sulle droghe: «Le droghe hanno [illegible] un grande ruolo nella mia vita negli Anni [illegible] e 70. [illegible] ho smesso di usarle perché sono diventato troppo vecchio per continuare a fare quelle cose. Quelli che vanno avanti dopo i [illegible] [illegible] e un sacco di problemi». E a quei critici che hanno visto in «Drugstore Cowboy» un film pro-droghe che [illegible] ha da dire? «Che, salvo nel [illegible] di film politici, un regista [illegible] dovrebbe essere obbligato a prendere una posizione morale sui soggetti trattati. Bisogna [illegible] al pubblico di [illegible]marsi le proprie opinioni».

Un regista che offre grande libertà e che cerca continua[illegible] la loro collaborazione: Van Sant è molto stimato dagli attori con cui lavora. [illegible] per ti[illegible] di venire bollati, ben pochi attori a Hollywood vogliono recitare la parte di omosessuali. E Van Sant, per convincere Reeves e Phoenix a fare i protagonisti di «Private Idaho», ha dovuto aggirare i loro agenti e raggiungerli direttamente. Ma durante la lavorazione del film i due attori erano così entusiasti che dopo avere accettato un drastico taglio al loro abituale cachet, hanno lasciato il loro albergo e raggiunto la villa vittoriana di Van Sant a Portland, vivendo [illegible] la troupe, gruppi di musicisti e la variopinta cerchia degli amici di Van Sant.

Ora che si è tolta «la voglia di rubare dai classici», Van Sant ha accettato, per l'autunno, di iniziare per la Tri-Star le riprese di «Even cowgirls get the blues». La [illegible]ria è [illegible] [illegible] un libro di Tim Robbins e il cast, salvo cambiamenti, dovrebbe comprendere Jodie Foster, Uma Thurman e anche Madonna. Poi, ha in discussione con la Universal un progetto sulla vita di Andy Warhol.

Lorenzo Soria

Ruggero Cara, a Torino in novembre

Piccoli comici crescono e ridono pure di Shakespeare e Freud

TORINO. Ha fondato il Teatro dell'Elfo, ha lavorato con Walter Chiari e Angela Finocchiaro, e intanto recita [illegible] Jerome Savary in «La dodicesima notte», tutto per ridere. Ruggero Cara conferma: «Quello che mi attira della comicità è il suo dramma, le situazioni tragiche mi scatenano la risata, [illegible]lo Berlusconi e certa tv fanno rabbia e pena».

Nell'estate ha curato la regia di «Jekyll e Hyde» nell'elabora[illegible] di Michele Ghislieri per lo Stabile di Torino e [illegible] la Cooperativa [illegible] Granbadò. La compagnia ha girato l'Italia: Pordenone, Piacenza, Bolzano, Merano, per scendere al Sud fino a Salerno. Tor[illegible] con lo spettacolo il 27 novembre al Teatro Araldo. «In questa storia - dice Cara -, il diabolico si mescola al naturale, il cattivo al buono, proprio come capita nella vita. Vorremmo far ridere amaramente anche sull'uso [illegible] psicanalisi, su chi, per moda, va dall'analista».

Ruggero Cara

Hyde è infatti [illegible] «strizzacervelli», per [illegible] beve una pozione che sconvolgerà la [illegible] vita e quella degli altri. Accanto a lui, due rappresentanti della società di oggi: un professore di liceo ex sessantottino, e [illegible] donna ovviamente innamorata [illegible] suo psicanalista.

«Scommetto ogni giorno contro il prepotente e ricattatorio ritmo televisivo - continua Ca[illegible] - Non voglio che qu[illegible] prenda il sopravvento sulla comicità. Le risate in tv sono registrate, i tempi hanno una velo[illegible] incalzante. I contenitori troppi pieni, ma di niente. Ogni volta che torno in teatro affronto una scommessa, quella di fare uscire la gente di casa. Di farla sedere vicina, fianco a fianco perché segua la stessa storia, perché si instauri un rapporto gratificante fra pubblico e [illegible].

Ruggero Cara è uno dei comici emergenti della scuderia milanese; ha cominciato al Piccolo per poi continuare la gavetta nei cabaret d'Italia. «Sono anni che parlano di noi come "giovani comici". Ma ormai abbia[illegible] tutti 40 anni. Siamo cresciuti e [illegible] vogliamo più starcene a bagnomaria. In Italia non [illegible] [illegible] grandissima tradizione di umorismo perché siamo sempre andati a cercare fuori, soprattutto dagli americani, le storie divertenti. Poi le abbiamo snaturate, non abbiamo saputo adattarle e [illegible] le abbiamo rese noiose. Noi latini sappiamo solo rifugiarci nella satira, allora diventiamo cattivi, ma abbiamo paura, non sappiamo superare i nostri limiti: i dolorosi confini del provincialismo. Da noi vivono e lavorano [illegible] grandi, veri [illegible] come Walter Chiari, Paolo Rossi, Roberto Benigni, ma come sono utilizzati? Poco e male, talenti in pericolo di spreco».

Laura Carassai

Il secondo film della serie è [illegible] cupo del primo

Tornano le Tartarughe O le ami o le detesti

Una scena del film [illegible] le Tartarughe Ninja

CON le Tartarughe Ninja non c'è scampo. O si amano, e ci si diverte al loro dinamismo, alla buffoneria, all'abilità nelle arti marziali, ai loro buoni sentimenti e alla loro passione per la pizza col pomodoro, al loro antropomorfismo, alla loro loquacità gergale, alla loro saga da cartone animato giapponese. Oppure si detestano, e [illegible] se [illegible] sopporta la petulanza chiassona, la primarietà delle storie, le battute lepide e la lepida invenzione che le ha battezzate Donatello, Raffaello, Michelangelo, Leonardo, l'allarmante somiglianza con gli adolescenti umani più invadenti.

Il primo film interpretato dalle creature ideate da Jim Henson (il creatore dei Muppets televisivi nel frattempo morto, a cui è dedicata questa seconda puntata) provocò preoccupazioni e proteste degli educatori americani, per via dell'eccesso di violenza: stavolta s'è quindi provveduto a inserire una virtuosa polemica didattico-sociale contro i depositi clandestini di rifiuti industriali chimici, culla di mostri vegetali, animali, umani. Adesso le Tartarughe Ninja, sempre guidate [illegible] loro guru, il topo intellettuale Splinter, vanno a caccia del mistero della loro origine di mutanti; si scontrano [illegible] altri mutanti d'aspetto più raccapricciante e spaventevole; combattono contro i loro nemici, i Foot che sono al servizio del male [illegible] le Tartarughe hanno messo i loro corpi alterati e le loro energie moltiplicate al servizio del bene; si divertono con il rap e [illegible] i Vanilla Ice.

Un poco più banale e [illegible] cupo del primo film, che era diretto da Steve Barron, «Il [illegible]greto di Ooze» nel [illegible] genere ripete il destino spettacolare delle Tartarughe: o lo ami, oppure lo detesti.

[l. t.]

[illegible] [illegible] II
IL [illegible] [illegible] OOZE
(Teenage Mutant Ninja Turtles II The [illegible] of Ooze)
di Michael Pressman
con Paige Turco, [illegible] Reyes jr.
David Warner, Michelan Sisti
Leif Tilden, Kenn Troum, Mark Caso
Produzione americana 1991
Comico-avventuroso
[illegible] Doria, Capitol di Torino; Nuovo Arti, Orfeo, Splendor di Milano; Ariston, Capitol, Empire 2, Golden, Rouge [illegible] [illegible] [illegible]

«Il grande furto»

La commedia di un ragazzo con due amori

TITOLO in inglese «Il grande furto», titolo italiano volgare e truffaldino che tira a imbrogliare gli spettatori, per una piccola commedia australiana realiz[illegible] in famiglia dalla coppia Nadia Tass (ex attrice d'origini greche, regista, coproduttrice) e David Parker (soggettista, sceneggiatore, coproduttore, direttore della fotografia, fotografo di scena), già autrice di «Malcolm» e di «Rikky & Pete». Il protagonista diciottenne ha, come tanti suoi coetanei, due amori: le ragazze e le automobili, le [illegible] conquistabili anche mediante le altre, tutt'e due degne di passione. Per impressionare e sedurre una ragazza che gli piace, il ragazzo promette che andrà a prenderla [illegible] la propria Jaguar. Per procurarsi una vecchia Jaguar del 1973, vende la macchina usata appena regalatagli dai genitori e s'indebita rovinosamente. Per fargli fare brutta figura, alla prima gita con la ragazza la Jaguar si blocca spruzzando olio dappertutto, e il venditore rifiuta di ripararla, di rimediare. Per vendicarsi, il ragazzo ruba insieme con due amici il motore della Jaguar del venditore: ne seguono altri furti vendicativi, equivoci, un lentissimo inseguimento in auto, due macchine sfasciate, una roulotte come luogo d'amore, e infine, naturalmente, la felicità.

«Una commediola», avrebbe detto il nostro collega Achille Valdata che non c'è più: un poco sciocca, ma abbastanza allegra.

[s. n.]

[illegible] PER IL WEEK END
(The Big Ste[illegible])
di Nadia Tass
[illegible] Ben Mendelsohn
Claudia Karvan
Steve Bisley
Produzione australiana 1989
Commedia
Cinema Olimpia 1
Charlie Chaplin 2
di Torino
Cavour di Milano
Holiday di [illegible]

«Come fare carriera...»

Michael Caine I delitti [illegible] castighi

COMMEDIA nera che, [illegible] il filo di una trovata, intesse una trama di lievissimo spessore ma accattivante. Il fascinoso Michael Caine, ormai da qualche [illegible]po a proprio agio nelle parti di britannica perfidia, [illegible] a far perdonare qualche incongruenza e il film, nella [illegible] esilità, scorre via [illegible] noia.

Un inglese di mezza età, [illegible] anni trapiantato in Usa, afflitto da [illegible] moglie insopportabile, una suocera dai capelli fiammeggianti e due cani scemi, ha un grosso pregio: mani d'oro che gli consentono di rimediare a tutti i piccoli guasti di casa. [illegible] ha anche un difetto di fondo: è legato ad antichi principi, a regole di comportamento ormai superate in una società spietatamente arrivista. Così, quando il capo va in pensione e lui pensa già di avere la promozione in tasca per diritto, [illegible] [illegible] si vede sorpassare da un sottoposto giovane e battagliero. La [illegible] gli fa fare per la prima volta nella [illegible] vita un gesto violento: respinge malamente un accattone nella metropolitana e il poveraccio finisce sotto le ruote. Sconvolto, [illegible] scopre che non è difficile farla franca, che [illegible] arriva nessuno strale dal cielo. E che, chissà, la malvagità può rendere più del quieto vivere perbene. Il funzionario frustrato decide di mettere a frutto cervello e [illegible] d'oro, in una combinazione quasi magica per liberarsi dei nemici e conquistare il successo. Da quel momento è tutto un crescendo di delitti senza castighi, con il pubblico che fa il tifo per il perfido giustiziere. Una cosa pa[illegible] inutile: l'uxoricidio. Il divorzio poteva essere una soluzione [illegible] rischi.

[a. pie.]

COME [illegible] [illegible]
MOLTO [illegible]
di Jan Egleson
con Michael Caine
Elizabeth McGovern
Peter Riegert
[illegible] Kurtz
Will Patton
Jenny Wright
Gran Bretagna, 1990
Genere:
Commedia nera
Cinema Arlecchino
di Torino

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ACCADEMIA REGIONALE DI DANZA - TEATRO NUOVO: [illegible], ai corsi annuali e ai seminari di settembre. C.so D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

TEATRO NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA, CONTEMPORANEA E [illegible]: Isc. [illegible] 9-12 e [illegible]. Corsi a tutti i livelli: principianti, medi, avanzati e professionali. Selezioni per inserimento Corpo di Ballo Teatro Nuovo c.so D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

SCUOLA DI RECITAZIONE DIRETTA DA [illegible]ENZA GIOVINE: [illegible], recitazione, imp[illegible] [illegible]. Tre anni di corso. Iscr. per inserimento nei vari livelli di corso per la [illegible] di [illegible] Torino Spettacoli. Inf. Teatro Nuovo c. D'Azeglio 17, tel. 669.0668.

GINGER - DANZA CLASSICA E CON[illegible] (v. Plana 5 "p. Vittorio" tel. 011 837892): Corsi di Danza classica per bambini ed adulti, Danza moderna e jazz, Teens class, Atelier di coreografia, Yoga, Ginnastica [illegible] e di mantenimento per bambini dai 3 ai 8 anni. Corso di baby contact per bambini [illegible] 18 ai 36 mesi. Direzione: [illegible] Jahier, C. Sarno, S. Debenedetti.

RITROVI

CLUB 84: Oggi chiuso. Domani ore 15,30 con Rocky danze e ritmi per tutti. Valida tessera «A passo di danza».

CLUB 84: Oggi chiuso. Do[illegible] sera «Liscio D.O.C.» [illegible] Rocky e i suoi solisti ed il [illegible] Corona.

DU [illegible] [illegible] (tel. 521.5538 - 521.5275): [illegible] riposo. Si balla mercoledì.

PATIO DISCOTECA: (Moncalieri 346) tutte le sere ore 22.

TRILUSSA-L'OSTERIA PIU' MATTA DI TORINO: pren. Tel. 514.498 - 436.1486.

GALLERIE E [illegible]

GALLERIE [illegible] EUGENIO: 24 [illegible]tiquari in un palazzo di [illegible] cavour 17. Tel. 514.208. [illegible] dal lunedì al venerdì 15,30-19,30. Sabato 10-12,30-15,30-19,30.

TIVU' E TIVU'

Teddy, Rita e gli sconosciuti torna il passato nell'era della diretta

CURIOSI scherzi combina la tv. Ti sposta nel tempo meglio di una seduta spiritica. L'altra sera, a esempio, non fosse stato per lo schermo a colori, ci avresti giurato: [illegible] capitato qualcosa come in certi film, «Peggy Sue si è sposata», o la [illegible] di «Ritorno al futuro», dove i protagonisti non sanno più in che epoca stanno vivendo e si muovono nel «continuum spazio-temporale», come si dice, con le idee sempre più confuse: corteggiano quella che poi sarà la loro madre, evitano la prigione ai figli che non hanno ancora. Davanti alla «Festa degli sconosciuti», grandi patron Teddy Reno e Rita Pavone, ti stropicciavi gli occhi per capire se sognavi. Ma come: quelle gare tra ragazzi, alcuni dei quali anche bravi (proprio Ariccia rivelò, trent'anni fa, [illegible] cantante torinese), non erano un tipico prodotto dei primi Anni Sessanta, il boom, la scoperta della televisione di massa? Ma come, quella presentazione esagitata di Teddy Reno non era caratteristica delle feste di paese d'una volta, con i balli all'aperto e le ragazze col vestito buono che cercavano marito? [illegible] come, tutti quegli ospiti dall'aria affranta [illegible] erano esempi di un video degli esordi, quando [illegible] sapeva ancora muoversi davanti alla telecamera?

Ti stropicciavi gli occhi, [illegible] non sognavi, eri desto, e stavi assistendo a un vero spettacolo della televisione Anni 90. Messo in onda da Raidue, rete di Stato. E gli ospiti erano quelli di adesso: l'onnipresente Vittorio Sgarbi, che Teddy Reno continuava a [illegible] come modello di simpatia. E il professore, serissimo, che si guardava intorno per vedere, persino lui, dov'era capitato, prendeva a esaltare le bellezze di Ariccia «che ha il patrimonio artistico più importante del Lazio». Ora, con tutto il rispetto per Ariccia: come la mettiamo con Roma? Non deve essere nel Lazio, probabilmente lo pensano i romani veri e tutti i romano-centrici. Poi c'erano tanti altri personaggi che hanno fatto la loro comparsata, la Sampò, Marta Flavi, Memo Remigi, Columbro, Rispoli, Marina Morgan, e quant'altri mai: su tutti, un Teddy Reno sopra le righe che ripeteva tre volte la stessa domanda. La povera Pavone in pantaloni aderenti e giubbottino jeans doveva richiamarlo continuamente all'ordine, con voce quasi lamentosa: «Ferruccio...».

Rita [illegible]e, da sola, avrebbe probabilmente condotto meglio l'intera vicenda, se proprio si doveva condurla. Bisogna riconoscerle la forma fisica e un figlio grande, Alex, che naturalmente partecipava alla kermesse presentando pure lui gli sconosciuti, ramo rock. Siccome le disgrazie non vengono mai sole, tutto questo era stato preceduto, sempre su Raidue, da un viaggio che Carlo Massarini fa nei quattro continenti (però!) cercando belle ragazze da far partecipare a un concorso di modelle (però!), serata finale in settembre a Positano. Questo «New Model Today», l'altra sera in Thailandia, è stato seguito da oltre un milione di persone (però), affascinate probabilmente dalla bellezza delle egirie e dall'esotismo. E ieri è arrivata per tutti la diretta: cambierà qualcosa? Lo vedremo nelle prossime puntate.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Quel diavolo di De Niro

[illegible]

1987, 20,40 [illegible] 5; dur. 105' più spot

Fantasythriller di Alan Parker e Lisa Bonet. New York, 1955. Il misterioso uomo d'affari Louis Ciphre (Robert De Niro) ingaggia il detective privato Harry Angel (Mickey Rourke) per ricercare un cantante sparito nel nulla dodici anni prima. La pista per ritrovarlo passa per New Orleans ed è disseminata di cadaveri. Infine Angel arriva a Ephiphany, una giovane sacerdotessa voodoo.

GLI INDIFFERENTI

[illegible], 0,15 Raitre; dur. 88'

Trasposizione cinematografica del capolavoro di Alberto Moravia, firmata da Francesco Maselli con protagonisti Claudia Cardinale e Rod Steiger: l'abulia e la noia esistenziale dei due figli di una nobildonna romana in difficoltà economiche per le ruberie del suo amante.

ALLE DONNE PIACE LADRO

1966, 16,10 Raidue; dur. 115'

Amara commedia di Bernard Girard interpretata da James Coburn, Camilla Sparv, Aldo Ray, Nina Wayne. Storia [illegible] un ladro che sfrutta abilmente il fascino che esercita sulle donne.

I PROMESSI SPOSI

1941, 14 Raiuno; dur. 111'

Dignitosa trasposizione [illegible] manzoniano di Mario Camerini, interpretata da Gino Cervi, Dina Sassoli, Armando Falconi. La [illegible], notissima, prende a pretesto l'amore contrastato dei due contadini comaschi [illegible] e Lucia per tracciare un inimitato affresco dell'Italia del Seicento, [illegible] dominazione spagnola.

Claudia Cardinale in «Gli indifferenti» su Raitre

IL VIGILE

1960, 23,30 Retequattro; dur. [illegible] più spot

Commedia di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Sylva Koscina. Dopo varie raccomandazioni, un disoccupato riesce a diventare vigile urbano. In [illegible] tempo combina [illegible] serie infinita di guai.

OXFORD UNIVERSITY

1984, 22 Italia 1; dur. 94' più spot

Uno spiantato ragazzotto americano (Rob Lowe) si innamora di Lady Victoria, bella e ricchissima fanciulla inglese (Amanda Pays) vista solo sui rotocalchi. Scoperto che studia a Oxford, ricorrendo a sotterfugi di ogni tipo riesce a trovare i soldi per iscriversi in quella università. [illegible] fa amicizia [illegible] il fidanzato [illegible] lei, Julian Sands.

OGGI SEGNALIAMO

[illegible] PROCESSO

Alle 20,30 Raitre

Con il campionato di calcio torna questa sera il «Processo» [illegible] Aldo Biscardi. Questa serata iniziale va in onda da Saint-Vincent per la premiazione dei «Top 11», [illegible] a dire i migliori giocatori della scorsa stagione. Il programma mantiene la stessa collocazione della precedente stagione calcistica.

[illegible]

Alle 19, Raiuno

Pagine di cinema da Venezia. Da stasera al 13 settembre Mara Venier e Vincenzo Mollica ci propongono interviste, notizie, testimonianze e brani [illegible] in diretta dal Lido di Venezia, dove si svolgerà la [illegible] Cinema. Tra i film più attesi, quelli di Greenaway, Iosseliani, Godard, Herzog, [illegible] e Szabo.

[illegible] PO' [illegible]

Alle 21,35 Raidue

«Settimo, ruba un po' meno»: [illegible] poteva che [illegible] pièce teatrale con cui Dario Fo ottenne [illegible] grande su[illegible] nella stagione 1964. Si [illegible] un girotondo [illegible] trovate [illegible] Franca [illegible] sempre in primo piano, che racconta l'avventura di [illegible] becchina ingenua. La donna, in contatto con [illegible] morto, cerca di impadronirsi [illegible] documenti nascosti nel convento.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,45; 24

- 7,30 **Mille bolle blu.** 40 anni di Festival di Sanremo. Di Giancarlo Governi.
- 8,55 **Quelli [illegible]** (1943). Film drammatico. Regia di Aldo Vergano. Con Marella Lotti, Amedeo Nazzari.
- [illegible] **Il flauto magico** (1974), film. Regia di Ing[illegible] Bergman, con Ulrik Cold
- 11,55 **[illegible] tempo fa**

POMERIGGIO

- [illegible] **Occhio al biglietto** [illegible]
- 12,30 **La signora in giallo**, telefilm
- 13,55 **TG1 - Tre minuti di...**
- 14 — **I promessi sposi** (1941). Film di Mario Camerini, con [illegible] Cervi, Dina Sassoli
- [illegible] Varietà [illegible] ragazzi con Giorgia Pini, Emilio Levi, Giorgia Passeri
- 17,05 **La straordinaria storia d'Italia.** *L'Italia contemporanea.* Conduce in studio Francesco Malgeri.
- 18,10 **[illegible] di Calcutta**, sceneggiato [illegible] romanzo [illegible] Michael Korda. Con [illegible] Ackland, Martin Balsam

SERA

- 19 — XLVIII Mostra Internazionale [illegible] Cinema **Venezia Cinema '91**
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,40 La Rai presenta **La quinta donna**, film, 2ª ed ultima parte. *India, anni '20. Una bellissima ragazza euroasiatica, per sfuggire a una ingiusta accusa di omicidio, lascia la madre e si trasferisce a Londra. Qui, spinta [illegible] miseria, si adatta a lavorare come spogliarellista in un locale equivo[illegible]*
- 22,15 **[illegible] Hitchcock presenta**, telefilm. *Morirai ridendo*
- 23 — [illegible] L'universo, la terra, la natura, l'uomo
- 0,30 Cremona. **motonautica: Finali giovanili e Campionato italiano**
- 1 — **Appuntamento al cinema**
- 1,10 **Mezzanotte e dintorni**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,20

- 7,30-9,20 **Piccole e grandi storie**
- 9,20 **Protestantesimo**
- [illegible] **Una pianta al giorno**: *Capsicum*, con Luca Sardella
- [illegible] **Ragazze d'oggi** (1955), film commedia di Luigi Zampa, con Marisa Allasio, Mike Bongiorno, Paolo Stoppa
- 11,45 **Lassie**, telefilm: *Il veterinario*
- 12,10 **La clinica della Foresta Nera**, serie tv: *Mal di cuore*

- 13,35-15 **Supersoap**
- 13,35 **Segreti per voi**, presenta Marina Viro
- 13,45 **Quando si ama**
- 14,15 **Santa Barbara**, serie tv
- 15 — **Gazebo**, incontri, consigli e chiacchiere da una città in ferie. Conducono Fabrizio Mangoni e Sandra Milo. Regia [illegible] Igor Skofic
- 16,10 **[illegible] donne piace ladro** (1966), film drammatico di [illegible] Girard, [illegible] James Coburn, Camilla Sparv, Aldo Ray, Nina Wayne (1° tempo)
- 17,25 **Alle donne piace ladro**, film (2° tempo)

- [illegible] **...e l'ultimo chiuda la porta**
- 18,30 **Tg 2 - Sportsera**
- 18,45 **Hill Street giorno e notte**, telefilm
- 20,15 **Tg 2 - Lo sport**
- 20,30 **L'ispettore Derrick**, [illegible] film: *La notte dei giaguari*
- 21,35 **Palcoscenico '91**, stagione di prosa, lirica e danza: **Settimo, ruba un po' meno**, di Dario Fo, Franca Rame, Collettivo Teatrale La Comune. Musiche [illegible] Fiorenzo Carpi. Produzione a cura di Sergio Benvenuti. Regia teatrale di Dario Fo. Regia televisiva di Guido Tosi
- 23,45 **Rimini: Personaggi, persone e luoghi del 12° Meeting per l'amicizia tra i popoli**, di Riccardo Bonacina e Piero Vigorelli. Regia di Sandro Spina
- 0,10 Andy Hardy, un ragazzo degli Anni 40. A cura di Nedo Ivaldi: **La segretaria privata di Andy Hardy** (1941), film commedia di George B. Seitz, con Mickey Rooney, Lewis Stone, Fay Holden

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,25; 23,25

- 11 — **DSE** Ministero della Pubblica Istruzione - Rai Dipartimento Scuola Educazione presentano **La scuola si aggiorna.** *Programma aggiornamento a distanza di Capi Istituto e Docenti*

- 12 — Bassano. **Ciclismo: 6 giorni di Bassano**
- [illegible] **I tre corsari** (1952) film d'avventura. Regia di Mario Soldati. Con Ettore Manni, Barbara Florian, Marc Lawrence
- 14,30 **Tg 3 - Pomeriggio**
- 14,45 **DSE La scuola si aggiorna Educazione nell'Europa unita.** 1ª puntata **Educazione [illegible]**
- [illegible] **Bas[illegible] Campionato [illegible] liano**
- 16,15 **Calcio: A tutta [illegible]**
- 16,50 **[illegible] Internazio[illegible] «Città [illegible] Macerata»**

- 17,45 **Fuori orario. Cose (mai) viste**, *Pino Pascali*
- [illegible] **Tg 3 - Derby**
- 19,45 **Sport regione**
- 20,05 **Non è mai troppo tardi**, di Gianni Ippoliti
- 20,30 **Il processo del lunedì**, a cura di Aldo Biscardi. *Dodicesima edizione della trasmissione ideata e condotta da Aldo Biscardi. Le prime puntate sono itineranti: quella di stasera va in onda da Saint-Vincent in Valle d'Aosta, in occasione della consegna dei premi «Top 11». Maria Teresa Ruta conduce il gioco «Scopri il campione»: i telespettatori devono scoprire di che calciatore si tratti, in base agli elementi forniti da alcuni parenti e amici*
- 22,30 **I [illegible]**, telefilm, *Corsa cieca*
- 0,15 **[illegible]** sono [illegible] Signora. **Gli [illegible]** (1964). Film drammatico. Regia di Francesco Maselli. Con Claudia Cardinale, Rod Steiger

CANALE 5

- 7 — **Canale 5 news**
- 8,30 **Arnold**, telefilm
- 8,55 **Première estate**
- 9 — **Bonanza**, telefilm
- 10 — **Gli implacabili**, film tv. Con Charlton Heston, Peter Strauss. Regia di William Graham
- 11,47 **Il cercaparole**, gioco-quiz
- 11,55 **Première estate**
- 12 — **Rivediamoli estate**, show. Conduce Fiorella Pierobon

- 12,30 **Estate 5**, condotto da Iva Zanicchi
- 12,55 **Canale 5 news**, news
- 13,45 **I Robinson**, telefilm. *Mammiferi costosi*
- 14,15 **Estate 5**, show
- 14,25 **Première estate**
- 14,30 **Top secret**, telefilm. *Doppia salsa mortale*
- 15,25 **Première estate**
- 15,30 **Genitori in blue jeans**, telefilm. *Dubbio amletico*
- 16 — **Bim Bum B[illegible]** cartoni
- 17,55 **Mai dire sì**, telefilm. *A denti [illegible]*

- 18,55 **La verità**, show condotto da Marco Balestri. Regia di Roberto Meneghin
- 19,20 **Cos'è cos'è**, gioco condotto da Jocelyn. Regia di Laura Basile
- 20,23 **Il quattrolettere**, gioco
- 20,25 **Il tg delle vacanze**, show, conducono I Trettrè
- 20,40 **Angel Heart**, film (Usa, 1987) con Mickey Rourke, Charlotte Rampling, Robert De Niro, regia di Alan Parker
- 22,50 **Maurizio Costanzo Show**, talk-show condotto da Maurizio Costanzo con Franco Bracardi. Regia di Paolo Pietrangeli
- 24 — **Canale 5 news**, news
- 1,20 **Première estate**
- 1,25 **Il tg delle vacanze**, show (r)
- 1,40 **Arcibaldo e quei due**, telefilm. *Un amico d'infanzia*
- [illegible] **Pre[illegible] estate**
- [illegible] **Gli implacabili**, film tv (replica)
- 4,15 **Missione impossibile**, telefilm. *L'eterna giovinezza*
- 5 — **Al[illegible] Hitchcock**, [illegible]
- 5,30 **Gli intoccabili**, telefilm
- 6,15 **Lou Grant**, telefilm

ITALIA 1

- 7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni
- 8,30 **Studio aperto**, news
- 8,35 **Super Vicki**, telefilm
- 9,30 **Chips**, telefilm
- [illegible] **Magnum P.I.**, telefilm. *La neve delle Hawaii* (1ª parte)
- 11,30 **Studio aperto**, news
- 11,45 **Drive in Story**, show

- 13,50 **[illegible]** film commedia (Usa, 1983) con David Knell, Perry Lang. Regia di Sean Cunningham
- 15,30 **Poliziotto a 4 zampe**, telefilm
- 16,30 **Supercar**, telefilm. *Goliath* (1ª parte)
- 17,30 **A-Team**, telefilm. *Gioco d'azzardo*
- [illegible] **Studio aperto**, [illegible]

- 19 — **I ragazzi della 3ª C**, telefilm. *La recita*
- 20 — **[illegible] banzai**, show, conduce la Gialappa's Band
- 20,30 **Classe di ferro**, telefilm. *[illegible] scozzesi.* Con Adriano Pappalardo, Massimo Reale, Giampiero Ingrassia. Regia di Sergio Corbucci. *I soldati scozzesi di un reggimento vengono ospitati nella caserma di Tauriano. Fra loro e i commilitoni italiani nasce una forte rivalità*
- 22 — **Oxford University**, film commedia (Usa, 1984), con Rob Lowe, Ally Sheedy. Regia di Robert Boris
- 0,30 **Studio aperto**, news
- 0,45 **Un'estate pazzesca**, film (replica)
- 2,45 **A Team**, telefilm (replica)
- 3,45 **Supercar**, telefilm (replica)
- 4,45 **Magnum P.I.**, telefilm (replica)
- 5,45 **Chips**, telefilm (replica)

RETE 4

- 8 — **Riviera**, telenovela (replica)
- 8,50 **La valle dei pini**, telenovela
- 9,40 **Señorita Andrea**, telenovela
- 10,05 **Per Elisa**, telenovela
- [illegible] **Valeria**, telenovela
- 12 — **Ciao Ciao**, cartoni animati

- 13,43 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti. Comprende:
- 13,45 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,25 **Buon pomeriggio**
- 14,30 **Piccola cenerentola**, telenovela
- 14,55 **Buon pomeriggio**
- 15 — **Señora**, telenovela
- 15,25 **[illegible] pomeriggio**
- 15,30 **Riviera**, telenovela
- 15,55 **Buon pomeriggio**
- 16 — **Stellina**, telenovela
- 16,55 **Buon pomeriggio**
- 17 — **La valle dei pini**
- 17,50 **Buon pomeriggio**
- 17,55 **Tg4**, news notiziario di informazione

- 18 — **General Hospital**, teleromanzo
- 18,25 **Buon pomeriggio**
- 18,30 **Febbre d'amore... 3 [illegible] dopo**, teleromanzo
- [illegible] **Buon pomeriggio**
- 19 — **Cartonissimi**, cartoni
- 19,45 **Primavera**, telenovela [illegible] Gigi [illegible] e Fernando Carrillo
- 20,30 **Manuela**, telenovela con Grecia Colmenares e Jorge Martinez
- 22,30 **California**, telefilm. *La lettera. Val riceve una lettera del marito Ben, di cui non ha più notizie da molti anni*
- [illegible] Ultimo spettacolo. **Il vigile**, film di Luigi Zampa, [illegible] Alberto Sordi, Sylva Koscina (Italia, 1960, commedia)
- 1,30 **I Jefferson**, telefilm
- 2,10 **Love Boat**, telefilm

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23

7,30 Oggi è un altro giorno; **7,40** Tempi supplementari; **8,30** GR 1 Sport Direttissima; [illegible] anch'io settembre; **11** [illegible] piacere; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **12,04** [illegible] pentola del tesoro; **12,50** Tra poco Stereorai; **1**[illegible]; **14,01** Oggiavvenne; **14,28** Stasera dove; **15,03** Radiouno: Musica Estate; **17,01** Io e la radio; **17,30** L'America italiana; **18,08** DSE - Educazione e Società; **18,30** 1993: Venti d'Europa; **19,15** Ascolta si fa sera; **19,20** GR 1 mercati; **19,25** Audiobox; **20** Cartacarbone; **20,20** Note di piacere; **20,30** [illegible] del nostro tempo; **21,01** Nuances; **23,09** La telefonata; **23,28** Notturno italiano.

RADIODUE

[illegible] radio: **6,30**; **7,30**; [illegible] **9,30**; **11,30**; **12,30**; **13,30**; **16,30**; **17,30**; **18,30**; **19,30**; **22,30**

8,05 Tempi supplementari; **8,15** Radiodue presenta; [illegible] La famiglia Birillo; **9,13** Taglio di Terza; **9,33** Italian Magazzino S.r.l.; **10,30** 10 GR 2 Estate; **12,10** GR regione Ondaverde; **12,50** Tuttifrutti; **14,15** Programmi regionali; **15** L'isola di Arturo; **15,30** GR 2 Economia; **15,45** Io faccio l'attrice; **15,48** La stanza del sole; **16,35** Andrea; **18,32** Io faccio l'attrice; **18,35** Le stanze del sole; [illegible] Voci nella sera; **22,41** [illegible] faccio l'attrice; **22,44** Voci nella sera; **23,28** Notturno italiano.

RADIOTRE

Giornale radio: **6,45**; **9,45**; **11,45**; **13,45**; **15,55**; **18,45**; **20,45**; **23,15**

6 Preludio; **7,15** Calendario musicale; **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto del mattino; **10** Personaggi di romanzo: coscienza, progetto e destino; **10,30** Concerto del mattino (II); **11,48** Opera in canto; **13** Leggere il Decamerone; **14** Diapason; **16** Orione; **17,30** Scatola sonora; **18,10** Terza pagina; **19** Scatola sonora; **19,15** DSE; **19,45** Scatola sonora; **21** Concerto dei finalisti al 43° Concorso Pianistico Internazionale; **23** Il racconto della sera; **23,20** Blue note; **23,58** Notturno italiano

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 20; 23,30

- 11,30 **Tv donna estate**
- 13,45 **Gabriela**, telenovela
- 15,10 **Amore sotto coperta**, film con Doris Day
- 17 — **Johnny Belinda**, film di Jean Negulesco
- 19 — **Matlock**, telefilm: *L'indagine* (1ª parte)
- 20,30 **In onda**, attualità
- 21 — **Banana split**, varietà
- 22 — **Monaco mon amour**, attualità, con Lea Pericoli
- 22,45 **Crono**, tempo di motori
- [illegible] **Intimità**, film [illegible] Victor Stoloff, con Barry Sullivan

ODEON TV

- 13 — **Ghostbusters**
- 13,30 **I cavalieri dello zodiaco**
- 14,20 **New Transformers**
- 14,30 **La spada e la croce**, film
- 16 — **La tigre venuta dal fiume Kwai**, film
- 17,30 **Canzoni nel mondo**, film
- 19,30 **Ghostbusters**
- 20 — **I cavalieri dello zodiaco**
- 20,30 **I tromboni di Fra Diavolo**, film
- 22 — **Fiori di zucca**
- 22,30 **Superuomini, superdonne, superbotte**

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 22,35

- 16,45 **La vita del fiume**
- 17 — **Marina**, telenovela
- [illegible] **Wil Cwac Cwac**
- 17,35 **Clorofilla dal cielo blu**
- 18 — **A come animazione**
- 18,05 **[illegible] del dottor Beyer**, telefilm
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Commissario Navarro**, *Vecchi rancori*, con Roger Hanin
- [illegible] — **Ricerca per [illegible] futuro**
- 22,50 **Archivi del tempo**
- [illegible] **Killer trilogy**
- [illegible] **Teletext - Notte**

TELE + 1

- 15,10 **Voglia di tenerezza**, film
- 17,25 **+1 news**, news
- 17,30 **Femmina folle**, film
- 19,30 **In chiaro**
- [illegible] **Talk radio**, film
- 22,30 **Crimini e misfatti**, film
- 0,30 **Manhunter**, [illegible]
- 2,30 **I dimenticati**, [illegible]
- 4,30 **Proibito**, film

TELE + 3

Ore 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; [illegible] 21; [illegible] La ragazza americana, film con S. Duncan, T. Roberts, regia J. Paris.

TELE + 2

- 13 — **Tennis - Campionati open degli Stati Uniti**
- 15,40 **+2 News**
- 15,45 **[illegible] leggera - Campionati [illegible] Da Tokyo: sintesi [illegible] l'ultima giornata**
- 16,15 **Tennis - Campionati open degli Stati Uniti**
- [illegible] **Atletica [illegible] - Campionati mondiali. Da Tokyo: sintesi della terza giornata**
- 1,30 **Tennis - Campionati open degli Stati [illegible]**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 14; 19,30; 22,30

- 9 — **Mattina con [illegible]questelle**
- 12 — **Dancing [illegible]**, sceneggiato
- 12,30 **Le Ap[illegible]**
- 13 — **Serpico: I clandestini**, telefilm
- 14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao Ragazzi**
- 19 — **Serpico**, telefilm: *Prima della fine*
- 20,30 **Sport regionale**
- 23 — **Sport Cinquestelle**

ITALIA 7

- 13,45 **Usa Today**, news
- 14 — **[illegible] il domani**, teleromanzo
- 14,30 **Andrea Celeste**, telenovela
- 15 — **Rotocalco rosa**, news
- 17,15 **Supersette**, cartoni
- 19,30 **Cannon**, telefilm
- 20,30 **Amico, stammi lontano almeno un palmo**, film
- 22,40 **Barnaby Jones**, telefilm
- 23,40 **Le amanti di Dracula**, film

RETE A

Telegiornale: 15; 17; 18; 19,15; 19,45; 20,15; 22,30

- 9 — **Teleclub**, programma del mattino
- 15,35 **L'indomabile**, teleromanzo
- 16 — **[illegible] grandi magazzini**, teleromanzo
- 17,15 **Gloria e inferno**, teleromanzo
- 18,15 **Rocky e i suoi amici**
- 19,20 **Diario: gli appuntamenti di domani**
- 20,30 **L'indomabile**, teleromanzo
- 21,15 **Ai grandi magazzini**
- 22 — **Gloria e inferno**

Settembre, farà ancora caldo

Temperature ieri a Caselle: massima 23,4, minima 16,14 con umidità del 66 per cento. Le previsioni: ancora una giornata [illegible]ratterizzata da nuvolosità e da qualche precipitazione temporalesca sui rilievi ma già in [illegible] si avrà un'attenuazione [illegible] fenomeno.

Oggi la temperatura [illegible] dovrebbe subi[illegible] variazioni. Ci stiamo però avviando nuovamente verso il bello e il caldo con attenuazione della temperatura nelle ore serali e notturne.

A settembre secondo le previsioni [illegible] meteorologi non ci [illegible] quelle piogge che tutti attendiamo: soltanto temporali di breve durata. Quindi ancora un mese di siccità, [illegible] quasi, con conseguenze da calamità naturale: basti pensare alle difficoltà di approvvigionamento idrico già pesanti in molte zone del Piemonte e [illegible] danni che l'agricoltura ha registrato durante un'estate che [illegible] pochi precedenti.

Brandizzo, giallo al casello

Stava per imboccare l'autostrada, due macchine l'hanno bloccato. Un rapinatore con coltello l'ha aggredito, si [illegible] fatto [illegible]gnare portafoglio [illegible] chiavi dell'auto ed [illegible] fuggito. La brutta [illegible] è toccata ad Andrea Soldani, [illegible] anni, via Mompantero 22 a Collegno. Il giovane sabato sera stava rincasando. Alle 19,30, appena superato il casello di Brandizzo, sulla rampa di accesso si [illegible] trovato davanti [illegible] Lancia Delta rossa: «Sono [illegible] costretto ad inchiodare. Subito non mi sono reso conto [illegible] cosa stava capitando, poi ho visto che dietro di me c'era una [illegible] che mi impediva di fuggire in retromarcia». [illegible] rapinatore, occhiali da sole sul volto, è sceso dalla Delta e [illegible] è piombato addosso: l'ha fatto scendere, si [illegible] impossessato del portafoglio con 20 [illegible] lire, [illegible] è poi salito sulla Uno. L'altro complice nel frattempo [illegible] balzato sulla Delta. La terza vettura i rapinatori l'hanno lasciata all'impiegato.

Ferie finite, riaprono le fabbriche, torna il calcio ed è subito violenza

Estate addio, si ricomincia

Industria, trecentomila al lavoro
Da stamane centro chiuso alle auto

«Traffico intenso ma scorrevole». Dalla voce di un annoiato poliziotto, registriamo per l'ultima volta il leit-motiv di que[illegible] [illegible] l'esodo non c'è stato, il controesodo [illegible] s'è visto, i torinesi [illegible] partiti e tornati un po' alla volta. Ma sono tor[illegible]. Oggi riaprono le fabbriche, i negozi, insomma la città. In compenso, si chiude il centro, con decisione discussa da commercianti e affini, discutibile per certi lavori stradali che rischiano di creare problemi.

Proprio la «zona blu» [illegible] [illegible] conta qualcosa di [illegible] in questo ripetitivo panorama [illegible] treni dal [illegible] pieni di gente, di ingorghini ai caselli, di ingorgoni attorno [illegible] davanti allo stadio dove si giocava Juventus-Fiorentina [illegible] tifosi, carabinieri [illegible] poliziotti si prendevano a legnate. Vediamo [illegible] accadrà questa mattina, a partire [illegible] 7,30 [illegible] fino alle 13). [illegible] [illegible] chiusa» è un quadrilatero imperfetto che ha come lati corso Vittorio Emanuele e corso Regina Margherita da una parte, corso Re Umberto e via Rossini dall'altra. L'ingresso [illegible] questa zona è possibile attraverso 32 strade, o, come le chiamano i vigili urbani, accessi.

Ebbene, proprio i vigili si sono accorti di non avere un organico sufficiente per «presidiarli» (il linguaggio è da stato d'assedio). Ottantasei uomini ci vorrebbero e in corso Undici Febbraio dicono che [illegible] follia. Che fare? Risponde l'assessore Giovanna Cattaneo: «Manderemo i vigili a controllare gli accessi principali. Sono [illegible] decine». Gli altri resteranno scoperti? «Sì. Ma attenzione: all'interno della zona blu saranno in servizio una quarantina [illegible] uomini, pronti a colpire i soliti [illegible]». Addio prevenzione: [illegible] povertà di risorse umane costringe a reprimere, si prevedono multe a gogò.

[illegible] non finisce qui. Nella zona di via della Consolata, l'Atm sta lavorando da settimane, la viabilità è precaria, c'è l'oggettivo rischio di intasamenti. [illegible] si poteva posticipare la chiusura di qualche settimana e ga[illegible] così le famose «vie di fuga»? «Le previsioni [illegible] parlano di gravi intoppi - dice l'assessore -. Ma è chiaro che se si verificassero interverremo immediatamente». Vedremo. Per ora segnaliamo lo [illegible] dell'Ascom, che aveva proposto il rinvio ma si è [illegible] rispondere picche. Anche qui, niente di nuovo.

Oggi, come detto, riapre la Fiat e i suoi satelliti: 300 mila persone al lavoro, per migliaia di essi la prospettiva di una limitata cassa integrazione a fine mese. Poi ci sono gli studenti rimandati a settembre, che, sempre questa [illegible]tina, si cimenta[illegible] nella prova di italiano: sono quasi trentamila, il 27 per cen[illegible] della forza-studio che aveva affrontato le superiori nell'an[illegible] scolastico 1990-91. Si ricomincia a fare sul serio anche [illegible] Palazzo civico: domani si presenta lo Statuto e si riparla di Piano regolatore, con probabilità [illegible] [illegible] nuovo slittamento della discussione in Consiglio comunale. Doveva svolgersi lunedì 9, ma c'è ancora troppo lavoro da fare.

La battaglia tra i tifosi della Fiorentina e le forze di polizia sugli spalti del Delle Alpi

Ultrà scatenati, botte e manette

Prima della partita battaglia sul treno a Novara

Non sono bastati appelli e buoni consigli. Alla prima di campionato, nella domenica che faceva da cerniera tra la lunga [illegible] e [illegible] ritorno [illegible] lavoro, [illegible] subito esplosa [illegible] violenza dei teppisti. A Torino il risveglio è stato brusco, e si è presentato [illegible] una delle partite che la polizia definisce «ad alto rischio». Le antiche ruggini tra juventini e fiorentini si sono manifestate dentro lo stadio, con botte date e botte prese dagli sconsiderati ultras a confronto [illegible] polizia e carabinieri. Feriti leggeri, qualche medicazione in ospedale, arresti e fermi [illegible] [illegible] bilancio di una giornata che ha messo a dura prova le forze dell'ordine.

I pericoli maggiori [illegible] fuori, nei tanti rivoli in cui le tifoserie si riversavano e si confondevano. C'erano i treni speciali da Firenze, controllati e scortati dalla polizia. C'erano i convogli [illegible]lari, c'erano le autostrade [illegible] le «statali». Impossibile controllare tutto. Ma le contro[illegible] adottate sono servite, limitando i danni.

[illegible] prima «battaglia» ha avuto come [illegible] l'Intercity 648 che collega Firenze e Torino, via Milano. Il colonnello Cirnigilaro, esperto dirigente della polizia ferroviaria, [illegible] dedicato particolare attenzione a questo convoglio. E' un buon treno, si era detto, passa per Firenze e arriva a Torino ben pri[illegible] della partita. Così ha inviato una pattuglia a Milano, con l'ordine di salire sull'Intercity e di restarci fino a destinazione.

Così, quando alcuni scalmanati [illegible] sciarpa viola hanno cominciato a pestarsi con altri scalmanati con sciarpe bianconere, gli agenti sono in[illegible]ti. Quindici ragazzi fermati e accompagnati alla questura di Novara: per identificarli c'è voluto molto tempo, più di quanto non sia occorso a Juve e Fiorentina per concludere la partita. [illegible] li hanno rimandati [illegible] [illegible] Tutti meno cinque (uno minorenne), arrestati con svariate imputazioni. Altri sei fermi a Vercelli, poi cinque a Torino, dentro lo stadio. Anche a Nova[illegible] si contano tre feriti: uno con [illegible] naso fratturato, gli altri con contusioni e escoriazioni guaribili [illegible] pochi giorni.

Tutto tranquillo, invece, sulle autostrade. I pullman [illegible] tenuti sotto [illegible] sorveglianza, e quindi inattaccabili. I duemila fiorentini giunti con treni speciali hanno viaggiato da Porta Nuova [illegible] «Delle Alpi» (e ritorno) [illegible]eme con un nutrito gruppo di poliziotti.

A conti fatti, poteva andare peggio, anche se Torino e Verona sono stati i soli stadi di serie [illegible] che abbiano fatto registrare tafferugli.

Dai consultori una mappa del disagio

In calo gli aborti ma la coppia è in crisi

Inchiesta [illegible] mille casi in dieci anni
Il sociologo: «Cresce il malessere»

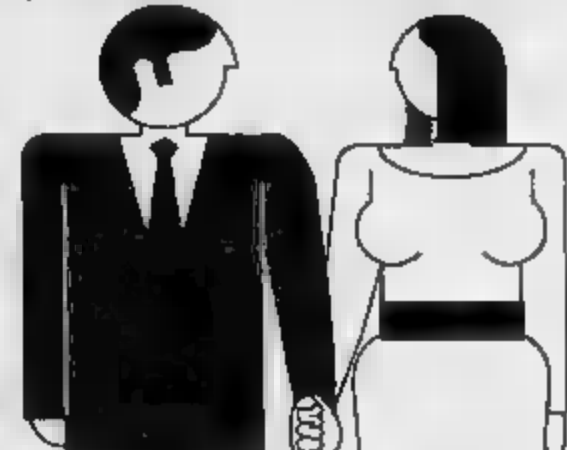
Sono giovani, la maggior parte donne, cercano qualcuno che ascolti, vogliono consigli. Coppia, sesso, [illegible] anche droga, separazioni, divorzio, [illegible]zione, aborto o, semplicemente, infelicità: [illegible] il [illegible] [illegible] consultori. E' lo spaccato che Luigi Grosso e Anna Maria Savio offrono in una ricerca della Rosenberg & Sellier. L'inchiesta rilegge dati e drammi di mille casi gestiti, negli ultimi dieci anni, dal consultorio [illegible] [illegible]-fa: [illegible] strutture di volontariato [illegible] [illegible] '76. «Ne [illegible] - [illegible] il sociologo Franco Garelli - uno [illegible] di varia umanità che costituisce un indicatore del [illegible]lessere [illegible] [illegible] città».

La voglia di aiuto è sempre alta, cambiano le [illegible]. All'inizio aborto e contraccezione erano le voci più forti. Nell'80 oltre il 40% di chi andava al consultorio lo faceva per questo, oggi la percentuale si è dimezzata. Quei problemi restano ma hanno preso il sopravvento l'incomunicabilità tra marito e moglie, piccoli e grandi drammi in famiglia.

Chi ci va? Nel piccolo mondo illuminato dalla ricerca le donne costituiscono il 73 per cento, ma [illegible] uomini [illegible] vanno quasi sempre in compagnia della moglie. L'età? Dai 18 ai 35 anni. Occupazione? Casalinghe, operai, impiegati. La maggior parte è di Torino, ma l'8 per cento arriva dalla cintura o da località anche più lontane. [illegible] li manda? A volte il loro medico, più spesso assistenti sociali, frequentemente amici e conoscenti. Non sono pochi quelli che [illegible]giungono al consultorio As-fa per la via più casuale, cioè la guida telefonica.

I più giovani s'informano [illegible] metodi per la contraccezione. Poi, via via che l'età aumenta sono altri i problemi. L'infelicità in casa, ad esempio. Come quella di un uomo che dice «dopo 25 anni di matrimonio non ce la faccio più». Sua moglie ha un'altra relazione e, comunque, ha «lasciato il letto». Lui non sa più che cosa fare. E' separato [illegible] [illegible]. [illegible] copre di regali ma lei li annulla con rituali magici o pratiche esorcistiche.

Mille casi, centinaia di colloqui, brandelli della vita dei torinesi, piccoli tasselli di un grande mosaico dai quali affiorano l'immagine della famiglia di oggi. Com'è? Più libera ma ancora pervasa al [illegible] interno da arretratezze sociali e culturali; più moderna [illegible] fragilissima [illegible] esposta a tutti i condizionamenti che arrivano da giornali, pubblicità e tv; più illuminata ma smarrita e senza più valori.

Gian Mario Ricciardi

DOMANDA	79-80 %	86-87-88 %
ABORTO	18,3	8,3
[illegible]	[illegible]	14,6
PROBLEMI [illegible] - GIURIDICI	15,9	12,1
SEPARAZIONE - DIVORZIO	5,6	10,1
PROBLEMI PSICOL. [illegible]	15,5	21,7
HANDICAP - DROGA	8,4	[illegible]
PROBLEMI [illegible] I FIGLI	5,8	16,2
PROBLEMI DI COPPIA - FAMIGLIA	12,8	18,5
TOTALE	100	100

BIANCA & [illegible]

[illegible] omicidio nella roulotte

Una donna [illegible] stata accoltellata alla gola e ad un braccio, ieri pomeriggio, in una roulotte parcheggiata in Strada del [illegible] 43/26. E' ricoverata al Giovanni Bosco, guarirà in quaranta giorni. Si chiam[illegible] Giordano ed ha 45 anni. A ferirla è stato il suo convivente, Antonio Pacnessa, 40 anni, corso Palermo 90 che, subito dopo, è fuggito [illegible] è ricercato per tentato omicidio.

Sos per ragazza francese

Ha vent'anni. Si chiama [illegible] Teburski ed è nata e cresciuta ad Antibes. Sparita di casa - alcuni mesi [illegible] - in misteriose circostanze si sarebbe fatta viva, coi genitori, [illegible] una [illegible]tolina spedita [illegible] Torino. I carabinieri [illegible] nucleo operativo [illegible] indagando per recuperare eventuali sue tracce. Chi avesse notizie può contattare il 112.

Strage nel Po, [illegible] allarme

Continua il lento flusso a valle, [illegible] acque del Po inquinate [illegible] Lauriano e Chivasso, di decine di quintali di pesci morti. Ancora [illegible] sono note né le cause né [illegible] sostanza che provoca l'inquinamento. Si è intanto in attesa [illegible] risultati delle analisi sui campioni d'acqua e sui pesci morti prelevati dai tecnici dell'Usl di Chivasso. [illegible] stessa unità [illegible] locale ha intanto inviato un rapporto alla procura della Repubblica e una denuncia contro ignoti.

Arresti per droga

Paolo Battaglino, [illegible] anni, [illegible] Vercelli 87, Ivrea, e Milena Vaser, 25 anni [illegible] None sono stati arrestati per detenzione di eroina. I carabinieri di Ivrea li hanno fermati durante un'operazione di controllo.

Specchio dei tempi

Ancora [illegible] difensore d'ufficio per [illegible] legalissima Svizzera - «Vi racconto la mia visita alla Palazzina [illegible] Stupinigi» - Anche [illegible] Rapallo, [illegible]to il cemento, sparisce l'ultimo verde - L'Usl [illegible] il problema rumore

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere al lettore che ha scritto, sorpreso di essersi preso un'ammenda per aver circolato sulle autostrade svizzere senza "bollino".

«Penso che sia uno dei pochi a [illegible] essere a conoscenza che per circolare sulle autostrade svizzere ci vuole l'abbonamento, tanto più che, [illegible] lo stesso lettore precisa, [illegible] solamente 30.000 lire ed è valido tutto l'anno. In Italia con questa somma si copre a malapena il tragitto [illegible] Piemonte alla Liguria e viceversa, praticamente un weekend al mare.

«Mi pare assurdo accusare i doganieri al posto [illegible] frontiera di non averlo informato di questa norma. In Svizzera non esi[illegible] solo autostrade, ma anche strade statali, di conseguenza i doganieri non potevano sapere la strada che il lettore aveva intenzione [illegible] percorrere ed avvisarlo sull'obbligo del bollino. [illegible]ai è il turista che deve preventivamente informarsi sulle leggi e gli obblighi del Paese che lo ospita.

«All'estero [illegible] vero che noi italiani a volte siamo [illegible] dei "portoghesi", ma proprio perché diamo loro ragione di crederlo».

Fabrizio Cavarero

Una lettrice ci scrive da Pont Canavese:

«Mercoledì [illegible] agosto, ho in programma una visita [illegible] [illegible]stra di Stupinigi. Alle 7,30 parto per percorrere in pullman i primi 50 km che mi separano da Torino; alle 10,30 sono alla fermata del bus 41 di via Sacchi. Sulla palina un cartello specifi[illegible] "dal [illegible] al 24 agosto i [illegible] effettueranno l'orario festivo" e indica il passaggio alle 10,40. In realtà arriva alle 11,26. A mezzogiorno finalmente sono a Stupinigi e scopro che i bus partono uno ogni ora e 10' circa.

«Mi avvio e considerando l'o[illegible] [illegible] visi[illegible] continuato, data l'ora, chiedo se vi è [illegible] posto di ristoro all'interno [illegible] almeno [illegible] chioschetto, manco sognarselo. Dopo aver visitato la Mostra, che è valida ed interessante, mi resta del tempo a disposizione e decido [illegible] rivisitare la Palazzi[illegible]. Ci accompagna [illegible] uomo che fa da guida precisandoci che non sarebbe compito suo. Rivedo sale e mobili stupendi, ma, in buona parte, le tappezzerie e le stoffe delle tende e dei mobili [illegible] sporche e rotte, i soffitti scrostati, i lampadari, quando ci [illegible]o, hanno la polvere di 200 anni, i vetri sono sporchi.

«Provo [illegible] [illegible] di grande malinconia e ripenso a Schönbrunn: nei suoi confronti (sarà patriottismo) ritengo che Stupinigi non avrebbe assolutamen[illegible] nulla [illegible] invidiare, [illegible] ma quanta differenza nella manutenzione!

[illegible] mai [illegible] faranno [illegible] offrire dei servizi eccellenti ed [illegible] presentare così bene [illegible] loro patrimonio culturale: sarà questione di mezzi [illegible] piuttosto di [illegible] Riusciremo [illegible] a diventare europei, a tutti i livelli, oltreché italiani? Non sono esterofila ma come si fa a non vedere?».

[illegible] Fassiola

Una lettrice ci scrive da Rapallo:

«Nonostante si vada dicendo insistentemente da anni che bisogna salvare il salvabile del disastrato paesaggio italiano, si continua a distruggere.

«Un esempio: a Rapallo, città già nota per la cosiddetta rapallizzazione degli Anni 60 e 70, montagne coperte ancora miracolosamente di verde vengono sventrate (esempio via Camporino) per costruire box per [illegible] o posti macchina, e inoltre altri progetti similari di sbancamento attendono di essere approvati con la conseguente distruzio[illegible] di alberi secolari come cipressi, lecci, allori, castagni, ulivi. Speriamo che [illegible] [illegible]stratori pubblici si ravvedano prima che sia troppo tardi e sia[illegible] fatti danni irreparabili per tutti».

Margherita Margara

L'amministratore straordinario dell'Usl Torino 1 ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione comparsa [illegible] Specchio dei tempi si segnala che, per il controllo sulla produzione e la propagazione del rumore [illegible] sorgenti fisse e mobili, [illegible] in fase di avvio l'applicazione [illegible] disposizioni dettate [illegible] Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo [illegible]; [illegible] lo stesso prevede, peraltro, la possibilità di derogare dei limiti fissati per alcuni tipi di sorgenti [illegible] rumore, consentendo il raggiungimento di livelli sonori maggiori; che [illegible] stata proposta dal Servizio Igiene e Sanità [illegible] [illegible] questa Usl al Comune di Torino l'adozione di provvedimenti generali per la [illegible] applicazione delle disposizioni normative vigenti.

«Si sottolinea ancora che il rilevamento strumentale dei livelli sonori [illegible] rimesso sia allo stesso Servizio Igiene e [illegible] Pubblica, sia al Corpo di Polizia Municipale».

Rosario Simonetta

Domani in giunta si decidono i tempi d'approvazione del piano regolatore

Torino aspetta 55 mila case

Corsa ad ostacoli lunga 5 anni

«Senza piano regolatore l'assessorato alla casa non ha ragione di esistere» esordisce l'ass[illegible] Domenico Mercurio. Ha l'obiettivo di far costruire in città 55 mila alloggi, di cui 10 mila popolari già nei prossimi 5 anni, ma [illegible] il rischio di rimanere a braccia conserte per il resto della [illegible] amministrativa. Così oggi Mercurio, dal secondo pia[illegible] del Palazzo dei lavori pubblici, in piazza San Giovanni, espone la sua richiesta, che domani mattina spiegherà in giunta e al pomeriggio alla segreteria e al gruppo del suo partito, il psi.

«Quella delibera sul nuovo prg - afferma l'assessore - deve arrivare in Consiglio comunale. La maggioranza ha recepito la proposta del progettista Cagnardi. La distanza con le minoranze, dal pds ai verdi, [illegible] facilmente colmabile. Gli altri problemi non ci devono riguardare».

E' un messaggio agli alleati della maggioranza?

«La maggioranza - risponde Mercurio - non può pensare che il documento [illegible]banistico sia un fatto di sua esclusiva competenza. Un piano regolatore [illegible] [illegible] ogni [illegible] anni».

Lei dice che [illegible] distanze [illegible] pds e dai verdi [illegible] so[illegible] incolmabili, vuol far capire a qualche alleato che [illegible] è indispensabile? «Non faccio occhiolini a [illegible]suno. A me interessa solo il documento urbanistico».

Il problema del sindaco: esponenti dc, in particolare, vogliono sapere se Zanone resta alla guida del Comune. Non è importante [illegible] certezze sui ruoli? «Il piano regolatore è più importante [illegible] tutti. Questa maggioranza se [illegible] vuole perdere [illegible] vista i veri problemi vada in Consiglio comunale, vedrà che con le opposizioni ci può essere un dialogo costruttivo. Parlo anche da socialista».

E veniamo alle [illegible] [illegible] case. Le proposte di Mercurio sono state recepite dall'assessore all'urbanistica Galasso. Lungo la [illegible] centrale, che [illegible] [illegible] Santa Rita [illegible] piazza Rebaudengo, l'indice di edificabilità [illegible] dello 0,70 ma cambia la proporzione tra «residenze» e «terziario», se prima [illegible] del 25 e del 75 per cento, ora [illegible] [illegible] 40 [illegible] [illegible] [illegible] per cento: vale a dire 9300 alloggi (2700 più di prima). Dove saranno costruiti? In particolare, dalle [illegible] Teksid alle [illegible] di piazza Rebaudengo.

«Una [illegible] richieste [illegible] pds è [illegible] accolta - osserva Mercurio -, [illegible] la parte del terziario che è stata soppressa sulla spina, per far spazio ad abitazioni, potrebbe essere collocata a Ovest, sulla zona [illegible] Campo Volo».

Sulle aree fluviali, l'indice [illegible] edificabilità varia dallo 0,01 allo 0,10 a seconda della distanza dalle rive: da oltre 13 mila allog[illegible] si scende [illegible] quasi 9000 appartamenti. «Un passo avanti [illegible] i verdi contro il cemento» commenta Mercurio.

[illegible] altre [illegible]: nelle zone [illegible] trasformazione 17 mila alloggi, su aree [illegible] servizio 6900, su quelle periferiche 13.200.

Ventimila [illegible] questi complessivi [illegible] mila alloggi saranno costruiti d[illegible] Comune. «Nei primi 5 [illegible] per l'emergenza pensiamo di realizzarne [illegible]0 mila: 1150 sulle [illegible] ex Venchi Unica, Incet, Ceat e [illegible] E 28 di via Pietro Cossa; 5 mila lungo la spina e altri 4 mila nelle aree fluviali»

Senza attendere il piano regolatore definitivo? «Approvata la delibera preliminare le "anticipazioni" possono partire».

E i privati? Circa 35 mila alloggi. Con facilitazioni per le cooperative che potranno avere superfici dal Comune a costi accessibili per costruire appartamenti a prezzi contenuti.

La richiesta di Mercurio sarà discussa domani in giunta, [illegible] la dc pare più interessata a [illegible]minare le modifiche apportate su proposta dello stesso assessore. «La questione dei [illegible] - dicono gli scudocrociati - non va confusa con la stabilità di maggioranza, [illegible] che rispetto [illegible] quadro politico intendiamo chiarire tutti gli aspetti, compresi esecutivo e ruoli».

Luciano Borghesan

L'assessore Mercurio (psi) chiede impegni immediati

La dc: «Il prg non mette [illegible] forse la stabilità della maggioranza»

Un blocco di case «popolari». L'assessore **Domenico Mercurio** (nella foto) vuole farne costruire altre [illegible] mila [illegible] prossimi cinque anni

---

Aumenterà il numero delle stazioni

Carabinieri, si cambia C'è un nuovo comando

Crescono organici e coordinamento E ai reparti operativi arriva il basco

Nuove gerarchie per i carabinieri. Il nuovo ordinamento dell'Arma entra in vig[illegible] in questi giorni: a Torino il nuovo comando provinciale comincerà a funzionare lunedì 9, ma già da oggi partono alcuni comandi regionali mentre sono già state istituite le divisioni di Messina e di Padova (al comando di quest'ultima è stato destinato il generale Sergio Colombini, già stimato comandante della Brigata torinese).

La Benemerita, prima del [illegible]vo ordinamento, schierava tre divisioni (Milano, Roma e Napoli; un'altra divisione, la «Palidoro» di Roma, raggruppa le scuole e le unità speciali), nove brigate (Torino, Milano, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo), ventiquattro legioni (di cui diciannove corrisponden[illegible] [illegible] regioni amministrative e cinque interregionali), centouno gruppi, cinquecento compagnie e tenenze, quasi cinquemila stazioni costituenti il pilastro-base dell'organizzazione territoriale.

Le divisioni sono state portate a sei, le legioni scenderanno a diciannove chiamandosi «comandi regionali», saranno soppressi i sottogruppi esistenti [illegible]lle grandi città e sostituiti da «comandi provinciali» retti da tenenti colonnelli [illegible] i più importanti [illegible] colonnelli. Con l'aumento infine [illegible] quindicimila carabinieri, [illegible]scerà anche il numero delle [illegible]zioni.

A Torino il comando provinciale sarà affidato al colonnello Roberto Cirese, [illegible] ufficiale pilota [illegible] elicotteri che ha già diretto la compagnia di Firenze ed il gruppo di Cagliari. Il [illegible] vice sarà il ten. colonnello Garello (già comandante della compagnia [illegible] Ivrea e del gruppo [illegible] Livorno) mentre, praticamente [illegible] novo, viene creato [illegible] Comando del Reparto Territoriale da cui dipendono [illegible] compagnie (lo comanderà il ten. col. Corrado [illegible]odugno) nonché il Comando del Reparto Operativo. Quest'ultima [illegible] [illegible] [illegible] compito [illegible] coordinare tutto il complesso apparato operativo del gruppo, cioè la centrale-radio 112, il nucleo radiomobile, il nucleo informativo ed il nucleo operativo. Lo comanderà il maggiore Giuseppe Di Iulio, proveniente dal battaglione Lazio.

Tutti questi cambiamenti non porteranno, comunque, ripercussioni sulla normale attività dei reparti, che godranno soltanto di lievi incrementi di organici e di [illegible]. Intanto si profila all'orizzonte una curiosità: i reparti operativi (in primo luogo [illegible] radiomobile) potranno presto fa[illegible] a [illegible] del tradizionale berretto a visiera ampie [illegible] dalla fiamma. All'inizio [illegible] semplicemente [illegible] facoltà [illegible] [illegible] indossarlo, mentre in un futuro prossimo è probabile [illegible] sostituzione con il basco.

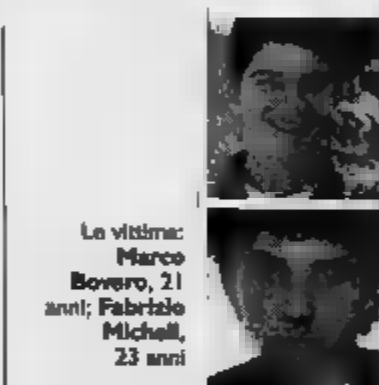
Angelo Conti

Parrucchiere di 21 anni carbonizzato [illegible] Fontaneto Po, studente si uccide uscendo di strada in Valsusa

Dopo la discoteca lo schianto: due morti

Entrambi gli incidenti nel [illegible] della notte Nell'incidente di Oulx ferito un altro giovane

Ancora sangue sulle strade. Due giovani vittime della «febbre del sabato sera»: un parrucchiere ventunenne, Marco Bovero, via Ruben Pattorelli 56, [illegible] uno studente [illegible] 23, Fabrizio Micheli, corso Duca degli Abruzzi 59.

Il primo [illegible] morto carbonizzato nella propria auto che, uscita di strada, si [illegible] schiantata contro [illegible] albero, incendiandosi. Era[illegible] le 3 di ieri mattina [illegible] il giovane tornava a casa guidando la «Fiat 127» [illegible] suo padre. Era [illegible] a ballare a Crescentino, era molto stanco ed è rimasto vittima, molto probabilmente, di un colpo di sonno. Nei pressi [illegible] Fontaneto Po ha perso il controllo della vettura che, nell'urto contro la pianta, ha [illegible] fuoco. Il rumore dell'incidente ha svegliato gli abitanti di una casa li [illegible]o che hanno avvertito i carabinieri di Crescentino e i vigili [illegible] fuoco [illegible] Vercelli. I soccorritori, [illegible] loro arrivo, [illegible] hanno però potuto far nulla: ormai il fuoco aveva distrutto l'auto e straziato il corpo del ragazzo.

Le vittime: **Marco Bovero**, 21 anni; **Fabrizio Micheli**, 23 anni

Le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento. Sull'asfalto nessun segno di frenata improvvisa, nessuna traccia di ostacoli lungo la strada; e neppure nessuna ipotesi sulla velocità tenuta dalla «127» lungo il rettilineo.

[illegible] Bovaro, che abitava con i genitori ed un fratello poco più [illegible] di lui, lavorava presso un parrucchiere per signora a San Mauro. Sabato aveva lavorato tutto il giorno ma non aveva voluto rinunciare ad una serata in discoteca che, purtroppo, si è conclusa tragicamente.

La «Uno» del Micheli si è schiantata a Oulx contro un palo dell'Enel

Il secondo incidente, in cui ha perso la vita Fabrizio Micheli, è avvenuto alla perif[illegible] di Oulx alle 5 di ieri. L'auto, «Fiat Uno», guidata [illegible]al giovane, si [illegible] schiantata contro [illegible] palo dell'Enel. Il guidatore è morto sul colpo, mentre un passeggero, Andrea Bertolazzi, 23 anni, corso Montecucco 156, è rimasto ferito e guarirà in venti giorni. Fabrizio aveva trascorso la notte [illegible] nella discoteca [illegible] Sound» di San Sicario insieme a Bertolazzi e [illegible] altri amici torinesi che in questi giorni [illegible]no trascorrendo le vacanze a Bardonecchia. Erano circa le 4,30 quando hanno deciso di tornare a Bardonecchia dove Fabrizio era solito trascorrere ferie [illegible] week-end presso l'abitazione dello zio. I due giovani [illegible] saliti sulla «Uno» di Mi[illegible] che, nell'affrontare l'ultima curva che immette nell'abi[illegible] di Oulx, ha sbandato sull'asfalto reso viscido [illegible] pioggia, ha invaso la corsia opposta, ha strisciato la fiancata [illegible] un [illegible] di recinzione in pietra ed [illegible] rimbalzata sull'altro versante della strada accartocciandosi contro un palo in [illegible]mento dell'Enel. Fabrizio è morto [illegible] colpo, imprigionato fra le lamiere; Bertolazzi è stato soccorso da alcuni amici che seguivano su un'altra vettura. Un'ambulanza ha portato il giovane prima nell'ambulatorio medico [illegible] Oulx e successivamente all'ospedale di [illegible] dove è stato ricoverato per trauma cranico frontale, lesioni [illegible] ferite lacero-contuse. Per liberare il corpo di Fabrizio Micheli, invece, è stato necessario l'intervento dei vigili [illegible] fuoco di Susa.

Da tutto il Nord Italia a Coassolo sessantatré boscaioli per la fase eliminatoria del torneo

Sfida all'ultimo colpo d'ascia

E' un genovese il campione dei taglialegna

Con un'ascia sono capaci di polverizzare in dieci secondi un tronco con diametro [illegible] 17 centimetri. Sono i migliori taglialegna del Nord Italia: ieri pomeriggio a Coassolo in Val di Lan[illegible] si sono sfidati nell'ultima prova del campionato nazionale dei boscaioli, quasi un'anteprima della finale che si disputerà il 15 settembre in val Vigezzo, in provincia di Novara.

In g[illegible] erano sessantatré: oltre che dalle vallate [illegible] mezzo Piemonte sono venuti [illegible] Veneto, Friuli, Liguria, Emilia Romagna, Valle d'Aosta. Ciascuno di loro [illegible] disputato cinque prove: con una motosega, dovevano riuscire a tagliare 50 rami in soli 30 secondi, o a far crollare un [illegible] su un minuscolo bersaglio posto ad otto metri.

Gente di [illegible] marcantoni dagli occhi chiari e dalle barbe bionde preoccupati di non sfigurare in un mestiere che si tramanda di generazione in generazione: Silvano Pesce, 44 anni, campione italiano nel 1990, è venuto da Tiglieto (Genova): «Erano boscaioli mio padre, mio nonno e il mio bisnonno, che andava a costruire case di legno nel Nevada. Il nostro lavoro è un'arte: un maestro d'ascia a [illegible] [illegible] sa squadrare [illegible] tronco, calcolando ad occhio quanti chili potrà regg[illegible] a seconda che lo si tagli seguendo una venatura o un'altra».

Una professione che si va perdendo, ma di cui vanno fieri. Tagliare [illegible] albero, per loro, non vuol dire distruggere, ma costruire: «I tronchi non si abbattono e [illegible], - spiega Mario Rosso di San Giorio di Susa, la cui squadra risulterà vincitrice -, si proteggono quelli che tengono vivo il bosco. Come [illegible] [illegible] artigiano incendierebbe [illegible] sua officina, nessuno di noi raderebbe al suolo il suo bosco». E Sandro Paoli, coordinatore della manifestazione nazionale: «Dove ci sono i boscaioli sono praticamente impossibili gli incendi, che si sviluppano quando nessuno ripulisce i boschi dalle sterpaglie e dai rami crollati a terra».

Tesi, agguerriti, i boscaioli coperti di segatura hanno sferrato colpi d'ascia in nuvole di schegge, orgogliosi della forza dei loro bicipiti. A sera, la classifica [illegible] una delusione [illegible] i campioni locali [illegible] Giovanni Somale di Grosso Canavese, un gigante che pesa 110 chili, e per chi fa tutt'altro mestiere, [illegible] Erio Vasirani, dipendente comunale di Casina (Reggio Emilia), [illegible] dei boschi che si [illegible] allenato spaccando tronchi in un cortile. Il taglialegna più abile è stato Stefanino Chiesa [illegible] Tiglieto (Genova), migliore squadra quella di [illegible] Giorio di Susa seguita dai gruppi di Corio e [illegible] S. Stefano [illegible] (Cuneo).

Giovanna Favro

Il genovese Stefanino Chiesa si è rivelato il taglialegna più abile

CINEMA E TEATRI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 87. Tel. 856.521. Aria cond. Or.: 20,30/22,30. Prezzo unico 6000
Whore (Puttana) — *di Ken Russell con Theresa Russell, A. Fargas, B. Mouton (Usa '91)* — Cinica e scaltra una prostituta di New York parla del suo lavoro: degrado, solitudine e violenza attorno al mercato del sesso. V.M. [illegible] 1h 27' **Erotico**

Adua [illegible] — c. Giulio Cesare 87. Tel. 856.521. Aria cond. Or.: 20,30/22,30. Prezzo unico 6000
[illegible] amore forse [illegible] — *di N. Jordan con B. D'Angelo, D. McCann (G. B. '90)* — A Bray, in Irlanda, il difficile rapporto di un sassofonista con il padre ubriacone si complica quando il figlio scopre che la donna che ama è sua madre. N. V. 1h 35' **Comm. dram.**

Ambra — v. Chiesa della Salute 77. Tel. 297.197 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 8000
Risvegli — *di P. Marshall con Robert De Niro, Robin Williams (Usa '90)* — Un uomo che vegeta da 40 anni per le conseguenze di un'encefalite è fugacemente richiamato alla vita grazie a un farmaco. Da una storia vera. N.V. [illegible]

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52. Tel. 547.007
CHIUSO PER FERIE

[illegible] P. — c. V. Emanuele II 52. Tel. 547.007
CHIUSO PER FERIE

Arlecchino — corso Sommeiller 22. Tel. 587.190 - Or.: 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30. Ingr. 7000
Come far carriera... — *di Jan Egleson con Michael Caine, Elizabeth McGovern (Usa G.B. '90)* — L'imperturbabile dirigente di una compagnia pubblicitaria non esita ad uccidere il principale ed i colleghi pur di far carriera. N.V. 1h 30' **Commedia nera**

Capitol — via San Dalmazzo 24. Tel. 540.605. Or.: 16,30 17,15/18/20,45/22,30. Ingr. 7000
Tartarughe Ninja II — *di Michael Pressman con M. Stell, L. Tilden (Usa '91)* — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' [illegible]

Centrale — via Carlo Alberto 27. Tel. 540.110. Aria cond. Or.: 17,30/20/22,30. Ingr. 8000
Perché Bodhi-Dharma è partito... — *di Y.-K. Bae con Pan-Yong, Won-Sop Sin (Corea '90)* — In un eremo un maestro zen fa scoprire l'importanza del dualismo vita-morte a due suoi discepoli, un giovane monaco ed un bambino. N. V. 2h 15' **Drammatico**

C. Chaplin 1 — via Garibaldi 32/E. Tel. 545.245. Or.: 16,40 18,40/20,40/22,40. Ingr. 8000
Edward mani di forbice — *di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90)* — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani due affilatissime cesoie! N.V. 1h 40' **Fantastico**

C. Chaplin 2 — via Garibaldi 32/E. Tel. 545.245. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 8000
Cuccata per il week end — *di N. Tass, D. Parker con B. Mendelsohn, C. Karvan (Usa '91)* — Per far colpo su di una ragazza non c'è nulla di meglio di una macchina nuova, se però il motore non è quello giusto si rischia un insuccesso. N.V. 1h 40' **Commedia**

[illegible] — via Gotto 5. Tel. 650.7100 - Or.: 15,50 17,30/19,10/20,50/22,30. Ingr. 7000
I delitti del [illegible] nero — *di J. Harrison con D. Harry, R. Dawn Chong (Usa '91)* — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti di tre terrificanti episodi raccontati da un bambino. V. M.14 1h 30' **Horror**

Doria — via Gramsci 9. Tel. 542.422 - Or.: 16,30 17,15/18/20,45/22,30. Ingr. 7000
Tartarughe Ninja II — *di Michael Pressman con M. Stell, L. Tilden (Usa '91)* — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' **Fantastico**

Eliseo Grande — piazza Sabotino. Tel. 447.5241 Aria cond. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Prezzo unico 8000
Tango nudo — *di Leonard Schrader con V. d'Onofrio, M. May (Usa '90)* — Nei bassifondi di Buenos Aires passione e tango travolgono la vita di un'affascinante polacca e di un perverso ballerino fino a condurli alla morte. V. M. 14 1h 40' **Erotico**

Eliseo Blu — piazza Sabotino. Tel. 447.5241 Or.: 16 18,10/20,20/22,30. Prezzo unico 8000
Cortesie per gli ospiti — *di P. Schrader con C. Walken, R. Everett, N. Richardson (Usa '91)* — A Venezia un uomo perverso invita nella sua casa una coppia di turisti inglesi. Presto però l'ospitalità si trasforma in un gioco pericoloso. N.V. 1h 40' **Drammatico**

Eliseo Rosso — piazza Sabotino. Tel. 447.5241 Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Prezzo unico 8000
Pentagram — *di Robert Resnikoff con Lou Diamond Phillips, Tracy Griffith (Usa '91)* — Il giovane poliziotto Logan cattura e fa condannare a morte un terribile omicida, che tuttavia continua misteriosamente ad uccidere. V. M.14 1h 34' **Thriller**

Empire — p. Vittorio Veneto 5. Tel. 871.642 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 8000
Mediterraneo — *di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90)* — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 36' **Comm. dramm.**

Erba — c.so Moncalieri 241. Tel. 696.5347. Or.: 20,20/22,30. Ingr. 8000
Il silenzio degli innocenti — *di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90)* — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si [illegible] di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h [illegible]

Etoile — (Ex Torino) via B. Buozzi. Tel. 530.535
Chiusura per lavori di ristrutturazione ed ammodernamento. Riapertura 3 settembre '91.

Faro — via Po 30. Tel. 832.314. Ap.: 20,30. Film 20,45/22,30. Ingr. 8000
Intrighi e piaceri a [illegible] Rouge — *con V. Abril, A. Banderas, C. Maura (Sp. '91)* — A Baton Rouge, dove la vita si colora coi ritmi jazz, un adolescente ed una donna tormentata da incubi si alleano contro una psicanalista ambiziosa. N. V. 1h 30' **Commedia**

Fiamma — corso Trapani 57. Tel. 385.2057. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30
Mystic pizza — *di Donald Petrie con Julia Roberts, Annabeth Gish, Lily Taylor (Usa)* — A Mystic, durante l'estate, tre ragazze che lavorano in una pizzeria assaporano la gioia della grande love-story, ognuna con esiti diversi. N. V. 1h 46' **Commedia**

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis. Tel. [illegible]
[illegible]

Ideal — corso Beccaria 4. Tel. 521.4316. Or.: 16 17,35/19,10/20,50/22,30. Ingr. 7000
[illegible] Cop (Il poliziotto maniaco) — *di William Lustig con Robert Davi, C. Christian, M. Lerner (Usa '91)* — Un poliziotto sadico elimina in agguati sanguinosi alcuni colleghi, [illegible] il [illegible] nella sua città. V. M.14 [illegible]

King Kong — via Po 21. Tel. 839.7502 - Or.: 16 17,20/18,40/20/21,20/22,40. Ingr. 8000
La fiammiferaia — *di Aki Kaurismäki con K. Outinen, E. Salo (Finlandia Svezia '89)* — Una ragazza timida e taciturna, che lavora in una fabbrica di fiammiferi, resta incinta: il compagno la scaccia così pure la famiglia. N. V. 1h 10' **Drammatico**

Lilliput — via [illegible] 15 bis. Tel. 537.100. Or.: [illegible] 17,30/19,10/20,50/22,30. Ingr. 8000
La notte dei morti viventi — *di Tom Savini con P. Tallman, T. Todd (Usa '90)* — 7 persone asserragliatesi in una casa isolata tentano di resistere per una notte alla furia [illegible] degli zombi. Remake del film omonimo di G. Romero. N. V. 1h 36' [illegible]

Lux — Galleria S. Federico. Tel. 541.283. Or.: 16,20 17,15/18/20,45/22,30. Ingr. 7000
Un bacio prima di morire — *di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow (Usa '91)* — Un giovane di successo bello e gentile nasconde in realtà un'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il suocero. N.V. 1h 45' **Thriller**

Nazionale 1 — via Pomba 7 Aria cond. Tel. 812.4173. Or.: 16 16,50/18,40/20,35/22,30. Prezzo unico 6000
Hardware — *di R. Stanley con D. Mc Dermott, S. Travis (Usa '91)* — Uomini sterilizzati fin dalla nascita, cibi radioattivi: è il mondo di Mark 13 il robot che può distruggere qualsiasi nemico. V. M.14 1h 30' **Fantastico**

Nazionale 2 — via Pomba 7. Aria cond. Tel. 812.4173. Or.: 16,35 17,30/19,10/20,50/22,30. Prezzo unico 6000
Apache pioggia di fuoco — *di D. Green con N. Cage, T. Lee Jones (Usa '91)* — Un pilota americano segue al Fort Mitchell un corso di addestramento sui nuovi elicotteri dell'esercito, gli Apache; qui ritrova la donna che amava. N. V. 1h 21' **Avventura**

Nuovo Odeon — via Venalzio 8. Tel. [illegible]. Or.: 20,20/22,30. Ingr. 6000
Suore in fuga — *di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90)* — Due incalliti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' **Commedia**

Olimpia 1 — via Arsenale 21. Tel. 532.448 Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30. Ingr. 8000
Cuccata per il week end — *di N. Tass, D. Parker con B. Mendelsohn, C. Karvan (Usa '91)* — Per far colpo su di una ragazza non c'è nulla di meglio di una macchina nuova, se però il motore non è quello giusto si rischia un insuccesso. N.V. 1h 40' [illegible]

Olimpia 2 — via Arsenale 21. Tel. 532.448 Or.: 15,30 17,30/19,10/20,50/22,30. Ingr. 8000
Notte d'estate in città — *di M. Deville con M. Trintignant, J.-H. Anglade (Fr. '91)* — L'atmosfera complice della notte cattura un uomo ed una donna ed accende in loro un legame mai provato prima, più intenso ed autentico. V. M. [illegible] 1h 24' **Psicologico**

Reposi — via XX Settembre 15. Tel. 531.400. Or. 15,30 17,15/18/20,45/22,30. Ingr. 8000
Un agente segreto al liceo — *di W. Dear con L. Hunt, R. Ross (Usa '91)* — Durante una gita scolastica a Parigi un ragazzo viene confuso con una spia americana. Si troverà senza volerlo al centro di una pericolosa vicenda. N. V. 1h 28' **Commedia**

Romano — Galleria Subalpina. Tel. 510.145. Ap.: 16,15. Or.: 16,30/18,30/20,30/22,30. Prezzo unico 8000
Replay di un [illegible] — *di R. Franklin con Bryan Brown, Brian Dennehy, Joanna Gleason (Usa '91)* — Un uomo che lavora nel cinema curando trucchi ed effetti speciali è chiamato dalla polizia per catturare un maniaco criminale. N.V. 1h [illegible] **Thriller**

Studio Ritz — via Acqui 2. Tel. 819.0150. Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30. Ingr. 8000
Mai senza mia figlia! — *di Brian Gilbert con Sally Field (Usa '91)* — La breve vacanza in Iran della famiglia del marito di una donna americana rischia di trasformarsi per lei e per la figlia in un viaggio senza ritorno. N. V. 1h 55' **Drammatico**

Vittoria — via Roma 336. Tel. 511.759. Or.: 15,30/17,45/20/22,15. Ingr. 7000
[illegible]n Hood - La leggenda — *di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91)* — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Hood si batte generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42' **Avventura**

Zeta — via Colleasca 12. Tel. 749.2907. Or.: 20,45/22,30. Ingr. 8000
Le età di Lulù — *di Bigas Luna con Francesca Neri, Oscar Ladoire (Spagna '90)* — Tra i 15 e i 30 anni la vita erotica della passionale Lulù dal primo amore fino alla perversione e alla violenza. Dal libro di Almudena Grandes. V. M. 18 **Erotico**

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 117 (tel. 612.138) — CHIUSURA ESTIVA

[illegible] — via Chiomonte 3 (tel. 331.764)

Cuore — via Nizza 56 (tel. [illegible]) — CHIUSURA ESTIVA

Drive In — via Sansovino ang. v. Venaria (tel. 226.53.13) — Vedi Sere [illegible]

Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis (tel. 817.2312) — RIPOSO

Massaia Borghiere — v. C. Massaia 104 (tel. 257.881) — RIPOSO

Selene d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874.171) — **Misery non deve morire** di R. Reiner, con J. Caan, K. Bates, L. Bacall (Usa, 1990). Viet. 14. Or.: 20,15; 22,30. Ingr. 7000. Alsoc 4000.

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215. Tel. 88.151. Tram 13/15. Bus 61
Domani mostra **L'Arcano incantato** sino al 29/9 orario 10-20 giovedì e sabato 10-23, lunedì chiuso. Biglietti L. 6000-4000-2000 (scuole). Informazioni tel. 011/88.151.

Piccolo Regio — piazza Castello 215. Tel. 88.151. Tram 13/15. Bus 61

TEATRI

[illegible] Teatro — v. Casalborgone 16/1. Tel. 812.61.14. Bus 3/15/54/56/61/66 [illegible]
Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione per: **Una scuola di teatro a tempo pieno** (durata triennale - 20 ore sett.). **Un corso per allievi attori** (durata triennale - 5 ore sett.). Dal 19/9 saranno in vendita gli abb. per la nuova stagione teatrale. Inf. c/o segret. [illegible] Alfa Teatro 9/13-14/18.

Alfieri — piazza Solferino 4. Tel. 535.440. Tram 13. Bus 14/14s/50/59/59s/67
Il fiore all'occhiello — Biglietteria per rinnovo abbonamenti 9 spettacoli con posto fisso e prelazione nuovi abbonamenti tutti i giorni [illegible] lunedì al sabato 9-13, 15-19.

Araldo — via Chiomonte 3. Tel. 33.17.64. Tram 15/16 Bus [illegible]
Teatro dell'Angolo — Mercoledì 25 [illegible] ore 21 Presentazione del Cartellone in [illegible]. Ingresso libero.

Carignano — piazza Carignano 6. Tel. 53.79.98. Tram 13/15 Bus 61
Teatro Stabile Torino — Conferma abbonamenti al posto fisso al Teatro Carignano e al Teatro Alfieri per la Stagione 1991/92 dal 2 al 8 settembre 1991. Presso la biglietteria del T.S.T. via Roma 49. Tel. 011-557.6246 - 544.562, orario 9/18, domenica riposo.

Colosseo — v. M. Cristina 73. Tel. 669.80.34. Tram 18-9-16 Bus 67
Stagione teatrale 1991-92 — Iniziata vendita abbonamenti: otto spettacoli a posto fisso. Programma degli spettacoli disponibile presso Cassa Teatro. Biglietteria aperta tutti i giorni dalle ore 10/13-15/19 domenica riposo. Per inf. tel. 669.8034 - 650.5185.

Erba — c. Moncalieri 241. Torino. Tel. 696.5647
Stagione teatrale 91-92 — 8 spettacoli con posto fisso. Dal 2/9 è aperta la biglietteria per rinnovo abbonamenti posto fisso e prelazione nuovi abbonamenti. Tutti i giorni dal lunedì al sabato ore 9-13; 15-19.

Gianduia Teatro — Marionette Lupi. v. S. Teresa 5. tel. 530.238
Museo della marionetta — Riapertura 14 settembre.

Nuovo — C.so M. D'Azeglio 17. Tel. 656.552. Bus 42/47/67
Il gesto e l'anima - Stage Internaz. — Biglietteria per abbonamento a posto fisso dal 12/9 tutti i giorni da lunedì a sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19. Stage internazionale con Osvaldo Bejro (Scuola nazionale Cuba). Inf. [illegible].0568 dal 26/8 dalle 15 alle 18.

Teatro Macario — (Bomboniera) v. S. Teresa 10, Torino. Tel. 561.36.94/95
Inaugurazione 21 settembre — Sono in vendita gli abbonamenti Stagione Teatrale 91/92 presso la biglietteria del Teatro. Ore 10-12,30; 15-18,30.

Teatro di Torino — p. Massaua 6. Tel. 796.803. Bus 36/36/62/62s
Scuola di danza classica e contemporanea diretta da Loredana Furno. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì, ore 15,30-19,30.

SERE D'ESTATE

Drive In — Via Sansovino ang. v. Venaria - L. 22.65.313. Proiezione cinematografica. Ore 22/24
Ultrà — di Ricky Tognazzi (Italia 1991) con Claudio Amendola e Gianmarco Tognazzi. Replica.

Arena Metropol. — TO-ESPOSIZIONI. Cortile viale Boiardo angolo C. M. d'Azeglio. Tel. 650.32.03
La casa Russia — Ore 21,30. Di Fred Schepisi (Usa 1990) con Sean Connery e Michelle Pfeiffer.

[illegible] — TO-ESPOSIZIONI. Cortile viale Boiardo angolo C. M. d'Azeglio. Tel. [illegible]32.03

SETTEMBRE MUSICA

Santa Teresa — v. Santa Teresa 5. ore 16
Quartetto d'archi di Torino della Rai. Musiche di Haydn. Ingresso gratuito

Santa Rita — via Vernazza 38. tel. 510.450-544.891. Ore 21
Jean Guillou, organo. Musiche di Haendel, Bach, Musorgskij. Ingresso gratuito

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23. Tel. 545.336
[illegible] PER FERIE

[illegible] Uno — via Montebello 8. Tel. 871.046. Tram 15. Ingresso lire 6000
GIORNO DI CHIUSURA

Massimo Due — via Montebello 8. Tel. 871.046. Tram 15. Ingresso lire 6000
GIORNO DI CHIUSURA

Massimo Tre — via Montebello 8. Tel. 871.046. Tram 15. Ingresso lire 6000
GIORNO DI CHIUSURA

LUCI ROSSE

[illegible] via [illegible] 16, tel. 511.293. **Attrazione della mia vicina** con Meadows, George Payne. Colori. Viet. 18. Ap. 14.30. Ult. 22.30.

ARCO PUSSICAT corso Principe Oddone 31, tel. 484.521. **Trances 2.** Con Frank Mancini, Barbara Summer. Colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

[illegible] 15. **Film erotico.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD corso Regina Margherita 106, tel. 521.2385. **Belle giovani e [illegible]** Con Merlin Jeas, John Douglas. Colori. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24.

[illegible] via Principe Tommaso 8, tel. [illegible]. **Film erotico.** Con Ron Geremy, Silver Starr. Col. Viet. [illegible]. Ap. 10,30. Ult. 22,30.

[illegible] largo Giulio Cesare 105, tel. 287.974. **Week end per mogli di lusso.** Con J. West, K. Konners. [illegible]. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22.30.

[illegible] Principe Tommaso 8, tel. [illegible]. **Spudorata, la vera storia di Marisa.** Con Marina Lotar. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

REGINA corso Regina Margherita 123, tel. 436.20.92. **Games**, con Christina De Bi, Frank Mazzara. Col. Viet. 18. I visione. Ap. 10. Ult. 22,30.

[illegible] via San Donato 40, tel. 487.765. **L'isola degli amori perversi.** Colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA via Nizza 170, tel. 696.3617. **Vizi proibiti di giovani mogli.** Con Tenny Linger, Erika Lover. Colori. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA — CORSO: Riposo
BARDONECCHIA — SABRINA: Riposo
CARMAGNOLA — MARGHERITA: Riposo
CESANA TORINESE — S. SICARIO: Riposo
CHIERI — MARILYN: La creatura del cimitero. SPLENDOR: Robin Hood
CHIVASSO — CINECITTA': Attenti al ladro. POLITEAMA: Piccole pesti
CIRIE' — NUOVO: Riposo
COLLEGNO — PRINCIPE: Tartarughe Ninja II. REGINA: Arma non convenzionale. STAZIONE: Il mistero di Bjak Angel
CUORGNE' — MARGHERITA: Riposo. PERONA: Riposo
GRUGLIASCO — ROMA: Robin Hood la leggenda
IVREA — BOARO: Riposo. POLITEAMA: Tartarughe Ninja II
MONCALIERI — KING KONG CASTELLO: Sua Maestà viene da Las Vegas
MONTANARO — VITTORIA: Marina teccacci
ORBASSANO — MODERNO: Riposo
PINEROLO — HOLLYWOOD: Apache pioggia di... ITALIA: Ritorno alla Laguna blu. RITZ: Tartarughe Ninja II
RIVOLI — GIOIELLO: Hardware
SAUZE D'OULX — SAYONARA: Riposo
SESTRIERE — FRAITEVE: Riposo
SUSA — CENISIO: Carabina Quigley
TORRE PELLICE — TRENTO: Riposo
VALPERGA — AMBRA: Riposo

LE TV PRIVATE

Telecupole Cinquestelle
17 — **Rose De Lejos**, telenovela
19 — **Sport flash**, rubrica
[illegible] **Un posto per l'inferno**, tv movie
23,30 **Sport flash**, rubrica
1 — **Speciale con noi**

Videogruppo
17,30 **Maria di Scozia**, film
19,30 **Justice**, telefilm
20,30 **Il massacro di Fort Apache**, film
22,30 **Dick Van Dyke**, telefilm
24 — **Le quattro piume**, film

Telecity
17,55 **Il colpetto**, film
19,30 **Cannon**, telefilm
20,30 **Hercules**, film
22,25 **Fotomodella Estate 1991**, show
22,55 **Barnaby Jones**, telefilm
23,55 **Il mercenario**, film

[illegible] Supersix
13,30 **Estate a Cuba**
14,30 **Al di sopra di ogni sospetto**, film
17,30 **Iron Man**, cartoon
20,30 **Portami con te**, teleromanzo
21.15 **Estate a [illegible]**

[illegible]
16,30 **Operazione Casinò d'oro**, film
18,35 **Fantasilandia**, telefilm
19,30 **Laverne & Shirley**, telefilm
20 — **Lucy Show**, telefilm
20,30 **Taxi da battaglia**, film
22,30 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm
23,30 **Laverne & Shirley**, telefilm
24 — **La macchina dell'amore**, film

Erreuno Tv
17,30 **T[illegible]**
18,45 **La parola del Signore**
19 — **Speciali**
20 — **Telegiornale**
20,20 **Telefilm**
21,50 **Dossier salute**
22,20 **Tg sera**
22,35 **Commento musicale**
0,15 **Telefilm notte**

Quinta Rete
17 — **Don Chisciotte**, cartoni animati
17,30 **Capitan Fathom**, cartoni animati
18,30 **L'uomo di Shelford**, telenovela
20 — **Dalla fantascienza alla realtà**, documentario
20,30 **Crociera di lusso**, film
24 — **La grande barriera**, film

Telebiella
13,30 **Cartoni animati**
19,30 **Tg Stelle settegiorni**
20 — **Maria**, telenovela
22,30 **Tg Stelle settegiorni**
23 — **L'uomo e Dio**, replica

G.R.P.
17 — **Justice**, telefilm
18 — **Due uomini e una donna**, telenovela
19 — **Sanford & Son**, telefilm
20 — **L'albero delle mele**, telefilm
20,30 **Corpo speciale**, telefilm
21,30 **Il prigioniero di Amsterdam**, film
23 — **Duello al sole**, film
0,30 **Giornale Piemonte**, rubrica
1 — **Viaggio infernale**, film

Rete Canavese Videobiella
17,15 **Le auto della settimana**
18 — **Boxe**
19 — **La banda dei ranocchi**, cartoni
21 — **Billy Chance**, film
23,15 **Le auto della settimana**
0,15 **Notturno**

Telesubalpina
16,30 **Non ti appartengo più**, film
19 — **Sotto il campanile**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il tappeto orientale**, documentario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **I conquistatori Sirio, [illegible]**
[illegible] **Shannon**, telefilm

Rete 7 Piemonte
14 — **Cartoni junior**
20,30 **Terre del finimondo**, telenovela
22,05 **Informa 7**, notiziario
22,30 **A. A. Criminale cercasi**, film
0,30 **Fantasilandia**, telefilm
1 — **Informa 7**, notiziario

Telestudio
8 — **Charlotte**, cartoni animati
9 — **Bill Cosby show**, telefilm
10 — **The Collaborators**, telefilm
11,30 **Telefilm**
12,30 **Charlotte**, cartoni animati
19 — **Bill Cosby show**, telefilm
1,30 **Bill Cosby show**, telefilm
2,30 **Film non stop**

Videouno
17 — **Uomo ragno**, cartoni animati
18 — **Diario di Sara**, telefilm
18,55 **Weekend**
19 — **Hanna & Barbera**, cartoni animati
20,30 **Mio figlio professore**, film
22 — **Documentario**
23,15 **Lukie**, telefilm
24 — **L'ora del Tramonto**, telefilm

Tieffe 9
18,05 **Music television**, musica
20 — **Tg 9**, notiziario
21 — [illegible]
21,25 [illegible]
23,20 **Screensport**, programma
24 — **Tg 9**, [illegible]
1 — **Screensport**, sport

Tele Vox
17 — **Colpi di karate**, film
18,30 **8 dicembre, Tokio ordina**, film
20 — **Rinaldo Rinaldini**, telefilm
21,30 **Mano di velluto**, film

[illegible] Rete
18 — **L'uomo di [illegible]**, telefilm
19,30 **The collaborators**, telefilm
20,30 **Illusione d'amore**, telenovela
21,30 **Tra l'amore e il potere**, telenovela
23,30 **[illegible] Strogoff**, film

[illegible]
16,30 **Speciale: Festival di Castrocaro**
18 — **Duello al sole**, film
19,30 **Le avventure di Don [illegible] il castoro**, cartoni animati
21 — **Pretendo vero: Vivisezione**
22 — **Il diritto di vivere**, film

Quarta Rete
18 — **Il relitto**, tv movie
19,30 **Il dopo partita**
20,30 **Il circo**, film
22 — **Juve-Toro news**
22,30 [illegible]
24 — **Dolce notte**

MUSEI

Armeria [illegible] (tel. 543.889): merc., [illegible] ner., sab. e dom.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-19; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6, telefono 547.440): Or.: 9-14 compresa domenica. Lun. [illegible].

Mole Antonelliana (v. [illegible] 20, tel. 83.26.74): Dalle 9 alle [illegible]. Lunedì chiuso.

La Casa delle Marionette [illegible] Teatro via Casalborgone 16/1, [illegible] / 8126114). Orario: dal lunedì al venerdì 9-13 e 15-19; [illegible] e domenica 15-19. Ingresso Lire 2000.

Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di [illegible]» (c.so Unità d'Italia 40, t. 011/677.666). Orario: tutti i giorni, [illegible] presi i festivi, dalle 10 alle 18,30 (continuato). Lunedì chiuso.

Museo di [illegible] (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mart.-sab. 9-13 15-19; [illegible] men. 9-13. Chiuso lun.

[illegible] Civico di [illegible] - Etnografia Arti Orientali (v. Bricherasio 8, t. 541.557). Fer.: 13,30-18,30. [illegible]: [illegible] 12,30. [illegible] chiuso.

[illegible] (telefono 537.581): tutti i giorni (compresa domenica) [illegible] 9-14. Lun. chiuso

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: «Sguardo di Medusa» sino al 27 settembre. Orario: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate la domenica alle 11 e alle 15,30.

Museo Naz. dell'Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0, tel. 563.925): martedì e giovedì 9-13,50; Sabato e domenica 9-11,50.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini, [illegible] 66.04.104): Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 8,30-19,15.

[illegible] Naz. del Risorg. Italiano (piazza Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 511.147): feriali 9-18,30; domenica 9-12,30; lunedì chiuso. Domenica 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238): aperto solo alla domenica ore 15-18.

Museo di [illegible] (viale Thovez 37, tel. 660.1088): Tutti i [illegible] 14,30-18,30. Ingr. gratuito. Chiuso luglio e agosto.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or. 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7, telefono 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

Navigazione sul Po - Imbarco Murazzi: Orario: partenze lunedì-venerdì 15; 16,15; 17,30; 18,45; 21; 22,15; 23,30. Sabato e festivi 10,30; 15; 15,30; 16,15; 16,45; 17,30; 18,15; 18,45; 21; 22,15; 23,30.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto mart., merc., mar. mer. ven. e festivi 9-14. Gio. e sab. 14-18. Lunedì chiuso.

Biblioteca Reale (piazza Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lunedì e mercoledì 9-17,45.

Palazzina di Caccia di Stupinigi. Mostra: «San Pietroburgo 1703-1925 Arte di corte [illegible] dell'Ermitage». Or.: [illegible] 10-19; festivi 10-19,45. Chiuso lunedì. Sino all'8 sett.

Ditelo con un bicchiere!

Maggi regala i "Bicchieri delle feste", colorati, divertenti ■ facili da collezionare. Ogni confezione da 30 dadi te ne offre subito uno. Ma puoi avere l'intero servizio da dodici anche raccogliendo i tagliandi di Crempuré, delle Creme, delle Zuppe, delle Pastine. E dei Risotti. Ecco una buona occasione per scoprire tutti i gusti dei risotti Maggi. Dalla ricetta più tradizionale ■ quella più nuova ■ creativa, con un risotto Maggi sei sempre sicura di portare in tavola un piatto ricco di gusto e fantasia. Una grande cucina, quella di Maggi, oggi ancora più invitante dopo l'incontro con Buitoni. Due grandi marchi che si uniscono e fanno festa, anche sulla tua tavola.

Maggi

GUIDA AL GIOCO

SE SEI RIUSCITO A COMPORLO SCRIVI IL TUO PRIMO NOME DI BATTESIMO

....

....

E CHIAMA IL CENTRALONE DELLA FORTUNA DALLE ORE 20,00 ALLE ■ 24,00 DI QUESTA ■ E ■ LE ORE 9,00 E ■ 19,30 ■ DOMANI.

(Quando giochi il sabato, non chiamare la Domenica, ma il Lunedì)

REGOLAMENTO: Sulla scheda trovi alcune lettere già cancellate; **cancella anche quelle che appariranno q■ ■ ■ TV. ■ ■ le lettere rimaste ■ a comporre il tuo primo nome ■ battesimo** - o quello di un tuo familiare - (farà fede un documento) **telefona gratuitamente da ■ Italia al Centralone della Fortuna,** chiamando il "Numero Verde" per lasciare le tue generalità. Parteciperai all'estrazione del gioco di oggi per vincere **10 milioni.** Conserva questa striscia da esibire - ■ vinci - insieme ad un documento di identità. Buona Fortuna con il Guastalettere.

PARI COL FOGGIA A SAN SIRO

Matthaeus, non ancora in forma, si è limitato a fare da punto di riferimento

L'Inter fatica

Caroli Sormani [illegible] PAGINA

4

IL GOL DELLA DOMENICA

Nel disegno lo spettacolare gol segnato dall'uruguaiano Francescoli nella vittoria [illegible] (3-2) del Cagliari contro i campioni della Sampdoria

TORO TRADITO DALL'ARBITRO

Con questo gol di Mussi il Torino è passato in vantaggio a Bari

Un furto a Bari

Bernardi [illegible] Cimarrusti [illegible]

5

[illegible]

Ferrari a Monza

Tra venerdì e domenica Ayrton Senna [illegible] a caccia del titolo mondiale [illegible] M[illegible] nel Gran Premio d'Italia, dodicesima prova del campionato [illegible] Formula 1. Un'altra vittoria del brasiliano della McLaren, autore la scorsa settimana di uno strepitoso record sul giro nei pre-test nel circuito lombardo, metterebbe praticamente [illegible] i rivali. Per la Ferrari [illegible] Alain Prost e Jean Alesi un'occasione per rifarsi, almeno sul piano dell'immagine, di una stagione deludente. Le prove dalle 10 alle 11,30 e dalle 13 alle 14. La corsa (in programma 53 giri pari a km 307) partirà alle 15.

lunedìsport

LA STAMPA [illegible] 2 Settembre 1991

Via alla serie A: i campioni sentono il peso dello scudetto, mentre nasce bene la Juve operaia di Trapattoni

Povera Samp che ruzzolone

CAGLIARI
DAL NOSTRO INVIATO

I tre botti del Cagliari, le imprese [illegible] Foggia [illegible] Roma hanno caratterizzato la prima giornata di campionato. La Samp impara subito quanto pesi quel pezzetto di tricolore sulle maglie, l'Inter capisce quanto [illegible] il[illegible]ori e pericolosi i pronostici di molti adulatori, [illegible] Verona (contro le [illegible] appunto) assaggia al primo impatto l'amaro della serie A. [illegible] resto è ordinaria amministrazione, ma basterebbero tre «colpi» ogni domenica per offrirci una stagione [illegible] choc.

Caroselli [illegible] e civilissimi nelle strade di Cagliari, la squadra dei Quattro Mori ha capovolto quella che sembrava sulla carta una partenza abba[illegible] agevole per i campioni d'Italia. La lezione è per Boskov e per chi crede si possa fare a meno di alcuni ingranaggi.

La Samp non può reg[illegible] nessuno Vialli e Dossena (Katanec ci sembra meno determinante), e neppure [illegible] in campo le controfigure di Vierchowod e Lombardo. I due sono le ombre dei giocatori-chiave della passata stagione.

E' chiaro che se al peso psicologico dello scudetto (un [illegible] di fatica mentale, [illegible] supponen[illegible], di pressione esterne) si uniscono scadimenti [illegible] valori, tutto si complica. La Samp, inoltre, non si è premunita in estate. Il mercato non ha portato rinforzi concreti. [illegible] lo è Orlando, se ieri ha iniziato il pomeriggio in panchina, [illegible] lo è ancora Buso al quale va dato tempo [illegible] ambientarsi, [illegible] lo è Silas che ancora una volta (come Boskov [illegible] denunciato dopo la finale di Supercoppa) è uscito presto dalla g[illegible] come appagato dal calcio di punizione dell'illusorio 1-0.

Se crollano i cardini, non ci sono surrogati in maglia [illegible]blucerchiata. E se non si verificherà un ritorno rapido della vecchia guardia saranno guai. Per fortuna della Samp l'avvertimento del Cagliari è arrivato subito e il primo turno di Coppa Campioni non sembra [illegible] un'altra trappola.

Bruno Perucca

[illegible] immagini della domenica: a sinistra, il gol [illegible] Mancini in Cagliari-Samp, sopra la rete del bianconero Casiraghi

SUGLI SPALTI E FUORI

Con la ripresa del grande football si scatenano anche gli ultras: incidenti a Verona [illegible] Torino

[illegible] calcio [illegible] esplodere la [illegible]

Carabiniere accoltellato, alcuni tifosi feriti, numerosi fermi

Tutti gli appelli alla calma e al [illegible]buonsenso sono caduti nel nulla. Il campionato è ricominciato ieri nel segno della violenza con gravi incidenti [illegible] Verona e [illegible] Torino. I teppisti non rinunciano a colpire e la domenica si colora [illegible] sangue, con feriti, arresti e danneggiamenti.

[illegible] Verona, [illegible] fine dell'incontro vinto dalla Roma per 1-0 con [illegible] gol in extremis di Muzzi, le forze dell'ordine si sono affrontate con i tifosi giallorossi nel parterre della [illegible] Sud. Un carabiniere [illegible] stato ferito da [illegible] [illegible]ltellata (all'ospedale di Borgo Trento è stato giudicato guaribile in 25 giorni) e un tifoso romano ha riportato una ferita alla testa (10 giorni).

I teppisti hanno gravemente danneggiato le strutture del parterre frantumando molti seggiolini e rompendo le vetrate di protezione in plastica. Sono state divelte porte, sfasciati i servizi igienici. La polizia [illegible] operato alcuni fermi.

Tra gli ultras di Juventus e Fiorentina [illegible] guerra. Le violenze [illegible] cominciate in mattinata su un treno [illegible] Firenze a Torino [illegible] Milano. Quindi [illegible] tifosi fermati [illegible] cinque [illegible] stati [illegible] Novara, [illegible] feriti, altri fermati a Vercelli. Un'ora prima dell'inizio della partita, lo speciale [illegible] della tribuna Est riservato ai sostenitori ospiti era in subbuglio. Appena i fiorentini sono entrati al Delle Alpi e hanno steso i loro striscioni, ci sono stati i primi reciproci tentativi di aggressione.

Polizia e carabinieri non hanno potuto impedire il lancio di seggiolini divelti e di altri oggetti come lattine ed aste di bandiere tra un settore e l'altro dello stadio. Ogni volta che [illegible] situazione era [illegible] punto [illegible] [illegible]generare, ecco s[illegible] pronta [illegible] «carica» delle forze dell'ordine. Due tifosi viola sono rimasti feriti, cinque fermati.

La polizia interviene al «Delle Alpi» nel settore degli ultras fiorentini

[illegible]

Tra i rossoneri spicca il debuttante Albertini

Passeggiata ad [illegible] per il Milan [illegible] Capello

ASCOLI. Il Milan [illegible] esordito in campionato alla guida [illegible] Capello dominando sul campo dell'Ascoli (1-0) ma si è imposto soltanto grazie a un'autorete di Benetti su un forte tiro di Van [illegible] (39'). Tra i rossoneri, che hanno avuto un grande numero [illegible] occasioni, colpendo anche [illegible] palo su punizione [illegible] Rijkaard, convincente prova del debuttante Albertini e dello [illegible] Rijkaard. La squadra marchigiana ha evitato un passivo più pesante grazie alle grandi parate di Lorieri.

[illegible] A PAGINA 5

La staffetta 4x100 [illegible] vola in 37"50

Tokyo, le [illegible] chiudono [illegible]

TOKYO. I campionati [illegible] atletica si sono conclusi ieri a Tokyo con un nuovo record mondiale. Lo hanno segnato, nella staffetta 4x100, le pantere nere americane: Lewis, Cason, Mitchell e Burrell. Il quartetto ha volato [illegible] 37"50, 17 [illegible]imi in meno del precedente primato, sempre Usa, stabilito in agosto a Zurigo. [illegible] Ottey ha finalmente conquistato una medaglia d'oro con la 4x100 giamaicana. Nei 1500 e nei 5000 successi dell'algerino Morceli e del keniano Ondieki.

[illegible] A [illegible] 13

Il fantasista bianconero ha mostrato contro l'ex squadra il meglio del suo repertorio

Baggio, addio al mal di Fiorentina

«Ero pronto a tirare un rigore, non l'avrei fallito»

TORINO. Roberto Baggio ha ieri giocato la più grande [illegible] sue tre partite in maglia bian[illegible] contro la Fiorentina. O meglio ha giocato la prima partita, le altre due essendo state cose diverse da quelle alle quali lui era chiamato [illegible] copione, da contratto. Baggio ieri ha corso, ha smistato buoni palloni quasi sempre di prima, ha [illegible] il piede, si è beccato la marcatura greve di Salvatori e poi di Faccenda, è stato buttato giù quasi crudelmente da Dunga, e non è escluso che alla fine fosse arrabbiato [illegible] la squadra viola, anche e soprattutto per l'affare Mareggini-Casiraghi. Ancora un po' di incontri così, e poi Baggio sarà maturo per fare alla Fiorentina del giusto onesto male, quel male che forse ieri ha in qualche modo evitato di fare una sola volta, alzando troppo un [illegible] che poteva far nascere un gol. Diciamo che ieri almeno Baggio ha smesso di fare, alla Fiorentina, [illegible] bene.

E' ridicolo affannarci giornalisticamente così intorno alla normalità [illegible] prestazione di un calci[illegible] che pure è dotatissimo di classe, è pagatissimo per sciorinarla, è provvisto di strumenti psicologici, dal buddismo in giù, per vincere le cosiddette remore? E' senz'altro ridicolo, lo è quanto è necessario e almeno doveroso. Perché Baggio è uno dei massimi del teatrino, e non si deve mancare niente della sua recita. Il giornalista è autorizzato a sognare di raccontare la Pechino-Parigi in deltaplano a motore, ma in[illegible] l'esame di ogni passo di Baggio, specie se contro la Fiorentina, fa parte di una specie di sua scuola dell'obbligo.

Baggio ieri ha fatto molti passi veloci in campo, e alcuni velocissimi per lasciare lo spogliatoio e dissolversi dopo avere detto ai giornalisti di non voler dire nulla. Il che non significa non avere nulla da dire, e infatti i giornalisti, facendo cooperative, gruppi, cosche, congreghe, pool, scambi eccetera, [illegible] riusciti ad avere alcune sue frasi, che messe insieme fanno, [illegible] non un'intervista, [illegible] bouquet di pareri. Il massimo dell'emissione di suoni è stato eseguito da Baggio mentre si allontanava, un braccio sulla spalla di Iachini giocatore della Fiorentina, con [illegible] giornalista toscano amico suo da anni. Ma [illegible] la summa.

Io e la partita: «Ero teso,ma [illegible] [illegible] altre volte, e mi [illegible] quasi rilassato giocando. Ecco, adesso posso dire [illegible] sì, se avessimo avuto un rigore a fa[illegible] o io fossi [illegible] designato come rigorista, l'avrei tirato».

Io e i tifosi viola: «Non ho sentito i cori orribili di cui mi dite. Ho visto però che c'era del fermento nella loro zona, giocando non ho potuto fare a meno di notare certi tafferugli, in[illegible]mma certe cose brutte, che [illegible] fanno del male».

Io e il dopogara con lo [illegible]tro Mareggini-Casiraghi. «Non devono accadere certe cose, sono accadute, [illegible] disgustato». Parole neanche troppo criptiche, parole critiche verso il portiere della Fiorentina, visto che dello scontro Casiraghi è stato una vittima.

Quanti incontri [illegible] per avere un Baggio che distrugge la Fiorentina, le segna [illegible] gol, la colpisce anche con le parole? I cronisti giovani fanno i conti, sono quasi sicuri [illegible] arrivare al quel momento. I cronisti anziani sospirano, sanno che non ci arriveranno mai. Però noi che eravamo a Torino quando Baggio si fece nascere a mattino una figlia pur di non dover pen[illegible] giocando al pomeriggio, a battere la Fiorentina, noi che [illegible] Firenze quando Baggio non tirò il rigore e uscì dal campo tenendo [illegible] [illegible] sciarpa viola, vi garantiamo che la va meglio.

Gian Paolo Ormezzano

Cariche sulle gradinate

La polizia frena i tifosi caldi Volano seggiolini, due feriti

[illegible] Gli appelli alla calma e al buonsenso non sono serviti. Tra i tifosi di Juventus e Fiorentina è sempre guerra. Già un'ora prima dell'inizio della partita, lo speciale settore della tribuna [illegible] riservato ai sostenitori ospiti era in pieno subbuglio. Appena i fiorentini sono entrati al Delle Alpi ed hanno [illegible] i loro striscioni, ci sono stati i primi reciproci tentativi di aggressione. Se le due tifoserie non sono venute a contatto, il merito è [illegible] forze dell'ordine che hanno formato robusti cordoni in senso verticale sulle gradinate.

[illegible] polizia e carabinieri [illegible] hanno potuto impedire il lancio di seggiolini divelti e di altri oggetti come lattine ed aste di bandiera [illegible] un settore e l'altro dello stadio, con grave pericolo per quella parte [illegible] pubblico che assisteva impaurita [illegible] gazzarra. Comunque, ogni volta che la situazione era sul punto [illegible] [illegible] degenerare, [illegible] scattare pronta una «carica» delle forze dell'ordine e per qu[illegible] istante la tensione si allentava. Il bilancio finale parla [illegible] [illegible] tifosi viola feriti per le manganellate ricevute.

Per tutto il primo tempo ci sono stati cori scurrili. La parti[illegible] ha catturato l'attenzione [illegible] tutti e le due parti si sono fronteggiate soprattutto con la voce. Ancora una volta gli oltre duemila fiorentini, giunti a Torino con [illegible] treno speciale e diversi pullman, se la sono presa con il povero Scirea, [illegible] era accaduto nei giorni scorsi a Firenze durante un'amichevole estiva. A Schillaci hanno poi dedicato un «pensiero» [illegible] questo tipo: «Come Scirea, Schillaci [illegible] ma Scirea».

Il gol di Casiraghi ha fatto riesplodere per un [illegible] l'ira dei viola. Ci sono stati altri attimi [illegible] paura, ma il fuoco si è spento in fretta sotto il peso di altri robusti colpi di manganello. Così la follia delle frange più violente si è placata e i tifosi viola hanno assistito al secondo tempo quasi in silenzio, rispondendo per le rime se gli juventini provocavano con [illegible] [illegible] scherno e cercando di sostenere la Fiorentina che era protesa nel tentativo di rimontare il gol di svantaggio. [f. ver.]

lunedìsport risultati & classifiche

SERIE A

Partita	Reti	Marcatori
ASCOLI - MILAN	0 - 1	39' Benetti (A), autogol
BARI - TORINO	1 - 1	19' Mussi (T); 26' Platt (B), su rigore
CAGLIARI - SAMPDORIA	3 - 2	11' Silas (S); 14' Francescoli (C), su rigore; 15' Mancini (S); 51' Francescoli (C); 68' Herrera (C)
GENOA - CREMONESE	2 - 0	23' Bortolazzi (G); 45' Aguilera (G)
INTER - FOGGIA	1 - 1	52' Baiano (F); 82' Ciocci (I)
JUVENTUS - FIORENTINA	1 - 0	42' Casiraghi (J)
LAZIO - PARMA	1 - 1	66' Stroppa (L); 69' Osio (P)
NAPOLI - ATALANTA	1 - 0	84' Zola (N)
VERONA - ROMA	0 - 1	83' Muzzi (R)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadra	Punti	Media inglese	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori favore T	R	Rigori contro T	R
1	1	0	0	2	0	0	0	[illegible]	0	0	[illegible]	[illegible]	2	—	1	1	[illegible]	0	2	0	2	0	0	0	0
1	1	[illegible]	0	3	2	0	0	0	0	0	0	CAGLIARI	2	—	1	1	0	0	3	2	1	1	1	0	0
0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	MILAN	2	1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	1	0	ROMA	2	1	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
1	1	0	0	1	0	0	0	[illegible]	0	0	[illegible]	[illegible]	2	—	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
1	[illegible]	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	NAPOLI	2	—	1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	FOGGIA	1	—	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	PARMA	1	—	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	TORINO	1	—	1	0	1	0	1	1	—	0	0	1	1
1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	BARI	1	-1	1	0	1	0	1	1	—	1	1	0	0
1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	INTER	1	-1	1	0	[illegible]	0	1	1	—	0	0	0	0
1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	LAZIO	1	-1	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
0	[illegible]	[illegible]	0	0	0	1	0	0	1	2	3	SAMPDORIA	0	-1	1	[illegible]	0	1	2	3	-1	0	0	1	1
0	0	0	0	0	0	1	[illegible]	0	1	0	1	ATALANTA	0	-1	1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	[illegible]	[illegible]	1	0	1	FIORENTINA	0	-1	1	[illegible]	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
1	[illegible]	[illegible]	1	0	1	0	0	0	0	0	0	ASCOLI	0	-2	1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	VERONA	0	-2	1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	2	CREMONESE	0	-1	1	0	0	1	0	2	-2	0	0	0	0

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Francescoli (Cagliari, 1 su calcio di ri[illegible]).

1 rete: Platt (Bari, su calcio di rigore); Mussi (Torino); Herrera (Cagliari); Silas e Mancini (Sampdoria); Bortolazzi e Aguilera (Genoa); Ciocci (Inter), Baiano (Foggia); Casiraghi (Juventus); Stroppa (Lazio); Osio (Parma); Zola (Napoli); Muzzi (Roma).

Di Silas (nella foto) il primo gol in serie A

SCHEDINA VINCENTE

[illegible] 2

	PARTITE DELL'1/9/91 squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Ascoli	Milan	2
2	Bari	Torino	X
3	Cagliari	Sampdoria	1
4	Genoa	Cremonese	1
5	[illegible]	Foggia	X
6	Juventus	Fiorentina	1
7	Lazio	Parma	X
8	Napoli	Atalanta	1
9	Verona	Roma	2
10	Messina	Cesena	X
11	Piacenza	Lucchese	2
12	Reggiana	Taranto	1
13	Udinese	Avellino	X

CONCORSO 2

Montepremi			L.	18.820.466.300
Ai	119	13	L.	78.237.000
Ai	3.618	12	L.	2.573.000

PROSSIMA SCHEDINA

CONCORSO 3

	PARTITE DELL'8/9/91 squadra 1ª	squadra 2ª	1
1	Atalanta	Ascoli	
2	Cremonese	Napoli	
3	Fiorentina	Genoa	
4	Foggia	Juventus	
5	Milan	Cagliari	
6	Parma	Bari	
7	Roma	Inter	
8	Sampdoria	Verona	
9	Torino	Lazio	
10	Brescia	Lecce	
11	Modena	Pisa	
12	Taranto	Bologna	
13	Venezia	Messina	

PROSSIMI [illegible]

2ª DI ANDATA 8 SETTEMBRE - ORE 15		3ª DI ANDATA 15 SETTEMBRE - ORE 16	
ATALANTA	ASCOLI	BARI	SAMPDORIA
[illegible]	NAPOLI	CAGLIARI	[illegible]
FIORENTINA	GENOA	CREMONESE	[illegible]
FOGGIA	JUVENTUS	FIORENTINA	FOGGIA
MILAN	CAGLIARI	GENOA	ASCOLI
PARMA	BARI	INTER	VERONA
ROMA	INTER	JUVE[illegible]	MILAN
SAMPDORIA	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TORINO	LAZIO	NAPOLI	PARMA

CLASSIFICA GIOCATORI*

	Giocatore		Media voti
1	Lorieri	Ascoli	7,5
2	[illegible]	Cagliari	7,5
3	Casiraghi	Juventus	7
4	[illegible]	Foggia	7
5	[illegible]	Milan	7
[illegible]	[illegible]	Cagliari	7
7	[illegible]	Roma	7
[illegible]	Zola	Napoli	7
[illegible]	Mussi	Torino	7
[illegible]	[illegible]ller	Juventus	7

* In base ai voti dei nostri inviati

[illegible]

	Arbitro		Media voti*
1	D'Elia	1 gara	7
2	[illegible]	1 gara	[illegible]
[illegible]	Amendolia	1 gara	[illegible]
4	Mughetti	1 gara	6,5
5	Luci	1 gara	6
[illegible]	[illegible]	1 gara	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1 gara	[illegible]
8	Sguizzato	1 gara	5,5
9	Stafoggia	1 [illegible]	5,5

* In base ai voti dei nostri inviati

SPETTATO[illegible]

Partita		Paganti	Incasso	Abbonati
ASCOLI	MILAN	30.027	807.960.000	4.554
BARI	TORINO	23.969	534.579.000	21.507
CAGLIARI	SAMPDORIA	[illegible]	277.250.000	14.040
GENOA	CREMONESE	[illegible]	182.750.000	22.483
INTER	FOGGIA	30.737	893.893.000	32.573
JUVENTUS	FIORENTINA	17.882	753.769.500	34.834
LAZIO	PARMA	17.063	[illegible]	19.416
[illegible]	ATALANTA	[illegible]	559.060.000	22.139
[illegible]	ROMA	10.443	[illegible]	12.850
TOTALI		163.866	4.761.401.500	183.406
Totali '91-'92 dopo la 1ª		163.866	4.761.401.500	183.406
Totali '90-'91 dopo la 1ª		126.625	[illegible]	178.943

SERIE B

Partita	Reti	Marcatori
BOLOGNA - COSENZA	2 - 1	12' Detari (B); 28' Marulla (C), su rigore; 63' Incocciati (B)
LECCE - VENEZIA	1 - 0	17' Pasculli (L), su rigore
MESSINA - CESENA	1 - 1	27' Protti (M); 38' Amarildo (C)
PADOVA - ANCONA	1 - 1	26' Lupo (A); 54' Longhi (P)
PALERMO - BRESCIA	1 - [illegible]	37' Centofanti (P); 72' Rossi (B)
PESCARA - MODENA	[illegible] - 1	42' Bivi (P); 51' Pagano (P); 71' Bivi (P); 75' Provitali (M), su rigore
[illegible] - LUCCH[illegible]	0 - 2	38' Marta (L); 58' Simonetta (L)
PISA - [illegible]	2 - [illegible]	4' Campilongo (C); 45' Simeone (P); 65' Carbone (C), su rigore; 79' Ferrante (P); 84' Campilongo (C)
REGGIANA - [illegible]	[illegible] - 1	27' Zanutta (R); 43' Zannoni (R); 49' Morello (R); 78' Muro (T)
UDINESE - AVELLINO	1 - 1	4' Franchini (A); 34' Nappi (U)

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Totale G	V	N	P	Reti F	S	[illegible] reti	Rigori [illegible] T	R	Rigori contro T	R
[illegible]	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	[illegible]	PESCARA	2	—	1	1	0	0	3	1	2	0	0	1	1
1	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	[illegible]	2	—	1	1	0	0	[illegible]	1	2	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	0	LUCCHESE	2	1	1	1	0	0	2	0	2	0	0	0	0
[illegible]	0	0	0	0	0	1	1	[illegible]	0	3	2	CASERTANA	2	1	1	1	0	0	3	2	1	1	1	0	0
[illegible]	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	BOLOGNA	2	—	1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	1
1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	—	1	1	0	0	1	0	1	1	1	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	ANCONA	1	—	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	[illegible]	1	0	1	1	AVELLINO	1	—	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	BRESCIA	1	—	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	CESENA	1	—	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
1	0	1	0	1	1	0	[illegible]	0	0	0	0	MESSINA	1	-1	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	[illegible]
[illegible]	0	1	0	1	1	0	0	[illegible]	0	0	0	PADOVA	1	-1	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	PALERMO	1	-1	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
1	0	1	0	1	1	0	[illegible]	0	0	0	0	UDINESE	1	-1	1	0	1	0	1	1	—	0	0	0	0
1	0	[illegible]	1	2	3	0	0	0	0	0	0	PISA	0	-2	1	0	0	1	2	3	-1	0	0	1	1
0	0	0	0	0	0	1	0	[illegible]	1	1	2	COSENZA	0	-1	1	0	0	1	1	2	-1	1	1	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	VENEZIA	0	-1	1	0	0	1	0	[illegible]	-1	0	[illegible]	1	1
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	[illegible]	[illegible]	0	-1	1	0	0	1	1	[illegible]	-2	1	[illegible]	0	0
0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	[illegible]	[illegible]	0	-1	1	0	0	[illegible]	1	3	-2	0	0	0	0
1	0	0	1	0	2	0	0	0	0	0	0	[illegible]	0	-2	1	0	[illegible]	1	0	2	-2	0	0	0	0

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Bivi (Pescara); Campilongo (Casertana).

1 rete: Detari e Incocciati (Bologna); Marulla (Cosenza, su calcio di rigore); Pasculli (Lecce, su calcio di rigore); Protti (Messina); Amarildo (Cesena), Longhi (Padova); Lupo (Ancona); Centofanti (Palermo); Rossi (Brescia); Pagano (Pescara); Provitali (Modena, su calcio di rigore); Marta e Simonetta (Lucchese); Simeone e Ferrante (Pisa); Carbone (Casertana, su calcio di rigore); Zanutta, Zannoni e Morello (Reggiana); Muro (Taranto); Nappi (Udinese); Franchini (Avellino).

[illegible]

[illegible] SETTEMBRE - ORE 16		3ª DI ANDATA 15 SETTEMBRE - ORE 16	
ANCONA	PIACENZA	ANCONA	CASERTANA
AVELLINO	PADOVA	BOLOGNA	MESSINA
BRESCIA	LECCE	COSENZA	PISA
CASERTANA	REGGIANA	LECCE	MODENA
CESENA	PALERMO	PADOVA	BRESCIA
COSENZA	UDINESE	PALERMO	[illegible]
LUCCHESE	PESCARA	PESCARA	CESENA
MODENA	PISA	PIACENZA	AVELLINO
TARANTO	BOLOGNA	REGGIANA	LUCCHESE
VENEZIA	MESSINA	UDINESE	TARANTO

STATISTICHE DELLA [illegible] B

Fuochi artificiali sul torneo cadetto. La B all'avvio ha infatti messo insieme un'abbondanza di gol piuttosto inconsueta. Si sono contate 27 marcature e soltanto due squadre hanno avuto le polveri bagnate: senza «botti» sono rimaste soltanto le neopromosse Venezia e Piacenza. Il risultato più sorprendente del turno è tuttavia venuto da una matricola: dalla Casertana andata a fare bottino pieno all'Arena Garibaldi contro il Pisa, squadra quest'ultima candidata ad un immediato rientro nella massima divisione.

Esordio bianconero senza affanni e senza squilli, fragile la reazione della squadra viola

E' già la Juve del Trap, pratica e soda

Una prodezza di Casiraghi condanna la Fiorentina

TORINO. Per il «vernissage» imbrattato dall'idiozia di qualche centinaio di tifosi e dall'isterismo di [illegible] protagonisti in campo, la Juve ha scelto dal guardaroba un tailleurino grigio e piuttosto anonimo, come usa[illegible] le segretarie di una volta. E ha sistemato, come unica nota [illegible] colore sul vestituccio griffato dal Trap, il colpo di testa che, al 42', le ha perm[illegible] di imporsi sulla Fiorentina: sul cross di De Agostini, Casiraghi è salito di al[illegible] [illegible] metro sopra a [illegible]della, incatenato al suolo come i forzati alla Cayenna. [illegible] è uscita una traiettoria morbida, che ha adagiato [illegible] palla là dove Mareggini non poteva arrivare.

Tanto è bastato alla Juve per vincere la prima partita del nuovo ciclo e al Trap per sfatare il tabù del Delle Alpi. L'impressione tuttavia è che la solidità di ieri non basti e sia soltanto la base [illegible] partenza per [illegible] lavoro che deve portare la Juve ad essere più fluida nelle trame, meno lenta nel ritmo, più coraggiosa nelle scelte. Su quest'ultimo punto deve insistere il Trap, magari violentandosi. Non è piaciuto, ad esempio, l'atteggiamento dell'ultima mezz'ora con i bianconeri in vantaggio di un uomo per l'espulsione di Orlando a due minuti dall'intervallo: ebbene, in [illegible] situazione assolutamente favorevole la Juve [illegible] permesso alla Fiorentina di [illegible] senza sforzarsi di chiudere il match con un'altra rete. E nel finale la squadra è finita in leggera ed evitabilissima sofferenza.

Con la difesa dell'anno scorso c'è [illegible] pensare che i viola avrebbero centrato il colpo. Ma ora c'è un po' di ordine [illegible] dietro e soprattutto c'è Kohler, che ha cancellato Borgonovo e ha [illegible] appena un pochino Batistuta, l'argentino mandato in [illegible] a 28 minuti dalla fine. Il tedesco è l'ansiolitico contro le paure [illegible] passato. Ad ogni [illegible] intervento, anche il più banale, [illegible] levava l'applauso di un popolo alle pre[illegible] [illegible] le angosce maifrediane.

Difesa piuttosto solida, centrocampo di sacrificio, con quell'anima [illegible] [illegible] Reuter che si esercita in un compitino che non dovrebbe essere il suo. E l'attacco? A giudicare dall'esordio ci sono [illegible] miglioramenti: Casiraghi è il solito ariete, Baggio ha patito [illegible] del solito il colore [illegible]a, Di Canio ha cominciato benissimo poi si è un po' estraniato, [illegible] insomma, ha [illegible] il contributo di vivacità ad una squadra [illegible] non ha brillato per la fantasia. Resta Schillaci. Trap ne parla benissimo, valutando la quantità del lavoro. Ma quando [illegible] due volte [illegible] sbaglia la porta, da soli in area, c'è da chiedersi che ne è stato [illegible] lucido cannoniere dei Mondiali.

Si è parlato molto di Juve, in linea con una partita che ha detto pochissimo [illegible] Fiorentina. E poi, noblesse oblige, i viola [illegible] sembrano destinati ad un cammino folgorante in questo campionato. Ieri si [illegible] visto soprattutto Dunga, anche per un calcione bene assestato al [illegible] [illegible] amico Baggio, lanciato a rete nel secondo tempo. I toscani sono scesi in campo [illegible] la consapevolezza di valere meno della Juve e l'intendimento [illegible] non rischiare nulla. Lazaroni è un tecnico del «futebol bailado», ma [illegible] essere catenacciaro più del Trap. Ha tenuto soltanto Borg[illegible] di punta, con Orlando e Maiellaro in appoggio. E [illegible] dif[illegible] ha ripetuto lo schema del Brasile nel [illegible] Faccenda libero, Pioli e Fiondella in marcatura, Carobbi e Mazinho (irriconoscibile, quasi assente) sulle fasce.

Contro [illegible] schema del [illegible]re, tutti raccolti a difendersi [illegible] venti metri, la Juve ha cozzato per l'intero primo tempo, dopo un avvio quasi vincente sul colpo di testa di Casiraghi, all'8. Ma a ritmi bassi, il passare è [illegible] bra[illegible] sempre più un'impresa o c'è voluta un'azione bella, ma abbastanza fortunata (quel cross pennellato al volo da [illegible] Agostini...) per arrivare all'1-0, che ha messo in pace gli animi juventini e [illegible] po' meno quelli dei giocatori viola.

Un minuto dopo, Orlando si è fatto sorprendere in un fallo su Kholer che gli è [illegible] l'espulsione, anche perché poco prima era stato [illegible]nito per pro[illegible]. A noi è parsa giusta la decisione di Amendolia. Non altrettanto è sembrato ad Antognoni, ora dirigente accompagnatore della Fiorentina: con encomiabile self-control l'ex capitano ha pensato di applaudire platealmente l'arbitro. [illegible] [illegible] non [illegible] bastato quanto stava succedendo sulle tribune con i seggiolini dei Mon[illegible] che volavano allegramente sopra e sulle [illegible]. E, proprio allo scadere, Mareggini, bravo ben oltre la sufficienza tra i pali, ha sporcato il suo pomeriggio con un'azione su Casiraghi che gli costerà la squalifica.

Marco Ansaldo

[illegible] I difensori della Fiorentina hanno usato anche le [illegible] forti per bloccare Gigi Casiraghi

JUVENTUS	1	[illegible]	0
TACCONI	6	MAREGGINI	4,5
C[illegible]	6	FIONDELLA	5,5
DE [illegible]	6,5	CAROBBI	6
REUTER	6	DUNGA	6,5
KOHLER	7	FACCENDA	6
JULIO CESAR	[illegible]	PIOLI	6
DI CANIO	[illegible]	MAZINHO	5
(63' GALIA)	[illegible]	ORLANDO	5
MAROCCHI	[illegible]	BORGONOVO	5
SCHILLACI	5,5	(63' BATISTUTA)	6,5
BAGGIO	6	MAIELLARO	5
(86' CORINI)	s.v.	SALVATORI	6
CASIRAGHI	7	(80' IACHINI)	[illegible]
All.: TRAPATTONI	6,5	All.: LAZARONI	6

Arbitro: AMENDOLIA 6,5

Marcatori: [illegible]' Casiraghi. **Ammoniti:** Salvatori, Orlando, Dunga, Faccenda, Kohler, Reuter, Schillaci. **Espulso:** 43' Orlando. **Spettatori:** paganti 17.882, incasso 763.769.500 lire; abbonati 34.834, quota abbonati 848 milioni.

LA [illegible]

[illegible]. In sintesi le azioni principali.
2': Di Canio ruba palla a Carobbi e crossa per Schillaci che sbaglia la rovesciata;
8': traversone [illegible] Baggio da sinistra, Fiondella non intercetta e Casiraghi di testa mette fuori [illegible] due metri;
31': Mazinho impegna Tacconi [illegible] angolo da 20 metri;
40': punizione [illegible] Baggio dalla trequarti, colpo di testa di Kohler che Mareggini devia con [illegible] gran balzo;
42': Julio Cesar lancia De Agostini, che al volo mette in mezzo all'area. Casiraghi supera [illegible]a in elevazione e realizza l'1-0;
43': Orlando, ammonito poco prima per proteste, atterra Kohler a due metri dall'arbitro. [illegible]ia lo espelle;
51': azione Di Canio-Marocchi, tocco a Schillaci che calcia male;
[illegible]': forte punizione [illegible] Dunga, deviata casualmente da Kohler che rischia l'autogol;
[illegible]': Schillaci ruba palla a Salvatori a centrocampo, entra [illegible] area e mette fuori di un metro;
[illegible]': [illegible] [illegible] [illegible] Carrera, Casiraghi sbaglia [illegible] poco la sforbiciata
92': Maiellaro calcia forte ma alto dal limite dell'area;
93': Mareggini va in attacco sull'ultimo calcio d'angolo e sul rin[illegible] degli juventini prima atterra Casiraghi e poi lo scalcia mentre è a terra. L'arbitro non vede e fischia la fine d[illegible] match ma il guardalinee segnala [illegible] aver notato l'irregolarità.

«Ma che fatica arrivare in porta»

Ad Agnelli, cauto sul futuro, è piaciuto Kohler

TORINO. [illegible] c'è grande euforia tra i vip torinesi all'uscita della tribuna d'onore. Giovanni Agnelli resta ancorato al seggiolino fino a pochi minuti dal fischio finale. Dopo il gol di Casiraghi si sfila la giacca: «Fa caldo, non [illegible] una partita facile». Ma [illegible] vantaggio [illegible] misura non lo convince: «Non posso dirmi del tutto soddisfatto. Abbiamo qualche difficoltà ad arrivare in porta. I margini [illegible] miglioramento comunque ci sono. Bravo e grintoso quel Kohler». Poi, a match concluso l'Avvocato ti[illegible] [illegible] sospiro [illegible] sollievo: «Speriamo che sia un campionato ben giocato, [illegible] e che la bilancia penda dalla parte della Juve».

Anche Umberto Agnelli è convinto [illegible] la squadra [illegible] lavorare ancora molto: «Lo spirito e la voglia di giocare non mancano, ma ci sono ancora parecchie cose da registrare [illegible] vari reparti». Cesare Romiti [illegible] invece categorico: «Siamo partiti con il piede giusto, ma sol[illegible] per quanto riguarda il risultato. Per questa Juve re[illegible] per l'ennesima volta c'è un solo imperativo: coniu[illegible] il verbo vincere».

Meno categorico Boniperti: «La squadra si è mossa bene, anche se [illegible] ancora [illegible] po' lenta. [illegible] segnare prima, ma come si dice... non tutte le ciambelle [illegible] il buco. Diamo atto alla Fiorentina di aver disputato un buon match. Ma le sofferenze verranno più avanti, quando troveremo squadre da vertice. Casiraghi? Un bel gol. D'altronde questa è la sua specialità». Stamane Boniperti parteciperà a [illegible] al matrimonio del bomber.

Dell'idea che iniziare bene sia importante per lo spirito an[illegible] più che per [illegible] classifica è il presidente Chiusano: «Bella partita, [illegible] Juve. E' la prima volta che vedo giocare i due tedeschi assieme e devo dire che meritano un encomio. Anche Di Canio mi è piaciuto. A Baggio basta poco per essere sufficiente: quattro o cinque tocchi [illegible] [illegible] solo lui sa fare».

Mario e Vittorio Cecchi Gori, padre e figlio, presidente e vice della società viola accusano il loro collettivo [illegible] eccessivo nervosismo. Vittorio è ipercritico: «Fino all'espulsione di Orlando la partita [illegible] [illegible] correttissima. Purtroppo, i giocatori devono capire che è sbagliato reagire alle ingiustizie dando in escandescenze. A pagare [illegible] [illegible] il giocatore che più di tutti ha protestato. Giocare in dieci ci ha ovviamente penalizzato». E [illegible] padre Vittorio: [illegible] comportamenti in campo finiscono soltanto con il creare tensione sugli spalti. La Juve? Ha gioca[illegible] bene; [illegible] che [illegible] stato un match difficile».

Piero Abrate

Sotto, Schillaci in azione. Il centravanti [illegible] è piaciuto a Giovanni Trapattoni, ma ancora una volta la fortuna gli ha voltato [illegible] spalle. A destra: l'avvocato Giovanni Agnelli durante la partita

[illegible]

«Troppi errori di Amendolia»

TORINO. L'arbitro Amendolia esce dagli spogliatoi sorridente. Pare disp[illegible] a scambiare quattro chiacchiere, ma così non è. Guai rivolgergli domande su quanto è successo in campo. E' tutto «top secret», compreso l'episodio del 90', quando Mareggini colpisce con un calcio Casiraghi.

Che provvedimenti verranno presi contro il numero 1 della squadra viola? Il direttore [illegible] gara dichiara di non aver vedu[illegible] nulla. [illegible] chi ha visto, cioè [illegible] guardalinee Ramicone, non ha nulla [illegible] aggiungere. «Lo saprete mercoledì, quando i nostri referti giungeranno in Lega», commenta Amendolia.

In casa viola sono tutti fiduciosi. Il d.s. Casasco: «Il fallo di Mareggini c'è stato, ma non ta[illegible] da essere considerato da espulsione. Casiraghi dovrebbe essere contento del gol messo a segno e del fatto che si sposa».

L'imputato Mareggini non si nasconde: [illegible] [illegible] un'irregolarità per evitare che l'attaccante fuggisse nella nostra area. Uscendo dal campo [illegible] spiegato tutto all'arbitro».

Irritato per la direzione di gara è invece l'allenatore Lazaroni che contesta l'espulsione di Orlando: «Un arbitro internazionale non può fare quello che ha fatto Amendolia. Prima [illegible] ha concesso un rigore netto per un [illegible] sulla nostra mezzala, poi l'ha espulso per due ammonizioni inesistenti. La squadra? Mi è piaciuta, anche se non siamo riusciti a trovare la distanza tra centrocampo e attacco. In dieci pe[illegible] [illegible] [illegible] molte palle gol e questo ci fa onore, visto che [illegible] fronte avevamo un ottimo collettivo». Della sconfitta parla anche Borgonovo: «Ho tanta rabbia in corpo. Meritavamo il pareggio, ma i bianconeri sono stati bravi a tenere [illegible] il gol [illegible] vantaggio».

Orlando è amareggiato: «So di aver penalizzato i compagni, ma [illegible] meritavo [illegible] essere espulso. L'arbitro ha interpretato male un contrasto tra me e Marocchi. Lo juventino mi ha buttato giù in area e l'arbitro ha pensato ad una simulazione. Sono cose che capitano. Ora spero [illegible] [illegible] presto per dare una mano alla squadra».

(p. abr.)

«Una [illegible] [illegible] il [illegible], [illegible] soffriamo [illegible]»

Il tecnico juventino: Schillaci è stato bravo, la fortuna tornerà Casiraghi oggi sposo, sul viso i segni dei tacchetti di Mareggini

TORINO. Il ghiaccio è rotto. Trapattoni per la prima volta [illegible] dal Delle Alpi con due punti in tasca. E sono punti pesanti, perché carichi di significati particolari al [illegible] [illegible] dell'importanza che hanno per la classifi[illegible]. Attacca Trap: «E' una vittoria importante sotto l'aspetto psicologico ed ambientale. Avevamo l'obbligo di vincere di fronte ai nostri tifosi, ma anche di superare il disagio provocato dal debutto in [illegible] stadio che a [illegible] ed a molti dei miei giocatori [illegible] episodi spiacevoli. Quindi la squadra va elogiata, per come ha reagito e ha cercato il gol con insistenza, mettendo da parte la paura di sbagliare anche le [illegible] più semplici. Per fortuna la gara si è sbloccata prima dell'intervallo».

Ma Trapattoni non sarebbe Trapattoni se fosse contento in maniera totale della squadra. Infatti prosegue: «Dobbiamo crescere ancora [illegible] un venti per cento. Dopo aver [illegible] altre occasioni all'inizio della ripresa, nel finale abbiamo [illegible] troppo. E sotto questo aspetto bisogna migliorare. [illegible] vogliamo giocare sempre [illegible] due punte ed un tornante, è necessario che impariamo a sacrificarci». Dal generale al particolare. Trapattoni esalta la prova [illegible] giocatori: «Casiraghi ha [illegible]bito qualche cattiveria, [illegible] rientra tutto nella norma per un attaccante [illegible] suo valore. Schillaci è [illegible] grande, speriamo che d'ora [illegible] avanti la fortuna lo assista. Quanto a Baggio, ha fatto [illegible] mezzala a tutto campo e adesso io so di avere un giocatore continuo. Roberto deve abituarsi alle marcature spietate».

La prima giornata ha riservato più di una sorpresa. [illegible] Trapattoni ha la faccia [illegible] quello che aveva previsto tutto: «E' presto per parlare, [illegible] da quanto io dico che in questo calcio non c'è più nulla [illegible] scontato? La provincia cresce, l'equilibrio anche. Il calciatore del Duemila deve avere una solidità psicologica notevole».

E' difficile spiegarlo a Casiraghi, che stamane entrerà nel Duomo di Monza per sposare la sua Barbara, con il viso sfregiato. «Merito» di Mareggini che in [illegible] raptus di follia a f[illegible] partita gli ha posato i tacchetti sulla guancia destra. Gigi soffre e fatica a mantenere la calma. Il dottor Bergamo lo medica e poi lo accompagna all'ospedale a [illegible] precauzionale. [illegible] [illegible] grave e Gigi spiega: «Una tacchettata maligna, avrei preferito una carezza. Comunque tiriamo avanti e pensiamo a questa vittoria. Sono contento di aver deciso io, [illegible] è [illegible] bravissimo De Agostini a crossare in maniera perfetta». Sull'episodio interviene Tacconi: «Il guardalinee ha visto tutto, ci penserà l'arbitro a fare giustizia. Per me è stata una domenica tranquilla, ma io sto sempre all'erta».

De Agostini oggi non parteciperà [illegible] [illegible] del bomber bianconero, ma il regalo glielo ha già fatto: «[illegible] detto a Pigi che quel pallone [illegible] mettere in [illegible] era il mio omaggio per il matrimonio. [illegible]rzi a parte, credo che abbiamo giocato nella maniera dovuta, forse soffrendo troppo nel finale. Purtroppo con la Fiorentina la musica è sempre la stessa da dieci anni in qua: si soffre sul campo e si litiga sugli spalti. [illegible] noi dovevamo vincere per confermare di [illegible] [illegible] crescita».

I due tedesconi se [illegible] vanno felici, ma Kohler si chiede il perché di quella ammonizione. Ultimo [illegible]la fila Schillaci, che ha avuto più problemi con l'antidoping che [illegible] Fiondella e Pioli.

Fabio Vergnano

Il Foggia, in vantaggio con Baiano, costringe l'Inter a un deludente pareggio casalingo

Ciocci scaccia la paura, non i fischi

Orrico nella ragnatela di Zeman

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

La diavolerie di Zeman fanno tremare i polsi ad Orrico, [illegible] cui debutto in campionato è talvolta salutato [illegible] fischi impietosi del pubblico insoddisfatto. Il pareggio (1-1) è clamoroso soltanto perch[illegible] inatteso, visto che sembrava improbabile che la seconda classificata l'anno scorso, alle spalle della Sampdoria, si lasciasse sorprendere in ca[illegible] da una matricola. A parte ciò, non c'è null'altro di clamoroso nel risultato, poiché fra i due nuovi apprendisti stregoni del nostro campionato, è il tecnico del Foggia ad apparecchiare la tavola con i piatti più prelibati, anche [illegible] non proprio inediti. E l'Inter è costretta a ricorrere all'esperienza dei suoi uomini di peso ed alla rapidità intuitiva di Ciocci [illegible] restituire ai tifosi il sorriso scomparso con il gol di Baiano.

Della zona di Zeman si sa tut[illegible] [illegible] utile ricordare come, soprattutto nel primo tempo, questo sistema [illegible] gioco, arricchito da un pressing strangolante, ab[illegible] [illegible] l'Inter ad accelerare i tempi di esecuzione, a spendere tesori [illegible] energie, a sbaglia[illegible] molto [illegible] a ragionare poco. Per avere una sensazione globale della partita, basti immaginare un gigantesco flipper, dalle cui sponde luminose e scampanellanti la pallina si metta a rimbalzare, impazzita, pilotata però più da un frenetico caso che dal ragionamento. Del resto, [illegible] le cadenze impresse dal Foggia, non c'è tempo per costruire [illegible] pensiero utile.

In una situazione [illegible] genere l'Inter si è trovata subito a disagio, vuoi perché Matthaeus [illegible] è a posto (si è limitato a fare da punto di riferimento e a dettare lanci [illegible] [illegible] metri), vuoi perché Pizzi e Battistini insieme ci sembrano una contraddizione dinamica. Molto meglio nel secondo tempo, se non ancora sul piano della lucidità almeno su quello della spinta, quando Ciocci ha rilevato il primo, e Berti [illegible] subentrato al secondo. Orrico s'è appellato alla prima soluzione per dare concretezza ad un ten[illegible] che è stato particolarmente brillante (solo nel primo parziale) in Fontolan e molto dinamico in Klinsmann, ma entrambi con polveri bagnate.

[illegible] eccoci [illegible] Foggia. Quando è in possesso di palla non c'è [illegible] suo uomo fermo, [illegible] movimento [illegible] continuo, i giocatori [illegible] [illegible] raccolti nel palmo di [illegible] mano. Non si limitano a sfruttare [illegible] linee esterne (Petrescu e Picasso più il Chalimov del secondo tempo a destra, Codispoti e Signori a sinistra), [illegible] occupano bene ogni zona con palleggi fitti (si tratta di ragazzi anche bravi tecnicamente), triangoli corti e lanci lunghi quando la squadra sente il bisogno di respirare.

Detto che [illegible] piaciuti molto Mancini (bravissimo almeno in tre circostanze), Chalimov e il giovane Matrecano (viene [illegible] C2), i dettagli più sorprendenti riguardano le capacità di sacrificio e [illegible] recupero di una specie di tridente [illegible] [illegible] Rambaudi, il più personalista, Baiano, auto[illegible] del gol, e Signori, uscito [illegible] distanza anche con incisività. Tutti e tre hanno fatto da elastico incredibile attaccando e tornando, come [illegible] quattro polmoni ciascuno.

Forse il gr[illegible] lavoro ha impedito loro di [illegible] lucidi e decisi nei paraggi di Zenga, il quale è [illegible] quasi disoccupato anche per tale motivo. Sono queste le belle contraddizioni del calcio. Sempre a sostegno del tre, s'è visto Barone, sollecito quanto originale nelle iniziative. E i loro contropiede hanno fatto traballare più volte la difesa nerazzurra, tutt'altro che [illegible]peccabile nel tandem centrale.

L'inizio di campionato è spesso nebuloso; emette giudizi approssimativi. E' parso di vedere, comunque, un'Inter poco originale, ricca di temperamento quando ha avvertito il bisogno di sfoderarlo, e talvolta anche ordinata, ma incapace di rispon[illegible] [illegible] modo adeguato a quel gioco elettrico dei foggiani. Sen[illegible] far discorsi da mercanti (De[illegible] e Berti costano tot miliardi e stanno in panchina, come peraltro Dino Baggio) non [illegible] difficile concludere che Berti, pur se bizzoso e anarchico, è sempre più utile di Pizzi e Battistini. A [illegible] che Orrico pensi che un Matthaeus in forma completa decida gioco e partita.

Del Foggia non c'è più molto da dire, [illegible] [illegible] pattuglia compatta e brillante. E [illegible] talvolta [illegible] apparsi un po' contratti, prendiamocela con l'emozione. C'è da augurarsi che a febbraio tenga ancora queste cadenze.

Angelo Caroli

Klinsmann ci prova anche così. Finisce alto il tiro in acrobazia del tedesco. Sopra, il gol del pareggio di Ciocci.

INTER	1
ZENGA	6
PAGANIN	6
BREHME	6
FERRI	5,5
MATTHAEUS	6
BERGOMI	5,5
BIANCHI	6
BATTISTINI	5
(46' BERTI)	6
KLINSMANN	6
PIZZI	5
(58' CIOCCI)	6,5
FONTOLAN	6,5
All.: ORRICO	6

FOGGIA	1
MANCINI	7
PETRESCU	6
CODISPOTI	6
PICASSO	6,5
MATRECANO	6,5
CONSAGRA	6
RAMBAUDI	6
CHALIMOV	6,5
BAIANO	7
BARONE	6,5
SIGNORI	6,5
All.: ZEMAN	7

Reti: 52' Baiano, 42' Ciocci. **Ammoniti:** 57' Rambaudi, 64' Matrecano. **Spettatori:** 30.737 paganti per un incasso di 893.883.000 lire. **Abbonati:** 32.573 per una quota di [illegible]

«Non parlatemi già di punto perso»

Orrico difende i suoi: sono mancati solo i gol
Bergomi: dobbiamo mettere a punto la difesa

MILANO. L'Inter non è ancora pronta e riesce a strappare solamente un pareggio davanti [illegible] [illegible] pubblico contro la matricola Foggia. Ma neppure la [illegible] società è pronta: ad un mese e [illegible] dall'inizio del raduno non ha ancora provveduto a far confezionare [illegible] [illegible] sociale e i giocatori e il tecnico [illegible] costretti a presentarsi in [illegible] davanti alla stampa.

Prisco, vicepresidente e primo tifoso nerazzurro: «Ci [illegible] andata bene - dice -. Ho temuto che potesse ripetersi quello che è accaduto quattro anni fa quando il neopromosso Pescara ci rifilò un netto due a [illegible]

Di diverso avviso, Orrico. «Siamo mancati solo nelle conclusioni - spiega il tecnico -, per il [illegible] siamo andati abbastanza bene. Molti nerazzurri [illegible] [illegible] ancora al massimo della condizione. Ma non parliamo già di punto perso: siamo solo alla prima di campionato e l'Inter non mi ha deluso. Certo, volevamo [illegible] vittoria per salutare con un successo il nostro esordio casalingo, [illegible] non si poteva fare [illegible] più contro una formazione già rodata che pratica la [illegible] da tempo».

Orrico [illegible]nde la difesa che si è fatta sorprendere in contropiede: «Nella ripresa, con Berti in campo, ci siamo un po' allungati alla ricerca della vittoria. Invece è venuto il loro gol che ci ha costretti a scoprirci ancora di più e i nostri difensori [illegible] riusciti a contenere gli [illegible]ri. Capisco [illegible] l'Inter, specie [illegible] casa, deve sempre vincere, ma [illegible] [illegible] che dirmi soddisfatto e assolvere i giocatori che sul piano dell'impegno meritano un dieci e lode».

«Dobbiamo migliorare gli automatismi difensivi altrimenti corriamo troppi rischi - aggiunge capitan Bergomi, amareggiato - ma sono convinto che sia[illegible] sulla strada buona e che anche l'Inter è in grado di praticare la zona. Il Foggia? Ha sviluppato una [illegible] splendida».

L'altro difensore, Ferri, spiega che «bisognava sfruttare meglio le occasioni che l'Inter ha creato nel primo tempo. Sofferto troppo? Essendo due squadre che praticano lo [illegible] gioco si sono annullate a vicenda, specie a centrocampo. Stiamo crescendo e già a Roma do[illegible] prossima vedrete un'Inter migliore. Terremo meglio il campo fino in f[illegible]

[illegible] non sa se gioire per il pareggio conquistato in trasferta o imprecare contro i suoi giocatori che non hanno saputo difendere il vantaggio. «Purtroppo le gare durano 90 minuti - dice il tecnico - e noi non siamo stati capaci [illegible] [illegible] l'urto fino [illegible] fondo. [illegible] soddisfatto del risultato, [illegible] [illegible] completa[illegible] dal gioco perché nella ripresa ci siamo disuniti».

Per entrambe le squadre ci sono gli elogi di Arrigo Sacchi che non ha saputo restare lontano dagli stadi e ieri si [illegible] presentato a San Siro. Lasciando lo stadio a metà della ripresa l'ex tecnico milanista dice di essersi divertito per [illegible] gioco visto e confessa di aspettarsi un grande derby perché l'Inter ha trovato un gioco molto buono: «Un derby da non perdere che farà la gioia di tutti gli sportivi».

Nino Sormani

LA [illegible]

MILANO. Ecco la cronaca degli episodi [illegible]ù importanti:
16': Battistini devia di testa un corner di Brehme, Mancini non si fa sorprendere.
[illegible]': Matthaeus evita tre foggiani, la conclusione [illegible] debole e Mancini è pronto.
31': l'azione più spettacolare. Matthaeus invita Klinsmann ad [illegible] forbice in acrobazia: [illegible] in estasi, [illegible] la palla finisce alta. Il piazzato di Pizzi al 42' non preoccupa Mancini.
50': un errore di Consagra dà via libera a Berti, che però sbaglia conclusione.
52': il gol foggiano; Rambaudi porge un pallone d'oro a Baiano, che sigla l'1 a 0 con «piatto» sporco.
[illegible] l'Inter pareggia. Un tentativo di fuori gioco fallito [illegible] Foggia [illegible] Ciocci in condizione di battere Mancini.
74': Mancini salva il risultato su tiri di Berti e di Bianchi.

I granata, protagonisti d'una vibrante partita, frenati dall'arbitro quando conducevano

Toro, che peccato scivolare su rigore

Segna Mussi, pareggia l'inglese Platt dal dischetto

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Un punto pesante [illegible] meritato per il Torino d'emergenza che Emiliano Mondonico, recuperando in extremis l'ottimo Walter Casagrande, ha saputo mettere in campo [illegible] intelligenza tattica e senza alcun complesso d'inferiorità nei confronti [illegible] un Bari al gran completo.

E [illegible] c'è una squadra che [illegible] qualcosa [illegible] recriminare, [illegible] [illegible] quella granata portatasi addirittura in vantaggio per prima con un bel gol di Mussi: il rigore dell'1-1, trasformato dall'inglese David Platt, susciterà discussioni. A nostro avviso il fallo, veniale, di Fusi su Parente [illegible] iniziato fuori area ma Stafoggia, che sino [illegible] quel momento aveva diretto [illegible] bene, ha fischiato [illegible] massima punizione.

L'arbitro ha così penalizzato, con troppa fiscalità, [illegible] Torino concentratissimo, vivo [illegible] volitivo, che [illegible] messo in crisi un Bari farraginoso con meccanismi che funzionano [illegible] intermittenza. David Platt e Frank Farina «stoppati» da Annoni e Benedetti non hanno incantato. Ma non sono dei «bidoni» [illegible] quando [illegible] [illegible] ambientati, potranno rendere di più: ieri [illegible] assaggiato i primi fischi, un boccone indigesto. Solo a cinque minuti dal termine i due stranieri del Bari [illegible] [illegible] una combinazione degna dei miliardi spesi da Vincenzo Ma[illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] sinistra di Platt, Farina ha incornato [illegible] [illegible] traversa e Marchegiani, [illegible] una grande parata, ha evitato [illegible] beffa. Per il resto il portiere non aveva avuto grossi problemi, grazie ad una difesa [illegible] e grintosa. La presenza di Casagrande aveva indotto Mondonico [illegible] rinunciare a Carillo, schierando Venturin libero per ancorare Annoni [illegible] Platt.

[illegible] la mossa più indovinata è stata quella di piazzare Mussi sulla fascia sinistra. L'ex milanista, che da quattro mesi non giocava [illegible] campionato per guai fisici, ha saputo trasformarsi in attaccante aggiunto. Sulla punizione [illegible] Venturin s'è fatto trovare, puntuale, oltre la linea difensiva barese ed ha trafitto Biato con freddezza.

Dopo il pareggio del Bari, [illegible] ha [illegible] un'altra palla-gol ma Biato è stato bravo a respingere il tiro ravvicinato. Anche Casagrande [illegible] fallito di un soffio il 2-0, alzando di testa oltre la traversa un invitante centro di Lentini. Sarebbe stato il ko. Il Bari, nella ripresa, ha aggredito i granata, trascinato [illegible] un Joao Paulo che ha [illegible] alla frusta Bruno [illegible] ha fatto più fumo che arrosto. Ma un altro brasiliano saliva in cattedra: Walter Casagrande. L'ex ascolano ha svolto un gran lavoro a tutto campo. Lo si è visto difendere, [illegible] e concludere. E' un brasiliano atipico, come lo fu Paulo Roberto Fal[illegible]. Il colpo di tacco lo usa solo se necessario per sviluppare l'azione, non per lo spettacolo.

E decidendo di giocare, dopo il dolore alla coscia destra ac[illegible] nell'ultimo allenamento, ha dimostrato di essere [illegible] professionista serio. Naturalmente [illegible] trattava di un malanno di poco conto, tant'è che ha [illegible] per novanta minuti dando filo da torcere a Fortunato.

Ma tutto il Torino [illegible] [illegible] piuto il proprio dovere. Lentini, nonostante la pubalgia, si è sacrificato, lottando su ogni pallone, [illegible] [illegible] resto hanno fatto i compagni. Solo Bresciani [illegible] rimasto un po' avulso dal gioco [illegible] quando l'hanno servito a dovere non è riuscito ad affondare i colpi alla [illegible] maniera. Il bomber, [illegible] causa dello stiramento che l'aveva bloccato in piena preparazione, [illegible] in ritardo di forma. Quando avrà finito il rodaggio [illegible] soprattutto, quando potrà beneficiare degli assist di Scifo e Martin Vazquez, e [illegible] cross di Policano, tornerà ad essere l'opportunista del gol che nella [illegible] stagione ha contribuito a portare il Torino in Eu[illegible].

A Bari, però, si [illegible] avuta la conferma che i «resti» del Torino non sono... spiccioli ma [illegible]presentano un buon capitale per far fronte alle necessità contingenti. E' presto per fare previsioni a lunga scadenza, sia in campionato che in Coppa Uefa e in Coppa Italia. Ma al gran completo, assemblata e [illegible] i giusti equilibri, la squadra di Mondonico darà grosse soddisfazioni ai suoi [illegible]si, in primis il presidente Borsano che ha un sogno ricorrente: lo scudetto.

Bruno Bernardi

La sorpresa. Casagrande, recuperato in extremis, lotta con un avversario

BARI	1	[illegible]	1
BIATO	[illegible]	MARCHEGIANI	7
LOSETO	6	[illegible]	6
PARENTE	[illegible]	SORDO	6
TERRACENERE	5	(88' COIS)	sv
CALCATERRA	6	FUSI	6,5
(64' MACCOPPI)	sv	BENEDETTI	6
PROGNA	[illegible]	ANNONI	6,5
CUCCHI	5,5	MUSSI	7
[illegible]	sv	(84' CARILLO)	sv
FORTUNATO	6	LENTINI	6,5
FARINA	5,5	BRESCIANI	5,5
PLATT	6	VENTURIN	6
JOAO PAULO	6	CASAGRANDE	7
All.: SALVEMINI	6	All.: MONDONICO	6,5

Arbitro: STAFOGGIA 6,5

Reti: 19' Mussi, 26' Platt (rigore). **Ammoniti:** 1' Annoni, [illegible] Fortunato, 74' Bruno. **Spettatori:** paganti 33.088, incasso 634.579.000; [illegible] 21.507, quota [illegible] 571.052.842.

LA [illegible]

BARI. Il dettaglio delle azioni principali:
6': grande parata [illegible] Marchegiani che anticipa Calcaterra, servito [illegible] [illegible] [illegible] Platt.
19': il Torino sblocca [illegible] risultato. Punizione di Venturin per Mussi che «brucia» [illegible] tempo Terracenere di destro, con un diagonale rasoterra, e infila Biato. Gol da manuale.
23': cross di Lentini per Casagrande che, di testa, alza la mira.
26': Fusi ostacola Parente che cade: un fallo assolutamente veniale e compiuto fuori [illegible] ma Stafoggia concede il rig[illegible] che Platt trasforma con [illegible] tiro imparabile. E' il suo primo gol italiano.
28': parata-gol [illegible] Biato su Mussi.
57': Fusi tocca Cucchi, [illegible] [illegible] [illegible] l'azione è involontaria.
64': in contropiede, Bresciani ha la possibilità [illegible] segnare ma Loseto, fallosamente, lo ferma [illegible] [illegible] dell'area.
85': su lancio di Platt Farina sfugge (l'unica volta) a [illegible] [illegible] di testa indirizza sotto la traversa: Marchegiani, con un gran balzo, alza in corner.
[b. b.]

Borsano: ottimo punto

E Mondonico ironizza su Stafoggia

BARI
DAL NOSTRO IN[illegible]

Quel punto perso l'anno scorso in questo stadio all'ultimo minuto è ancora un ricordo pesante e Borsano si confessa soddisfatto dall'inevitabile confronto: «Stavolta il punto l'abbiamo strappato e quindi non posso non [illegible] contento». E [illegible] rigore? «Non l'ho visto così come non l'ha visto [illegible] radiocronista. La squadra si è battuta bene, [illegible] [illegible]e grinta, anche se nella ripresa è calata molto a causa [illegible] caldo [illegible] [illegible] preparazione ancora precaria».

Mondonico sembra l'emblema della gioia. «Una buona prova, nonostante i molti assenti ma questa [illegible] ormai una prerogativa del Torino. Un punto in ca[illegible] [illegible] una formazione che non ha mai nascosto le sue ambizioni di Coppa Uefa [illegible] che ha speso 40 miliardi per rinforzarsi [illegible]stituisce un bottino di grande rispetto». A questo punto, chi sottolinea le varie [illegible] registrate tra i granata non trova più un riscontro nelle parole del tecnico: «Preferisco non parlare di chi mancava. Chi c'era è stato all'altezza». Casagrande non solo ha giocato ma è pure risultato tra i migliori in campo. Forse le previsioni dei m[illegible] alla vigilia erano [illegible] troppo pessimistiche? «Non lo so. Mi risulta solo che il ragaz[illegible] ha fatto un provino e in seguito a questo l'abbiamo mandato in campo».

Il brasiliano e Lentini [illegible] stati utilizzati in modo un po' anomalo. «E' questo che ha scompaginato i progetti dei baresi. Sono stati costretti [illegible] mutare le mansioni [illegible] Parente e Calcaterra». Quel rigore c'era? «Giocavamo a Bari [illegible] il Bari l'ha ottenuto proprio quando noi stavamo conducendo meritatamente».

A un certo punto, i due allenatori hanno avuto un battibecco ma [illegible] inutile pretendere [illegible] Mondonico lo racconti. Il commento [illegible] ne esce [illegible] in chiave scherzosa: [illegible] detto al mio collega che avrebbero dovuto dare [illegible] fischietto a me e un altro a lui oltre che all'arbitro: così ci sarebbe stato un concerto in allegria».

Piercarlo Alfonsetti

[illegible] L'inglese Platt realizza il rigore che dà al Bari il pareggio con i granata

Fusi non si sbilancia

«E' vero, il contatto c'è stato ma non so dire se [illegible] dentro»

BARI
DAL NOSTRO INVIATO

Il primo gol in serie A, e Mussi giustamente esulta. Ma il granata ha un doppio motivo di soddisfazione [illegible] vantare perché, al rientro in campionato [illegible] dopo un'assenza di sei [illegible] provocata da uno stiramento muscolare aggravato da ricadute (l'episodio iniziale avvenne il [illegible] marzo, in occasione della partita fra Torino e Cagliari), è risultato tra i migliori in campo.

«Una circostanza positiva, certo velata tuttavia dal rammarico di aver sbagliato quella seconda opportunità di andare a rete che mi [illegible] è presentata. A parte ciò, penso che questo punto sia prezioso perché strappato a un Bari molto insidioso e determinato specie nel [illegible]ndo tempo. Sì, avremmo addirittura dovuto [illegible] [illegible] non pretendiamo troppo».

Casagrande lancia un avvertimento: «Mi davano per spacciato ma non sgranate gli occhi per questo recupero dell'ultimo momento. Chi si stupisce evid[illegible] non mi conosce perché non sono nuovo a situazioni di questo genere».

Il brasiliano sottolinea con vigore il [illegible] compiacimento per questo esordio positivo della squadra: «Siamo ancora al 70-80 per cento della condizione e questo è un fatto che si deve considerare. A parte ciò, cominciare il campionato con un pareggio su un [illegible] che sarà avaro per molte rappresenta una premessa confortante».

Lieto [illegible] soddisfatto, eppure [illegible] un rimpianto: «Quella deviazione di testa che ho effet[illegible] nel primo tempo mi ha fatto pensare al gol, invece il pallone è finito fuori di [illegible] soffio. Un peccato, perché si sarebbe anche potuto vincere».

La parola a Fusi, protagonista dell'episodio più discusso della giornata e dal quale è scaturito il pareggio della formazione pugliese. «[illegible] [illegible] [illegible] Parente c'è stato ma obiettivamente non saprei dire [illegible] [illegible] avvenuto dentro o fuori dall'area. Su questo particolare preferisco non espr[illegible] perché non vorrei essere smentito dalle immagini e passare per bugiardo».

Il giocatore, a questo punto, si impegna in un'analisi molto sommaria, [illegible] egualmente chiarificatrice, della gara in generale e della prestazione della sua squadra: «Considerate le assenze, a Bari [illegible] schierato una formazione scarsa di tecnica e di fantasia: tuttavia bisogna [illegible] che ha prodotto un gioco molto redditizio e che, alla resa dei conti, è stata premiata dal risultato».

Si è avuta l'impressione che, dopo qualche puntata d'«assaggio», il Torino abbia rinunciato troppo presto a un gioco d'offesa e si sia limitato a contrastare le iniziative [illegible] [illegible]. Fusi [illegible] spira e non nega che la tattica della sua squadra sia stata utilitaristica: «Dopo che i nostri avversari hanno raggiunto il pareggio, [illegible] provato a impostare qualche altra sortita, ma nella ripresa [illegible] è pensato che effettivamente quel punto ci poteva andare bene. Nessu[illegible] ovviamente, aveva dimenticato la brutta [illegible] dell'anno scorso quando all'ultimo minuto di gioco i pugliesi ci beffarono realizzando il gol della vittoria».

Esordio in campionato con la fascia di capitano: che ha prodotto quali sensazioni? Fusi riflette un momento [illegible] poi si allontana [illegible] una battuta: «Forse mi ha [illegible] un po' più lento perché [illegible] [illegible] peso [illegible] più da trascinarmi dietro». [p. c. a.]

Salvemini: granata da scudetto

Sul rigore non vuol parlare: [illegible] il pari è giusto Neanche Farina si esprime: ero troppo lontano

BARI. Nello spogliatoio del Bari si parla inglese. Ci sono i genitori di David Platt, quindici inviati di giornali della Gran Bretagna. Hanno seguito l'incontro [illegible] poi hanno parlato col beniamino dei tifosi britannici [illegible] ora lo è [illegible] baresi.

David Platt si fa attendere, perché [illegible] impegnato con la prova antidoping. E' pronto invece l'allenatore Gaetano Salvemini. «E' [illegible] un risultato giusto. Se c'era veramente il rigore non [illegible] dire, perché la visuale mi era coperta. Comunque, ripeto, il pareggio [illegible] stato giusto. C'è stata anche una carica su Cucchi, ma non so dire se in area di rigore o al limite. Il Torino è un'ottima squadra che, secondo me, sarà in corsa per lo scudetto. [illegible] visto un Bari determi[illegible] dopo il gol. Certo abbiamo tante lacune da colmare, soprattutto la tenuta atletica. Avrei preferito che tra i granata ci fossero i titolari che non c'erano, forse la squadra sarebbe stata meno aggressiva e avremmo visto un gioco più tecnico. [illegible] stati bravi a chiudere i varchi in difesa e questo [illegible] scombinato la nostra impostazione [illegible] d'attacco».

Anche Farina, autore di [illegible] magnifica girata in porta [illegible] un perfetto [illegible] [illegible] Platt, conferma lo scollamento dell'attacco barese. Dice: [illegible] sono molto soddisfatto della partita. Abbiamo [illegible] difficoltà a [illegible]re l'amalgama necessario in at[illegible]. [illegible] Torino ha segnato su [illegible] svista della nostra [illegible] Poi ha chiuso bene, imponendoci il suo contropiede. Dopo però abbiamo cercato di riempire i vuoti [illegible] centrocampo e organizzarci meglio in attacco». E [illegible] rigore era giusto? Risposta ovviamente prevedibile: «Non so, ero lontano».

Anche Progna parla di impostazione di squadra disorientata dal sistema difensivo di un Torino ben impostato, aggressivo e atleticamente superiore almeno nel primo tempo. «Abbiamo sempre avuto [illegible] marcatura in meno. Comunque il pareggio è giusto, perché dopo il rigore [illegible] a segno da Platt la squadra s'è mossa meglio [illegible] nel secondo tempo potevamo anche segnare. Però, a dire la verità, il Torino non avrebbe meritato di perdere perché il punto se l'è guadagnato».

Alla fine arriva David Platt. Sorride, saluta i genitori, parla con i giornalisti della madrepatria. [illegible] tenta di spiegarsi [illegible] riesce a farsi capire. La sostanza è: «Devo [illegible] assestarmi nel campionato italiano, datemi il tempo necessario. Vedrete che farò meglio». «E' vero - [illegible] ge pronto Gaetano Salvemini -, bisogna aiutarlo a crescere nel campionato italiano. Sarà pronto [illegible] un paio di giornate».

Vito [illegible]

Bruno fa una scommessa con l'arbitro

«Ho detto: il penalty non c'era, ci giochiamo? E lui ha risposto: accetto, il responso alla tv»

[illegible] Il granata Bruno era talmente sicuro che il «penalty» assegnato ai pugliesi fosse inesistente che ha fatto una scom[illegible] con [illegible] direttore di gara. «Ero arrabbiato per quello che ritenevo un grave errore ai nostri danni, tuttavia mi è venuto d'istinto di rivolgermi all'arbitro per dirgli: "Il rigore non c'era"». «E invece era sacrosanto» ha replicato con prontezza il signor Stafoggia. «Va bene - ha concluso il difensore granata - scommettiamo. [illegible] televisione dirà chi ha ragione». «D'accordo» ha risposto l'arbitro.

Bruno non ha voluto rivelare il pegno [illegible]a scommessa.

Bruno ha rimediato un'altra ammonizione ma non sembra dolersene eccessivamente: «Quando mi trovo con un avversario piccolo e veloce come Joao Paulo è inevitabile che debba soffrire. E qualche volta ci scappa una gomitata di troppo». [p. c. a.]

Il vantaggio. Mussi (sulla destra) segna il gol dell'1-0 granata

I rossoneri dominano da cima [illegible] fondo trascinati da Rijkaard e dall'esordiente Albertini

Il Milan mitraglia ma vince su autogol

L'Ascoli limita i danni grazie alle parate di Lorieri

ASCOLI
DAL NOSTRO INVIATO

Anche Azeglio Vicini [illegible] rimasto impressionato [illegible] Milan «stellare» [illegible] primo tempo: quello che avrebbe potuto segnare all'Ascoli almeno [illegible] gol, ma che ha dovuto accontentarsi dell'auto[illegible] [illegible]ta dall'involontaria collaborazione fra Van Basten [illegible] Benetti. Anche se qualcuno ha visto in questo Milan un [illegible]ore diesel, più che da Formula uno, come era quello di Sacchi, l'impressione [illegible] che Capello stia allestendo [illegible] squadra che fa tanto gioco e che prima o poi dovrà finalizzare con maggiore concretezza, invece di strappare risultati un po' avari, per niente in grado di rispecchiare la realtà della gara.

Nell'elogiare il Milan, naturalmente, Vicini ha tenuto in considerazione l'avversario che aveva [illegible] fronte, [illegible] è indubbio che rispetto al passato questa squadra è in grado di costruire tanto, tantissimo. Lo ha dimo[illegible] con [illegible] Juventus, l'ha ribadito col Brescia e infine con l'Ascoli di De Sisti, [illegible] complesso ancora sbilanciato in avanti con il «vecchio» Giordano e da registrare in difesa, anche [illegible] la coppia centrale, Benetti-Pierleoni (libero improvvisato) si [illegible] [illegible] bene contro lo scatenato Van Basten, contro gli arrembaggi [illegible] Gullit [illegible] Albertini.

Già, il giovane Albertini, il quasi esordiente di questo Milan, che secondo Van Basten «è [illegible] [illegible] [illegible] sempre giocato con noi». Un ragazzino che contrasta, fa passaggi illuminanti, tira senza p[illegible] insomma, copre [illegible] conclude con una facilità quasi irrisoria. Una grande [illegible] parte del calcio e del Milan, che ha sempre creduto [illegible] [illegible] possibilità avendolo mandato a [illegible] in serie B prima di lanciarlo alla grande. Capello gli ha trovato la posizione giusta a fianco di un Rijkaard semplicemente eccezionale nella prima parte della gara. Il giovane e il vecchio in perfetta sinto[illegible] avanzavano e arretravano, suggerivano e concludevano, facevano gara per conto loro sollecitando i compagni, mandando [illegible] posizione di tiro gli altri due olandesi, ma anche Donadoni ed Evani.

Senza l'eccezionale Lorieri tra i pali (è noto quanto si esalta l'ex granata quando ha di fronte le «grandi»), il Milan avrebbe iniziato il campionato [illegible] [illegible] punteggio contrario alla tradizione che vedeva i rossoneri spesso in difficoltà sul campo marchigiano. E Gullit, in passato, aveva addirittura rimediato un'espulsione, ripensando alla quale [illegible] arrossisce.

Stavolta, però, i rossoneri non hanno permesso all'avversario di giocare, anzi di replicare: anche perché nelle poche occasioni in cui il belga Vervoort è riuscito a impostare un'azione di rimessa, nono[illegible] la scarsa collaborazione di Troglio, Giordano si è fatto pescare da un guardalinee in fuorigioco inaccepibili. Bravo il collaboratore di Luci, sicuramente migliore dell'arbitro, che peraltro [illegible] ha dovuto impegnarsi per condurre [illegible] fondo una partita più che corretta. [illegible] rivedere l'altro straniero, Bierhoff, apparso un po' spaesato anche se non è affatto male di testa: [illegible] i compagni non sono mai riusciti a «cercarlo» in rapporto [illegible] [illegible] caratteristiche.

Il Milan presentava [illegible] altro «esordiente», Gambaro, al posto dello squalificato Maldini, con Albertini «alla Ancelotti», Donadoni [illegible] Evani [illegible] [illegible] me [illegible] sovrapposizioni da parte dei terzini e il solito Gullit libero di avanzare a suo piacimento. Lucidissimo per [illegible] tempo, Donadoni è calato alla distanza, ma nel finale [illegible] tornato, improvvisamente, a controllare il gioco con la solita autorità. Avendo giocato quasi sempre, significa che la pubalgia fa parte dei ricordi, è pienamente recuperato [illegible] questa per il Milan [illegible] una notizia importante. Perché non può esserci un grande Milan senza un grande Donadoni. Con Rijkaard e Albertini [illegible] cucire il gioco, a impostarlo, sarebbe stata necessaria [illegible] maggiore spinta sulle estreme da parte dei terzini. Cosa che è avvenuta di frequente da p[illegible] di Tassotti, [illegible] non con altrettanta continuità [illegible] Gambaro, [illegible] quale continua [illegible] giocare come se fosse nel [illegible]rma: grandi allunghi e scarsi recuperi. Tanto è vero che nella prima parte del gioco, Baresi ha dovuto spesso sostituirlo insie[illegible] [illegible] Costacurta (che [illegible] [illegible] [illegible] lucido al punto giusto). E' indubbio che [illegible] Maldini [illegible] squadra, il Milan sarà ancora più «stellare».

Giorgio Gandolfi

ASCOLI	0	MILAN	1
LORIERI	7,5	ROSSI	sv
ALOISI	6,5	TASSOTTI	6,5
PERGOLIZZI	5,5	GAMBARO	6
DI ROCCO	6,5	ALBERTINI	7
BENETTI	6,5	COSTACURTA	6
PIERLEONI	6,5	BARESI	7
CAVALIERE	5,5	DONADONI	6,5
(82' SPINELLI)	sv	RIJKAARD	7
TROGLIO	5,5	VAN BASTEN	6,5
GIORDANO	4,5	GULLIT	6
VERVOORT	6	(85' MASSARO)	sv
BIERHOFF	5,5	EVANI	6
All.: DE SISTI	6	All.: CAPELLO	[illegible]

Arbitro: LUCI 6

[illegible]' autorete Benetti. [illegible] 45' Costacurta. Spettatori: 30.027 paganti, [illegible] un incasso di lire 607.860.000; abbonati 4584, per una quota di lire 72.401.784.

Demetrio Albertini (sopra) è [illegible] grande protagonista della vittoria del Milan. Sotto, un'azione di Gullit contrastato dai difensori ascolani

«E' già un veterano»

I grandi elogi di Van Basten al giovane erede di Ancelotti

ASCOLI. Dominio assoluto [illegible] praticamente incontrastato del Milan ad Ascoli: il risultato finale non ha [illegible] giustizia allo strapotere rossonero. La parti[illegible] [illegible] [illegible]a a senso unico e negli spogliatoi i commenti dei protagonisti sono stati tutti in sintonia.

«Ho visto un buon Milan, tutti bene i miei giocatori - ha dichiarato Fabio Capello, visibil[illegible] soddisfatto -. Niente [illegible] dire sulla partita e sul risultato. Abbiamo cercato insistentemente il secondo gol, ma Lorieri ha parato l'imparabile». Soddisfatto della formazione con una sola punta, Van Basten? «Il modulo mi ha convinto. Non [illegible] questione di una punta o due, perché tutti avevano l'incarico di affiancare Van Basten a turno in prima linea. Infatti abbiamo [illegible] Gullit, Donadoni, Albertini, Rijkaard e anche gli altri po[illegible] in [illegible] tiro».

Elogi per Demetrio Albertini, il giovane centrocampista sempre più erede designato di Ancelotti. «E' un giocatore da Milan», ha sentenziato Capello, che per trovargli posto in squadra ha modificato i suoi piani tattici. «Albertini sembra che giochi con noi da sempre», è [illegible] il complimento [illegible] [illegible] Van Basten.

«Sono contento della fiducia [illegible] mister e dei compagni, spero di non deluderla - ha commentato Albertini -. G[illegible] in questa squadra [illegible] meccanismi quasi perfetti è facile, ma siamo appena agli inizi. Il difficile verrà più avanti».

Ruud Gullit ha confermato al Del Duca i segnali positivi della sua rinascita. «Il [illegible]stro segreto, oggi, è [illegible] la tranquillità - ha spiegato l'olandese volante -. [illegible]iamo giocato senza l'assillo di dover attaccare [illegible] frenesia, badando soprattutto a controllare il gioco e impedendo ogni iniziativa agli avversari. Mi sembra che il nostro portiere, Rossi, sia rimasto inoperoso. Cercavamo il secondo gol per chiudere in anticipo il discorso, [illegible] non [illegible] arrivato. Non importa, quello che più ci interessa sono questi due primi punti per la classifica».

Sul fronte ascolano, Picchio De Sisti è [illegible] po' sconsolato: «Il Milan è più forte dell'Ascoli, lo sapevamo anche prima di en[illegible] in campo - ha detto -. I [illegible] giocatori hanno cercato di [illegible] come potevano l'avversario, ma di più, sinceramente, non si poteva pretendere. Questa sconfitta non deve far demoralizzare la squadra, guardiamo avanti e speriamo di rifarci subito, già domenica prossima».

Andrea Ferretti

LA [illegible]

ASCOLI. Ecco la cronaca degli episodi più importanti.

13': Lorieri para [illegible] Rijkaard e si ripete poco dopo quando Baresi apre su Gambaro [illegible] questi crossa in [illegible]. Il portiere schiaccia [illegible] pallone [illegible] terra, gran mischia.

24': Lorieri è battuto dalla t[illegible] [illegible] Gullit, ma [illegible] pensa Troglio [illegible] salvare sulla linea.

34': riprende la danza davanti [illegible] porta ascolana. Fallo di Benetti su Van Basten, punizione [illegible] Rijkaard deviata dalla barriera sul palo.

37': [illegible] salta tutti [illegible] conclude, ma questa volta è Cavaliere a respingere sulla linea.

39': Albertini impegna Lorieri, che respinge alla grande, riprende Rijkaard, apre su Van Basten e questi cadendo a [illegible] riesce a [illegible] dentro. Ininfluente la deviazione [illegible] Benetti.

61': Costacurta, già ammonito, stende Pergolizzi, ma l'arbitro non vede.

68': triplice, consecutiva parata [illegible] Lorieri. Respinge [illegible] Van Basten (piede), p[illegible] su Albertini (testa) e [illegible] Gullit (sinistro).

80': Gullit affronta Pergolizzi in area rossonera e il terzino si lascia cadere a terra. [g. g.]

I NUMERI [illegible]

Campioni, esordio ko non capitava dall'82

NON capita molto spesso di avviare il campionato con una sconfitta dopo aver festeggiato lo scudetto. L'ultimo rovescio del genere era legato [illegible] [illegible]pionato 1982-83 e aveva coinvolto la prima Juventus di Boniek e Platini. La rinnovata squadra di Trapattoni, quell'anno - proprio a Genova contro [illegible] Samp - si arrese a un gol [illegible] blucerchiato Ferroni. Fu un kappaò premonitore: quella Juve, zeppa di campioni del mondo, dovette infatti accontentarsi del secondo posto a quattro lunghezze dalla Roma.

SARDEGNA sugli scudi nella prima stagionale. Il Cagliari rimonta [illegible] obbliga alla resa la Sampdoria, al debutto con lo scudetto sulle maglie, e la costringe all'ennesimo passo falso sull'isola dove i liguri non sono [illegible] passati. Non è tutto. La clamorosa affermazione dei rossoblù (targata Uruguay) è stata arricchita dal napoletano Zola che della Sardegna è oggi certo l'ambasciatore più vero. Con [illegible] punizione che ha ricordato Maradona - del quale il «tamburino sardo» dopo la squalifica indossa la maglia - il nuorese [illegible] Oliena ha infatti [illegible] il sigillo all'1-0 servito al Napoli per liquidare l'Atalanta. Così ha fatto festa anche Ranieri, arrivato a Napoli proprio dall'isola. E' invece andata male a Giagnoni [illegible] Olbia) che a Marassi, nel confronto che [illegible] deva opposti i due tecnici più longevi, ha subito contro Bagnoli la prima sconfitta al timone della Cremonese.

INIZIARE in modo positi[illegible] il torneo è prerogativa della Roma. Sono infatti 18 anni che i giallorossi [illegible] archiviano con una sconfitta la prima giornata (l'ultimo ko [illegible] 1973-74, a Torino contro i granata). Tutt'altra musica in casa doriana. La squadra di Boskov, contro il Cagliari, ha interrotto addirittura due serie positive: in campionato [illegible] perdeva da 18 domeniche (dal 6 gennaio, giorno in cui a [illegible] cedette [illegible] Torino) e inoltre per la prima vol[illegible] nella gestione Boskov - che data [illegible] [illegible] - non [illegible] riuscita ad avviare [illegible] torneo con una vittoria.

GOL con il contagocce, ma neppure uno 0-0. I 17 bersagli rappresentano il terzo peggior bottino del turno inaugurale: ancora di meno si era segnato soltanto l'anno scorso quando si erano contati [illegible] gol [illegible] nel 1964-65 con 16. Cinque le squadre rimaste a digiuno e fra queste ben tre neopro[illegible] [illegible]l Foggia - la quarta matricola - è tuttavia venuto il risultato forse più sorprendente [illegible] giornata: l'esordiente Zeman ha infatti guidato i «satanelli» al prezioso 1-1 in casa dell'Inter.

IL Cagliari dopo [illegible] partite di campionato ha riprovato l'ebbrezza di calciare dal dischetto. Era dal 29 aprile 1990 che ai rossoblù non veniva concesso un penalty e anche in quella occasione il tiro dagli undici metri [illegible] servito per ottenere i due punti in quel di Como, nell'ambito del torneo cadetto. Nello [illegible] campionato di serie A, la squadra [illegible] [illegible] era stata l'unica a non avere l'opportunità di presentarsi sul dischetto.

C[illegible] [illegible] gol che [illegible] illuso la Samp, capitan Mancini ha raggiunto a quota 74 il collega blucerchiato Vialli con il quale divide ora la terza poltrona fra i cannonieri in attività, alle spalle del leader Giordano (108 reti) [illegible] [illegible] Serena (86). Mancini vive un particolare momento di grazia: in queste prime battute stagionali ha già messo a segno 4 gol ufficiali: prima di lasciare il [illegible] gno al Sant'Elia aveva can[illegible] il bersaglio contro la Roma nella Supercoppa e ottenuto una doppietta contro il Modena in Coppa Italia.

Bruno Colombero

A Cagliari una doppietta di Francescoli e un gol di Herrera mandano ko i campioni

La Samp si spegne dopo l'avvio sprint

Silas segna la prima rete della A

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Lo scudetto subito fatto [illegible] brandelli dalla squadra di Giacomini, [illegible] cocktail [illegible] [illegible] facile calibratura negli ingredienti perché unisce [illegible] gruppo di corsari più [illegible] che piedi buoni alla qualità (ma [illegible]he alla lentezza) [illegible] coppia Francescoli-Matteoli. E ancora: [illegible] duo uruguagio d'attacco Francescoli-Fonseca porta i tocchi [illegible] classe maturati sulle rive del Rio de La Plata, ma i colpi [illegible] [illegible] non [illegible] sempre utili ad [illegible] complesso che vuole prima [illegible] tutto salvarsi. E vede infatti questi due punti sotto tale profilo, più che inorgoglirsi della vittoria sulla squadra campione. Anche perché la storia del calcio nazionale indica nella Sampdoria una tradizionale benefattrice nei [illegible] viaggi in Sardegna. Con Vialli (impegnato invano negli ultimi 28 minuti) [illegible] Dossena in panchina, con Katanec a casa, i blucerchiati si sono illusi che tutto fosse facile andando in vantaggio con la punizione di Silas all'11', e recuperando subito con Mancini (15') dopo l'interlocutorio pareggio di Francescoli [illegible] rigore.

Ma la squadra di Boskov dopo [illegible] ha avuto altro [illegible] dire mentre il Cagliari tra fraseggi leziosi e spunti vigorosi (di un grande Gaudenzi soprattutto, e nel finale del rincalzo Bisoli [illegible] quale al 77' ha sostituito Francescoli uscito malconcio [illegible] un violento scontro con Lanna) ha tessuto la sua tela che prima lo stesso Francescoli - una [illegible] prodezza al 51' - poi Herrera hanno perfezionato con le reti del pareggio e della vittoria.

Boskov in panchina [illegible] Silas in campo hanno complicato la vita ai blucerchiati. Il tecnico ha tolto Pari, il miglior centrocampista, dal vivo del gioco costringendolo a limitarsi a lungo nel contenere Gaudenzi che Giacomini lanciava sul fronte sinistro della difesa ligure. Mentre Cappioli, normalmente abituato a filtrare sulla destra, finiva sul fronte opposto dove doveva seguire Invernizzi la cui maglia numero [illegible] indicava come Boskov l'avesse pensato da terzino sinistro. Un pasticcio tecni[illegible] e tattico notevole che Vierchowod completava facendosi portare [illegible] spasso da Fonseca [illegible] quale [illegible] ha fatto poco di suo ha lavorato molto per i compagni. Silas poi [illegible] piedi buoni (comunque li ha fatti valere solo nella punizione dell'1-0) ma non lotta, [illegible] [illegible] contrasta lo fa [illegible] rabbia accumulando falli. Insomma, è un pezzo pregiato [illegible] [illegible] del tutto inutile.

In sostanza, [illegible] Pari ridotto a [illegible] il terzino sinistro e Silas in apnea, con Lombardo ancora l'ombra del magnifico [illegible] destro da scudetto, Tonino Cerezo ha dovuto reggere [illegible] solo il centrocampo perdendo altre settimane di una vita che nessuno sa quanto sia già lunga, per l'aleatorietà della data di nascita del brasiliano.

Il quadro [illegible] nerissima giornata della Samp è completa[illegible] dalla prestazione evanescente [illegible] Buso che ha lasciato Mancini solo nella caccia al gol. E il capitano [illegible] ha tratto giovamento dall'ingresso [illegible] Vialli sul 2-2. Le pecche degli ospiti hanno esaltato [illegible] Cagliari, al quale Giacomini ha cambiato due volte faccia nel secondo tempo: gli inserimenti [illegible] Villa al pos[illegible] di Matteoli [illegible] di Bisoli in luogo di Francescoli kappaò, hanno tolto classe ma portato grinta. Soprattutto hanno consentito al tecnico cambi di marcature che alla fine gli hanno dato largamente ragione, pur se [illegible] caldo sembravano frutto della paura. Il campionato è partito così con i botti al Sant'Elia. Subito gol e subito rigore, quattro reti sudamericane (tre uruguaiane, una brasiliana) ed i campioni battuti [illegible] [illegible] i nervi a pezzi. Subito avvertiti delle difficoltà del dopo-scudetto. Uno scarto del Milan, il venticinquenne Gaudenzi motore della squadra [illegible] feroce uomo di spinta, il libero Firicano perno de[illegible] difesa lasciato in regalo da Ranieri che l'ha inventato nel ruolo. I due hanno fatto la differenza, anche se i gol portano altre firme. Assente (anche quando è andato in campo) [illegible] Gianluca nazionale, un altro Gianluca (Gaudenzi appunto) [illegible] diventato il mattatore. Il calcio offre sorprese quando meno te lo aspetti. E quando ad avallarle [illegible] una Samp che deve ritrovare gli [illegible]mini (Vialli e Dossena soprattutto) e l'umiltà che l'avevano portata meritatamente in alto.

Bruno Perucca

Decisivo. Herrera autore del 3-2. In alto Silas (con Cerezo), autore dello 0-1

COPPA [illegible]

Domani anticipo (in tv) Lucchese-Roma

Rischiano grosso Parma e Cremonese

1° TURNO — 21 E 25 AGOSTO

Squadra	Andata	Ritorno
MODENA	1	1
PIACENZA	0	1
BARI	0	1
EMPOLI	0	1
REGGIANA	1	2
COSENZA	0	2
LUCCHESE	3	0
VENEZIA	1	0
CESENA	2	1
PERUGIA	0	0
MESSINA	1	0
PALERMO	0	3
[illegible]	2	1
MONZA	0	0
[illegible]	3	0
REGGINA	1	0
BRESCIA	2	0
PESCARA	0	1
CASARANO	0	0
LECCE	0	2
ANCONA	1	1
BARLETTA	0	0
BOLOGNA	2	0
ANDRIA	3	2
PADOVA	1	0
SALERNITANA	0	[illegible]
UDINESE	3	1
TRIESTINA	1	1
CAGLIARI	0	0
COMO	1	0
AVELLINO	0	0
CASERTANA	0	1

2° TURNO — 28 AGOSTO - 4 SETTEMBRE

Squadra	Andata
MODENA	1
[illegible]	
BARI	2
ASCOLI	[illegible]
REGGIANA	0
NAPOLI	1
LUCCHESE	0
ROMA	1
CESENA	1
FIORENTINA	2
PALERMO	0
PARMA	0
PISA	2
FOGGIA	1
TARANTO	0
GENOA	1
BRESCIA	0
MILAN	2
[illegible]E	1
VERONA	0
ANCONA	1
TORINO	4
ANDRIA	[illegible]
LAZIO	2
PADOVA	1
ATALANTA	3
UDINESE	0
JUVENTUS	0
[illegible]	0
CREMONESE	0
CASERTANA	0
INTER	1

3° TURNO — 30 OTTOBRE - 20 NOVEMBRE

Domani, [illegible] l'anticipo di Lucchese-Roma per ragioni televisive (i giallorossi detengono [illegible] trofeo della manifestazione), [illegible] mercoledì si conoscer[illegible] le sedici squadre che daranno vita agli ottavi di finale della Coppa Italia in programma il [illegible] ottobre e il 20 novembre prossimi. Non ci dovrebbero essere grossi problemi per le squadre della serie A che nell'andata l'hanno [illegible] da padrone. Tuttavia, qualche rischio fra le squadre della massima divisione [illegible] Cremonese [illegible] Parma che nei 90 minuti dell'andata, ospitando il Como (squadra di C1 che nel primo turno ha liquidato il Cagliari) e il Palermo, non sono andate oltre [illegible] nulla [illegible] fatto. Anche la Juventus ha [illegible] senza gol [illegible] Friuli contro l'Udinese, ma nel ritorno al Delle Alpi ha il pronostico dalla sua.

Da ricordare che i primi [illegible] turni della Coppa [illegible] stati particolarmente avari di gol: rispetto all'anno precedente si è registrata una flessione di venti marcature. E sempre per [illegible] nel campo delle cifre, qualche soddisfazione [illegible] arrivata dal pubblico: infatti, nelle partite già giocate s'è notato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] spettatori in rapporto allo scorso anno. Ricordiamo che, per il superamento del turno, vale il regolamento delle coppe europee (cioè [illegible] parità [illegible] gol, quelli segnati in trasferta hanno doppio valore).

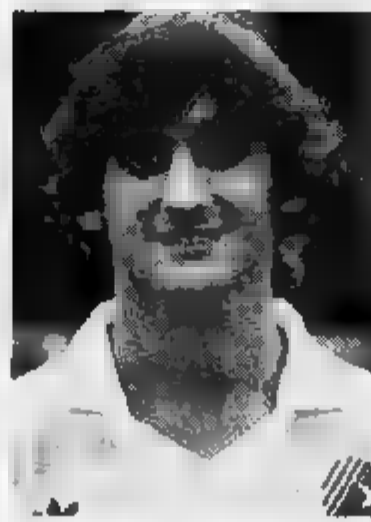
Francescoli fuori in barella per uno scontro

«Contano più i due punti in classifica che gli otto di sutura»

CAGLIARI. Quando si batte [illegible] squadra campione alla prima uscita stagionale e a [illegible]atteria [illegible] [illegible] rivale come il Cagliari, si va subito alla ricerca più che [illegible] ragioni della sconfitta dell'eroe della giornata. Questo ha, naturalmente, [illegible] nome: Enzo Francescoli, uruguaiano dai piedi buoni arrivato in Sardegna al culmine della sua carriera. Eroe perché [illegible] segnato due reti bellissime per poi lasciare il campo in barella.

Bisogna attenderlo un po' all'uscita degli spogliatoi ma [illegible] cucitura del medico a un sopracciglio ha richiesto attenzione [illegible] molta cura. «Oggi contano di più i due punti presi contro la Sampdoria che gli otto sopra l'occhio - ha detto [illegible] ironia l'uruguaiano - ma è anche importante aver fatto [illegible] partita giusta sia come ritmo che impostazione tattica. E pensare che dopo il primo gol [illegible] freddo dei doriani potevamo anche capitolare definitivamente. Questo nostro primo risultato positivo ha diversi significati: aver battuto i campioni d'Italia e [illegible] partiti col piede giusto che ci [illegible] di guardare la classifica dall'alto ed evitare l'affanno sin dall'inizio».

Sin qui il protagonista della giornata. Viene, poi, il turno degli allenatori. Pronto Boskov: «Calda partita, caldo tempo». Ma quanto può aver influito il caldo del Sant'Elia sul rendi[illegible] dei campioni? Il tecnico, come sempre, non ha peli sulla lingua: «Il caldo c'è per tutti e non solo per [illegible] squadra, questo vuol dire che il Cagliari ha meritato la vittoria perché ha giocato col cuore e tanta volontà. Noi, invece, abbiamo sbagliato perché ci siamo illusi per due volte di vincere la partita [illegible] alcune distrazioni [illegible] sono state fatali. Non bisogna [illegible] abbassare la guardia. Comunque penso che il pubblico si sia divertito in [illegible] partita [illegible] ha visto ben cinque reti e in Italia questo non succede spesso».

E', poi, la volta di Giacomini che riesce [illegible] malapena [illegible] contenere una certa gioia per aver [illegible] in ginocchio i campioni della Sampdoria: «Ritengo che i giocatori abbiano molto ben interpretato in campo la partita che abbiamo a lungo studiato. Non avevamo degli schemi fissi [illegible] applicare anche perché bisogna vedere il comportamento degli avversari. Con la Sampdoria, infatti, abbiamo tenuto duro in difesa quando, soprattutto all'inizio [illegible] in chiusura di partita, [illegible] hanno messo alle corde; però abbiamo anche fatto un grande gioco all'attacco [illegible] lo dimostrano i tre gol. Il nostro merito, comunque, [illegible] stato soprattutto quello di non aver mai abbassato la guardia [illegible] [illegible] [illegible] sempre creduto nelle nostre forze: abbiamo [illegible] stringe[illegible] i denti ma anche allungarci [illegible] avanti e fare spettacolo per il pubblico».

Grande mutismo invece fra i liguri. Solo Mancini prova a di[illegible] la [illegible] «Risultato giusto [illegible] il Cagliari bravo a sfruttare i nostri [illegible]

Poi tutti di corsa all'aeroporto [illegible] tornare [illegible] [illegible].

Vincenzo Frigo

CAGLIARI	3
IELPO	[illegible]
NAPOLI	6
NARDINI	[illegible]
HERRERA	[illegible]
FESTA	[illegible]
FIRICANO	7
CAPPIOLI	6
GAUDENZI	7,5
FRANCESCOLI	7
BISOLI (77')	6,5
MATTEOLI	6
VILLA (56')	6
FONSECA	[illegible]
All.: GIACOMINI	7

SAMPDORIA	2
PAGLIUCA	6,5
MANNINI	7
INVERNIZZI	5
ORLANDO (68')	5
PARI	6,5
VIERCHOWOD	5
LANNA	6
LOMBARDO	6
CEREZO	7
BUSO	5
VIALLI (62')	5
MANCINI	6,5
SILAS	4
All.: BOSKOV	5,5

Arbitro: BESCHIN 7

Reti: 11' Silas, 14' Francescoli (rig.), 15' Mancini, 51' Francescoli, 68' Herrera. [illegible] 44' Festa, 62' Mancini, 72' Villa. **Spettatori:** paganti 8.498. [illegible] L. 277.250.000. **Abbonati:** [illegible]. **Quota abbonamenti:** 328.873.000.

Francescoli, re del Sant'Elia

LA [illegible]

[illegible] Ecco i momenti salienti dell'incontro. 11': compare [illegible] gara Silas che porta in vantaggio la Samp con [illegible] punizione angolata di destro. Il gol è a fil di palo alla sinistra di Ielpo, complice con un tuffo ritardato.
14': il Cagliari lancia Gaudenzi messo giù da Pari quando è or[illegible] [illegible] davanti a Pagliuca. L'arbitro Beschin giudica il fallo non intenzionale, basta quin[illegible] [illegible] rigore che Francescoli realizza con un rasoterra alla destra di Pagliuca.
15': replica blucerchiata. Azione Pari-Silas-Cerezo-Mancini, giravolta e 2 a 1.
I sardi hanno orgoglio e pazienza. Aggrediscono, la difesa ligure ha momenti di [illegible]si.
51': [illegible] di Francescoli. Sfonda dalla sinistra, salta Lan[illegible] in tunnel e batte Pagliuca con un destro calibrato nell'angolo [illegible]
68': decide Herrera. Va via a percussione Gaudenzi, viene messo giù in area, Beschin concede la regola [illegible] vantaggio [illegible] l'uruguagio accompagna la palla [illegible] [illegible].
76': i nervi si fanno tesi. Scontro tra Lanna e Francescoli, con quest'ultimo kappaò portato fuori in barella. **[b. p.]**

Una rete su punizione di Bortolazzi spiana la strada al Genoa contro la Cremonese

Aguilera ritrova subito la via del gol

I rossoblù già in salute

GENOVA
INVIATO

Il Genoa, 98 anni compiuti, non ha patito il caldo dell'estate. L'avevamo lasciato in grande salute a fine maggio, quando conquistò il posto in Coppa Uefa a spese della Juventus, l'abbiamo ritrovato più arzillo che mai ieri a Marassi, in un pomeriggio reso piacevole salutare brezza. Bagnoli ha dovuto cominciare il campionato, Cre- di navigato marinaio sardo Giagnoni, senza infortunati Branco e Skuhravy, quelli affossarono i sogni europei della Juve, ma i grigiorossi sono stati abbattuti già nel primo tempo, tra l'altro quello meglio giocato dai lombardi.

o rendendo dura la vita al Genoa, i ragazzi di Giagnoni, tutti compresi nella loro parte di debuttanti vogliosi di sfigu- Bortolazzi, con una punizione alla Branco da poco più di venti metri, ha però creato le premesse della vittoria: il tiro regista rossoblù era di quelli che lasciano poche possibilità ai portieri, eppure Rampulla è riuscito a toccare il pall però impedire la rete. E Aguilera non ha atteso ripresa per chiudere l'incontro: appena trovato il pallone a pochi passi dalla porta, ha compiuto un gesto atletico bellissimo, addomesticando la sfera con il collo del piede destro e dandole il colpetto giusto per superare Rampulla. Dalla tribuna si sono uniti agli applausi e Skuhravy.

Il Genoa resta compatto, concreto, pronto a colpire al minimo errore, ed è stato trascinato da un pubblico eccezionale, quasi mila spettatori, scatenati dalle prodezze di Aguilera, anche ieri migliore in campo, progressioni Eranio e Ruotolo, ma soprattutto in delirio per l'ultimo parziale comparso sul tabellone di Marassi, quello che segnalava il 2-3 blucerchiato (poi definitivo) a Cagliari.

La Cremonese non perdeva da una quindicina di giornate. Giagnoni, con un finale stagione esaltante, aveva portato in extremis la squadra grigiorossa in serie A. Al primo impatto con massima divisione, formazione lombarda non poteva augurarsi cliente peggiore del Genoa. Bagnoli ha mille pregi, ma non guarda mai in faccia a nessuno. Del resto, non disponendo di Branco e Skuhravy, sulla carta concedeva già molto agli avversari.

in campo, sulle prime, Eranio e Ruotolo non il bandolo della sulla corsia esterna destra, dove Gualco e Ferraroni si scambiavano i due nazionali rossoblù. Pacione soffriva Montorfano, Aguilera stentava a carburare. A centrocampo Bortolazzi trovava nel regista avversario, l'uruguayano Pereira, dirimpettaio dai piedi buoni. Piccioni correva per due per frenare Onorati, poi le prodezze di Bortolazzi davano slancio ai corridori (Eranio e Ruotolo) ai pensatori (Onorati e Aguilera) del Genoa.

Nella ripresa i rossoblù, aggirata la resistenza ospite, no la possibilità di rendere la vittoria più vistosa punteggio. Pacione, una volta, falliva termine dell'azione più bella (74').

Nonostante il ritmo abbastan- elevato, la partita mai andata su di giri. Un solo ammonito per gioco scorretto (Gualco), un cartellino giallo a Ferroni per ostruzionismo in barriera. L'arbitro Mughetti ha superato primo esame delle nuove norme, anche perché in campo le correttezze dei più, alla fine, ha sempre avuto il sopravvento sulla furbizie di alcuni.

Di fronte a un Dezotti troppo isolato (perché Neffa così tardi, Giagnoni?), il compito del Genoa è stato abbastanza agevole in difesa, dove Torrente ha praticamente cancellato il narcisista Chiorri. Caricola e Ferroni hanno avuto spazi per appoggiare la squadra in avanti, Signorini ha preferito presidiare la zona. La Cremonese è stata forse punita oltre i suoi demeriti, ma Favalli libero al posto dell'infortunato Verdelli, ad io, è sicuramente una soluzione di ripiego e quel , inizialmente in panchina, un lusso. Giagnoni non ha bunker, ha provato a giocare, non è meglio farlo con il massimo del potenziale possibi- a disposizione?

Franco Badolato

LA **CRONACA**

Bortolazzi ha sostituito degnamente Branco sui calci punizione

Gli episodi salienti.
6': Ruotolo invoca un rigore.
23': Aguilera subisce fallo da Montorfano a circa 22 metri dalla porta: dopo finta dell'uruguayano, tira Bortolazzi, devia Rampulla, ma la palla s'infila nel sette (1-0).
7': punizione fuori di Piccioni.
45': rimessa laterale Ruotolo, Onorati calcia, strana traiettoria della sfera, Aguilera in giravolta segna di destro (2-0).
7': tira Ferraroni, para Braglia.
65': sbuca Eranio, Rampulla blocca a terra.
67': riceve Pacione che pa, conclusione debole testa.
74': da Onorati ad Aguilera che tira: respinge Rampulla e Pacione da 5 metri sulla
78': Neffa fa sponda per Dezotti, conclusione messa in piede Braglia.
82': Aguilera a Ruotolo, Fiorin tenta lo stop, palla persa. [f. b.]

Pato perso al contratto

Oggi da Spinelli per il rinnovo Giagnoni: beffati nel recupero

GENOVA. Aldo Spinelli dispensa sorrisi, ma frena i facili entusiasmi: «Troppo forti noi a troppo la Cremonese? Sinceramente saprei rispondere. Aspetto altri banchi di prova». Dal presidente all'allenatore: per Bagnoli la Cremonese non il materasso che qualcuno vorrebbe far credere: «Con Giagno- in panchina non aveva mai perso. C'è molto entusiasmo intorno a questo Genoa, i tifosi sono convinti che questa possa essere un'annata particolare, forse ancora più memorabile di quella dello scorso anno e questo ci ca- ca di molte responsabilità».

Però Bagnoli non si tira indietro: «La squadra mi è piaciuta, ci siamo persino permessi di gioca- assolutamente deconcentrati nell'ultima mezz'ora. Questo è un campionato strano e l'hanno subito dimostrato i risultati di Cagliari e di San Siro, per cui nulla ci vieta di guardare in alto. Ora ci aspetta una Fiorentina arrabbiata, sarà esame di maturità».

In mezzo a tanti sorrisi c'è anche un volto triste. E' quello di Pacione, che ha aggiunto una perla nella sua personalissima collezione di gol mangiati. Impietosamente stato subito tirato in ballo quel famigerato Juventus-Barcellona di Coppa Uefa. Pacione scappa sul senza passare dalla sala stampa, questa volta il dribbling gli è riuscito. In suo favore spezza una lancia il presidente Spinelli: «Sì, quel gol più facile farlo che sbagliarlo, ma non è giusto gettargli la croce addosso. A me il giocatore è piaciuto, ha lavorato molto per la squadra».

Ma intanto Bagnoli affretta i tempi recupero di Skuhravy, che mercoledì in Coppa Italia contro il Taranto giocherà almeno un tempo. Però non dovrebbe Pacione a lasciargli il po- Aguilera ha infatti un vasto ematoma alla coscia destra e potrebbe aver bisogno di riposo. A proposito, il Pato dà tutti i meriti a Bagnoli: «Con un allenatore così è tutto facile. E' questione mentalità, lui ce l'ha vincente». Oggi Aguilera parlerà di soldi con il presidente Spinelli. E' a Genova il suo procuratore Paco Casal: chiede l'allunga- del contratto, che scade il 30 giugno del prossimo anno.

Gustavo Giagnoni ammette che la vittoria del Genoa non fa una grinza, ma piccola recriminazione da fare: «Un bomber come Aguilera non si lascia libero, se gli capita un pallone del genere lo mette dentro. quel gol ha chiuso la partita. Faccio notare però che si era in pieno recupero. L'arbitro secondo le nuove disposizioni ha voluto far recuperare d e noi ci siamo fatti beffare».

Cesari Adamoli

Al 45' il Genoa raddoppia con un bel gol di Aguilera (nella foto): dopo rimessa laterale di Ruotolo, tira Onorati ma la sfera ha una strana traiettoria ed è raccolta dal giocatore uruguaiano che segna di destro in acrobazia

GENOA	2
BRAGLIA	6,5
TORRENTE	6,5
FERRONI	6
(73' FIORIN)	sv
ERANIO	6,5
CARICOLA	6
SIGNORINI	6
RUOTOLO	6,5
BORTOLAZZI	6,5
AGUILERA	7
ONORATI	6,5
PACIONE	5,5
(81' COLLOVATI)	sv
All.: BAGNOLI	6,5

CREMONESE	0
RAMPULLA	6
BONOMI	5,5
GUALCO	6
PICCIONI	6
(75' NEFFA)	sv
MONTORFANO	5,5
FAVALLI	6
GIANDEBIAGGI	5,5
PEREIRA	6
DEZOTTI	6
FERRARONI	5
(66' MARCOLIN)	sv
CHIORRI	6
All.: GIAGNONI	6

Arbitro: MUGHETTI 6,5

Reti: 23' Bortolazzi, 45' Aguilera. **Ammoniti:** 26' Gualco, 29' Ferroni. **Spettatori:** paganti 6.040, incasso 182.760.000 lire; abbonati 22.483 per una quota di 456.144.000 lire.

L'Atalanta regge fino a 6 minuti dal termine, quando il piccolo fantasista sardo inventa il gol decisivo

Ranieri scopre di avere un altro Maradona

E' Zola l'uomo in più dei partenopei

NAPOLI. Il Napoli ringrazia Zola, un folletto che somiglia tantissimo a Diego Maradona. La sua fantasia, il suo modo di colpire la sfera ricordano proprio il grande assente del campionato italiano. Indossa la maglia numero 10, ma non è argentino, è nato ad Oliena in provincia Sassari ed è il leader Napoli targato Ranieri. proprio Gianfranco Zola a regalare agli azzurri i due punti nella pri- difficile stagione dell'era post- . Una maligna conclusione da 30 metri, a scavalcare la barriera quando ormai l'Atalanta era quasi sicura di aver portato a casa il prezioso pareggio.

Zola, evidentemente, sembra avere un conto aperto con la formazione bergamasca: due anni fa, proprio l'Atalanta, il piccolo sardo realizzò primo gol in serie A. Ieri, evidentemente, «MaraZola» ha voluto rinfrescare la memoria al portiere atalantino...

La vittoria, particolarmente sofferta, non cancella gli attuali limiti Napoli. Gli azzurri so- ancora in fase di rodaggio, alcuni uomini (vedi e Padovano) accusano ancora grosse difficoltà. E l'Atalanta? Anche Giorgi ha le sue gatte pelare. I nerazzurri sono stati la brutta copia della squadra aggressiva, vivace e sbarazzina della passata stagione. La scelta di lasciar fuori inizialmente il brasiliano Bianchezi e f di De Patre la dice lunga sulle intenzioni tecnico bergamasco.

Giorgi aveva puntato sul pareggio, ed aveva quasi visto giusto: Napoli fino al gol raramente era affacciato dalle parti di Ferron. Pur non brillando, i nerazzurri si limitati a controllare gli assalti generosi poco efficaci del Napoli, affidando le eventuali controffensive all'isolatissimo Caniggia. Ma l'argentino ieri era con la testa altrove: spunto, mai un'accelerazione. E per è stato facile vincere il big-match della partita. Meglio andato Laurent Blanc. Il libero francese pur non incantando si è limitato a sbrigare l'essenziale. Puntuale nelle chiusure, ha dato grande tranquillità a tutto il reparto difensivo. Una prestazione positiva, la sua, ma il Napoli da Blanc si aspetta molto di più.

La partita non ha offerto grossi spunti. Nel primo tempo, fatta eccezione per un tiro di Zola da p quasi impossibile (17'), non si è visto molto. La grande volontà di Careca, la vivacità del già Zola e nulla di più da parte azzurra.

Nella ripresa, invece, i partenopei hanno spinto con maggiore convinzione. Zola è cresciuto e così anche offensive dei partenopei maggiori sbocchi. Al 63' l'azione più bella Blanc a, assist profondo del trequartista sardo per Careca, ma la pronta conclusione del brasiliano finisce alta sulla traversa.

Ranieri rimescola le carte, inserendo Mauro e Silenzi per Pusceddu e Padovano. Crippa, spostato sulla sinistra, dà una bru- accelerazione alla manovra del Napoli, ma l'Atalanta non grossi rischi. Poi all'84' arriva il destro risolutore di Zola su punizione, che vale la vittoria. «Voglio dedicare i due punti a Diego Maradona. Anche lui dall'Argentina avrà gioito per il successo» ha dichiarato il piccolo fantasista sardo. Ranieri si mostra abbastanza soddisfatto: «Avevo chiesto ai ragazzi una prova umiltà e sono stato puntualmente accontentato». nel clan serpeggia anche una certa delusione: Pusceddu, amareggiato per la sostituzione, ha preferito non rila- .

Anche nell'Atalanta c'è stato piccolo battibecco Giorgi e Caniggia. L'argentino non ha gradito l'avvicendamento, ma il tecnico preferito minimizzare e chiudere prontamente il caso. «A nessuno piace uscire dal campo, tanto meno a Claudio» ha detto.

Piero Dellacasa

NAPOLI	1
GALLI	sv
FERRARA	6,5
FRANCINI	6
CRIPPA	6
CORRADINI	6
BLANC	6
PUSCEDDU	5,5
(64' MAURO)	6
DE AGOSTINI	6
CARECA	6,5
ZOLA	7
PADOVANO	6
(64' SILENZI)	6
All.: RANIERI	6

ATALANTA	0
FERRON	6
MINAUDO	6
PASCIULLO	6,5
BORDIN	6
PORRINI	6,5
SOTTILI	6,5
DE PATRE	6
STROMBERG	5
PERRONE	5
(64' VALENTINI)	6
NICOLINI	5,5
CANIGGIA	5
(75' BIANCHEZZI)	sv
All.: GIORGI	6

Arbitro: CECCARINI 6

Rete: 84' Zola. **Ammoniti:** De Patre, Ferrara, Crippa. **Spettatori:** paganti 19.183, incasso 559.080.000; abbonati 22.139, quota abbonati 516.800.000 lire.

Amaro ritorno in serie A: prima Muzzi regala la vittoria alla Roma, poi gravi incidenti

Verona, domenica da dimenticare

Tafferugli tra forze dell'ordine e teppisti giallorossi
Un carabiniere accoltellato, gravi danni allo stadio

VERONA. Amaro ritorno del Verona in serie A. Amaro in tutti i sensi: oltre alla sconfitta con la Roma, rete [illegible] Muzzi all'83, i tifosi hanno dovuto assistere all'ignobile gazzarra che centinaia di teppisti giallorossi hanno inscenato a fine gara sugli spalti del «Bentegodi». Un carabiniere è finito all'ospedale, colpito da una coltellata, mentre lo stadio ha subito gravi danni.

Gli incidenti tra forze dell'ordine e tifosi romanisti, [illegible] venuti nel parterre della curva Sud riservata ai giallorossi. Un carabiniere, Paola Bresolin, 20 anni, abitante a B[illegible] del Grappa, è stato ferito con una coltellata all'addome e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Borgo Trento dove è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Un tifoso della Roma, Danilo Inghingoli, di 21 anni, [illegible] Roma, ha riportato una ferita al cuoio capelluto guaribile [illegible] dieci giorni.

La furia dei tifosi giallorossi è continuata dentro lo stadio: sono state gravemente danneggiate le strutture del parterre, in frantumi molti dei seggiolini, in mille pezzi la vetrata in plastica [illegible] protezione. I teppisti hanno inoltre divelto le porte e sfasciato i servizi igienici. La polizia ha operato alcuni fermi.

Incomprensibile la [illegible] tifosi, tanto più che la Roma

VERONA	0
GREGORI	6,5
CALISTI	5,5
POLONIA	5,5
ROSSI	7
PIN	6,5
RENICA	6,5
FANNA	6
(75' LUNINI)	sv
PRYTZ	6
RADUCIOIU	5
SERENA	6,5
ICARDI	6,5
All.: FASCETTI	6,5

ROMA	1
CERVONE	7
TEMPESTILLI	6,5
CARBONI	6,5
(74' SALSANO)	sv
DE MARCHI	6
ALDAIR	7
NELA	6,5
HAESSLER	6,5
BONACINA	6
RIZZITELLI	6
(74' PIACENTINI)	sv
GIANNINI	6
MUZZI	6,5
All.: BIANCHI	6,5

Arbitro: D'ELIA 7
Rete: 83' Muzzi. **Ammoniti:** Bonacina; Tempestilli; Salsano.
Spettatori: 10.443 paganti, incasso di 243.405.000 lire. Abbonati 12.880, quota partita di 240.500.000 lire.

aveva [illegible] l'incontro sebbene [illegible] dovuto subire per gran parte dell'incontro gli arrembanti attacchi dei veronesi. Ma i gialloblù, per tutta la gara, avevano buttato al vento facili occasioni [illegible] andare a rete, la più clamorosa al 79' allorché Raducioiu, in area, scattato in uno spazio autostradale, ha scartato Cervone ed a porta vuota ha sparato fuori.

Una sconfitta che ha vanifi[illegible] anche la bruciante reazione dei gialloblù, [illegible] grado di costringere Cervone a compiere alcune prodezze nella parte finale dell'incontro allorché il Verona ha tentato il tutto e per tutto per riacciuffare il pareggio. All'89', [illegible] l'estremo difensore giallorosso spacciato, è intervenuta la traversa a respingere il colpo di testa di Pin, su un [illegible] Prytz.

Il Verona ha tenuto con più insistenza [illegible] redini del gioco, ha cercato il gol con maggior cocciutaggine ma Raducioiu ha sbagliato tutto il possibile, mentre gli altri gladiatori gialloblù da Ezio Rossi, a Renica, a Pin, si sono spinti in avanti a portare bordate verso la porta giallorossa, senza riuscire a battere un prodigioso Cervone.

Giannini ha diretto il gioco sen[illegible] sfoderare grosse accelerazioni, Aldair emerso nel gioco di sbarramento e [illegible] rilancio, mentre Haessler è parso un po' assente: solo nell'azione del gol ha trovato il modo di saltare Polonia e di crossare al centro un pallone su cui Muzzi si è avventato per la precisa deviazione aerea.

La partita è [illegible] giocata in una giornata di caldo africano, al punto [illegible] più [illegible] uno spettatore è stato colto da malore ed ha dovuto farsi ricoverare in ospedale.

Chiaramente la velocità non poteva essere elevata anche perché la squadra [illegible] Bianchi non aveva molta voglia di lasciare spazio al Verona, tanto meno intendeva correre [illegible]sivi rischi. Ha giocato infatti con particolare accortezza tattica senza scoprirsi molto.

La parte finale dell'incontro, con gli spettatori più intenti ad osservare le bravate dei teppisti romanisti sugli spalti che [illegible] vicende in campo, è stata tutta di marca gialloblù grazie all'innesto dell'attaccante Lunini che è riuscito a rendere più pericolosa la manovra [illegible] Verona che sembrava anche in grado di conquistare la preziosa vittoria finché non [illegible] giunta la stilettata dolorosissima [illegible] Muzzi.

Valentino Fioravanti

Muzzi di testa, al centro, segna il gol-partita per la Roma: per il Verona amaro ritorno in [illegible]

«Presentivo la sconfitta»

Fascetti: quando sbagli troppo devi aspettarti la beffa finale

[illegible] «Dopo [illegible] gol sbagliato a porta vuota da Raducioiu, che seguiva altri clamorosi errori di tiro, ho pronosticato il colpaccio [illegible] Roma. Così [illegible] avvenuto come vuole la regola. Muzzi ci ha punito. [illegible] reazione? [illegible] un palo. Poca cosa».

Eugenio Fascetti non [illegible] a nascondere [illegible] delusione: «Credevo già nel pareggio anche perché era stata la mia squadra a dirigere le operazioni, invece è giunto Muzzi ad infilarci. Abbiamo dormito su Haessler permettendogli di crossare. Il Verona mi è piaciuto e se il calcio è gentiluomo ci darà il punto sottratoci domenica, in casa [illegible] Sampdoria. Nell'era Bagnoli, il Verona ha debuttato in A con una sconfitta poi ha finito col conquistare persino lo scudetto. E' un dato che consola. La Roma è stata scaltra, come tutte le squadre che badano al sodo. Si è difesa, ha sofferto, ha contrattaccato ed alla fine ha portato a casa i due punti».

L'ex granata Rossi [illegible] sbalordito: «Sto ancora chiedendomi come [illegible] riuscito Cervone a sventare il mio colpo di testa». Renica ritiene la domenica storta, nata male: «Dopo aver subito il gol potevamo [illegible] giorno dopo: non [illegible] riusciti a segnare. Il calcio è fatto di queste ingiustizie».

Bianchi è gongolante ma [illegible] di [illegible] dimostrarlo: «Mi è [illegible]brata una buona partita che la Roma ha giocato con accortezza. Spettacolare il gol [illegible] Muzzi. Poi ci [illegible] stati [illegible] minuti finali di follia in cui abbiamo rischiato più volte [illegible] farci raggiungere. Alla vigilia parlavo [illegible] una Roma nell'emergenza. Oggi [illegible] qui a dire che [illegible] vince anche [illegible] formazione bisognosa di cure c'è da guardare [illegible] Il Verona meritava il pareggio. Lo dico per rispetto alla verità».

Muzzi [illegible] gioioso: [illegible] segnato un bel gol. [illegible] ho sbagliato uno in modo stolto. Con Rizzitelli l'intesa [illegible] proficua. Una Roma ben equilibrata che ha affrontato il Verona a viso alto. Una vittoria molto importante colta contro una squadra molto combattiva e ben disposta».

Cervone, ex portiere gialloblù: «E' stato l'istinto che mi ha permesso di fermare quel bolide di Rossi che sembrava destinato a superarmi. Il Verona mi ha sorpreso. [illegible] è parso forte anche senza Stojkovic».

Il gen[illegible] [illegible]ger Mascetti, ex dirigente gialloblù, uno degli artefici dell'era scudetto [illegible] Bagnoli, cerca [illegible] consolare il Verona: «Si [illegible] battuto [illegible] impeto [illegible] è stato bersagliato dalla sfortuna». [v. flor.]

A ROMA

In vantaggio con Stroppa, i biancocelesti in 5' perdono il loro goleador e Sclosa: il Parma pareggia nel finale con Osio

La Lazio non ha imparato a difendere le vittorie

Festeggiato Gascoigne in tribuna

ROMA. Rimescolando nel pentolone della difesa laziale, Zoff trova la chiave per mettere in crisi il Parma: B[illegible] a destra, Bergodi e Gregucci su Agostini e Brolin con Stroppa che parte da lontano, praticamente da terzino sinistro. Dopo il gol dell'ex milanista la partita sembra finita, ma [illegible] cinque minuti vanno ko Stroppa e Sclosa, la Lazio sbanda e proprio dalla sinistra arriva all'89' il gol del Parma. Con Bacci, Bergodi, Melchiorri, Marchegiani e Verga difficile costruire una difesa impenetrabile. E' questa la via crucis di Zoff, mentre Calleri insiste, Sergio non giocherà più con la Lazio. I tifosi [illegible] consolano con la festa a Gascoigne e fantasticando sull'anno prossimo.

Scala sorride, ha rivisto il suo Parma dell'anno scorso, che importa [illegible] il gol è arrivato all'89, «le partite durano novanta minuti e anche di più». Il tecnico ha tenuto Osio in panchina per 45' e lanciato Melli nella mischia all'81', nella carica finale. Con i due a tempo pieno i gol arriveranno prima.

Si comincia con i biancazzurri all'attacco, Stroppa duetta con Doll, e tira alto. Sosa cerca testardamente il corridoio buono, persino Riedle sembra più vivace del solito. Il Parma sta a guardare per dieci minuti, intontito dall'Olimpico e da quella curva Nord che non smette mai di incitare la Lazio. Rompe l'incanto Cuoghi, il [illegible] tiro obbliga Orsi in angolo. Si fa avanti la banda di Scala e un paio di mischie [illegible] laziale fanno venire i brividi a Zoff. Superare Bacci e Bergodi non è un grosso problema. E così prima [illegible] spedisce a fil di palo, ma fuori. Ed era ad [illegible] passo dalla linea bianca. Poi una capocciata di Agostini non trova il bersaglio. E infine a completare il caos nella retroguardia laziale ci [illegible] mette anche Sosa con un liscio in [illegible] che scatena una mischia [illegible] rugby. In curva vola qualche pugno, sono tutti laziali ma riescono a litigare lo stesso.

Zoff trova la soluzione, sposta Stroppa e la Lazio [illegible] in avanti. I minuti scorrono, il Parma rientra nel guscio e aspetta la fine del tempo giocherellando. La Lazio guarda. Il pronostico è per un bel pareggio senza gol.

Si riparte e adesso a guidare il Parma c'è [illegible] capellone Osio. Agostini diventa più coraggioso e salta Gregucci. Steso. Sempre il Parma avanti. Brolin, Agostini e Osio pressano la difesa biancazzurra. Gregucci va in avanti e costringe Taffarel in angolo. La Lazio si scuote guidata da Stroppa, imprendibile. L'ex milanista beffa il fuorigioco del Parma e cerca il gol [illegible] campionissimo. Gran botta dal limite dell'area verso l'angolo alto a sinistra di Taffarel: mira troppo alta. Ancora Sosa che mette Riedle in condizioni ideali a pochi metri dal portiere del Parma. Il tedesco stoppa di petto e tira fiacco ma [illegible] Palla sul fondo di un soffio.

E al 20' arriva il gol. Da Doll a Stroppa, botta a colpo sicuro, la palla piega [illegible] mano [illegible] Minotti che cerca la respinta, l'Olimpico esplode.

E qui la sfortuna ferma la Lazio. In cinque minuti la Lazio deve rinunciare a Sclosa e Stroppa. Si forma prima il numero dieci per un colpo al costato, lo segue Stroppa con la caviglia sinistra dolorante. I biancazzurri vanno avanti sullo slancio e Taffarel para su Sosa, mentre Doll dopo [illegible] ubriacato [illegible] mucchietto di difensori del Parma, tira incredibilmente sul fondo.

Entra Melli (81') e la Lazio comincia [illegible] paura.

Un palo d'angoli conquistati proprio da Melli, un calcio di punizione sprecato da Osio, poi il gol del pareggio. Ancora Osio protagonista con un perfetto colpo di [illegible] Orsi può solo guardare. Arbitraggio spesso estraneo, Sguizzato [illegible] tanti piccoli errori, riesce comunque a non incidere sul risultato.

Piero Serantoni

Stranieri incerti. Doll (foto grande, impegnato da Cuoghi) e Riedle (a sinistra, foto piccola) non hanno brillato

Zoff non cerca scuse: fallito il ko

Per Gregucci il gol è nato dagli incidenti laziali
Scala esulta: ho visto una squadra grandissima

[illegible] Amarezza e disappunto dominano nello spogliatoio della Lazio per il gol di Osio incassato all'ultimo minuto. Pochi hanno voglia di parlare. I fischi del pubblico risuonano ancora nelle orecchie dei frastornati giocatori biancocelesti che [illegible] preparavano a festeggiare il primo successo della stagione.

«Abbiamo lottato, creato diverse occasioni - commenta Zoff [illegible] di [illegible] più basso del solito - dovevamo chiudere la partita con largo anticipo. Specialmente nella ripresa la Lazio [illegible] andata vicinissima al bersaglio. Non ci siamo riusciti, ha prevalso la logica del calcio e siamo stati puniti».

Quanto hanno inciso gli infortuni [illegible] Sclosa e Stroppa, apparsi fra i migliori in campo? In linea con la [illegible] natura, Zoff non cerca scuse. [illegible] situazioni possono capitare in una partita. Bi[illegible] accettarle. Nel finale il Parma, non avendo più nulla da perdere, si è gettato avanti [illegible] la forza della disperazione. Nell'azione del gol ci ha nettamente sorpresi, ma non mi sento di incolpare i miei giocatori, protagonisti di una autorevole ripre[illegible] che avrebbe meritato [illegible] migliore».

Gregucci, invece, giustifica la mancata vittoria con gli incidenti capitati ai suoi compagni: «L'azione della [illegible] rete - [illegible] difensore biancoceleste - si è sviluppata proprio sul settore sinistro, lasciato sguarnito per le uscite di Sclosa e Stroppa. [illegible] avevamo ancora [illegible] tempo di riorganizzarci. Non è la prima volta che gli avversari ci raggiungono sul filo di lana. Avremo delle colpe, ma la fortuna non ci assiste».

Musica [illegible] diversa sulla sponda emiliana dove si respira un entusiasmo ancora più grande per aver rimesso in piedi un risultato che sembrava compromesso: «E' stato un punto meritato - sottolinea con una punta d'orgoglio l'allenatore Scala - chi ha visto la partita ha potuto ammirare un buon Parma, addirittura grandissimo nella prima parte della gara».

Quale differenza ha notato nella Lazio di quest'anno rispetto alla scorsa stagione?

«Doll e Stroppa sono giocatori di grandi qualità - ha risposto Scala - io penso che la formazione di Zoff possa riuscire a disputare un campionato di prim'ordine. Non sempre si riesce ad interpretare nel modo giusto le partite. La Lazio ha fatto quello che ha potuto, contro un Parma che non le ha dato respiro».

[illegible] causa di un dolorino non [illegible] smaltito, Melli è rimasto per quasi [illegible] la gara in panchina: «E' stata [illegible] esperienza nuova - [illegible] l'attaccante parmense - abbiamo avuto paura di perdere. Ma ancora una volta ha prevalso il nostro ca[illegible]

LAZIO	1
ORSI	6
BERGODI	5
[illegible]	5
PIN	6
GREGUCCI	6
VERGA	5,5
STROPPA	6,5
(71' MELCHIORRI)	sv
DOLL	6
RIEDLE	5
SCLOSA	6,5
[illegible]	sv
SOSA	6,5
All.: ZOFF	[illegible]

PARMA	1
TAFFAREL	6
NAVA	5,5
DI CHIARA	6,5
MINOTTI	6
APOLLONI	6
GRUN	6
(46' OSIO)	6,5
PULGA	6
(81' MELLI)	sv
ZORATTO	6
AGOSTINI	6
CUOGHI	6
BROLIN	6
All.: SCALA	6,5

Arbitro: SGUIZZATO di Verona 5,5
Reti: 65' Stroppa, 89' Osio.
Ammoniti: Nava e Marchegiani. **Spettatori:** paganti 17.968, incasso 508.735.000; abbonati 19.416, quota [illegible] 525.858.700.

Dopo aver affermato che è più difficile sostenere il ruolo di squadra affermata, rispetto a quello di rivelazione, Melli dice che il Parma [illegible] getterà nelle coppe con l'entusiasmo che riserva le novità. [illegible] se devo essere sincero - aggiunge - puntiamo soprattutto al campionato».

Agostini rivela un piccolo [illegible]greto: «Al Milan, con Sacchi, i compiti [illegible] precisi per ognuno di noi. Avevamo quasi l'obbligo di vincere. Scala, invece, lascia liberi attaccanti e centrocampisti di affidarsi alla loro fantasia. Sono condizioni [illegible] per rendere almeno il 30 per cento in più».

«Gazza» Gascoigne, con [illegible] sciarpa biancoceleste intorno al collo, preferisce dribblare il commento su [illegible] giornata [illegible] proprio entusiasmante per i [illegible] nuovi compagni: [illegible] in vacanza, non parlo».

[illegible]

CALCIO [illegible]

Poche discussioni sulle nuove regole

Le nuove norme introdotte dalla Fifa non hanno creato ieri seri imbarazzi al campionato italiano. In generale gli arbitri hanno avuto [illegible] giornata tranquilla se si eccettua il signor Beschin che a Cagliari è stato criticato perché, in occasione del fallo [illegible] Pari su Gaudenzi lanciato a rete, ha concesso il rigore ai sardi ma non ha espulso il doriano, ultimo difensore. Cosa che invece ha fatto Bazzoli, arbitro di Palermo-Brescia, espellendo Ziliani che aveva fermato Paulucci lanciato a rete. A Genova, Ferroni è stato ammonito da Mughetti perché, in barriera, ritardava un calcio di punizione. Leggeri ritardi per lo stesso motivo anche in Lazio-Parma, ma l'arbitro Sguizzato ha preferito sorvolare.

Esame antidoping Platt in difficoltà

BARI. Il centrocampista [illegible] Bari Platt ha dovuto attendere oltre un'ora per riempire la provetta dell'esame antidoping. Il giocatore, che ha confidato [illegible] aver mai avuto in passato un problema del genere, ha tra[illegible] l'attesa bevendo cinque bottiglie d'acqua.

Tognoli: campagna [illegible] violenza

MILANO. Il ministro del Turismo e spettacolo Tognoli ha preannunciato l'intenzione [illegible] lanciare una campagna contro la violenza negli stadi. Il ministro, che ieri ha assistito a Inter-Foggia, non ha voluto fornire particolari limitandosi a [illegible] che la campagna sarà concor[illegible] «con i dirigenti Federcalcio e con quelli delle società».

Silas primo gol Vince 700 bottiglie

PESCARA. Il centrocampista della Sampdoria Silas, che a Cagliari ha realizzato al 12' il primo gol del campionato di serie A 1991-92, ha vinto 700 bottiglie di vino Montepulciano, Cerasuolo e Trebbiano. Il premio, giunto alla 15ª edizione, [illegible] messo in palio dagli enologi abruzzesi Carmine e Vittorio Festa.

Il [illegible] del lunedì riprende [illegible] St-Vincent

ROMA. Le società sempre più dominate da presidenti-padroni, i primi episodi di violenza e le sorprese del campionato: questi i temi [illegible] «Processo del lunedì», la trasmissione di Rai[illegible] giunta [illegible] 12° [illegible] e che riprenderà stasera alle 20,30. La trasmissione si svolgerà a Saint-Vincent in occasione della premiazione dei Top 11.

Rivoluzioni in tv per 90° Minuto e la diretta di Berlusconi, ma pochi se ne sono accorti

Il golpe non si addice al Telecalcio

Alla Rai trionfa ancora la retorica. Un ripescato: Luigi Necco da Napoli

«Zero a zero anche ieri 'sto Milan qua/ 'sto Rivera che ormai non mi segna più...». Veniva da fischiettarla, la struggente «Vincenzina» di Viola e Jannacci, guardando le prime immagini della prima domenica di calcio in tv. Parole e musica tristissime, che rimandano a desolate periferie urbane, stracci e copertoni abbandonati al vento, fabbriche e oratori deserti. Quasi come le facce della nuova [illegible] pagnia [illegible] Novantesimo Minuto, allestita da Fabrizio Maffei dopo l'epurazione della banda dei cinque (Carino, Vasino, Giannini, [illegible] e Necco, in ordine di scomparizione).

Fabrizio Maffei

Nuove? Rivoluzionate? Andiamoci piano a parlare di rivoluzioni. In Italia. Alla Rai, poi. Del resto, giudicate voi. Alle 18,10, puntualissimo, buca lo schermo il volto da Clark Kent di Fabrizio Maffei. Il maestro, a imitazione del buon Valenti, legge la schedina e ci regala la morale della domenica, condita dalla prima razione di luoghi comuni. Alcune squadre che «godono [illegible] favori del pronostico», Sampdoria e Inter, «hanno sottovalutato gli avversari e dunque sono state punite», presuntuose che sono. A Torino «si sono purtroppo registrati i primi incidenti». Ah, la violenza da stadio. Fischiettando «Vincenzina» uno pensa: adesso gli dicono che è pronto il collegamento. «Mi di[illegible] che è pronto il collegamento» conferma Clark.

La rivoluzione s'avanza dunque con la sagoma una e trina di Bisteccone Galeazzi, che ha ormai raggiunto le dimensioni di un «quattro [illegible]». Bisteccone spiega che i campioni d'Italia a Cagliari si sono presa [illegible] «libecciata». Bella immagine, chissà che cosa significa. Ma la rivoluzione? A Milano, dove [illegible] echeggia il ricordo degli orrori compiuti [illegible] Gianni Vasino stavolta incombe Lucchini, il quale ogni volta che appare ci ricorda [illegible] Savonarola che tutti dobbiamo morire, preferibilmente di noia. Ad Ascoli, decennale sede [illegible] boiaro Carino, c'è un mogio Jacopo Volpi. Maffei gli deve aver [illegible] la sordina perché non urla neanche un po'. Ecco a Roma la Scarnati, un'altra fedelissima del maestro, che azzarda perfino un timido sorriso, subito represso. E la novità? Sarà forse nella giacca dell'eterno Castellotti da Torino, sempre «ancien régime» [illegible] non più a quadroni, bensì grigio-az[illegible] sciccheria. Strippoli invece è sempre uguale. Un irriducibile, Strippoli. Al solito sorvola sul rigore concesso al Bari in [illegible] una [illegible] vecchio regolamento, non scritto e dunque [illegible] abrogato («Matarrese, un rigore al mese»). Tanto poi ci pensa [illegible] Pizzul, uno davvero bravo, a dire e non dire. A parte la moviola, un'idea così bolli[illegible] da eguagliare il «candid camera» di Costanzo, l'unica novità è rappresentata da Maurizio Crovato da Verona, giovane e sveglio. E meno male, [illegible] cava pure Gard.

Il segno crudele del passaggio rivoluzionario di Maffei viene da Napoli. [illegible] al cuore. Non solo non c'è più Maradona, e passi, ma c'è ancora Luigi [illegible]co. E questo è inconcepibile. Ma [illegible] proprio lui, [illegible] «Pummarola», la quintessenza [illegible] vecchio teatrino? Ma all'ultimo momento la [illegible] del mae[illegible] Maffei deve aver tremato sul registro. E si capisce. «Fatemi la gra[illegible] tengo famiglia», gli avrà detto Pummarò, porgendo la foto delle creature. Necco è rimasto, ma come ostaggio. Ha svolto [illegible] lui il [illegible] algido compitino, [illegible] licenze poetiche (ricordate il «patriot» di Careca [illegible] tempi della guerra nel Golfo?) e un attimo prima della consegna, Pummarò, abbandonato perfino dai guaglioni addetti a fare le corna alle spalle, si è sentito in dovere di ringraziare «i tifosi, i colleghi e i superiori». [illegible] detto proprio «i superiori». Come a Poggioreale: superiore, grazie dell'ora d'aria.

Insomma, se questa è la «nuova» trasmissione, potevano pure lasciarci Carino. Queste son rivoluzioni [illegible] di regime. Come quando leggi il programma della [illegible]va stagione tv, la solita avanzata di zombi: i gelà di Pippo Baudo, le dirette di Boncompagni, i quiz al fagiolo della Carrà. D'altra parte, come pretendere rivoluzioni alla Rai, diretta da quaresima Pasquarelli, uno che come è tornato dalle vacanze ha subito proibito i sondaggi d'opinione? Non ci [illegible] pensato neppure Yanaev.

Curzio Maltese

Panatta, Marina Perzy, Minà e Aldo Agroppi, nuovi personaggi della Domenica Sportiva

Domenica Stadio senza gol

Sul video c'era solo la fototessera

Appena ottenuta la «diretta», Berlusconi [illegible] nella sola fascia del palinsesto in cui alla Rai non è mai venuto in mente di infilarla. Un destino fortunato ha [illegible] coincidere il battesimo «live» della Fininvest [illegible] l'inizio [illegible] campionato. [illegible] Uno ne hanno approfittato per un attacco proditorio all'abitudine più consolidata degli italiani: il primo tentativo su scala nazionale di un «Tutto il calcio minuto per minuto» televisivo. L'esperimento si intitola «Do[illegible] stadio» e ha un solo torto: quello di non tener fede al proprio nome. Perché di stadi, d[illegible] le due ore della trasmissione, se ne vedono pochi.

In compenso, [illegible] puntata d'esordio andata in onda ieri in tempo reale, si sono viste molte facce: innanzitutto quelle, affidabili anche se non allegrissime, [illegible] due conduttori: Marino Bartoletti e Sandro Piccinini. Che hanno il merito, quando sbagliano, di non dire mai «scusate», [illegible] sono gli inconvenienti della diretta». Ma hanno anche il difetto di non sbagliare quasi mai.

Allo stadio, Piccinini è un telecronista che delizia legioni di imitatori con i suoi «non vale» ruggiti dentro il microfono per [illegible] tiro sbagliato. Ma ieri Piccinini il suo «non vale» non ha potuto dirlo mai. Perché [illegible] in uno studio. Insieme con Bartoletti, il direttore [illegible] «Gazzetta dello Sport» Candido Cannavò e [illegible] battitori liberi Maurizio Mosca e Giampiero Mughini. Tutti a discutere di partite che non stavano vedendo. Mughini diceva di preferire gli 0-0 ai 6-5; Mosca - naturalmente - sosteneva il contrario e Cannavò dispensava saggezza per tenere a bada i due [illegible]chioni. All'improvviso, nel bel mezzo del salotto, lo spettatore-tifoso vedeva precipitare sul vi[illegible] [illegible] parola [illegible], accompagnata da un boato registrato. Oddio, si agitava l'ultrà in pantofole, lo abbiamo fatto o lo ab[illegible]o preso? Già, perché per radio è più facile: il boato è reale e prima ancora che il radiocronista parli, uno può già intuire il verdetto dall'intensità del grido. Se è forte, ha segnato la squadra che gioca in casa, se è flebile o addirittura lamentoso quella in trasferta. Così invece, non resta[illegible] che affidare i resti straziati del proprio [illegible] alla voce [illegible] proprietario di [illegible] foto-tessera apparsa nel frattempo sul teleschermo: quella dell'inviato.

Gli inviati di «Domenica stadio» non sono epici come l'insostituibile [illegible] neppure petulanti come Luzzi. [illegible] spigliati, spiritosi, competenti. Quasi perfetti. [illegible] un po' troppo per un programma che ha bisogno di un ingrediente fondamentale: l'emozione. Le emozio[illegible] più forti erano invece affidate alle due splendide ragazze in giallo che [illegible] collegamento e l'altro sfilavano in passerella per consegn[illegible] ai conduttori una scatoletta di mentine sponsorizzate, [illegible] Bartoletti spiegava [illegible] loro bellezza è valorizzata [illegible] nostra scenografia».

L'esperimento [illegible] comunque un bis, ma con meno chiacchiere e più cronaca, nei limiti delle briciole concesse dal patto di ferro fra Lega Calcio e Rai. Altrimenti, nell'edicola multime[illegible] del pomeriggio calcistico, «Domenica [illegible] diventerà come un secondo giornale: [illegible] tenere d'occhio in sottofondo, mentre la radio di casa rimane sintonizzata a pieno volume su «Tutto il calcio». Si eviterebbe, fra l'altro, di costringere il povero Maurizio Mosca a riempire gli spazi morti con previsioni inquietanti: «Sarebbe ora che questo Platt ci facesse vedere chi è», ha esternato a metà del primo tempo, incurante [illegible] reazione non proprio ortodossa di centinaia di torinisti davanti al televisore. E un minuto dopo [illegible] trasformava il rigore invisibile del pareggio del Bari.

Massimo Gramellini

MARATONA DI TORINO

Conto alla rovescia per la Maratona del 29 settembre, la partenza avverrà da Avigliana

Una leggenda lunga 42 chilometri

E il traguardo è Torino

Il conto rovescia per la Maratona Torino è cominciato. Manca ormai meno di un mese all'appuntamento domenica settembre quando alle 9, Avigliana, prenderà via gara che dopo i 42 chilometri e 195 metri porterà i concorrenti in piazza Castello. Per gli organizzatori i prossimi giorni saranno febbrili. Spiega Luigi Chiabrera, presidente del Comitato che dal novembre dell'anno scorso si messo in moto per l'evento: «Oltre partecipazione di atleti, la Maratona si pone l'obiettivo di coinvolgere la gente di Torino, oltre naturalmente a quella degli altri centri toccati lungo percorso: domenica 29 non mancheranno i disagi per chi dovrà attraversare la città in auto, ci la collaborazione di tutti per poter superare le difficoltà che dietro ad un appuntamento di questo genere».

Chiabrera non ha dubbi: «Torino ha tutte le caratteristiche per potersi candidare città europea in grado di ospitare un tale evento, facendo godere ai partecipanti un percorso unico, sicuro e all'interno del quale un servizio d'ordine eccezionale consenta lo svolgersi della futura Maratona d'Europa». Ma questo rappresenta domani della Maratona Torino guarda soprattutto 1997, quando si celebrerà il centenario di quel primo campionato podistico italiano ch corse sulle strade torinesi nel 1897: «Per quell'anno la dovrebbe raggiungere la piena maturità: - spiega Chiabrera - e allora potremo davvero pensare vede Torino invasa migliaia e migliaia di atleti così come avviene oggi per Maratona di New York e Boston».

del settembre un po' la «figliastra» di quella Susavigliana, nata nell'87, e diventata in appena quattro edizioni un appuntamento grande e richiamo sportivo. Dicono gli organizzatori: «Era logico che la manifestazione crescesse ancora e soprattutto coinvolgesse direttamente Torino, città che presunzione può essere considerata la capitale dell'atletica italiana tanto che nel 1934 ospitò già i primi campionati europei in pista». Con la Susavigliana, Luigi Chiabrera e i suoi più stretti collaboratori hanno accumulato un notevole bagaglio esperienze che adesso verranno trasferite nell'organizzazione della Maratona di Torino: «Sarebbe stato impossibile tentare quest'avventura senza il coinvolgimento diretto di nuovi importanti partners sia pubblici che privati, Provincia alla città di Torino e ancora alla Regione Comuni attraversati dal percorso». Ancora Chiabrera: «Correre una Maratona uno sforzo rilevantissimo al punto che i grandi atleti non ne corrono più di due o tre l'anno; ma lo sforzo organizzativo lungo i chilometri della non certa- inferiore: oltre mila persone saranno impegnate nel servizio d'ordine, gli incroci verranno controllati e collegati fra loro per grantire la massima sicurezza per gli altleti. Senza dimenticare gli aspetti legati al servizio per l'emergen sanitaria».

Dietro le quinte della Susavigliana, e ancora più Maratona torinese, c'è un personaggio che all'atletica italiana ha dato molto, anche nei suoi tifosi è un pizzico di delusione per l'ottavo posto rimediato alla maratona dei mondiali di Tokyo conclusisi ieri, Gelindo Bordin: «Da molti anni sono legato alla Valsusa e alla sua maratona - spiega l'atleta veneto - la Susavigliana stata una tappa estremamente importante per il mio completo recupero dopo una serie di acciacchi: l'anno scorso l'ho seguita in bicicletta, pensando come fosse logico e naturale che la gara arrivasse a Torino, nel cuore del Piemonte». Bordin e gli altri atleti della nazionale azzurra sono stati fra i primi ambasciatori della Maratona di Torino: «Nell'aprile scorso a Londra abbiamo portato con noi materiale illustrativo sulla Maratona convincendo parecchi nostri colleghi es- con noi a Torino il 29 settembre». Un'opera che a Bordin e colleghi è certamente riuscita, le adesioni sempre crescenti dei migliori internazionali.

Guai a chiedere a Chiabrera qual l'obiettivo che si pone nel numero di iscritti: la prima edizione della Maratona New York presentarono 87, per Torino mi accontenterei fossero 88...».

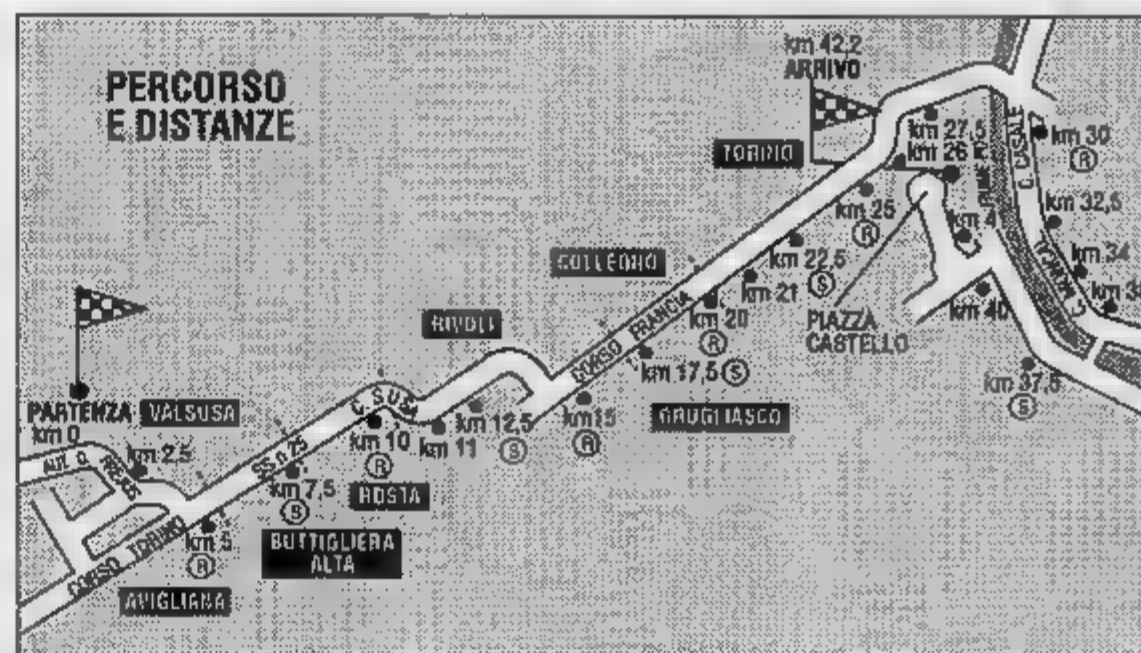
LA

Quel primo Campionato italiano pedestre

E' il 31 ottobre del 1897 quando il genovese Cesare Ferrari taglia il traguardo della prima edizione del Campionato pedestre, l'antenato della maratona: quel giorno si presentarono al via diciassette per misurarsi sulla distanza 35 chilometri del percorso disegnato responsabili dell'Unione Torinese, una sorta di Fidel dello scorso secolo. Ferrari, piccolo di statura e con due grandi baffoni, si fece ammirare per uno stile di tutto particolare: «Correva a scatti e volate» riferiscono le cronache dell'epoca.

Poi tanti volti, molti nomi. Ma un'Italietta della fatica, che riusciva a emergere grandi distanze. Trionfavano gli uomini del mito, dal finnico Paavo Nurmi, primo grande metro, al cecoslovacco Emil Zatopek, la «locomotiva umana» che nel 1952 raggiunse l'ineguagliato record medaglie d'oro olimpiche (5000, 10.000 e appunto Maratona). Fino all'incredibile corsa a piedi nudi di Abebe Bikila, primo etiope a salire sul più alto gradino di Olimpia (Roma 1960 e Tokyo 1964). E l' Spunta, quasi all'improvviso, negli Anni Ottanta. Il primo «grande» è Orlando Pizzolato, poi irrompe Gelindo Bordin.

Gelindo Bordin assisterà alla Maratona del 29 settembre. Il campione veneto, dopo la delusione di Tokyo, intende difendere il suo titolo olimpico a Barcellona

Maria Teresa Ruta sarà la madrina della manifestazione. La popolare presentatrice è «orfana» della Domenica sportiva, che l'ha vista per molti anni al fianco di Sandro Ciotti. E' stato il telecronista a coniare per lei l'azzeccatissima frase: «Il sorriso che non conosce confini»

L'AMBASCIATORE è BORDIN

La Regione investe nello sport e ingaggia il campione di Seul

Prima di partire per il Giappone, Gelindo Bordin ha raggiunto un accordo di collaborazione, che verrà formalizzato al rientro in Italia, con la Regione Piemonte, nella persona dell'assessore Turismo e tempo libero, Daniele Cantore, in base al quale il campione olimpico collaborerà con la pubblica in qualità di ambasciatore del turismo piemontese.

L'iniziativa è senz'altro inte-ante, anche se suscita qualche mugugno nella piemontesissima famiglia Damilano, perché casualmente bene) è frutto di una politica di connubbio sempre più stretto l'attività sportiva e il turismo. E Bordin, che da tempo ha to l'Alta Valle di Susa per preparare le sue più importanti gare, è indubbiamente personaggio che non ha bisogno di presentazioni.

Bordin, nel ruolo, sarà presente alla maratona Torino del 29 settembre, una manifestazione che ha sostituito sulla distanza classica dei km 42,195 la Susa-Avigliana e che, grazie all'impegno di uno staff collaudato e ottimamente diretto da Luigi Chiabrera, cerca di farsi spazio tra le molte iniziative del genere, con lo scopo di legare il nome di Torino - come accade per New York, Boston o Londra - a un grande avvenimeno sportivo che affianchi a celebrati campioni i molti appassionati della corsa.

Proprio riguardo alla maratona torinese, è stato intanto annunciato un primi elenco di partecipanti, destinato comunque ad arricchirsi: accanto a più che discreti rappresentanti di Cecoslovacchia, Polonia, Bulgaria, Unione Sovietiva, Kenia e Inghilterra, hanno praticamente raggiunto l'accordo anche azzurri di buon nome come Giuseppe Miccoli e Walter Durbano, che hanno fatto parte della squadra azzurra in Coppa del Mondo, e Gianni Truschi, e tra le Emma Scaunich, che le campionessa italiana in carica appunto della maratona.

Lo sponsor, un politico-maratoneta

E la madrina sarà Maria Teresa Ruta: «Che onore»

Quando, quasi un anno fa, gli organizzatori prima e l'assessore allo sport Livio Besso -dero poi gli prospettarono l'ipotesi di un convolgimento diretto della Provincia quale super-sponsor della manifestazione, Luigi Ricca non dubbi: «Prima ancora che come presidente della Provincia dissi pensando al mio passato podista pensando all'eccezionale fascino gara come la maratona che finalmente avrebbe strade di Torino».

Nel suo curriculum podistico, il presidente Provincia Ricca può vantare dignitosissima partecipazione, nel '74, alla Torino-Saint-Vincent dove percorse i 100 chilometri in 10 e 5; e sempre in quell'anno la partecipazione alla a di Ivrea dove arrivò ventiquattresimo. la mia miglior prestazione sulla lunga distanza - aggiunge Ricca un pizzico di orgoglio - l'ho ottenuta nella tonina Torino-Casalborgone, sette ani fa, dove giunsi quinto, percorrendo 2 chilometri in 2 ore e 1'». Dunque un presidente che domeni 29 settembre dovrà però limitarsi ad assistere da spettatore alla Maratona: un incidente durante partita calcio, l'altro mese, ha messo ko Ricca.

«I presupposti perché la Maratona di Torino s'imponga f i grandi appuntamenti podistici internazionali non mancano - dice ancora il presidente della Provincia - la risposta degli sponsor è stata notevole, un segnale che ben sperare anche per il futuro».

Maratona non avrà soltanto una caratterizzazione sportiva. Spiega l'assessore provinciale Besso Cordero: «Si pensato di organizzare due importanti appuntamenti culturali, una mostra di scultura dedicata ad Umberto Mastroianni allestita nei giardini Provincia e al Circolo degli artisti, e in collaborazione con il Teatro Regio, una dedicata alla Maratona con musiche di Mozart».

Il percorso stesso della Maratona si snoda un paesaggio ricco di suggestioni: giornata sarà limpida, gli atleti percorreranno corso Francia da Rivoli a piazza Statuto con sullo sfondo la collina torinese Basilica Superga. Nel primo tratto di gara, si passerà vicino ad importanti edifici storici e d grande pregio architettonico come l'Abbazia di Sant'Antonio di Ranverso e il Castello di Rivoli».

Dunque una Maratona come occasione turistica che, in futuro, potrebbe convogliere in città gruppi di atleti con le loro famiglie così avviene per le altre g maratone inter- attorno alle quali ruota fenomeno tutto particolare di turismo di massa.

punto di vista tecnico, il tracciato della Maratona di Torino è stato giudicato dagli esperti come «un percorso molto veloce, da grandi tempi». Avrà una madrina molto legata allo sport, Maria Teresa Ruta che accettato con entusiasmo l'incarico: «Sarà una giornata per Torino, e la scelta degli organizzatori di tenere a battesimo questa prova mi ».

Il depliant, stampato in migliaia di copie, che riporta il regolamento della gara, ha fatto il giro dell'Europa. Dice Luigi Chiabrera, instancabile «factotum» della corsa: «Con un pulmino ci siamo spostati un po' dappertutto dove venivano organizzati gran appuntamenti podistici, l'interesse per la gara del 29 settembre sta crescendo il passare dei giorni».

Per le iscrizioni c'è tempo fi- alle ore di martedì 24 settembre: si raccolgono pres la sede dell'Azienda di -mozione Turistica di Avigliana (tel. 011/938650) e all'Apt Torino, via Roma (telefoni 011-535181 e 535901).

Il regolamento prescrive che non possono ammessi alla concorrenti maschili o femminili che al giorno gara abbiano compiuto il diciottesimo anno di età.

Il via dato alle 9 in pun dal casello dell'Autofrejus (agli atleti e ai loro accompagnatori sarà concesso il pedaggio gratuito): il tempo mo della Maratona stato fis in cinque dalla partenza. Ancora gli organizzatori: «Cercheremo di contenere al massimo i disagi per gli tomobilisti soprattutto negli attraversamenti a Torino dove sono previste chiusure elastiche predisposte a seconda dello svolgimento della g.

Il presidente della Provincia, Luigi Ricca (lato) ha coltivato la passione per il podismo. Ora cammina con le stampelle, per un incidente in un torneo di calcio. Sopra, l'assessore allo sport Livio Besso Cordero

Nell'ultima giornata dei Mondiali il velocista trascina al record la staffetta 4x100 americana (37"50)

Il vincitore dei 100 metri si libera nella frazione conclusiva dei combattivi francesi malgrado forti dolori alla schiena

Il primato precedente (37"67) era stato ottenuto all'inizio di agosto a Zurigo con Marsh al posto di Cason

Nella foto grande, i componenti della staffetta americana salutano la folla di Tokyo dopo il record nella 4x100; a sinistra, Danny Mitchell consegna il testimone a Carl Lewis; sopra, lo sprinter dell'Alabama primo al traguardo davanti al francese Marie-Rose e al britannico Christie; la 4x100 azzurra (Longo, Madonia, Floris e Tilli) si è battuta al meglio delle [illegible] [illegible]bilità classificati al quinto posto (38"52) dietro la Nigeria

I 4 ALLA MEDIA DI [illegible] CIASCUNO

Chiusura con il record: la staffetta americana ha vinto l'oro nella 4x100 [illegible] il [illegible] primato [illegible] mondo [illegible] 37"50. Questi i «numeri» [illegible] quattro staffettisti:

[illegible] [illegible], nato il 20 gennaio 1969, altezza 1,70, peso [illegible] [illegible]

LEROY BURRELL, nato il 21 febbraio 1967, altezza 1,83, [illegible] [illegible] kg

[illegible] MITCHELL, nato [illegible] 20 febbraio 1966, altezza 1,72, peso 69 [illegible]

CARL LEWIS, [illegible] l'1 luglio 1961, [illegible] 1,88, peso 79 [illegible]

Questi i loro primati personali: [illegible] si vede la somma dei tempi che [illegible] di oltre 2" superiore al tempo ottenuto in staffetta:

		STAFFETTA
ANDRE' CASON	10"04	
LEROY BURRELL	9"88	
DANNY MITCHELL	9"91	
[illegible] LEWIS	9"86	
TOTALE TEMPO	39"69	37"50

Lewis chiude con un magico botto

Insieme a Cason, Burrell e Mitchell: quattro pantere

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Gran finale dei Mondiali, naturalmente con record del mondo. E a stabilirlo non potevano essere che le quattro pantere [illegible] americane, i tre monopolizzatori della finale dei 100 metri (Lewis, Burrell e Mitchell) con Cason a completare il quartetto della staffetta veloce: 37"50 il tempo, 17 centesimi cioè in meno rispetto al primato stabilito recente[illegible] a Zurigo dove Marsh corse la prima frazione al posto di Cason e [illegible] rispetto [illegible] semifinale qui a Tokyo, con Lewis a riposo e ancora Marsh a sostituirlo.

Sulla pista di Tokyo e nel momento in cui c'era il palio il titolo mondiale con il possibile corollario del primato, [illegible] scomparse dunque le rivalità e i clan: Lewis, che tanto si era battuto dopo il record di Montecarlo perché il quartetto del Santa Monica diventasse nazionale, ha rinunciato a polemizzare. D'altronde Tellez, capo coach [illegible] Santa Monica ma anche selezionatore della squadra statunitense, si era subito schierato a favore della tradizione e non a difesa degli interessi del club californiano.

Il tecnico Usa aveva ribadito che erano i trials a decidere la formazione e che quindi Cason e Mitchell [illegible] tutti i diritti di avere il posto, mentre invece Marsh e Heard sarebbero stati il primo riserva e il secondo titolare dei 200 individuali. Tra l'altro Heard nella gara a lui destinata non è arri[illegible] neppure alla finale.

A sopire la polemica ha poi provveduto il limite ottenuto a Zurigo: quel gio[illegible] Mitchell, che fino a poche ore prima neppure rivolgeva la parola a Lewis, gli strinse anche la ma[illegible] e lo abbracciò. Tutto som[illegible] Michell aveva capito [illegible] la strada della guerra interna avrebbe portato [illegible] lontano mentre invece Cason, impe[illegible]ato nei Giochi Panamericani all'Avana, attendeva il suo turno per poter entrare in squadra.

Il resto è venuto naturale, praticamente [illegible]. Con due velocisti da meno di 9"90, uno da 9"91 e il quarto - almeno per ora - fermo quest'anno a 10"05 (ma ha già [illegible] in 10"04) era facile pronosticare quel che è successo. L'unica incertezza poteva riguardare i cambi, la possibilità che qualcosa si inceppasse. In [illegible] contrario, [illegible] tutto cioè fosse andato liscio, il record sarebbe stato la conseguenza logica della potenzialità di chi era in pista.

D'altronde, proprio sull'improvvisazione per [illegible] vanno famosi, i quattro sprinter ci tengono a fare [illegible] precisazioni. Ed è Burrell che parla a nome di tutti: «Una volta, è vero, si andava in pista senza aver provato, rischiando delle figuracce. Ma adesso è diver[illegible] ci [illegible] allenati, lavorando molto sulla tecnica, [illegible] che così facendo i nostri [illegible]versari si erano avvicinati parecchio a noi. E del risultato possiamo essere pienamente soddisfatti. Personalmente io sono davvero».

«Il mio cambio [illegible] Leroy è stato favoloso - interviene Cason -, in estensione, sfruttando quindi al massimo la potenza». Meno soddisfatto è Mitchell: «Tutto bene quando ho ricevuto il testimone da Burrell, però poi nel [illegible] che lo passavo a Lewis qualcuno mi ha spinto». «Io [illegible] concentrato unicamente sulla mano [illegible] Danny - fa a sua volta il grande Carl - e non mi sono accorto di niente altro. Il nostro obbiettivo era quello di otte[illegible] il nuovo primato del mondo e ci siamo riusciti. Così credo che abbiamo dimostrato come lo sprint americano non sia in declino».

Quest'ultima affermazione appare abbastanza gratuita, [illegible] effetti. Anche nei momenti [illegible] massimo fulgore di Ben Johnson, mai [illegible] ha dubitato sulla qualità dei velocisti statunitensi. E, in questo mondiale, con un podio [illegible] 100 tutto Usa era ancora più difficile non configurare [illegible] strapotere che ha in Lewis e Burrell le sue eccezionali punte. Visivamente dopo la discreta prima frazione di Cason, [illegible] senz'altro molto impressionato la seconda di Burrell, in grado di far piccoli il francese Sangouma e il britannico Regis. Ma il cambio poco fluido con Mitchell ha rimesso in discussione l'esito, tanto più che il francese Trouabal in curva è andato molto forte.

A questo punto tutto dipendeva dal passaggio [illegible] [illegible]timone tra Mitchell e Lewis perché poi, in valore assoluto, [illegible] poteva esistere gara vera tra Marie Rose e il «figlio del vento», pur lamentando quest'ultimo dolori alla schiena, frutto - dice - delle fatiche sopportate in questi giorni.

E difatti Lewis, ricevuto il testimone, in linea se [illegible] addirittura leggermente indietro rispetto a Marie Rose, una volta lanciato è stato la solita forza [illegible] natura inarrestabile, splendido nel suo volare [illegible] vittoria e primato.

Adesso l'interrogativo è se, e quando, questo record potrà essere battuto: e la chiave potrebbe essere Carl Lewis. Sempre lui. Già perché nella prossima stagione, a dispetto della sua longevità atletica, il campione dell'Alabama compirà [illegible] anni, che è età senz'altro venerabile avendo alle spalle una carriera [illegible] [illegible] sua. E non solo, perché la voglia di conquistare i 9 metri nel lungo, dopo aver fallito il traguardo di strappare il primato a Beamon, potrebbe indirizzare la sua preparazione soprattutto su questa specialità, specie se Burrell progredirà ancora diventando l'effettivo [illegible] uno dello sprint puro, come si pensava già sarebbe [illegible] qui a Tokyo.

Giorgio Barberis

DI NAPOLI 8°, UN ORO PER LA OTTEY

FINALI MASCHILI. 1500:: 1. Morceli (Alg) 3'32"84; 2. Kirochi (Ken) 3'34"84; 3. Fuhlbrugge (Ger) 3'35"28; 4. Herold (Ger) 3'35"37; 5. Cacho (Spa) 3'35"62; 6. Silva (Por) 3'35"76; 7. Kibet (Ken) 3'36"03; 8. [illegible] Napoli (Ita) 3'36"56. 5000: 1. Ondieki (Ken) 13'14"45; 2. Bayesa (Eti) 13'16"64; [illegible]. B. Boutayeb (Mar) 13'22"70; [illegible]. Baumann (Ger) 13'28"67; [illegible]. Do. Castro (Por) 13'28"88; [illegible] Skah (Mar) 13'32"90; 7. Ulmala (Fin) 13'33"46; 8. Di. Castro (Por) 13'35"39. Mei ritirato. Alto: 1. Austin (Usa) 2,38; 2. Sotomayor (Cub) 2,36; 3. Conway (Usa) 2,36; 4. Grant (Gbr) 2,36; 5. Drake (Cub) e Kemp (Bah) 2,34; 7. Sjoberg (Sve) 2,31; 8. Noji (Usa) 2,28. [illegible] 1. Taniguchi (Gia) 2h 14'57"; 2. Salah (Dji) 2h 15'26"; 3. Spence (Usa) 2h 15'36"; 4. Shinohara (Gia) 2h 15'52"; 6. Bettiol (Ita) 2h 15'58"; 7. Castillo (Mex) 2h 16'15"; 8. Bordin (Ita) 2h 17'03". Faustini ritirato. 4×100: 1. Usa (Cason, Burrell, Mitchell, Lewis) 37"50, record del mondo; 2. Francia (Moriniere, Sangouma, Trouabal, Marie-Rose) 37"87; 3. Gran Bretagna (Jarrett, Regis, Braithwaite, Christie) 38"09; 4. Nigeria 38"43; 5. Italia (Longo, Madonia, Floris, Tilli) 38"52; 6. Jamaica 38"67; 7. Urss 38"68; [illegible] Canada 39"51. 4×400: 1. Gran Bretagna (Black, Redmond, Regis, Akabusi) 2'57"53, record europeo; [illegible]. Usa (Valmon, Watts, D. Everett, Pettigrew) 2'57"57; 3. Jamaica (O'Connor, Morris, Graham, Fagan) 3'00"10; 4. Jugoslavia 3'00"32; 5. Kenya 3'00"34; 6. Germania 3'00"75; 7. Marocco 3'04"49; 8. Cuba 3'05"33.

FINALI FEMMINILI. Giavellotto: 1. Xu (Rpc) 68,78; 2. Meier (Ger) 68,68; 3. Renk (Ger) 66,80; 4. Chernyenko (Urs) 65,22; 5. Hattestad (Nor) 63,36; 6. McPaul (Aus) 63,34; 7. Garcia (Cub) 62,68; 8. Alafrantti (Fin) 62,26. 4×100: 1. Jamaica (Duhaney, Cuthbert, McDonald, Ottey) 41"94; 2. Urss (Kovtun, Malchugina, Vinogradova, Privalova) 42"20; 3. Germania (Breuer, Krabbe, Richter, Drechsler) 42"33; 4. Nigeria 42"77; 5. Francia 43"34; 6. Cuba 43"75; 7. Italia (Masullo, Dal Bianco, Ferrian, Tarolo) 43"76; 8. Australia 43"79. 4×400: 1. Urss (Ledovskaya, Dzhigalova, Nazarova, Bryzgina) 3'18"43; [illegible]. Usa (Stevens, Dixon, Miles, Leatherwood) 3'20"15; 3. Germania (Rohlander, Krabbe, Wachtel, Breuer) 3'21"25; 4. Gran Bretagna 3'22"01; 5. Nigeria 3'24"45; 6. Canada 3'27"42; 7. Spagna 3'27"57; [illegible] Ungheria 3'29"07.

Che campione, Morceli

Nei 1500 svanisce il sogno di Aouita

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Chi ricorda il sorriso di Flo Griffith sulla pista di Seul, mentre volava alla conquista del titolo olimpico [illegible] 200, ha ritrovato la ste[illegible] espressione trionfante in Merlene [illegible]ey mentre, dopo undici anni di piazzamenti con nove medaglie dei metalli meno preziosi, andava a conquistare per la prima volta il metallo più prezioso, completando così la splendida impresa delle velociste giamaicane schierate in staffetta.

In quei pochi attimi Merlene ha dimenticato le grosse delusioni vissute nelle gare individuali, facendoci rivedere la [illegible] velocista che [illegible] dominato lo sprint femminile del dopo-Seul. La Krabbe, che i tedeschi avevano sciaguratamente schierato in seconda frazione, non era lì a condizionarla e la Ottey, come liberata di un peso insopportabile, si è librata felice e velocissima verso il traguardo.

La vittoria giamaicana nella 4×100 non è certo stata l'unica sorpresa della giornata, incominciata con la vittoria di un outsider, Taniguchi, nella maratona dove i favoriti o hanno rinunciato a partire lamentando malanni vari (Wakjiburi e Husseini), si sono ritirati (Nakayama) oppure sono crollati (Bordin e Moneghetti), e conclusasi con la clamorosa sconfitta degli Stati Uniti nella 4×400, dove i britannici [illegible] stati capaci [illegible] ottenere il nuovo primato europeo andando anche oltre, quando Akabusi, ultimo frazionista, ha bruciato in volata un irriconoscibile Pettigrew, [illegible] di una frazione lanciata da 44"9.

In mezzo, però, si [illegible] potuto assistere a due conferme, che hanno il sapore della [illegible] [illegible]. La prima di Nourredine Morceli, ventunenne algerino, che [illegible] un'impressionante progressione (ultimo gi[illegible] in 51"4) iniziata alla campana, ha ridicolizzato gli altri partecipanti alla finale dei 1500, chiudendo in un tempo di buon valore.

Il sogno di Aouita si è così infranto: il marocchino, che tentava il grande rilancio, ha cercato [illegible] resistergli, [illegible] [illegible] volata lunga era la cosa meno indicata per lui, reduce da una serie infortuni e operazioni. Sul breve, forse, avrebbe anche potuto rendersi pericoloso, [illegible] così è [illegible] stroncato, finendo poi lontano, appena undicesimo.

E destino analogo, nella [illegible] gara, ha subito il tedesco Herold il quale, pur resistendo più a lungo, comunque avrebbe potuto quanto meno arrivare al bronzo, se non [illegible] fosse rialzato troppo presto facendosi beffare nell'ultimo metro da Furhbrugge. L'argento ha invece premiato un altro giovane, il keniano Kirochi, il cui merito è stato quello di capire subito che contro Morceli c'era ben poco da fare e dunque [illegible] è comportato di conseguenza per [illegible] gioia di Gigliotti che lo allena.

Nei 5000, invece, è stato Yobes Ondieki a «massacrare» la gare imponendo un ritmo elevatissimo, al quale solo il campione olimpico dei diecimila, [illegible] marocchino Brahim Boutayeb (anche lui allenato da un italiano, Rondelli, che la Fidal ha escluso dai suoi quadri), ha cercato [illegible] resistere. [illegible]a si è trattato di un paio [illegible] giri, poi la potente azione del keniano ha avuto la meglio: per tre chilometri, anzi, Ondieki è andato avanti con passo da primato del mondo, poi [illegible] logicamente rallentato.

Nourredine Morceli, algerino di 21 anni, ha dominato i 1500 alla maniera del fuoriclasse; solo il keniano Kirochi, allenato da Gigliotti, ha saputo restare nella scia del vincitore

Abbastanza scontato il titolo [illegible] della 4×400 femminile all'Urss, nell'alto il primatista mondiale Sotomayor è stato costretto dal riacutizzarsi di un dolore alla caviglia a interrompere il duello [illegible] lo statunitense Charles Austin, alto appena 1,83, uomo relativa[illegible] nuovo che si era messo in luce a Zurigo superando i 2,40. E probabilmente si sarebbe ripetuto anche ieri, dopo aver brillantemente valicato i 2,38 [illegible] grande sicurezza. L'abbandono di Sotomayor e la certezza della vittoria, lo hanno invece spinto a misurarsi, senza [illegible] [illegible] i 2,45 del nuovo record mondiale.

Infine ancora un titolo per le lanciatrici cinesi, questa volta nel giavellotto. Vano è stato l'affannarsi della Meier (ex signorina Felke) per superarla: alla fine dieci centimetri han[illegible] condannato la comunque miglior serie di lanci della tedesca.

[g. bar.]

Un altro azzurro in crisi: spiega l'ottavo posto con i troppi impegni, vuole sei mesi di stop

Bordin ha un futuro se si risparmia

«Sono stato sull'orlo del ritiro»

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Gelindo Bordin [illegible] ha vinto. Anzi ha perso, perché [illegible] ottavo posto nella maratona mondiale, finita nelle mani [illegible] giapponese Taniguchi, è ben lontano da quelle che [illegible] le [illegible] aspirazioni. Le gambe, come lui stesso ha poi spiegato, dopo il 37° km sono diventate due bastoni, il resto della gara è stato [illegible] calvario. Però è arrivato in fondo e, dopo il ritiro di Londra, [illegible] è un fatto importante. Fermarsi [illegible] [illegible] potuto significare radicare remore e paure poi difficilmente superabili.

E a confermare questo basta un episodio, di cui [illegible] finora ha parlato. Meno di [illegible] mesi fa, [illegible] il 5 giugno, a Gelindo che era al Sestriere per allenarsi venne una crisi di rigetto nei confronti della maratona e senza dare spiegazioni, [illegible] [illegible] andò: per cinque giorni nessuno ebbe sue notizie.

«Dovevo riuscire a decidere che cosa fare del resto della mia carriera - racconta ora - e per farlo avevo bisogno di serenità e di tranquillità. Alla ricostruzione di me stesso dovevo provvedere in prima persona: non esistevano medicine o tecnici che potessero farlo per me. Non andai neppure molto lontano, mi fermai a Bardonecchia nella casa di Patrizia, la mia ragazza. Lei era con me, ma nessuno sapeva dove cercarmi. Alla fine capii che vincere è importante, ma [illegible]e non si può sempre arrivare primo. E che io, in fondo, ero già fortunato per quanto ero riuscito a fare nel dopo-Seul».

Così Bordin tornò al Sestriere, riprese ad allenarsi, a macinare chilometri in vista dello stimolante traguardo iridato. «E a un certo punto - prosegue Gelindo, spostando il discorso sulla maratona di ieri - ho anche creduto di poterlo centrare. La gara procedeva nella maniera prevista, con il ritiro di Nakayama e il crollo [illegible] Moneghetti [illegible] scomparsi i due avversari che maggiormente [illegible]. Invece è sopraggiunta la crisi. Mi è anche venuta voglia [illegible] fermarmi. Poi ho deciso che [illegible] sarebbe stato giusto, che dovevo arrivare in fondo, anche per onorare chi era davanti a me».

Vedere Gelindo subito dopo l'arrivo non è stato [illegible] spettacolo edificante: pur mantenendo piena lucidità, al punto da accet[illegible] subito [illegible] primo botta a risposta [illegible] chi gli [illegible] intorno, non si regge[illegible] praticamente in piedi. «Ci ho provato e non ce l'ho fatta: [illegible] volevo arrivare al traguardo e recriminare come a Roma, per non aver tentato tutto il possibile. La verità però è che adesso io valgo non 2 ore e 8 minuti ma 2 ore e 11'. Me ne sono reso conto in quegli ultimi quindici minuti di gara, quelli che mi sono mancati per poter lottare fino in fondo per le medaglie. Mi [illegible] allenato bene, ma troppo spesso in condizioni di quasi anemia. Ho bisogno di fermarmi per far crescere il tasso di emoglobina. D'altronde anche gli altri maratoneti, e parlo dei migliori in circolazione, hanno degli alti e bassi, alternano grandi imprese a ritiri».

I programmi, a questo punto, vanno rivisti e Bordin è intenzionato a farlo al più presto: «Vorrei prendermi sei mesi di riposo eppoi preparare a dovere Barcellona. Ho un impegno [illegible] gli organizzatori di Boston, però voglio parlare [illegible] loro perché è impensabile che [illegible] in quella maratona e successivamente all'Olimpiade. Voglio stare negli Usa [illegible] paio di mesi. Spero di riuscire a trovare una quadratura per potermi concedere un po' di riposo: le tre [illegible] corse a vinte lo scorso anno sono un peso che mi è rimasto addosso».

Bordin pensa ovviamente al titolo olimpico che vorrebbe difendere nel migliore dei modi e ai Giochi adesso punta anche Salvatore Bettiol, buon sesto ieri, che è finalmente riuscito a chiudere in maniera convincente il [illegible] impegno, dopo aver del[illegible] tanto a Spalato quanto a Londra. «Sì, sono soddisfatto della mia gara anche se una crisetta nel finale mi ha impedito di fare ancora meglio. Spero di trovar posto nella squadra per l'Olimpiade, perché si tratta di un appuntamento che vorrei preparare con la massima cura per cercare di ottenere [illegible] risultato anche migliore di questo».

Giorgio Barberis

La smorfia di Hiromi Taniguchi divenuto ieri un eroe per il Giappone dopo aver vinto la maratona; ha 31 anni è laureato; veniva considerato solo un outsider

Bordin non è riuscito a ripetere le sue imprese; il mal di gambe lo ha frenato nel finale della maratona dove Bettiol (6°) è riuscito a fare meglio di [illegible]

Il vuoto dietro Damilano

Ma Locatelli dà un 6 agli azzurri

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Quattordici finalisti: [illegible] in più che a Roma, dove si gareggiava in casa, e due più di Helsinki, e tre primati nazionali migliorati. Il bilancio azzurro ai Mondiali è però carente in fatto di medaglie. L'oro di Maurizio Damilano [illegible] basta certo a soddisfare quelle che erano le speranze della vigilia anche [illegible], della vecchia Europa, solo l'Urss - pur con tutti i suoi problemi interni - è riuscita a f[illegible] un salto in avanti, tanto più significativo visto l'accaparrarsi di medaglie degli africani e il comportamento degli asiatici, superiore rispetto al passato.

«Siamo partiti con una medaglia d'oro che ha acceso le [illegible]stre speranze - commenta il presidente fed[illegible]le Gianni Gola - poi alla fine i risultati non so[illegible] stati conformi [illegible] nostre aspirazioni. Dopo gli Europei di Spalato, d'altronde, avevo sottolineato come il nostro fosse [illegible] un successo unico e forse irripetibile e che ci attendeva un '91 proibitivo».

La palla passa a Elio Locatelli, ct azzurro, le cui valutazioni sono in sintonia con quelle dirigenziali: «Siamo insufficienti come medaglie, ma nel complesso [illegible] sei. Tanto più che dobbiamo tener [illegible] degli acciacchi che hanno bloccato Antibo e Lambruschini. Un pro[illegible] rimane: chi vuole svolgere un'attività di vertice, [illegible] può isolarsi, deve sfruttare a fondo la [illegible] della Fidal».

Locatelli eccepisce anche [illegible] qualche comportamento: «Non mi va che in squadra si parli male dei compagni. Certi apprezzamenti non li accetto. Così [illegible] le [illegible] generiche di doping agli avversari che ti battono. Si sta combattendo una battaglia e si fa tutto il possibile perché sia vincente: andare a parlare dei foruncoli sul viso di Lewis o della Krabbe lascia il tempo che trova. Anche perché c'è qualche "maestro" che pontifica da fuori e quando dice qualcosa, [illegible] è chiaro».

Il riferimento a Carlo Vittori, il tecnico che allenò Mennea, è evidente. Uscito dal giro, il «professore» indulge [illegible] nella critica, paladino di una guerra al doping che spesso finisce per generalizzare il singolo caso. Perché se è [illegible] che Ben Johnson ha sbagliato, lo è anche che ha pagato e [illegible] pagando. E che comunque, a detta dello stesso Tellez all[illegible] di Lewis, se soltanto avesse voglia di allenarsi veramente, potrebbe tornare ad essere velocista da 10 secondi netti. E questo adesso che è «pulito».

«Certo - [illegible] Locatelli - [illegible] sbagliate ce ne sono ancora. Per esempio qui ai Mondiali si faceva il controllo antidoping solo ai primi due e ad altri, a sorteggio. E capisco anche che, una Hristova [illegible] migliora di 10 metri il suo personale di quest'anno proprio nella [illegible] che le dà il titolo iridato, può gene[illegible] sospetti. Ma la Iaaf, per controllare l'efficienza del laboratorio in cui si facevano le analisi, ha dato dei campioni di urine alterate che, puntualmente, sono state scoperte».

Torniamo all'Italia. Il '91 va praticamente in archivio con il quarto posto in Coppa Europa maschile, la promozione in quella femminile, la vittoria in Coppa del Mondo di marcia e, capitoli meno lieti, la sconfitta in Coppa del Mondo di maratona a Londra e questi Mondiali che lasciano un po' d'amaro in bocca. Quali prospettive '92?

«Il nostro obiettivo - conclude Locatelli - non è tanto l'Olimpiade quanto gli Europei indoor, che sono teatro dove possiamo batterci a un certo livello e per di più si svolgeranno in casa, a Genova. Chiaro che il discorso non riguarda i corridori delle lunghe distanze o i maratoneti che, tuttavia, nell'inverno spero di vedere impegnati nelle campestri. Il futuro meno prossimo? Gli [illegible] su cui puntiamo [illegible] Lambruschini e Di Napoli, eppoi D'Urso, Frigerio a patto che trovi le [illegible]lità del lunghista, De Benedictis, Perricelli, De Gaetano e, tra le ragazze, Brunet e Ozoaze. Eppoi c'è il gruppo, molto interessante, dei giovani del mezzofondo idealmente tirato da Leuprecht, Bennici, Modica e Baldini».

[g. bar.]

Maurizio Damilano, l'unico che ride

TUTTE LE [illegible] DI TOKYO

[illegible]	ORO	ARGENTO	BRONZO
100	Lewis (Usa)	Burrell (Usa)	Mitchell (Usa)
200	M. Johnson (Usa)	Fredericks (Nam)	Mahorn (Can)
400	Pettigrew (Usa)	Black (Gbr)	D.Everett (Usa)
800	Konchellah (Ken)	Barbosa (Bra)	Everett (Usa)
1.500	[illegible] (Alg)	[illegible]	Fuhlbrugge (Ger)
5.000	Ondieciki (Ken)	Bayesa (Eti)	B.Boutayeb (Mar)
10.000	Tanui ([illegible])	Chelimo (Ken)	Skah ([illegible])
[illegible]	Taniguchi ([illegible])	[illegible] ([illegible])	Spe[illegible] (Usa)
110 HS	[illegible] ([illegible])	Pierce (Usa)	Jarrett (Gbr)
400 HS	Matete (Zam)	Graham (Jam)	[illegible] (Gbr)
[illegible]	Kiptanui (Ken)	Sang (Ken)	Brahmi (Alg)
4x100	Usa	Francia	Gran Bretagna
4x400	Gran Bretagna	Usa	Giamaica
ALTO	Austin (Usa)	[illegible]yor (Cub)	Conway (Usa)
LUNGO	Powell (Usa)	Lewis (Usa)	Myricks (Usa)
TRIPLO	[illegible] ([illegible])	Voloshin (Urs)	Conley (Usa)
ASTA	[illegible] (Urs)	Bagyula (Ungh)	[illegible] (Urs)
DISCO	Riedel (Ger)	De Bruin (Ola)	Horvath (Ung)
PESO	Guenthoer (Svi)	Andersen (Nor)	Nilsen (Nor)
GIAVELLOTTO	Kinnunen (Fin)	Raty (Fin)	Sasimovich (Urs)
MARTELLO	Syedikh (Urs)	Astapkovich (Urs)	[illegible] (Ger)
MARCIA 20 KM	Damilano (Ita)	Schennikov (Urs)	Misyuta (Urs)
MARCIA 50 KM	[illegible] (Urs)	Perlov (Urs)	Gauder (Ger)
DECATHLON	O'Brien (Usa)	M. Smith (Can)	Schenk (Ger)
DONNE			
100	Krabbe (Ger)	Torrence (Usa)	Ottey (Jam)
200	Krabbe (Ger)	Torrence (Usa)	Ottey (Jam)
400	Pérec (Fra)	Breuer (Ger)	Myers (Spa)
800	Nurutdinova (Urs)	Quirot (Cub)	[illegible] ([illegible])
1.500	[illegible] (Alg)	Dorovskikh (Urs)	Rogachova (Urs)
3.000	Dorovskykh (Urs)	Romanova (Urs)	Sirma ([illegible])
[illegible]	[illegible] Colgan (Gbr)	[illegible]ong Huandi (Cin)	Wan Xiuting (Cin)
[illegible]	Giamaica	Urss	[illegible]
[illegible]	Urss	Usa	Germania
[illegible]	Panfil (Pol)	[illegible] (Gia)	Dorre (Ger)
[illegible]	Narozhilenko (Urs)	Devers-Roberts (Usa)	Grigoryeva (Urs)
400 HS	Ledovskaya (Urs)	[illegible] (Gbr)	Vickers (Usa)
ALTO	Henkel (Ger)	Yelesina (Urs)	[illegible] (Urs)
LUNGO	Joyner-Kersee (Usa)	Drechsler (Ger)	Berezhnaya (Urs)
PESO	Zhihong (Cin)	Lisovskaya (Urs)	Krivelyova (Urs)
[illegible]	Hristova ([illegible])	Wyludda (Ger)	Mikhalchenko (Urs)
GIAVELLOTTO	Xu Demei (Cin)	Meier (Ger)	[illegible]
MARCIA 10 KM	Ivanova (Urs)	Svensson (Sve)	Essayah (Fin)
[illegible]	Braun (Ger)	Nastase (Rom)	Byelova (Urs)

OGGI [illegible] TV

12,00	**Ciclismo.** Da Bassano, [illegible] giorni dilett.	Raitre
13,00	[illegible] Open Usa, sep. gare [illegible]	Tele+2
13,15	Sport News, tg sport	Tmc
[illegible]	[illegible] Camp. ital.	[illegible]
16,15	**Calcio.** A tutta B	Raitre
16,40	Tele+2 News	Tele+2
16,45	**Atletica.** Da Tokyo, [illegible] mond. sint.	Tele+2
16,50	**Calcio.** Torneo giov. di Macerata	[illegible]
18,15	**Tennis.** Open Usa	Tele+2
18,30	Sportsera, [illegible] sportivo	[illegible]
18,45	Derby, tg sportivo	[illegible]
19,00	Quotid. sport	Svizzera
19,45	Sport Regione	[illegible]
20,15	Lo sport, tg	Raidue
20,30	**Calcio.** Il processo del lunedì	Raitre
22,30	**Atletica.** [illegible] Tokyo, mond., sint.	Tele+2
22,45	**Motori.** Crono	Tmc
0,30	**Motonautica.** Da Cremona, camp. italiano	Raiuno
1,30	**Tennis.** Flushing Meadows, dir. Open Usa	Tele+2

CICLISMO

Memorial Nencini: prima vittoria del lombardo con [illegible] maglia iridata

Bugno, uno scalatore perfetto

Ma un dilettante fa quasi il suo stesso tempo

FIRENZE. L'iridato Gianni Bugno ha ottenuto la prima vittoria con la maglia di campione del mondo conquistata la scorsa settimana a Stoccarda, aggiudicandosi l'impegnativa cronoscalata Barberino di Mugello-Passo della Futa, valida per il Memorial Gastone Nencini. Dopo essersi presentato nella kermesse in pista a Bassano e aver partecipato al Giro del Ve[illegible] vinto [illegible] Pagnin, Bugno ha richiamato ieri oltre 20 mila spettatori che hanno gremito i 14 chilometri del tortuoso per[illegible] [illegible]lla gara.

Il ciclista lombardo ha imposto la sua supremazia, tagli[illegible]do il traguardo in 29'26''70, distanziando di 18'' il sorprendente Stefano Della Santa. Ter[illegible] e autore di una prova abbastanza brillante Franco Chioccioli, dimostratosi ancora in buona forma.

All'intertempo di Montecarelli il migliore era [illegible] il corridore di casa, Franco Bellerini, davanti al venezuelano Leonardo Sierra e allo stesso Gianni Bugno. Poi quando i tornanti si [illegible] fatti sentire e la corsa è diventata più dura, i primi due hanno ceduto ed è stato il campione [illegible] mondo a macinare [illegible] ritmo impressionante che lo ha portato a vincere la gara e a scrivere il suo nome nell'albo d'oro [illegible] manifestazione, già ricco di prestigiosi campioni quali Moser, Saronni, Baronchelli e ultimamente proprio di Chioccioli.

Un forte vento contrario lungo i tornanti [illegible] passo hanno comunque impedito che fosse battuto il record [illegible] spagnolo Alberto Fernedez, stabilito nel 1983 con il tempo di 27'38''. La gara era valida anche quale prova unica del campionato venezuelano in salita e [illegible] aggiudicarselo è stato ovviamente Leonardo Sierra, davanti a Richard Parra e a Alexis Mendez.

La prestazione di Bugno è [illegible] all'altezza del nome del vincitore, poiché l'atleta si è impegnato a fondo. C'è tuttavia da rilevare un dato sorprendente: il dilettante Marco Pantani del G.S. Giacobazzi, primo nella [illegible] categoria, sullo [illegible] per[illegible] ha concluso la sua fatica in 29'37''20, tempo che lo avrebbe classificato direttamente alle spalle del campione del mondo, [illegible] di [illegible] 10''50, ma ben davanti a Chioccioli e agli altri quotati professionisti.

[r. c.]

Classifica. 1. Gianni Bugno km 14 in 29'26''70, media km. 28,627; 2. Stefano Della Santa a 18''; 3. Franco Chioccioli a 43''; 4. Alessandro Giannelli a 52''; 5. David Cassani a 53''; 6. Valerio Tebaldi a 55''; 7. Leonardo Sierra (Ven) a 55''01, 8. Steiger (Svi) a 55''09; 9. Hampsten (Usa) a 1'02''; 10. Bellerini a 1'16''.

Il figlio del fuoriclasse canadese [illegible] per vincere nella Formula 3

Villeneuve tamponato a Monza

All'ultimo giro lo urta il brasiliano Palhares

MONZA. Jacques Villeneuve, il figlio del [illegible] dimenticato fuoriclasse canadese della Ferrari, ha mancato ieri la sua prima clamorosa vittoria nel campionato italiano di Formula 3 a [illegible]. Il ventenne pilota dopo aver condotto in testa la gara, è [illegible] tamponato nell'ultimo giro, a circa 800 metri [illegible] traguardo, dal brasiliano Niko Palhares, [illegible] dei pupilli di Ayrton Senna (buon sangue non mente). Così Villeneuve è finito in testa-coda con la [illegible] Ralt Alfa Romeo [illegible] è [illegible] bravo a piazzarsi ancora al terzo posto, preceduto [illegible] ventiduenne comasco Massimiliano Papis (Dallara Alfa Romeo) che si è visto [illegible] galare un successo, dopo [illegible] b[illegible] in una volata Domenico Schiattarella (Ralt-Alfa).

In quarta posizione si è piazzato Giambattista Busi, su Dallara-Volkswagen, il quale ha consolidato la sua posizi[illegible] [illegible] leader della classifica. Busi infatti ha ora 8 punti di vantaggio su Badoer, [illegible] [illegible] malgrado in [illegible] carambola [illegible] al secondo giro ha fatto interrom[illegible] la corsa, con l'uscita [illegible] [illegible] di alcuni dei più attesi protagonisti, come Badoer appunto, Knycz e Angelelli. Vetture distrutte, ma nessun danno ai piloti. Villeneuve, che aveva conquistato anche la pole position, era scattato male ma aveva subito recuperato portandosi in testa. Al secondo via, ancora uno sprint per andare davanti a tutti, ma è evidente che l'appuntamento con il gradino più alto del podio è rimandato. Al termine [illegible] campionato mancano due prove, la prossima al Mugello il 15 settembre. Nel circuito di Misano Adriatico, intanto, Fabio Aries, 23 anni, si è aggiudicato la [illegible] prova del campionato nazionale Formula Alfa Boxer. Nelle vetture sport [illegible] [illegible] Giorgio Francia (Osella-Alfa).

[r. s.]

[illegible] CONCORSO N. 35

1ª	Nealy Lobell Brendy	2 1
[illegible]	Yourworshighim Cougar Lobell	[illegible] [illegible]
3ª	[illegible] Legoli	[illegible] 1
4ª	Ingeco Donoway Cl	X [illegible]
5ª	Ligeon Iniquin	X X
6ª	Luana di Casei Iabighella	2 X

Montepremi L. 1.891.026.500
Poiché alcune corse si sono svolte in notturna, le [illegible] saranno pubblicate domani

No ai mondiali per il sanremese

SANREMO. Per il pilota sanremese Gian Marco Rossi la [illegible] giorni» motociclistica di enduro in Cecoslovacchia è finita ancor prima di cominciare. L'atleta non ha potuto rispondere alla chiamata in Nazionale in quanto le Fiamme Oro, sodalizio a cui appartiene e formato [illegible] appartenenti al Corpo di Polizia, non ha concesso il permesso di andare in Cecoslovacchia ai [illegible] serati, data la difficile attuale situazione nell'Est europeo. Gian Marco Rossi ha dovuto così rinunciare a una competizione internazionale cui partecipano le rappresentative di molti Paesi.

Alla gara di enduro in Cecoslovacchia, che è un vero e proprio campionato mondiale a squadre, prenderanno parte, però, l'altro sanremese Pier Franco Muraglia, [illegible] lui nelle file della Nazionale azzurra, ed il «team» del Moto Club [illegible] [illegible]posto da Lyo Ballestrieri, Maurizio De Carli e Fabio Pavone.

Cesari vince il rally Molini

MOLINI DI TRIORA. Augusto Cesari, su Lancia Delta S4, si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo lo slalom automobilistico Molini di Triora-Colle di Langan. Cesari, [illegible] ha vinto ben quattro [illegible]zioni sulle dieci fin qui disputate, si è imposto sul genovese Herbert Rossi, che correva su prototipo. Il vincitore ha percorso il tragitto (3 chilometri e [illegible] nell'Imperiese), in 178 secondi e 89 centesimi. Quasi quattro secondi in [illegible] [illegible] secondo classificato, Herbert Rossi. Il terzo posto è stato appannaggio di Gianni Mozzone (Gmg Pt), mentre in quarta posizione si è classificato il [illegible] Franco Cremonesi (Pt). Augusto Cesari [illegible] [illegible] in testa alla classifica del campionato italiano slalom con 116 punti. Precede in graduatoria il rivale di sempre, Herbert Rossi, distanziato di dieci lunghezze. Il prossimo appuntamento è per il 22 settembre a Ceranesi (Genova). Chi vince è campione italiano.

Interregionale, Girone A: folgorante partenza della Pro Vercelli, anche gli eporediesi esordiscono con una vittoria

Il Corsico di misura sullo Sparta

Il portiere lombardo nega il pareggio ai novaresi

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Grande, grandissima partita per emozioni, gioco e ritmo: Corsico e Sparta Novara, le due favorite con Pro Vercelli e [illegible] Lissone nella [illegible] [illegible] C2 hanno subito dimostrato di che pasta [illegible] fatte dando vita a uno splendido ed incerto match. Alla fine hanno vinto i lombardi (2-1) ma gli ospiti hanno di che lamentarsi: Guercilena, [illegible]ro uno sulla maglia e in campo, ha infatti negato con quattro parate «miracolo» un pari più che legittimo.

Insomma nella «bomboniera» di Corsico si [illegible] scontrate due big [illegible] diverse impostazione: più belli a vedersi i granata [illegible] casa che va[illegible] un centrocampo (Zurini e Masoero in percussione, Barbieri a coordinare i reparti) e un attacco (la forza di Seveso si integra con la velocità della promessa Chiappara) [illegible] ed efficace; più sornioni e incisivi gli arancioni con «Rambo» Tamborini sulla fascia destra e Masuero inven[illegible] di qualità per il peperino Mancini e il sapiente Cortivo.

Fin dalle prime battute il match è [illegible] entusiasmante: fiondata al 4' di Chiappara nell'angolino, ottima deviazione di Nasuelli; respinta di piede al 13' di Nasuelli su Masoero solo in area e gol dei padroni di casa al 15' con un colpo di testa di Seveso [illegible] coglie impreparato [illegible] [illegible] 1-0.

Il gol del [illegible] non ha fermato il Corsico che [illegible] una doppia girata di Brevi al 17' e al 20' a lato d'un soffio ha sfiorato il raddoppio. Ma a poco a poco lo Sparta ha recuperato il passo e al 35' su uno splendido sinistro di Masuero Guercilena è volato a togliere il pallone nell'angolino. [illegible] però ha potuto il portiere al 41': corner di Masuero, «torre» di [illegible] Stefano e zuccata di Vavassori: 1-1. Ma le emozioni della frazione iniziale non [illegible] finite qui: proprio allo scadere il Corsico ha messo a segno la rete [illegible] con uno scambio Masoero-Zurini. Spettacolare l'esecuzione dell'ex bellinzaghese che prima con [illegible] [illegible] ha [illegible] a sedere Vavassori, poi di destro ha fiondato a rete. 2-1. Un punteggio che nella ripresa non è più cambiato, autore Guercilena che al 51' (destro di Masuero), al 71' e al 75' ha detto di no allo Sparta.

Roberto Eynard

[illegible] NOVARESI TUTTI D'ACCORDO [illegible]

«Guercilena, una vera saracinesca»

Al triplice fischio finale tutto il Corsico è andato ad abbracciare Guercilena, portiere «saracinesca» [illegible] autore di almeno quattro parate salva-risultato: se i granata milanesi hanno fatto loro il primo big-match della stagione sullo Sparta buona parte del merito spetta a lui.

«Guercilena è [illegible] portiere che [illegible] solo vale 4-5 punti in campionato: con noi ne ha già guadagnato uno - diceva negli spogliatoi il mister novarese Livio Manzin -. La [illegible] è [illegible] una prestazione strepitosa e noi adesso siamo qui con l'amaro in bocca per essere rimasti [illegible] un pugno di mosche in mano nonostante la bella partita. Complessi[illegible] nell'arco [illegible] 90' il pareggio ce lo siamo ampiamente meritati. E' vero che abbiamo sofferto molto in avvio di partita [illegible] [illegible] ripresa siamo usciti alla grande».

Anche Luciano Boti, il fantasista arancione costretto in tribuna da un intervento chirurgico ad [illegible] menisco, è del medesimo parere: «Niente da dire, il Corsico è uno squadrone. Ma noi abbiamo dimostrato [illegible] [illegible] alla sua altezza. Anzi a fine [illegible] faremo i conti e vedremo chi [illegible] davanti». Pareri ovviamente opposti in casa del Corsico anche se sulla qualità della gara sono tutti d'accordo. Dice il patron lombardo Roberto Vecchio: «Il risultato sostanzialmente è giusto [illegible] lo Sparta si è rivelato un osso duro».

Pari in bianco

Tra Oleggio-Caratese

[illegible]GGIO. Termina a reti bianche l'atteso esordio [illegible] le [illegible] «matricole» dell'Interregionale, Iris e Caratese. In [illegible] arancione, però, non si recrimina, anzi, si è soddisfatti per un punto più guadagnato che perso. Alla resa dei conti, infatti, la Caratese si è rivelata osso ben più duro del previsto. Attenta in difesa, con i pericolosi sganciamenti di Tor[illegible] (classe '70, proveniente dalle giovanili del Como), miglior uomo in campo, quadrata a centrocampo e pungente in attacco, la squadra biancoblu ha [illegible] in d[illegible] più d'una volta la compagine locale, che solo nel finale è riuscita a creare qualche occasione.

Al 6' una bomba su punizione di Mazzoleni costringe Realini ad una difficile parata a pugni chiusi. Caratese insidiosa al 32': su lungo cross di Mazzoleni, la punta Chistolini salta più in alto di tutti e manda la sfera sulla [illegible] superiore della traversa. Bella punizione a rientrare di Miazzo (37') [illegible] costringe Radaelli [illegible] parata in acrobazia.

Nella ripresa è ancora la Caratese che spinge. Sale in cattedra il ventunenne terzino Torricelli: al 48' riceve in profondità da Di Tillo e spara in porta, ma Realini ci mette una pezza.

La Caratese [illegible] speso tanto e rallenta il ritmo: ora è l'Oleggio che si fa vedere in avanti. Al 64' gran tiro di Cerutti da lontano, ma tra le braccia del portiere. E' ancora la giovane punta dell'Iris ad [illegible] una ghiotta occasione poco dopo (67'), però, la sua acrobazia, a portiere battuto dal [illegible] di Livorno, è alta. [illegible]ovi brividi in casa arancione al 68', con Valtorta che, dopo una gran sgroppata, entra in area ma manda d'un soffio a lato. Al 77' uno spento Livorno spreca da ottima posizione, alzando troppo la mira.

Marco Piatti

In casa, il nuovo centravanti dei rossoverdi Rocca si fa parare un rigore

La Pro Patria stoppa il Nizza

La squadra di Busto Arsizio resiste in dieci

TORINO. Il Nizza Millefonti inaugura il campionato [illegible] squilli facendosi imporre il nulla di fatto da una pimpante Pro Patria. I lombardi designati da più parti come squadra materasso, per aver rivoluzionato per gli otto undicesimi la formazione [illegible] scorso campionato dando largo ai giovani, si [illegible] dimostrati molto quadrati e ben disposti in campo dal confermato tecnico Falsettini.

Per i torinesi [illegible] durante l'estate hanno badato a rinforzarsi in ogni reparto ci sarà ancora molto da lavorare. Lo sterile dominio ottenuto nella ripresa non ha [illegible] gli effetti sperati e [illegible] che le grandi occasioni capitate tra i piedi degli avanti locali hanno spesso [illegible] il carattere dell'occasionalità.

Il centrocampo dovrà chiarirsi le idee visto che ieri i «baby» lombardi [illegible] hanno in più di un'occasione [illegible] sotto, ma anche difesa e attacco [illegible] [illegible] andati esenti da pecche.

Il neoacquisto Ferretti colpito [illegible] dopo un quarto d'ora di gioco non è rientrato nella seconda frazione e forse questa [illegible] ha avuto un peso determinante nelle geometrie [illegible] formazione di Rampanti.

Subito in apertura è Cordone, sicuramente il migliore tra i lombardi, a costringere Saccullo [illegible] deviazione di pugno. Al 23' una clamorosa svista del guardalinee, che non segnala il fuorigioco di Migliore, lancia la punta torinese [illegible] Micheletti è molto bravo ad anticiparlo.

Nella ripresa, al 7' Maggio riesce a saltare lo schieramento difensivo dei lombardi, il portiere Micheletti esce dall'area e gli para il fendente destinato in rete. Il direttore di gara senza indugi lo spedisce negli spogliatoi. In superiorità numerica il Nizza incomincia a spingere forsennatamente [illegible] ragiona sempre [illegible]no. Al 62' una clamorosa ingenuità di [illegible] sembra decidere l'incontro: il terzino non avvedendosi dell'arrivo di Sesia serve debolmente indietro al portiere che si vede costretto a stendere il centrocampista [illegible] soverde. Il rigore viene battuto da Rocca senza convinzione e il secondo portiere Botta riesce a pararlo.

Ancora tante palle scodellate in area lombarda e qualche pericoloso contropiede ospite non schiodano il risultato.

Andrea Romanelli

Al Pistoni gli arancione di Brucato hanno piegato su punizione il combattivo Chieri di Dezio

L'Ivrea con Gualtieri festeggia l'esordio

Subito in vantaggio, poi l'inutile arrembaggio degli avversari

IVREA. Debutto fortunato, nel campionato interregionale, per la neopromossa Ivrea. Ieri pomeriggio, al campo Pistoni, gli arancione di Brucato hanno piegato la squadra del Chieri.

Uno a zero il risultato finale, conquistato grazie ad una bella azione personale di Gualtieri realizzata ad una manciata di minuti dall'inizio dell'incontro.

I padroni di casa, ancora a corto di preparazione [illegible]ca, hanno poi cercato di mantenere il risultato, contenendo le azioni degli avversari e chiudendosi in difesa. La supremazia territoriale dei biancoblù non ha comunque impensierito più di tanto i padroni di casa, impegnati fino all'ultimo nella ricerca di una buona palla per il raddoppio.

La [illegible] del primo tempo, di questo derby tutto torinese, è completamente dell'Ivrea che, già al settimo minuto, ha sfiorato il gol con un gran tiro di Buglione. La rete arriva al quarto d'ora, dopo un calcio di punizione. Seforis ha passato la palla a Gualtieri che senza alcuna [illegible] ha bucato Lanfranco.

Al 31', è Seforis che prova a raddoppiare, sfruttando un c[illegible] di Buglione. Ma il colpo di testa è troppo forte e la palla passa sulla traversa. Il Chieri risp[illegible] cercando buchi nella difesa avversaria. Crivellari, pochi minuti prima della fine del primo tempo, riesce a trovare un varco e obbliga Fessia a deviare in calcio d'angolo. [illegible] ripresa è [illegible] Crivellari a cercare il pareggio. Al 60', con un gran tiro dal limite dell'area, obbliga Fessia ad esi[illegible] in una [illegible] parata. Con l'espulsione di Pasqualotto al 63' il Chieri rallenta le azioni d'attacco lasciando un po' di spazio ai padroni di [illegible]. A dieci minuti dalla fine, infatti, l'Ivrea tenta per l'ennesima volta la carta del due a [illegible]. Ma Gualtieri sbaglia il tempo e il portiere avversario riesce a respingere senza troppe difficoltà.

Soddisfatto per il risultato il mister arancione, [illegible]useppe Brucato. «Ci sono [illegible]ra alcune [illegible] da migliorare, ma la squadra è certamente competitiva», dice al termine dell'incontro. La preparazione fisica iniziata in ritardo è secondo lui la [illegible] di alcuni problemi emersi durante la partita. «Un maggiore affiatamento tra i giocatori ci consentirebbe di essere più aggressivi e di resistere meglio per 90 minuti. La presenza in squadra di Proven[illegible] e di Gualtieri garantisce comunque la copertura di tutti i settori, anche quello dell'attacco, da più parti giudicato eccessivamente debole», [illegible] ancora Brucato.

Qualche problema in più per il futuro pensa di averlo Beppe Dezio, il mister del Chieri. «Il nostro è un gioco tutto di centrocampo. Dobbiamo imparare a sfruttare meglio le fasce laterali. Il tempo per migliorare e porre rimedio a certi errori c'è ancora tutto, il campionato è [illegible] iniziato», commenta Dezio.

Lodovico Poletto

In Corbetta-Saronno

Mondoni rimedia all'autorete segnando il pari

CORBETTA. Decide Mondoni. L'aitante difensore saronnese ha causato al 17' l'autorete che ha permesso al Corbetta di passare in vantaggio, deviando di [illegible] nell'angolino basso alla sinistra di Lattuada un tiro cross di Serandrei. Di testa è venuto anche il gol che ha sancito il pareggio. Un cross [illegible] destra è stato preda di Mondoni che l'ha girato a fil di [illegible]. Passaretta ha messo la mano ma non è bastato per allontanare la minaccia. Il Corbetta si [illegible] presentato all'esordio in [illegible]pionato senza tre giocatori (i fratelli Asta e Vitalone), in disaccordo [illegible] la società di Ezio Greggio sull'ingaggio. Per gli Asta la frattura appare insanabile. Fontolan si è così trovato con pochi giocatori.

In campo Serandrei agiva da unica punta fissa. Anche Boldini aveva in avanti il solo Giulietti, prelevato nei giorni [illegible] si [illegible] Treviso.

PRIMA GIORNATA: [illegible] SONO [illegible] 15 GOL

Iris Oleggio-Caratese 0-0 [illegible]

[illegible] **Oleggio:** Realini; M. Moro, Barbierato; Miazzo, Pasetti, Renda; Livorno (81' Massara), Diana, Cerutti, Spinelli, Sarti. [illegible] Radaelli; Torricelli, Mazzoleni; Ottolina, Martelli, Valtorta; Belotti, Di Tillo, Chistolini, Colombo ('87 Morin), Gatti (81' Antonelli). **Arbitro:** Stragliotto. Note: terreno in condizioni discrete, spettatori [illegible].

Pro Vercelli-Mariano 4-1 [illegible]

Pro Vercelli: Beccari; Floraso, Bellingeri; Tesca, Giovannico, Piagni; Bochicchio, Bollini, Dellapina ([illegible] Garzonio), Alloni, Sandri (90' Scarimbolo). **Mariano:** Citterio; Gerosa, [illegible] Padova; Lucchetta, Gorni, Gualandris; Riccadonna, Pagano, Terraneo, Mastrullo, Fasoli. **Arbitro:** Incontro. [illegible] 7' Alloni, 12' [illegible]lini, 24' su rigore e 66' Sandri su rigore, 45' [illegible]. Note: [illegible] in condizioni ottimali.

Corsico-Sparta Novara 2-1 [illegible]

Corsico: Guercilena; Fumagalli, Maltagliati; Brevi (60' Piccini), Occhioni, Zurini; Masoero, Tremolada, Seveso, Barbieri, Chiappara (78' Iaculano). **Sparta:** Nasuelli; Milani, Valentino; Tamborini, Vavassori, Paladin; Tarantola (46' [illegible]cini), Spagnuolo, Di Stefano (78' Santabarbara), Masuero, Cortivo. **Arbitro:** Prescher. **Reti:** 15' Seveso, 41' Vavassori, 45' Zurini.

Seregno-Bellinzago 2-0 [illegible]

Seregno: Pirovano; Megna, Pozzoni; Manicone, Decral, Chiaromonte; Vincelli (66' Beccalli), Cerrone, Cappellini (78' Pedrocci), Toninelli, Rigamonti. All. Longoni. [illegible] Pozzati; Ciocca, Zaro; Cuscunà, Bellio, Conforto (74' Vanoli); Conte, Quaranta (46' Paganini), Bottoni, Frattini, Riva. All. Ticozzelli. **Arbitro:** Janni. **Reti:** 2' e 52' Cappellini.

Corbetta-Saronno 1-1 [illegible]

Corbetta: Passaretta; Greco, Biolcati; [illegible], Zaninetti, Palese; Meri, Belli, [illegible] (74' Fragnito), Santangelo (65' Voto), Carrera. [illegible] Lattuada; Bordegoni, Mondoni; [illegible] (55' Ferroni), Robbiati, Notari; Vincenzi, Costacurta, Giulietti (81' D'Acquino), Marzio, Cattaneo. [illegible] 17' Mondoni (aut.), 79' Mondoni.

Ivrea-Chieri 1-0 [illegible]

Ivrea: Fessia; Tirassa, Alberto, Ricci, Olivieri, Cervato, Zoino, Gualtieri, Provenzano (82' Comotto), Buglione (58' Baldi), Seforis. **Chieri:** Lanfranco, Favaretto, Berione, Bellaccomo, Caon, Parenti, Piati (45' Toppino), Pasqualotto, [illegible]aria, Crivellari, Broi (55' Sabina). **Arbitro:** Vitale. **Rete:** 14' Gualtieri

Pro Lissone-Giaveno Coazze 1-0 [illegible]

Pro Lissone: Spinelli; Diotti, Pavone; Corrarati, Marino, Federico; Stemma (65' Berardi), Invernici, Zani, Castelazzi, Drago. **Giaveno Coazze:** Ferrarese; Pagliarani, P. Marrese; Moroni, Cutttica, Bonello; F. Marrese, Becchio, Guidoni (70' Fioriello), Zara (49' Mazzini), [illegible] Battista. **Arbitro:** Carlorì. **Reti:** 84' Invernici.

Abbiategrasso-Vigevano 1-0 [illegible]

[illegible] Maltagliati; Garda, Ranghetti; Volpi, Molinaro (46' Mercadante), Ricchiuto; Macchi, D'Amico, Marignoli, Betz (83' Camerini), Bonvicini. **Vigevano:** Fantoli; Grangia, Bonfrisco; Alfonso, Cappuccio, Pizzi; Viverelli (78' Quaranta), Barzaghi, Garavaglia, Discanni, [illegible] (53' Brigiadori). [illegible] Citrini. [illegible] 79' [illegible]

Nizza Millefonti-Pro Patria 0-0 [illegible]

Nizza Millefonti: Saccullo; Novello, Fornasi; Dalmazzo, [illegible], Veronese; Rizzieri, Ferretti (46' maggio), Rocca, Sesia, Migliore. **Pro Patria:** Micheletti; [illegible] Maldera; Balza, De Bacco, Buso; Cevolati (75' Cortese), Giordano, Prociatti, [illegible]ine, [illegible] (52' Botta). [illegible]

[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
P.VERCELLI	2	1	0	0	4	1
SEREGNO	2	1	0	0	2	0
ABBIATEGR.	2	1	0	0	1	0
CORSICO	2	1	0	0	2	1
IVREA	2	1	0	0	1	0
PRO LISSONE	2	1	0	0	1	0
CORBETTA	1	0	1	0	1	1
SARONNO	1	0	1	0	1	1
I. OLEGGIO	1	0	1	0	0	0
CARATESE	1	0	1	0	0	0
NIZZA M.	1	0	1	0	0	0
PRO PATRIA	1	[illegible]	1	0	[illegible]	0
GIAVENO	0	0	0	1	0	1
MARIANO	0	0	0	1	1	4
VIGEVANO	0	0	[illegible]	1	0	1
CHIERI	0	[illegible]	0	1	0	1
BELLINZAGO	0	0	0	1	[illegible]	2
SP. NOVARA	0	0	0	1	1	2

I MARCATORI

[illegible] RETI: Cappellini (Seregno); Sandri (Pro Vercelli);

1 RETE: Zurini e Seveso (Corsico); Vavassori (Sparta Novara); Mondoni (Saronno); Gualtieri (Ivrea); Invernici (Pro Lissone); Alloni e Bollini (Pro Vercelli); Gerosa (Mariano Comense); Betz (Abbiategrasso).

Prossimo turno

[illegible] (2ª giornata): Bellinzago-Corbetta; Caratese-Abbiategrasso; Chieri-Seregno; Giaveno-Ivrea; Mariano-Iris Oleggio; Pro Patria-Pro Vercelli; Saronno-Nizza Millefonti; Sparta-Pro Lissone; Vigevano-Corsico.

Interregionale, girone A: battuta d'arresto del Giaveno, che mercoledì scorso aveva passato il primo turno di Coppa

Poker della bentornata Pro

Alloni trascina i bianchi sul Mariano

VERCELLI. Mezz'ora di gran calcio [illegible] bastata alla Pro per sgretolare [illegible] Mariano: tre «colpi» degni del miglior Tyson mandano al tappeto l'undici gialloblù di Marzorati, sceso al «Robbiano» con intenti alquanto bellicosi. Dopo le delusioni di Coppa e i timori, in parte legittimi, della vigilia, la Pro ha get[illegible] la maschera, mettendo in mostra un gioco brioso che, pur non interpretando ancora del tutto i dettami voluti da Sacco, ha messo alle corde i lombardi.

Ma la vittoria [illegible] bianchi è stata conquistata, prima di tutto, [illegible] gr[illegible] e carattere: qualità che il tecnico vercellese, da sempre, [illegible] infondere alle sue formazioni. Pur concedendo agli avversari alcune pedine importanti come De Falco (problemi burocratici legati al numero [illegible] fuori quota), Marabotto (infortunato) e Rastello (in lista di trasferimento) la Pro non è mai apparsa in difficoltà: Tasca e Bollini sono stati esemplari in copertura quanto efficaci nell'impostazione e finalizzazione della manovra, mentre i «baby» Bellingeri e Bochicchio hanno dimostrato sicurezza in ogni intervento.

In difesa il rientro di Giovannico ha contribuito [illegible] «quadrare» l'intero reparto sebbene, in qualche circostanza, proprio la retroguardia [illegible] vercellesi non sia stata immune [illegible] pecche. Quanto al Mariano, francamente, ci aspettava qualcosa in più. Invece, a parte qualche guizzo di Riccadonna e un paio di punizioni i comaschi hanno praticamente fatto da comparsa.

Solo in entrata di ripresa, per altro [illegible] risultato ampiamente archiviato, il Mariano ha compresso i bianchi nella loro trequarti ma, anche in questa circostanza, i rischi per Beccari sono stati ridottissimi.

Al primo vero affondo [illegible] match la Pro [illegible] passata e questo, indubbiamente, ha pesato enormemente nell'economia [illegible] match. 7': punizione per i bianchi da oltre trenta metri, Alloni s'incarica dell'esecuzione; il regista bianco lascia partire [illegible] siluro che s'insacca a mezz'altezza, lasciando [illegible] sasso Citterio: 1-0.

Il Mariano non ha neppure il tempo di reagire che la Pro piazza [illegible] colpo del ko: triangolo stretto Bochicchio-Tasca-Bollini, l'ex biellese lascia sul posto l'intera retroguardia gialloblù, entra in area e, da posizione angolata, fionda in rete tra l'entusiasmo dei tifosi: [illegible] gol strappa-applausi.

La Pro è assoluta padrona del campo [illegible] al 24' raccoglie [illegible] sue supremazia con [illegible] terzo gol: Sandri imbecca [illegible] che s'invola sulla destra, prima [illegible] venir [illegible], [illegible] e[illegible] i sedici metri, da Fasoli. Rigore che Sandri trasforma con sicurezza. Nei minuti di recupero il Mariano accorcia [illegible] distanze con il libero Gerosa che finalizza [illegible] confusa azione nell'area di rigore dei bianchi.

La ripresa si apre con una Pro [illegible]ù accorta [illegible] un Mariano [illegible] all'offensiva: Beccari deve superarsi [illegible] conclusioni [illegible] limite [illegible] Gualandris (62') e Mastrullo (78'). L'arrembare dei comaschi, però, produce solo qualche mischia e [illegible] serie d'improduttivi corner, oltre a prestare il fianco ai contropiedi dei bianchi. All'86' in pieno forcing ospite, l'onnipresente Alloni recupera sfera a centrocampo e serve Garzonio, pronto l'assist per Sandri, il bomber entra in area e, dopo aver eluso l'intervento del libero Gerosa e dell'estremo difensore Citterio, insacca [illegible] prepotenza: il poker della Pro è servito.

Piermario Ferrero

[illegible]

Il Seregno affonda il Bellinzago

SEREGNO. Falsa partenza per il Bellinzago piegato con classico risultato al «Ferruccio» di Sere[illegible]. D[illegible] disattenzioni difensive [illegible] costate care alla squadra novarese che è parsa lenta [illegible] senza il piglio autoritario della passata stagione, quando era [illegible] a lungo tra le protagoniste del girone B. Un gol per tempo di Cappellini, che ha firmato la sua prima doppietta [illegible]ll'Interregionale, ha messo in ginocchio gli ospiti, incapaci di un cambio di passo e di creare seri pericoli [illegible] portiere Pirovano. Sicuramente la gara è stata condizionata [illegible] gol a [illegible] segnato dal debuttante centravanti brianzolo che al 2' era abile a raccogliere un invito di Toninelli al limite dell'area [illegible] presentarsi tutto solo davanti a Pozzati infilandolo con un rasoterra sulla sinistra. Il secondo gol al 7' della ripresa nasceva da un retropassaggio di Cuscunà. Sul malinteso con Pozzati si inseriva Cappellini che realizzava a porta vuota. [illegible] Seregno h[illegible] giocato una gara d'attesa rispondendo sempre in contropiede e colpendo con molto opportunismo. Il Bellinzago, al contrario, ha svolto più gioco dei padroni di [illegible] ma [illegible] stato poco lucido in fase offensiva.

Così è stata inevitabile la sconfitta. Nelle file degli ospiti hanno pesato le [illegible] di giocatori caduti sul mercato estivo come Zurini, Foti, Masoero e Ferrero. [p. vol.]

Lissone in gol al 92'

Infortunio a Guidoni (Giaveno)

LISSONE. Con una rete di Invernici [illegible] tempo abbondantemente scaduto, la Pro Lissone supera il Giaveno Coazze nell'apertura stagionale. Per i blugranata di Attilio Pait [illegible] sconfitta che brucia, [illegible] quando stavano [illegible]i pregustando [illegible] nulla [illegible] fatto e, quindi, di tornare [illegible] casa con un punto. Invece...

Dopo aver controllato sen[illegible] particolari difficoltà le iniziative di una Pro Lissone schierata senza attaccanti [illegible] ruolo, il Giaveno è vistosamente calato nei venti minuti finali. I brianzoli ne hanno subito approfittato e, trascinati dal nuovo [illegible] Berardi [illegible] dall'onnipresente Zani, hanno preso decisamente l'iniziativa cogliendo proprio in extremis i due punti.

S'inizia con un minuto di raccoglimento per la scompar[illegible] [illegible] Giulio Nava, vicepresidente della Pro Lissone.

Poi, al 4', è Invernici che apre le ostilità concludendo a lato. Lo imita poco dopo il biondo Bonello. Al 13' Zani effettua un tiro-cross sul quale Invernici manca la deviazione buona.

Il Giaveno Coazze si difende con precisione [illegible] di tanto in tanto, si [illegible] vedere in avanti [illegible] Guidoni [illegible] Fabrizio Marrese che costringono i difensori lissonesi, schierati [illegible] [illegible]a, a tenere gli occhi bene aperti. Il tempo si chiude [illegible] un tiro [illegible] volo [illegible] Stemma che sorvola di poco la traversa.

Nella ripresa, i piemontesi si fanno pericolosi per primi (49') [illegible] un calcio piazzato di Fabrizio Marrese che sfiora il pa[illegible]. Al 54' palla-gol per [illegible] Pro Lissone: dopo un cross [illegible] Corrarati, Zani raccoglie una corta respinta della difesa [illegible] tira a botta sicura, [illegible] Pagliarani ci mette il piede salvando [illegible] gol già fatto.

Al 62' Di Battista se ne va in contropiede e viene [illegible] [illegible] Federico per il quale scatta il cartellino giallo. [illegible] cinque minuti [illegible] Spinelli deve uscire alla disperata per salvare di pugno sul lanciatissimo Guidoni: nello scontro ha la peggio l'attaccante ospite che è costretto a lasciare il campo [illegible] gioco.

[illegible] questo punto la Pro Lissone prende decisamente il [illegible] pravvento. Al 75' è Paolo Mar[illegible] che respinge sulla linea un tiro di Zani [illegible] al 79' un bel pallonetto, sempre [illegible] Zani, colpi[illegible] l'incrocio dei pali con Ferrarese ormai battuto. Quando [illegible] espulso Pavone (92') l'incontro sembra finito, ma [illegible] Pro Lissone ha [illegible] la forza per fare l'ultimo assalto, quello buono.

E' Corrarati che crossa dalla destra verso Drago: il capitano lissonese, a centro-area, sbuccia [illegible] palla che finisce [illegible] Invernici il cui diagonale è imprendibile per Ferrarese.

[illegible]

Il derby all'Abbiategrasso

ABBIATEGRASSO. Torna, dopo alcune stagioni, il derby del Ticino [illegible] fa contento l'Abbiategrasso. L'undici di Viganò [illegible] riuscito [illegible] avere la meglio nei confronti di una squadra colma di rincalzi. A Venturini mancavano difatti ben sei titolari, tra [illegible] Panuto, Vercesi, Polizzotto e Morello. Disposto in campo con il chiaro intendimento [illegible] portar via un pareggio, il Vigevano ha finito col subire [illegible] pressione della squadra di casa, fallendo due occasioni in contropiede. Non ha invece sbagliato la botta vincente [illegible] [illegible] 79' quando ha scaraventato al volo una palla in rete su assist di Macchi. Il tiro [illegible] Betz in diagonale [illegible] stato imprendibile per il portiere ospite. Quando ha subito la [illegible] [illegible] Vigevano [illegible] in campo con soli dieci uomini in quanto, [illegible] 73', era stato espulso per somma di [illegible]onizioni Barzaghi. Una vittoria che [illegible] speranza alla matricola Abbiategrasso, dopo le due battute d'arresto in Coppa Italia.

[illegible] PIEMONTESE-LIGURE

Bra non ripete la prova di Coppa

La Samm recupera il goal di Daidola

BRA. Dov'è la squadra ammirata qualche sera fa nell'incontro di Coppa Italia c[illegible] il Savona? Se lo chiedevano i tifosi braidesi, sfollando delusi le tribune al termine del primo impegn[illegible] di campionato, che ha visto il Bra costretto a dividere la posta con la Sammargheritese nonostante una superiorità numerica protrattasi per quasi i nove decimi della gara.

L'episodio che potrebbe decidere a favore dei padroni di casa l'esito dell'incontro si registra al 12', quando [illegible] ligure Merlo, che [illegible] la [illegible] concessione [illegible] un fuorigioco, insulta il guardalinee [illegible] viene espulso. Per i giallorossi sembra fatta, anche perché in quel breve scorcio di partita sono state loro [illegible] occasioni migliori.

[illegible] gli uomini di Dellarossa sono in vena di sprechi e riescono [illegible] mandare sui piedi [illegible] Perola almeno quattro palle gol, pri[illegible] che [illegible] 37' Daidola, raccogliendo un bel cross del nuovo acquisto Restivo, realizzi con disinvoltura il gol più difficile: traversa e rimbalzo in rete, alla sinistra del portiere.

La reazione della Sammargheritese appare poco convinta, tanto che prima del riposo solo D'Agostino impegna l'attento Moretti. Ma al ritorno dagli spogliatoi, dove evidentemente i liguri hanno subito una bella lavata di capo dall'allenatore in seconda Casazza (Stoppino, squalificato, assiste [illegible] partita in tribuna), la musica cambia: Righetti e soci prendono in mano le redini della gara e ai braidesi, in difficoltà anche [illegible] punto di vista fisico, non re[illegible] che arrancare nel tentativo di contenere gli avversari.

Questi si rendono pericolosi già [illegible] 5', [illegible] una punizione di D'Agostino parata [illegible] Moretti, mentre al 10' una cross del medesimo giocatore fa sfilare la palla sulla linea di porta.

Il pressing e la maggior convinzione dei liguri trovano l'inevitabile sbocco al 39', quando ai margini dell'area Righetti, circondato [illegible] quattro avversari, trova il varco per tirare e fa partire una bordata che batte il portiere giallorosso. [g. nov.]

«Pressing e zona» della rinnovata compagine alessandrina

Savona, vince [illegible] fatica

All'esordio battuto (1-0) il Derthona

SAVONA. Debutto vincente del Savona, che [illegible] (1-0, rigore di Gatti [illegible] 16') un Derthona tanto volitivo nell'insieme quanto senza sbocchi nelle manovre d'attacco. Squadra piuttosto rinnovata quella biancoblù, [illegible] si vede che ha bisogno di ulteriore preparazione per l'amalgama di tutti i ragazzi.

Le teorie dell'allenatore Orcino, che predilige [illegible] e pressing, non sono ancora [illegible] in pratica [illegible] la necessaria puntualità [illegible] alcuni giocatori appaiono ben distanti dalla piena forma.

[illegible] scaturisce un incontro che promette abbastanza bene nella prima mezz'ora [illegible] poi si va progressivamente spegnendo, mano a mano che le gambe [illegible] fanno pesanti e i riflessi [illegible] appannano.

Il Savona [illegible] subito di imporre la propria cadenza ma il Derthona [illegible] pronto a pungere in contropiede, approfittando di talune libertà di azione che gli consente la marcatura a zona applicata dai l[illegible]li. Come al 6' quando Lucchi-Tuelli, tra i più attivi dei suoi, viene fermato ai limiti dell'area [illegible] un puntuale tackle di Benedetti o come al 12' allorché lo stesso libero dei biancoblù perde palla [illegible] Davide non approfitta della palla-gol lasciandosela rubare da Viviani in uscita.

Il gol arriva subito dopo, su calcio di rigore ma qualche minuto prima il Savona aveva già sfiorato il bersaglio [illegible] Peselli, arrivato in ritardo di un soffio [illegible] un centro teso di Barozzi che aveva già superato il portiere.

La massima punizione viene assegnata, senza la minima esitazione, al 16' per un atterramento [illegible] Peselli messo in azione da Milani. Dal dischetto lo specialista Gatti non fallisce la mira.

Il Derthona reagisce e approfitta di alcune indecisioni arbitrali (non saranno le uniche) sull'applicazione del fuorigioco. E così al 18' Viviani deve salvarsi alla grande addirittura contro tre avversari.

Nel secondo tempo [illegible] ritmo cala [illegible] aumentano i duelli nella [illegible] di centrocampo. [illegible] tira avanti a forza di spunti isolati, [illegible] il Savona che amministra il vantaggio e cerca il contropiede mentre i piemontesi hanno difficoltà [illegible] organizzare un gioco offensivo apprezzabile.

Al 74' Peselli viene fermato [illegible] Ebbli in uscita [illegible] al 92', in pieno recupero, lo stesso attac[illegible] [illegible] tutto solo in [illegible] manda sul fondo la palla [illegible] possibile 2-0.

Una buona partenza dunque per il Savona. Il Derthona ha dimostrato tanta volontà, potrà solo migliorare, ma dovrà lavorare molto per mettere a punto gli schemi d'attacco.

L'allenatore Orcino per giocare a zo[illegible] [illegible] puntare sul pressing ha bisogno di tempo, i giocatori di allenamenti.

L'incontro ha dimostrato che i 90 minuti sono ancora lontani dalle gambe di molti ragazzi.

Ivo Pastorino

Espulsione di Castagna, rigore di Zoli

Il Sassuolo trafigge un Acqui in [illegible]

SASSUOLO. E' iniziato con [illegible] sconfitta (1-2) il campionato dell'Acqui ma, [illegible] vedremo, [illegible] mancano le attenuanti alla squadra [illegible] Armienti. Giocare per 54' [illegible] dieci uomini [illegible] scombussolato i piani del tecni[illegible] piemontese, che alla fine ce l'aveva giustamente con Castagna, reo di aver protestato troppo [illegible] di essersi fatto mandare negli spogliatoi prima [illegible] tempo. Subito, infatti, i locali riescono ad approfittare del vantaggio offerto loro dalla superiorità numerica. Al 51' l'ala [illegible]nistra Poddighe si smarca bene, riceve un invitante passaggio [illegible] [illegible] Gesù [illegible] batte imparabilmente Garzero. Quattro minuti dopo Vercellino serve Zoli che, dal limite stesso dell'area, tira bene, [illegible] sull'esterno della rete. Al 56' il Sassuolo comincia ad approfittare dello sbilanciamento dell'Acqui [illegible] cercare il raddoppio. E' Zerbio a impegnare l'estremo difensore piemontese con un bel tiro al volo, preciso ma centrale.

Al 58' [illegible]re Zoli batte una punizione dal limite ma respinge la barriera. [illegible] minuti dopo Vacondio ha la palla del 2-0 ma esita troppo [illegible] l'azione sfuma. Il Sassuolo sciupa grossolanamente al 71' quando Poddighe tira fuori di poco invece di servire lo smarcato Zerbio.

Al 73' arriva l'ormai maturo raddoppio dei neroverdi sassolesi, con un'azione personale [illegible] Di Gesù. Il n. 6 fugge sulla destra, [illegible] in [illegible] e [illegible] ha difficoltà a battere da pochi metri un Garzero [illegible] nulla può fare.

La partita sembra finita a questo punto, [illegible] l'Acqui riapre il risultato al 75'. Il centra[illegible] Monari si [illegible] largo sulla destra, entra in area e sta per superare il difensore Lazzaretti che, vistosi ormai saltato, lo [illegible] di netto. Il signor Crescioli, di Firenze, pignolo in al[illegible] occasioni, n[illegible] può in questo [illegible] far altro che concedere la massima punizione. S'inca[illegible] del tiro Zoli che trafigge Silvestri con un [illegible] tiro [illegible] sua sinistra. L'Acqui esce [illegible]tuto ma ha le carte [illegible] regola per disputare un campionato ad alto livello. [m. p.]

Errori della difesa

La Vogherese vendemmia [illegible] la [illegible]

VOGHERA. Valenzana al tappeto e Vogherese a braccia alzate nella prima e inedita sfida [illegible] campionato [illegible] Piemonte-Lombardia: i padroni [illegible] casa, dopo un primo tempo incolore, hanno rifilato quattro gol alla Valenzana, che ha saputo repli[illegible] soltanto due volte (4-2).

I rossoblù potrebbero compilare il perfetto manuale di «Come si perde una partita vinta»: nel primo tempo, infatti, hanno tenuto saldamente in pugno le redini dell'incontro e, passati in vantaggio, hanno fallito il colpo del ko. [illegible] ripresa, sul punteggio [illegible] 2-1, si sono letteralmente squagliati, consenten[illegible] alla Vogherese di dilagare. Secondo il mister avversario, c'è stato anche un calo «annunciato». «Li avevo visti a Vercelli in Coppa Italia ed era accaduta la stessa cosa - spiega Walter Massone - così nell'intervallo ho detto ai miei ragazzi [illegible] premere sull'acceleratore».

PRIMA GIORNATA: [illegible] GOL

Sassuolo-Acqui Te[illegible] [illegible]-1 [illegible]

Sassuolo: Silvestri; Sedogni, Magiloli; Lazzaretti, Zaratton, Di Gesù; Bramini, Vacondio (91' Castelli), Zerbio (82' Samararo), Govoni, Poddighe. **Acqui Terme:** Garzero; Bobbio, Zoli; Cadamuro, Giarrattana, Ardoino; Castagna, Patrini (46' Antonpaoli) (74' Ricci), Monari, Vercellino, Costantino. **Arbitro:** Crescioli. [illegible]: 51' Poddighe, 73' Di Gesù, 75' Zoli, [illegible] rigore.

Vogherese-Valenzana [illegible] [illegible]

Vogherese: Cannarozzi, Negri, Cesarini; Cosenza, Bresciani (25' Bonomi), Cacciola; Rinino, Mastropasqua, Curti, [illegible] Pala, [illegible] (59' Guastone). [illegible]: Merlone, Negri, Marenco; Biscaro, Mazzia, Vescovo (55' Schiavone); Vittone, Casalino, Lectta (77' Rigone), [illegible] Eposti, [illegible]. [illegible] Pizzini. **Reti:** 12' Casalino; 45' Ramella Pala (rig.), 51' Rinino; 54' e 78' Curti; 82' Schiavone.

Liberna-Roteglia 2-0 [illegible]

[illegible] Cravero; Gaspari, Roveda; Conti (84' Valdata), Spaggiari, Della Latta; Magnetto, Pellegrino (70' Ginocchio), Monteleone, Ubertelli, Bizzarro. **[illegible]teglia:** Madrighelli; Biolchini, Spallanzani; Baisi, Bondavalli (86' Comia), Bonora; [illegible], Mediana, Cermaku, Fasolo, Campisi. [illegible] Amato. **Reti:** [illegible] Gaspari, 90' Bizzarro (rig.).

[illegible]-Derthona 1-0 [illegible]

Savona: Viviani; Carrea, Milani (46' Capurro); Falco, Benedetti, Mozzone; Camu, Valentino (75' Bocchi), F. Gatti, Barozzi, Peselli. **Derthona:** Ebbli; Malerna, Domenghini; Rugginanti, Signoroni, Biasotti; Albasi (46' S. Gatti), Gavazzi, Lucchi-Tuelli Barbieri, Davide (77' Mannarino). **Arbitro:** Baglioni. [illegible] 16' F. Gatti su rigore.

Bra-Sammargheritese 1-1 [illegible]

[illegible] Moretti; Restivo, Belocco; Dellagaren, Berti, Amarotti; Ruffinato, Fava, Daidola (75' Petrone), Romeo, Ragona (54' De Santis). **Sammargheritese:** Perola; Mosca, Di Somma; Pastine, Terrea, Merlo; Macciò, Paganelli, Righetti, D'Agostino, Antonaccio. **Arbitro:** Toni. [illegible] 37' Daidola; 84' Righetti.

Rapallo-Cairese 1-0 [illegible]

Rapallo: Brogi; Grillo, Gandolfo; Montalorie, Scalzi, Contini; Alessi, Capurro, Di Maio, Dagnino (90' Moretti), Devoto (72' Bellucci). [illegible] Salamini; Pacifico, Pietrolungo; Baccinelli, Vella, Marenco; Grimaudo, Gaudiosi, Paternilli, Fissore (79' Forlani), Pensiero. **Arbitro:** Annese. **Rete:** 75' [illegible] Maio.

Sarzanese-Fanfulla [illegible] [illegible]

[illegible] Maggiani; Gianicchi, Bertolla; Maraletti, Camerano, Ferrarini (33' Guzzoni, 60' Bertacchini); Musetti, Licanti, Zeffiri, Del Francia, Centolanti. **Fanfulla:** Bensi; Facchetti, Bozzoni; Gandini, Sconfietti, Giorgi; Coltellazzi, Aquali (78' Colombi), Amadei (89' Roda), Uberti, Dellagiovanna. [illegible]. **Reti:** 57' Gandini, 70' Amadei.

Oltrepò-Cassaiore 2-0 [illegible]

Oltrepò: Forcati; Bonissoli, Brivio; Lomi, Bertazzoli (45' Bellingheri), Ferrero; [illegible] (16' Stefanelli), Dell'Amico, Amato, Bongiorni, Felice. [illegible]ore: Franchi; Bartelloni, Rombi; Maganini, Lemmetti, Fraccori (61' Ciretta); Rossi, S[illegible]gregorio, Bonuccelli, Benedetti M., Landi. **Arbitro:** Coero Borga. **Reti:** 5' Bongiorni, 70' Bonissoli.

[illegible] 5-0 [illegible]

[illegible]: Magnani; Venti, Bondielli; Sacchetti, Cortopassi, Carducci; Tosi, Bennati (85' Carli), Mosti, Rosi, (80' Viviani), Chiappini. **Crema:** Ferri; Bianchetti, Colombari, Gargioni, Martughi (46' Bellini), Caretti; Stangaletti, Lucchetti, Ghisetti (46' Derosti), Campagnoli, [illegible] Vivarelli. **Reti:** 16', 61' e 67' Tosi, 21' Rosi, 82' Mosti.

[illegible]

[illegible]

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	2	1	0	0	5	0
[illegible]	[illegible]	1	0	0	1	0
[illegible]	2	1	0	0	[illegible]	0
[illegible]	[illegible]	1	0	[illegible]	2	0
RAPALLO	2	1	0	0	1	0
[illegible]	2	1	0	0	2	0
[illegible]	2	1	0	0	2	1
[illegible]	2	1	0	0	4	2
BRA	1	0	1	0	1	1
SAMMARG.	1	0	1	0	1	1
ROTEGLIA	0	0	0	1	0	2
[illegible]	[illegible]	0	0	1	0	2
CREMA	0	0	0	1	0	[illegible]
[illegible]	0	0	0	1	0	1
[illegible]	0	0	0	1	0	2
ACQUI	0	0	0	1	1	2
[illegible]	0	0	0	1	0	1
[illegible]	0	0	0	1	2	4

[illegible]

3 RETI: Tosi (Pietrasanta)

2 RETI: [illegible] (Valenzana)

1 RETE: Casalino e Rinino (Valenzana); Poddighe e Di Gesù (Sassuolo); Ramella e Schiavone (Vogherese); Bizzarro e Gaspari (Liberna); Gatti (Savona); Daidola (Bra); Righetti (Sammargheritese); Di Maio (Rapallo); Gandini e Amadei (Fanfulla); Bongiorni e Bonissoli (Oltrepò) Rosi e Mosti (Pietrasanta).

Prossimo turno

Domenica 8 settembre (2ª giornata): Acqui-Sarzanese; Cairese-Bra; Camaiore-Rapallo; Crema-Liberna; Derthona-Sassuolo; Fanfulla-Savona; Sammargher.-Vogherese; V. Roteglia-Oltrepò.

COPPA ITALIA SERIE C - I grigi battuti dal Novara in un derby «alla camomilla»: 2-1

L'Alessandria in tilt ma qualificata

Tonini allo scadere fallisce la rete del pareggio

NOVARA. Con la qualificazione ormai acquisita, l'Alessandria ha affrontato l'ultimo impegno di Coppa alla stregua di un'amichevole. Ne è scaturito un derby «alla camomilla», ma e [illegible] anche piacevole, per quanto ha fatto vedere il Novara che si è imposto per 2-1 ed il risultato avrebbe potuto [illegible] anche più largo. Gli azzurri infatti, al cospetto di un migliaio di spettatori, oltre ai due gol, hanno colpito un palo clamoroso con Cavicchia, fallendo la terza rete con Folli, complice una prodezza di Turci. Paradossalmente però gli ospiti avrebbero addirittura potuto pareggiare la partita, a tempo scaduto, con Tonini che ha fallito invece la facile occasione del raddoppio personale.

Più avanti con la preparazione, la squadra di Nicolini; appesantita e ancora da registrare la compagine di Sabadini dove qualche elemento, [illegible], è parso anche fuori condizione. E' il caso di Accardi, piuttosto che dello spaesato Giacomarro. Sabadini è stato poi costretto a rinunciare all'impiego di Venturi alle prese con problemi di tesseramento.

Fra una squadra che applica la zona totale (il Novara) con pressing asfissiante e fuori gioco sistematico, ed un'altra (l'Alessandria) schierata col libero tradizionale, in fatto di gioco ha sicuramente prevalso la prima. Il Novara è apparso più vivo, pimpante e, diciamolo pure, anche più determinato e motivato, trovandosi al cospetto di una squadra di categoria superiore.

Dopo una fase iniziale di studio, il gol novarese matura dopo appena 17'. Uzzardi calcia dalla bandierina, saltano a [illegible] difensori ed attaccanti sul primo palo e Folli, in agguato, non ha difficoltà a girare in rete di testa. Il gol è passivo [illegible] gli ospiti che creano due buone occasioni, prima con Galparoli eppoi con Zanuttig, al quale si oppone, da campione, per due volte, Bettini in uscita.

Quello [illegible] è un fuoco di paglia perché il Novara ha saldamente in pugno le redini del gioco. Manca la conclusione facile Cicconi, in apertura di ripresa (l'attaccante è parso in ombra) eppoi giunge il raddoppio, su rigore. E' il 69' quando Uzzardi mette in movimento [illegible] sulla destra. Il giocatore va in progressione e Accardi, in recupero, lo [illegible] [illegible] dentro l'area (forse il fallo era iniziato fuori). Dagli undici metri Di Vincenzo batte Turri angolando alla sinistra del portiere. A tre minuti dal termine di [illegible] lo svantaggio Tonini andato in proiezione offensiva a raccogliere un [illegible] di Fiori.

[illegible]

Novara: Bettini; Birtig, Farsoni; Riviezzi (50' Castiglioni), Facioni, Di Vincenzo (72' Piraccini); Testa, Armanetti, Folli, Uzzardi, Cicconi (65' Cavicchia).
Alessandria: Turci; Galparoli, Accardi; Giacomarro (52' Frattin), Tonini, Torri; Fiori, Zanuttig, Alfano, Roselli, Briata.
Arbitro: Gronda
Reti: 17' Folli, 69' Di Vincenzo (rigore), 87' Tonini.

COSI' SI E' CONCLUSA **LA PRIMA FASE**

GIRONE A

Novara-Alessandria	2-1
Spezia-Casale	1-0
Ha riposato: Cuneo	

Alessandria	punti 6
Spezia	punti [illegible]
Novara	punti [illegible]
Cuneo	punti 3
Casale	punti 1

ALESSANDRIA [illegible]

GIRONE B

Pavia-Legnano	1-0
Varese-Aosta	3-0
Ha riposato: Solbiatese	

Varese	punti 8
Aosta	punti 4
Solbiatese	punti 4
Legnano	punti 2
Pavia	punti 2

VARESE

L'Aosta viene travolta (3-0) a Varese

E' la prima sconfitta dei rossoneri di Fossati nel secondo tempo troppo vulnerabili in difesa

VARESE. Poker di successi per il Varese e prima sconfitta per l'Aosta: l'ultimo turno della prima fase della Coppa Italia ha esaltato la squadra di Magni e fatto sorgere qualche perplessità sui valdostani. I lombardi si sono imposti per 3-0, ribadendo di [illegible] compagine con le carte in regola per recitare un ruolo da protagonista nel prossimo campionato di C2.

L'Aosta non ha saputo ripetere le buone prestazioni offerte [illegible] Solbiatese, Legnano e Pavia, ma più che i demeriti della formazione di [illegible] sono state le qualità tecniche dei varesini a fare la differenza. Soltanto nel primo tempo i rossoneri hanno opposto una valida resistenza agli avversari, trovandosi però subito a dover inseguire per il gol messo a segno dal [illegible] dopo poche battute di gioco. La reazione di Orlando e compagni è [illegible] apprezzabile, però si sono evidenziati, ancora una volta, i limiti offensivi dei valdostani con gli attaccanti quasi mai messi in condizione di creare grossi problemi alla retroguardia [illegible].

Grande avvio del Varese che sblocca il risultato al primo affondo (al 2') con Vincenzi: l'attaccante infila De Giorgi con un diagonale dal limite. La replica degli aostani è affidata a Girelli che al 12' viene anticipato dalla pronta uscita di Gandini. La partita rimane vivace, ma con pochi pericoli per le difese. Prima del riposo colpo di testa di Sala fuori di poco.

Ripresa con i lombardi che assumono decisamente il comando [illegible] operazioni costringendo l'Aosta a badare soprattutto all'interdizione. L'ultima opportunità per agguantare il pareggio capita sui piedi di Girelli al 52': l'attaccante non è rapido a concludere da buona posizione. Il Varese raddoppia al 74' con Sala che infila De Giorgi dopo una mischia in area. Al 77' il terzo gol dei lombardi con il [illegible] di Mosele deviato da Lessio alle spalle del proprio portiere.

[illegible]

Varese: Gandini; Modica, Pedretti; [illegible] (67' Bonadei), Sala, Mazzola; Bolis, Montani, Frelli (60' Lorenzi), Antonioli, Vincenzi (46' Mosele).
Aosta: De Giorgi; Panizza (78' Lessio), Colnaghi; Lussignoli, Tedoldi, Orlando; Paini, Ferretti (63' Barone), Montanari (69' Pansiero), De Angelis, Girelli.
Reti: 2' Vincenzi, 74' Sala, 77' autorete Lessio.

Domenica al via [illegible] C2

GIRONE A: Aosta-Valdagno; Fiorenzuola-Olbia; Leffe-Novara; Legnano-Cuneo; Ospitaletto-Lecco; Ravenna-Varese; Solbiatese-Mantova; Suzzara-Pergocrema; Tempio-Virescit; Trento-Centese.

Rete di Bagnoli, due pali degli ospiti

Casale sfortunato capitola a Spezia

LA SPEZIA. Il «Picco» è ancora Bagnoli a decidere. Contro il Cuneo in notturna era accaduto a metà del primo tempo, ieri contro il Casale in versione diurna il gol partita arriva poco oltre metà ripresa. Il match finisce 1-0 per gli aquilotti di Mazzola che puntavano al successo e alla qualificazione come una delle migliori seconde alle spalle dell'Alessandria, ma i piemontesi lasciano il campo a testa alta.

La squadra di Baveni, ancora alla ricerca di una buona condizione (si annunciano altri arrivi e si fa anche il nome dello juventino Moro, la scorsa stagione nello Spezia), tiene senz'altro meglio il campo degli avversari, soprattutto nella fascia centrale, cercando poi l'affondo con Weffort. I liguri, privi del difensore Carannante, all'inizio stentano nell'inedito assetto difensivo.

L'inizio è di [illegible] casalese. Passa poco più di un minuto e Carsetti di sinistro fa la palla buona per fare centro ma Mondini si oppone validamente. All'8' su centro di Carsetti dalla destra è Weffort di [illegible] a impegnare in tuffo il guardiano di casa. Lo Spezia stenta e soltanto alla distanza [illegible] a far breccia nella retroguardia ospite che vede capitan Luxoro e Olmi concedere poco spazio agli avversari.

Nella ripresa i bianchi sono più decisi ma non riescono a concretizzare la loro manovre che al 70', quando Bagnoli anticipa tutti e segna in mischia. Il finale è del Casale che colpisce due volte i pali con Zaccolo e Col.

[illegible]

Spezia: Mondini; Vecchi, Stafico; Catto, Torroni, Mirisola; Gallo (75' Mosca), Bergamaschi (77' Di Muri), Bagnoli (80' Montebugnoli), Perinelli, Faccini.
Casale: Brancaccio; Luxoro, Olmi; Carnovale, Omiccioli (46' Paolini), Malgeri (79' Calemme); Zaccolo, Carsetti, Gregoric (71' Codice), Col, Weffort.
Arbitro: Bonfrisco.
Rete: 70' Bagnoli.

COPPA ITALIA ECCELLENZA E PROMOZIONE

L'andata del primo turno vede alla ribalta Juve Domo, Rivoli, Pinerolo, Monferrato e Ovadamobili

A Saluzzo due espulsi e tredici ammoniti

Altri quattro cartellini rossi nel derby Borgosesia-Grignasco

E' finito anche per i dilettanti il tempo del calcio d'agosto, fatto di promesse, speranze e gol a grappoli. Da ieri, con il turno d'andata della Coppa Italia, pure le compagini di Eccellenza e Promozione hanno iniziato a giocare per i due punti e già, tra i molti pareggi e le squadre alla ricerca della miglior condizione, si sono intravvedute quelle che dovranno essere le protagoniste.

Tra queste si sono distinte in particolare le appena retrocesse Juve Domo, Rivoli e Pinerolo e le ambiziose Monferrato e Ovadamobili. I granata ossolani hanno regolato brillantemente nell'anticipo di sabato sera un Gravellona molto ringiovanito rispetto alla [illegible] annata. Il risultato finale di 4-1 (tripletta di Zani e [illegible] di Forzan per la Domo, risposta di Vianello per gli «oranges») chiude virtualmente il discorso-qualificazione. Solo un miracolo e forse qualche importante acquisto nel mercato di riparazione potrebbe rimettere in corsa i toccesi.

Buone prove delle torinesi Rivoli e Pinerolo, entrambe vittoriose in trasferta, rispettivamente su Alpignano e Airaschese. I gialloverdi, dopo essere andati in svantaggio in avvio con un gol di Fogli, hanno prima pareggiato in chiusura dei primi 45 minuti con il giovane Pignataro. Nella ripresa poi il Rivoli ha preso il largo, ribaltando il punteggio grazie a Pignataro, autore così di una doppietta, e al difensore Bagno.

Il Pinerolo si è imposto tranquillamente 2-0 con una marcatura per tempo (Fiorentino al 13' e Laprozzo al 48'), ma il risultato avrebbe potuto essere ben più pesante per i padroni di casa, tale a [illegible] il divario tra le due compagini. I biancoblù si sono concessi addirittura il lusso di sbagliare un rigore con Vittone, che ha calciato una bordata imprendibile per il portiere, ma è finita a sbattere sulla traversa.

Il Monferrato si è imposto di goleada in casa contro la Fulvius Valenza: il 5-2 finale non lascia scampo agli orafi per il ritorno.

Grande prestazione di un Ovadamobili già in forma campionato, che ha espugnato il terreno della Novese nell'altro anticipo: 3-0 il finale. Altrettanto ha fatto il Caltignaga sul campo della Virtus Villa appena ripescata in Eccellenza: il 4-1 porta la firma di Fusto, Raso, Palazzo e Agosti, con l'intermezzo del momentaneo pari di Borzoni. E con lo stesso risultato anche il Moncalieri, squadra a caccia di una pronta risalita in Interregionale dopo alcuni anni di purgatorio, ha piegato in trasferta il Collegno.

Il primo turno è stato animato anche dai derby: in quello [illegible] zona di Verbania, i biancocerchiati di casa hanno pareggiato solo all'89', grazie a una prodezza di Fera, contro l'Omegna, che era andato in vantaggio con un penalty del solito libero «con licenza di segnare» Fabrizio Gherardini.

Nel sempre infuocato derby valsesiano, Borgosesia e Grignasco hanno duellato solo a espulsi, visto che le due reti sono rimaste inviolate e granata e rossoneri non sono mai riusciti a raggiungere con una certa pericolosità l'area di rigore. Nella speciale classifica dei cartellini rossi hanno comunque vinto i granata, con il centrocampista Bizzaro, l'allenatore Arrondini e il presidente Maiolo cacciati fuori anzitempo dall'arbitro. Uno solo è stato invece l'espulso per l'«undici» di Maruzzo.

Nervi poco saldi anche a Saluzzo, dove i granata hanno perso contro l'ambiziosa Saviglianese: 1-0 il risultato, [illegible] [illegible] a [illegible] di uno sfortunato autogol di Primatesta. Poi ci ha pensato il portiere Succo a salvare la vittoria. Ma il dato più incredibile sono i 13 cartellini gialli e i due rossi estratti dal direttore di gara nell'arco dei 90', anzi 97', visto che anche il recupero è stato da primato.

Nella sfida tra valdostane Fenisaus, e Chatillon/Saint Vincent hanno dato spettacolo: alla fine hanno prevalso gli ospiti con il minimo scarto, grazie a un rigore di Adamo a 9' dal termine. Poi negli spogliatoi entrambi gli allenatori hanno concordato sul [illegible] che probabilmente il pareggio [illegible] stato il risultato più equo, [illegible] [illegible] il [illegible] di una categoria tra le due compagini.

La giornata ha visto pure le vittorie interne della neoripescata Rivarolese su un Trino [illegible] [illegible] dalle prestazioni brillanti [illegible] scorso campionato (2-0, con reti di Falciani e Pontremoli), e [illegible] [illegible] con l'Asti. In questa gara [illegible] si è deciso nel primo tempo, con gli azzurri per due volte in gol con Randazzo e Gian Luca Morone, abili a sfruttare le disattenzioni del portiere. Sempre prima del 45' Luongo ha accorciato le distanze e i padroni di casa hanno [illegible] l'occasione di chiudere il conto, con Roveta che ha sbagliato un rigore. Poi, all'88 è toccato al portiere dell'Albese evitare la beffa effettuando una parata-miracolo su un colpo di testa di Susan da distanza ravvicinata.

Sono da rimarcare anche gli 1-0 del Cerano sul Trecate, firmato dall'ex punta [illegible] Sparta Novara Sandrin all'inizio del secondo tempo, e del Car Renault Gassino sul Borgaro, dove il gol decisivo è stato firmato da [illegible] al 74'.

Si è conclusa [illegible] sul pareggio 1-1 la sfida tra Arona e Borgomanero, dove alla rete azzurra di Mombelli ha risposto il rossoblù Monzani. Sono [illegible] a reti inviolate Venaria-Mathi e Orbassano-Piobesi, dove i padroni di casa, che si presentano per il campionato con una formazione decisamente ringiovanita, non sono mai riusciti a rendersi pericolosi.

[illegible] due partite si sono disputate ieri sera sotto la luce dei riflettori. La nobile decaduta Biellese è stata bloccata in [illegible] sull'1-1 da una coriacea Strambinese. I bianconeri sono passati in svantaggio già al 19' in seguito a una rete di Monte[illegible] e hanno iniziato un lungo inseguimento, coronato solo allo scadere del tempo grazie a un calcio di rigore trasformato da Ramundo, centrocampista appena prelevato dall'Aosta. [illegible] nulla, oltre agli inutili attacchi dei padroni di casa. Nell'altra notturna, l'appena retrocessa Intermonregalese ha dovuto accontentarsi di un risicato 1-0 interno contro la tenace Doglianese.

Giampiero Carnaddu

GOLF

Tre coppie in vetta alla Coppa d'Oro-Siti e vittoria di Scarfiotti-Alfiero

L'handicap in aiuto ai romani

Secondi i torinesi Dezzani-Molinari. Altre gare

BIELLA. E' stata decisa dall'handicap, o meglio il vantaggio in colpi di cui ogni giocatore gode nei confronti del percorso (più è basso, più il livello di gioco è elevato), la classifica netta della Coppa d'Oro-Siti, una delle gare di cartello del circolo Le Betulle.

Tutte e tre le coppie in vetta alla classifica hanno portato a termine i due giri medal (18 buche al giorno) con 134 colpi totali, ma la vittoria è stata assegnata, proprio sulla base del vantaggio, ai romani Luigi Scarfiotti e Alberto Alfiero, davanti ai torinesi Gene Dezzani e Massimo Molinari. I due golfisti della Mandria, penalizzati dall'handicap più alto (13 le [illegible] dei loro vantaggi, contro 6 dei romani) hanno dovuto accontentarsi del piazzamento d'onore, precedendo, a loro volta, Vincenzo Sità e Matteo Bassetti (15), primi nel netto nell'edizione '90 della gara.

Più limpida, senza il ricorso a [illegible] operazioni matematiche, la vittoria del biellese Filippo Barbè, in coppia col romano Andrea Pischiutta, nella classifica lorda: i due giocatori hanno consegnato una carta di 139 colpi, mentre i secondi classificati, i torinesi Claudio Mandelli e Antonio Calandra (in gara per il Circolo Golf Torino), hanno segnato 6 colpi in più, chiudendo in 145. Terza classificata la coppia mista formata da Martino Scavini e Silvia Vialli (145).

Sono finiti fuori dal giro dei premiati i giocatori che guidavano la classifica provvisoria dopo la prima giornata: sia i novaresi Riccardo e Roberto Ferraresi (con i colori del circolo ospitante), sia i torinesi Mario ed Emanuele Calandra - appaiati a quota 66 - sono naufragati il secondo giorno, rimediando posizioni di ripiego.

Con l'inizio di settembre hanno riaperto i battenti, dopo la pausa estiva, i circoli di pianura. L'attività è ripresa - notevole l'afflusso dei partecipanti, 110 in totale - al circolo Le Fronde di Avigliana con la Coppa Le Fronde (18 buche Stableford): nelle tre categorie di vantaggi si [illegible] imposti Maurizio Valetto (39 punti), Luciano Pavesio (autore di uno splendido «eagle» - 2 colpi sotto il par della buca - alla 15) e Maria Davico (42).

Apertura anche a I Roveri, dove si è disputata una delle prove [illegible] Gatorade Cup: quella svoltasi ieri con la partecipazione di 117 giocatori era la penultima; il circuito si concluderà all'Olgiata. Il miglior risultato lordo, 32 punti, l'ha ottenuto Guido Vigna; mentre nelle tre categorie pareggiate hanno vinto Filippo Robasto (39), Daniela Urano (46) e la giovanissima Virginia Asti (40).

Pier Luigi Griffa

BASKET

Nella B femminile il Chilly attende rinforzi e il Paterna un allenatore

Ipsa, una deb pronta a volare

A Collegno è però indisponibile il Palasport

TORINO. A due settimane dalla chiusura del «mercato», delle tre squadre piemontesi iscritte alla serie B femminile di basket, soltanto una, la matricola Ipsa Collegno, è già definita. Al Chilly Ivrea mancano ancora uno o due tasselli per completare l'organico, il Paterna Valenza è ancora più in alto mare ed ha ripreso la preparazione senza allenatore e con appena [illegible] giocatrici.

L'Ipsa, si diceva, ha concluso in anticipo le operazioni di [illegible] con l'ingaggio di Palombarini e Cervi, che dovrebbero consentire alla squadra neopromossa di reggere bene l'impatto con la categoria superiore. L'unico piccolo problema è stato il forfait della pivot Marina Taccoli, che sarà sostituita con ogni probabilità dalla giovane Pesce. La squadra collegnese aspetta con impazienza di potersi allenare nel nuovo Palasport: tutto è pronto, mancano soltanto... i canestri, di cui si attende la consegna da parte di una ditta veneta.

Problemi diversi a Ivrea, dove il mosaico della formazione è ancora incompleto: è già a posto il settore delle guardie, grazie all'ingaggio di Patrizia Canesi e Deborah Carta, non altrettanto quello delle «lunghe».

Ecco un primo identikit delle [illegible] Canesi, 20 anni, proviene dal Varese, ma il suo cartellino è di proprietà del [illegible] Arsizio; Carta, 19 anni, ha giocato l'ultimo anno in serie A2 a Catania.

Il Chilly è [illegible] alla ricerca di un'ala di una certa esperienza. I dirigenti [illegible] [illegible] tentando di convincere Claudia Angiolini a firmare il contratto. C'è accordo sulla parte [illegible] [illegible] ma la cestista, che l'anno scorso ha giocato a Lissone in serie A2, preferirebbe [illegible] nelle categorie superiore.

Nel frattempo, è ripresa la preparazione: accanto alle nuove Canesi e Carta, alla rientrante Balocco e alle confermate Diani, Scaroglio, Zucconelli, Strobbia e Salamano, l'allenatore Maiocco ha aggregato alcune giovanissime tra cui le quindicenni Zola e Barbero. Ricco il programma delle amichevoli, con esordio nel prossimo fine settimana in un torneo internazionale a Lione.

E passiamo a Valenza, dove si è [illegible] alla disperata ricerca di un allenatore. Un gruppetto di giocatrici ha iniziato la preparazione, agli ordini del preparatore [illegible] Rigoni: ci [illegible] Aliverti, Mognon, Rizzi e Gallione e le tre nuove, Greggio e Orsi, provenienti dal Derthona e Marzorati, [illegible] [illegible] Dugnano. Non ci sono più Capellino (caduta in [illegible] a Rho), Cervi (a Collegno) e Tormena [illegible] Broni).

Renato Betto

La classica per scalatori, con 94 corridori al via da Torino, si è vivacizzata a Châtillon

A Valtournenche Lanteri torna grande

Il sanremese dimentica i guai al ginocchio e vince

VALTOURNENCHE. Ritrovando [illegible] colpo di pedale dei suoi giorni migliori, che sembrava definitivamente smarrito dopo mille traversie di natura fisica, il sanremese [illegible] Lanteri si [illegible] imposto [illegible] lieve margine sul traguardo in quota della Torino-Valtournenche, la classicissima per scalatori giunta ieri alla 44ª edizione. Ai 1524 metri di altitudine della località valdostana, il ventiquattrenne portacolori della Fossano-Caldaie Bongioanni, ha preceduto di qualche [illegible] il bergamasco Pellegrini e il pugliese Piepoli, un grintoso scalatore ben noto agli appassionati piemontesi per aver difeso, da junior, i colori [illegible] Madonna di Campagna. Buon quarto si è classificato l'azzurro Vladimir Belli, reduce dal sesto posto conseguito sabato [illegible] nella prova iridata di Stoccarda.

Il capofila della Domus-87 [illegible] stato protagonista di un finale [illegible] gara entusiasmante: [illegible] riscossa è risultata tardiva e non ha [illegible] in pericolo la meritata affermazione di Lanteri, tornato così a primeggiare sulle strade, a lui molto congeniali, della Valle d'Aosta. Proprio qui, all'esordio fra i dilettanti, lo scalatore sanremese realizzò infatti le sue imprese più belle: nel 1986, [illegible] maglia rossa della Fiatagri, vinse addirittura il Giro della Valle d'Aosta all'età [illegible] soli 19 anni. L'anno [illegible]cessivo, dopo essere giunto secondo nella Torino-Valtournenche alle spalle [illegible] compagno di squadra Surra, perse il giro nel [illegible] dell'ultima tappa, allorché dovette cedere la maglia di leader al francese Philipot.

Sembrava comunque avviato verso una luminosa carriera, quando per lui sono iniziati i guai ad un ginocchio che lo hanno costretto a due anni [illegible] inattività pressoché totale. Passato alla Fossano-Bongioanni all'inizio di questa stagione, Lanteri ha lentamente recuperato un'accettabile condizione atletica, riassaporando la gioia della vittoria a Crocemosso e nella Pontecurone-Cosola prima del prestigioso successo di ieri.

Organizzata come sempre dallo Sport Club Madonna di Campagna, la Torino-Valtour[illegible]be ha richiamato al via [illegible] dilettanti e nella fase iniziale, completamente pianeggiante, [illegible] stata avara di episodi interessanti. L'unico spunto di [illegible]ca riguarda purtroppo l'ennesima caduta di cui è rimasto vittima lo sfortunato Claudio Gennero nella discesa di Cuorgnè. Gli accertamenti radiografici hanno escluso fratture, ma le numerose abrasioni ed un fastidioso [illegible] all'inguine potrebbero impedirgli di partecipare al Giro [illegible] Valle d'Aosta che comincia oggi.

La corsa vera si è poi iniziata a Châtillon, all'attacco della lunga salita finale. Alle prime [illegible] si [illegible] formato al comando un plotoncino di [illegible] uomini, composto dai lombardi Pellegrini, Lonboni e Fontana; dal [illegible] Zanolini, dal pugliese Piepoli, dall'umbro Baglioni, dal sanremese Lanteri e dal campione piemontese Ellena. Successivamente in [illegible] sono rimasti in tre: Lanteri, Pellegri[illegible] e Piepoli, [illegible] il gruppetto dei principali favoriti (Belli, Simoni, Giucolsi, Guerini e Lanfranchi) sempre minacciosamente vicino.

Ma a 500 metri dal traguardo Lanteri [illegible] rotto decisamente gli indugi ed è andato a mettere il sigillo di qualità alla sua rinascita sportiva.

Franco Bocca

Ordine d'arrivo: 1) Marco Lanteri (Fossano-Bongioanni) km. 125 in 3h 15' alla media di km/h 38,461; [illegible] [illegible]ego Pellegrini (Domus '87) a 5''; 3) Leonardo Piepoli (Veloclub Casano); 4) Vladimir Belli (Domus '87) a 30''; [illegible] Giuseppe Fontana (Corsico Coop); 6) Giuseppe Guerini (Domus '87) a 36''; 7) Roberto Giucolsi (Corsico Coop) a 40''; 8) Paolo Langranchi (Zalf Euromobil); [illegible] Gilberto Simoni (Car Supermercati) a 1'05''; 10) Massimo Reposei (Tortonese).

[illegible]

La lunga fuga di Giromini

VALPERGA. Sanremesi sugli scudi anche nella categoria juniores. Sulle strade del Canavese è salito alla ribalta Marco Molinari, [illegible]postosi nel 7° trofeo Fiera Autunnale Valperghese. Organizzata dal gruppo sportivo Pertusiese Press Edil, la corsa [illegible] visto alla partenza 57 concorrenti ed è stata caratterizzata dalla lunga fuga p[illegible] dopo soli 15 chilometri da Giromini. Sul portacolori [illegible]la Tor.mec. si [illegible]o successivamente portati il suo compagno di squadra Reinaudo ed il cuneese Arnolfo e, p[illegible] tardi, anche Giorio, Politano, Volpe, Frigatti, Actis e Molinari. All'ultimo passaggio sulla [illegible] di Prascorsano il plotoncino di t[illegible] si è ridotto a [illegible]que unità: Molinari, Volpe, Actis, Frigatti e Arnolfo. Ad un paio di chilometri dalla conclusione si è quin[illegible] verificato l'allungo vin[illegible] di Molinari, che ha così conseguito in solitudine la terza affermazione stagionale. Dietro a lui, a 10', il cuneese Volpe.

[illegible]

Il Giro della Valle d'Aosta aspetta i russi

Oggi, alle 17, cronoprologo a Pont Saint Martin con il bergamasco Belli nel ruolo di favorito

AOSTA. Con [illegible] tradizionale cronoprologo a squadre per le vie di Pont-Saint-Martin, [illegible] oggi alle 17 il Giro della Valle d'Aosta, giunto quest'anno alla 28ª edizione. E' una sfida per uomini forti e non a caso ben 21 dei corridori che l'hanno vinta [illegible] passati al professionismo. Qualche [illegible] Innanzitutto Gianni Motta, impostosi nel 1963, poi Passuello, Vianelli, Paganessi, Tomasini, Giupponi e il francese Philipot, oggi prezioso luogotenente di Miguel Indurain. Anche quest'anno il campo dei partecipanti si presenta qualificatissimo, [illegible] 21 squadre italiane di club e 8 rappresentative straniere (Algeria, Belgio, Cecoslovacchia, Olanda [illegible] con due squadre, Francia e Svizzera). E' probabile, [illegible] [illegible] ancora sicura per sopraggiunti problemi di natura burocratica, anche la partecipazione di una forte squadra sovietica, capeggiata dall'ex iridato dell'inseguimento Berzin.

[illegible] campo nazionale, dopo il passaggio al professionismo [illegible] Gotti e Settembrini (i due dominatori della passata edizione), l'uomo da battere è l'azzurro bergamasco Vladimir Belli, terzo l'anno scorso, che ieri ha dimostrato di essere in forma arrivando quarto nella Torino-Valtournenche. E' molto atteso anche il suo compagno di squadra Guerini, vincitore del tappone dolomitico al [illegible] d'Italia dilettanti, [illegible] [illegible] mancano altri autorevoli pretendenti alla vittoria, [illegible] il campione italiano Menegotto, i trentini Simoni e Benigni, il siciliano Galati e gli altri lombardi Noè, Manzoni, Pasinelli, Giucolsi, Lanfranchi, Mendini, Induni e Pellicioli. Saranno al via anche le tre più forti compagini piemontesi (Sassi-Elah-Sannino, Fossano-Bongioanni e Tortonese) che affidano rispettivamente al campione regionale Ellena, [illegible] redivivo Lanteri (brillantissimo vincitore ieri a Valtournenche) e a Repossi le loro speranze [illegible] ben figurare. In gara anche una formazione valdostana, la [illegible] Fénis, che per [illegible] circostanza ha ingaggiato due elementi dal buon passato agonistico che abitualmente gareggiano fra i cicloamatori: l'ex professionista [illegible] Corrado Donadio e lo scalatore pinerolese Bonato.

Il percorso, duro come al solito, misura complessivamente 803 chilometri, suddivisi in cinque tappe e due semitappe. Già domani, nella prima tappa verrà affrontato [illegible] Col [illegible] Joux, mentre il giorno successivo è in programma l'inedito arrivo in salita di Fontainemore. Venerdì [illegible] [illegible]a sconfinerà prima in Svizzera, attraverso il Gran San Bernardo (tetto del giro con i suoi 2469 metri) e poi in Francia, [illegible] arrivo Les Gets. Sabato tappone tutto francese da Les Gets a Viuz [illegible] Sallaz, con sei colli [illegible] scalare, e [illegible] conclusione ad Aosta [illegible] una doppia frazione che potrebbe riservare ancora qualche sorpresa.

(f. boc.)

PALLONE ELASTICO

La partita, l'unica in programma per la poule scudetto, sarà rigiocata domani pomeriggio alle 15,30

La pioggia blocca la sfida Tonello-Pirero

Gara sospesa dall'arbitro con i monregalesi in vantaggio

MONDOVI'. L'incontro fra Livio Tonello e Marco Pirero, l'unico in programma ieri nella poule scudetto del campionato [illegible] serie A di pallone elastico, [illegible] [illegible] sospeso per [illegible] pioggia sul punteggio di 4-1 a favore [illegible] monregalesi padroni [illegible] [illegible] Un'inaspettata sospensione che ha costretto anche il numeroso pubblico [illegible] abbandonare il campo [illegible] gara, con un pizzico di delusione per non aver potu[illegible] assistere [illegible] un incontro che si annunciava ricco di interesse. Il ligure Pirero, protagonista in settimana dell'importante vittoria casalinga sul lanciatissimo Molinari, che gli aveva permesso di agganciare in vetta alla graduatoria lo stesso Molinari [illegible] il caragliese [illegible]e, si era presentato nello sferisterio di Mondovì per conquistare la quarta vittoria della poule e gustare, almeno per un giorno, l'ebbrezza del primato solitario al vertice della classifica.

Prima però che potesse entrare psicologicamente in partita [illegible] [illegible] bloccato dalla pioggia, mentre Tonello, [illegible] di una buona partenza, si era portato in vantaggio per 4-1.

Visto [illegible] perdurare del maltempo, l'arbitro [illegible] decretato la sospensione definitiva dell'in[illegible] che [illegible] [illegible] rinviato a domani, con inizio alle 16,30. Sempre domani, ma alle 21, è in programma a C[illegible]le il confronto fra Aicardi e Rosso I che si sarebbe dovuto giocare ieri. La Canalese ha chiesto il rinvio per cercare di favorire il completo recupero fisico [illegible] [illegible]pione uscente Ricky Aicardi, reduce da [illegible] delicata operazione al menisco che potrebbe compromettere la riconquista [illegible] scudetto.

Se Aicardi è in cattive acque e rischia seriamente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] finali tricolore, la poule appare dominata da Molinari, Pirero e Dotta che sono lanciatissimi [illegible] il traguardo finale. Grande importanza acquista, quindi, l'incontro di questa sera al Mermet di Alba [illegible] Molinari e Dotta [illegible] vale il primato.

Domani poi il turno [illegible] completerà [illegible] i confronti Tonello-Pirero ed Aicardi-Rosso I.

[illegible] poule salvezza si [illegible] disputati due soli incontri, perché il terzo, che vedrà impegnati Balocco e Berruti, si giocherà mercoledì a Vignale. Nelle gare disputate, bella vittoria [illegible] Dogliotti a Cuneo contro Bellanti ed importante successo casalingo [illegible] Rosso [illegible] [illegible] Novaro per 11-9.

La formazione cebana, che era in svantaggio per 6-8, è riuscita a rimontare ed a conqui[illegible] il secondo punto nella poule, scavalcando lo [illegible] Novaro e [illegible] le speranze di evitare la retrocessione. Il campione cebano, reduce da una stagione di inattività per un grave infortunio, ha dato vita ad un campionato coraggioso, ma avaro di soddisfazioni. Riuscire ad evitare la caduta in serie B, [illegible] un risultato incoraggiante, in vista di una ripresa completa la prossima stagione.

Aldo Scavino

RISULTATI

Poule salvezza: l'aggancio di Dogliotti

Ferma la poule scudetto, l'attenzione degli appassionati si è spostata sul girone salvezza nel quale si è registrato l'aggancio di Dogliotti a Bellanti al vertice della classifica. Lo scontro diretto di Cuneo si è risolto in favore del cortemiliese.

Poule scudetto (5ª giornata): Monregalese (Tonello)-Taggese Sidis (Pirero) sospesa per pioggia; Albese Giordano Vini (Molinari)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) si disputa, ad Alba, questa sera alle 21; Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi)-Pro Spigno (Rosso I) si gioca domani, ore 21.

Classifica: Pirero, Molinari e Dotta 3, Rosso I 2, Aicardi 1, Tonello 0.

[illegible] [illegible] **(4 giornata):** Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Don Dagnino (Novaro) 11-9; Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Cortemiliese Cassa Rurale Gallo (Dogliotti) 6-11; l'incontro fra Monferrina Gaiero (Balocco) e Sanstefanese (Berruti) si disputa mercoledì a Vignale alle 21.

Classifica: [illegible] e Dogliotti 3, [illegible] II e Balocco 2, [illegible] 1, Berruti 0. Balocco e Berruti [illegible] partita in meno. **Prossimi turni.** Poule scudetto: domenica 8, ore 15,30, ad Alba, Molinari-Aicardi, a Mondovì, Tonello-Dotta, a Taggia, [illegible]rero-Rosso I. [illegible] salvezza: sabato 7, [illegible] 21, ad Andora, Novaro-Balocco, a Cortemilia, Dogliotti-Rosso II; domenica 8, [illegible] 15,30, a Santo Ste[illegible] Belbo, Berruti-Bellanti.

Serie B: Sciorella in testa alla classifica

Grande Vacchetto batte Ghibaudo

Vacchetto e Sciorella super[illegible] [illegible] prima di ritorno della poule-promozione della [illegible] cadetta. Sabato sera, sullo sferisterio di [illegible] Alfieri, Vacchetto si è finalmente espresso sui livelli che tutti si aspettavano e per [illegible] pur forte Ghibaudo, [illegible] tra l'altro di un'eccellente prestazione, [illegible] uscito un bruciante disco rosso che complica non poco la lotta per uno dei due posti per la serie A.

Sul piano di Vacchetto anche i vari Sardi, spalla preziosissima, ed i terzini Massucco e Somano; nella Spec, che in setti[illegible] [illegible] protestato con la Federazione per l'anticipo serale dell'incontro, Ghibaudo si [illegible] forse trovato un poco solo in [illegible] partita che, [illegible]opo il bruciante avvio di Vacchetto e soci, lo vedeva già «sotto» per 7-1. Piccolo recupero degli ospiti prima del riposo (7-3), ma Vacchetto non si è fatto attendere alla ripresa, ripristinando il vantaggio sul 9-3.

Ulteriore gioco per la quadretta di Cengio subito seguito però [illegible] perentoria chiusura di Vacchetto, per l'esplosione di gioia del [illegible]o pubblico presente. A Pieve di Teco, invece, grande vittoria [illegible] Sciorella che, contro il locale Barla, ha dovuto sudare solo nel primo tempo (6-4 al riposo), per poi passeggiare nella ripresa.

Per Giuseppe Barla ed Alberto Priero la sconfitta [illegible] ieri signifi[illegible] il quasi matematico addio ad ogni sogno di gloria, mentre per Sciorella, dopo due anni di delusioni sul filo di lana, sembra essere finalmente giunta la stagione giusta per il grande salto.

Risultati (sesto turno): Vacchetto (Maglianese)-Ghibaudo (Spec) 11-4, Barla (Pro Loco Pieve [illegible] Teco)-Sciorella (Imperiese) 4-11. Ha riposato Navoni (Bormidese).

Classifica: Sciorella 4, Vacchetto 3, [illegible] e Navoni 2, Barla 1. **Prossimo turno:**(7/9) a Cengio: Ghibaudo (Spec)-Barla (Pro Loco); a Diano Castello: Sciorella (Imperiese)-Navoni (Bormidese). Riposa Vacchetto (Maglianese).

SPORT [illegible]

PODISMO

[illegible] [illegible] Rastello [illegible] trofeo Arnaldo Colombo

[illegible] Il «Trofeo Arnaldo Colombo», con percorso di [illegible] chilometri lungo i viali del Valentino, è [illegible] vinto ieri da Alessandro Rastello, 31 anni, [illegible] podistica Sport City. Il torinese, al suo secondo successo stagionale, [illegible] impiegato 24'50''. Al secondo posto, a circa [illegible] minuto di distanza, è giunto Fabio Boeris (Cedas Fiat), seguito da Fidanza, Zaffino, Giammanco e Salvatore Frascà. Alle loro spalle si è classificato, [illegible] il tempo [illegible] 26'50'', Sebastiano La Vecchia (Raffa), che è anche il primo dei veterani. Fra le donne la più veloce è stata Maria Teresa Suriano del G.S. Bertolo, in 33'58'', davanti a Miniotti e [illegible] Melo. La vittoria a squadre è andata al [illegible] Lombardi.

[illegible]

[illegible] La Iovane è terza nella Coppa del Mondo

CLUSONE. Luisa Iovane [illegible] è classificata al terzo posto nella Coppa del Mondo [illegible] arrampicata sportiva conclusasi ieri a Clusone in val Seriana. [illegible] vittoria è andata alla svizzera [illegible] Good che ha preceduto la grande favorita Isabelle Patissier. Deludente invece la prestazione in campo maschile dove Giupponi, Di Bari e Alippi [illegible] [illegible] riusciti a superare le semifinali.

CALCIO [illegible]

[illegible] Riapre [illegible] «scuola» del [illegible]

TORINO. Le violette riprendono l'attività. Quest'anno avranno per «direttore tecnico» Nello Santin, l'ex calciatore che ha militato in serie A con Milan, Torino e Sampdoria. Le squadre giovanili iniziano gli allenamenti da domani. I «primi calci», per i bambini nati negli anni '83, '84 e '85, cominceranno il 16 settembre sul campo di via Cesana 12. La prima squadra, che milita in promozione, ieri ha battuto 1 a 0 il Livorno Ferraris per la Coppa Piemonte.

BASEBALL

La retrocessione ormai è decisa, non conta [illegible] il successo (6-5) contro i triestini

Sanremo, tre (inutili) vittorie consecutive

Tardivo il risveglio dei liguri che ritornano in Serie B

[illegible] Un'altra vittoria (la terza consecutiva, quinta [illegible]a stagione), [illegible] anche l'a[illegible] retrocessione in [illegible] Per il [illegible] Sanremo l'avventura nella massima serie, nel girone [illegible] A2, s'è conclusa sabato con un successo (6-5) sui Black Panthers, [illegible] [illegible] triestini l'ac[illegible] ai playout validi per il salto in Serie A1.

Nessuna sorpresa perc[illegible] la retrocessione, per i liguri, era matematica ormai da tempo. Resta, tuttavia, qualche ri[illegible]pianto.

[illegible] squadra, decisamente poco attrezzata per la massima serie, aveva imboccato la strada verso [illegible] retrocessione inanellando, [illegible] la quinta e la quindicesima giornata ben [illegible] sconfitte consecutive. Un duro colpo ad ogni spe[illegible]

Poi il risveglio nelle ultime tre giornate quando la squadra ha sempr[illegible] perso il confronto pomeridiano, vincendo quello [illegible]ale.

Una media di rendimento che, adottata prima, avrebbe potuto condurre alla salvezza. Inevitabili i rimpianti anche se [illegible] [illegible] Sanremo - privo di sponsor, con pochi quattrini, con un paio di americani ingaggiati in economia - [illegible] si [illegible] mai [illegible] illusioni sulla competitività della formazione matuziana troppo lontana dalle potenzialità di altre compagini del girone.

Limiti che potrebbero far tramontare fin d'ora le speranze, abbastanza fondate, di un possibile ripescaggio nella probabile ipotesi che la serie A venga allargata a 24 squadre.

Nell'ultima giornata, contro i Black Panthers, il [illegible] San[illegible] ha ripetuto le antiche abitudini perdendo malamente (2-8) il primo match dopo un inizio abbastanza promettente.

[illegible] riscatto è arrivato [illegible] quello serale nonostante uno svantaggio iniziale [illegible] (1-5).

La squadra ha recuperato bene [illegible] è arrivata all'ultimo inning in svantaggio per 4-5, ma ha trovato i punti vincenti [illegible] [illegible] Arieta anche [illegible] il [illegible] [illegible] della serata è stato Federico Cuneo, bravissimo in battuta e come lanciatore, gran protagonista per [illegible] la partita, soprattutto nell'azione che ha dato il [illegible]sso alla squadra, nonostante abbia giocato quasi tutta la partita [illegible] una caviglia gonfia perché colpito a un piede da un lanciatore. «E' stata una bella prova peccato l'amarezza di dover retrocedere» ha commentato a fine gara.

Dunque il Sanremo retrocede nella serie cadetta, con la spe[illegible] però [illegible] poter [illegible] già [illegible] prossima stagione in serie A. Molto dipenderà dagli assetti societari, dalla ricerca di nuovi sponsor, dall'interesse insomma che la squadra saprà suscitare in città dove non [illegible]pre il baseball ha raccolto l'entusiasmo auspicato.

Risultati ultima giornata: Fiorentina-Crocetta Parma 1-10, 6-1; Caserta-Livorno 22-5, 11-3; Flower Gloves Verona-Bollate 4-7, 4-16; Calze Verdi Casalecchio sul Reno-Macerata 4-8, 14-2; Baseball Sanremo-Black Panthers Trieste 2-8, 6-5. **Classifica:** Flower Gloves 777 (28 vinte, 8 perse); Calze Verdi 750 (27-9); Crocetta e Macerata 555 (20-16); [illegible] e Fiorenti[illegible] 528 (19-17); [illegible] Panthers [illegible] (18-18); Caserta [illegible] (16-20); Livorno 222 (8-28); Baseball Sanremo 132 (5-32).

Flower Gloves e Calze Verdi [illegible] ai playoff-scudetto: Bollate, Crocetta, Fiorentina e Macerata ammessi ai playout per la serie A1; Black Panthers e Caserta restano in A2; Baseball Sanremo e Livorno retrocedono [illegible] serie B.

[illegible] Monticone

VELOCITA' [illegible]

Vince Paolo Pozzo

[illegible] alla [illegible] Castagneto [illegible]

CHIVASSO. Paolo Pozzo, portacolori del Motoclub Chivasso, ha iscritto ieri per la prima volta il [illegible] nome nell'albo d'oro della 23ª edizione [illegible] [illegible] [illegible] velocità in [illegible] Chivasso-Castagneto Po. In sella ad una Yamaha 600, il ventiquattrenne pilota [illegible] San Mauro ha ottenuto il miglior tempo [illegible] gara, an[illegible] se per solo 1''50 non [illegible] riuscito ad eguagliare l'assoluto della cronoscalata (2'05''8), stabilito nel 1988 dal compagno [illegible] squadra [illegible] Ruo Rui, ieri salito in 2'06''10, il secondo miglior tempo. Alla competizione hanno partecipato [illegible] piloti provenienti da tutta Italia, applauditi da oltre duemila perso[illegible] assiepate lungo il tortuoso percorso. Nelle [illegible] cc ottima prova [illegible] Pietro Chiello (Motoclub Tre C-Chivasso), su Honda, che ha preceduto Massimo Camerano (Motoclub San Mauro). Nelle monomarca si [illegible] imposto Pier Paolo Cardelli.

Settembre, farà ancora caldo

Temperature ieri [illegible] Caselle: massima 23,4, minima 16,14 [illegible] umidità [illegible] 66 per [illegible]to. Le previsioni: [illegible] una giornata [illegible]ratterizzata [illegible] nuvolosità e da qualche precipitazione temporalesca [illegible] rilievi ma già in serata si avrà un'attenuazione del fenomeno.

Oggi la temperatura [illegible] d[illegible]bbe subire variazioni. Ci stiamo però avviando nuovamente verso il bello e il caldo con attenuazione della temperatura nelle [illegible] serali [illegible] notturne.

A settembre secondo le previsioni dei meteorologi non ci saranno quelle piogge che tutti attendiamo: soltanto temporali di breve durata. Quindi ancora un mese di siccità, o quasi, [illegible] conseguenze da calamità naturale: basti pensare alle difficoltà di approvvigionamento idrico già pesanti in molte zone del Piemonte e [illegible] danni che l'agricoltura [illegible] registrato durante un'e[illegible] che ha pochi precedenti.

Brandizzo, giallo al casello

Stava per imboccare l'autostrada, due macchine l'hanno bloccato. Un rapinatore con coltello l'ha aggredito, si è fatto consegnare portafoglio [illegible] chiavi dell'auto [illegible] fuggito. La brutta avventura [illegible] toccata ad Andrea Soldani, [illegible] anni, via Mompantero 22 a Collegno. Il giovane sabato sera stava rincasando. Alle 19,30, appena superato il casello di Brandizzo, sulla rampa [illegible] accesso si [illegible] trovato davanti una Lancia Delta [illegible] «Sono [illegible] [illegible] [illegible] inchiodare. Subito non mi sono reso conto di cosa stava capitando, poi ho visto che dietro [illegible] me c'era una Uno che mi impediva di fuggire in retromarcia». Il rapinatore, occhiali [illegible] sole sul volto, è sceso dalla Delta e gli è piombato addosso: l'ha fatto scendere, si [illegible] impossessato del portafoglio [illegible] 20 mila lire, [illegible] poi salito sulla Uno. L'altro complice nel frattempo [illegible] balzato sulla Delta. [illegible] terza vettura i rapinatori l'hanno la[illegible]ta all'impiegato.

LA STAMPA

TORINO

Lunedì 2 Settembre 1991 • 20

Ferie finite, riaprono le fabbriche, torna il calcio ed è subito violenza

Estate addio, si ricomincia

Al lavoro i trecentomila della Fiat
Da stamane centro chiuso alle auto

«Traffico intenso ma scorrevole». Dalla [illegible] [illegible] [illegible] annoiato poliziotto, registriamo per l'ultima volta il leit-motiv di questa estate: l'esodo non c'è stato, [illegible] controesodo [illegible] s'è visto, i torinesi [illegible] partiti e tornati [illegible] po' alla volta. Ma sono tor[illegible]. Oggi riaprono le fabbriche, i negozi, insomma la città. In compenso, si chiude il centro, con decisione discussa da commercianti [illegible] affini, discutibile per certi lavori stradali che rischiano [illegible] creare problemi.

Proprio la «zona blu» ci racconta qualcosa di nuovo, in questo ripetitivo panorama di treni [illegible] Sud pieni di gente, di ingorghini ai caselli, di ingorgoni attorno [illegible] davanti allo [illegible] dove si giocava Juventus-Fiorentina e tifosi, carabinieri [illegible] poliziotti si prendevano a legnate. Vediamo cosa accadrà questa mattina, a partire dalle 7,30 (e fino alle 13). Il «centro chiuso» [illegible] un quadrilatero imperfetto che ha [illegible]me lati corso Vittorio Emanuele e corso Regina Margherita da una parte, corso Re Umberto e via Rossini dall'altra. L'ingresso in questa [illegible] [illegible] possibile attraverso 32 strade, o, come le chiamano i vigili urbani, accessi.

Ebbene, proprio i vigili si sono accorti di non avere un organico sufficiente per «presidiarli» (il linguaggio è da stato d'[illegible]sedio). Ottantasei uomini [illegible] vorrebbero e in corso Undici Febbraio dicono che è follia. Che fare? Risponde l'assessore Giovanna Cattaneo: «Mandere[illegible] i vigili [illegible] controllare gli accessi principali. Sono una decina». [illegible] altri resteranno scoperti? «Sì. [illegible] attenzione: all'interno della zona blu saranno in servizio una quarantina di uomini, pronti [illegible] colpire i soliti furbi». Addio prevenzione: la povertà di risorse umane costringe a reprimere, si prevedono multe a gogò.

[illegible] non finisce qui. Nella so[illegible] di via della Consolata, l'Atm sta lavorando da settimane, la viabilità è precaria, c'è l'oggettivo rischio di intasamenti. Non si poteva posticipare la chiusura [illegible] qualche settimana e garantire così le famose «vie di fuga»? «Le previsioni non parlano di gravi intoppi - dice l'assessore -. Ma è chiaro che se si verificassero interverremo immediatamente». Vedremo. Per ora segnaliamo lo sconcerto dell'Ascom, che aveva proposto il rinvio [illegible] si è vista rispondere picche. Anche qui, niente di nuovo.

Oggi, come detto, riapre la Fiat [illegible] i suoi satelliti: [illegible] mila persone al lavoro, per migliaia di essi la prospettiva [illegible] [illegible]na limitata cassa integrazione a fine mese. Poi ci sono gli studenti rimandati a settembre, che, sempre questa mattina, si cimenta[illegible] nella prova di italiano: sono quasi trentamila, [illegible] 27 per cento della forza-studio che aveva affrontato le superiori nell'an[illegible] scolastico 1990-91. Si ricomincia a fare sul serio anche [illegible] Palazzo civico: domani si pre[illegible] lo Statuto e si riparla di Piano regolatore, [illegible] probabilità [illegible] un nuovo slittamento della discussione in Consiglio comunale. Doveva svolgersi lu[illegible] 9, ma c'è ancora troppo lavoro da fare.

La battaglia tra i tifosi della Fiorentina e le forze di polizia sugli spalti del Delle Alpi

Ultrà scatenati, botte e manette

Prima della partita battaglia sul treno a Novara

Non sono bastati appelli e buoni consigli. Alla prima di campionato, nella domenica che faceva da cerniera tra [illegible] lunga estate e il ritorno al lavoro, [illegible] subito esplosa la violenza [illegible] teppisti. A Torino il risveglio [illegible] stato brusco, e si è presentato con [illegible] delle partite che la polizia definisce «ad alto rischio». Le antiche ruggini tra juventini e fiorentini si [illegible] manifestate dentro lo stadio, con botte date e botte prese dagli sconsiderati ultras a confronto con polizia e carabinieri. Feriti leggeri, qualche medicazione in ospedale, arresti e fermi [illegible] il bilancio di una giornata che ha messo a dura prova le forze dell'ordine.

I pericoli maggiori erano fuori, nei tanti rivoli in cui le tifoserie si riversavano e si confondevano. C'erano i treni speciali da Firenze, controllati e scortati dalla polizia. C'erano i convogli regolari, [illegible] le autostrade e le «statali». Impossibile controllare tutto. Ma le contromisure adottate sono servite, limitando i danni.

La prima «battaglia» ha avuto come teatro l'Intercity 648 che collega Firenze a Torino, via Milano. Il colonnello Cirnigliaro, esperto dirigente della polizia ferroviaria, aveva dedi[illegible] particolare attenzione a questo convoglio. E' un buon treno, si era detto, passa per Fi[illegible] e arriva a Torino ben prima della partita. [illegible] ha inviato una pattuglia a Milano, [illegible] l'ordine di salire sull'Intercity e di restarci fino a destinazione.

Così, quando alcuni scalmanati con sciarpa viola hanno cominciato a pestarsi con altri scalmanati con sciarpa bianconera, gli agenti sono intervenuti. Quindici ragazzi fermati e accompagnati alla questura di Novara: per identificarli c'è voluto molto tempo, più di quanto non sia occorso a Juve e Fiorentina per concludere la partita. Poi li hanno rimandati a casa. Tutti meno cinque (uno minorenne), arrestati con svariate imputazioni. Altri sei fermi a Vercelli, poi cinque a Torino, dentro lo stadio. Anche a Novara si contano [illegible] feriti: uno [illegible] il [illegible] fratturato, gli altri con contusioni e escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Tutto tranquillo, invece, sul[illegible] autostrade. I pullman erano tenuti sotto stretta sorveglianza, e quindi inattaccabili. I duemila fiorentini giunti con treni speciali hanno viaggiato da Porta Nuova al «Delle Alpi» (e ritorno) insieme con un nutrito gruppo [illegible] poliziotti.

A conti fatti, poteva andare peggio, anche [illegible] Torino e Verona sono stati i soli stadi di serie A che abbiano fatto registrare tafferugli.

Dai consultori una mappa del disagio

In calo gli aborti ma la coppia è in crisi

Inchiesta [illegible] mille casi in dieci anni
Il sociologo: «Cresce il malessere»

[illegible] giovani, la maggior parte donne, [illegible] qualcuno che ascolti, vogliono consigli. Coppia, sesso, ma anche droga, separazioni, divorzio, contraccezione, aborto o, semplicemente, infelicità: ecco [illegible] tam-tam dei consultori. E' lo spaccato che Luigi Grosso e Anna Maria Savio offrono in una ricerca della Rosenberg & Sellier. L'inchiesta [illegible]legge dati [illegible] drammi di mille casi gestiti, negli ultimi dieci anni, dal consultorio familiare As-fa: una struttura di volontariato sorta nel '76. «Ne deriva - dice il sociologo [illegible] Garelli - uno scenario [illegible] varia umanità che costituisce un indicatore del malessere sociale della città».

La voglia di aiuto [illegible] sempre al[illegible] cambiano le richieste. All'inizio aborto [illegible] contraccezione erano le [illegible] più forti. Nell'80 oltre il 40% di chi andava al consultorio lo faceva per questo, oggi la percentuale si è dimezzata. Quei problemi restano ma hanno preso il sopravvento l'incomunicabilità tra marito e moglie, piccoli e grandi drammi in famiglia.

Chi ci va? Nel piccolo mondo illuminato dalla ricerca le donne costituiscono il 73 per [illegible], [illegible] gli uomini [illegible] vanno quasi sempre in compagnia della moglie. L'età? Dai 18 [illegible] 35 [illegible] Occupazione? Casalinghe, operai, impiegati. La maggior parte [illegible] di Torino, ma l'8 per cento arriva dalla cintura o da località anche più lon[illegible] Chi il manda? [illegible] volte il loro medico; più spesso assistenti [illegible]ciali, frequen[illegible] amici e conoscenti. Non sono pochi quelli che giungono al consultorio As-fa per la via più casuale, cioè la guida telefonica.

I più giovani s'informano su metodi per la contraccezione. Poi, via via che l'età aumenta sono altri i problemi. L'infelicità in casa, ad esempio. Come quella di [illegible] uomo che dice «dopo [illegible] anni di matrimonio non [illegible] la faccio più». Sua moglie ha un'altra [illegible]lazione e, comunque, ha «lasciato il letto». Lui non sa più che cosa fare. E' separato in [illegible] La copre di regali ma lei li annulla con rituali magici [illegible] pratiche esorcistiche.

Mille casi, centinaia di colloqui, brandelli della vita dei torinesi, piccoli tasselli di un grande mosaico dai quali affiorano l'immagine [illegible] famiglia di oggi. Com'è? Più [illegible] ma ancora pervasa al [illegible] interno da [illegible]tratezze sociali e culturali; più moderna ma fragilissima ed esposta a tutti i condizionamenti che arrivano [illegible] giornali, pubblicità e tv; più illuminata ma smarrita e [illegible] più valori.

Gian Mario Ricciardi

DOMANDA	79-80 %	86-87-88 %
ABORTO	[illegible]	6,3
CONTRACCEZIONE	[illegible]	14,6
PROBLEMI MEDICO - GIURIDICI	16,9	12,1
SEPARAZIONE - DIVORZIO	6,6	10,1
PROBLEMI PSICOL. E SESSUALI	15,5	21,7
HANDICAP - DROGA	0,4	4,5
PROBLEMI DEI/CON I FIGLI	5,5	10,2
PROBLEMI DI COPPIA - FAMIGLIA	12,6	16,5
TOTALE	100	100

BIANCA & [illegible]

Sos per ragazza francese

Ha vent'anni. Si chiama Sonia Teburski ed [illegible] nata e cresciuta ad Antibes. Sparita [illegible] casa - alcuni [illegible]si fa - in misteriose circostanze si sarebbe fatta viva, coi genitori, attraverso una cartolina spedita da Torino. I carabinieri del nucleo operativo stanno indagando per recuperare eventuali sue tracce. Chi avesse notizie può contattare il 112.

Strage nel Po, ancora [illegible]

Continua il lento flusso a valle, nelle acque del Po inquinate tra Lauriano [illegible] Chivasso, [illegible] decine di quintali di pesci morti. Ancora non sono note né le cause né la sostanza che provoca l'inquinamento. Si è intanto in attesa [illegible] risultati delle analisi sui campioni d'acqua e sui pesci morti prelevati dai tecnici dell'Usl di Chivasso. La stessa unità sanitaria locale ha intanto inviato [illegible] rapporto alla procura della Repubblica [illegible] una denuncia contro ignoti.

Arresti per droga

Paolo Battaglino, 23 anni, corso Vercelli 87, Ivrea e Milena Vaser, 25 anni di None sono stati arrestati per detenzione di eroina. I carabinieri di Ivrea li hanno fermati durante un'operazione di controllo.

Rivoli, [illegible] al collocamento

Solo posti pubblici [illegible] collocamento di Rivoli nella chiamata di domani alle 9 [illegible] Cinema Gioiello: un coadiutore amministrativo (tempo determinato); diciannove operatori scolastici (tempo determinato, part-time); dieci operatori specializzati (tempo determinato); un operaio qualificato (tempo determinato); un bidello (tempo determinato).

Specchio dei tempi

Ancora un difensore d'ufficio per la legalissima Svizzera - «Vi racconto la mia visita alla Palazzina di Stupinigi» - Anche a Rapallo, sotto il cemento, sparisce l'ultimo verde - L'Usl [illegible] il problema rumore

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere al lettore che ha scritto, sorpreso di essersi preso u[illegible]menda per [illegible] circolato [illegible] autostrade svizzere [illegible] "bollino".

«Penso che sia uno dei pochi a non [illegible] a conoscenza che per circolare sulle autostrade svizzere ci vuole l'abbonamento, tanto più che, come lo stesso lettore precisa, costa solamente 30.000 lire ed è valido tutto l'anno. In Italia con questa [illegible] [illegible] copre a malapena il tragitto dal Piemonte alla Liguria [illegible] viceversa, praticamente un weekend al mare.

«Mi pare assurdo accusare i doganieri al posto di frontiera di non averlo informato di questa norma. [illegible] Svizzera [illegible] esistono solo autostrade, ma anche [illegible] statali, di conseguenza i doganieri non potevano sapere la strada che il lettore aveva intenzione di percorrere [illegible] avvisarlo sull'obbligo del bollino. Semmai è il turista che deve preventivamente informarsi [illegible]ulle leggi e gli obblighi del Paese che lo ospita.

«All'estero [illegible] [illegible] che noi italiani a volte siamo considerati dei "portoghesi", ma proprio perché diamo loro ragione di crederlo».

Fabrizio Cavarero

Una lettrice [illegible] scrive da Pont Canavese:

«Mercoledì 21 agosto, ho in programma una visita alla mostra di Stupinigi. Alle 7,30 parto per percorrere in pullman i primi 50 km che mi separano da Torino; alle 10,30 sono alla fermata del bus 41 di via Sacchi. Sulla palina un cartello specifica: "dal [illegible] al 24 agosto i bus effettueranno l'orario festivo" e indica il passaggio alle 10,40. In realtà arriva alle 11,25. A mezzogiorno finalmente sono a Stupinigi e scopro che i bus partono uno ogni ora [illegible] 10' circa.

«Mi avvio e considerando l'orario di visita continuato, data l'ora, chiedo se vi è un posto di ristoro all'interno [illegible] almeno un chioschetto, manco sognarselo. Dopo aver visitato la Mostra, che è valida [illegible] interessante, mi resta del tempo a disposizione e decido di rivisitare la Palazzina. Ci accompagna un [illegible] che fa da guida precisandoci che [illegible] sarebbe compito suo. Rivedo sale [illegible] mobili stupendi, ma, in buona parte, le tappezzerie e le stoffe [illegible] tende e dei mobili sono sporche e rotte, i soffitti screstati, i lampadari, quando ci sono, hanno la polvere di 200 anni, i vetri sono sporchi.

«Provo un senso di grande malinconia e ripenso a Schönbrunn: nei suoi confronti (sarà patriottismo) ritengo che Stupinigi non avrebbe assolutamente nulla da invidiare, anzi, ma quanta differenza nella manutenzione!

«Chissà mai come faranno ad offrire dei servizi eccellenti ed [illegible] presentare così bene il loro patrimonio culturale: sarà questione di mezzi o piuttosto [illegible] testa? Riusciremo mai [illegible] diventare europei, a tutti i livelli, oltreché italiani? Non [illegible] [illegible]rofila ma come si [illegible] a non vedere?».

Rossana Fassiola

Una lettrice ci scrive da Rapallo:

«Nonostante si vada dicendo insistentemente da anni che bisogna salvare il salvabile del disastrato paesaggio italiano, [illegible] continua a distruggere.

«Un esempio: a Rapallo, città già nota per la cosiddetta rapallizzazione degli Anni 60 e 70, montagne coperte ancora miracolosamente [illegible] verde vengono sventrate (esempio via Campodino) per costruire b[illegible] per auto [illegible] posti macchina, [illegible] inoltre altri progetti similari di sbancamento attendono di essere approvati con la conseguente distruzio[illegible] di alberi secolari come cipressi, lecci, allori, castagni, ulivi. Speriamo che gli amministratori pubblici si ravvedano prima che sia troppo tardi [illegible] siano fatti danni irreparabili per tutti».

Margherita Margara

L'amministratore straordinario dell'Usl Torino 1 ci scrive:

«Con riferimento alla segnalazione comparsa in Specchio dei tempi si segnala che, per il [illegible]llo sulla produzione [illegible] la propagazione del rumore da sorgenti fisse e mobili, [illegible] in fase di avvio l'applicazione delle disposizioni dettate con Decreto del Presidente [illegible] Consiglio [illegible] [illegible]ri 1° marzo 1991; che lo stesso prevede, peraltro, [illegible] possibilità di derogare dai limiti fissati per alcuni tipi di sorgenti [illegible] rumore, consentendo il raggiungimento [illegible] livelli sonori maggiori; che [illegible] stata [illegible]posta [illegible] Servizio Igiene [illegible] Sanità Pubblica di questa Ussl al Comune [illegible] Torino l'adozione [illegible] provvedimenti generali per la [illegible] applicazione delle disposizioni normative vigenti.

«Si sottolinea [illegible] che il rilevamento strumentale dei livelli sonori [illegible] rimesso [illegible] [illegible] [illegible] Servizio Igiene e Sanità Pubblica, sia al Corpo di Polizia Municipale».

Rosario Simonetta

Incidenti mortali sulla strada a Bernezzo, nel Cuneese, e a Fontanetto Po, nel Vercellese

Ancora due vittime del sabato sera

Un operaio di Cervasca ha perso la vita dopo [illegible] festeggiato il suo ventunesimo compleanno in birreria
Aveva la stessa età anche il torinese schiantatosi con l'auto contro [illegible] albero mentre tornava dalla discoteca

CERVASCA. Sabato notte un giovane di 21 anni, Ivano Marro, operaio, abitante in via Comba 24, ha perso la vita nel giorno del [illegible] compleanno in [illegible] incidente stradale avvenuto nelle vicinanze di Bernezzo, nella bassa Valle Grana. Una «Peugeot 205», con quattro giovani a bordo, tra cui il Marro, che è deceduto sul colpo, è uscita di strada, capottandosi più volte.

Altri due passeggeri sono rimasti feriti e sono ricoverati all'ospedale Santa Croce di Cuneo: Claudio Renaudo, 18 anni, abitante a Cervasca in via Valtarelle 28, che era al volante dell'auto, ha riportato contusioni guaribili in 20 giorni; Domenico Franco, pure diciottenne, residente a Cervasca in via Asilo 16, al quale i medici hanno riscontrato un trauma cranico, con prognosi di 15 giorni. Illeso il quarto passeggero.

Il conducente dell'auto, Claudio Renaudo, aveva [illegible] poco conseguito la patente di guida. L'incidente è avvenuto intorno all'una. I quattro amici [illegible] festeggiato il compleanno di Ivano Marro in una birreria di Cervasca e [illegible] dirigendosi verso Bernezzo quando l'auto, per cause in via di accertamento da parte dei carabinieri di Cuneo, [illegible] sbandato finendo in una scarpata sulla sinistra della carreggiata. Il tratto di strada dove è avvenuto l'incidente è caratterizzato da molte curve.

[illegible] Marro, di Cervasca, e il torinese Marco Bovero, entrambi di 21 anni

La «Peugeot», dopo avere percorso su due ruote alcune decine di metri, ha urtando violentemente un ponticello. Nell'impatto tre dei quattro passeggeri sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo. L'auto poi si è capovolta e, strusciando sul tettuccio, ha proseguito la corsa [illegible] altri 35 metri. Scattato l'allarme, sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco di Cuneo con un'ambulanza. I soccorritori hanno trovato Ivano Marro, l'unico dei quattro rimasto all'interno dell'abitacolo, privo di sensi, allacciato con le [illegible] di sicurezza al sedile anteriore destro. Il giovane è morto durante il trasporto all'ospedale di Cuneo.

«Ivano - [illegible] parente della vittima -, era [illegible] dimesso venerdì dall'ospedale di Cuneo dove [illegible] ricoverato per una frattura a una gamba. Sabato aveva deciso di festeggiare il suo ventunesimo [illegible] con i suoi amici passando la serata in un locale di Cervasca».

La morte di Ivano Marro, figlio di [illegible] dipendente della «Michelin», ha destato grande commozione nella cittadina e nei Comuni limitrofi, dove il ragazzo era molto conosciuto. Nel tragico incidente è rimasto coinvolto anche Domenico Franco, un cugino della vittima. Ieri la salma di Ivano Marro - per la quale [illegible] disposta l'autopsia - è [illegible] composta [illegible] mortuaria dell'ospedale Santa Croce di Cuneo. [c. g.]

FONTANETTO PO. Un torinese di 21 anni è [illegible] carbonizzato nella sua auto che, uscita di strada, si è schiantata contro un albero, incendiandosi. La vittima è Marco Bovero, un giovane parrucchiere che lavorava a San Mauro. Al momento dell'incidente, le 3 di ieri mattino, il ragazzo stava probabilmente facendo ritorno a casa, nell'alloggio al numero 56 di via Ruben Fattorelli.

L'auto, [illegible] 127, proveniva da Casale e stava percorrendo un tratto rettilineo [illegible] da 31 bis, a poca distanza [illegible] piccolo [illegible] campagna vercellese. Marco Bovero, che viaggiava da solo, [illegible] probabilmente perso il controllo del volante. L'auto ha iniziato a sbandare ed è finita contro [illegible] pianta. Pochi istanti e l'abitacolo è stato avvolto dalle fiamme. La statale, a quell'ora, era deserta.

L'allarme è scattato da [illegible] vicina. Gli inquilini, svegliati dallo schianto delle lamiere, hanno chiamato i carabinieri di Crescentino e i vigili del fuoco di Vercelli. I soccorritori, al loro arrivo, non hanno però potuto far nulla: ormai il fuoco aveva distrutto l'auto e straziato il corpo del ragazzo. Le cause dell'incidente [illegible] in corso di accertamento. Sull'asfalto [illegible] segno di frenata improvvisa, nessuna traccia di ostacoli lungo la strada; e neppure [illegible] ipotesi sulla velocità [illegible] dalla «127» lungo il rettilineo. Forse è stato un colpo di sonno improvviso, dopo la serata in una discoteca di Crescentino, a tradire il giovane parrucchiere di Torino.

L'ennesimo incidente in pochi giorni: un'altra «vittima della notte» sulle [illegible] del Vercellese. E' di sabato mattina la notizia della [illegible], dopo dieci giorni di coma, di Gianluca Morgoni. L'operaio valsesiano di 23 anni era sulla Renault 4 di un amico, Manuell Moschini, di Borgosesia. Dovevano percorrere pochi chilometri per andare a trovare le fidanzate. L'auto si era scontrata [illegible] la Yamaha di Guido Moretti, 28 anni. Moschini e Moretti erano [illegible] nell'urto; per Gianluca Morgoni le speranze di sopravvivenza [illegible] sono spente l'altra mattina. [r. m.]

AUTO [illegible] MURO, [illegible] FERITI

[illegible] Tre giovani valdostani si sono schiantati in [illegible] contro un muro di cemento mentre tornavano dalla discoteca. La vettura è distrutta, ma per fortuna i tre amici hanno riportato ferite non gravi. Sono Corrado Zampelli, 29 anni, abitante ad Aosta al numero 7 di via Monte Emilius, che era alla guida; François Bionaz, [illegible] anni, via Conseil de Commis 5, sempre ad Aosta; e Ivan Collier, 19 anni, residente in frazione Nicolin 59 di Saint-Christophe, Comune alle porte del capoluogo regionale. Zampelli ha riportato le ferite più gravi e guarirà in 80 giorni, mentre i suoi amici hanno riportato escoriazioni e [illegible] (la [illegible] di sette giorni).

I tre compagni avevano trascorso la serata di sabato in discoteca a Courmayeur. L'incidente è accaduto mentre tornavano a casa. Erano ormai le 3,20 di domenica mattina quando la loro auto è uscita di strada affrontando il tornante di Pré-St-Didier, [illegible] dei tratti più pericolosi della superstrada per il traforo del Monte Bianco. La vettura si è accartocciata contro il muro di cemento che delimita la carrozzabile. I [illegible] giovani sono stati soccorsi da altri automobilisti di passaggio e da una pattuglia dei carabinieri di Courmayeur, poi [illegible] stati trasportati in ambulanza all'ospedale di Aosta.

[illegible]. Un pensionato di 75 anni è caduto dal [illegible] scooter, mentre viaggiava sulla provinciale per Novi: ora è ricoverato all'ospedale di Ovada per le ferite riportate. Si chiama Giuseppe Repetto, e abita ad Ovada in piazza Nervi. E' stato subito soccorso e, mentre era trasportato in ospedale, venivano svolti i primi accertamenti. L'uomo stava percorrendo in scooter la provinciale per Novi, a velocità moderata. Improvvisamente, il [illegible] motorino ha iniziato a sbandare.

Sembra che l'anziano abbia cercato di rallentare, ma inutilmente. Anzi, secondo i primi accertamenti, non si esclude che Giuseppe Repetto abbia perso il controllo del suo scooter a causa di un improvviso malore. L'anziano ha cercato di frenare, ma il suo scooter è uscito di strada. Sbalzato dal sellino, l'uomo è caduto a terra, riportando ferite e contusioni. E' [illegible] immediatamente soccorso: dopo le prime cure al pronto soccorso, il ricovero in ospedale, con prognosi di 15 giorni.

NOTIZIE FLASH

BIELLA

Autopsia su giovane donna [illegible]

Il corpo di Nicoletta Casetti, la biellese di 21 anni stroncata da un malore, stamane verrà sottoposto ad autopsia. La ragazza, trovata riversa sul pavimento di casa, al quartiere Vandorno, po[illegible] stata uccisa da una congestione o da un'emorragia intestinale.

VERCELLI

Diciottenne morto in moto: oggi i funerali

Si svolgeranno alle 11,30 di stamane, nella chiesa Regina Pacis, i funerali di Giovanna Bordonaro, 18 anni, morta venerdì sera al «Neurchirurgico» di Novara, dopo quattro giorni di [illegible]. La ragazza, figlia dei titolari del «Bar Principe» di viale Garibaldi, era in sella al suo motorino ed era [illegible] investita da un'auto.

NOVI LIGURE

Nuovo comandante per il battaglione 157° Liguria

Il [illegible] colonnello Claudio Cabrini è il nuovo comandante del battaglione 157° Liguria di Novi. Cabrini subentra a Tommaso Sabino che ora ricopre importanti incarichi nel 3° Corpo d'armata di Milano.

[illegible] DI [illegible]

Incendio di sterpaglie: in pericolo [illegible]

I vigili del fuoco sono [illegible] per spegnere un incendio di sterpaglie a Madonnina di Serralunga di Crea. Il fuoco è stato provocato quasi certamente da un mozzicone di sigaretta lanciato da qualche automobilista sul ciglio erboso della statale per Asti. Le fiamme minacciavano di raggiungere le vicine abitazioni.

FOSSANO

In [illegible] un'auto: [illegible] cranico

Costantino Di Folco, 40 anni, ferroviere, abitante in viale Regina Elena, è ricoverato in ospedale per un [illegible] cranico e varie contusioni causate da un incidente stradale avvenuto l'altro pomeriggio a Fossano in piazza Bava. Il Di Folco viaggiava a bordo del suo ciclomotore quando si è scontrato con l'autovettura [illegible] dronerese Sergio Cucchietti, 43 anni, abitante in via Lombardi. Illeso l'automobilista.

MOMBARUZZO

Bomba-carta nel banco per la beneficenza

Una bomba-carta è stata fatta esplodere ieri mattina all'interno del box adibito a banco di beneficenza per la festa patronale della frazione Bazzana. I danni sono limitati agli oggetti contenuti nel piccolo capanno in lamiera. L'esplosione è avvenuta [illegible] 6,30: in quel momento sulla piazza (dove si affaccia anche la casa vinicola «Bonfante e Chiarle») non c'era nessuno. Gli organizzatori della festa ritengono che si sia trattato di una «bravata».

[illegible]

Finisce con l'auto contro un muro. Prognosi riservata

Un giovane ligure, Mauro Cossu, 21 anni, è ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Santa Croce di Cuneo. Ieri, poco dopo mezzanotte, il ragazzo viaggiava verso Limone. Arrivato a Vernante ha perso il controllo della vettura, andando a sbattere contro un muro.

BRUNO D'ASTI

Protesta contro il progetto di discarica

Oltre 400 persone hanno partecipato ieri alla manifestazione di protesta contro l'ipotesi di una discarica consorziale in località Solie. L'impianto dovrebbe raccogliere i rifiuti dei dodici comuni appartenenti al Consorzio della media valle Belbo. La prossima settimana è prevista un'altra manifestazione ad Asti.

AOSTA

Incidente su un sentiero: ferita escursionista tedesca

Un'escursionista tedesca di 51 anni, Ursula Muller, residente a Nalbach, si è ferita ieri pomeriggio mentre seguiva un facile itinerario in Val di Rhêmes. E' caduta in un sentiero poco sopra il rifugio Benevolo e si è fratturata una caviglia. E' stata soccorsa dai compagni di gita ed è poi stata trasportata all'ospedale di Aosta dall'elicottero della Protezione civile.

A Châtillon un'auto precipita per 150 metri in una scarpata

Volano nel burrone, salvi

Solo lievi ferite per i cinque milanesi che [illegible] bordo della Mercedes
Un medico si è calato da un elicottero per prestare i primi soccorsi

Pietro Bissa, ferito, viene soccorso dopo l'incidente

CHATILLON. Ieri pomeriggio alle 18 una famiglia milanese di ritorno da una vacanza a Cervinia è precipitata in un burrone con l'auto: 100 metri di scarpata, 50 di volo. La [illegible] è distrutta, [illegible] i cinque viaggiatori si sono salvati. Guidava Pietro Bissa, [illegible] anni, industriale, residente a Castano Primo, Comune a 30 chilometri da Milano, che ha contusioni in tutte le parti del corpo. Accanto a lui c'era la moglie, Maria Clementina Merlo, illesa, dietro viaggiavano i figli Fr[illegible] 18 anni, studentessa, ferita al naso e al braccio sinistro, [illegible] Antonio, 15 anni, [illegible] braccio destro, e Simona Cecchi, 17 anni, anche lei ferita leggermente.

«E' andata bene, ha dell'incredibile», dice Walter Pa[illegible]z, il capo squadra dei vigili del fuoco di Aosta che hanno fatto parte dei soccorsi. L'incidente è accaduto [illegible] statale per Cervinia, [illegible] oltre Châtillon. Bissa arrivato [illegible] la «Mercedes 200» grigio scuro in una curva a «S» ha frenato per evitare alcune vetture incolonnate. L'auto ha sbandato ed è finita contro il muraglione.

L'impatto è stato violento, è esploso un pneumatico (il copertone ha solcato l'asfalto) e la vettura è [illegible] sbalzata dall'altro lato della strada. E' finita di muso contro il guard-rail che ha ceduto: la Mercedes lo ha divelto per [illegible] metri, poi è finita nella ripida scarpata.

Dopo [illegible] metri di volo a 50 da un roccione che finisce sulle rive del torrente Marmore. L'auto si è piantata nel corso d'acqua e due dei cinque occupanti sono stati sbalzati fuori. L'allarme è [illegible] subito. Alcuni giovani amici della famiglia [illegible] che seguivano la Mercedes hanno chiamato i carabinieri.

Era impossibile recuperare i feriti se [illegible] facendo un [illegible] giro, quindi i militari hanno fatto intervenire l'elicottero della Protezione civile. Sul posto [illegible] intanto giunti i mezzi dei vigili del fuoco e due ambulanze dell'Usl.

Il pilota Oreste Gerard ha fermato l'elicottero in aria proprio al di sopra dell'auto e lo specialista Giordano Senini ha calato con il verricello il medico, Amedeo Mancini, e la guida alpina, Amato Pession. Tre dei cinque feriti sono stati issati sul velivolo, Maria Merlo e il figlio Antonio sono invece risaliti a piedi seppure fossero leggermente feriti e [illegible] choc. [e. m.]

Da gennaio i lavori per la nuova centrale a gas

Mille lavoratori per costruire «Trino2»

TRINO. La nuova centrale a gas-vapore da 600 megawatt [illegible] costruita, in sedici mesi, a partire dal prossimo gennaio.

Lo ha detto il sindaco Giovanni Tricerri, durante un'assemblea pubblica [illegible] al teatro Civico della città: una prima iniziativa dell'Amministrazione comunale per mettere al [illegible] i trinesi del progetto.

Chiusa la centrale atomica «Fermi» (la più vecchia d'Europa), Trino avrebbe dovuto [illegible] re un mega-impianto da 2 mila megawatt nucleari a Leri-Cavour, una frazione sulla strada per Livorno Ferraris, ma il dopo-Cernobil ha fatto naufragare il piano. Si è così ricorsi ad una scelta giudicata [illegible] rischiosa: un impianto a ciclo combinato gas-vapore, tra l'altro, considerato dagli esperti più economico rispetto al nucleare.

Al di là dei problemi di sicurezza e di impatto ambientale, i trinesi e, in generale, tutta la popolazione della provincia vogliono conoscere anche gli effetti sull'economia e sulla situazione occupazionale locale che potrà avere la realizzazione del progetto. Il cantiere impiegherà mille persone, quasi tutti lavoratori altamente specializzati, trasferitisi dalla Fiat e dall'Ansaldo.

Trino dovrà però trovare almeno una trentina di alloggi da mettere a disposizione dei lavoratori e, con un miliardo e mezzo dell'Enel, il Comune impiegherà per questo scopo due edifici. Sempre il Comune, [illegible] contropartita economica, riceverà 10 miliardi dallo Stato che destinerà ai servizi assistenziali per gli anziani, alla ristrutturazione della biblioteca civica e alla trasformazione del castello di piazza Garibaldi in un Centro di informazione-dati sulla nuova centrale. [l. t.]

[illegible] E PROVINCIA

Eldorado — Tel. 24.158 — Orario: 20,20/22 — Lire 9000/6000
Tartarughe [illegible] 2 — di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' — Fantastico

[illegible] — [illegible] 27.676 — Orario: 20,20; 22,15 — Lire 9000/6000 merc. 7000/5000 feriale
Un agente segreto al [illegible] — di W. Dear con L. Hunt, [illegible] Rees (Usa '91) — Durante una gita scolastica a Parigi un ragazzo viene confuso con una spia americana. Si troverà senza volerlo [illegible] centro di una pericolosa vicenda. N. V. 1h 29' — Commedia

Vittoria — Tel. 23.395 — Orario: 20,15; 22 — Lire 9000/6000
I delitti del gatto nero — di J. Harrison con D. Harry, R. Dawn Chong (Usa '91) — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti [illegible] terrificanti episodi raccontati da un [illegible] V. M.14 1h 30' — Horror

Vip — Tel. [illegible] — Orario: 20,30/22,15 — Lire 9000/6000 merc. 7000/5000 feriale
Un bacio prima di [illegible] — di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow (Usa '91) — Un giovane di successo nasconde in realtà un'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il suocero. V. M. 14 1h 45' — Thriller

Broletto

Moderno — Tel. 92.151 — Orario: 20/22 — Lire 9000/6000
[illegible] Hood - La leggenda — di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra [illegible] '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Hood [illegible] batte generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. [illegible] 42' [illegible]

Nuovo — Tel. 81.741 — Orario: 20,15/22,15 — Lire 8000
Pazzi a Beverly Hills — di Mick Jackson con Steve Martin, V. Tennant, M. Henner (Usa '90) — In una Los Angeles caotica e divertente gli amori di un bizzarro annunciatore Tv diviso tra sentimenti seri e allegre avventure. N. V. 1h 26' [illegible]

Piccolo — Tel. 81.741 — Orario: 22 — Lire 6000
Misery non deve [illegible] — di R. Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrittore che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da una folle lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' — Thriller

Corso — Tel. 40.853 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 6000/4000
[illegible] ESTIVA

Cine 1 — MULTISALA — Sala 1. Or.: 20,30/22,30 — Sala 2. Or.: 20,30/22,30 — L. 6000/4000 - Tel. 42.046
Sala 1: Teneramente in tre
Sala 2: Il mistero di Black Angel

[illegible] — Orario: 21.15 — Lire 6000/5000 fun. fer. 6000/4000 - Tel. 91.153
Balla coi lupi — di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' [illegible]

Vittoria — Orario: 20/22 — Lire 7000/5000
Film a [illegible]

Apollo — Tel. 503.210 — Orario: — Lire 6000/4000
CHIUSO

Ariston — Tel. 44.043 — Lire 6000/5000 giov. 5000 feriale
RIPOSO

Vip — Tel. 41152 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 8000/5000 mart. 5000 feriale
[illegible]

Sociale (Intra) — Tel. 44.225 — Orario: [illegible] — Lire 8000/5000
Teneramente in tre — di Robert Harmon, con John Travolta, E. Raab (Usa '88) — Un uomo in rotta con il mondo che lo circonda fugge di casa insieme alla piccola figlia e a un cane alla ricerca di tranquillità e tenerezza. N.V. 1h 37' — Commedia

Sociale (Pall.) — Tel. 501.664 — Orario: 20/22,15 — Lire [illegible]
[illegible]

VERCELLI E [illegible]

Principe — Tel. 215.018 (inf. orari) — Lire 8000/6000
Un agente segreto al liceo — di W. Dear con L. Hunt, R. Rees (Usa '91) — Durante una gita scolastica a Parigi un ragazzo viene confuso con una spia americana. Si troverà senza volerlo al centro di una pericolosa vicenda. N. V. 1h 29' [illegible]

Viotti — Tel. 215.018 (inf. orari) — Lire 8000/6000
Tartarughe Ninja 2 — di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' [illegible]

[illegible] — Tel. (015) 23.765 (inf. orari) — Lire 6000
Film [illegible] minori di [illegible] anni

Impero — Tel. (015) 22.736 (inf. orari) — Lire 9000/6000
Colpi proibiti — di Deran Sarafian con J.C. Van Damme, R. Guillaume (Usa '90) — Infiltratosi in un penitenziario, un poliziotto indaga su misteriosi delitti. Dietro ad essi l'ombra di un mercato di organi per trapianti. N.V. 1h 30' [illegible]

Sottoriva — Tel. (0163) 52.288 — Orario: 20,30/22,30 — Lire 7000/5000
Un poliziotto alle ele[illegible] — di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo di bambini scatenati. N.V. 1h 47' [illegible]

[illegible] E [illegible]

[illegible] — Tel. [illegible] — Fer. ap. ore 20, ult. 22,30 — Sab.: ap. ore 17, dom. 15 — Lire 8000 (posto unico)
CHIUSO

[illegible] — Fer. ap. ore 20, ult. [illegible] — [illegible]: ap. ore 17, dom. 15 — Lire [illegible] (posto unico)
[illegible]

[illegible] — Tel. 50.088 — Fer. ap. 20, ult. spet. 22.30 — Sab. ap. ore 17, dom ore 15 — Lire 8000 (posto unico)
[illegible]

Nuovo Splendor — Tel. 56.040 — Or.: 20/22,30 feriali 16/18/20/22,20 festivi — L. 8000 (5000 ridotti)
Robin Hood — di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Hood si batte generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42' — Avventura

CUNEO E PR[illegible]

Corso — Tel. 692.936 — Orario: 20/22 — Lire 9000
[illegible] senza mia f[illegible]ia — di Brian Gilbert con Sally Field (Usa '91) — La breve vacanza in Iran dalla famiglia del marito di una donna americana rischia di trasformarsi per lei e per la figlia in un viaggio senza ritorno. N. V. 1h 56' — Drammatico

Fiamma — Tel 693.554 — Orario: 20/22 — Lire 9000
Tartarughe Ninja 2 — di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le [illegible]ughe umanoidi esperte di [illegible] marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' — Fantastico

Italia — Tel. 692.951 — Orario: — Lire 9000
Film vietato ai minori di 18 anni

Nazionale — Tel. 692.950 — Orario: 20/22 — Lire 9000
Robin Hood - [illegible] leggenda — [illegible] John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Hood si batte generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42' — Avventura

Monviso — Tel. 51.771 — Orario: — Lire
OGGI RIPOSO

Com[illegible] — Tel. 348.901 — Orario: 21,15 — Lire
OGGI RIPOSO

Iris — Tel. — [illegible]: 20/22 — Lire
CHIUSO PER FERIE

Civico — Tel. 43.756 — Orario: 20/22 — [illegible] 6000/6000
OGGI RIPOSO

Italia — Tel. 42[illegible] — Orario: — Lire
Film [illegible] ai minori di 18 anni

[illegible] D'AOSTA

Corso — Tel. (0165) 35.666 — Orario: 20/22 — Lire 8.000
[illegible] alla laguna [illegible] — di William Graham con Milla Jovovich, B. Krause, L. Pelikan (Usa '91) — 2 ragazzi sopravvissuti ad un naufragio crescono felici su un'[illegible] dei mari del Sud. Tra loro nascerà un amore travolgente. N.V. 1h 35' — Commedia

Gran Paradiso — Tel. (0165) 541.206 — Orario: 20/22 — Lire 8.000
[illegible]

Una scena di «Tartarughe Ninja 2», nei migliori cinema del Piemonte

ALESSANDRIA E PROVINCIA

[illegible] — Tel. 0131/42.844 — Orario: 19 — Lire 9000/7000
Ritorno a Laguna Blu — [illegible] William Graham con Milla Jovovich, B. Krause, L. Pelikan (Usa '91) — 2 ragazzi sopravvissuti ad un naufragio [illegible] scono felici su un'isola deserta dei mari del Sud. Tra loro nascerà un amore travolgente. N.V. 1h 35' [illegible]

Ambra — Tel. 42.079 — Orario: 22,15 — Lire 5000
[illegible] — di David Lynch con Nicolas Cage, L. Dern, W. Dafoe (Usa '90) — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti come facile preda [illegible] deviante e stravolgente mostruosità del [illegible] Palma d'oro a Cannes. N. V. 2h 05' — Drammatico

Comunale — Tel. 443 127 — Sala Grande: 20 — Sala Ferrero: chiuso — Lire 9000/7000
CHIUSO PER FERIE

Corso — Tel. 65.060 — Orario: 20 — Lire 9000/7000
La notte dei [illegible] viventi — di Tom Savini con P. Tallman, T. Todd (Usa '90) — 7 persone asserragliatesi in una casa isolata tentano di resistere per una notte alla furia assassina degli zombi. Remake [illegible] film omonimo di G. Romero. N. V. 1h 36' [illegible]

Cristallo — Tel. 341.272 — Orario: 16 — Lire 7000/6000
[illegible] ai minori [illegible] anni

Galleria — Tel. 42.112 — Orario: 20 — Lire 9000/7000
Notte d'estate in città

Moderno — Tel. 42.707 — Orario: 20 — Lire 9000/7000
Tartarughe Ninja 2 — di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' — Fantastico

Ariston — Tel. 0144/52.865 — Lire 6000/5000
CHIUSO PER FERIE

Cristallo — Tel. 52.400
Pentagram — di Robert Resnikoff con Lou Diamond Phillips, Tracy Griffith (Usa '91) — Il giovane poliziotto Logan cattura e fa condannare a morte un terribile omicida, che tuttavia continua misteriosamente ad uccidere. V. M.14 1h 34' [illegible]

[illegible] Poli — Tel. 0142/2081 — Orario: 22 — Lire 6000
Tartarughe Ninja 2 — di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le [illegible]ughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' [illegible]

Moderno — Tel. 2816 — Orario: 15,30 — Lire 8000/6000
Un bacio prima di morire — di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow (Usa '91) — Un giovane di successo nasconde in realtà un'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il suocero. V. M. 14 1h 45' — Thriller

Vittoria — Tel. 2281 — Orario: 20 — Lire 8000/6000
Balla coi lupi — di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' — Avventura

Cristallo — Tel. 0143/75.438
Film vietato ai minori di 18 anni

Iris — Tel. 2097 — Orario: 15 — Lire 7000
Tartarughe Ninja 2 — di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le [illegible]ughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. [illegible] 1h 28' [illegible]

Moderno — Tel. 78.290 — Lire 7000
Presunto innocente — di Alan Pakula con H. Ford, G. Scacchi (Usa '90) — Un magistrato che conduce le indagini sull'omicidio di una collega è accusato dalle prove raccolte ed è processato. E' colpevole o vittima di un complotto? N. V. 2h 08' — Thriller

Comunale — Tel. 0143/81411 — Orario: 20,15 — Lire 6000
Dick Tracy — di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman ecc. e Roger Rabbit sulle montagne russe (Usa '90) — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' — Avventura

Parco Caffarena — Tel. 0143/82.895 — Orario: 21.15 — Lire 5000
Due nel mirino — di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90) — Un uomo ricercato dai killer vive nascosto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 42' — Thriller

Moderno — Tel. 0131/951.427 — Lire 7000
[illegible]

Sociale — Tel. 851.326 — Orario: 15 — Lire 7000
Amleto — di F. Zeffirelli con M. Gibson, G. Close (G.B. '90) — Per vendicarsi dell'assassinio del padre e del tradimento della madre, Amleto si finge pazzo e progetta di uccidere il colpevole. Da Shakespeare. N.V. 2h13' — Drammatico

Arlecchino — Tel. 0383/848.124 — Orario: 20 — Lire 8000/7000
CHIUSO

FLASH

PALAZZOLO VERCELLESE
La banda in piazza per il patrono

Alle 17,30 di oggi [illegible] piazzetta della Chiesa degli Apostoli si tiene [illegible] concerto della banda musicale del paese. Per le 21 al Centro polisportivo suona l'orchestra di Vittorio Borghesi. E' la [illegible] di chiusura della festa patronale.

VIGLIANO
Festa campestre a Santa Lucia

Nel Biellese si conclude stasera la «Festa campestre» in località Santa Lucia con ballo liscio. S'inizia alle 19,30 con una cena a base di pesce e altre specialità tipiche.

SALUGGIA
Musica coi «Nuovi Orizzonti»

Il gruppo «I Nuovi Orizzonti» suona questa sera nel paese in provincia [illegible] Vercelli, per [illegible] festa patronale. L'appuntamento danzante è per [illegible] 21,30 in piazza Francesco Donato.

SALUZZO
L'arpa di Catherine Michel

Stasera alle 20,30, nell'ambito dell'ottavo concorso nazionale «Salvis», si tiene nella sala Verdi di «Casa Cavassa» un concerto per arpa di Catherine Michel. Le manifestazioni proseguiranno fino a sabato sera con la proclamazione [illegible] vincitori del concorso, patrocinato dalla Scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo.

NOVARA
Il recital [illegible] Lella Costa

La cabarettista Lella Costa inaugurerà questa sera con i suoi monologhi «Operapertar», la rassegna di spettacoli che fino al 14 settembre [illegible] i cortili del centro storico. Il recital della Co[illegible] andrà in scena alle 21,30 a Palazzo Tornielli.

STRESA
[illegible] all'Isola Bella

Le «Settimane musicali» questa [illegible] si spostano all'Isola Bella per il [illegible] di Severino Gazzelloni. Il celebre flautista, accompagnato al pianoforte [illegible] Leonardo Leonardi, suonerà alle 21,30 nel Salone degli Arazzi [illegible] Palazzo Borromeo. In programma, musiche di An[illegible] Salieri (Sonata in sol maggiore); Mozart (Andante K316); Giovanni Paisiello (Divertimento in re maggiore) e Beethoven (Variationen uber Volkweisen op. 105 e op. 107).

SAINT VINCENT
«Processo [illegible] Lunedì» al [illegible]

Il «Processo del lunedì», [illegible] trasmissione sportiva [illegible] RaiTre condotta [illegible] Aldo Biscardi, riparte da Saint-Vincent con l'avvio [illegible] campionato [illegible] serie A. Domani sera la puntata verrà [illegible] dal Grand Hôtel Billia.

[illegible]
Giochi popolari [illegible] paese

[illegible] squadre dei rioni del paese, dove sono in corso i festeggiamenti del Boden, si affronteranno stasera con una serie di giochi popolari in piazza. Domani, alle 21, è previsto un concerto di Gisan che nell'88 vinse [illegible] Festivalbar.

Appuntamento musicale stasera per gli amanti del liscio: verranno proposti speciali effetti elettronici

Concerto a Caresana con la magica fisa di Severino Boz

Il solista suonerà lo strumento costruito da una famiglia di artigiani vercellesi

CARESANA. La fisa di Severino [illegible] ritorna in patria, nella Bassa Vercellese.

Il rendez-vous è per questa sera: i virtuosismi del musicista [illegible] Alzate Brianza prenderanno vita da uno strumento costruito da Giuseppe Ranco, [illegible] degli ultimi artigiani vercellesi specializzati nella fabbricazione di strumenti a mantice, depositario [illegible] «segreti» [illegible] una famiglia originaria di Caresana.

[illegible] «fuori serie», questa fisarmonica, che, imbracciata [illegible] funambolico Boz, farà impazzire di gioia gli appa[illegible] del liscio. L'occasione è la sagra che [illegible] questi giorni [illegible] [illegible]buito a volontà panissa e porchetta, offrendo come gran finale il «concertone-ballabile» per fisarmonica solista.

Severino [illegible] [illegible] sul palco come «one man band», una fisa un'orchestra, [illegible] si dice nel manifesto. Spiega: «Giuseppe Ranco [illegible] ha fabbricato uno strumento su misura. Abbiamo studiato insieme una tastiera a quarantasette tasti, molti di più dello standard. Io ho aggiunto diversi marchingegni elettronici, collegando la fisa ad [illegible] impianto di diffusione "midi", [illegible] effetti speciali [illegible] riproducono i suoni di un intero complesso».

Il «mago» Boz, apprendista stregone in computer musicali, [illegible] ammette, ha cominciato a collaborare [illegible] Giuseppe Ranco più [illegible] dieci anni fa e ha suonato con diverse sue fisarmoniche. Ha modificato pedaliere, cavi, microfoni e sensori e [illegible] passa giorno che non provi altre diavolerie, sperimentandole nelle serate da ballo in Piemonte, Lombardia [illegible] Emilia. Commenta: «Ho anche inserito una serie di tasti che sono sulla parte superiore della fisa. Per azionarli adopero [illegible] mento».

Giuseppe Ranco ha ripreso a fabbricare pezzi unici, sulla traccia di antichi disegni e tecniche messe in atto dall'azienda di famiglia. Ricorda: «I miei avi erano agricoltori caresanesi che lasciarono il paese per impiantare una fabbrica di fisarmoniche a Vercelli. Era il 1890. Esportavano fisarmoniche in tutto il mondo. L'attività cessò nel 1966. Diciamo che nel mio caso, c'è stata la volontà di rispolverare l'arte dei miei predecessori, usando i sistemi di un tempo e costruendo un esemplare [illegible] volta, [illegible] gli stessi attrezzi d'epoca».

Se [illegible] crea [illegible] sonorità elettroniche, ecco la possibilità [illegible] ricondurre lo strumento alla «fragranza» [illegible] [illegible] rustico dell'«accordéon» dei tempi in cui si ballava sull'aia. Commenta ancora Ranco: «Severino Boz non dovrà neanche staccare [illegible] mani dalla tastiera. Anche per ritornare all'antica, si limiterà solo a pigiare un pulsante col mento».

[illegible]

Drammatico pomeriggio ieri in Val Maremola, un incendio distrugge 20 ettari di bosco

Panico e fuga davanti alle fiamme

Sfiorate le [illegible] di Ranzi, Verzi e Giustenice. Tre vigili del fuoco di Savona sono rimasti leggermente ustionati
Timore per il bombolone di una palazzina. Altri roghi a Stella e Sanremo, cessato allarme a Portofino

PIETRA LIGURE
DAL NOSTRO INVIATO

Di nuovo fiamme, pericolo e paura, in Liguria, dove fanno [illegible] male le ferite inferte dal fuoco al Monte di Portofino. Ieri è [illegible] alla Valle Maremola, alle spalle di Pietra Ligure.

Un rogo impressionante che ha distrutto 20 ettari di bosco, andando a lambire alcuni nuclei di [illegible] e Verzi, Ranzi e nella frazione di San Michele [illegible] Giustenice, sulle prime propaggini della collina. La gente ha lasciato per precauzione le abitazioni spaventata dalla furia [illegible] fiamme. A Verzi si [illegible] vissuti i momenti più drammatici: intorno a mezzogiorno il fuoco ha raggiunto un gruppo di palazzine. La presenza nel giardino di un bombolone con[illegible] mille litri [illegible] propano ha fatto temere il peggio. Un'esplosione avrebbe distrutto ogni cosa nel raggio di cento metri. Per fortuna i pompieri sono riusciti a isolare il grosso contenitore di combustibile, evitando un disastro.

Tre vigili [illegible] fuoco della sede centrale [illegible] Savona, rimasti intrappolati fra le fiamme, si [illegible]no salvati a stento. Fortunata[illegible] hanno riportato ustioni non gravi. Uno è stato ricoverato all'ospedale di Savona; per gli altri due è stata sufficiente una veloce medicazione.

E' stato un pomeriggio d'emergenza e [illegible] paura [illegible] triangolo Verzi, Ranzi, Giustenice, a meno di un chilometro dall'Autostrada dei fiori. L'incendio sembrava inarrestabile. Da Ge[illegible] da Savona, da Imperia sono state fatte confluire nella zona [illegible] decina di squadre di vigili del fuoco, ai qu[illegible] si sono aggiunti uomini della Guardia forestale, gruppi [illegible] volontari e squadre di operai dei Comuni vicini. Mobilitati anche la Protezione civile, due elicotteri della Marina militare e due Canadair che però, a [illegible] di [illegible] forte vento contrario, sono stati costretti a far ritorno alla base senza tentare neppure un lancio sul [illegible].

L'incendio è divampato improvviso intorno alle 11,30 nei pressi della [illegible] [illegible] Ranzi. Il forte vento proveniente [illegible] Sud-Est ha alimentato il fuoco che ha trovato facile esca nel sottobosco [illegible] [illegible] mesi di siccità. In breve le fiamme hanno divorato decine di pini e castagni, arrivando a minacciare la parte più esterna [illegible] Ranzi e [illegible] Verzi.

Nella zona di Ver[illegible] [illegible] pompieri di Savona sono rimasti intrappolati nel bosco mentre tentavano di arginare l'avanzata delle fiamme con un'autobotte. Sono riusciti a mettersi in salvo a stento. Silvano Freccero è stato ricoverato all'ospedale [illegible] Savona con ustioni al volto e alle mani. La prognosi è di dieci giorni. Meno gravi il caposquadra Roberto Bartolot e il vigile Luca Beltrami. Se la sono cavata con ustioni di scarsa entità. Per loro [illegible] è stato neces[illegible] il ricovero.

L'intervento [illegible] Vigili del fuoco, [illegible] Forestale e delle varie squadre antincendio, è [illegible] coordinato dal comandante provinciale di Savona, ingegner Pietro Di [illegible] che ha controllato dall'alto, da bordo [illegible] un elicottero partito da Genova, l'evolversi della situazione. «L'incendio è stato circoscritto intorno alle 17,30 nella zona di Verzi [illegible] [illegible]esi alle [illegible] ore le fiamme hanno [illegible] un pre[illegible]cupante ritorno a San Michele di Giustenice. Nessun all[illegible] tuttavia ho ritenuto [illegible] far convergere [illegible] zona le squadre che avevano operato a Verzi», [illegible] l'ingegnere dei vigili del fuoco.

Un incendio di bosco ha interessato anche le zone di Stella San Martino. A Sanremo due incendi di sterpaglia divampati quasi contemporaneamente nella tarda mattinata nella zona di San Pietro, sopra l'autostrada, hanno minacciato alcuni bungalow del Villaggio Olandese. Giornata tranquilla, finalmente, anche sul Monte di Portofino.

Gian Piero Moretti

Due immagini [illegible] disastroso incendio che da ieri sta divorando le colline [illegible] Ponente, nei pressi [illegible] Loano. Contro le fiamme si [illegible] lavorando ormai da oltre dieci ore

---

Un'operazione della Finanza a Imperia: nel mirino senegalesi e marocchini

Falsi orologi Rolex sulla spiaggia

Sequestrati anche Cartier fasulli. Numerosi immigrati extracomunitari vendevano finte borse di Vuitton e Valentino e scarpe Timberland. Le Fiamme Gialle anche negli stabilimenti balneari

IMPERIA. Nell'ultimo week-end, gli agenti del Nucleo di polizia tributaria hanno compiuto controlli a tappeto lungo il litorale imperiese.

Nel mirino [illegible] finiti venditori ambulanti, soprattutto extracomunitari e gestori di stabilimenti balneari. Gli uomini [illegible] capitano Alberto Giordano hanno sequestrato una trentina di orologi, borse e scarpe [illegible] «firme» fasulle delle marche più prestigiose, spacciate per originali.

E, per la prima volta in Riviera, sono stati requisiti Rolex contraffatti. Tra gli orologi, vi sono anche falsi modelli di Cartier, che solitamente vengono venduti a 200 mila lire l'uno (gli originali, arrivano a costare alcuni milioni). Durante l'operazione [illegible] stati fermati [illegible] venditori senegalesi, sorpresi [illegible] il carico illegale sul lungomare Cristoforo Colombo. Le fiamme gialle hanno messo le mani [illegible] [illegible] articoli in pelle [illegible] riprodotte le firme Louis Vuitton, Gianfranco Ferrè e Chanel.

I venditori stranieri cercavano inoltre di smerciare false Timberland. Tutta la merce sequestrata verrà ora messa a disposizione della cancelleria del tribunale, che [illegible] ordinerà [illegible] distruzione. Durante il blitz sulle spiagge (gli accertamenti hanno riguardato gli arenili del quartiere Prino, della Marina di Porto e di Borgo Peri), sono state compiute inoltre verifiche di carattere fiscale. Non sono emerse particolari violazioni: i finanzieri hanno accertato che i titolari degli esercizi avevano regolarmente rilasciato le ricevute e gli scontrini per le [illegible]sumazioni al bar. Si è poi appurato che le tariffe applicate per il nolo di [illegible] [illegible] ombrelloni corrispondevano a quelle stabilite dall'ordinanza emanata a suo tempo dalla Capitaneria di Porto. Durante successivi controlli è stato identificato anche [illegible] minorenne che vendeva sigarette di contrabbando. Si tratta di un marocchino di 16 anni, a cui sono state sequestrate [illegible] quindicina [illegible] stecche [illegible] Marlboro, Merit, Kim e Philip Morris.

Infine le fiamme gialle hanno denunciato [illegible] persona per possesso illegale di arma. L'uomo, [illegible] risiede nel Dianese, aveva con sé una pistola a canna lunga, non registrata, che teneva nascosta nella propria abitazione. Il revolver è stato trovato dagli agenti della Compagnia, al comando del capita[illegible] Antonino Maggiore. **[m. v.]**

DROGA [illegible] VICOLI DI ALBENGA

ALBENGA. Un etto e mezzo di droga sequestrata, tre giovani segnalati alla prefettura perché trovati in possesso di sostanze stupefacenti, decine di persone identificate e il centro storico controllato dai carabinieri, che hanno utilizzato anche i cani del gruppo cinofilo di Volpiano. E proprio uno dei cani antidroga, «Sasha», ha fiutato un involucro in uno dei vicoli dietro piazza Rossi, dove lunedì notte è stato incendiato il piano-bar «Maffi'z». Dentro c'era [illegible] [illegible] e [illegible] di hashish. Probabilmente qualche spacciatore, visto l'imponente spiegamento di forze, ha preferito abbandonare la droga piuttosto che rischiare di essere [illegible] Sempre Sasha ha fiutato la presenza [illegible] droga addosso a tre giovani. Uno è stato trovato in piazza San Francesco, un altro in piazza delle Erbe, il terzo nella centrale piazza San Michele. La quantità di stupefacente, però, era minima e i tre [illegible] stati solamente segnalati alla prefettura. L'operazione, decisa dopo che negli ultimi tempi il centro storico [illegible] diventato «a rischio», è proseguita anche nei locali pubblici. A Porta Mulino, appena fuori da un bar frequentato abitualmente da nordafricani, tre marocchini sono stati trovati in stato di ubriachezza e denunciati. **[s. p.]**

Regata di Venezia

A Genova 200 milioni della lotteria

GENOVA. La Regata storica [illegible] Venezia ha regalato 200 milioni a Genova. L'imbarcazione denominata «Gondolino celeste», con a bordo Palmiro Fongher e Sergio Tagliapietra, soprannominato «Ciaci», abbinato al biglietto serie [illegible] 65304, venduto nel capoluogo ligure, si è classificato al terzo posto. Un buon piazzamento dopo i problemi della prima parte della regata.

Il primo premio, di 2 miliardi di lire, è stato vinto a Venezia con un biglietto (serie I 02065), abbinato al «Gondolino arancio» condotto da Giuseppe Fongher e Gianfranco Vianello. Il secondo premio, di 500 milioni, è finito a Pescia, in provincia di Pistoia.

Il biglietto [illegible] I [illegible] era abbinato al «Gondolino canarin» di Mario Tagliapietra e Andrea Deirossi. Alla Regata stori[illegible] [illegible] [illegible] hanno partecipato 15 armi.

Il vincitore gen[illegible] del premio di 200 milioni rimarrà certamente anonimo, [illegible] è avvenuto in altre occasioni analoghe. **[a. l.]**

NOTIZIE FLASH

INCIDENTI

Traffico intenso, sette feriti in autostrada

Sulle autostrade liguri [illegible] [illegible] è registrato un traffico piuttosto intenso. Non sono mancati gli incidenti. Il più gra[illegible] ieri mattina, sulla Genova-Livorno allo svincolo [illegible] Ge-Est. L'auto, condotta da Giuseppe Scotto, 39 anni, residente in via Larco 30, a Santa Margherita, si è schiantata contro il guard-rail. Il guidatore ha riportato una frattura cranica ed è in prognosi riservata. La moglie, [illegible] G[illegible] 36 [illegible], guarirà in una [illegible]na. La loro bimba, Sabrina, 6 anni, è ricoverata al Gaslini. Sempre ieri, poco dopo le 6,30, sulla A26, [illegible] pressi [illegible] Vercelli, un'auto con quattro giovani genovesi è finita contro il guard-rail. Chiara Tomaselli, 18 anni, via [illegible] Lorenzo, è ricoverata in ospedale in prognosi riservata. Più lievi le ferite riportate dagli altri occupanti della vettura: i fratelli Alessandro e [illegible] Parodi, [illegible] [illegible] e 17 anni e Nicola Antonietti, 17 anni.

DROGA

Coltivava marijuana sul balcone, [illegible]

[illegible] balcone coltivava le piante di marijuana e i carabinieri lo hanno arrestato. In carcere è finito Fabrizio Traverso, 23 anni, via Del Carretto, dipendente delle Ferrovie. I militari lo avevano fermato perché in tasca aveva [illegible] bustina di eroina. Quando hanno perquisito la sua abitazione hanno rinvenuto le piantine.

SCOPPIO

[illegible] la vista l'operaio di Cairo ustionato a Busalla

E' ancora in gravi condizioni Giovanni Fiorillo, 53 anni, l'operaio della «Cross» di Cairo Montenotte, che, sabato, è rimasto coinvolto nell'incidente alla «Iplom» [illegible] Busalla, dove stava svolgendo lavori [illegible] manutenzione. E' ricoverato al Centro grandi ustionati dell'ospedale di Sampierdarena e rischia [illegible] perdere [illegible] vista.

E' il figlio di un mobiliere di Genova, [illegible] laureandosi in architettura

Ucciso dalla droga a 27 anni

Scoperto dalla sorella nella villa di Nervi

Gaetano Sabatino, 27 anni

GENOVA. Ancora una vittima della droga, in città. Gaetano Sabatino, 27 [illegible] laureando in architettura, è morto [illegible] over[illegible] di [illegible] nella notte tra sabato e domenica, nella [illegible] villa di via Aurelia 21. Era figlio di un noto commerciante genovese di mobili.

Nessuno dei familiari aveva mai sospettato che Gaetano facesse [illegible] [illegible] sostanze stupefacenti. Il giovane è stato trovato morto dalla sorella che, rientrata a casa, verso le 7 del mattino, [illegible] splendida villetta circondata da un ampio giardino, ha scoperto il giovane riverso su un divano del salotto. Gaetano sembrava addormentato. La ragazza [illegible] ha [illegible] per [illegible] di svegliarlo e, soltanto in quel momento, ha capito che il fratello stava [illegible]. Sconvolta, ha cercato [illegible] aiuto telefonando ai carabinieri e [illegible] militi [illegible] Croce Verde [illegible] Nervi. I volontari [illegible] soccorso sono giunti poco dopo e hanno trasportato lo studente all'ospedale di Nervi. Gaetano è morto durante il tragitto. Il giovane era ritornato a tarda notte sabato nella [illegible] abitazione. [illegible] [illegible] era deserta. I genitori, insieme al fratello minore, erano in vacanza in Francia. Sono tornati ieri mattina, appena appresa [illegible] notizia che ha sconvolto la loro vita. Anche la sorella del giov[illegible] [illegible] uscita per trascorrere la serata con gli amici. I carabinieri hanno sequestrato la siringa con cui Sabatino si è iniettato la droga. Forse era la prima volta che lo studente si iniettava l'eroina e il suo fisico non ha retto allo shock della droga.

Con Gaetano Sabatino, sono 40 giovani morti per droga nel capoluogo ligure dall'inizio dell'anno. [illegible] salgono a 46, [illegible] si prende in considerazione la provincia genovese. [illegible] '90 le vittime erano [illegible] 41. **[a. l.]**

SAVONA

Una scena del film «Tartarughe Ninja 2», nei migliori cinema della Liguria

Diana 1
Or.: 15,30/17,15 19/20,40/22,30 [illegible] 8000/6000
Tartarughe Ninja [illegible]
di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' [illegible]

Diana 2
Or.: 15,30/17,15 19/20,40/22,30 Lire 8000/6000
Un agente segreto al liceo
di W. Dear con L. Hunt, R. Rees (Usa '91) — Durante una gita scolastica a Parigi un ragazzo viene confuso con una spia americana. Si troverà senza volerlo al centro di una pericolosa vicenda. N.V. [illegible]

Eldorado
Or.: 15,30/17,15 18/20,40/22,30 Lire 8000/6000
Un bacio prima di morire
di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow (Usa '91) — Un giovane di successo bello e gentile nasconde in realtà un'anima avida al punto di uccidere una don[illegible] sarne la sorella e circuire il suocero. V. M. [illegible] 1h 45' [illegible]

Jolly
Tel. 850.570
Or.: 15/16,30/18/19,30 21/22,30
Lire 5000
[illegible]

Colombo
Tel. 640.263
Or.: 20,30/22,30 ult. spett.
Lire 8000
Tartarughe Ninja 2
di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' Fantastico

Capitol
Tel. 641.080
Or.: 20,30/22,30
Lire 7000/5000
[illegible] con il morto
di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89) — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il [illegible]re come se fosse vivo... N. V. 1h 32' Commedia

Ritz
Tel. 640.427
Or.: 20/22,30 ult. spett. fest. dalle 16
Lire 8000/6000
Sua maestà viene da Las Vegas
di David S. Ward con John Goodman, Peter O'Toole (Usa '91) — Dopo la morte improvvisa di tutta la famiglia reale un cabarettista americano corpulento e rozzo diventa l'unico erede del trono d'Inghilterra. N.V. 1h 35' Commedia

Ambra
Tel. 51.419
Or.: 20,15/22,20
Lire 7000/4000
Film a luce rossa

Astor
Tel. 50.987
Or.: 20,30/22,30 ult. spett.
Lire 7000/4000
Caligola

Vittoria
Or.: 20,30/22,30
Lire 5000/3000
Zio Paperone alla ricerca...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25' Cartoni

Astra
Or.: 21,30
Lire 7000/5000

Arena Giardino
Or.: 21,15 spett. unico
Lire [illegible]
[illegible]
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' [illegible]

Calle Piani
Or.: 21,30
Lire 7000/5000
La sirenetta
di J. Musker e R. Clements, prod. Walt Disney, abb. a «Paperino guardiano del faro» (Usa '89) — La sirenetta Ariel sogna di diventare una ragazza. Un giorno salva il principe Eric e se ne innamora... N. V. 1h 30' Cartone animato

Ondina
Tel. 69[illegible]
Or.: 20,45/22,45 ult. spet.
Lire 8000/5000
Senti chi parla [illegible]
di Amy Heckerling con John Travolta, Kirstie Alley, Olympia Dukakis (Usa '90) — Lieto evento rosa per una coppia di sposini che hanno già un pestifero bimbo, cui si aggiungono uno zio e una madre invadenti N.V. 1h 21' Commedia

Arena Ondina
Or.: 21,15 spett. unico
Lire 8000/5000
Edward mani di forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani du[illegible] cesoie! N.V. 1h 40' Fantastico

Loanese
Tel. 668.981.
Or.: 20,30/22,15
Lire 7000/5000
Il silenzio degli [illegible]
di J. Demme con Jodie Foster, Anthony Hopkins, S. Glenn (Usa '90) — Per catturare uno psicopatico che scuoia le donne un'agente dell'Fbi si serve di un pazzo psichiatra cannibale liberato dal manicomio. N.V. 2h [illegible]

G. del Principe
Or.: 21,15 spett. unico
Lire 8000[illegible]
Nuovo programma

Perla
Tel. 668.941
Or.: 20,20/22,30
Lire 7000/5000
Misery non deve morire
[illegible] Reiner con James Caan, K. Bates, R. Farnsworth (Usa '90) — Misery è l'eroina di una serie di libri. Quando lo scrit[illegible] che l'ha creata la fa morire, viene sequestrato da [illegible] lettrice. Da Stephen King. V.M. 14 1h 47' Thriller

Stella
Or.: 20,30/22,30
Lire 8000/5000
OGGI RIPOSO

Corallo
Or.: 19,30/22,30
Lire 7000/5000
Pretty Woman
[illegible] Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San [illegible] (Usa '90) — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' Commedia

Ariston
Orario: 21
Lire 5000/4000
Fantasia
produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione) — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h
Cartoni [illegible]

Astro
Or.: 21
Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

Verdi 1
Tel. 97.249
Or.: 21,30 ult. spett.
Lire 8000/5000
Fantozzi alla riscossa
di Neri Parenti con Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gigi Reder (Italia '90) — Riassunto della ditta, Fantozzi fa [illegible] prestanome e finisce in galera. Lo salva la moglie Pina pubblicando le sue memorie... N.V. 1h 31' Comico

Verdi 2
Tel. 97.249
Or.: 21,15/22,50 spett. unico
Lire 8000/5000
Edward mani di forbice
di Tim Burton con Johnny Depp, Winona Ryder, Dianne Wiest (Usa '90) — Uno scienziato crea un androide dolce e sensibile, capace anche di innamorarsi, ma con al posto delle mani du[illegible] cesoie! N.V. 1h 40' [illegible]

IMPERIA

[illegible]le
Tel. 0183/63.871
Orario: 20,15/22,30
Lire 7000/5000
Turne
di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, L. Morante, F. Bentivoglio (Italia '90) — Dario e Federico, due amici attori, amano la stessa donna. Tra rivalità artistica e sentimentale l'amicizia non crolla. N. V. 1h 32' Commedia

[illegible]
Or[illegible]: 20/22,30
Lir[illegible]
OGGI RIPOSO

Capitol
Tel. 0184/43.440
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
Piccola peste
di D. Dugan con M. Oliver, J. Ritter, M. Richards, J. Warden (Usa '90) — Junior, bimbo di otto anni perfido e incorreggibile, tormenta la vita della tranquilla coppia che lo ha adottato. N.V. 1h 22' Commedia

Cerri
Tel. 43.473
Orario: 20,30/22,30
Lire 5000
Il libro della giungla
di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo di Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, coccolato dagli animali della foresta. N. V. 1h 29' Cartoni animati

Corallo (estivo)
Orario: 21
Lire 5000
Suore in fuga
di Jonathan Lynn con Eric Idle, Robbie Coltrane (Usa '90) — Due incallti malviventi decidono di fuggire con il bottino di una grossa rapina. Ricercati dalla banda di cui fanno parte si rifugiano in un convento... N. V. 1h 40' Commedia

Olimpia
Orario: 20,45/22,40
Lire 5000/4000
Teneramente in tre
di Robert Harmon, con John Travolta, E. Raab (Usa [illegible]) — Un uomo in rotta con il mondo che lo circonda fugge di casa insieme alla piccola figlia e a un cane alla ricerca di tranquillità e tenerezza. N.V. 1h 37' Comm[illegible]

Cristallo
Orario: 21,15
Lire 4500/4000/3000
OGGI RIPOSO

[illegible]anese
Orario: 20,30/22,30
Lire 7000/4000
Poliziotto alle elementari
di I. Reitman con A. Schwarzenegger, Penelope Ann Miller, Linda Hunt (Usa '90) — Per sgominare una banda di trafficanti un poliziotto è costretto a diventare maestro di un gruppo [illegible] bambini scatenati. [illegible]V. 1h 47' Commedia

Smeraldo (est.)
Orario: 21
Lire 5000
Zio Paperone alla ricerca...
di Walt Disney, abbinato a Pluto e la foca — Le mirabolanti avventure di Zio Paperone, Paperino e i nipoti alle prese con una lampada magica e il suo genio. N.V. 1h 25'
Cartoni

Ariston
Tel. 0184/506.060
Orario: 16/22,30
Lire 8000/5000
Un [illegible] prima [illegible] morire
di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow (Usa '91) — Un giovane di successo bello e gentile nasconde in realtà un'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il suocero. V. M. 14 1h 45' Thriller

Centrale
Tel. 507.070
Orario: 16/23
Lire 9000/5000
Anteprima cinema
Replay di un omicidio
di R. Franklin con Bryan Brown, Brian Dennehy, Joanna Gleason (Usa '91) — Un uomo che lavora nel cinema curando trucchi ed effetti speciali è chiamato dalla polizia per catturare un maniaco criminale. N.V. 1h 50' Thriller

Orfeo
Tel. 82.333
Orario: 16/22,30
Lire 6000
Rassegna «Migliori film»
Ghost (Fantasma)
di J. Zucker con P. Swayze, D. Moore, W. Goldberg (Usa '90) — Un giovane assassinato diventa un abile fantasma invisibile e rimane sulla Terra per aiutare la ragazza che ama e combattere i cattivi. N. V. 2h 05' Commedia

Sanremese
Tel. 507.070
Orario: 16/19/22
Lire 6000
Rassegna «Cinema giovane»
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli Stati, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' Avventura

Ritz
Tel. 507.070
Orario: 16/22,30
Lire 9000/5000
Filmfestival Sanremo
Tartarughe Ninja 2
di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' Fantastico

Tabarin
Tel. 507.070
Orario: 16/23
Lire 9000/5000
Anteprima cinema
Notte d'estate

GENOVA

Pol. Margherita
CHIUSURA ESTIVA

Pol. Genovese
CHIUSURA ESTIVA

Sala Carignano
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]no
CHIUSURA ESTIVA

Ariston 1
Tel. 208.549
Orario: [illegible]/22 20,40/22,40 - L. 10.000
Tartarughe Ninja 2
di Michael Pressman con M. Sisti, L. Tilden (Usa '91) — Le 4 tartarughe umanoidi esperte di arti marziali devono difendere dal loro nemico Shredder la sostanza che li ha resi intelligenti ed imbattibili. N.V. 1h 28' Fantastico

Ariston 2
Tel. 208.549
Orario: 16/17,40/19,20 21/22,40
Lire 10.000
Balla coi lupi
di e con Kevin Costner con M. McDowell, G. Greene (Usa '90) — Nel 1864, giunto nell'epico West ai confini degli States, il tenente Dunbar incontra una tribù di indiani e impara da loro civiltà e saggezza. N.V. 2h 58' Avventura

Augustus
Tel. 588.810
Orario: 16/17,40 19,20/21/22,40
Lire 10.000
Un bacio prima di morire
di J. Dearden, con M. Dillon, S. Young, M. von Sydow (Usa '91) — Un giovane di successo bello e gentile nasconde in [illegible] un'anima avida al punto di uccidere una donna, sposarne la sorella e circuire il suocero. V. M. 14 1h 45' Thriller

[illegible] 1
Tel. 586.419
Orario: 16,30/18,30 20,30/22,30
Lire 10.000
Cortesie per gli ospiti
di P. Schrader con C. Walken, R. Everett, N. Richardson (Usa '91) — A Venezia un uomo perverso invita nella sua casa una coppia di turisti inglesi. Presto però l'ospitalità si trasforma in un gioco pericoloso. N.V. 1h 40' Drammatico

[illegible] 2
Tel. 586.419
Orario: 16,40/18,40 20,40/22,40
Lire 10.000
Calda emozione
di L. Mandoki con S. Sarandon, J. Spader, K. Bates (Usa '90) — Tra una matura cameriera di fast food e un giovane in carriera rimasto vedovo da [illegible] sboccia un amore passionale e appagante. V.M. 14 1h 41' Drammatico

[illegible]
Tel. 564.403
Orario: 16/18,10 20,20/22,30
Lire 10.000
[illegible] mia [illegible]
di Brian Gilbert con Sally Field (Usa '91) — La breve vacanza in [illegible] famiglia del marito di una donna americana rischia di trasformarsi per lei e per la figlia in un viaggio senza ritorno. N. V. 1h 55' Drammatico

[illegible]
Tel. 582.625
Lire 9000
RIPOSO

Lux
Tel. 581.891
Orario: 16/17,35/19,15 20,55/22,35
Lire 10.000
Intrighi e piaceri...
con V. Abril, A. Banderas, C. Maura (Sp. '91) — A Baton Rouge, dove la vita si colora coi ritmi jazz, un adolescente ed una donna tormentata da incubi si alleano contro una psicanalista ambiziosa. N. V. 1h 30' Commedia

Mania
Tel. 591.002
Orario: 16/17,40,19,20 21/22,45
Lire 9000
La vita sospesa
di M. Bagdadi, con H. Girardot (Its-Fra. '90) — A Beirut un fotografo francese viene preso in ostaggio da un gruppo di combattenti [illegible] per essere scambiato con un guerrigliero arrestato a Parigi. N. V. 1h 40' Drammatico

Nettuno
Orario: 21,30
Lire 5000/4000
Il falò delle vanità
di B. De Palma con T. Hanks, B. Willis, M. Griffith (Usa '90) — Un giornalista disposto a tutto per il successo accusa falsamente un agente di borsa di aver travolto con la sua auto un ragazzo. Da Tom Wolfe. N.V. 2h 05' Drammatico

Odeon
Tel. 388.298
Orario: 16/22,40
Lire 10.000
Notte d'estate in [illegible]
di M. Deville con M. Trintignant, J.-H. Anglade (Fr. '91) — L'atmosfera complice della notte cattura un uomo ed una donna ed accende in loro un legame mai provato prima, più intenso ed autentico. V. M. 14 1h 24' Psicologico

Orfeo
Robin Hood [illegible] leggenda
di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Ho[illegible] si [illegible] generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42' Avventura

[illegible]
Tel. 585.512
Orario: 16/17.40/19.15 21/22.40
Lire 10.000
Pentagram
di Robert Resnikoff con Lou Diamond Phillips, Tracy Griffith (Usa '91) — Il giovane poliziotto Logan cattura e fa condannare a morte un terribile omicida, che tuttavia continua misteriosamente ad uccidere. V. M. 14 1h 34' Thriller

Rosato
Ore 21,30
[illegible]
di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90) — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. V. 1h 30' Comm. dramm.

Universale
Palazzo dello spettacolo
Sala 1 - Tel. 582.461
L. 10.000
[illegible]
di J. Harrison con D. Harry, R. Dawn Chong (Usa '91) — Un gatto nero, delle mummie orrende ed una creatura mostruosa sono i protagonisti di tre terrificanti episodi raccontati da un bambino. V. M. 14 1h 30' Horror

Universale
Palazzo dello Spettacolo
Sala 2 - Tel. 582.461
Orario: 16/17,40/19,20 21/22,40 - L. [illegible]
I ragazzi Anni [illegible]

Universale
[illegible] Spettacolo
Sala 3 - Tel. 582.461
Orario: 16/17.40/19,20 21/22,40 - L. 10.000
Come [illegible] carriera molto...

Verdi
Tel. 582.137
Orario: 15,50/17,30 19,10/20,50/22,30
Lire 10.000
Il re di New York
di Abel Ferrara con Christopher Walken, David Caruso (Usa '90) — Un boss della malavita di New York usa ogni mezzo pur di vedere riconosciuta dagli altri gangster la sua supremazia nel traffico di droga. V. M. 14 1h 48' Thriller

Alcione
Tel. 813.338
CHIUSURA ESTIVA

Centrale 1
Tel. 580.380
Nasty Girls
In[illegible] proibite

[illegible] 2
Tel. 580.380
Donne in calore per stalloni di [illegible]

C[illegible]
[illegible] 291.558
[illegible] and anal

[illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Dioniso
Orario: 10/22,20
spettacolo continuato
Capricci carnali

Eldorado
Supervogliose di maschi

Fritz Lang
CHIUSURA ESTIVA

Movie Club
CHIUSURA ESTIVA

Nickelodeon
CHIUSURA ESTIVA

San Siro
CHIUSURA ESTIVA

[illegible]
CHIUSURA ESTIVA

Eden
Orario: 21,15
Lire 8000/4000
[illegible] bravi [illegible]
di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90) — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. N. V. 2h 25' Drammatico

Arena est. Italia
Orario: 21.15
Lire 7000/5000
CHIUSURA ESTIVA

Centrale
Tel. 0185/286.033
Or.: 16, ult. 22,20
Lire 7000
Il portaborse
di D. Luchetti con Nanni Moretti, S. Orlando (It. '91) — Un intellettuale professore di liceo, assoldato da un cinico ministro arrivista per scrivere discorsi, si confronta con il corruzione del mondo politico. N. V. 1h34' Comm. dramm.

Augustus
Tel. 61.951
In. 20,20, ult. 22,20
Lire 7000
Green card
di P. Weir con G. Depardieu, A. MacDowell (Usa '90) — [illegible] francese grezzo e un'americana snob si sposano soltanto per ottenere i vantaggi giuridici del matrimonio, ma la legge li costringe a convivere... N. V.1h 48' Commedia

Astor
Tel. 309.685
Or.: 20,30; ult. 22,20
Lire 7000
[illegible]in Hood
di John Irvin con Patrick Bergin, Uma Thurman, Jürgen Prochnow (Usa '91) — Nell'Inghilterra del '200 povera e malgovernata l'arciere Robin Hood si batte generosamente contro ricchi ed usurpatori. N.V. 1h 42' Avventura

Centero
Tel. 309.938
Or.: 16 ult. 22,20
Lire 7000

Mignon
Tel. 309.884
Or.: 16, ult. 22,20
Lire 7000
L'attimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' Drammatico

Ariston
Or.: in. 21,15
Lire 7000
Bella bionda e dice sempre sì
di Jerry Rees con Alec Baldwin, Kim Basinger, Peter Dobson (Usa '90) — Lei è una cantante dalle linee procaci, lui un bel miliardario stravagante che decide di sposarla... per quattro volte! N.V. 1h 57' Commedia

FLASH

PORTOFINO
Teatro per bambini

Stasera nella sala del teatrino [illegible] vico Dritto a Portofino, si concludono i corsi di animazione teatrale per bambini. Il [illegible]rettore Franco Pigetti ha organizzato [illegible] spettacolo con inizio alle 21.

[illegible]
«Gli Amici» in concerto

In località Prati di Mezzanego stasera si esibiscono, [illegible] musica dal vivo, i musicisti dell'orchestra «Gli Amici». L'appuntamento è alle 21 nell'ambito della festa «Intu Caruggio».

GATTORNA
Giovani artisti vocali

Nell'entroterra del Levante, a Gattorna, stasera si esibisce il gruppo di artisti vocali e mimi «Fanteghirò» nello spettacolo «La Liguria è femmina». L'appuntamento [illegible] alle 21, nell'ambito delle celebrazioni per No[illegible] Signora della Guardia.

NERVI
Cinema [illegible] roseto

[illegible] parco [illegible] villa Grimaldi a Nervi, stasera prosegue la rassegna del «Cinema nel roseto». Alle 21,30 verrà proiettato sul grande schermo all'aperto, il film «Brian di Nazareth» di Terry Jones.

[illegible]
Rassegna del Pigato

Si inizia domani la ventiquattresima rassegna del Pigato [illegible] [illegible] vini della Riviera ligure a Salea d'Albenga. La manifestazione, un classico nel panorama delle sagre, dura sino all'8 settembre. Oltre alla gastronomia sono in programma incontri e dibattiti sul vino.

[illegible]
Serata folkloristica

Serata folcloristica [illegible] musicale questa sera ad Alassio. Nei giardini di palazzo comunale, con inizio alle 21, si esibirà la corale alassina e la banda «Città di Alassio».

CERIALE
Animazione alle Caravelle

Appuntamento [illegible] l'animazione per tutta la giornata di oggi al parco acquatico «Le Caravelle» di Ceriale. Negli spazi riservati allo spettacolo si esibiranno il fantasista «Arman d'Arin» e il gruppo musicale andino «Ayopaia».

[illegible]
Musica in piazza

Musica questa sera in piazza Rizzo a Spotorno. Il fantasista Beppe Petrolla [illegible] esibirà in un concerto di musiche italiane.

CERVO
Musica classica

Proseguono gli appuntamenti dedicati alla musica classica [illegible] Cervo. Stasera, alle 21, l'Oratorio Santa Caterina ospiterà il concerto del violoncellista Ivan Monighetti e di Arnulf Von Arnim, al pianoforte (in scaletta, brani di Bach, Mozart, Beethoven [illegible] Shostakovitch). E' il primo di [illegible] lunga serie di esibizioni, che vedranno sfilare nomi prestigiosi. Von Arnim si occupa dei corsi [illegible] perfezionamento riservati [illegible] giovani talenti che da diversi anni si tengono nel borgo antico [illegible] Cervo.

[illegible]
Danze con l'orchestra

[illegible] Lucinasco, si respira aria di festa. Nel suggestivo paesino della Valle Impero, la pro Loco organizza [illegible] sagra delle bugie, con ingresso gratuito. Alle 21, si danzerà in compagnia dell'orchestra «I Novelli».

[illegible]
La pittura premiata

Serata conclusiva della 25ª edizione del premio nazionale [illegible] pittura «L'anguria d'oro». L'appuntamento è in serata nei giardini del dehors del porto turistico per ammirare le opere dei pittori che hanno partecipato [illegible] questa particolare esposizione monotematica sul classico frutto estivo.

MONTECARLO
Le vedettes dello Sporting

Spettacoli d'arte varia allo Sporting Club di Montecarlo. Musica con le orchestre «Music Box» e «New Wave» con i corpi di ballo «Sporting Dolls», «The Rhythm Boys», «The Sunshiness» e la «New Big Band du Monte-Carlo Sporting Club».

No ai mondiali per il sanremese

SANREMO. Per il pilota sanremese Gian Marco Rossi la «Sei giorni» motociclistica di enduro in Cecoslovacchia è finita ancor prima di cominciare. L'atleta non ha potuto rispondere alla chiamata in Nazionale in quanto le Fiamme Oro, sodalizio a cui appartiene e formato da appartenenti al Corpo di Polizia, non ha concesso il permesso di andare in Cecoslovacchia ai tesserati, data la difficile attuale situazione nell'Est europeo. Gian Marco Rossi ha dovuto così rinunciare a una competizione internazionale cui partecipano le rappresentative di molti Paesi.

Alla gara di enduro in Cecoslovacchia, che è un vero e proprio campionato mondiale a squadre, prenderanno parte, però, l'altro sanremese Pier Franco Muraglia, anche lui nelle file della Nazionale azzurra, ed il «team» del Moto Club Sanremo composto da Lyo Ballestrieri, Maurizio De Carli e Fabio Pavone.

Cesari vince il rally Molini

MOLINI DI TRIORA. Augusto Cesari, su Lancia Delta S4, si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo lo slalom automobilistico Molini di Triora-Colle di Langan. Cesari, che ha vinto ben quattro edizioni sulle dieci fin qui disputate, si è imposto sul genovese Herbert Rossi, che correva su prototipo. Il vincitore ha percorso il tragitto (3 chilometri e mezzo nell'Imperiese), in 178 secondi e 89 centesimi. Quasi quattro secondi in meno del secondo classificato, Herbert Rossi. Il terzo posto è stato appannaggio di Gianni Mozzone (Gmg Pt), mentre in quarta posizione si è classificato il savonese Franco Cremonesi (Pt). Augusto Cesari balza così in testa alla classifica del campionato italiano slalom con 115 punti. Precede in graduatoria il rivale di sempre, Herbert Rossi, distanziato di dieci lunghezze. Il prossimo, appuntamento è per il 22 settembre a Ceranesi (Genova). Chi vince è campione italiano.

Al Bacigalupo la rinnovata squadra di Orcino ha trovato il gol solo su calcio di rigore messo a segno dal bomber Gatti

Savona, un po' di fatica ma vince

Nella gara d'esordio battuto (1-0) il Derthona

SAVONA. Debutto vincente del Savona, che supera (1-0, rigore di Gatti al 16') un Derthona tanto volitivo nell'insieme quanto senza sbocchi nelle manovre d'attacco. Squadra piuttosto rinnovata quella biancoblù, e si vede. Le teorie dell'allenatore Orcino, che predilige zona e pressing, non sono ancora messe in pratica con la necessaria puntualità e alcuni giocatori appaiono ben distanti dalla piena forma.

Ne scaturisce un incontro che promette abbastanza bene nella prima mezz'ora e poi si va progressivamente spegnendo, mano e mano che le gambe si fanno pesanti e i riflessi si appannano.

Il Savona cerca subito di imporre la propria cadenza ma il Derthona è pronto a pungere in contropiede, approfittando di talune libertà di azione che gli consente la marcatura a zona applicata dai locali. Come al 6' quando Lucchi-Tuelli, tra i più attivi dei suoi, viene fermato ai limiti dell'area da un puntuale tackle di Benedetti e come al 12' allorché lo stesso libero dei biancoblù perde palla e Davide non approfitta della palla-gol lasciandosela rubare da Viviani in uscita.

Il gol arriva subito dopo, su calcio di rigore ma qualche minuto prima il Savona aveva già sfiorato il bersaglio con Peselli, arrivato in ritardo di un soffio su un centro teso di Barozzi che aveva già superato il portiere. La massima punizione viene assegnata, senza la minima esitazione, al 16' per un atterramento di Peselli messo in azione da Milani. Dal dischetto lo specialista Gatti non fallisce la mira.

Il Derthona reagisce e approfitta di alcune indecisioni arbitrali (non saranno le uniche) sull'applicazione del fuorigioco. E così al 18' Viviani deve salvarsi alla grande addirittura contro tre avversari.

Nel secondo tempo il ritmo cala e aumentano i duelli nella zona di centrocampo. Si tira avanti a forza di spunti isolati, con il Savona che amministra il vantaggio e cerca il contropiede mentre i piemontesi hanno difficoltà a organizzare un gioco offensivo apprezzabile. Al 74' Peselli viene fermato da Ebbli in uscita e al 92', in pieno recupero, lo stesso attaccante savonese, tutto solo in area, manda sul fondo la palla del 2-0.

Ivo Pastorino

SPOGLIATOI

Le esternazioni di Grenno senior

Enzo Grenno, il presidente del Savona, non esterna: lo fa al posto suo il padre, Ettore, durante l'intervallo. A voce alta esprime i suoi giudizi agli ospiti della tribuna d'onore, il sottosegretario all'Interno, senatore Giancarlo Ruffino, e il sindaco Armando Magliotto. «La difesa non mi convince - dice - e se fosse dipeso da me non avrei lasciato andar via a cuor leggero le "torri" dell'anno scorso, Adda e Marazzi». Gli ospiti abbozzano, sembrano condividere il fatto che la vittoria non è stata delle più esaltanti. Per Corrado Orcino, invece, è un po' tutta la squadra che non ha reso come era nelle sue previsioni. La vittoria non mitiga il suo malumore. Negli spogliatoi si fa sentire. «Non ci siamo - sostiene -. In campo voglio vedere più grinta. Sarà forse vero che abbiamo qualche cosa in più per quanto riguarda le qualità tecniche, ma in questo campionato non basta. Occorre maggior determinazione nell'arco di tutti i novanta minuti». Attenuanti? «E' fuori di dubbio che siamo arrivati alla prima partita vera con alcuni giocatori in non perfette condizioni fisiche per problemi di allenamento. Ho dovuto schierare elementi quali Falco e Milani arrivati a Savona solo da pochi giorni, ancora impreparati. I margini di miglioramento, tuttavia, sono ancora abbondanti. Si tratta di lavorare a fondo, con la necessaria umiltà». [i. p.]

Il giocatore Gatti del Savona in azione

Buon esordio casalingo dei serravallesi contro gli emiliani del Roteglia

Un Libarna da «zona Cesarini»

All'85 e al '90 è arrivata la doppietta vincente

SERRAVALLE SCRIVIA. Vittorioso esordio casalingo per il Libarna, che batte 2-0 il Roteglia al termine di una gara equilibrata. Com'era già avvenuto in Coppa Italia con Acqui e Derthona i serravallesi si sono imposti nel finale di partita, a testimonianza di una condizione atletica già buona e di una grande carica agonistica. Gli emiliani del Roteglia hanno disputato una buona gara anche se, per tutto il primo tempo, hanno pensato solo a contenere gli attacchi dei padroni di casa.

Il doppio successo di Coppa che ha permesso ai serravallesi di passare il turno a punteggio pieno e il palo colpito dopo 6' da Della Latta, han consigliato al Roteglia un atteggiamento prudente. Il Libarna ha faticato a trovar spazi adeguati in attacco ma ha insistito con volontà cogliendo una vittoria meritata. Già al 6' i locali potrebbero passare in vantaggio su punizione ma il destro di Della Latta si stampa sul palo e la difesa emiliana libera. Al 23' veloce azione di Ubertelli rifinita di tacco da Magnetto per Bizzarro: il tiro dell'ala va oltre la traversa.

Gli ospiti tentano di alleggerire la pressione, ma la girata di Campus al 29' e il tentativo di Damaku al 43' non impensieriscono il Libarna. Nella ripresa gli ospiti mettono in difficoltà i locali, che sembrano sorpresi. Al quarto d'ora Campus, Damaku e Spallanzani si fanno pericolosi con tre conclusioni che non hanno fortuna. Al 67' il Roteglia potrebbe passare sul centro di Campus che libera Mediana a pochi passi dalla porta, ma la mezzala colpisce male.

Gli ultimi 20' sono palpitanti: al 71' il Libarna va in gol con Ubertelli che in girata insacca un centro di Bizzarro, ma l'arbitro annulla su segnalazione del guardalinee poiché la palla aveva oltrepassato il fondo campo. Il gol è solo rimandato all'85' con il libero Gaspari che segna di testa raccogliendo l'assist aereo di Ubertelli. Due minuti dopo è bravo Cravera a bloccare la punizione insidiosa di Campus, e poi a fermare il tiro di Fasolo dalla lunga distanza. Ancora Ubertelli suggerisce il raddoppio serravallese al 90', lanciando in contropiede Magnetto atterrato da Cataldo al momento del tiro: rigore che Bizzarro realizza con una finta.

Valter Giannaschi

Merlo espulso dopo 12', ma i piemontesi non ripetono la prova di Coppa contro il Savona

La Samm in dieci ridimensiona il Bra

Righetti nel finale di gara ha rimontato il gol di Daidola: 1-1

BRA. Dov'è la squadra ammirata qualche sera fa nell'incontro di Coppa Italia con il Savona? Se lo chiedevano i tifosi braidesi, sfollando delusi le tribune al termine del primo impegno di campionato, che ha visto il Bra costretto a dividere la posta con la Sammargheritese nonostante una superiorità numerica protrattasi per quasi i nove decimi della gara.

L'episodio che potrebbe decidere a favore dei padroni di casa l'esito dell'incontro si registra al 12', quando il ligure Merlo, che contesta la mancata concessione di un fuorigioco, insulta il guardalinee e viene espulso. Per i giallorossi sembra fatta, anche perché in quel breve scorcio di partita sono state loro le occasioni migliori.

Ma gli uomini di Dellarossa sono in vena di sprechi e riescono a mandare sui piedi di Perola almeno quattro palle gol, prima che al 37' Daidola, raccogliendo un bel cross del nuovo acquisto Restivo, realizzi con disinvoltura il gol più difficile: traversa e rimbalzo in rete, alla sinistra del portiere.

La reazione della Sammargheritese appare poco convinta, tanto che prima del riposo solo D'Agostino impegna l'attento Moretti. Ma al ritorno dagli spogliatoi, dove evidentemente i liguri hanno subito una bella lavata di capo dall'allenatore in seconda Casazza (Stoppino, squalificato, assiste alla partita in tribuna), la musica cambia: Righetti e soci prendono in mano le redini della gara e ai braidesi, in difficoltà anche dal punto di vista fisico, non resta che arrancare nel tentativo di contenere gli avversari.

Questi si rendono pericolosi già al 5', con una punizione di D'Agostino parata da Moretti, mentre al 10' una cross del medesimo giocatore fa sfilare la palla sulla linea di porta. La risposta del Bra è affidata quasi esclusivamente al contropiede.

Al 10' Perola sventa un tentativo di Romeo; intorno al 20' De Santis, subentrato a Ragona, prima conclude addosso a Perola e poi sbaglia clamorosamente a porta vuota. Sul fronte opposto ci sono al 25' un tiro di Di Somma, intercettato senza problemi da Moretti, e una sventola di Righetti da 30 metri, che sfiora la traversa.

Il pressing e la maggior convinzione dei liguri trovano l'inevitabile sbocco al 39', quando ai margini dell'area Righetti, circondato da quattro avversari, trova non si sa come il varco per tirare e fa partire una bordata che gonfia la rete alla sinistra del portiere giallorosso. E' l'1-1 che premia la tenacia della Sammargheritese e delude il pubblico di casa, venuto all'appuntamento con la speranza di assistere a un bis della goleada inflitta mercoledì scorso al Savona.

Ma un conto sono le partite di Coppa, un altro è il campionato. Non resta che attendersi un riscatto dall'amichevole con l'eterna rivale Saviglianese, che impegnerà dopodomani alle 20,30 al «comunale» di viale Madonna dei Fiori la squadra di Delladonna.

Grazia Novellini

Tripletta di Tosi

Il Pietrasanta a raffica sul Crema: 5-0

PIETRASANTA. La matricola Pietrasanta ha debuttato nel migliore di modi superando alla grande il Crema per 5-0. I biancocelesti, che hanno dimostrato già di essere in forma avendo superato anche il turno di Coppa Italia, sono riusciti con il loro gioco scintillante a battere un Crema che è apparso nettamente inferiore. Fin dalle prime battute di gioco i padroni di casa hanno dimostrato che potevano far loro l'incontro. Sorretti dal pubblico, i versiliesi hanno impressionato per la freschezza atletica. Dalla parte opposta il Crema, mai è riuscito ad impensierire più di tanto il portiere Magnani e la retroguardia biancoceleste che è apparsa sicura per tutto l'arco dell'incontro. Mattatore dell'incontro è risultato essere il piccolo e sgusciante Stefano Tosi, autore di tre reti, poi è stata la volta del regista Rosi e del giovane centravanti Mosti.

PRIMA GIORNATA: **SI SONO SEGNATI 24 GOL**

Sassuolo-Acqui Terme 2-1

Sassuolo: Silvestri; Bedogni, Meglioli; Lazzaretti, Zarattoni, Di Gesù; Bramini, Vacondio (91' Castelli), Zerbio (82' Semeraro), Govoni, Poddighe. **Acqui Terme:** Garzero; Bobbio, Zoli; Cadamuro, Giarrattana, Ardoino; Castagna, Petrini (46' Antonpaoli) (74' Ricci), Monari, Vercellino, Costantino. **Arbitro:** Crescioli. **Reti:** 51' Poddighe, 73' Di Gesù, 75' Zoli, su rigore.

Vogherese-Valenzana 4-2

Vogherese: Cannarozzi, Negri, Casarini; Cosenza, Bresciani (25' Bonomi), Cacciola; Rinino, Mastropasqua, Curti, Ramella Pala, Gualdani (59' Gussiona). **Valenzana:** Merlone, Negri, Marenco; Biscaro, Mazzia, Vescovo (55' Schiavone); Vittone, Casalino, Leotta (77' Rigone), Degli Eposti, Taschieri. **Arbitro:** Pizzini. **Reti:** 12' Casalino; 45' Ramella Pala (rig.), 51' Rinino; 54' e 78' Curti; 62' Schiavone.

Libarna-Roteglia 2-0

Libarna: Cravera; Gaspari, Roveda; Conti (84' Valdata), Spaggiari, Della Latta; Magnetto, Pellegrino (70' Ginocchio), Monteleone, Ubertelli, Bizzarro. **Roteglia:** Madrighelli; Biotchini, Spallanzani; Baisi, Bondavalli (86' Cornia), Bonora; Cataldo, Mediana, Dermaku, Fasolo, Campus. **Arbitro:** Amato. **Reti:** 85' Gaspari, 90' Bizzarro (rig.).

Savona-Derthona 1-0

Savona: Viviani; Carrea, Milani (46' Capurro); Falco, Benedetti, Mozzone; Camu, Valentino (75' Bocchi), F. Gatti, Barozzi, Peselli. **Derthona:** Ebbli; Malerna, Domenghini; Rugginenti, Signoroni, Biasotti; Albasi (46' S. Gatti), Gavazzi, Lucchi-Tuelli Barbieri, Davide (77' Mannarino). **Arbitro:** Baglioni. **Reti:** 16' F. Gatti su rigore.

Bra-Sammargheritese 1-1

Bra: Moretti; Restivo, Balocco; Dellagaren, Berti, Amerotti; Ruffinato, Fava, Daidola (75' Petrone), Romeo, Ragona (54' De Santis). **Sammargheritese:** Perola; Mosca, Di Somma; Pastine, Terrea, Merlo; Macciò, Paganelli, Righetti, D'Agostino, Antonaccio. **Arbitro:** Toni. **Reti:** 37' Daidola; 84' Righetti.

Rapallo-Cairese 1-0

Rapallo: Brogi; Grillo, Gandolfo; Montefiorte, Scalzi, Contini; Alessi, Capurro, Di Maio, Dagnino (90' Morelli), Devoto (72' Bellucci). **Cairese:** Salamini; Pacifico, Pietrolungo; Baccinelli, Vella, Marenco; Grimaudo, Gaudiosi, Pelemiti, Fissore (79' Forlani), Pensiero. **Arbitro:** Annese. **Rete:** 75' Di Maio.

Sarzanese-Fanfulla 0-2

Sarzanese: Maggiani; Gianicchi, Bertolla; Marafetti, Camerano, Ferrarini (33' Guzzoni, 60' Bertacchini); Musetti, Licanti, Zeffiri, Dei Francia, Centofanti. **Fanfulla:** Berai; Facchetti, Bolzoni; Gandini, Scordetti, Giorgi; Coltellazzi, Aquili (78' Colombi), Amadei (89' Roda), Uberti, Dellagiovanna. **Arbitro:** Bianchi. **Reti:** 57' Gandini, 70' Amadei.

Oltrepò-Camaiore 2-0

Oltrepò: Forcati; Bonissoli, Brivio; Lorni, Bertazzoli (45' Bellingheri), Ferrero; Rizzi (16' Stefanelli), Dell'Amico, Amato, Bongiorni, Felice. **Camaiore:** Franchi; Bartelloni, Rombi; Maganini, Lemmetti, Pinaccini (81' Ciretta); Rosi, Sangregorio, Bonuccelli, Benedetti M., Landi. **Arbitro:** Coero Borga. **Reti:** 5' Bongiorni, 70' Bonissoli.

Pietrasanta-Crema 5-0

Pietrasanta: Magnani; Venti, Bondielli; Sacchetti, Cortopassi, Carducci; Tosi, Bennati (85' Carli), Mosti, Rosi, (80' Viviani), Chiappini. **Crema:** Ferri; Bianchetti, Colombari; Gargioni, Marughi (46' Bellini), Carelli; Stangaletti, Lucchetti, Ghisetti (46' Darosti), Campagnoli, Castoldi. **Arbitro:** Vivarelli. **Reti:** 16', 61' e 67' Tosi, 21' Rosi, 62' Mosti.

GIRONE D

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	RETI F	RETI S
PIETRASANTA	2	1	0	0	5	0
SAVONA	2	1	0	0	1	0
LIBARNA	2	1	0	0	2	0
OLTREPO'	2	1	0	0	2	0
RAPALLO	2	1	0	0	1	0
FANFULLA	2	1	0	0	2	0
SASSUOLO	2	1	0	0	2	1
VOGHERESE	2	1	0	0	4	2
BRA	1	0	1	0	1	1
SAMMARG.	1	0	1	0	1	1
ROTEGLIA	0	0	0	1	0	2
CAMAIORE	0	0	0	1	0	2
CREMA	0	0	0	1	0	5
CAIRESE	0	0	0	1	0	1
SARZANESE	0	0	0	1	0	2
ACQUI	0	0	0	1	1	2
DERTHONA	0	0	0	1	0	1
VALENZANA	0	0	0	1	2	4

I MARCATORI

3 RETI: Tosi (Pietrasanta)

2 RETI: Curti (Valenzana)

1 RETE: Casalino e Rinino (Valenzana); Poddighe e Di Gesù (Sassuolo); Ramella e Schiavone (Vogherese); Bizzarro e Gaspari (Libarna); Gatti (Savona); Daidola (Bra); Righetti (Sammargheritese); Di Maio (Rapallo); Gandini e Amadei (Fanfulla); Bongiorni e Bonissoli (Oltrepò) Rosi e Mosti (Pietrasanta).

Prossimo turno

Domenica 8 settembre (2ª giornata): Acqui-Sarzanese; Cairese-Bra; Camaiore-Rapallo; Crema-Libarna; Derthona-Sassuolo; Fanfulla-Savona; Sammargher.-Vogherese; V. Roteglia-Oltrepò.

Solo a un quarto d'ora dalla fine Di Maio realizza il gol vincente di una gara dominata dai più esperti padroni di casa

Cairese baby incespica a Rapallo

Sconfitta di misura (1-0) esce a testa alta

RAPALLO. E' stato sufficiente un solo colpo d'artiglio del Rapallo versione sparviero per troncare il timido volo degli aquilotti di Tarigo. L'1-0 a favore dei padroni di casa va in qualche modo bene anche alla Cairese che non si era fatta soverchie illusioni su questo derby-inaugurazione del campionato di Interregionale: quando si scende in campo con una under mascherata da prima squadra senza aver avuto neppure il tempo per registrare i reparti e provare l'intesa, perdere con l'onore delle armi non può suscitare troppe recriminazioni.

Affidandosi al realismo, Tarigo ha schierato sette uomini davanti a Salamini lasciando il tridente in fasce Paternìti (classe 69)-Pensiero (73) e Fissore (71) a fare da specchietto per le allodole bianconere. Il Rapallo ha impiegato una mezz'ora buona a capire che il centrocampo non era terreno di scontro ma zona morta con i giallоblù rannicchiati nella loro trequarti ad aspettare l'attacco e a sperare in qualche battuta lunga di Grimaudo e Vella che trovasse una delle tre frecce pronte a colpire il bersaglio.

Spinto in avanti dalle forze delle cose il Rapallo pasticcione e teso dei primi minuti ha lasciato posto all'undici ringhiante e determinato della passata stagione. Presidiate le corsie esterne, i colpi di ariete hanno cominciato a fioccare al centro. Da quel momento è stata solo questione di minuti e di fortuna: la Cairese poteva anche salvare la pelle con un pizzico in più di buona sorte ma quando al 75' la mannaia del centravanti bianconero è caduta non ci sono state troppe recriminazioni neppure in casa dei giustiziati.

La Cairese è partita con il meglio dei suoi attuali possedimenti: tenuti per mano da Salamini, Vella e Grimaudo i baby hanno cercato di fare subito la voce grossa ma sono incappati nei fulmini di un arbitro, Annese di Sesto S. Giovanni, che del verbo di Casarin ha recepito tutto, anche le virgole e i puntini di sospensione. Cinque ammoniti nel giro di 38 minuti (Pietrolungo, Gaudiosi, Fissore e Pacifico, più il ruentino Monteforte) non sono uno scherzo, soprattutto quando la partita non scivola mai dai binari della rudezza per sconfinare nella illegalità. Anche Brogi ha fatto subito le spese del nuovo corso: al 17' prende la palla in mano, la lascia cadere e la riafferra, meritandosi un calcio a due contro (tirato da Vella sulla barriera). Casaretto in versione balneare (ciabatte e maglietta a riprova che la sostanza conta sempre più della forma) ha dovuto fare a meno di Da Silva (il ginocchio non mette giudizio), Sassarini (forse potrà scendere in campo dalla terza di campionato, ultimate le pratiche del trasfert dai professionisti) e Cugusi (il mistero su perché non giochi è sempre fittissimo), rinuncia volontariamente a Bellucci che non ritiene ancor al cento per cento della forma.

Monteforte fa il libero, Gandolfo Grillo e Contini cancellano il tridente dei giallоblù, Scalzi non smette di ragionare anche se braccato da Pietrolungo, Griamudo ed Alessi sono troppo uguali per poter prevalere, Capurro ha la meglio su Marenco. Davanti all'ammirevole Vella, positivo anche come libero, il pivello Pacifico si disimpegna alla meglio contro il pari categoria Devoto mentre Baccinelli imbriglia l'esperienza di Di Maio con la palla a terra ma soffre a parecchio nel contrasto aereo. La tromba della carica viene suonata da un Dagnino sorprendentemente ispirato e forse sottovalutato da Gaudiosi: al 29' libera Scalzi astutamente e il centromediano bianconero batte a rete con un'agile giravolta, imitato da un altrettanto rapido accartocciamento di Salamini a sventare la minaccia. Al 33' è Devoto a farsi luce sulla destra per poi servire un pallone d'oro a Capurro che sbaglia il tiro.

Il magic moment dei padroni di casa continua anche dopo l'intervallo: al 52' Di Maio prende le misure della porta con una capocciata che Salamini devia alla grande; 60 secondi dopo replica su corner di Devoto ed è questa volta Gaudiosi a salvare la porta. Al 57' Dagnino illumina, Di Maio tenta la bicicletta ma la palla arriva al sopraggiungente Contini, che azzecca la potenza ma non la mira del tiro. Quando la buriana bianconera pare calmarsi arriva il colpo del ko: corner, serie di lisci di difensori e attaccanti, palla a Gandolfo che dall'out destro si destreggia tra due giallоblù: il cross è felpato, il colpo di testa del centravanti è senza scampo. Partare di reazione della Cairese è eccessivo: Brogi non para una palla che sia una, mentre Dagnino sbaglia un gol già fatto. In piena fase di recupero Monteforte viene espulso per doppia ammonizione.

Danilo Sanguineti

SARZANESE-FANFULLA 0-2

Gandini e Amadei firmano l'esordio

SARZANA. Il Fanfulla ha meritatamente battuto 2-0 la Sarzanese. Gli ospiti han giocato una gara magistrale, soprattutto nella ripresa, quando hanno dominato gli avversari. Sono andati a bersaglio due volte, ma i gol potevano essere molti di più. Il Fanfulla si è reso pericoloso al 18' con un perfetto scambio Amadei-Uberti che ha messo quest'ultimo in condizione di battere a rete. Ma Maggiani non si è fatto trovare impreparato. La Sarzanese ha poi imbastito una splendida azione con capitan Del Francia. L'esperto centrocampista ha superato in slalom due avversari, poi dalla fascia ha crossato per la testa di Zeffiri. Il centravanti ha però sciupato banalmente a due passi dal portiere. Nella ripresa il Fanfulla ha dilagato. Al 57' Bolzoni è avanzato indisturbato e ha poi crossato al centro dove Gandini, liberissimo, con un perfetto stacco di testa ha depositato in rete. La Sarzanese, con la forza della disperazione, ha avuto una bella reazione due minuti dopo: corner, Marafetti salta più in alto di tutti ma la sfera va sul palo e quindi sul fondo. Ma da quel momento in campo c'è stato solo il Fanfulla, che ha sfiorato il raddoppio al 65' con una botta di Amadei deviata da Maggiani. Gol della sicurezza al 70', fotocopia della prima rete. E' stato Gandini a farsi largo sulla fascia e a centrare per Amadei che ha insaccato. [d. b.]

Capurro, centrocampista del Rapallo, tra i migliori nel derby giocato al Macera

Il Sassuolo sfrutta l'espulsione di Castagna e prevale 2-1

Trafitto l'Acqui in dieci

Per i piemontesi gol di Zoli su rigore

SASSUOLO. E' iniziato con una sconfitta (1-2) il campionato dell'Acqui ma, come vedremo, non mancano le attenuanti alla squadra di Armienti. Giocare per 54' in dieci uomini ha scombussolato i piani del tecnico piemontese, che alla fine ce l'aveva giustamente con Castagna, reo di aver protestato troppo e di essersi fatto mandare negli spogliatoi prima del tempo.

Venendo alla cronaca, bisogna registrare un primo tempo da sbadigli, con i locali che non riescono a imporre il loro gioco e che non disturbano mai il portiere Garzero. Anzi, sono proprio i piemontesi a sfiorare il vantaggio con Petrini alla mezz'ora: il n. 8 arriva quasi a contatto con Silvestri, ma il suo tiro si perde di poco sul fondo. Poi, prima della fine del tempo, il già ricordato episodio dell'espulsione di Castagna che tanto influirà sulla ripresa degli ospiti.

Subito, infatti, i locali riescono ad approfittare del vantaggio offerto loro dalla superiorità numerica. Al 51' l'ala sinistra Poddighe si smarca bene, riceve un invitante passaggio da Di Gesù e batte imparabilmente Garzero.

Quattro minuti dopo Vercellino serve Zoli che, dal limite stesso dell'area, tira bene, ma sull'esterno della rete. Al 56' il Sassuolo comincia ad approfittare dello sbilanciamento dell'Acqui per cercare il raddoppio. E' Zerbio a impegnare l'estremo difensore piemontese con un bel tiro al volo, preciso ma troppo centrale.

Al 58' ancora Zoli batte una punizione dal limite ma respinge la barriera. Sette minuti dopo Vacondio ha la palla del 2-0 ma esita troppo e l'azione sfuma. Il Sassuolo sciupa grossolanamente al 71' quando Poddighe tira fuori di poco invece di servire lo smarcato Zerbio.

Al 73' arriva l'ormai maturo raddoppio dei neroverdi emiliani, con un'azione personale di Di Gesù. Il n. 6 fugge sulla destra, entra in area e non ha difficoltà a battere da pochi metri un Garzero che nulla può fare.

La partita sembra finita a questo punto, ma l'Acqui riapre il risultato al 75'. Il centravante Monari si fa largo sulla destra, entra in area e sta per superare il difensore Lazzaretti che, vistosi ormai saltato, lo atterra di netto. Il signor Cresciolі, di Firenze, pignolo in altre occasioni, non può in questo caso far altro che concedere la massima punizione. S'incarica del tiro Zoli che trafigge Silvestri con un secco tiro alla sua sinistra.

Ma le emozioni non sono finite. A quattro minuti dal termine, infatti, una concitata azione in area del Sassuolo per poco non porta al pareggio. Vercellino si trova con una palla sulla testa, solo da mettere dentro, ma è molto sfortunato e la sfera va alta sulla traversa.

Dunque l'Acqui esce battuto ma ha le carte in regola per disputare un campionato ad alto livello. Tutta la squadra è apparsa ben amalgamata in ogni settore e con un orgoglio che la porterà lontano. Peccato l'espulsione. [m. p.]

La sagra degli errori permette alla Vogherese di vendemmiare nella ripresa: 4-2

Valenzana, la difesa sotto accusa

Espulso il portiere Merlone per fallo su Rinino

VOGHERA. Valenzana al tappeto e Vogherese a braccia alzate nella prima e inedita sfida del campionato tra Piemonte-Lombardia: i padroni di casa, dopo un primo tempo incolore, hanno rifilato quattro gol alla Valenzana, che ha saputo replicare soltanto due volte (4-2).

I rossoblù potrebbero compilare il perfetto manuale di «Come si perde una partita vinta»: nel primo tempo, infatti, hanno tenuto saldamente in pugno le redini dell'incontro e, passati in vantaggio, hanno fallito il colpo del ko. Nella ripresa, sul punteggio di 2-1, si sono letteralmente «squagliati», consentendo alla Vogherese di dilagare.

Secondo il mister avversario, c'è stato anche un calo «annunciato». «Li avevo visti a Vercelli in Coppa Italia ed era accaduta la stessa cosa - spiega Walter Massone - così nell'intervallo ho detto ai miei ragazzi di premere sull'acceleratore».

Più che di partita comunque, si può parlare di «sagra degli errori» perché tutte le reti sono frutto di svarioni difensivi: per la difesa valenzana, è stata una giornata da dimenticare ma guai a piangere sul latte versato, si rischierebbe di pregiudicare anche le gare future. In questo senso, appare azzeccato il commento del diesse valenzano Ezio Maggi: «Se sbagli in modo così pacchiano, la sconfitta è scontata, ma non dimentichiamo quanto di buono si era visto nei primi 45 minuti».

Non trascorrono dodici minuti che il risultato si sblocca, in modo rocambolesco: su un'azione offensiva degli ospiti, Cannarozzi sta per impadronirsi della palla, quando Cacciola gliela soffia e serve involontariamente l'accorrente Casalino, che non ha difficoltà ad infilare la porta sguarnita. La replica della Vogherese è limitata ad un colpo di testa di Rinino, che supera la traversa ed è la Valenzana a far sentire la sua superiorità. Al 24', in uno scontro aereo casuale tra Leotta e Bresciani, quest'ultimo s'infortuna e deve uscire, sostituito da Bonomi.

Quattro minuti dopo, capita ancora sul piede di Casalino la palla del 2-0: è Vittone a partire dalle retrovie e a servire Degli Esposti, che s'incunea nell'area avversaria per poi fiondare per Taschеri, all'altezza del rigore. Il capitano non riesce ad intervenire ma la palla perviene a Casalino, appostato all'estrema sinistra, che, sorpreso, la calcia malamente e sfiora il palo.

La Valenzana continua a mantenere l'iniziativa e nel giro di quattro minuti collеziona altre due occasioni: dapprima è Leotta a fallire di poco il bersaglio, poi è Taschеri a costringere Cacciola ad un difficile salvataggio. Un minuto dopo, una bella combinazione Vittone-Casalino-Taschеri per poco non sfocia nel raddoppio.

In gol invece, ci va la Vogherese, grazie ad un calcio di rigore concesso dall'arbitro per l'atterramento di Rinino in area ad opera di Vescovo. Un fallo evitabile che costa il pareggio alla Valenzana (45'): Ramella Pala infatti, trasforma con un secco tiro sulla destra, che inganna Merlone.

Nella ripresa, una girata di Curti viene sfruttata magistralmente da Rinino che, dalla sinistra, mette in rete nell'angolo lontano (51').

Tre minuti dopo, un malinteso Negri-Vescovo permette a Curti di aggiustarsi tranquillamente la palla e di fare centro. L'entrata di Schiavone ridà qualche speranza alla Valenzana, perché il giocatore riesce ad accorciare le distanze, beffando il suo controllore Negri (62').

Ma è un fuoco di paglia: la Vogherese si rifà sotto e Merlone deve atterrare Rinino lanciato a rete. Il numero uno rossoblù viene espulso e Colombo immette il secondo portiere, togliendo Leotta. Mossa inutile, perché sul calcio di punizione Curti sfrutta il rimpallo e segna di testa (78'). La partita finisce qui, con il trionfo della Vogherese.

Rodolfo Castellaro

COPPA ITALIA SERIE C

Un derby «alla camomilla» e vittoria meritata di un Novara apparso più determinato: 2-1

L'Alessandria va in tilt ma è qualificata

Tonini, a tempo scaduto, fallisce la beffa del gol-pareggio

NOVARA. Con la qualificazione ormai acquisita, l'Alessandria ha affrontato l'ultimo impegno di Coppa alla stregua di un'amichevole. Ne è scaturito un derby «alla camomilla», ma a tratti anche piacevole, per quanto ha fatto vedere il Novara che si è imposto per 2-1 ed il risultato avrebbe potuto essere anche più largo. Gli azzurri infatti, al cospetto di un migliaio di spettatori, oltre ai due gol, hanno colpito un palo clamoroso con Cavicchia, fallendo la terza rete con Folli, complice una prodezza di Turci. Paradossalmente però gli ospiti avrebbero addirittura potuto pareggiare la partita, a tempo scaduto, con Tonini che ha fallito la facile occasione del raddoppio personale.

Il Novara è apparso più vivo, pimpante e, diciamolo pure, anche più determinato e motivato, trovandosi al cospetto di una squadra di categoria superiore.

Dopo una fase iniziale di studio, il gol novarese matura dopo appena 17'. Uzzardi calcia dalla bandierina, saltano a vuoto difensori ed attaccanti sul primo palo e Folli, in agguato, non ha difficoltà a girare il rete di testa. Il gol al passivo scuote gli ospiti che creano due buone occasioni, prima con Galparoli e poi con Zanuttig, sventate da Bettini.

Il raddoppio giunge al 69' su rigore. Uzzardi mette in movimento Testa sulla destra. Il giocatore va in progressione e Accardi, in recupero, lo atterra appena dentro l'area (forse il fallo era iniziato fuori). Dagli undici metri Di Vincenzo batte Turri angolando alla sinistra del portiere. A tre minuti dal termine dimezza lo svantaggio Tonini.

Renato Ambiel

Novara: Bettini; Birtig, Farsoni; Riviezzi (50' Castiglioni), Pacioni, Di Vincenzo (72' Piraccini); Testa, Armanetti, Folli, Uzzardi, Cicconi (65' Cavicchia).
Alessandria: Turci; Galparoli, Accardi; Giacomarro (52' Frattini), Tonini, Torri; Fiori, Zanuttig, Alfano, Roselli, Briata.
Arbitro: Gronda
Reti: 17' Folli, 69' Di Vincenzo su rigore, 87' Tonini.

COSI' SI E' CONCLUSA **LA PRIMA FASE**

GIRONE A

Partita	Risultato
Novara-Alessandria	2-1
Spezia-Casale	1-0
Ha riposato: Cuneo	

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Alessandria	punti 6
Spezia	punti 6
Novara	punti 4
Cuneo	punti 3
Casale	punti 1

PASSANO IL TURNO

ALESSANDRIA E SPEZIA

GIRONE B

Partita	Risultato
Pavia-Legnano	1-0
Varese-Aosta	3-0
Ha riposato: Solbiatese	

CLASSIFICA

Squadra	Punti
Varese	punti 8
Aosta	punti 4
Solbiatese	punti 4
Legnano	punti 2
Pavia	punti 2

PASSA IL TURNO

VARESE

Una rete del centravanti risolve lo scontro casalingo contro il Casale

Ancora Bagnoli salva lo Spezia

Due pali colpiti dai piemontesi nel finale

LA SPEZIA. Al «Picco» è ancora Bagnoli a decidere. Contro il Cuneo in notturna era accaduto a metà del primo tempo, ieri contro il Casale in versione diurna il gol partita arriva poco oltre metà ripresa. Il match finisce 1-0 per gli aquilotti di Mazzola che puntavano al successo e alla qualificazione come una delle migliori seconde alle spalle dell'Alessandria.

La squadra di Baveni, ancora alla ricerca di una buona condizione (si annunciano altri arrivi e si fa anche il nome dello juventino Moro, la scorsa stagione nello Spezia), tiene meglio il campo degli avversari, soprattutto nella fascia centrale. I liguri, privi del difensore Carannante, all'inizio stentano nell'inedito assetto difensivo.

L'inizio è di marca casalese. Passa poco più di un minuto e Carsetti di sinistro ha la palla buona per fare centro ma Mondini si oppone validamente. All'8' su centro di Carsetti dalla destra è Weffort di testa a impegnare in tuffo il guardiano di casa. Lo Spezia stenta e soltanto alla distanza cerca di far breccia nella retroguardia ospite che vede capitan Luxoro e Olmi concedere poco spazio agli avversari.

Nella ripresa i bianchi sono più decisi ma non riescono a concretizzare la loro manovra che al 70', quando Bagnoli anticipa tutti e segna in mischia. Il finale è del Casale che colpisce due volte i pali con Zaccolo e Col.

Donatella Bartolini

Spezia: Mondini; Vecchi, Stafico; Catto, Torroni, Mirisola; Gallo (75' Mosca), Bergamaschi (77' Di Muri), Bagnoli (80' Montebugnoli), Perinelli, Faccini.
Casale: Brancaccio; Luxoro, Olmi; Carnovale, Omiccioli (46' Paolini), Malgeri (79' Calemme); Zaccolo, Carsetti, Gregoric (71' Codice), Col, Weffort.
Arbitro: Bonfrisco.
Rete: 70' Bagnoli.

COPPA ITALIA

Nel secondo turno di Coppa bene anche il Quiliano, mentre l'Albenga vuole Locatelli

Varazze, un debutto che promette

I nerazzurri battono (1-0) il Bogliasco Pontetto

Il secondo turno di Coppa Italia riservata alle formazioni di Eccellenza e Promozione è stato povero sul piano dei risultati, non certo nel gioco. I numerosi pareggi per 0-0 (ben 7) fanno comunque notare che molte squadre sono ancora alla ricerca della migliore condizione e c'è chi invece non ha ancora il tecnico, come l'Albenga.

La squadra del presidente Franco Viviani comunque sembra essere in dirittura d'arrivo. Ieri sulle gradinate del «Riva», a fianco del presidente bianconero c'era «Chico» Locatelli. L'ex allenatore della Pegliese è andato a visionare l'Albenga e non è escluso che nei prossimi giorni si giunga alla firma.

Franco Viviani ha commentato: «Nonostante le voci che circolano in questi giorni, ripeto che non ci sarà nessun passaggio di consegne. Rimango al timone della società. E confermo che sto facendo di tutto per avere in panchina un tecnico preparato come Locatelli». Ieri l'Albenga non è andata oltre lo 0-0 contro il Baiardo nel girone 1, dove riposava il Carlo Grasso vittorioso domenica scorsa contro gli ingauni.

Nel Girone 2 esordio positivo, almeno sul piano del gioco, per il Quiliano. La formazione allenata da Gigi Ghigliazza ha impattato (0-0) contro l'ostico Ligorna. I biancorossi hanno avuto alcune occasioni per passare, soprattutto nella ripresa, grazie alle incursioni del giovane Natrella, l'anno scorso al Legino. Buona anche la prestazione dell'ex della Zinola, Michela, e del portiere Rapalino, autore di una serie di interventi determinanti, specie nel primo tempo. In questo girone ha riposato l'Argentina Arma.

Nel girone 4 ancora uno 0-0. Erano in campo N.S. Fruttuoso-Armataggia, mentre ha riposato la Carcarese di Tonino Grippo che domenica scorsa aveva espugnato il campo armese. Nel girone 5 2-2 in Cosmos Usve-Alassio, con l'Entella ferma per il turno di riposo. Vittoria per l'Imperia 87 nel girone 10. I nerazzurri hanno violato il campo spezzino della Migliarinese. Per quanto riguarda l'ammissione alla seconda fase, l'Imperia, che ha chiuso con due punti, dovrà aspettare il risultato di Pegliese-Migliarinese.

Buona impressione ha destato il Varazze nel girone 11. La squadra di Tanganelli ha battuto un ordinato Bogliasco Pontetto per 1-0. La rete della vittoria è stata siglata al 61' dal giovane Ferrara, l'anno scorso alla Berretti del Savona. L'ex biancoblù ha ricevuto un cross dalla destra di Donzelli, e di testa ha potuto battere senza difficoltà l'estremo difensore genovese. La partita è stata equilibrata per tutto il primo tempo, mentre nella ripresa i nerazzurri sono venuti fuori. Dopo essere passato in svantaggio, il Bogliasco ha cercato il pareggio ma la difesa varazzina, ben orchestrata dall'esperto Fulcner, ha tenuto testa ai genovesi. Per passare il turno al Varazze basterebbe pareggiare domenica contro la Sanremese.

Dopo essere stato beffato dalla Culmv, il Vado, nel girone 13, s'è preso la rivincita andando a espugnare il difficile terreno della Fezzanese. Il risultato finale (3-1) non fa una grinza. Il Ventimiglia nel girone 14 ha colto il pari sul campo dell'Albaro Athletic. Un risultato che fa comodo alla Loanesi San Francesco: domenica all'Ellena contro i genovesi dovrà vincere per passare il turno.

Questo il programma del terzo turno. Sabato, Girone 3: Fontanabuona-Finale (20,30); Girone 6: Sestrese-Molassana; Girone 7: Lavagna-Coalma; Girone 14: Loanesi-Albaro (20,30); Girone 16: Lerici-Pontedecimo. Domenica ore 16, girone 1: Baiardo-Carlo Grasso; girone 2: Argentina-Quiliano; girone 4: Carcarese-S. Fruttuoso; girone 5: Entella-Cosmos; girone 8: Monterosso-S. Olcese; girone 10: Pegliese-Migliar.; girone 11: Sanremese-Varazze; girone 12: Sestri-Audace; girone 13: Culmv-Fezzanese; girone 15: Vezzano-Rivarolese.

Roberto Pizzorno

Chico Locatelli sarà probabilmente il nuovo mister dell'Albenga

Eliminate già 10 squadre

Anche il Ventimiglia e il Vado a un passo dalla esclusione

E' del Sestri Levante il risultato più clamoroso del secondo turno di Coppa Italia di Eccellenza e Promozione: 6-1 in trasferta al S. Stefano Magra con tripletta di Masito, che si conferma bomber di razza, e reti di Agnetti, Lunardini e Lena (Tavilla per gli spezzini). I corsari sono ora i favoriti del girone e hanno già lanciato la sfida per il campionato. Nulla di fatto fra Busalla e Fontanabuona, 0-0 anche in NS Fruttuoso-Armataggia, Canaletto-Lavagna, Rutese-Olimpic Palmarese: evidentemente molti bomber sono ancora in vacanza.

Nel quinto girone rocambolesco 2-2 fra Cosmos e Alassio (genovesi sul 2-0 con Giansoldati e Cocconi, gialloneri al pareggio per merito di Gaggero e Gardella), nel sesto vittoria di misura del Molassana sul Brugnato (1-0), nell'ottavo i padroni di casa del S. Olcese si affermano sul Monterosso (2-1).

Nel decimo colpaccio dell'Imperia nello spezzino, 1-0 alla Migliarinese. Ancora una vittoria esterna del sorprendente Pro Recco a Rivarolo (1-0, gol partita del terzino Filetti), scontato successo casalingo del Pontedecimo dei giovani contro il Lerici: 3-0 con reti di Piredda, Repetti e Bottari.

Ancora due gironi da analizzare: nel 13° vittoria in trasferta del Vado sul campo della Fezzanese (3-1), nel 14° pareggio a reti inviolate nell'incontro quasi in notturna fra Albaro e Ventimiglia, con frontalieri vanamente protesi all'attacco.

Dopo i risultati di ieri nessuna squadra è già matematicamente promossa alla seconda fase (ed era prevedibile, dato il meccanismo adottato nella manifestazione), mentre risultano già eliminate Albenga, Ligorna, Bogliasco Pontetto, Busalla, Armataggia, Brugnato, Canaletto, Migliarinese, S. Stefano e Rivarolese. Sono comunque a un passo dall'eliminazione anche due «grandi» come Ventimiglia e Vado. [g. s.]

PALLONE ELASTICO

Il battitore ligure era reduce dalla prestigiosa vittoria di metà settimana sul lanciatissimo Molinari

Pirero salvato dalla pioggia a Mondovì

Era in svantaggio per 1-4 nell'unico incontro giocato ieri

MONDOVI'. L'incontro fra Livio Tonello e Marco Pirero, l'unico in programma ieri nella poule scudetto del campionato di serie A di pallone elastico, è stato sospeso per la pioggia sul punteggio di 4-1 in favore dei monregalesi padroni di casa. Il ligure Pirero, protagonista in settimana dell'importante vittoria casalinga sul lanciatissimo Molinari, che gli aveva permesso di agganciare in vetta alla graduatoria lo stesso Molinari ed il caragliese Dotta, si era presentato nello sferisterio di Mondovì per conquistare la quarta vittoria della poule e gustare, almeno per un giorno, l'ebbrezza del primato solitario in classifica. Prima però che potesse entrare psicologicamente in partita è stato bloccato dalla pioggia, mentre Tonello, autore di una buona partenza, si era portato in vantaggio per 4-1. Visto il perdurare del maltempo, l'arbitro ha decretato la sospensione definitiva dell'incontro che è stato rinviato a domani, con inizio alle 15,30.

Sempre domani, ma alle 21, è in programma a Canale il confronto fra Aicardi e Rosso I che si sarebbe dovuto giocare ieri. La Canalese ha chiesto il rinvio per cercare di favorire il completo recupero fisico del campione uscente Ricky Aicardi fresco reduce da un'operazione al menisco che potrebbe compromettere la riconquista dello scudetto. Se Aicardi è in cattive acque e rischia seriamente di essere estromesso dalle finali tricolore, la poule appare dominata da Molinari, Pirero e Dotta che sono lanciatissimi. Grande importanza acquista, quindi, l'incontro di questa sera al Mermet di Alba fra Molinari e Dotta che vale il primato. Domani poi il turno si completerà con i confronti Tonello-Pirero ed Aicardi-Rosso I. Nella poule salvezza si sono disputati due soli incontri, perché il terzo, che vedrà impegnati Balocco e Berruti, si giocherà mercoledì a Vignale. Nelle gare disputate, bella vittoria di Dogliotti a Cuneo contro Bellanti ed importante successo casalingo di Rosso II contro Novaro per 11-9. La formazione cebana, che era in svantaggio per 6-8, è riuscita a rimontare ed a conquistare il secondo punto nella poule, scavalcando lo stesso Novaro e riaccendendo le speranze di evitare la retrocessione. Il campione cebano, reduce da una stagione di inattività per un grave infortunio, ha dato vita ad un campionato coraggioso, ma avaro di soddisfazioni. Riuscire ad evitare la caduta in serie B, sarebbe un risultato incoraggiante, in vista di una ripresa completa la prossima stagione.

Aldo Scavino

La situazione

RISULTATI. Poule scudetto: quinta giornata: Monregalese (Tonello)-Taggese Sidis (Pirero) sospesa per pioggia; Albese Giordano Vini (Molinari)-Cassa Rurale Caraglio (Dotta) si disputa, ad Alba, questa sera alle 21; Canalese Cassa Rurale Vezza (Aicardi)-Pro Spigno (Rosso I) si gioca invece domani alle 21.

Classifica: Pirero, Molinari e Dotta 3, Rosso I 2, Aicardi 1, Tonello 0.

Poule salvezza: quarta giornata: Astor Deterplast Ceva (Rosso II)-Don Dagnino (Novaro) 11-9; Dis Gros Cuneo (Bellanti)-Cortemiliese Cassa Rurale Gallo (Dogliotti) 6-11; l'incontro fra Monferrina Gaiero (Balocco) e Sanstefanese (Berruti) si disputa mercoledì a Vignale alle 21.

Classifica: Bellanti e Dogliotti 3, Rosso II e Balocco 2, Novaro 1, Berruti 0. Balocco e Berruti hanno disputato una partita in meno.

PROSSIMI TURNI. Poule scudetto. Sesta giornata: domenica 8 settembre, ore 15,30, ad Alba, Molinari-Aicardi, a Mondovì, Tonello-Dotta, a Taggia, Pirero-Rosso I.

Poule salvezza. Quinta giornata: sabato 7 settembre, ore 21, ad Andora, Novaro-Balocco, a Cortemilia, Dogliotti-Rosso II; domenica 8 settembre, ore 15,30, a Santo Stefano Belbo, Berruti-Bellanti.

Livio Tonello

L'imperiese guida la classifica della B

Grande Sciorella ha travolto Barla

Vacchetto e Sciorella sono state le superstars della prima di ritorno della poule-promozione della serie cadetta. Sabato sera, sullo sferisterio di Magliano Alfieri, Vacchetto si è finalmente espresso sui livelli che tutti si aspettavano e per il pur forte Ghibaudo, autore tra l'altro di un'eccellente prestazione, è uscito un bruciante disco rosso che complica non poco la lotta per uno dei due posti disponibili per la serie A.

Sul piano di Vacchetto si sono espressi anche i vari Sardi, spalla preziosissima, e i terzini Massucco e Somano; nella Spec, che in settimana aveva protestato con la Federazione per l'anticipo serale dell'incontro, Ghibaudo si è forse trovato un poco solo in una partita che, dopo il bruciante avvio di Vacchetto e soci, lo vedeva già «sotto» per 7-1.

Piccolo recupero degli ospiti prima del riposo (7-3), ma Vacchetto non si è fatto attendere alla ripresa, ripristinando il vantaggio sul 9-3. Ulteriore gioco per la quadretta di Cengio subito seguito però dalla perentoria chiusura di Vacchetto, per l'esplosione di gioia del folto pubblico presente.

A Pieve di Teco, invece, grande vittoria di Sciorella che, contro il locale Barla, ha dovuto sudare solo nel primo tempo (6-4 al riposo), per poi passeggiare nella ripresa. Per Giuseppe Barla ed Alberto Priero la sconfitta di ieri significa il quasi matematico addio ad ogni sogno di gloria, mentre per Sciorella, dopo due anni di delusioni sul filo di lana, sembra essere finalmente giunta la stagione giusta per il grande salto.

Risultati del sesto turno: Vacchetto (Maglianese)-Ghibaudo (Spec) 11-4, Barla (Pro Loco Pieve di Teco)-Sciorella (Imperiese) 4-11. Ha riposato Navoni (Bormidese).

Classifica: Sciorella 4, Vacchetto 3, Ghibaudo e Navoni 2, Barla 1. Prossimo turno (7/9) a Cengio: Ghibaudo (Spec)-Barla (Pro Loco); a Diano Castello: Sciorella (Imperiese)-Navoni (Bormidese). Riposa Vacchetto (Maglianese).

SPORT FLASH

CALCIO
Celle favorito in Terza categoria

SAVONA. Celle favorito nel prossimo campionato savonese di Terza. La formazione cellese, confermato l'allenatore Barisone, ha allestito una squadra molto competitiva. Sono arrivati tra gli altri Renato Venturino (Albisola) e Paolo Sabatino (Spotornese). Prima uscita stagionale sabato prossimo, contro il Villapiana Don Bosco.

VELA
Colombo vince negli Optimist

ALASSIO. Camillo Colombo della Lni Sestri Ponente negli Optimist e l'equipaggio ravennate composto da Mauro Martini e Luca Tramonto nell'Equipe, hanno vinto il 23° Meeting internazionale della Gioventù organizzato dal Circolo nautico «Al mare».

TENNIS
E' scattato lo «Stella d'Argento»

VADO. Ha preso il via il 1° torneo nazionale Trofeo Stella d'Argento riservato a C e enca. Alla manifestazione organizzata dalla 3 Esse pubblicità Savona in collaborazione con Comune e Tc Vado partecipano oltre 130 giocatori. Tra i primi risultati, nel singolo maschile Acquarone ha battuto Tassinari 7-6 7-3, Buonomo ha superato Fortin 6-1 6-1, Elisindo Marcocci ha piegato Vallino 6-1 6-2.

TENNIS
Persico conquista Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Andrea Persico del Tc Sanremo ha vinto la tappa ventimigliese del Circuito Gatorade per giocatori non classificati svoltasi sui campi del Tc Ventimiglia. In finale Persico ha superato Roberto Calderone del Tc Bordighera 6-3, 6-3. Persico ora prenderà parte al «master» finale del Circuito, in Sardegna.

CAMPIONI DI DOMANI

Atleti tra gli 11 e i 14 anni selezionati nel mondo della scuola prendono parte alla grande festa dello sport a Catania

Anche 300 ragazzi liguri ai «Giochi della gioventù»

Si fa affidamento sulla squadra di pallanuoto, che detiene il titolo tricolore

Musica nuova nella cucina dei Giochi della Gioventù: il carrozzone educativo-agonistico si schioda dalla capitale e dopo 11 edizioni ridiventa itinerante. Era dal '79 che Roma era scelta come sede delle finali: quest'anno, per la ventitreesima edizione, si è pensato al Sud, Catania per la precisione, premiando l'exploit della Sicilia che 12 mesi fa ha trionfato nella classifica per Regioni.

La Liguria si prepara a trasportare in Sicilia più di 300 atleti, tutti compresi tra gli 11 ed i 14 anni e si è prefissata l'obiettivo di ripetere le fortunate imprese della precedente edizione, quando i suoi ragazzi conquisterono un bottino di 9 medaglie d'oro, 8 d'argento e 10 di bronzo, bottino tra i più ricchi in tutta la storia dei Giochi (ha fatto meglio solo nell'87, quando gli ori furono ben 15).

Sarà una partecipazione speciale quella dei liguri, da osservati speciali, visto che il prossimo anno toccherà a Genova farsi carico dell'organizzazione dei Giochi. L'anno di Colombo porta anche questo «regalo»: nella seconda o terza settimana di settembre verrà concentrato a Genova tutto il programma, ma non si esclude un interessamento anche delle due Riviere.

Senza correre troppo nel futuro le 4 province della nostra regione hanno varato le rappresentative, disciplina per disciplina, istituto scolastico per istituto scolastico. La parte del leone è affidata al capoluogo e alla sua provincia, ricca nel Levante di società e tesserati. Più di 100 i convocati, mentre Savona e Imperia non superano la sessantina di scelte a testa.

L'unica rappresentativa selezionata senza tenere conto delle divisoni provinciali è quella di pallanuoto: per fortuna il Coni ritiene che lo sport ligure per eccellenza debba avere tutte le attenzioni e tiene particolarmente alla vittoria: sin dal '69 la Liguria ha mancato l'appuntamento con l'oro solo in due occasioni, e fino a due anni fa spesso e volentieri facevamo l'en plein sia nella categoria A (under 14) che in quella B (under 12). Ora il Coni, per sfoltire un programma troppo gonfiato, ha snellito molte gare.

Nella pallanuoto si è tornati dal '90 al torneo unico, con squadre open. La Liguria detiene il titolo e si presenterà alla piscina La Playa di Catania con tutte le carte in regola per confermarsi. Ci sono due conferme rispetto alla squadre che l'anno scorso vinse: Roberto Boldrini del Camogli e Stefano Marsili del Bogliasco, un altro rappresentante della dinastia partenopea, due '77 che guideranno i compagni. Il Camogli offre anche Fabrizio Cuneo e Nicola Rappini, vicecampioni d'Italia nella categoria Ragazzi.

Il Bogliasco affianca Daniele Bettini a Marsili. Altra grossa novità è la presenza in forza dei ponentini, di solito un po' snobbati nelle rappresentative.

Patrick Laricchia e Daniele Maggioni sono la speranza del Savona campione d'Italia. Gli Estiarte ed i Ferretti non sono, dunque, venuti a predicare nel deserto.

La rinascita dell'Arenzano passa dal vivaio: alla rappresentativa i bianconverdi consegnano Francesco Olzai e Luca Mariotti. La rosa è completata da Fabrizio Buffa (Andrea Doria), Max De Negri (Nervi), Cristiano Gotelli e Carlo Lagorio (Chiavari Nuoto). [d. s.]

CACCIA DI MEDAGLIE

Nuoto, lotta e bocce

Le altre medaglie nei Giochi della Gioventù di Catania potrebbero arrivare da sport che sono una naturale riserva di caccia ligure. A parte il nuoto, in tutte le sue varie specialità, ci sono le bocce, la lotta libera e la motonautica. Filippo Parodi è il genovese che correrà sui bolidi del mare; Riccardo Sbarboro e Roberto Sparacio (Chiavari Ring) più Andrea Bonanni (Lottatori Genovesi) s'impegneranno nella libera. Nelle bocce Alessandro Toso e Paolo Ballabene della Ardita Juventus puntano decisamente al podio. Infine nel golf Antonio Jurilli, di Arenzano, potrebbe essere la carta a sorpresa da giocare sul tavolo delle medaglie. [d. s.]

Pallanuoto: per il russo trattativa a buon punto, lo jugoslavo soluzione d'emergenza

La Rari dà la caccia a uno straniero

Se non arrivasse Apanasjenko, Savona su Vicevic

SAVONA. Il futuro della Rari Nantes Savona corre sull'asse Mosca-Zagabria-Belgrado. Vinto lo scudetto e salutato Manuel Estiarte, la squadra di Claudio Mistrangelo sta vivendo un'estate assai meno tranquilla del previsto: la sostituzione dell'asso spagnolo sta costringendo il direttore sportivo Luciano Recagno e i vertici del club agli straordinari.

Nelle ultime ore si è fatta meno difficoltosa la trattativa per avere Dimitri Apanasjenko, venticinquenne attaccante della Dinamo di Mosca. E' l'uomo che la Rari segue da tempo per il dopo-Estiarte. Dopo il «sì» del giocatore e della sua società, è arivato anche quello della Federazione sovietica. L'ultimo problema, ancora tutto da discutere, è relativo alla data in cui il nazionale russo dovrà far ritorno a Mosca per preparare le Olimpiadi di Barcellona.

La Rari vorrebbe ovviamente poterlo utilizzare fino alla conclusione della stagione italiana (circa metà maggio), la Federazione dell'Urss insiste per riprenderselo ad aprile. Ora sembra che, dagli ultimi colloqui, non ci sia più che un pugno di giorni a dividere le due parti. La sensazione è che, con un po' di buona volontà da ambo le parti, si possa arrivare alla definizione dell'ingaggio.

Ma la Rari tiene aperta un'altra strada. E' quella che porta allo jugoslavo Vicevic, utilizzato in Nazionale anche ai recenti Europei. Vicevic è montenegrino: cioè di una regione vicina, dal punto di vista etnico, alla martoriata Croazia. Però, al contrario degli altri nazionali croati, non ha disertato la convocazione agli Europei dove anzi è stato tra i migliori nella squadra che ha vinto il titolo continentale.

Per questo il giocatore (che sarebbe già d'accordo su tutto con il Savona) conta di poter ottenere dalla Federazione slava il placet per espatriare. In linea di massima, la Jugoslavia non lascia andar via atleti di interesse nazionale prima dei 28 anni. Vicevic ne ha 26, ma tra la provenienza etnica e la prova di buona volontà data agli Europei, confida nel «via libera» dei dirigenti belgradesi.

Certo, molto dipenderà dalla piega che gli avvenimenti prenderanno in Jugoslavia, un Paese in cui in questo momento a tutto si pensa fuorché allo sport. Comunque i recenti «casi» dei calciatori Prosinecki e Boban, passati prima del previsto a Real Madrid e Milan, sembrano invogliare all'ottimismo. I due sono croati, di quella Zagabria che ha proclamato la propria indipendenza da Belgrado anche nello sport, creando ad esempio una Federazione calcio autonoma. E si dice che anche nella pallanuoto possa avvenire la stessa cosa.

Tornando alla Rari, c'è da ricordare che mercoledì scorso sono tornati ad allenarsi gli juniores e Flavio Borsarelli, e che oggi suona l'adunata anche per tutti gli altri non nazionali. A parte Averaimo, Ferretti e Bovo (che si ritroveranno in piscina il 18 settembre), dunque, Mistrangelo riavrà in piscina tutta la sua truppa. Si riparte presto, anche per via della Coppa dei Campioni.

Savona come noto ospiterà il girone eliminatorio di prima fase (subito si era parlato, per le date, del 26-28 ottobre, ora forse si dovrà spostare tutto ai primi di novembre): la Rari troverà sulla sua strada il Barcellona, l'Olimpique Marsiglia e l'Hapoel Tel Aviv. Tre grandi nomi dello sport internazionale, anche se nella pallanuoto soltanto gli spagnoli sembrano davvero in grado di impensierire i biancorossi.

Roberto Baglietto

Ante Milat in azione: il mancino jugoslavo è per il momento l'unico straniero della Rari, che segue Apanasjenko e Vicevic

Il Recco riprende il lavoro

Per l'Erg scatta la preparazione Ritorna anche Msbvenieradze

RECCO. Oggi l'Erg Recco riprende la preparazione, con molte novità a livello dirigenziale e poche, al momento, in vasca. Il capitolo che interessa è però quello della pallanuoto giocata, e Pierluigi Formiconi, il mister riconfermato, non parla di fatti societari.

«Io guardo alla vasca, e quindi posso esprimere giudizi solo sul lavoro fatto in questa sede. L'inizio anticipato del campionato ci ha costretto a partire da oggi, ma questa è una situazione comune a tutte le squadre di A1 e A2. I due stranieri sono stati riconfermati, anche se non so bene quali siano i termine di accordo fra la società ed il russo Mshvenieradze. Rientrerà proprio oggi in Italia da uno stage in America, e quindi solo quando avrò parlato con lui potrò essere più chiaro».

«Misha» è atteso non solo da Formiconi, ma da molti dirigenti di società italiane, in quanto possiede una «chiave» diretta, una strada preferenziale per arrivare ai giocatori sovietici da portare nel campionato italiano '91/92.

In casa Erg Recco si parla anche di un interessamento per il talento Alberto Ghibellini del Bogliasco? Formiconi è evasivo, ma un fondo di verità esiste. «Ghibellini è un giovane, una promessa della pallanuoto italiana, ed è logico che desidererei poterlo schierare in vasca con la calottina del Recco. Ma anche in questo caso tutto verrà definito nei prossimi giorni, con sempre lo sguardo indirizzato al vivaio. Non ha senso fare delle pazzie quando abbiamo il miglior vivaio in Italia, come confermano i risultati di quest'anno con gli Juniores e con gli Allievi» dichiara Formiconi. E precisa: «Apertura alla linea verde, con conferma di Vio in porta, più spazio a Rainero, Temellini e Riccadonna, da cui mi attendo la crescita». I tre sono protagonisti ai Mondiali nati '74 in corso a Long Beach.

[g. s.]

BASEBALL

Retrocessione già decisa, non serve il 6-5 contro i triestini

Sanremo, vittoria inutile

I matuziani ritornano in Serie B

SANREMO. Un'altra vittoria (la terza consecutiva, quinta della stagione), ma anche l'amara retrocessione in B. Per il Baseball Sanremo l'avventura nella massima serie, nel girone di A2, s'è conclusa sabato con un successo (6-5) sui Black Panthers, costato ai triestini l'accesso ai playout validi per il salto in Serie A1.

Nessuna sorpresa perché la retrocessione, per i liguri, era matematica ormai da tempo. Resta, tuttavia, qualche rimpianto. La squadra, decisamente poco attrezzata per la massima serie, aveva imboccato la strada verso la retrocessione inanellando, tra la quinta e la quindicesima giornata ben 20 sconfitte consecutive. Un duro colpo ad ogni speranza. Poi il risveglio nelle ultime tre giornate quando la squadra ha sempre perso il confronto pomeridiano, vincendo quello serale.

Una media di rendimento che, adottata prima, avrebbe potuto condurre alla salvezza. Inevitabili i rimpianti anche se al Baseball Sanremo - privo di sponsor, con pochi quattrini, con un paio di americani ingaggiati in economia - nessuno si era mai fatto illusioni sulla competitività della formazione matuziana troppo lontana dalle potenzialità di altre compagini del girone.

Limiti che potrebbero far tramontare fin d'ora le speranze, abbastanza fondate, di un possibile ripescaggio nella probabile ipotesi che la serie A venga allargata a 24 squadre.

Nell'ultima giornata, contro i Black Panthers, il Baseball Sanremo ha ripetuto le antiche abitudini perdendo malamente (2-8) il primo match dopo un inizio abbastanza promettente. Il riscatto è arrivato in quello serale nonostante uno svantaggio iniziale netto (1-5).

La squadra ha recuperato bene, è arrivata all'ultimo inning in svantaggio per 4-5, ma ha trovato i punti vincenti con Matteo Arieta anche se il vero «eroe» della serata è stato Federico Cuneo, bravissimo in battuta e come lanciatore, gran protagonista per tutta la partita, soprattutto nell'azione che ha dato il successo alla squadra, nonostante abbia giocato quasi tutta la partita con una caviglia gonfia perché colpito a un piede da un lanciatore.

Risultati ultima giornata: Fiorentina-Crocetta Parma 1-10, 6-1; Caserta-Livorno 22-5, 11-3; Flower Gloves Verona-Bollate 4-7, 4-16; Calze Verdi Casalecchio sul Reno-Macerata 4-8, 14-2; Baseball Sanremo-Black Panthers Trieste 2-8, 6-5. Classifica: Flower Gloves 777 (28 vinte, 8 perse); Calze Verdi 750 (27-9); Crocetta e Macerata 555 (20-16); Bollate e Fiorentina 528 (19-17); Black Panthers 500 (18-18); Caserta 444 (16-20); Livorno 222 (8-28); Baseball Sanremo 132 (5-32).

Flower Gloves e Calze Verdi ammesse ai playoff-scudetto; Bollate, Crocetta, Fiorentina e Macerata ammessi ai playout per la serie A1; Black Panthers e Caserta restano in A2; Baseball Sanremo e Livorno retrocedono in serie B.

Bruno Monticone

PALLACANESTRO

Quadrangolare con Ranger Varese, Clear Cantù, Fernet Pavia e Kleenex Pistoia

Grande basket al Memorial Orio

Da stasera a Rapallo sesta edizione del torneo

RAPALLO. Concluso il trofeo delle Palme, il grande basket si sposta da Loano a Rapallo per due serate ad alto tasso spettacolare. La sesta edizione del Memorial Marco Orio vede al via quattro fra le squadre più rappresentative della pallacanestro nazionale: Clear Cantù, Ranger Varese, Fernet Branca Pavia e Kleenex Pistoia.

Stasera l'apertura, alle 17, toccherà al minibasket, con un quadrangolare (Alcione Rapallo, Don Bosco Sampierdarena, Cffs Cogoleto e Riviera Savona). Alle 20,15 sarà invece il turno delle star della palla a spicchi: Kleenex-Fernet Branca come match inaugurale, a seguire Clear-Ranger, il più atteso. Domani stessi orari per il minibasket, alle 20,30 la finale di consolazione e a seguire la finalissima con premiazione. Ecco, in dettaglio, le squadre protagoniste dell'Orio.

Kleenex Pistoia. Vincitori lo scorso anno, i toscani hanno un nuovo americano (Dan Gay, lo scorso anno a Treviso) e Ron Rowan «mano calda». I pistoiesi saranno guidati Cesare Pancotto, uno dei coach più apprezzati della nouvelle vague.

Fernet Branca Pavia. Un brasiliano che non ha bisogno di presentazioni, Oscar Schmidt, e Rob Lock a guidare una pattuglia di giovani. I lombardi, neopromossi in A1, hanno in panchina Tonino Zorzi.

Clear Cantù. Non bastano poche righe a descrivere la potenza di tanto squadrone. Vincitrice dell'ultima Coppa Korac, la squadra canturina ha riconfermato Fabrizio Frates alla guida; partiti Pessina, Dal Seno e Boule, privi di Pierluigi Marzorati che lascerà il basket il 12 settembre con una grande festa, sono arrivati Tonut, Buratti e Adrian Caldwell, pivot lo scorso anno a Houston. L'altro Usa è Pace Mannion.

Ranger Varese. La più attesa. Finalista due stagioni orsono per lo scudetto, lo scorso anno ha dovuto lottare per la salvezza. Ma i dirigenti varesini, per il 91/92, puntano in alto: e per far questo, hanno cambiato tutto o quasi.

Partiti i due stranieri, Rusconi e il coach Giancarlo Sacco, sono arrivati alla corte del nuovo trainer, Virginio Bernardi, due americani doc: Reggie Theus, 34 anni, ha firmato per tre anni a Varese dopo una lunga e prestigiosa militanza nel campionato Nba (13 stagioni), 1026 partite e oltre 19 punti di media, 22° realizzatore di ogni epoca. L'altro americano, Eddie Lee Wilkins, 29 anni, a New York è conosciuto come vice Ewing.

Varese ha anche un italiano, atteso con molta curiosità: Andrea Meneghin, junior di Dino, recente vincitore ai Mondiali cadetti.

[g. s.]

TORNEO PALME

Passa il Fernet Branca

LOANO. Il Fernet Branca di Pavia si è aggiudicata, a spese del Panasonic di Reggio Calabria, il 1° Torneo delle Palme svoltosi nel week-end al Palazzetto dello Sport. Mattatore della serata il grande Oscar: il giocatore brasiliano in due partite ha realizzato 71 punti (40 nella finale). Per i pavesi non è stato comunque facile. La finale si è conclusa col punteggio di 112-99. In casa degli sconfitti è stato premiato Michael Young, autore di 34 punti, come giocatore più spettacolare. Nella «finalina» affermazione della Glaxo Verona sul Clear Cantù per 101-94. Tra i veronesi premiato Eros Buratti come miglior giovane. In luce tra i canturini la coppia formata da Adrian Caldwell e Pace Mannion autori di 23 punti ciascuno. Le due serate sono state seguite da un folto pubblico. Alle gare ha presenziato anche il tecnico della nazionale Sandro Gamba, in Riviera per visionare Moretti della Glaxo.

[m. no.]

SPORT FLASH

GOLF
A Rapallo gli Italiani «over 35»

RAPALLO. Il Circolo Golf e Tennis club Rapallo e il Comitato Regionale Ligure della Fit organizzano per il 6, 7 e 8 settembre il Campionato italiano veterani over 35 a squadre di golf. Un appuntamento tradizionale con la presenza di alcuni fra i più conosciuti sportivi (e molti tennisti ancora nell'ambito della Nazionale). La presentazione ufficiale si terrà oggi alle 18 al Golf e tennis club.

GINNASTICA ARTISTICA
La Volpi e la Vairo ai Mondiali

GENOVA. La Nazionale di ginnastica artistica è partita per Indianapolis, dove giovedì inizieranno i Mondiali. Della spedizione azzurra (sei atlete) fanno parte due genovesi: una ormai affermata da tempo, Giulia Volpi, la seconda una emergente, giudicata il miglior talento della ginnastica artistica italiana, Daniela Vairo. Alla Rubattino attendono con molta impazienza la prova della Vairo, e non è improbabile che al ritorno in Italia la ginnastica genovese non possa festeggiare un risultato clamoroso a livello mondiale.

SOFTBALL
Il Cus Coopsette si gioca lo scudetto

GENOVA. Cus Genova Coopsette matematicamente promosso ai playoff-scudetto: il pareggio contro l'Acsi Matteotti (1-1: 3-0 per le avversarie la prima partita; 7-0 per le genovesi quando è scesa in campo la Weber) permette alle cussine di mantenere tre punti di vantaggio sulla terza in classifica, il Firenze. Sabato prossimo le genovesi saranno impegnate a Pisa contro l'ultima della classe, fra 15 giorni inizieranno i playoff, con probabile avversario il Rimini, una squadra sulla carta abbordabile. Poi il softball genovese si giocherà lo scudetto, dopo la recente vittoria in Coppa Italia.

VOLLEY

Soltanto la Salvo Savona del presidente Cappello appare un'oasi felice e prenota una B2 maschile da protagonista

La pallavolo ligure sprofonda fra troppe polemiche

Clamorosi i «casi» di Chiavari e S. Pietro, problemi anche per Cus e Navalcavi

GENOVA. Ci sono pugnali e ci sono maschere nella pallavolo ligure: è un'estate, questa, che verrà ricordata come quella dei veleni, in cui trattative, fusioni, cessioni di diritti sono state inquinate da vendette, ripicche, rivolte, inganni e tradimenti. Le società che si sono salvate lo debbono a una invidiabile serenità o al potere di cui dispongono.

Il Salvo Savona è una di queste: si è disinteressata delle zuffe, forte del suo rapporto sempre saldissimo di collaborazione con l'Alpitour Cuneo. Incastonare nella collana già preziosa a disposizione la «perla» Fulvio Ariagno, classe 1963, un alzatore che ha fatto la fortuna di molte squadre e ultimamente della Cappiratti Novara in B1, significa aver prenotato un ruolo di favorita nel girone A della B2 maschile.

Ma la spina c'è anche nel mazzo del presidente Aldo Cappello, testimoniata dallo stesso brusco cambio di denominazione: il forzato abbandono di Albisola Superiore e del nido rappresentato dal palazzetto dello sport della «Massa» non è ancora stato del tutto assorbito: la disponibilità del capoluogo e del suo assessore allo Sport ha mitigato, ma non ancora rimarginato completamente la ferita.

Eppure il Salvo deve chiamarsi fortunato se guarda a quanto è successo nel Levante e a Genova. Il Volley Chiavari ha lasciato tutti a bocca aperta, prima annunciando in pompa magna il ripescaggio in B2 ed un nuovo corso dirigenziale con l'arrivo del vulcanico Armando Carlucci alla presidenza. Nel giro di un mese o poco più, il presidente se n'è andato ed il ripescaggio è diventato molto meno scontato.

Le due cose non paiono collegate: c'è stata solo una lotta di potere tra la vecchia dirigenza (in testa Flavio Cremisio, ex presidente passato «volontariamente» alla vicepresidenza sotto Carlucci) e il vulcanico padrone della Metaltre. Il risultato è che il Volley Chiavari è incerto non solo su quale campionato disputare, ma anche sul come tirare avanti.

E c'è di più e di meglio: si sfalda il Volley S. Pietro in mezzo ai ricorsi e ai processi federali, mentre all'orizzonte si profila la nascita di una terza società a Chiavari (come se due non bastassero e avanzassero). A Genova tiene banco l'agonia del Cus Genova femminile, e il processo per conquistare il cartellino di due giocatrici giovani (Crovetto e Del Papa) conteso da Italbrokers, Alta Val Bisagno e un paio di società che per ora stanno nell'ombra.

Il Cus Genova femminile che ha grosse chance di essere ripescato, dovrebbe aver ceduto i diritti alla Colombo Genova dopo lo sfaldamento del vecchio gruppo dirigente e la diaspora del «nucleo storico». Anche l'Amatori Navalcavi Rivarolo che pure vanta una società saldissima non è immune da preoccupazioni: la mancanza di un palazzetto proprio potrebbe causare l'allontanamento dalle sedi storiche.

E siamo ancora all'inizio della fase più calda: da qui ai campionati ci sono ancora due mesi e mezzo, probabilmente il bello (si fa per dire) deve ancora venire. Del resto, i recenti risultati non lasciano spazio a dubbi: sul campo si ottiene quel che viene «prodotto» in società e dintorni.

[d. a.]

TORNEO

Brinda il Cin Cin

LAVAGNA. Il 5° torneo misto organizzato dall'Acli Lavagna verrà ricordato come quello in cui hanno deciso le donne. Le ragazze del Cin Cin Bar S. Margherita hanno infatti un gran merito nella vittoria in finale (2-0, parziali 15-6 e 15-12) sulla favorita Lanterna Sestri che schierava uomini di B2 (Testa, Lantero, Dufour, Podestà) e donne di C1 (Ferrari, Ragone). Senza nulla togliere a Vexina e ai Tomà, le sorelle Piccinich e le schiacciate della Dolmen hanno atterrito anche i «muri» maschili: l'argentina è stata giustamente premiata come miglior giocatrice. Al terzo posto Nobile S. Salvatore che ha sconfitto Garibaldi Lavagna per 2-1: 15-10 8-15 15-9.